LA STAMPA

ANNO 123. N. 263 ··· GIOVEDI' 16 NOVEMBRE 1989 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5588 334/335; FAX 655306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 513.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; [illegible] FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

La direzione non prende decisioni e rinvia al comitato centrale di lunedì

Pci, scompiglio e proteste

Occhetto più prudente sul nuovo nome

ROMA. Frenata controllata, ma frenata. Ieri sera, nel concludere la direzione del pci a cui aveva presentato la proposta di una rifondazione del partito, Achille Occhetto ha dovuto tener conto di una sollevazione della base, ostile a rinunciare al nome e all'idealità «comunista», di gran lunga superiore alle sue previsioni. E ha dovuto tener conto anche del prevedibile ma addolorato dissenso della «vecchia guardia», oltre che della serpeggiante critica di aver messo tutti di fronte a un fatto compiuto. Pertanto la proposta del segretario di avviare la fase costituente di un nuovo partito che non si chiami più «comunista» non è stata sottoposta al voto della direzione e viene affidata a un «libero» confronto nel prossimo Comitato centrale, anticipato a lunedì della settimana entrante.

«Non ho proposto il cambiamento del nome — ha dichiarato Occhetto ai giornalisti — ma l'avvio di un processo di costruzione di una formazione politica più ampia che naturalmente può avere un nome diverso». E ancora: «Da domani non cambieremo nome, continueremo a chiamarci come ci chiamiamo. Credo che il nuovo partito, qualora dovesse sorgere, sorgerà solo se tutti avranno l'entusiasmo di costruire qualcosa di nuovo». In definitiva: «Questo significa che nulla è deciso, perché questioni così importanti non può deciderle neanche il Comitato centrale. Tutti i compagni devono essere molto tranquilli, perché la sorte del partito la decide il partito stesso».

Botteghe Oscure e le varie redazioni dell'«Unità» subissate di telefonate di disdetta delle tessere; federazioni inquietate da un subbuglio direttamente proporzionale alla forza locale del partito, cioè a cominciare dall'Emilia; addirittura il volantinaggio davanti alla direzione da parte di funzionari che hanno denunciato «la liquidazione del pci». Per Occhetto ciò è «emozione», ma sapendo di doverci fare i conti, ha dovuto ammettere di esserne contaminato.

Anche se hanno cercato di dosare responsabilmente il loro dissenso, Alessandro Natta (il cui intervento è stato reso noto ieri) e Giancarlo Pajetta hanno usato espressioni dure. Il presidente del partito, dopo aver apprezzato l'analisi generale di Occhetto, ha affermato di non condividere «un'impostazione che rischia di chiuderci nel recinto del dibattito sul nome e sull'adesione all'Internazionale socialista». «Si dice che il problema del nome — ha proseguito Natta — sarà affrontato al termine di una fase costituente, ma in verità è già stato messo all'ordine del giorno e dato per scontato il cambiamento: lo ritengo un errore». E Pajetta: «Essere messi di fronte a atti che possono apparire compiuti concede solo un sì o un no, rende difficile un dibattito reale».

Più numerosi sono stati senz'altro gli interventi a sostegno. Ma anche questi hanno sollevato, tra le righe, il problema della «collegialità» e stigmatizzato il rischio del «giacobinismo». Qualcuno, come Nilde Iotti, Renzo Imbeni o Gianni Pellicani, ha anche osservato che, se l'itinerario di rifondazione del pci fosse quello anticipato (congresso straordinario a gennaio e, dopo le elezioni, la costituente), il partito resterebbe troppo a lungo e pericolosamente in una terra di nessuno. Meglio riavvicinare le due date. Occhetto ha fatto capire di voler tener conto anche di questa osservazione, ormai convinto della necessità di «puntare tutta la posta in una volta», come dicono i suoi, per sbloccare la situazione politica italiana.

Paolo Passarini

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

NATALIA GINZBURG

«Sono addolorata, ma anche sorpresa»

ROMA. Natalia Ginzburg è radicalmente avversa alla svolta annunciata da Occhetto: «Sono contraria a che il pci abbandoni la denominazione di "comunista" e il simbolo della falce e martello. Anzi, qualcosa di più: sono addolorata. E anche sorpresa: mai avrei pensato che un'iniziativa del genere mi avrebbe provocato un tale dolore. E' come se mi avessero tagliato una mano». Si iscriverebbe più volentieri a un partito comunista o a un partito democraticolaborista? «Non ho dubbi: al partito comunista. Al partito di Gramsci, di Togliatti, di Berlinguer».

Non crede che, fra qualche tempo, la parola comunismo, insieme col simbolo di falce e martello, sarà associato all'epoca buia di lutti e stragi? «No. Quelle cose sono accadute, ma vanno tenute nel conto di storture, deviazioni. Le idee, il pensiero, il comunismo in sé, erano buoni e dobbiamo salvarli».

L'INTERVISTA DI **Paolo Mieli** A PAGINA 3

AMICHEVOLE

Pari degli azzurri in Inghilterra

La Nazionale ha pareggiato ieri a Londra (0-0) l'amichevole con l'Inghilterra. Nello stadio di Wembley gli azzurri hanno mostrato piacevoli trame ma hanno subito il gioco atletico degli inglesi, che hanno avuto un maggior numero di occasioni. Annullato un gol a Carnevale per un discutibile fuorigioco. Nel finale Baggio ha sostituito Vialli. Bernardi, Perucca, Maltese e Vergnano nello sport

TROPPE PAURE PER L'UNIFICAZIONE

ANCHE AI TEDESCHI FA BENE L'EUROPA

ERNESTO Galli della Loggia ha scritto, a proposito dell'apertura delle frontiere tra le due Germanie, cose che molti hanno perfino paura di pensare. Prescindendo dall'entusiasmo di questi giorni, afferma che gli equilibri sorti con la fine della Seconda Guerra Mondiale sarebbero ormai non solo superati ma addirittura capovolti e che i tedeschi vinti si ritroverebbero di fatto vincitori. Risulterebbero egemoni in un'Europa sfuggita al controllo quarantennale di Stati Uniti e Unione Sovietica; avrebbero così ridimensionato entrambi i Paesi togliendo loro la patente di superpotenze. Scacco matto, dunque, in una sola, rapidissima mossa.

Una tesi così radicale merita una considerazione attenta. Se è fondata, non essendo la Germania una potenza nucleare, le prove del nuovo potere tedesco dovranno risultare chiaramente non già sul piano militare bensì prevalentemente sul piano economico. E al di là del crescente peso relativo, in termini quantitativi, dell'economia tedesca nel contesto europeo, vi sono certo numerosi indizi di un aumento della «capacità di comando» della Germania, ossia di una maggiore importanza qualitativa.

A partire all'incirca dal 1985, l'industria e la finanza tedesco-occidentali si sono profondamente riorganizzate all'interno ed espanse all'estero, raggiungendo spesso posizioni nettamente dominanti. E' sorta, infatti, una concentrazione senza precedenti in campo meccanico-bellico-aeronautico che fa capo alla Daimler-Aeg; la Siemens è l'unico gruppo europeo in grado di contrastare veramente i giapponesi nell'elettronica di base; in settori distantissimi tra loro come l'editoria e la chimica, imprese tedesche hanno raggiunto la supremazia mondiale acquistando società americane. La Deutsche Bank è divenuta la prima banca europea a dimensione veramente continentale con una serie di acquisizioni all'estero e la stessa cosa sta facendo il gruppo Allianz nelle assicurazioni.

La stessa politica di stabilità dei cambi all'interno dello Sme, voluta essenzialmente dalla Banca centrale tedesca, ha tenuto basso il valore del marco e favorito così le esportazioni tedesco-occidentali. Ne sono risultati un colossale e crescente attivo commerciale e un altrettanto colossale incremento delle riserve valutarie tedesche che il governo di Bonn può gettare sulla bilancia del confronto tra Occidente e Oriente, magari finanziando la rinascita industriale della Repubblica Democratica Tedesca.

Questi elementi economici non bastano, però, ad avvalorare la tesi di un capovolgimento della situazione. Essa pare infatti alquanto forzata se dalla Germania si sposta l'attenzione al resto dell'Europa. L'irrobustimento tedesco sta infatti avvenendo nell'ambito del più generale irrobustimento di un'Europa di cui la Germania stessa è parte, a spese soprattutto della presenza industriale e finanziaria americana. La seconda metà degli Anni Ottanta, se ha visto emergere la supremazia tedesca in alcuni settori, ha visto in altri il consolidamento di intese franco-tedesche, in altri ancora una supremazia francese o anglo-francese, oltre a un ruolo non piccolo di imprese italiane, olandesi, svedesi. A differenza degli Anni Quaranta, l'attuale forza tedesca dipende da questa rete di accordi di mutuo vantaggio, non da una supremazia militare, dall'occupazione e dalla spoglia-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Per Mosca «la riunificazione tedesca non è un tema di attualità politica»

«Europei, Berlino non si tocca»

Gorbaciov alla vigilia del vertice dei Dodici

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alla vigilia del vertice Cee di Parigi, Michail Gorbaciov avverte l'Europa: Berlino non si tocca, la Germania resta divisa, la riunificazione «non è d'attualità». Non è un messaggio nuovo, perché conferma la linea sempre affermata dall'Urss e ribadita da Gorbaciov nella sua recente visita a Berlino Est; ma è un messaggio chiaro, rilanciato a pochi giorni dall'apertura delle brecce nel Muro, a ventiquattr'ore dalla visita a Mosca del ministro degli Esteri francese Roland Dumas e, certo non a caso, a poche ore dal vertice occidentale nella capitale francese. Perché sia bene inteso da tutti, perché tentazioni eventuali, alimentate dalla benevola comprensione e dall'appoggio di Mosca alle trasformazioni nella Germania Orientale, non siano scambiate per un cedimento, per un'improponibile inversione di tendenza, per un rovesciamento strategico che nessuno, al Cremlino, potrebbe certo accettare.

Il Muro dunque manterrà le sue brecce, ma il confine fra la Germania Federale e la Repubblica Democratica resta intatto. «L'esistenza delle due Germanie è diretta conseguenza della seconda guerra mondiale», e «questo fatto è stato riconosciuto dalla comunità mondiale. Bisogna dunque prenderne atto: la riunificazione non è un tema di attualità politica. Parlare di riunificazione significa intromettersi negli affari interni della Germania Occidentale e di quella Orientale», ha detto Gorbaciov. E' la riaffermazione di quanto il Presidente sovietico aveva dichiarato a Berlino: ma una riaffermazione solenne e didattica quasi, e non soltanto per l'occasione immediata, il discorso agli studenti di Mosca riuniti a congresso.

Meglio forse delle dichiarazioni fatte a Berlino, dove l'accenno alle necessità di riforma era più sfumato e meno diretto, l'intervento di ieri vale a confermare la linea Gorbaciov: se la Germania dell'Est ha il pieno appoggio di Mosca nella tumultuosa avventura delle grandi riforme politiche e se Mosca accoglie con estremo favore la svolta di Egon Krenz che «si colloca all'interno del processo di rinnovamento in corso nei Paesi socialisti», la «stabilità in Europa» impone di non toccare quel sensibilissimo confine fra i blocchi che è la «doppia Germania». Un'altra replica all'Occidente Gorbaciov ha voluto dare, nel suo indiretto messaggio al mondo: quanto accade nei Paesi dell'Est non è una prova che il comunismo è fallito ma vuol dire al contrario che sa rinnovarsi: «Stiamo riformando le nostre società tenendo conto delle nuove realtà che sono emerse», ha detto. «Continueremo ad avanzare sulla strada che abbiamo scelto e continueremo ad aderire all'ideale socialista».

E' la posizione già illustrata dal ministro Shevardnadze al collega francese Dumas: col doppio sigillo, simbolico e politico, del «discorso in prima persona», dell'intervento diretto del Numero Uno. Ma, come Gorbaciov aveva anticipato a Dumas, la riaffermazione dei «confini di blocco» non vuol dire esasperare e rilanciare il confronto: «E' il momento di riconoscere che il mondo, oggi, non consiste di due civiltà che si escludono reciprocamente. C'è una sola comune civiltà nella quale i valori umani e la libertà di scelta hanno la priorità», ha detto Gorbaciov. E' il rilancio del «nuovo umanesimo sovietico», affidato questa volta alle trasformazioni impetuose che stanno sconvolgendo una metà dell'Europa e al segno che lasceranno nel mondo. Una garanzia, forse, della fedeltà alla perestrojka.

Emanuele Novazio

ALTRI SERVIZI A PAGINA 5

Incidenti a ripetizione e 102 morti: inchiesta del Pentagono nell'anno nero della Flotta

Fermate la US Navy, fa troppi danni

Gli Stati Uniti bloccano per due giorni le loro navi militari

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la prima volta nella storia, la Marina militare americana ha sospeso per due giorni tutta la sua normale attività di mare, di cielo e di terra in tutto il mondo. Le unità da guerra sono consegnate ai porti, fatta eccezione per quelle in navigazione a grande distanza dalle coste. Anche la Sesta Flotta nel Mediterraneo è paralizzata, tranne che per voli di perlustrazione e altre operazioni di emergenza. Il motivo dello straordinario provvedimento: l'89 è stato l'anno più nero dal conflitto del Vietnam, e il Pentagono vuole accertarne le cause. In dieci mesi, la Marina militare Usa ha subito una tale catena di incidenti, e lamentato tante vittime, 102 (un record in tempo di pace), che la revisione delle sue norme sulla sicurezza è divenuta inevitabile. L'ammiraglio Carlisle Trost, il capo della flotta, ha ordinato di riesaminare ogni procedura.

Questa misura senza precedenti è in un certo senso anche il prodotto della glasnost e della perestrojka. Se la guerra fredda non stesse finendo e Gorbaciov non cercasse così insistemente la distensione, gli Stati Uniti non potrebbero abbassare la guardia. Mentre crolla il muro di Berlino, invece, la superpotenza si sente abbastanza tranquilla da sospendere per 48 ore il presidio dei mari e degli oceani. Ma quale è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso? L'ondata di disastri della Marina militare americana degli ultimi sette giorni. Tra il 9 e ieri, sulle sue unità da guerra è accaduto di tutto: due si sono scontrate al largo della Malaysia, una ha preso fuoco in Virginia, due aerei hanno sganciato delle bombe su un campeggio, un terzo è caduto su una casa. C'è stato un incendio persino sulla Forrestal, la portaerei che sorveglierà il vertice di Malta e che è partita perciò in ritardo (per colmo di sfortuna, proprio ieri un marinaio è stato ucciso dalla caduta di un portello d'acciaio durante la navigazione).

Nazione marinara, l'America si è scandalizzata al drastico provvedimento, chiedendosi se esso non sia sintomatico della graduale decadenza della sua flotta. E' vero che alcuni incidenti sono inevitabili: come ha ricordato il senatore Glenn, ex astronauta, la Marina militare Usa dispiega ogni giorno tra 225 e 250 navi con 110 mila o 130 mila uomini a bordo, la popolazione di un'intera città. Ma quest'anno, il loro numero è il doppio di quello degli anni precedenti, e in qualche caso si sono verificate vere catastrofi. Nella esplosione della torretta di tiro della corazzata Iowa, per esempio, sono morti 47 marinai, e nella caduta di un pesante elicottero a Okinawa sono morti 14 marines. La Sesta Flotta del Mediterraneo ha avuto la sua parte di vittime, una decina in tutto, sei delle quali della portaelicotteri Guadalcanal. E' urgente scoprire il perché.

Secondo il Pentagono, si tratta quasi sempre di errori umani, ed è casuale che essi siano occorsi in così rapida successione. Ma le famiglie dei morti danno spiegazioni assai diverse, accusando la Marina di pessima manutenzione delle navi; di scarso rigore nell'addestramento degli equipaggi; di esili controlli antidroga e antialcol; di impreparazione degli ufficiali. A Detroit, un gruppo di mogli di marinai ha minacciato di bloccare i porti con un «sit-in», una pacifica occupazione.

Ennio Caretto

OGGI

BANCHE: PARTE LA RIFORMA

Sì della Commissione alla legge Amato

■ La riforma delle banche pubbliche è stata approvata dalla commissione Finanze della Camera. Il provvedimento segna una svolta sul controllo pubblico, fissato tassativamente al 51%. La novità, rispetto al testo originale del disegno di legge, è una serie di deroghe a questo limite minimo, che saranno concesse dal Consiglio dei ministri, su parere e istruttoria della Banca d'Italia.

Roberto Ippolito A PAGINA 16

IL FIGLIO DI ZHAO IN SALVO A TOKYO

Aiutato dalla mafia di Hong Kong

■ Il figlio di Zhao Ziyang, Zhao Erjun, è riuscito a fuggire da Pechino poco dopo il massacro della Tienanmen, con l'aiuto francese e della mafia di Hong Kong. Ora è a Tokyo. La sua fuga spiegherebbe il cambiamento di tono avutosi a Pechino verso suo padre, che non è stato espulso dal partito: Zhao junior potrebbe infatti fare rivelazioni compromettenti.

Fernando Mezzetti A PAGINA 4

tutto*dove*

Un piacevole viaggio nella bizzarra Trieste

■ «Tuttodove» propone questa settimana una guida ai piccoli e grandi piaceri di un soggiorno nella città della bora, la bizzarra e unica Trieste. Sosta obbligata al Caffè San Marco, riaperto dopo un attento restauro durato un anno e mezzo: è bello come prima. Vi sono anche indirizzi di comodi alberghi e di locali per assaggiare i piatti di una cucina robusta.

NEL FASCICOLO CULTURA

L'incremento del 129 per cento deciso dal governo sarà attenuato dalla Camera

Bollo auto, aumenti più leggeri

I rincari di poste e aerei sono rinviati a gennaio

ROMA
DALLA REDAZIONE

Forse la Camera attenuerà l'aumento del bollo auto proposto dal governo (più 129 per cento dal gennaio '90); se non altro, per le auto vecchie. Se ne parlerà già oggi, quando uno dei due provvedimenti che hanno effetto sul bollo andrà all'esame della commissione Finanze della Camera. Il governo non ne è entusiasta e comunque insiste perché ogni modifica sia compensata da altre entrate fiscali. Intanto, i contrasti tra i ministri hanno causato un rinvio degli aumenti dei pedaggi autostradali e dei biglietti aerei.

L'aumento del 129 per cento per il bollo auto risulterebbe dall'effetto combinato di due ritocchi: uno a favore dello Stato e uno a favore delle Regioni. Alcuni deputati hanno espresso dubbi sulla parte destinata alle Regioni. Altri hanno osservato che le auto vecchie di grossa cilindrata, che per alcuni automobilisti non sono un lusso ma una necessità, verrebbero a pagare davvero troppo in rapporto al loro valore.

Sul rincaro dei pedaggi autostradali e dei biglietti aerei, ieri i ministri del Cip (Comitato interministeriale prezzi) si sono trovati in disaccordo. La questione delle tariffe, che già aveva diviso in primavera il governo De Mita, torna a manifestarsi nel governo Andreotti. La decisione è stata rinviata a venerdì: non si tratta di stabilire se aumentare o no, ma quando e quanto (le proposte sono attorno all'8 per cento per autostrade e aerei).

E' la paura dell'inflazione che ha spinto il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, a proporre un rinvio al gennaio '90 degli aumenti in programma: autostrade, Alitalia, poste, zucchero, gas, canone Rai-Tv. I ministri dell'Industria, Alfredo Battaglia, dei Trasporti, Carlo Bernini, delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, hanno insistito: «I pedaggi autostradali sono fermi da 2 anni, le tariffe aeree da 5», hanno detto.

Nessuno mette in discussione che si tratti di ritocchi da tempo dovuti, e di cui le aziende hanno bisogno per far quadrare i loro conti. Ma, dopo il balzo dell'inflazione in ottobre (più 1 per cento), dovuto in parte agli inasprimenti fiscali decisi dal governo, Cirino Pomicino vorrebbe evitare altri effetti sull'inflazione. Tra l'altro, gli uffici del ministero dell'Industria e quelli del ministero del Bilancio hanno elaborato stime non coincidenti.

Per il ministero dell'Industria, gli aumenti proposti più quello del sovrapprezzo termico sull'energia elettrica che è automatico, in tutto avrebbero un effetto sull'inflazione assai modesto: più 0,15 per cento in dicembre su novembre, se venissero adottati subito. Per il ministero del Bilancio, l'effetto sarebbe invece superiore e tale da dare qualche preoccupazione.

Venerdì mattina, dopo una verifica delle cifre, la decisione sarà probabilmente presa; si tratterà di concordare la misura degli aumenti e il loro scaglionamento. Resta fermo, chiarisce il ministro Battaglia, il tetto già prefissato del 3,5 per cento: ossia, considerando l'insieme di tutte le tariffe pubbliche, il loro aumento medio complessivo nell'anno 1989 non dovrà superare questa percentuale. Ma, sotto il «tetto», per Battaglia restano margini ampi; per Cirino Pomicino, modesti.

Intanto, al Senato proseguono le votazioni degli emendamenti presentati alla legge finanziaria. Una giornata, quella di ieri, che non ha riservato alcuna sorpresa. Il vicepresidente dei senatori comunisti Lucio Libertini, in uno dei suoi interventi in aula, ha sottolineato che l'atteggiamento «più duro» assunto dai senatori comunisti è motivato dal fatto che «in commissione si erano aperti dei varchi che ora non ci sono più nei confronti dei nostri emendamenti». La maggioranza, fino a questo punto dell'esame, ha respinto tutti gli emendamenti presentati dalle opposizioni. Il dibattito riprenderà questa mattina.

VERTICE INPS

Mario Colombo (quasi) presidente

ROMA. Per Mario Colombo alla presidenza dell'Inps è ormai quasi fatta. Il nuovo consiglio d'amministrazione dell'istituto, nella sua prima riunione ha infatti compiuto ieri l'atto necessario alla nomina del presidente, scegliendo la terna dei candidati alla guida dell'Inps: Mario Colombo, Donatello Bertozzi e Daniele Cavalli. L'ex segretario generale aggiunto della Cisl, secondo quanto si è appreso, ha ottenuto 35 voti su 36. Quello di ieri è stato l'ultimo passaggio, previsto dallo statuto, prima dell'insediamento del nuovo presidente che sostituirà Giacinto Militello. Ora la parola passa al ministro del Lavoro, che dovrà emanare un apposito decreto di nomina. Ma si tratta di un passaggio puramente formale, perché su Colombo presidente dell'Inps c'è già l'accordo delle forze sociali.

Resta aperto, invece, il contenzioso tra Confindustria e Confcommercio per una delle due vicepresidenze dell'Inps. Il consiglio di amministrazione dell'istituto, infatti, ha deciso di rinviare al 24 novembre «per mancanza di presupposti», la nomina dei vicepresidenti. All'ordine del giorno del prossimo consiglio ci sarà anche l'elezione degli altri organi amministrativi, ossia il comitato esecutivo, il comitato per il fondo pensioni e quello per le prestazioni temporanee dei lavoratori dipendenti. La confederazione dei commercianti chiede che sia rispettato il principio della rotazione nell'assegnazione delle cariche (nella passata gestione era la Confindustria a rappresentare i datori di lavoro) e rivendica, quindi, la vicepresidenza. Per i lavoratori dipendenti, invece c'è già un accordo: Bruno Bugli, segretario confederale della Uil sarà, infatti, vicepresidente.

Il presidente uscente dell'Inps, Giacinto Militello, ha illustrato ai nuovi consiglieri i «notevoli miglioramenti» realizzati nell'ultimo quadriennio sia in termini di risanamento finanziario che di qualità dei servizi erogati ed ha ricordato «lo spirito unitario, che pur nella diversità delle rappresentanze sociali, ha caratterizzato il precedente consiglio». (Agi)

PERSONE

Rai-tv, la vittima non è Agnes, siamo noi

RICOMINCIAMO da capo: perché se ne va Biagio Agnes, direttore generale della Rai-tv? Magari perché ha dato le dimissioni, perché è lui a volersene andare? No di certo, s'è dimesso prima di venir cacciato, perché è stato posto nelle condizioni di doversi dimettere anche con metodi abbastanza sinistri: ad esempio, negare finché c'era lui all'azienda quell'aumento degli introiti pubblicitari ritenuto indispensabile, subito concesso appena lui s'è dimesso. Forse se ne va perché è incapace, perché non ha lavorato bene, perché ha portato la Rai sull'orlo dell'abisso? Neanche per sogno: ha combinato i suoi pasticci, ha avuto i suoi difetti, ma dal punto di vista manageriale ha saputo fronteggiare e vincere la concorrenza delle televisioni commerciali, riportare la Rai al primo posto e riconquistarle il suo pubblico, favorire o almeno non osteggiare certe iniziative nuove anche azzardate.

Allora? Allora, come tutti sappiamo, Agnes se ne va per ragioni neppure di partito, ma di corrente: perché nella democrazia cristiana Forlani e i suoi hanno prevalso su De Mita e i suoi, perché Agnes è «uomo di De Mita» e perché ai vincitori, più che i successi della Rai e l'efficienza manageriale, interessa avere in mani proprie il maggiore mezzo di comunicazione. E' la logica della boss politics, la conosciamo bene da un pezzo, non vige soltanto in Italia, non domina soltanto nelle aziende dello Stato e del parastato i cui dirigenti vengono nominati dai partiti: anche nelle aziende private càpita che l'«uomo nostro» sia considerato più utile dell'uomo bravo, che la fedeltà, l'obbedienza e la complicità vengano considerate più decisive della capacità e della creatività. E' in questa logica che anche Biagio Agnes divenne a suo tempo direttore generale della Rai. Non è una vittima, né sarebbe ragionevole da parte sua troppa amarezza, troppo sdegno: se si accetta il metodo quando si vince, tocca accettarlo pure quando si perde.

Sentimenti o risentimenti di Agnes possono interessare pochissimo. Lasciamo perdere anche il comportamento ipocrita, penoso e ridicolo della maggioranza del Consiglio d'amministrazione della Rai col suo presidente, che ha discusso dodici ore per decidere di non dire una parola, di non pronunciarsi per «non interferire» nelle decisioni della proprietà, ossia dei partiti che governano da proprietari le aziende pubbliche. Ma noi?

Se una volta tanto la boss politics aveva premiato un manager capace, e se adesso lo castiga e lo espelle, Forlani sarà contento, De Mita sarà scontento, Agnes dovrà essere rassegnato, ma a rimetterci, insieme con l'azienda, sono i telespettatori, quelli che guardano la tv e pagano il canone. Sono loro tra i pochi legittimati a indignarsi per la assoluta naturalezza e ovvietà con cui operazioni simili vengono ormai compiute e accettate, per la banalizzazione che ha reso la lottizzazione non più un'aberrazione della democrazia ma un sistema strutturale. Sono i telespettatori tra i pochi ad aver diritto di sghignazzare, quando sentono invocare appassionatamente manager nelle Usl, nelle banche, alle ferrovie o alle poste, quando sentono vantare pomposamente la managerialità di Stato.

Lietta Tornabuoni

DALLA PRIMA PAGINA

ANCHE AI TEDESCHI FA BENE L'EUROPA

zione dei territori altrui.

La Germania non sembra avere la capacità di determinare, da sola, alle proprie condizioni, il futuro del continente, anche se è chiarissimo che nessun futuro europeo potrà essere deciso senza l'assenso tedesco. La sua è oggi una funzione di leadership — esercitata con maggiore efficacia se appoggiata dai francesi — e non già di egemonia, in una partita che si annuncia, per gli Anni Novanta, incentrata sul confronto Europa-Giappone. Si tratta, certo, di una situazione instabile, che potrebbe evolvere entro pochi anni nel senso indicato da Galli della Loggia. La sua rimane una prospettiva possibile, non una realtà attuale.

Se non si vuole che tale prospettiva si traduca in realtà, gli altri Paesi europei, e l'Italia in particolare, devono agire su due fronti. Il primo è quello delle aperture all'Est.

Non c'è solo la Repubblica Democratica Tedesca della quale occuparsi. Ungheria e Jugoslavia hanno anch'esse un forte potenziale di crescita e c'è spazio per capitali non tedeschi, forse specificatamente italiani. Il secondo è quello di un migliore funzionamento generale del nostro sistema economico. Di fronte a un'economia tedesca «virtuosa», con bassa inflazione e basso deficit pubblico, l'economia italiana non può continuare a vivere al limite della precarietà. L'abbattimento del muro di Berlino acquista così un significato tutto particolare per l'Italia: anche altri muri cadranno rapidamente in Europa e tra questi le barriere finanziarie che ancora proteggono la nostra inefficienza pubblica. Il livello del nostro deficit pubblico, della capacità di funzionamento della nostra amministrazione pubblica contribuiranno a determinare il nostro peso in Europa. E non potremo dare la colpa ai tedeschi se rimarremo indietro.

Mario Deaglio

Alla Conferenza di Firenze si delinea la nuova organizzazione del sindacato

La Cgil torna nelle fabbriche

Nelle aziende sarà costituito un coordinamento degli iscritti con la sigla della confederazione
La svolta segna la fine delle strutture di base, costituite insieme alla Cisl e alla Uil

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

La Cgil torna nelle fabbriche con la sua sigla di organizzazione. Uno strappo secco per il mondo del lavoro, perché fino a ieri la confederazione di Trentin criticava la Cisl e la Uil che da tempo hanno deciso di costituire nelle aziende gruppi ai quali fanno capo gli iscritti e i rispettivi sindacati.

La Cgil, lo ha annunciato il segretario confederale Agostini nella sua relazione, «costruirà in tutti i luoghi di lavoro il coordinamento degli iscritti con natura di istanza congressuale». Sarà il primo nucleo organizzativo della struttura sindacale della Cgil. Il coordinamento degli iscritti, però, non è piaciuto a tutti i dirigenti che partecipano alla Conferenza nazionale di organizzazione. Esponenti dei metalmeccanici della Fiom hanno osservato che è la fine delle speranze di unità sindacale. I metalmeccanici hanno criticato con forza il progetto, che a loro giudizio darebbe più spazio alle «strutture orizzontali» (Camere del lavoro) per le questioni territoriali a spese delle categorie. Il segretario nazionale della Fiom, Mazzone, ha parlato di «involuzione burocratica che comprime il ruolo delle categorie, rendendo ancora più difficile una effettiva unità con Cisl e Uil». E anche il segretario confederale Cazzola ha criticato lo schema organizzativo che penalizza le categorie: «Mi sembra — ha detto — che nel nostro dibattito siano assenti le categorie e che troppo ci si stia soffermando sul ruolo e l'importanza delle strutture orizzontali». «Non è vero che si penalizzano le categorie», ha replicato Agostini. E ha spiegato che, mentre il contratto nazionale di categoria copre quasi tutti, oggi la contrattazione integrativa raggiunge solo il 30 per cento dei lavoratori. Bisogna quindi prendere iniziative nel territorio (gli edili, per esempio, hanno già una contrattazione integrativa provinciale) che saranno affidate alle categorie — se ne hanno la forza — oppure alle Camere del lavoro.

Altre novità di rilievo nella futura Cgil saranno le modifiche statutarie. Una, in particolare, avrà conseguenze profonde: l'articolo 5 dell'attuale Statuto definisce l'unità tra le tre Confederazioni (Cgil, Cisl, Uil); l'articolo 8 del futuro Statuto parla, invece, di unità tra organizzazioni sindacali, a partire da quelle confederali. Il segretario confederale della Uil, Larizza, che è intervenuto per la sua organizzazione (per la Cisl ha parlato Smolizza) ha osservato: «L'incertezza sul numero iniziale che inserite nel vostro Statuto rende dubbio il numero finale». La modifica, che dovrà essere approvata dal congresso, testimonia però la volontà della Cgil di associare in futuro «tutti quelli che ci stanno».

Un altro passo verso il proselitismo sarà fatto consentendo la «doppia tessera». Potranno cioè iscriversi alla Cgil persone che appartengono ad associazioni (per esempio quella dei quadri) che non abbiano carattere sindacale. E' escluso, in modo esplicito, che si arrivi al superamento delle correnti (in Cgil, oggi, c'è una maggioranza di comunisti, una forte minoranza di socialisti ed una piccola rappresentanza della «terza componente»). Nel futuro, anche ai vertici, «a livelli di direzione e di potere», potranno accedere rappresentanti di altre istanze: «E' un allargamento del pluralismo non il superamento delle correnti».

Per i dirigenti della Cgil è possibile che si prospettino tempi di inquietudine. Oggi sono 65 mila, di cui 13 mila lavorano a tempo pieno. Si ipotizza una grande flessibilità e mobilità nell'utilizzo dei dirigenti con «regole di disciplina» che saranno inserite nello Statuto e con corsi di formazione e riqualificazione che andranno fino alla creazione di un «Istituto superiore di studi sindacali». La conferenza di organizzazione si conclude oggi con la replica di Trentin.

Sergio Devecchi

Domani il consiglio nazionale designa il successore di Agnes

Dc, guerra interna per la Rai

De Mita minaccia ancora le dimissioni

ROMA
DALLA REDAZIONE

Sarà il consiglio nazionale dc, convocato per domani, il terreno di scontro tra le correnti democristiane sulla vicenda Rai. Ieri, la temperatura del conflitto tra la maggioranza di Forlani, Andreotti e Gava e la sinistra si è di nuovo alzata e si è parlato nuovamente di possibili dimissioni dal vertice del partito di Ciriaco De Mita.

Giuseppe Gargani, ex capo della segreteria di De Mita, si è limitato a dire che «un chiarimento sui problemi della Rai è più importante della stessa unità interna». Ma ieri le voci hanno continuato a rincorrersi. Si è parlato di un incontro «chiarificatore» tra De Mita e Andreotti, che poi non c'è stato. Esponenti della sinistra dc per tutto il giorno hanno continuato a ripetere che la questione della Rai è pregiudiziale per un chiarimento interno. E, d'altra parte, non è la prima volta che Ciriaco De Mita minaccia di dimettersi: all'ultimo consiglio nazionale di agosto, De Mita presentò, di fatto, le dimissioni e le ritirò dopo 8 ore. Rinunciò al suo proposito dopo l'impegno di Forlani di avviare un chiarimento interno nel successivo consiglio nazionale, proprio quello che si svolgerà domani.

E questo chiarimento, secondo gli esponenti della sinistra dc, non c'è stato. Ma Forlani cerca di evitare lo scontro. Il capo della sua segreteria, Malfatti, ha convocato per oggi un summit, con tutte le correnti, per accelerare le decisioni sui vertici Rai. Una soluzione, concordata tra Forlani, Andreotti e Gava, sarebbe stata già trovata. Ora il segretario tenta di raggiungere un accordo con De Mita prima del consiglio nazionale di domani, che si preannuncia «caldo» anche per altri motivi.

All'ordine del giorno del «parlamentino» dc, infatti, c'è la delicata questione della riforma elettorale. La dc è divisa tra chi (gran parte della maggioranza) vuole l'approvazione in tempi rapidi della legge sugli enti locali (attualmente in discussione in Parlamento) e chi (come Segni e Goria) vuole che si metta in votazione anche un emendamento che introduce l'elezione diretta del sindaco. Proprio perché su questi temi si preannuncia un dibattito vivace, è possibile che sia da oggi sia deciso il successore di Biagio Agnes alla direzione della Rai. In ballottaggio rimangono due nomi: Sergio Bindi e Gianni Pasquarelli. Ma la sinistra annuncia battaglia. Secondo l'ex direttore del *Popolo* Paolo Cabras, quanto accaduto in questi giorni alla Rai «è qualcosa di estremamente grave: si è incoraggiata la destabilizzazione del servizio pubblico».

Sindacato giornalisti

«La tv pubblica ha bisogno di sicurezza»

ROMA. Governo sicuro e risorse finanziarie certe: queste le richieste del sindacato dei giornalisti per la Rai, espresse da Gilberto Evangelisti e Giuliana Del Bufalo, presidente e segretario della Federazione nazionale della stampa italiana. «I giornalisti seguono con preoccupata attenzione l'evolversi della situazione interna ed esterna alla Rai — dice una nota della Fnsi —. La più grande azienda di informazione del nostro Paese sta vivendo giorni difficili, dai quali ci auguriamo si esca rapidamente e con le certezze che il sindacato da tempo rivendica: un governo sicuro ed un meccanismo certo di definizione delle risorse. Nessuna azienda, tanto meno un'impresa che in quanto servizio pubblico assume particolari oneri e responsabilità — conclude la nota del sindacato — può essere governata senza queste garanzie». (Agi)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di mercoledì 15 novembre 1989 è stata di 506.536 copie

Intervista con la scrittrice (indipendente pci): non si deve cambiare nome al partito

«Va salvata l'idea comunista»

Natalia Ginzburg: così ho perso una parte di me

ROMA. Pacata nel dire ma veemente nell'esprimersi, la scrittrice Natalia Ginzburg, in Parlamento da due legislature come indipendente eletta dai voti del pci, è radicalmente avversa alla svolta annunciata da Achille Occhetto: «Sì, sono contraria a che il pci abbandoni la denominazione di "comunista" e il simbolo della falce e martello. Anzi, qualcosa di più: sono addolorata. E anche sorpresa: mai avrei pensato che un'iniziativa del genere mi avrebbe provocato un tale dolore. E' come se mi avessero tagliato una mano. Io penso che uno debba morire con il suo nome. Io di politica non ne capisco niente, mi posso sbagliare, ma ho l'impressione che non sia nemmeno una cosa buona dal punto di vista politico. Vedrà che molti vecchioni come me (e magari non solo loro) resteranno disorientati».

Lei è mai stata iscritta al partito comunista? «Sì, mi iscrissi nel 1946 portata da Felice Balbo. Il Partito d'Azione, al quale avevo aderito negli anni precedenti si stava sciogliendo e io trovai del tutto naturale entrare nel partito comunista. Poi nel '51 mi allontanai perché in omaggio alla libertà della cultura pensavo, come penso tuttora, che uno scrittore è meglio non abbia in tasca la tessera di nessun partito. Volevo esser del tutto libera, vedere dove mi portava il vento». E dove l'ha portata il vento? «Mai lontana dal pci. E' rimasto il partito per il quale ho sempre votato, al quale mi sono sempre sentita più vicina».

Ha ripreso la tessera, nel 1983, quando è entrata in Parlamento eletta dai comunisti? «No, per i motivi che le ho detto prima».

Se venisse meno quella motivazione, si iscriverebbe più volentieri a un partito comunista o a un partito democratico-laburista? «Non ho dubbi: al partito comunista. Al partito di Gramsci, di Togliatti che è stato un grande della storia italiana, di Berlinguer».

Alla Camera, lei segue le indicazioni del pci? «A volte sì, a volte no. L'altro giorno, ad esempio, ho votato non come indicavano il pci e il mio gruppo, ma con il governo per la costituzionalità del decreto sulla carcerazione preventiva: mi sembrava pericoloso far uscire dal carcere quei trentasette mafiosi».

Lei non crede che tra qualche tempo la parola «comunismo» e il simbolo della falce e martello saranno associati nel ricordo universale ad un'epoca buia di lutti e stragi? «No, no, assolutamente no. Quelle cose che lei dice sono accadute, ma vanno tenute nel conto di storture, deviazioni. Le idee, il pensiero, il comunismo in sé, erano buoni e dobbiamo salvarli».

La pensava allo stesso modo negli anni dello stalinismo? «In quegli anni avevo un senso di forte disagio. Ma poi ne parlavo con Balbo e lui mi diceva che tutto presto sarebbe cambiato. Ed è stato così».

Perché in questi giorni appare più affezionati alla denominazione d'origine gli intellettuali indipendenti — oltre a lei, Paolo Volponi, Camilla Cederna — di quanto lo siano molti iscritti di base che, per tormentati, rendono poi omaggio alla lungimiranza di Occhetto? «Non so risponderle. Per quel che mi riguarda, i miei genitori erano socialisti, vecchi socialisti. Il mio primo marito, Leone Ginzburg, era russo, apparteneva ad una famiglia di menscevichi, fu un dirigente del Partito d'Azione ma non fu mai anticomunista. Poi c'erano i miei amici comunisti, Balbo, Cesare Pavese, Italo Calvino: è in quella stagione, dopo la guerra, che mi sono affezionata alla parola "comunista". E non ho nessuna intenzione di troncare con questo sentimento».

Come ha percepito in questi mesi l'inizio di liberalizzazione in Unione Sovietica, Polonia, Ungheria, Germania Orientale e quei timidi segnali che pur si intravedono in Cecoslovacchia e Bulgaria? In sintesi, che sensazione ha provato quando ha saputo del crollo del muro di Berlino? «Una sensazione bellissima. Di allegria. Di ammirazione per Gorbaciov. Io spero tanto che Gorbaciov regga, penso che tutto quello che viene da Gorbaciov sia bene, mi affido completamente a questa grande personalità e sono sicura che saprà trovare vie non capitalistiche, nuove e giuste».

Forse il pci cambia nome anche per proporsi meglio ai ceti medi, che sono da tempo l'asse portante della società italiana. In questo caso, non pensa che Occhetto possa avere dei buoni motivi a fare quel che sta facendo? «Io penso che la vera radice del pci è nello stare con quelli che stanno male, dalla parte di quelli che stanno peggio. Nessuno me lo può levare dalla testa».

E se il tutto preludesse ad un avvicinamento o addirittura ad una fusione con il psi? «Per l'amor di Dio! Speriamo di no. Di tutto cuore mi auguro che così non sia. Se c'è un partito che dovrebbe cambiar nome, questo è il partito socialista. Mi dica lei, che rapporto ci può essere tra Bettino Craxi e Filippo Turati? O anche con Riccardo Lombardi e con Pietro Nenni? Il loro sì che era vero socialismo. Le radici sono essenziali. E' alle radici che bisogna richiamarsi. Io ho la sensazione che il pci con questo gesto di disconoscimento della propria identità, corra il rischio di tagliere le proprie radici. E, secondo me, senza radici un partito come il partito comunista non può vivere. Però, le ripeto, io non ho una testa politica e ragiono forse in un modo emotivo e passionale».

Paolo Mieli

Natalia Ginzburg. «Sono addolorata e sorpresa dalla scelta di Occhetto»

PCI FLASH

«La scomunica non è stata abolita»

ROMA. Con l'imminente cambio del nome, sopravviverà la scomunica sancita dalla Chiesa cattolica nel 1948, nei confronti dei comunisti? «Formalmente non è stata abrogata — spiega mons. Zenon Grocholewski, segretario del Supremo tribunale della segnatura apostolica — ma dal novembre 1983, col nuovo codice di diritto canonico, non ci si può più riferire a tutte le pene stabilite sulla base del codice del 1917». Per mons. Grocholewski «i nomi non hanno grande rilievo. Forse oggi soltanto in Albania sopravvive una forma di comunismo simile a quella che nel 1948 determinò la scomunica». [AdnKronos]

Il pri: vanno chiariti i rapporti a sinistra

ROMA. «Il pci deve scegliere quale proposta avanzare alla famiglia socialista della sinistra italiana di cui è costola e alla quale è legato da pluridecennali rapporti di odio-amore». E' quanto scrive ieri «La Voce Repubblicana» secondo la quale «le esitazioni ed i timori ad un franco rapporto con il partito socialista italiano, di cui si sono manifestati i segni già nel dibattito in atto nella direzione del pci, rappresentano obiettivamente un freno la cui presa andrà verificata». [AdnKronos]

L'ambasciatore Usa «Novità benvenute»

BOLOGNA. I cambiamenti in atto nel pci, anche per quanto riguarda il nuovo nome, sono «mutamenti interni che non hanno nulla a che fare con la nostra amministrazione». E' quanto ha dichiarato l'ambasciatore americano Peter Secchia, in visita a Bologna, il quale ha però aggiunto che «cambiamenti avvengono sempre e sono i benvenuti. Gli Stati Uniti sono uno Stato che si è formato nel confronto e nel dialogo con molti popoli e molte culture». [Ansa]

A Livorno il congresso della rifondazione?

LIVORNO. A Livorno, 68 anni dopo la nascita del pci per rifondare il nuovo partito della sinistra? «Per ora non mi risulta niente in proposito, ma è certo che la nostra città saprebbe accogliere con interesse e in modo adeguato un avvenimento politico e culturale comunque di portata nazionale e non solo nazionale». Così, il sindaco livornese Roberto Benvenuti (pci), ha commentato l'ipotesi che proprio Livorno — dove nel gennaio del '21 nacque il pci da una scissione socialista — ospiti le assise nazionali che dovrebbero segnare la rifondazione del partito con nuovo nome e nuovo simbolo. [Agi]

Divisi anche i pubblicitari

«Pericoloso cambiar marchio» «No, è il momento giusto»

MILANO. Buono. No buono. Il modo migliore per comunicare una svolta storica. Il modo migliore per perdere voti e faccia. Di fronte al (futuro) nuovo look dell'(ex) partito comunista italiano, i venditori di immagini e di parole, i pubblicitari, creativi e strateghi delle pubbliche relazioni, non hanno una linea unitaria. Ondeggiano tra «il pessimismo della ragione» e «l'ottimismo della volontà».

I pessimisti. Emanuele Pirella della Pirella-Gottsche: «Se Occhetto venisse da me gli direi: stai attento; non conosco un prodotto che abbia ottenuto più successo cambiando nome. Leggo di partito democratico, del progresso, socialista, popolare. Ma cancellare quel "comunista" sarebbe un errore (parlo di comunicazione, non di politica). Chi è contento oggi? Gli altri partiti, la concorrenza, Craxi: convinti che dopo il cambio di nome, il pci perderà un 5 per cento secco. Il marchio è una questione di abitudine. L'Olio Sasso ha un nome "pesante" come un sasso, appunto, eppure nella testa della gente è "l'olio leggero". Occhetto, guarda che i contenuti sono più importanti dell'immagine, se lo dico io puoi credermi. Continua con le cose buone tipo il governo-ombra. Dicono che la falce e il martello sono vecchi? E chi li vede più! Se vuoi cambiare qualcosa sottolinea, anche nel nome del partito, il fatto che è "italiano" e, semmai, declina in maniera diversa il "comunista", ma non lo cancellare. Alcuni esempi: la Esso quando è diventata Exxon ha perso, la Shell quando è diventata Montedison idem. Pensaci bene, Occhetto».

Aldo Chiappe dell'agenzia di pubbliche relazioni Chiappe-Bellodi: «E' come se io cambiassi cognome perché la parola chiappe a molti evoca solo il fondoschiena. Oppure come se le Ferrovie dello Stato si trasformassero in "OR" (Orari Rispettati): che me ne importa del nome se poi i treni continuano a viaggiare sporchi e in ritardo? Comunque, consiglierei di lasciar perdere aggettivi tipo "democratico" (è usurato), "socialista" (potrebbe essere recepito: vogliamo ricavarci una nicchia in un'area già occupata da altri). Dovrebbero cercare vie assolutamente originali. Cambiare il marchio è pericoloso: le aziende che lo fanno procedono per piccoli spostamenti, quasi impercettibili. Il pci ha anche un problema di "target": se un elettore che aderisce a una certa ideologia si trova le carte cambiate in tavola, rimarrà confuso. E si domanderà pericolosamente (per il pci): abbiamo perso notorietà, prestigio, cultura, identità?».

Gli ottimisti. Anna Maria Testa di Testa-Pella-Rossetti: «Può funzionare, ma a una condizione: che il cambiamento sia gestito con orgoglio e allegria. Che il messaggio del pci sia forte e coerente con un'idea positiva: quella di una "grande festa". Il pci non ha bisogno di chiedere scusa per il passato. Deve imporre una forte tensione progettuale sul presente e sul futuro. Il cambiamento deve essere presentato in maniera propositiva e non autopunitiva. Siamo contenti di cambiare, insomma, perché faremo cose utili, buone e importanti. Certo, i nomi contano: pensate se la dc, anziché chiamarsi cristiana, si chiamasse popolare. Certi "appoggi", certe affluenze di voti, non sarebbero così automatici e giustificati agli occhi dell'opinione pubblica. Quanto al nome nuovo del pci sconsiglierei aggettivi tipo socialista, socialdemocratico, riformista e inserirei i concetti di "solidarietà", di "nuovo sviluppo". Per far capire: meno ideologia e più attenzione all'ambiente, agli squilibri Nord-Sud, alla gestione industriale. Il messaggio forte del nuovo partito dovrebbe essere: sappiate che siamo noi quelli che si confrontano con le scommesse del presente e del futuro anche se non rinneghiamo il nostro passato. Pure il "restyling" del marchio potrebbe andare in questa direzione: in un bell'archivio storico falce e martello e, se non fosse perché non vanno bene graficamente, direi computer e trattore».

Marco Mignani della Rscg: «L'onda comunicativa è favorevole: si inserisce coerentemente tra le rivoluzioni pacifiche in corso. Per il nuovo nome ragionerei intorno al concetto di "nuova solidarietà", una solidarietà moderna e un po' da parrocchia: bontà e fratellanza in opposizione al rampantismo e al cinismo del psi. Sul piano della comunicazione, non vedo grossi problemi all'orizzonte: all'interno basterà qualche telefonata e i militanti si adegueranno, all'esterno bisognerà far capire bene a quale pubblico mira il nuovo partito si rivolgerà».

Come? Anche i creativi devono pensarci. Segue parcella.

Francesco Cevasco

«Viatico da Gorbaciov e Brandt»

Il leader pci svela i retroscena internazionali

ROMA. A tutti è sembrata una mossa improvvisa. Quasi un triplo salto mortale senza rete. Ma Achille Occhetto, prima di lanciare la proposta su cui gioca il suo futuro e quello del suo partito, qualche segnale incoraggiante sul piano internazionale lo ha avuto: un colloquio 15 giorni fa con Willy Brandt a Milano e un incoraggiamento da Mosca.

La spinta dell'Internazionale socialista è stata confermata ieri da una dichiarazione dello stesso Brandt. Brandt ha sottolineato che Occhetto, a nome del pci, gli ha proposto «una collaborazione più stretta» con l'Internazionale, non un'adesione. «Se così fosse avrei difficoltà: c'è una regola non scritta secondo la quale partiti membri dell'Internazionale dovrebbero dare il loro parere. Di fronte a un'eventuale domanda del pci, psi e psdi dovrebbero mettersi d'accordo».

A prima vista sembrava una chiusura.

Invece, un gesto corretto» l'ha giudicato Napolitano, lasciando intendere che la mossa di Brandt a Botteghe Oscure è interpretata come un segnale di attenzione alle novità decise dal pci.

Più delicato e avvolto nel consueto riserbo che regola la liturgia dei rapporti fra i partiti comunisti ex fratelli, il mezzo viatico che Occhetto avrebbe ricevuto da Mosca. Il segretario del pci non vi ha fatto nessun accenno ufficiale.

Ma a chi glielo ha chiesto ha risposto: «Non vi siete accorti che solo qualche giorno fa un articolo di un osservatore qualificato come Zbigniew Brzezinski raccontava la confidenza di un consigliere di Gorbaciov secondo il quale anche il pcus potrebbe cambiare nome?».

Naturalmente il segretario comunista dice di averlo letto solo dopo aver dato il via all'operazione del cambio di nome. C'è però una coincidenza: l'articolo scritto dall'ex consigliere di Carter per il «Washington Post» è stato pubblicato dal quotidiano «Il Messaggero» proprio domenica scorsa, lo stesso giorno in cui Occhetto parlando agli ex partigiani di Bologna ha dato il primo segnale delle sue intenzioni.

Sotto, sotto, quindi, la diplomazia «segreta» del pci sembra essersi mossa per tempo. Nell'ultimo mese ci sono stati gli incontri di Antonio Rubbi con Gorbaciov a Mosca e quello di Occhetto con Zagladin, il consigliere del segretario del pcus per l'Italia, a Roma. E sicuramente l'ultima iniziativa del pci sarà al centro dell'incontro tra Occhetto e Gorbaciov di fine mese.

E' un appuntamento che ha un posto importante nel programma della visita del premier sovietico in Italia: ieri un consigliere dell'ambasciata sovietica ha preso gli ultimi accordi con l'ufficio esteri del pci e l'agenzia sovietica Tass ha intervistato lo stesso Occhetto.

Un rapporto sempre più proficuo con l'Internazionale socialista e la benedizione di Gorbaciov sono considerati elementi vitali del vertice comunista per rimettere in carreggiata il partito dopo lo scossone. Il nuovo «strappo» che il segretario comunista ha richiesto al suo partito, infatti, sta mettendo a dura prova la resistenza dei militanti alle continue novità del «nuovo» corso.

I segnali di questo malessere sono innumerevoli. Ieri sotto la sede del pci due giovani distribuivano un volantino dal titolo: «Non siamo d'accordo con la liquidazione del pci». Finiva con due firme e un numero telefonico per tutti quelli che vogliono aderire alla protesta contro il cambio del nome. Per non parlare dei telegrammi dei seguaci di Armando Cossutta che minacciano apertamente scissioni.

E delle proteste dei parlamentari: nel pieno Transatlantico di Montecitorio, Nedo Barzanti, un deputato di Grosseto, ieri è arrivato alle barzellette sul segretario.

«Occhetto va a pranzo dalla mamma» ha raccontato in un crocchio di deputati, «e gli spiega la sua politica. Ad un certo punto la mamma spazientita lo interrompe e gli dice: "caro Achille prima di te al governo ci vanno i comunisti"».

Dubbi e riserve che sono arrivati anche nella direzione comunista, tanto che Massimo D'Alema per ammansire le critiche di Lucio Magri e Luciana Castellina ha promesso loro che nel nuovo partito potrà esserci anche una «corrente neocomunista».

Basterà una promessa a calmare i dissidenti?

Augusto Minzolini

Dimezzati in 15 anni i voti dei ventenni

Il prof. Mannheimer: «Il passo di Occhetto era necessario»

MILANO. «Il passo di Occhetto era prevedibile, la velocità di questi giorni no». Il professor Renato Mannheimer, docente di Metodologia delle scienze politiche all'università Statale, da almeno dieci anni segue e studia il partito comunista, gli andamenti elettorali, la composizione sociale della base, coordina i sondaggi dell'«Osservatorio politico italiano». «Non so se Achille Occhetto avesse previsto questa velocità — commenta —. Loro negano che gli ultimi avvenimenti all'Est e il crollo del muro di Berlino abbiano dato una accelerata al passo, ma forse è proprio così».

Secondo lei un passo comunque obbligato?

Direi necessario. Necessario anche in termini di mantenimento e conquista del consenso elettorale. Il pci, ad esempio, negli ultimi anni è andato perdendo l'elettorato giovane. I dati dei nostri sondaggi, che sono indicazioni di tendenza da leggere con la dovuta cautela, dicono che nel '75 più del 40% dei giovani tra i 18 e i 21 anni di età dichiarava di votare pci. Nell'87, e credo così anche nell'89, la percentuale si è dimezzata al 20%.

Mantenimento dello «zoccolo duro» e conquista del consenso dei giovani pare si scontrino con la decisione di cambiare nome e simbolo del partito. Anche in direzione pci si sono manifestate perplessità, e maggiori resistenze sembrano arrivare dalla base popolare del partito.

Ci sono motivi comprensibili. Da un punto di vista esterno, il termine comunista ha un significato particolare e ben definito. Visto dall'interno, è ben diverso: qui c'è la specificità del partito comunista italiano, un pci che non si rimprovera nulla della propria storia, che non rinnega il passato. Per il militante il cambiamento del nome significa lasciare una «cosa» alla quale si tiene e per la quale si è dato tanto. Penso alla sezione che cambia l'insegna... Ma non è una resistenza ideologica, è una resistenza affettiva: quindi più facilmente superabile.

Occhetto parla di un «nuovo partito per la sinistra», di nuova aggregazione capace «di raccogliere ed esprimere le grandi potenzialità della sinistra».

Non ho ben capito cosa voglia dire, e credo si debba aspettare la fine del dibattito interno. Ma penso che siano possibili nuove aggregazioni che superino lo schema e la visione sinistra-destra. Penso ad aggregazioni trasversali, tipo quella che si è verificata sul tema dell'ambiente con i verdi. Chi non è favorevole alla tutela dell'ambiente? Chiunque può essere e sentirsi «verde». Non so bene come, ma questa visione sinistra-destra progressivamente sta finendo. Tutto, però, dipende da quel che ha in mente Occhetto, e da come i comunisti usciranno dal dibattito.

Alle novità da Botteghe Oscure il psi ha reagito con una certa diffidenza.

Certo, e si capisce. Esistono aspetti contingenti e generali. In chiave strategica il rapporto tra i due sarà più stretto, ma visto in chiave di mercato elettorale il rapporto non può che essere e sarà competitivo. In più, si è notato dai sondaggi dell'«Osservatorio politico italiano» come in questi ultimi dieci anni la base elettorale del pci si sia avvicinata alla configurazione media italiana. La base si avvicina al profilo sociale italiano e per il pci il lavoro è più difficile: perché il terreno di caccia, il terreno di competitività elettorale, è sempre più ampio. Insomma, per Occhetto, adesso, si tratta di rinnovare il «prodotto».

E se il pci dovesse cambiare nome e simbolo prima delle elezioni amministrative di primavera? Si possono già prevedere, come ritiene chi nel pci è contrario alla novità, conseguenze negative?

Una previsione è molto difficile. Dipende dal tipo di proposta e di programma che il nuovo pci, la nuova forza politica che dovrebbe nascere, saprà offrire. Bisogna vedere in quale direzione deciderà di aprirsi il pci. Come immagine e come attenzione elettorale l'impatto sarà certamente positivo. Tuttavia l'attenzione elettorale non sempre coincide, e spesso è diversa, dalla scelta di voto. E poi, ancora, non abbiamo nessun dato: tutto sta avvenendo così in fretta....

Giovanni Cerruti

Continua la battaglia, 550 morti, aumentano le «zone liberate» dai guerriglieri

Sul Salvador una rissa Usa-Urss

Mosca smentisce Washington: non diamo armi

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I sanguinosi combattimenti nel Salvador, con un bilancio di oltre 550 morti, rischiano di ostacolare la collaborazione tra gli Stati Uniti e l'Urss per le crisi regionali. Il Dipartimento di Stato americano ha protestato con Mosca per le forniture militari sovietiche «alle forze comuniste in Centro America» e il Cremlino ha respinto la protesta, affermando di aver smesso di armare il Nicaragua e di non aver mai fornito armi al Fronte Nazionale di Liberazione Farabundo Martí. L'altro ieri, il Fronte ha proclamato «zone liberate» un quarto circa del territorio salvadoregno.

Secondo il portavoce del Dipartimento di Stato Boucher, l'Urss non ha solo fornito massicci armamenti ai sandinisti, di cui una parte sarebbe finita nel Salvador, ma ha anche venduto a Cuba un moderno caccia bombardiere Mig-29.

«Si tratta di strumenti di offesa, non di difesa» ha affermato Boucher «che violano l'impegno sovietico a contribuire alla soluzione delle crisi regionali». Il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha aggiunto che il Presidente Bush intende sollevare la questione con Gorbaciov al vertice di Malta. L'altro ieri, Bush ha criticato pubblicamente la condotta dell'Urss, del Nicaragua e di Cuba in Centro America.

Il risentimento americano nei confronti del Cremlino è dovuto anche alle difficoltà incontrate dalle forze armate salvadoregne nello stroncare l'offensiva dei guerriglieri comunisti, paragonata dal «Washington Post», non senza esagerazione, a quella del Tet in Vietnam dodici anni fa.

Domenica, proclamando lo stato d'assedio, il presidente del Salvador Cristiani aveva promesso la vittoria entro 24 ore. Ma ieri i ribelli erano ancora insediati saldamente alle periferia di alcuni capoluoghi di provincia, come San Miguel e San Vincente, e in quelle della stessa capitale, soprattutto nella zona nord.

Sinora è stato impossibile identificare le «zone liberate» come le definiscono i ribelli. Si conoscono solo quelle intorno a San Salvador; partendo dal Sud, sono i sobborghi poveri di Santa Lucia, Soyapango, Ciudad Delgado, Ayutuxepeque, Zacamil e Mejicanos, in cui il governo ha imposto il totale coprifuoco, 24 ore su 24. L'ambasciata americana ha rivelato che vi sono asserragliati tra 500 e 800 guerriglieri, appostati sui tetti. Radio Venceremos, l'emittente della guerriglia, ha invitato la popolazione a partecipare alla rivolta erigendo barricate per le strade, portando viveri e medicinali ai combattenti e formando una milizia popolare.

Il presidente salvadoregno Cristiani ha accusato i ribelli «di farsi scudo dei civili» per prevenire una controffensiva delle forze armate. Il capo di Stato Maggiore colonnello Ponce ha affermato che molti ribelli si sono comunque ritirati, e non più di 1500-2000 guerriglieri continuano a combattere in tutto il Paese. Ponce ha aggiunto che «la superiorità delle truppe governative è schiacciante» ma non può essere esercitata appieno proprio per evitare un bagno di sangue tra la popolazione innocente. Sinora un terzo delle vittime e la maggioranza degli oltre mille feriti sembrano proprio essere civili, compresi donne e bambini.

Il capo della Croce rossa salvadoregna, Pedro Varela, ha ottenuto l'intervento della Croce rossa internazionale per una tregua di 72 ore. «C'è gente isolata e forse ferita da quattro giorni senza medicinali e senza viveri» ha detto. Varela ha espresso la speranza che la tregua venga accettata da entrambe le parti e preluda alla fine dei combattimenti. Ha spiegato che la popolazione è rimasta neutrale, e che «la carneficina potrebbe continuare per settimane». I ribelli dispongono di circa 7 mila uomini in tutto il Salvador, le forze armate di 56 mila, con aerei elicotteri e carri armati. Gli Usa, che non sono intervenuti, hanno a San Salvador una cinquantina di istruttori militari.

La guerriglia salvadoregna non è la sola preoccupazione di Bush in Centro America in vista del vertice con Gorbaciov. Mentre nel Salvador si combatte, a Washington si negozia la pace in Nicaragua tra sandinisti e contras, peraltro senza molto successo. Le trattative, incominciate all'Onu la scorsa settimana, si sono spostate lunedì nella capitale Usa sotto la mediazione del cardinale di Managua Ovando y Bravo. I sandinisti vogliono che i contras depongano le armi entro la fine del mese, in cambio della liberazione dei prigionieri politici e dell'amnistia, ma sinora hanno ricevuto un secco rifiuto.

Ennio Caretto

SCIOPERI IN BOLIVIA

Proclamato lo stato d'assedio

LA PAZ. Il governo boliviano, presieduto dal socialista Jaime Paz Zamora, ha decretato all'alba di ieri lo stato d'assedio in tutto il Paese, nel tentativo estremo di controllare la crescente agitazione sindacale, accompagnata da scioperi della fame, degli insegnanti che rivendicano adeguamenti salariali.

Lo stato d'assedio, che resterà in vigore per tre mesi, consente alle forze di polizia di arrestare e trattenere i cittadini per 48 ore senza bisogno di un'ordinanza della magistratura e permette agli organi di governo di limitare il diritto di manifestare e di riunirsi in pubblico. Il decreto di imposizione dello stato di emergenza afferma che le richieste formulate dagli autori della protesta hanno creato un clima di tensione sociale che mette a repentaglio la stabilità economica del Paese e il corretto svolgimento della campagna elettorale e delle consultazioni amministrative, fissate per il 3 dicembre prossimo.

Cinquecento insegnanti e dirigenti sindacali sono stati arrestati dalle forze di polizia: 90 sono stati confinati nella località di Apollo, a Nord di La Paz. I dirigenti del sindacato boliviano hanno risposto immediatamente, sostenendo che i lavoratori continueranno a opporsi «alla politica economica e alla repressione del governo di centro-sinistra». [Ansa-Agi]

BRASILE ALLE URNE

Collor de Mello è il favorito

Ieri il Brasile è andato alle urne, dopo 29 anni, per eleggere il capo dello Stato. Quasi sicuramente non basterà il primo turno: nessuno dei candidati dovrebbe ottenere il 50 per cento più uno dei voti. Il ballottaggio è previsto per il 17 dicembre. Secondo i sondaggi, al candidato della destra Fernando Collor de Mello (nella foto mentre vota) dovrebbe andare il 28,2 per cento dei suffragi; a Luis Ignacio da Silva, del partito operaio, il 13,8 per cento; al socialista Leonel Brizola il 13 e al socialdemocratico Mario Covas l'11,6.

CINA

Giunto a Tokyo con l'aiuto della mafia di Hong Kong

In salvo Zhao junior

«Attento Deng, ora svelo tutto»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il figlio di Zhao Ziyang, Zhao Erjun, è riuscito a fuggire da Pechino qualche tempo dopo il massacro della Tienanmen grazie all'aiuto francese. Rifugiatosi a Parigi, egli è giunto nei giorni scorsi a Tokyo da Hong Kong. Era transitato nella colonia britannica nel week-end, proveniente dall'Europa, viaggiando con un passaporto peruviano. La sua presenza nella capitale giapponese non è confermata da fonti ufficiali; il transito da Hong Kong e il particolare del passaporto peruviano lo si apprende da attendibili fonti della colonia.

Secondogenito del deposto segretario generale del partito comunista ed ex primo ministro, Zhao Erjun, sulla quarantina, ha potuto fuggire mentre il padre era già agli arresti domiciliari, e la famiglia tutta sotto controllo. La sua fuga è avvenuta grazie ai francesi, che subito dopo il massacro sono stati i più attivi nel salvare i personaggi sopravvissuti e più in pericolo. Della loro vasta azione culminata nel salvataggio del figlio di Zhao lo si sapeva da tempo, ma solo ora, reso pubblico il suo transito da Hong Kong dall'Europa, si può dire qualcosa di più.

Paralizzata l'Inghilterra verso Pechino dalla questione di Hong Kong, determinati gli Stati Uniti a cercare di salvare i buoni rapporti d'un tempo, è stata la Francia a organizzare una fitta e sotterranea rete di salvataggio. I suoi servizi speciali non hanno esitato a ricorrere alla mafia di Hong Kong per il successo dell'operazione. Hanno fornito un elenco di persone che volevano in salvo, dicendosi disposti a pagare qualsiasi prezzo. Malgrado la caccia lanciata da Pechino, molti sono stati portati fuori, via Macao, dove la frontiera ha più buchi.

Ci sarebbero state anche complicità interne da parte di elementi negli organi di sicurezza cinesi: non solo per agganci di mafia o di opposizione, ma anche, nella sfiducia sulla tenuta del presente regime, per una sorta di assicurazione per il futuro. A Hong Kong, le autorità britanniche chiudevano gli occhi a condizione che gli scomodi personaggi venissero subito fatti partire. Senza neanche farli sostare un giorno, venivano direttamente messi sull'aereo per Parigi.

Su tutta l'operazione sarebbe vano cercare conferma. Circola voce che i francesi abbiano pagato mediamente 500 mila dollari di Hong Kong (oltre 70 mila dollari Usa) per ogni persona fatta uscire dalla Cina. Con questo sistema sono stati fatti uscire tra gli altri il leader studentesco Wue Kaixi e Yan Jiaqi, consigliere di Zhao Ziyang. Scomparsi nei giorni della repressione, essi sono più tardi riapparsi in pubblico a Parigi. Entrambi sono ora a capo del gruppo di opposizione fondato formalmente a settembre nella capitale francese.

Sul figlio di Zhao Ziyang è stato finora mantenuto il riserbo più assoluto. Al sicuro in un luogo segreto in Francia, egli non si è mai mostrato in pubblico, dopo essere stato portato in salvo l'estate scorsa.

Secondo molti, ciò contribuirebbe a spiegare il cambiamento di tono avutosi a Pechino verso suo padre. Tra lui e la Città Proibita sarebbe in corso a distanza un gioco sul filo del rasoio. Un infierimento su Zhao Ziyang in mano agli attuali dirigenti cinesi potrebbe provocare da parte del figlio al sicuro in Francia rivelazioni sulle loro tresche, sulle lotte spietate tra le mura del palazzo.

Nei giorni della legge marziale e subito dopo la Tienanmen le fonti ufficiali parlavano di Zhao Ziyang in termini duri, accusandolo di capeggiare una cricca controrivoluzionaria e di aver violato segreti di Stato e di partito per aver detto a Gorbaciov che chi comanda in Cina è Deng Xiaoping.

Cacciato dalle cariche, Zhao non è però finora stato espulso dal partito pur non avendo fatto autocritica. Alle accuse più brucianti si sostituiscono quelle per errori mentre il processo politico contro di lui non s'è ancora concluso. Rimane reprobo e prigioniero, ma ha un'assicurazione a Parigi.

Oltre che da solidarietà democratica, il piano francese appare dettato anche da una precisa scelta per il futuro. Convinta della provvisorietà dell'attuale regime, Parigi punta sugli sconfitti di oggi vedendoli vincitori domani.

Fernando Mezzetti

L'ex premier cinese Zhao

GOLFO PERSICO

Finita la guerra, i lavoratori immigrati non sono più graditi

Iraq, egiziani in fuga

«Baghdad vuole sterminarci tutti»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un dramma improvviso e imprevisto tormenta il Medio Oriente, e moltiplica le tensioni. Migliaia di egiziani fuggono dall'Iraq, è l'esodo convulso di una comunità agguantata dal terrore. «Ci maltrattano, ci perseguitano, ci truffano, ci picchiano e, talvolta, ci uccidono», narrano gli egiziani tornati al Cairo: e non sembrano esagerare, perché insieme con i vivi arrivano i morti. Ben 1048 cadaveri sono giunti da Baghdad nei primi dieci mesi di quest'anno, un flusso arrestatosi bruscamente e misteriosamente il 10 novembre, quando il governo egiziano ha reso noto di voler indagare sul crescente numero di certificati di morte emessi dalle autorità irachene.

C'è ancora un milione di egiziani in Iraq, è la più grossa comunità straniera in un Paese del Medio Oriente. Si è già dimezzata rispetto agli anni della guerra Iran-Iraq, allorché due milioni di egiziani colmavano i vuoti lasciati dalla mobilitazione generale, a tutti i livelli, dai servizi più umili alle mansioni tecniche e commerciali. «Non resterà quasi più nessuno», dicono le notizie dal Cairo: «Troppe sono le vessazioni, troppa è la paura». Finora almeno, il governo di Baghdad non ha fatto nulla per calmare gli animi. E non è chiaro se la sua indifferenza rifletta una precisa politica o la torva arroganza del regime del presidente Saddam Hussein.

I fuggiaschi arrivano adesso al ritmo di 2200 ogni 24 ore, un fiume di creature atterrite. Il numero continua a crescere e, con provvedimento d'emergenza, il governo egiziano ha ieri deciso di aggiungere, per i prossimi tre mesi, altri dieci voli giornalieri a quelli che già allacciano Baghdad al Cairo. Al ministero degli Esteri dicono: «La situazione è grave. Questo precipitoso ritorno dei nostri emigranti ci preoccupa. C'è qualcosa di oscuro». Baghdad, ad esempio, aveva dato informazioni insoddisfacenti sulla spedizione delle salme. Fu l'aeroporto del Cairo a segnalare la preoccupante escalation di cadaveri.

La stampa e le autorità del Cairo così ricostruiscono le varie fasi di questo grande dramma. Dramma principiato verso la fine dell'88, alcuni mesi dopo l'armistizio con l'Iran, quando migliaia e migliaia di soldati iracheni, finalmente smobilitati, cominciarono a tornare alle loro città.

I tecnici, gli esperti, i funzionari egiziani erano partiti (se n'erano andati anche quelli assunti per la costruzione del missile Condor 2) ma erano rimasti i lavoratori manuali e quelli nei servizi. Gli iracheni volevano adesso i loro posti, la loro paga: ed esplosero così le prime violenze, le prime uccisioni. Con la loro condotta antiegiziana, le autorità irachene hanno contribuito a infiammare l'atmosfera. Risultato: odio e panico.

C'è chi afferma che parecchi egiziani sarebbero periti nella sciagura che distrusse in agosto uno stabilimento militare; è possibile, ma innumerevoli sarebbero stati trucidati. Un reduce ha detto: «Volete sapere come muoiono gli egiziani in Iraq? Muoiono perforati da proiettili, trafitti da coltelli o schiacciati da veicoli. Per la polizia, questi ultimi sono vittime di "incidenti"». Le vessazioni assumono le forme più diverse. Un egiziano narra: «Spesso i padroni si rifiutavano di pagarci e le banche ci negavano i risparmi da noi accumulati. La situazione peggiorava se annunciavamo l'intenzione di lasciare l'Iraq».

Per l'Egitto è una botta crudele. Indebitato fino alla gola, non può fare a meno delle rimesse dei suoi emigranti. Secondo informazioni attendibili, le somme inviate dalla comunità egiziana in Iraq erano quasi pari al reddito del Canale di Suez. Si apre un buco profondo nei bilanci del Cairo.

Mario Ciriello

Parlano 5 intellettuali di Berlino Est: le liberalizzazioni potrebbero sabotare la svolta

«Siamo dei pazzi ad aprire il Muro»

«Arriveranno lavoro nero, inflazione e consumismo»

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

«L'apertura del Muro è stata una misura folle e irresponsabile, che ha provocato il caos. Ora per la Ddr arriva la catastrofe». Chi parla così è il non ancora quarantenne Michail Nelken, docente all'Istituto centrale di filosofia dell'Accademia delle Scienze di Berlino Est.

«Nessuno sa chi ha preso questa decisione pazzesca — aggiunge —: tutti pensiamo che sia stata la vendetta, prima di affondare, del governo dimissionario dei veterostalinisti di Willi Stoph, per sabotare la svolta». Il prof. Nelken è un comunista convinto, è iscritto al partito, non ha mai pensato di uscirne. Neanche durante la «dittatura fallimentare e bugiarda» di Erich Honecker.

Riuniti intorno a un tavolo nella casa di un regista-operatore, altri quattro giovani intellettuali di Berlino Est annuiscono. Sono tutti d'accordo: la frettolosa apertura del Muro avrà «conseguenze gravissime» per la Ddr, sul piano economico quanto su quello morale.

«Siamo tornati alla situazione precedente l'agosto 1961, quando il Muro fu costruito — dice Katherine Cremer, coreografa di televisione e di teatro —: ora la gente corre in massa dall'altra parte e ha una sola preoccupazione, il denaro. Ciascuno si domanda "come farò a trovare marchi occidentali?". Molti meditano di vivere qui a Est e di andare a lavorare a Ovest. Lì ci sarà un dumping dei salari, qui da noi mancherà forza lavoro, che già scarseggia perché molti sono fuggiti, e la crisi economica si aggraverà. La gente perderà lo slancio di rinnovamento, non andrà più per le strade a chiedere un socialismo migliore. Tutti dovranno lavorare di più, avremo l'inflazione, i negozi saranno vuoti». «Ho paura — dice la coreografa —: il terrore consumistico è alle porte, sta arrivando su di noi, caccerà via gli ideali, le chances del socialismo andranno perdute».

Interviene Michael Kann, noto regista cinematografico, i cui film anticonvenzionali non furono mai censurati ma prudenzialmente tenuti fuori dai circuiti. Per 18 anni Kann è stato iscritto al partito comunista, quest'anno ha restituito la tessera in segno di protesta contro le «menzogne» della cricca di Honecker. Come lui hanno fatto altri 66 mila iscritti. Dice che è disposto a rientrare nel partito se questo veramente tornerà a essere «per il popolo», come gli ha insegnato la nonna, iscritta al partito comunista fin dal 1923 e rimastavi in clandestinità anche durante il periodo nazista.

Il regista ritiene che il momento del suo rientro non sia ancora avvenuto. «La nuova dirigenza — dice, senza fare il nome di Egon Krenz, come poi faranno tutti gli altri per tutta la sera — non ha un concetto, il partito è schizofrenico e incapace di agire. Una volta nulla si muoveva, ora ha una velocità mozzafiato che ci ha fatto venire il capogiro; la politica viene fatta giorno per giorno. Questo è puro opportunismo, si corre dietro alle masse, si inseguono gli avvenimenti, con un solo obiettivo, quello di non perdere il potere».

Domando se il nuovo primo ministro Hans Modrow, che domani presenterà al Parlamento il suo governo di coalizione di tutti i partiti, sarà in grado di avviare una politica di riforme. «Non conosciamo Modrow — risponde Bernd Böhlich, regista della televisione di Stato —: non sappiamo nulla di nessuno, per decenni siamo rimasti all'oscuro di tutto. Le nostre uniche informazioni erano quelle che ci venivano dai media occidentali. Siamo come ciechi che parlano di colori». Gli altri concordano: sono stati educati a credere e a obbedire e la loro fede non è stata scossa perché «non sapevamo». E tutti si dilungano a descrivere la «brutalità» del sistema «fino a ieri stalinista» nelle scuole, nelle caserme, sui posti di lavoro.

A differenza dai politici, che lunedì in Parlamento hanno recitato un mea culpa addirittura penoso dinanzi alle telecamere («un indecoroso strip-tease», ha detto un collega inglese), i cinque intellettuali della piccola tavola rotonda non hanno pentimenti. «Credevamo perché non sapevamo» ripetono. Azzardo un parallelo tra il «credere e non sapere» dei tedeschi durante la dittatura nazista e la loro «fede per ignoranza» durante la dittatura comunista. Non è forse una caratteristica di voi tedeschi, di non voler «sapere» quel che vi accade intorno? domando. «No, a partire dal 1976, quando il cantautore Wolf Biermann fu privato della cittadinanza della Ddr, abbiamo cominciato ad aprire gli occhi», risponde il regista Michael Kann.

Ma allora perché nessuno si è ribellato, perché non c'è stato un minimo di resistenza come nel periodo nazista, perché non ci sono stati scioperi?, insisto. Un lungo, imbarazzato silenzio cala sulla tavola rotonda. Poi il filosofo Nelken ammette: «Forse sapevamo, forse non sapevamo. Dobbiamo confessare che abbiamo recitato insieme con loro. Ma Honecker non era Stalin e Mielke (il capo dei servizi segreti) non era un Beria».

E ora che la vecchia guardia stalinista è stata cacciata, che cosa accadrà? Come saranno i prossimi mesi nella Ddr? Dice il regista Kann: «Il partito comunista, se vuole partecipare al destino del nostro Paese, deve rinunciare al monopolio del potere. Siamo cinque minuti prima delle dodici, forse già cinque minuti dopo le dodici, siamo vicini al naufragio. E' necessario che il cambiamento, la svolta venga fatta "all'interno" del partito comunista e "insieme" con gli altri partiti. Non c'è altra soluzione, le opposizioni contano poco, la vera forte opposizione è dentro, la base del partito si è rivoltata».

Di nuovo tutti concordano: i cinque gruppi d'opposizione, a cominciare da Neues Forum scosso da rivalità intestine (dove quelli delle province smentiscono e sconfessano quelli di Berlino e viceversa), non hanno un programma, sono disorganizzati. «Abbiamo un'inflazione di risoluzioni — dice ancora Kann —, ma nulla può venire tradotto in realtà senza il partito comunista».

Ci saranno libere elezioni? I giovani intellettuali credono di sì, ma temono che, se verranno tenute presto, sarà un guaio serio. «Sarebbe un nuovo caos, come l'apertura del Muro — dice il regista Böhlich —: bisogna dare ai cittadini il tempo di riprendersi dallo stordimento e ai partiti e ai gruppi il tempo di organizzarsi».

Michael Kann e il filosofo Michail Nelken ritengono che in caso di libere elezioni il partito comunista otterrebbe la maggioranza, probabilmente solo relativa. E se lo augurano. «Altrimenti sarebbe un guaio serio — dice Kann (quello che in estate ha restituito la tessera) —: per chi votare invece che per i comunisti? Per quale programma? Se il partito dovesse perdere precipiteremmo in un nuovo caos, ancora più grande».

Tito Sansa

E' deciso: la Porta di Brandeburgo lascerà passare i berlinesi

Sembrano caduti gli ultimi ostacoli per «liberalizzare» la Porta di Brandeburgo. Forse già stamane le autorità orientali apriranno un transito in prossimità del celebre monumento. Secondo indiscrezioni alla cerimonia parteciperà il ministro degli Esteri inglese Hurd

S'arresta la fuga, primi ritorni in Ddr

Ieri solo in 600 hanno chiesto di stare a Ovest
Esuli pentiti per nostalgia e fiducia nel futuro

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'apertura del Muro e del confine intertedesco ha raggiunto il principale dei suoi obbiettivi, prosciugando l'impetuoso torrente dei profughi. Ieri, in dieci ore, un solo emigrante è arrivato attraverso la via cecoslovacca, quella stessa che la scorsa settimana scaricava in Baviera una media di otto o diecimila persone al giorno. Sempre ieri, soltanto seicento dei 245 mila visitatori tedeschi orientali hanno manifestato l'intenzione di restare in Occidente: è meno di un quarto di punto percentuale, un'inezia rispetto a certe previsioni occidentali dei giorni scorsi. Secondo quelle previsioni almeno un milione di cittadini della Repubblica Democratica si sarebbero uniti ai 200 mila che già quest'anno si sono stabiliti nella Repubblica Federale.

La frontiera aperta di questi giorni ha invece mostrato di tenere, ben più della frontiera chiusa che l'aveva tanto a lungo preceduta. E addirittura si delinea un contro-esodo, sia pure dai contorni ancora sfumati. Per organizzare i rientri, contatti sono in corso fra le Croci Rosse dei due Stati tedeschi. Dall'altra parte del confine sono stati allestiti quattro centri di raccolta, ricavati in alloggiamenti militari. In uno di questi, a Roengental nei pressi di Berlino, si segnala l'arrivo di venti o trenta persone al giorno. La previsione ufficiale all'Est è il ritorno di diecimila persone entro i prossimi giorni, vale a dire il cinque per cento di tutti coloro che nell'89 hanno abbandonato la Repubblica Democratica.

Questo rapporto ha del resto un valore puramente indicativo: a Roengental fanno sapere infatti che fra i reduci c'è gente che già da alcuni anni si era stabilita all'Ovest.

I portavoce della Croce Rossa segnalano che sono tre i motivi che spiegano, nella stragrande maggioranza dei casi, il desiderio di rientrare all'Est.

Il primo è la nostalgia per il luogo di origine e per le persone che vi si sono lasciate, dai parenti agli amici. Il secondo motivo è la delusione che accompagna in molti casi l'impatto con l'Occidente: sognato come una specie di paradiso in terra, si rivela invece come un luogo in cui è difficile trovar casa, mentre il lavoro non è affatto garantito. La terza ragione è politica: la convinzione più o meno accentuata che effettivamente la Repubblica Democratica stia attraversando una fase di cambiamento, in fondo alla quale è possibile scorgere un Paese più giusto e meglio vivibile. Questa speranza è sorta solo dopo l'abbattimento del Muro: prima non avevano scalfito una profonda, diffusissima sfiducia né l'annuncio dell'amnistia per chi fosse tornato a casa né, il primo novembre, l'apertura della frontiera con la Cecoslovacchia.

Il controesodo, se le sue dimensioni arriveranno a giustificare l'uso di questa espressione, sarà una vittoria non solo per i nuovi dirigenti di Berlino Est, ma anche per i movimenti dell'opposizione interna. Non soltanto Egon Krenz, infatti, aveva rivolto appelli alla gente tentata di emigrare («Non andatevene, noi abbiamo bisogno di tutti voi»), ma anche i dirigenti di gruppi come Neues Forum e Demokratischer Aufbruch.

Alfredo Venturi

«Autonomia»

I tedeschi del Volga protestano

MOSCA. Il ripristino dell'autonomia nazionale per la comunità di lingua tedesca residente in Urss è stato sollecitato dalla conferenza su «Tedeschi sovietici: storia e attualità», organizzata a Mosca dall'Istituto per il marxismo-leninismo, dall'Accademia delle Scienze Sociali del pc sovietico, dall'Accademia delle Scienze e dal Comitato di Stato sovietico per l'Educazione Popolare.

L'urgenza del problema è stata sottolineata anche dal primo vice-direttore dell'Istituto per il marxismo-leninismo, Vsevolod Kuzmin, secondo il quale una giusta soluzione del problema è implicita nella mozione approvata martedì dal Soviet Supremo, che condanna come illegittima e criminale la deportazione di comunità etniche.

Fra le possibili vie d'uscita è stata proposta quella del ripristino di una Repubblica tedesca sul fiume Volga (le attuali regioni di Volgograd e Saratov), o la fondazione di una Repubblica tedesca nella zona dove attualmente risiedono gli appartenenti al gruppo etnico germanico (Siberia e Kazakhstan).

Quasi tre milioni di tedeschi risiedono attualmente nell'Urss. Nei primi sei mesi di quest'anno, oltre cinquantamila sono emigrati nella Repubblica federale tedesca.

[Agi-Tass]

DALL'**EST**

Metà della Ddr ha il visto per Bonn

BERLINO EST. Quasi la metà dei 16 milioni e mezzo di cittadini della Germania Est hanno ottenuto il visto per l'Ovest da quando le autorità di Berlino hanno disposto l'apertura delle frontiere: lo ha riferito l'agenzia «Adn», citando il ministero dell'Interno della Ddr. Alle 8 di ieri mattina erano stati emessi 7.765.881 visti per Berlino Ovest e per la Germania Federale. Le autorità hanno inoltre dato il nullaosta, nello stesso periodo di tempo, a 13.579 richieste di emigrazione. [Agi-Ap]

A Vienna arrivano i primi tifosi dell'Est

VIENNA. Millequattrocento tifosi tedesco-orientali con quattro treni sono giunti ieri a Vienna per assistere alla partita di calcio tra l'Austria e la Ddr. I treni provenivano da Berlino Est, Dresda e Lipsia: ne sono scesi tifosi che scandivano slogan d'incitamento per la propria squadra. [Ansa]

«Anche le due Coree si riavvicineranno»

SEUL. Il processo di apertura delle frontiere in atto tra le due Germanie dovrebbe riprodursi anche nella penisola coreana. Lo hanno affermato i delegati nordcoreani a un incontro ieri con rappresentanti sudcoreani al villaggio di frontiera di Panmunjom per discutere di un possibile summit tra i leader delle due Coree. Su questo argomento, il braccio destro del leader del Cremlino Michail Gorbaciov, Aleksandr Yakovlev, in visita a Tokyo, ha negato che l'Unione Sovietica intenda allacciare rapporti diplomatici con la Corea del Sud ma ha indicato che ciò sarebbe possibile nel caso che i Paesi occidentali facessero altrettanto con la Corea del Nord. [Ansa]

«Per la Germania frontiere del '37»

BRUXELLES. La Germania deve riunificarsi e con le frontiere del '37. Lo hanno chiesto ieri il leader del Fronte Nazionale Jean-Marie Le Pen e il leader dei Republikaner Franz Schonhuber a Bruxelles. Le Pen ha detto che i cambiamenti nei Paesi comunisti sono voluti da Mosca, che mira al distacco tra Usa ed Europa. Schonhuber ha polemizzato con Willy Brandt, affermando che il leader socialdemocratico non si è accorto che i tedeschi sotto il Muro di Berlino hanno chiesto la riunificazione della Germania: «L'impero tedesco deve avere le frontiere del '37 e una sola capitale: Berlino». [Ansa]

Andreotti ai deputati

«Dopo Berlino unione Cee improrogabile»

ROMA. Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti è intervenuto ieri pomeriggio alla Camera sulla mozione di politica estera in vista del Consiglio europeo di Strasburgo. La realizzazione «in tutta la sua pienezza» dell'unione europea è resa più che mai urgente dai processi che si sviluppano all'Est «con tempi più rapidi di quelli che avremmo mai potuto prevedere», ha dichiarato.

La risposta che l'Europa comunitaria deve dare alle aspirazioni di democrazia e libertà manifestate dai popoli dell'Europa orientale, ha poi continuato, «deve essere in grado di fornire un modello di solidarietà politica ed economica», un modello che consenta di affrontare in maniera efficace «evoluzioni che si preannunciano profonde e di fronte alle quali non dobbiamo di certo tirarci indietro dopo averle per tanto tempo auspicate». [Agi]

Secondo il vicepresidente del Consiglio Abalkin, i conservatori sono più forti di quanto si potesse prevedere

Gorbaciov: ormai ci troviamo al punto di rottura

La crisi economica sta peggiorando, tra poco si arriverà al razionamento

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La tensione in Unione Sovietica è al massimo», dice Michail Gorbaciov agli studenti riuniti a congresso, «le contraddizioni fra vecchio e nuovo hanno raggiunto il massimo».

E' un nuovo allarme, un altro segnale al Paese amplificato dal significato simbolico dell'occasione, una riunione di giovani con i quali Michail Gorbaciov ha denunciato soprattutto gli errori del passato, da quelli commessi da Stalin a quelli di Breznev; e rappresenta una vistosa intensificazione delle riflessioni dolenti del vertice sovietico, un'impennata, una drammatizzazione probabilmente non legata soltanto a semplici occasioni d'equilibrio politico.

E' singolare, infatti, la coincidenza degli allarmi. Mentre Gorbaciov parlava ai giovani, Leonid Abalkin, il suo principale consigliere economico e vice presidente del Consiglio, traeva le conclusioni del Convegno sulla riforma dell'economia iniziato lunedì: «I conservatori sono più forti di quanto non pensassi prima della riunione, ma questo riflette probabilmente l'evoluzione della situazione nel Paese dopo l'estate. E' uno sviluppo che non dobbiamo ignorare».

Lo stesso Leonid Abalkin, introducendo il dibattito, aveva parlato di «gente delusa», aveva denunciato una «situazione molto difficile e sfavorevole», aveva ricordato che cresce il numero di chi attribuisce al comunismo la colpa delle difficoltà che si stanno incontrando nella gestione dell'economia.

Ieri, il quadro si è completato: «La situazione peggiora ogni mese, bisogna fermare questa tendenza e rovesciarla. Se non riusciremo a stabilizzare la nostra economia entro l'anno prossimo, il razionamento diventerà inevitabile e sarà la fine delle riforme. Senza una ristrutturazione, l'economia dell'Unione Sovietica non ha futuro e finiremo in un'impasse. Ma come convincere la gente a crederci e a darci fiducia?».

Il punto è questo, la fiducia della popolazione, il consenso alle «urgenti misure fortemente impopolari» chiesto da Abalkin: osteggiate dai conservatori, che vorrebbero un semplice «ritorno all'indietro» e alle misure «amministrative» dunque, che non sono frutto della logica economica; ma giudicate ancora troppo tiepide dai radicali, che ne mettono in dubbio l'efficacia e ne criticano il carattere ancora troppo «transitorio»: riforma della proprietà e fine del monopolio dello Stato, fine dell'assistenzialismo alle imprese in rosso, tassazione progressiva, riforma dei prezzi e dei salari, convertibilità del rublo, sono altrettante tappe della riforma che sarà presentata presto in Parlamento. Destinate, nel disegno del governo Ryzkhov, a compiersi entro cinque o sei anni.

«Sarà capace, l'opinione pubblica, di cogliere il pragmatismo e il carattere costruttivo di queste misure?», si chiedeva ieri Abalkin: «E' questa la mia preoccupazione maggiore», confessava.

Anche perché «se sappiamo dove vogliamo andare, la fase di transizione è il punto debole dei nostri programmi», e il rischio è dunque quello di altri ritardi, di ulteriori rinvii e di una caduta della fiducia in se stessi, come molti segni sembrano annunciare: «Pare diffondersi nel Paese la convinzione che i problemi possano essere risolti per miracolo, magari per mano di qualche essere uscito da un Ufo».

Ieri sera, a poche ore dalle dichiarazioni di Michail Gorbaciov e di Leonid Abalkin, i minatori dell'Artico sfidavano l'ordine della Corte Suprema e rifiutavano di tornare al lavoro, rilanciando una serie di rivendicazioni politiche, fra le quali l'abolizione dell'articolo 6 della Costituzione che definisce il ruolo guida del partito comunista.

Sabato si aprirà un congresso dei minatori siberiani, che minacciano la formazione di un sindacato alternativo e indipendente. E da Karaganda, dove sono occupati centomila minatori, arrivano altre minacce di sciopero.

Commentava Abalkin, a chi gli chiedeva un giudizio sui fatti che hanno coinvolto la Germania dell'Est: «Quel che accade fra i minatori è decisamente molto più allarmante».

Emanuele Novazio

«Si accusava Solidarnosc di turbare la stabilità, ora cadono i Muri»

«Investite su tutto l'Est»

Appello di Walesa al Congresso Usa

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il miglior investimento per la sicurezza dell'Occidente non è quello in aerei, navi da guerra e carri armati: è l'investimento «nella democrazia e nella libertà delle nazioni dell'Europa dell'Est che cambiano». I mutamenti in corso nel blocco sovietico si susseguono con la partecipazione dell'Urss e di Gorbaciov, riducendo a poco a poco le tensioni tra la Nato e il Patto di Varsavia. L'unico vero pericolo di destabilizzazione è rappresentato da quei Paesi comunisti «che contro la chiara volontà dei loro popoli conservano un sistema obsoleto e screditato», e che vanno sempre più isolati. Non è dunque il momento dell'esitazione e della timidezza: gli Usa e la Cee devono intensificare il dialogo Est-Ovest e organizzare un piano Marshall per la ricostruzione economica dell'Europa orientale, simile a quello del dopoguerra.

Questo il messaggio che Lech Walesa, accolto ieri da un'ovazione di sette minuti, ha lanciato al Congresso riunito in assemblea plenaria. Venuto in America in teoria per batter cassa a favore dell'economia esausta del suo Paese, il capo di Solidarnosc ha tenuto in pratica ai suoi ospiti una serrata lezione politica.

Danzica, dove scoppiò la seconda guerra mondiale, ha detto, ma dove è anche nata la rivolta operaia contro il comunismo, deve essere il simbolo non più della morte bensì della vita. L'Occidente non può abbandonare la Polonia e l'Est europeo come fece a Yalta: «Il muro che ha separato i popoli dalla libertà è crollato» ha esclamato Walesa «e spero che le nazioni di tutto il mondo non consentano che venga mai più ricostruito».

Il premio Nobel si è presentato in un'aula gremita all'inverosimile, con i ministri e lo Stato maggiore delle forze armate nelle prime file, alzando le dita della mano in segno di vittoria: poco prima con voto unanime il Senato aveva votato un pacchetto di aiuti triennali di quasi mille miliardi di lire a Varsavia. Commosso, Lech Walesa ha salutato i senatori e i deputati, molti col distintivo di Solidarnosc all'occhiello, citando le prime parole della costituzione americana: «We, the people», noi il popolo, citate tante volte da Reagan. I parlamentari sono balzati in piedi: hanno poi interrotto 25 volte, con scroscianti applausi, il suo discorso di un'ora circa. E' la seconda volta, dopo il marchese de La Fayette nel 1824, che il Congresso ascoltava un privato cittadino, non un capo di Stato o di governo.

Walesa ha esordito ricordando «quel giorno di nove anni fa in cui la Polonia mostrò all'Europa dell'Est la strada della libertà», in cui scavalcò i cancelli dei cantieri di Danzica per guidare lo sciopero contro il regime. «Allora ci accusarono di mettere in pericolo la stabilità europea» ha ricordato. «Si sbagliavano. Da allora molti altri hanno saltato i cancelli e i muri... Alla Polonia si sono uniti l'Ungheria, i baltici, l'Armenia, persino la Germania orientale; e altri Paesi ancora si uniranno, perché non esiste alternativa». Il leader di Solidarnosc ha inserito a questo punto un messaggio rassicurante al Cremlino: «I rapporti tra di noi e i sovietici sono molto migliorati, e nessuno più di noi desidera che migliorino ulteriormente» ha sottolineato. Senza dirlo in modo esplicito, ha lasciato intendere che l'Urss non deve temere una Polonia democratica.

Walesa si è poi soffermato sull'ultimo mezzo secolo del suo Paese, un mezzo secolo di tragedia. Ha ricordato l'occupazione nazista e la repressione staliniana, i campi di sterminio degli ebrei eretti dai tedeschi e le fosse comuni degli ufficiali polacchi scavate dai russi. Ha parlato del comunismo come della «seconda calamità nazionale dopo la guerra», e ha esaltato il graduale ritorno della Polonia «al pluralismo, alla religione e ai valori europei» come un processo irreversibile. In questo quadro, ha ringraziato gli Stati Uniti per l'opera svolta a favore di Solidarnosc negli ultimi anni, «un faro di luce nel buio della repressione e del carcere». Infine ha esortato Washington a contribuire al salvataggio economico della Polonia: «Da semplice operaio, io vi dico basta con le parole, che vengano i fatti».

Walesa, che l'altro ieri è stato ricevuto da Bush alla Casa Bianca, non ha toccato il tema scottante dell'unificazione delle due Germanie, limitandosi ad augurare «buona fortuna» a quella dell'Est e a elogiare il riavvicinamento di quella dell'Ovest a Varsavia. Ma si sa che in privato ha invitato il Presidente e i leader del Congresso ad andare incontro a Gorbaciov, e ad accettare il parziale disarmo dei tedeschi. L'ambasciata sovietica a Washington ha dichiarato ieri che Gorbaciov mira non a rendere le due Germanie unite e neutrali ma a disarmarle gradualmente, partendo dal ritiro delle truppe sovietiche e americane, e ad accomunarle in una confederazione di due Stati indipendenti, staccati dalla Nato e dal Patto di Varsavia. La Casa Bianca ha evitato commenti, dicendo che Bush e Gorbaciov potranno discuterne al vertice di Malta.

Ennio Caretto

VIAGGIO ANTICIPATO

«Il Papa presto a Berlino»

CITTA' DEL VATICANO. I recenti cambiamenti in atto nella Repubblica Democratica Tedesca potrebbero accelerare i tempi della visita di Giovanni Paolo II a Berlino Est, originariamente prevista per il 1991. Secondo il presidente della conferenza episcopale tedesca, monsignor Lehmann, si tratta, almeno per il momento, solo di un'ipotesi e, d'altra parte, non è stato ancora deciso se la visita si limiterà a Berlino o se toccherà anche altre città tedesco orientali.

Il cardinale Ratzinger, che ha partecipato ieri a una conferenza stampa con monsignor Lehmann sull'incontro dei vescovi tedeschi con il Papa, ha affermato che del Muro di Berlino i vescovi tedeschi non hanno parlato in assemblea per mancanza di tempo, ma ha aggiunto che il Papa ha voluto essere informato in dettaglio su ciò che sta accadendo in Germania Est. Sulla visita papale, monsignor Lehmann ha chiesto il rispetto di un «comprensibile riserbo». [Agi]

IMMAGINI DI PROFUGHI

Dopo l'ansia della fuga, si può tornare a giocare

Un bambino tedesco-orientale gioca nella camerata di un ricovero per i profughi, provvisoriamente allestito dalle autorità della Germania Ovest nella palestra di una stazione di polizia a Friburgo

Dopo l'annuncio del congresso che deve decidere l'uscita dal pcus

Mosca, lituani a rapporto

Ma Vilnius non si spaventa: non cederemo

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gorbaciov convoca d'urgenza a Mosca il vertice del partito lituano: oggi il politbjuro della Repubblica baltica parteciperà alla seduta del politbjuro dell'Urss, ed è una decisione senza precedenti. Mai, prima d'ora, una delegazione repubblicana aveva assistito a una riunione del massimo organo del pcus. E' un altro segno, e il più clamoroso, dell'allarme con il quale il Cremlino segue la contestazione baltica.

La decisione di Gorbaciov è legata, molto probabilmente, alla convocazione del Congresso del partito a Vilnius, prevista il 19 dicembre per decidere l'uscita dal pcus e la creazione di un partito comunista autonomo, non più direttamente dipendente da Mosca dunque.

Potrebbe essere l'inizio del contagio: dopo la Lituania, gli altri partiti baltici potrebbero seguire la stessa strada dell'autonomia e il controllo di Mosca sulla vita delle Repubbliche s'indebolirebbe all'improvviso. Ieri Algis Zhukas, uno degli assistenti del segretario del partito lituano Algirdas Brazauskas, diceva di non conoscere il motivo della convocazione, ma aggiungeva che Vilnius non cederà alle pressioni: «Il futuro status del nostro partito sarà deciso dal Congresso, a Vilnius, non dal politbjuro a Mosca».

La prova di forza sembra inevitabile, ormai: anche perché il richiamo del politbjuro segue di una settimana appena quello del Presidium del Soviet Supremo, che venerdì ha ordinato alle tre Repubbliche baltiche di cancellare una serie di leggi sulla sovranità locale, «contrarie alla Costituzione dell'Urss». (e. n.)

Al convegno vaticano «no» del Papa al profilattico come strumento anti-malattia

«Contro l'Aids mezzi morali»

Buttiglione (Cl): questo castigo viene da Dio

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ribadisce il «no» della Chiesa al profilattico come strumento anti-Aids. «Appare profondamente lesivo della dignità della persona, e perciò moralmente illecito, propugnare una prevenzione della malattia basata sul ricorso a mezzi e rimedi che violano il senso autenticamente umano della sessualità — ha detto agli oltre mille partecipanti al Convegno vaticano — e sono un palliativo per quei disagi profondi dove è chiamata in causa la responsabilità degli individui e della società». Si aiuterebbe in questo modo «un cedimento che apre la via al degrado morale».

L'intervento del Pontefice, affiancato a un appello «pressante» ai governanti, per quanto autorevole non ha costituito una sorpresa. Ha provocato un certo scalpore invece la relazione di Rocco Buttiglione, ideologo di Cl, molto ascoltato dal Pontefice. L'Aids è un «Castigo di Dio», e lo Stato dovrebbe pensare a «misure coattive di profilassi» per difendere la collettività dal rischio dell'infezione: così ha detto il professore di filosofia, dando una giustificazione biblica della definizione che ha sollevato molte polemiche, non ancora sopite. «Un castigo di Dio è un male fisico che Dio manda al suo popolo per destare la sua coscienza addormentata — ha detto Buttiglione — e ha quindi una funzione eminentemente medicinale. Il castigo non colpisce necessariamente il colpevole. Esso può colpire l'innocente che paga per tutto il popolo».

Quindi qualificare l'Aids in quel modo «non implica affatto un atteggiamento di disprezzo o di emarginazione verso coloro che ne sono colpiti. Il popolo infatti comprende il senso del castigo di Dio se si converte e fa penitenza». E anche per i malati, la «comprensione dell'Aids come castigo di Dio apre prospettive insospettate per vivere la sofferenza».

Ma lo Stato deve intervenire: «Tutti i nostri Paesi — ha detto — hanno conosciuto nel passato forme di profilassi obbligatoria anche pesanti. Adesso misure di profilassi di quel tipo vanno ripensate in relazione a gruppi sociali consistenti, organizzati e combattivi». Se è vero che restringere la libertà di movimento del malato o del portatore sano, e costringerlo a segnalare la sua condizione, è una «violazione della libertà personale», d'altro canto — si domanda Buttiglione — lasciandolo circolare liberamente, se rifiuta di sottoporsi a controlli o di prendere precauzioni, «non si attenta alla salute della società intera»? Il preservativo non è sufficente, anzi: «Il criterio guida dello Stato — ha detto ancora Buttiglione — deve essere che la persona ha sempre dei diritti, mentre l'omosessualità o comunque lo stile di vita della rivoluzione sessuale non ha dei diritti che possano prevalere sulle esigenze oggettive della difesa della salute pubblica, e in questo caso della prevenzione dell'Aids».

Solo un professore tedesco, August Wilhelm Von Eiff, di Bonn, ha rotto il coro di esecrazione verso il profilattico, ricordando che alcuni medici, fra cui egli stesso, sono favorevoli a questo mezzo per ridurre l'infezione. La sua tesi è stata contestata da mons. Elio Sgreccia, direttore del Centro di bioetica dell'Università Cattolica, che ha parlato di una percentuale di rischio del 15-16% nell'uso del condom: «L'unico atteggiamento realmente preventivo è l'astensione dai rapporti».

Mons. Sgreccia si è occupato del caso — sempre più frequente — di coniugi entrambi sieropositivi, e che corrono il rischio di far nascere un bambino malato. Il consiglio è di «dilazionare una gravidanza almeno sino a quando le conoscenze scientifiche non saranno più dettagliate». Neanche in questo caso però devono usare profilattici, o altri «mezzi chimici o artificiali». Ma nel caso che la gravidanza sia già in atto, un'interruzione «non è mai giustificata né eticamente accettabile». Il feto ha diritto alla vita anche se «malformato o contagiato da una malattia infettiva a esito mortale».

Sul convegno alla sua ultima giornata è continuata la pioggia di dati drammatici. Il colonnello della Sanità Usa, Robert Redfield, ha rivelato che 200 soldati statunitensi sono attualmente malati, e 5000 infetti: l'Aids sta diventando la causa di morte più importante nelle forze armate d'oltreoceano. Accuse sono state lanciate contro la cattiva informazione: secondo un sondaggio commissionato dalla Casa Bianca, il 9% degli intervistati ritiene di poter contrarre il virus semplicemente mediante una stretta di mano. Tutti d'accordo nel chiedere più cooperazione internazionale: il presidente del Consiglio, Andreotti, ha lanciato l'idea di una banca dati a carattere mondiale.

Marco Tosatti

I MALATI

«La Chiesa ha paura di noi»

CITTA' DEL VATICANO. «Questo convegno è una perdita di tempo. Abbiamo chiesto di parlare, ma ci hanno risposto che non c'era spazio, che non eravamo rappresentativi. Scuse: hanno paura». Peter Larkin, 34 anni, inglese, è uno dei due malati di Aids presenti al convegno vaticano. L'altro è John White, il sacerdote «contestatore» riammesso ai lavori fra gli applausi. Peter Larkin è cattolico, lavora in un gruppo di aiuto ai malati chiamato «Frontliners» (quelli di prima fila), che conta circa 800 aderenti in tutta la Gran Bretagna. Ma è rimasto deluso da come si svolgono i lavori. «Tutti parlano di morte, di sofferenza; ma la gente con l'Aids va incoraggiata a vivere. Non sanno che cosa vuol dire avere l'Aids, e la maggior parte non è preparata a saperlo. Ecco di che cosa hanno paura», spiega così il silenzio imposto dagli organizzatori. Biondo, il volto emaciato, cammina avendo sempre al fianco un sacerdote che lo aiuta. E' molto critico della posizione assunta dalla Chiesa nei confronti del preservativo. «Io sono cattolico — dice — ma dobbiamo pensare al profilattico come se fosse una benda, non come a un anticoncezionale. Sarà vero che non è sicuro al 100%, ma può aiutare a ridurre drasticamente la diffusione. Consigliare l'astinenza è folle: dobbiamo aiutare questa gente a vivere e vivere vuol dire anche amare». [m. tos.]

IL NUOVO CODICE

Un'armata di giudici reclutati per forza

DA qualche tempo, e anche nei giorni scorsi, il ministro Vassalli è tornato sull'ipotesi di un massiccio reclutamento straordinario di magistrati. La necessità di consentire il funzionamento degli uffici giudiziari chiamati ad applicare il nuovo codice di procedura penale è il nuovo argomento portato a sostegno di una proposta periodicamente avanzata da più parti per modificare lo squilibrato rapporto tra numero dei magistrati e massa degli affari giudiziari da trattare. Ma rispetto al passato un reclutamento straordinario è ora molto più probabile.

L'entrata in vigore del nuovo codice, in presenza di un'amministrazione giudiziaria in condizioni di grave carenza, ha creato il presupposto di un intervento straordinario. L'ingiustificabile ritardo del governo nel proporre il necessario decreto di amnistia, inoltre, ha impedito che gli uffici si preparassero al nuovo codice avendo prima eliminato la paurosa pendenza di processi arretrati. Rapidamente diverrà evidente a tutti l'insostenibilità di una situazione che vede uffici giudiziari essenziali al nuovo processo — come le procure della Repubblica presso le preture — con pochissimi magistrati, nonostante che, sulla carta, il loro organico sia consistente.

Il ministro Giuliano Vassalli

L'opposizione di gran parte della magistratura al reclutamento straordinario — fuori del normale strumento del concorso, che comporta prove di esame scritte e orali — si scontrerà con la dura evidenza della necessità. Si continuerà a dire con buon fondamento che un reclutamento di magistrati sulla sola base di titoli poco significativi e di un colloquio orale non garantisce la qualità delle nomine, né l'essenziale condizione di anonimato del candidato al momento delle prove scritte. Ma sarà difficile insistere sui concorsi ordinari. Oltretutto la loro insufficienza rispetto a un'efficace selezione è ormai ampiamente dimostrata, anche se spesso si chiudono senza coprire tutti i posti previsti.

La proposta del ministro si presenta d'altra parte come conseguenza naturale di scelte legislative già effettuate senza resistenze e anzi con plauso diffuso. Nel corso del 1989, con decreti del governo convertiti in legge dal Parlamento, l'organico della magistratura è stato aumentato di oltre mille unità, salendo a 8400 posti. Attualmente ne sono vacanti circa 1200. Calcolando un normale ritmo di assunzioni di 300 magistrati l'anno, con i tempi del concorso e quelli del tirocinio, e tenendo conto dei pensionamenti nel frattempo intervenuti, quei posti potrebbero essere coperti in non meno di otto anni. Ma è chiaro che non si può aspettare tanto.

Se le cose sono in questi termini, occorre dire che la questione non è più aperta, ma è stata decisa nel momento stesso in cui si procedeva all'eccezionale dilatazione del numero dei magistrati. Si sarebbe potuta praticare una via diversa, che passava attraverso il trasferimento di gran parte del lavoro giudiziario di minore delicatezza a un giudice di pace onorario, così seguendo l'esempio dei Paesi dai quali abbiamo tratto buona parte dei principi informatori del nuovo codice processuale. E ci si sarebbe così avviati con saggezza verso la progressiva riduzione del numero dei magistrati. La questione del numero dei magistrati non può essere affrontata senza tener conto delle conseguenze.

L'aumento del numero dei magistrati, comunque scelti, impedirà la qualificazione professionale dell'ordine giudiziario. Soprattutto renderà impossibile alla magistratura, come ordine professionale, di ricercare, attraverso la normale dialettica delle opinioni, una sufficiente omogeneità e consapevolezza di sé. I contrasti tra le decisioni giudiziarie sempre più diverranno insopportabili. Diverrà irraggiungibile l'ideale di una magistratura che, elaborando il proprio indirizzo culturale, garantisca che la varietà delle opinioni si stemperi liberamente nella comune coscienza dei magistrati di rappresentare ciascuno l'istituzione giudiziaria. Chi e come terrà insieme una simile magistratura? In prospettiva s'intravede il momento in cui sorgeranno richieste di autorità e gerarchia, incompatibili con la funzione dei giudici.

Un ciclo si sarà chiuso e senza necessità di modifica della Costituzione, sarà stata compiuta una profonda riforma istituzionale. Anziché creare le condizioni dell'autorevolezza di magistrati indipendenti, si saranno create quelle di una magistratura dequalificata e fortemente guidata. La prima condizione di un simile sviluppo — l'inflazione di magistrati — è già stata approvata.

Vladimiro Zagrebelsky

Nella maggioranza polemiche sui 3 insegnanti per ogni 2 classi, i nuovi orari, la scuola parificata

Elementari, quella riforma non si tocca

Lo dice il ministro della Pubblica Istruzione Mattarella: «Dobbiamo portare a termine il rinnovamento già avviato»
«Se dopo sette anni di lavoro questo progetto non passa, vuol dire che nel nostro Paese non si può riformare nulla»

ROMA. La riforma della scuola elementare sta per essere impallinata da un fuoco di fila. A guidare la fronda è la senatrice dc Franca Falcucci. Con lei è scesa in campo, sia pur con motivazioni diversificate, una eletta schiera: vi si annoverano gli ex ministri Galloni (dc), Valitutti (pli) e Bono Parrino (psdi), nonché esponenti di rilievo del psi come il senatore Gennaro Acquaviva. Insomma, nella maggioranza sembra che solo i repubblicani non abbiano riserve.

«I motivi di questo dissenso — dice il sen. Giorgio Spitella, presidente della commissione pubblica istruzione del Senato — sono riconducibili ai seguenti tre punti. Primo: il disegno di legge di riforma prevede tre insegnanti su due classi. A questa proposta si obietta che, almeno nel primo ciclo ci dovrebbe essere un insegnante "di riferimento". Secondo: si prevede un "modulo orario" di 27-30 ore settimanali, estensibili quando saranno introdotte le lingue straniere a 37-40. Troppe, dicono i critici. Terzo punto. La scuola parificata deve sicuramente adeguarsi ai nuovi programmi, ma deve anche aderire ai nuovi ordinamenti (per esempio ai tre insegnati su due classi?). Se la risposta è sì, allora dovrebbe avere altri finanziamenti dallo Stato e su questo punto non c'è accordo».

Su queste obiezioni, tirate fuori solo ora, è durissimo il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Laura Fincato: «Perché i nuovi programmi della scuola elementare potessero trovare applicazione era necessaria una riforma — dice — e il ministro Falcucci presentò nella legislatura '83-'87 un apposito disegno di legge che poi la commissione cultura della Camera riscrisse completamente dopo aver ascoltato parlamentari, sindacalisti, associazioni, tutti insomma, veramente tutti quanti potessero e volessero dire qualcosa sulla riforma delle lementari. Queste consultazione sortì un progetto, completamente riscritto dall'on. Brocca, che era il più possibile partecipato e recepiva le istanze più disparate. Cosa serviva per attuare i nuovi programmi? Trenta ore di lezione, fu risposto, tre maestri, la lingua straniera, tempo pieno dove possibile. Solo per dire le istanze principali. Ora io mi chiedo dove stavano questi ipercritici mentre il Parlamento e la società discutevano e trovavano un accordo su questi punti?

«I tre maestri — continua la Fincato — sono stati ritenuti necessari per l'applicazione dei nuovi programmi. Lungi da noi ogni idea di ipergarantismo del posto di lavoro. Sulla scuola si doveva investire perché la riforma riuscisse: si è investito in uomini piuttosto che in soldi. Ecco tutto».

Osvaldo Pagliuca, segretario generale della Uil-scuola rincara la dose: «Troppi tre insegnanti? Non diciamo sciocchezze. La stagione del maestro tuttologo è finita, la nostra proposta è addirittura di stabilire un insegnante per ogni materia. Quanto all'accusa di volere la moltiplicazione delle cattedre solo per salvare i posti, non ha alcun fondamento. In ogni caso un sindacato serve anche a difendere i posti di lavoro».

Ma al di là delle opinioni politiche, rimane la questione di fondo: per i bambini di sei anni che entrano nella scuola elementare è bene che la figura tradizionale del maestro unico sia moltiplicata per tre? E ancora: si può tenere un bambino a scuola con un orario da metalmeccanico?

La risposta al prof. Francesco Tonucci, ricercatore presso l'Istituto di psicologia del Cnr. «I bambini già nella scuola materna hanno due insegnanti — dice — il fatto che ne abbiano tre nelle elementari non mi sembra traumatico. A fianco alle attività strettamente didattiche è però necessario che ci siano momenti di educazione alla socialità: giochi, lavori di gruppo e simili. E qui vedrei una figura di coordinamento unica. Quanto al problema orario, a scuola meno ci si sta e meglio è, se bisogna stare solo sui banchi; ma se le proposte educative e di crescita sono diversificate e interessanti, che si stia pure più di 30 ore».

Questa riforma, dunque, non fa che portare a termine un processo di rinnovamento delle elementari già di fatto varato con la riforma dei programmi. «Si tratta di adeguare gli ordinamenti ad una realtà che non solo nella scuola è già viva, ma largamente, molto largamente, sperimentata già da tre anni — dice il ministro della Pubblica Istruzione Sergio Mattarella — quindi questa è una riforma che non nasce dal nulla, ma da un dibattito e da una convergenza mai state tanto ampie sul mondo della scuola. E poi il varo della nuova elementare ha anche una grande valenza politica: se dopo sette anni di lavori, un dibattito capillare tra tutti i settori della scuola e i partiti, dopo una sperimentazione triennale la riforma non dovesse passare, si deve concludere che in Italia è impossibile riformare alcunché».

Raffaello Masci

Bernini incontra il ministro elvetico Ogi, mentre si annunciano altri blocchi

Tir, frontiere chiuse fino al 2010

La Svizzera conferma: passeranno solo in treno

BERNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il consigliere federale elvetico Adolf Ogi, capo del dipartimento Trasporti, incontra oggi a Roma il collega Carlo Bernini ufficialmente per l'inaugurazione della linea aerea Lugano-Roma, in realtà per notificare al governo italiano un'importante scelta del Consiglio federale in fatto di trasporti pesanti. Il 24 ottobre, i ministri della Confederazione hanno ribadito il «no» agli autocarri che pesano più di 28 tonnellate (la Cee ammette la circolazione fino a 44 tonnellate) e l'invito a servirsi del trasporto combinato: a trasferire sui treni i carichi, i rimorchi o tutto il camion.

Il 24 ottobre, però, i ministri svizzeri hanno messo a punto nuovi particolari del piano che cerca di salvare la tranquillità e la salute delle loro valli. In risposta alle minacce della Cee (da tempo Bruxelles chiede un «corridoio» di transito per i Tir di 40 tonnellate e si riserva sanzioni economiche), confermano due nuovi trafori ferroviari.

Il primo unirebbe la base del Gottardo con quella che Ogi definisce «la più grande opera mai realizzata in Svizzera»: una galleria di 49 chilometri (l'equivalente del tunnel sotto la Manica), da costruire in un arco di tempo che oscilla fra i 12 e i 18 anni, con un investimento di circa 10 mila miliardi di lire (i costi del tunnel Francia-Inghilterra sono stimati sui 15 mila miliardi). La nuova linea collegherà [illegible] alla regione di Arth-Goldau, con diramazioni su Monaco e Basilea, che consentirà il transito di 400 treni al giorno (oggi sono 250) e potrà ospitare anche gli speciali convogli merci carichi di autotreni che richiedono altezze di 4 metri e 20 centimetri. I tempi di percorrenza saranno drasticamente tagliati: le 5 ore necessarie per andare da Milano a Basilea diventeranno 3.

Il secondo traforo passerà alla base del Lötschberg, sulla direttrice Domodossola-Berna: 28,4 chilometri, altezza di 4,2 metri, capacità di 120 treni al giorno, 8 anni di lavoro, 7-8 mila miliardi di investimento.

Sarebbe la soluzione ideale per il traffico di attraversamento se non richiedesse tempi sproporzionati rispetto alle esigenze drammatiche del trasporto su strada. Per questo Ogi offre una soluzione transitoria: un investimento di circa 1 milione e mezzo di franchi svizzeri (1250 miliardi di lire) per triplicare, nel frattempo, la capacità di transito sulla linea del Gottardo.

Un'offerta doverosa, perché i lavori per una «soluzione transitoria» anche al Lötschberg sono subordinati, dice Ogi, ad un accordo con la Cee. La Svizzera, in sostanza, è pronta ad adeguare anche gli sbocchi del Sempione, ma a patto che la Comunità europea appoggi la sua politica dei trasporti rispettosa dell'ambiente e che sostenga la sua offerta costruendo, a sua volta, i terminali di trasbordo. Il governo di Berna, insomma, chiede che la Cee non chieda più il «corridoio» per i Tir e definisca il sistema degli interporti a servizio del Lötschberg.

E' proprio su questo punto che sarà difficile trovare un'intesa. Perché i punti di vista dell'Italia, finora, non hanno coinciso con le idee elvetiche. Santuz, predecessore di Bernini al ministero dei Trasporti, obiettava che la scelta del Gottardo avrebbe intasato la zona di Chiasso e si orientava su un terzo traforo: lo Spluga, abbandonato dagli svizzeri perché la maggior parte dei Cantoni ha scelto Gottardo e Lötschberg. Bernini non si è mai pronunciato ufficialmente: punta tutto sul traforo di 56 chilometri alla base del Brennero e rimanda le decisioni al secondo Piano generale dei trasporti.

Le prospettive sono dunque tutt'altro che buone. Ogi, fra l'altro, chiederà che il trasbordo fra Tir e treni, sulla linea del Sempione-Lötschberg, avvenga a Iselle, una stazione praticamente irraggiungibile dai mezzi pesanti. Bernini ha quasi pronto lo scalo di Domodossola II, 20 chilometri a valle, costato 550 miliardi e separato da gallerie troppo basse (soltanto 3 metri e mezzo) per far passare i merci speciali carichi di Tir.

Su tutta la questione, infine, pende la spada di Damocle delle restrizioni austriache. Fra 2 settimane, il 1° dicembre, scatterà il divieto di transito: dalle 22 alle 5 dovranno fermarsi tutti i mezzi che pesano più di 7 tonnellate e mezzo. I 238 mila autotrasportatori italiani, col dente avvelenato per i rincari del gasolio, l'aggiramento della Svizzera (che allunga di 300 chilometri la loro strada) e l'aumento dei pedaggi annunciato dalla Germania, hanno già promesso battaglia a oltranza.

Bruno Gianotti

DALL'**ITALIA**

Ticket, sì di Montecitorio

ROMA. La Camera ha approvato il decreto sui ticket sanitari con 246 voti favorevoli, 181 contrari e 9 astenuti. Nel voto di giovedì scorso, poi sospeso per la mancanza del numero legale, il governo era stato battuto quattro volte dalle opposizioni, che erano riuscite a far passare alcuni emendamenti (abolizione dei ticket sulle cure termali, divieto sulla pubblicità di prodotti medicinali «da banco», stanziamento di 10 miliardi per la prevenzione dell'Aids). Il decreto, per essere convertito in legge, dovrà ora essere approvato dal Senato. [Agi]

Regione Sicilia, Natoli rinuncia

PALERMO. E' ancora crisi alla Regione siciliana. Il repubblicano Salvatore Natoli, eletto nella notte tra martedì e mercoledì con i voti dell'opposizione (pci, msi, laici e Verdi arcobaleno) ha rinunciato alla presidenza. Natoli, in ballottaggio, aveva battuto Nicolosi, candidato della maggioranza dc-psi, grazie all'intervento di nove franchi tiratori. [Agi]

Pensione magistrati, decreto ko

ROMA. Con un voto a sorpresa la Camera ha bocciato l'articolo 5 del decreto sul pubblico impiego, che prevedeva norme di maggior favore per il trattamento pensionistico dei magistrati. Sulla materia c'è stata una sentenza della Corte Costituzionale nel maggio '88, rispetto alle proposte del governo. Il provvedimento sulla mobilità d'ufficio nel pubblico impiego, la proroga del blocco delle assunzioni e su una nuova normativa per verificare l'efficienza e la produttività nella pubblica amministrazione è stato comunque approvato. [Agi-Ansa]

Incarico Cee per Cassese

STRASBURGO. Il «Comitato europeo per la prevenzione della tortura» ha eletto presidente all'unanimità il professor Antonio Cassese. Fulcro dell'organizzazione sono 15 ispettori internazionali, che possono recarsi nei vari Stati per accertare casi di tortura o trattamento disumano e degradante in carceri, manicomi giudiziari, commissariati di polizia o caserme.

Fiat, mensa «fresca» a inizio '90

TORINO. Servizio di mensa fresca, (cibi cucinati sul momento) entro i primi mesi del '90 alla Fiat Auto di Rivalta, Termoli e Torino, alla Teksid Ghisa di Carmagnola, alla Carrelli Elevatori di Bari e all'Isvor di Torino. I lavori sono ormai avanzati, e l'apposita commissione paritetica fra azienda e sindacati, prevista dall'accordo del 18 luglio 1988, inizierà prossimamente a discutere sulle modalità e sui tempi per la trasformazione della mensa anche in tutti gli altri stabilimenti del gruppo. [Ansa]

Alta Corte sui reati militari

ROMA. Niente più manette per gli appartenenti alle forze armate sorpresi dai carabinieri in flagranza di un reato militare. La Corte Costituzionale ha cancellato ieri l'obbligo indiscriminato di arresto, imposto dall'articolo [illegible] del codice penale militare di pace. I giudici della Consulta hanno così accolto un'eccezione sollevata dal tribunale militare di Padova nel corso di un processo a carico di un soldato arrestato dai carabinieri mentre era colpito da mandato di cattura per diserzione.

Stato civile di Torino

14 NOVEMBRE 1989

NATI — **Visconti** [illegible], **Ponta** [illegible], **Sini** [illegible], **Minutillo** [illegible], **Nezi** Andrea, **Longo** [illegible], **Santoro** [illegible], **Curcio** Giuseppe, **Vaticolca** [illegible], **Bau** Andrea, **Dimaiu** [illegible], **Lardi Musio** [illegible], **Inz** [illegible], **Montalto** Andrea, **Brescia** [illegible], **Stornello** [illegible].

MORTI — **Maniscalco** [illegible], **Chiesa** [illegible], **Arato** [illegible], **Gorrino** [illegible], **Bonadies** [illegible], **Scenuzzo** [illegible], **Pettenuzzo** [illegible], **Mulattieri** [illegible], **Rosso** [illegible], **Saccardi** [illegible].

[illegible] **Tondo** [illegible], **Paolino** [illegible], **Loi** [illegible], **Garbero** [illegible], **Palladino** [illegible], **Africani** [illegible], **Battassa** [illegible], **Spriolo** [illegible], **Beltramo** [illegible], **Serra** [illegible], **Barbero** [illegible], **Cortina** [illegible], **Perino** [illegible], **Bono** [illegible], **Surigrano** [illegible], **Bova** [illegible], **Faiello** [illegible], **Castellano** [illegible], **Prolo** [illegible], **Tartaglia** [illegible], **Pntalti** [illegible], **Marisi** [illegible], **Crepaldi** [illegible], **Pilotti** [illegible], **Monaco** [illegible].

Nati 16 - Morti 35

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Giuseppina Lazzarone ved. Gorra

Addolorati lo annunciano il fratello **Valentino, Fede** e **Genny, Graziella**, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Nicoletta, Carla, Rina, Angela, Assunta, alla sig.ra Rosa e famiglia. Funerali venerdì 17 corr. ore [illegible] parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Piera e **Luciano Malesi** sono uniti al dolore della famiglia.

Il dr. **Carlo Tessitore** annuncia con infinito rimpianto la morte della sua impareggiabile governante

Emilia Bronzino

I funerali venerdì 17 nov. ore 13 ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

E' mancato

Giovanni Festa

Lo annunciano il figlio **Piero** con la moglie **Lilli**, le nipoti **Sonia** e **Claudia**, cognati, parenti tutti. Funerali in Collegno oggi ore 15 da via Bologna 8.
— **Collegno**, 16 novembre 1989.

E' mancato

Elso Monticone

[illegible]
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Docks Torino Dora condomini e amministrazione partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Enzo Monticone

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Dopo breve malattia è mancato il

dott. Pasquale Patruno

[illegible]
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Dott. **Carlo Fega** e famiglia [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Enrico Seia

Lo annunciano la moglie **Odetta**, la figlia **Mirella**. [illegible]
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Nicola Bassano e famiglia [illegible]

[illegible] **Funaro** e **dipendenti**.

Condomini, inquilini e custode di corso Francia 54 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amministratore

rag. Enrico Seia

— **Torino**, 15 novembre 1989.

E' mancata

Lucia Pasteris ved. Porta-Puglia

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero e il nipote **Massimo**. Il funerale avrà luogo venerdì 17 novembre alle ore 11,45 presso la chiesa S. Giorgio via Spallanzani 7 [illegible]
— **Torino**, 14 novembre 1989.

Cristianamente è mancato

Pietro Cussotto

commerciante

Addolorati lo annunciano la mamma, le sorelle, cognato, nipoti, zie, parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Castelletto Merli domani ore 14,30 dall'abitazione.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Dopo immense sofferenze, ci lascia nel profondo dolore

Lorenzo Negro

di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giusy**, la figlia **Carla**, il cognato **Ercole Vezzetti** con la moglie **Piera** e le figlie **Cinzia** e **Erika**, nonna **Caterina**, fratelli, sorelle, cognata, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo venerdì 17 corr. partendo dall'abitazione di corso De Gasperi 1 alle ore 14,45 per la chiesa di S. Giacomo. Si rivolge un particolare ringraziamento al dott. Luigi Dal Cason per la costante, amorevole e ammirevole assistenza prestata.
— **Rivarolo**, 15 novembre 1989.

Diego e **Luciano** con le rispettive famiglie partecipano commossi al dolore delle famiglie Negro e Vezzetti.

Ezio Borgialli e famiglia partecipano al lutto delle famiglie Negro e Vezzetti.

Paola Chiado partecipa al lutto della dottoressa Cenna e famiglia per la scomparsa del

prof. Costante Cenna

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Condomini, inquilini, Amministratore, Custode di **Lungo Po Antonelli 33** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Costante Cenna

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Rita Costamagna e famiglia partecipano al dolore dei famigliari del

prof. Piero Cenna

ricordandolo con grande stima.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Partecipano al dolore della famiglia Cenna i colleghi:
Aurelio Innocenti
Lorenzo Camino
Sergio Garavelli
Gaetano Guzzardi
Giampiero Rolfo
Lionello Ruffinengo

Lionello e **Patrizia Ruffinengo** si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Costante Piero Cenna

— **Pinerolo**, 15 novembre 1989.

La **Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo»** partecipa al dolore dei famigliari per la morte del

prof. Costante Cenna

Primario chirurgo che per molti anni ha dedicato con intelligenza la sua opera negli ospedali «Cottolengo» e nella scuola infermieri.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Partecipano al lutto che ha colpito il dott. Agostino Oddone per la scomparsa del padre

Pietro Oddone

colleghi:
Ernesto Adamo
Mario Antoseo
Franca Beralis
Rita Barbieri
Vittorio Battaglia
Roberto Battaglia
Giuseppe Bergonzo
Carlo Bisoglio
Piergiorgio Bocco Ghibaudi
Mario Boschi
Emilio Botta
Angela Cittario
Giuseppe Di Bella
Alberto Ercole
Clara Ghione
Michele Maggiora
Adriano Masseroni
Gianpiero Mazza
Piero Moiaio
Piero Muratorio
Camillo Olivero
Aldo Pia
Luigi Sacco
Giancarlo Sattanino
Guglielmo Scaletta
Antonio Scanavino
Giuseppe Signori
Roberta Stevano
Giuseppe Terdino
Maurizio Vota.
— **Asti**, 14 novembre 1989.

Piero e **Nucci Bagnadentro** partecipano al lutto.
— **Asti**, 15 novembre 1989.

Stefano e **Laura Bertone, Matilde Rosa** partecipano al lutto.
— **Asti**, 15 novembre 1989.

A funerali avvenuti la famiglia **Fassio** annuncia la scomparsa del signor

Domenico Fassio

Croce d'oro Avis

La cara salma riposa nel cimitero di Rivara.
— **Rivara**, 15 novembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brezza

L'annunciano con profondo rimpianto la moglie **Irene**, il figlio **Rudy** con **Marina**, il nipote **Alessandro**, le sorelle **Teresa** e **Lidia**, l'affezionata **Pina** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ugo Sani, che lo ha assistito con tanta amorevolezza. I funerali avranno luogo venerdì 17 novembre alle ore 10 in Torino, parrocchia di San Tommaso, via San Tommaso angolo via Pietro Micca.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Rosalia e **Gigi Taverna** con la mamma **Colette** si uniscono al dolore di Rudy e Irene.

Giuditta Brocco, **Guglielmo Brocco**, **Marino Biandino** si uniscono al dolore del carissimo Rudy.

Consiglio di amministrazione - Sindaci - Dipendenti della **Bosco Italia spa** partecipano al lutto che ha colpito il dott. Ruggero Brezza.

La **Pellm spa** partecipa.

Roberto ed **Ezio Bosco** partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari.

L'**Associazione sportiva «I Roveri»** partecipa sentitamente al dolore del dr. Ruggero Brezza per la morte del **PADRE**.

La **Nuova Stampamerica** con **Renato** e **Lalla Sibille** e **Milly Quercia** con affetto prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Giuseppe Brezza

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Franco Biagetti e **Chichita Patrizi** partecipano commossi al gravissimo lutto di Rudy e della sua famiglia.

Nando Siamondi, **Gigi Filistrucchi**, **Giuseppe Biestro**, **Ignazio Cirino** partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Rudy e della sua famiglia per la perdita del **PAPA'**.

Collaboratori e **impiegate** dello **Studio** partecipano affettuosamente al dolore del dr. Brezza.

Roberta e **Nuccia** affettuosamente vicini si uniscono al dolore di Rudy e famiglia.

Vittorio Micelli partecipa al dolore del dr. Rudy Brezza per la perdita del **PADRE**.

Franco Repetto e **Vincenzo Testa** partecipano al lutto che ha colpito il dr. Rudy Brezza.

Partecipa commossa **Paola Ma**.

E' mancata ai suoi cari

Adelina Serminato in Trivero

Lo annunciano il marito **Luigi**, i figli **Carlo** con **Paola**, **Laura** con **Aldo**, gli adorati nipoti **Lucia, Davide** e **Paolo**, fratello, sorelle, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13 in via Monte Novegno, 24. Funerali ore 14,30 parrocchia di Bruino.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Lina Valle partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica

Adelina Trivero

— **Vallenera**, 14 novembre 1989.

Dopo tanto soffrire è deceduta

Santina Molinari ved. Guidotti

Ne danno il triste annuncio le figlie **Vittoria, Santa** con il marito **Franco Brughitta**, gli adorati nipoti **Marco, Davide, Gianfranco** con la moglie **Giuliana** e il figlio **Fabrizio**, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 novembre ore 11,45 parrocchia S. Leonardo Murialdo, v. Chambéry 46. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Gal

Ne danno il triste annuncio la sua **Gianna**, i figli **Federico** e **Piero**, le nuore **Ines** e **Silvana**, la nipotina **Sandra** e parenti tutti. Funerali in forma civile venerdì 17 ore 11,45 partendo da via Caraglio 138.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Paola e **Roberto Fioriti** con mamma e papà piangono il loro caro **NONNO**.

Partecipano parte al dolore **Amici del Polo Nord**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale De Marinis

di anni 66

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Angelita**, sorelle, cognati e nipoti. Funerali venerdì 17 novembre ore 10 dall'abitazione, corso Novara 2 alla parrocchia Pace.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente, dr. Albensiomeo Bonvicino, per la scomparsa del padre, Signor

Giovanni Bonvicino

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Ha raggiunto il suo amato Cesare

Maria Bosco ved. Genti

Lo annunciano con immenso dolore la sorella **Ottavia** con il marito **Ottavio Manzone**, i nipoti **Pierangelo** e **Gabriella**, **Giorgio** e **Marika**, i piccoli **Andrea, Luca, Giorgia, Alberto** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico prof. Roberto Bellario, prof. Parenti, dott. Geuna, alle affezionate Gianna e Rosina ed al personale della Casa di Cura Valsalice per l'amorevole assistenza. Funerali venerdì 17 ore 10 parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90. Si proseguirà per Trana ove seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma offerte in favore della lotta contro la distrofia muscolare. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

La cognata **Vittoria Milano** con **Livia** e **Giancarlo** ricordano con affetto la cara zia **MARIUCCIA** e partecipano commossi al dolore della sorella Ottavia e famigliari.

Le famiglie **Riccardo** e **Roberto Bellario, Ravinetto** e **Ciravegna** piangono l'insostituibile **AMICA** di sempre.

Federica ricorderà sempre la sua adorata e dolcissima **MADRINA**.

Elvira, Lalla, Renzo, Adriana e **Beppe** partecipano al dolore della zia Ottavia per la perdita della cara **MARIUCCIA**.

Lilli Ponzinibio e particolarmente vicino a Ottavia e famiglia per la perdita della cara **MARIUCCIA**.

La famiglia **Dell'Isola** partecipa al dolore di Ottavia e famiglia per la perdita dell'amata **SORELLA**.

La **Express Leasing S.p.A.** e **personale** partecipano al dolore di Pierangelo e Giorgio per la perdita della cara **ZIA**.

I **collaboratori** della **City Motors** partecipano al dolore di Giorgio e Marika Manzone per la perdita della cara **ZIA**.

L'affezionata **Ida Sgarlata** partecipa al dolore per la perdita della cara **MARIUCCIA**.

Famiglie **Bocca, Arico** e **Maccario** partecipano al dolore della famiglia Manzone.

Affettuosamente vicini alla famiglia Bosco-Manzone partecipano al dolore per la perdita della cara **MARIUCCIA**
Antonio e **Rina Ferrero**
Anna Gal
Pino e **Cele Giglio**.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Cortassa ved. Tesio

Con grande tristezza lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Giomaria, Francesco** e **Luigi** con le famiglie, la cognata **Francesca Perlo**, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— **Carmagnola**, 15 novembre 1989.

Dipendenti e **Collaboratori** della **Tesio** sono molto vicini a Giovanni, Checco e Gigi per la perdita della cara mamma **RITA**.

Aldo Gozzio e famiglia partecipano al dolore di Giovanni, Francesco e Luigi Tesio per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Giulio Porporato e famiglia partecipano al dolore dell'amico Francesco per la perdita della **MAMMA**.

Titolari, Dirigenti, Collaboratori della **De-Ge spa** partecipano con sincera amicizia al lutto del sig. Francesco Tesio per la perdita della **MAMMA**.

«Noi non l'abbiamo perduta, ella ci precede prima di noi presso Dio»
S. Agostino

E' mancata

Rosalia Eufrosina Siccardi Razzano

Affranti, ma confortati dalla fede, lo annunciano, a funerali avvenuti, la figlia **Anna Maria** col marito **Franco**, gli adorati nipoti **Gabriella, Alberto**, parenti tutti, ne ricordano la fede gioiosa in Dio, l'amore cristiano, sorridente verso tutti. La salma riposa in Castell'Alfero (AT).
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Luciana ricorda affettuosamente la sua **MADRINA**.

Ivo ed **Elisabetta Caraccioli**
Nando e **Giovanna De Fancisco**
Italo e **Maria Luisa Fracchia**
Bruno ed **Enrica Minetti**
Renzo e **Maria Teresa Mongini**
sono affettuosamente vicini ad Anna, Franco, Gabriella ed Alberto.

Carla e **Aldo** partecipano al grande dolore di Anna e famiglia.

La **Direzione** ed il **Personale tutto** della **Banca Subalpina** partecipano con profondo cordoglio al lutto dei famigliari per l'immatura scomparsa del Dipendente Signor

Vincenzo Meie

— **Torino**, 15 novembre 1989.

ANNIVERSARI

1984 — 1989
Luigi Rolando
Sempre ricordato.

1987 — 1989
Ricordando
Gino Comollo

1976 — 1989
Giuseppe Martinotti
Sei rimasto sempre nell'amore e nel pensiero di ogni giorno. La tua **Jole**.

Ricordano [illegible]
Susanita Caretta
e
Marisa Caretta
i parenti e gli amici tutti: **Enrico, Alessandra** e **Enrica**. Messa in Moncalieri parrocchia S. Maria della Scala sabato 18 novembre alle ore 18.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

1981 — 1989
Adriano Pastine
Ti ricordiamo con affetto.

Nell'affettuoso ricordo di
Riccarda Borgialli
S. Messa sabato 18 c.m. ore 10 Santuario N.S. di Lourdes.

1987 — 1989
Raffaele Massocca
1980 — 1989
Gina Bertolino Massocca
Perenne ricordo.

Parla Fernanda Contri, la prima vicepresidente del «tribunale dei magistrati»

«Il giudice? E' meglio donna»

Cura femminile per i veleni del Csm

ROMA. Fernanda Contri, componente laico del Consiglio superiore della magistratura per conto del Psi, è il nuovo vicepresidente della sezione disciplinare di palazzo dei Marescialli al posto del comunista Massimo Brutti.

E' la prima volta che al vertice del «tribunale dei giudici» viene designata una donna. «Sono davvero contenta — dice — non tanto per me quanto per il fatto che si spezza una tradizione. Mi auguro a questo punto che il prosssimo vicepresidente del Csm possa essere una donna».

Avvocato civilista, esperta in diritto di famiglia dopo una tesi in diritto amministrativo con il professor Lucifredi, Fernanda Contri ha iniziato giovanissima la carriera forense a Genova, dove, nel 1948, ad appena tredici anni, si trasferì con la famiglia da Ivrea dove è nata nell'agosto del 1935.

«Nella mia nomina — aggiunge — c'è anche un altro motivo di soddisfazione, sempre indipendente dalla mia persona. Io credo che le donne siano veramente più concrete degli uomini e nonostante siano aggressive, come lo sono io, cercano sempre la pace. Anche se nella discussione mettiamo il massimo della passionalità puntiamo poi sempre ad una soluzione positiva. Distruzioni non vorremmo farne mai. Non creiamo danni, o comunque ci preoccupiamo di non produrne. Ho conosciuto donne avvocato come me, oppure magistrati o esponenti di consigli d'amministrazione. I loro interventi sono stati sempre più sintetici e conclusivi di quelli dei colleghi uomini. Noi donne, in sostanza, valutiamo sempre il costo economico della parola».

Per una piemontese che a Genova ha frequentato il liceo Doria e l'Università e che qui ha mosso i primi passi di una folgorante carriera che l'ha portata poi ad occupare un seggio nel Consiglio superiore della magistratura, apprezzare il costo economico di ogni cosa può apparire cosa normale. E forse anche per questo Fernanda Contri si spinge oltre. Nonostante l'elezione — non di nomina presidenziale come nelle altre commissioni, ma favorita dai suoi stessi colleghi — dice di sentirsi «distrutta e avvilita» perché pensava ad un Consiglio «meno rissoso».

«All'inizio — ricorda — sembrava meglio». Poi, però, sono venuti al pettine i «veleni» di Palermo e già si preannunciano quelli di Bologna, dove una decina di magistrati sono accusati di aver condotto assieme ad esponenti del pci le indagini sulla strage alla stazione del 2 agosto 1980.

Il suo partito, il psi, è quello che più di tutti sta soffiando sul caso Bologna. E lei che ne pensa?

«Credo che nessuno di noi abbia interesse a tenere Bologna sotto pressione. Al di là delle valutazioni che ciascuno potrà fare, penso che non arriveremo a strumentalizzazioni eccessive. Nessuno cercherà di trarne vantaggi o svantaggi. Non si verificherà insomma un secondo caso Sicilia. La Sicilia purtroppo, e Palermo in particolare, ha la facoltà di incendiare tutto quanto. Non a caso a Palermo c'è la mafia e a Bologna no. Questa perlomeno è la mia sensazione, gli atti relativi al caso non li ho ancora letti».

Il suo partito ha sempre accusato la sezione disciplinare di essere un tribunale corporativo, tanto che si fece promotore assieme ad altri del referendum sulla responsabilità civile dei giudici.

«Diciamo che l'attuale composizione della disciplinare è di nove consiglieri. Tre laici e sei togati. Certo che se il rapporto cambiasse cadrebbe ogni sospetto di corporativismo. Non mi faccia dire altro...».

Che ne pensa del pci che vuol cambiare nome?

«Sono di famiglia cattolica, ma ho sposato un capo partigiano iscritto da 41 anni al psi. E per amore sono diventata socialista anch'io. Nello studio di mio suocero, l'avvocato Dante Bruzzone, fu fondato il Cln ligure. Sono orgogliosa di questo e queste sono le mie radici: ma a me il cambiamento del pci sentimentalmente dispiace».

Ruggero Conteduca

DOCUMENTO DEL PLENUM

«Nel nuovo codice un posto per i pool»

ROMA. L'esperienza che i «pool» anticrimine hanno offerto in questi anni, operando nelle zone più calde della penisola, non può essere vanificata in seguito alla introduzione del nuovo processo penale, che ha cancellato la figura del giudice istruttore. Il sistema di lavoro in gruppo deve essere trasferito alle procure della repubblica presso i tribunali italiani, che solo così potranno dare una risposta efficace all'aggressione della criminalità organizzata. E' questo l'invito lanciato dal Consiglio Superiore della Magistratura, che ha discusso un documento elaborato nei mesi scorsi dal comitato antimafia, che ha condotto un'indagine a tappeto presso gli uffici giudiziari dei distretti più colpiti dal fenomeno mafioso. Delegazioni del Csm andarono a Palermo, Reggio Calabria, Napoli ed in altre città del Nord, dove la delinquenza «consorziata» è in costante espansione. All'elaborazione del documento hanno partecipato la commissione consiliare per la riforma giudiziaria e l'amministrazione della giustizia.

La relazione che ha trovato il più ampio consenso, sarà inviata ai presidenti della Camera e del Senato, al ministro guardasigilli, all'Alto commissario per la lotta alla mafia, alla commissione parlamentare antimafia, e, naturalmente, ai capi delle procure generali e delle procure della Repubblica dei distretti giudiziari. [Ansa]

L'avvocato Fernanda Contri

Roma, nuovo blitz alla Sapienza

Esami a pagamento in università Altri 50 sotto accusa

ROMA
DALLA REDAZIONE

Nuova sorpresa nella vicenda degli esami venduti all'Università della «Sapienza»: dopo la condanna, nel giugno scorso, di 65 persone, una nuova denuncia è arrivata sul tavolo del sostituto procuratore Sante Spinaci. Sotto accusa cinquanta studenti o impiegati della facoltà di Economia e commercio, nei confronti dei quali sono state già ipotizzate le accuse di corruzione, falso e (esclusivamente per gli impiegati) di associazione per delinquere.

Il meccanismo della truffa sarebbe lo stesso già accertato nel passato: gli studenti avrebbero pagato dalle 200 alle 800 mila lire per ottenere dagli impiegati la memorizzazione nel cervellone della facoltà (e successivamente la trascrizione sui libretti) di prove di esame mai sostenute.

A scoprire questo traffico truffaldino fu, nel 1985, l'allora rettore della «Sapienza» Antonio Ruberti. A destare i suoi sospetti erano state le continue denunce di smarrimento di libretti e la firma apposta dagli studenti, su molti verbali, nel verso giusto e non, come avviene di solito, in senso contrario. La denuncia del rettore al commissariato dell'università fece scoppiare lo scandalo. Già dalle prime perquisizioni gli agenti di polizia trovarono le prove.

Il controllo dei verbali di esame dimostrò infatti che molti studenti avevano sostenuto le prove in giorni in cui non era fissato alcun appello. Qualcuno di loro risultò interrogato addirittura di domenica, quando l'ateneo è chiuso. Troppe ingenuità, che sono costate care a chi le aveva architettate. L'analisi minuziosa di statini e certificati di laurea dal 1976 in poi permise infatti di scoprire che oltre ai casi sospetti, si era ormai consolidata una prassi che coinvolgeva diverse facoltà: Giurisprudenza, Lettere, Medicina, Architettura, Economia e commercio, Magistero. Le prime condanne sono arrivate il 21 giugno scorso. Dopo 27 ore di camera di consiglio sono stati condannati 61 studenti e 4 impiegati della facoltà di Economia e commercio. Condanne dure soprattutto per gli impiegati, accusati di corruzione e falso: sei anni a Ennio Proietti, bidello della facoltà e presunta «mente» del traffico, sette anni a Claudio Flammini, segretario addetto al cervellone, sette anni a Giancarlo Giovannucci, altro funzionario della segreteria, tre anni e quattro mesi a Faustino Mezzanotte, unico studente che ha ammesso di aver falsificato i verbali.

Pene varianti da 2 anni e 10 mesi a 1 anno per gli studenti che si sono visti annullare anche la laurea. La nuova inchiesta, partita nei giorni scorsi, coinvolge ancora Proietti, Flammini e Giovannucci.

Ardito Desio, 93 anni, racconta la sua ultima spedizione

Un amore a 8000 metri

«Sono tornato a rimisurare il K2, tra cinque anni sapremo la verità»
«Ma credo che l'Everest confermerà di essere la vetta più alta: peccato»

ROMA. «La vetta dell'Everest è sicuramente più alta di quella del K2. Mi dispiace dirlo, perché avrebbe significato che la mia spedizione del '54 aveva conquistato la montagna più alta del mondo». Ardito Desio, geologo, animatore di spedizioni nei deserti e sulle montagne di mezzo mondo, ha un tono divertito nel raccontare la sua ultima impresa scientifica a 93 anni. Da alcune settimane sono rientrati gli scienziati italiani dal Nepal e l'anziano geologo, responsabile scientifico nel Consiglio nazionale delle ricerche, traccia un resoconto del programma «Everest-K2-Cnr» a Roma, nell'auletta parlamentare. Lui stesso ha controllato che il campo-base, a 5000 metri, fosse organizzato a dovere.

Desio è stato (ed è) esploratore, scienziato, pioniere, sportivo. Si è laureato in geologia nel 1920 a Firenze. Un anno dopo partecipava alla sua prima spedizione, nelle isole del Dodecanneso. «Dal punto di vista geologico, erano del tutto sconosciute», racconta. Nell'Italia che avviava la sua avventura coloniale, per importanza il geologo veniva immediatamente dopo il soldato. Era lo scienziato che doveva «esplorare» il territorio appena acquisito. Ed era l'uomo che doveva «giustificare» il costo umano, finanziario e politico dell'impresa.

Per tutti gli Anni 30, Desio ha girato il mondo. Spedizioni scientifiche nelle isole del Dodecanneso, sui monti della Persia, nel Sahara, in Etiopia, in Albania. Negli Anni 30 è responsabile delle ricerche d'acqua nel deserto libico. In quest'occasione scopre un minigiacimento di petrolio. E' il 1938. Desio ne conserva ancora una bottiglia piena, souvenir di quella perforazione. Altri sondaggi erano in programma, ma la guerra blocca le ricerche. In compenso però Desio trova l'acqua, che nel deserto libico era più importante del petrolio.

Le avventure dell'esploratore sono tante. Lui stesso le ha narrate nel libro «Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro». Racconta, ad esempio, la spedizione del 1932 sui monti della Persia. Desio parte su un aereo trimotore Caproni dell'Aeronautica militare. Ali di tela, eliche di legno, un serbatoio supplementare al posto delle mitragliatrici. Coraggio ai limiti dell'incoscienza per piloti e passeggeri.

«Facemmo il primo atterraggio di emergenza a Salonicco: era quasi sera e non si vedeva ancora la pista di atterraggio. Scendemmo quindi su un campo sportivo. Ma nell'atterraggio si era lesionata l'elica del motore centrale. Secondo atterraggio di emergenza dalle parti di Teheran: facevamo una ricognizione dei luoghi quando l'elica danneggiata cadde a pezzi. I due motori laterali non ce la facevano a tenerci e allora noi cominciammo a gettare tutto quello che ci capitava in mano. Il motorista, preso dal panico, si avventò con un martello contro il serbatoio supplementare e lo ruppe. Il momento era drammatico: eravamo inondati di benzina e guardavamo con orrore le fiamme di scarico dei motori che ci lambivano. Non so neppure dire come accadde, ma alla fine il pilota riuscì ad atterrare su un campo coltivato».

Nel 1929, con il Duca di Spoleto, Desio arriva per la prima volta in Nepal. «Vidi quella montagna e ne restai affascinato. Da allora non pensai che alla maniera di tornarci con una mia spedizione: ne organizzai una nel 1940, ma l'entrata in guerra ci bloccò. Riuscii a tornarci soltanto 14 anni dopo». La «montagna» naturalmente è il K2. Ottomila metri mai calpestati prima dall'uomo. Seconda vetta del pianeta dopo l'Everest. I due alpinisti che erano con Desio, Compagnoni e Lacedelli, salirono in cima. E fu un trionfo alpinistico che fece sognare gli italiani.

Da allora c'è una sorta di cordone rosso tra il Nepal e l'Italia. Quando il giornale «New York Times», il 7 marzo 1987, scrisse che un astronomo americano aveva fatto nuovi calcoli e che il K2 risultava essere la montagna più alta del mondo, Desio ha fatto un salto sulla sedia. E ha subito proposto al Cnr di allestire una spedizione scientifica sui luoghi.

«E qui abbiamo visto che non era vero. Ma forse hanno ragione quelli che dicono che la situazione della tettonica è in movimento. Abbiamo insistito e siamo tornati in Nepal anche l'estate scorsa e quest'anno», spiega. I ricercatori hanno sistemato numerosi punti di riferimento e tra cinque-dieci anni una nuova spedizione potrà tornare sui posti e confrontare le misurazioni. Soltanto così si accerterà se effettivamente le montagne più alte del mondo crescono ancora o no.

Francesco Grignetti

Ardito Desio, 93 anni, nel '54 guidò la conquista del K2

A casa 3500 operai che ora vogliono bloccare un altro impianto

Il Sud rischia il black-out

Il Tar ha fermato la centrale di Cerano

BRINDISI. Cancelli sbarrati, cantieri chiusi, 3500 operai senza lavoro. Dopo quattro mesi, la costruzione della Centrale Termoelettrica di Cerano, a pochi chilometri [illegible] Brindisi, [illegible] di [illegible] ferma. Anche questa volta la causa è un'ordinanza del Tar, che ha [illegible] nuovo provocato una protesta che rischia [illegible] lasciare al buio mezza Italia Meridionale.

Circa 200 lavoratori di Cerano, infatti, hanno cominciato ieri un'assemblea permanente dinanzi all'ingresso della Centrale di Brindisi Nord (1280 megawatt di potenza) che produce quasi l'85 per cento dell'energia elettrica consumata dalla Puglia e da altre cinque regioni del Sud. Non si [illegible] ancora arrivati al blocco dell'attività, [illegible] i presupposti [illegible] sono tutti. Nelle prossime ore, se la protesta dovesse impedire l'ingresso dei dipendenti, l'Enel — come avvenne [illegible] luglio — potrebbe attuare un piano di emergenza bloccando la centrale. Ne conseguirebbero black-out a scacchiera.

L'ordinanza [illegible] la scorsa settimana dalla sezione leccese [illegible] Tar ha accolto il ricorso presentato dalla Lega Ambiente, dalla Provincia e dal Comune di Lecce oltre che da sette centri della Provincia salentina, tutti esclusi dall'intesa raggiunta a Roma il 4 agosto con il ministro dell'Industria Battaglia. Dopo quell'accordo, il sindaco di Brindisi, Cosimo Quaranta, dc, aveva dato il via libera ai lavori, che già in precedenza erano stati bloccati da un'altra sentenza del Tar.

La storia della Centrale Termoelettrica di Cerano (dovrebbe [illegible] [illegible] potenza di 2640 megawatt) è costellata di ricorsi e controricorsi che hanno radici nel 1986. Quell'anno l'allora sindaco [illegible] Brindisi, il socialista Errico Ortese, firmò un'ordinanza di sospensione dei lavori. Motivo: i pericoli per l'ambiente e la difformità esistente tra il progetto presentato dall'Enel e il progetto che l'Ente aveva presentato all'amministrazione comunale per ottenere la licenza edilizia.

A quella decisione l'Enel si oppose. Seguì una nuova ordinanza [illegible] la quale il sindaco Ortese autorizzò la ripresa dei lavori, a condizione che non venissero realizzate opere infrastrutturali. Ma anche [illegible] quell'ordinanza l'Enel rispose [illegible] un ricorso.

A luglio di quest'anno il Tar diede ragione all'amministrazione comunale di Brindisi. I lavori furono bloccati, le oltre 100 aziende appaltatrici che operano [illegible] Cerano misero in libertà 3500 dipendenti.

La protesta si scatenò. Gli operai bloccarono le strade di accesso all'aeroporto riuscendo a rallentarne l'attività. [illegible] soprattutto presero d'assedio la Centrale di Brindisi Nord, i cui impianti furono bloccati. Conseguenti i black-out programmati dall'Enel, che interessarono, oltre alla Puglia, anche Basilicata, Molise, Marche, Abruzzo e Campania. L'Enel li giustificò [illegible] un'esigenza tecnica. Più duramente, Verdi parlarono di una «vendetta».

Dopo il prevedibile ricorso presentato dall'Enel al Consiglio di Stato arrivò l'intesa di Roma, in seguito alla quale il sindaco di Brindisi Quaranta autorizzò la ripresa dei lavori. Un episodio che indusse la Procura della Repubblica a inviare avvisi di garanzia allo stesso sindaco, alla giunta [illegible] ad alcuni tecnici comunali. Il resto è storia recente, [illegible] il ricorso accolto [illegible] dal Tar, la nuova sospensione dei lavori e il nuovo assedio della Centrale di Brindisi Nord.

Ieri i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato il direttore della Centrale, Sciannimanico, al quale hanno esposto le ragioni della protesta. I sindacalisti hanno chiesto inoltre la sospensione dell'attività produttiva, che — ha detto Sciannimanico — potrà verificarsi solo [illegible] la protesta impedirà l'ingresso nello stabilimento.

Intanto è slittato l'incontro che [illegible] delegazione salentina avrebbe dovuto avere oggi con la Presidenza del Consiglio. Di reindustrializzazione [illegible] territorio e della Centrale di Cerano — argomenti all'ordine del giorno — si parlerà probabilmente nei prossimi giorni.

Antonio Attino

SIDERPOTENZA

«Inquina», ma riapre

POTENZA. Il giudice istruttore di Potenza, Pasquale Materi, ha ordinato la revoca del sequestro dello stabilimento siderurgico Siderpotenza, al quale erano stati apposti i sigilli il 31 ottobre [illegible] so: «Inquina l'ambiente». La Siderpotenza, che produce tondini per cemento armato ed [illegible] controllata dai gruppi Lucchini e Leali, era stata sequestrata per consentire l'esecuzione [illegible] una perizia tecnica sull'impianto di captazione e abbattimento dei fumi. Al direttore dello stabilimento, Edoardo Lombardi, [illegible] 39 anni, di Brescia, il magistrato ha contestato, con mandato di comparizione, il reato [illegible] disastro doloso continuato: [illegible] accettato [illegible] rischio che, a causa dell'inadeguatezza dell'impianto, dentro [illegible] fuori l'acciaieria si determinassero condizioni di pericolo per la pubblica incolumità». Ora gli oltre 250 dipendenti della Siderpotenza sono sospesi dal lavoro. [r. cri.]

Pedagogia

Premio Lego al maestro Mario Lodi

MILANO. Per la seconda volta in cinque anni un italiano è tra i vincitori del premio internazionale Lego, [illegible] riconoscimento assegnato a chi si è particolarmente distinto in iniziative [illegible] favore dei bambini. Dopo Bruno Munari, premiato nell'86, quest'anno la giuria internazionale ha scelto Mario Lodi, maestro ed educatore di Vho di Piadena (Cremona), creatore del «Giornale dei bambini». Lodi dividerà il premio, circa 185 milioni di lire, col «Museo della creatività dei bambini» [illegible] Oslo e con l'istituto tedesco «Aktion Friedendorf».

Il vincitore ha destinato la somma, consegnatagli ieri a Milano, alla costruzione della [illegible] delle arti e del gioco», che sarà ricavata da una vecchia cascina e [illegible] a disposizione dei bambini che vorranno esprimere liberamente la loro fantasia «artistica». Mario Lodi [illegible] diventato maestro nel '40. Dal '78 in poi, con un'indagine estesa a tutte le province italiane, ha raccolto 6000 fiabe inventate dai bambini.

Oggi [illegible] Milano si riunisce il consiglio di amministrazione

Acna, l'ora della verità

Due ipotesi: ricapitalizzazione o chiusura della fabbrica di Cengio. Necci incontra Ruffolo, domani vertice del comitato Stato-Regioni

ROMA. Apertura in tempi brevi [illegible] chiusura definitiva: per l'Acna si è al conto alla rovescia. Quale che sia la scelta, [illegible] sarà una scelta politica, una decisione sembra imminente. [illegible]ggi a Milano si riunisce il consiglio di amministrazione dell'azienda per discutere [illegible] situazione patrimoniale al 31 ottobre. In pratica si esamineranno due ipotesi: la ricapitalizzazione [illegible] la chiusura della fabbrica. Il consiglio di amministrazione riferirà poi all'assemblea degli azionisti Enimont, che potrebbe riunirsi molto presto.

Domani al ministero dell'Ambiente si riunirà il comitato Stato-Regioni. Ieri i ministri Ruffolo (Ambiente) e Fracanzani (Partecipazioni Statali) hanno [illegible] incontrato il presidente dell'Enimont Lorenzo Necci. «Ci siamo visti per stabilire [illegible] procedura costruttiva» si [illegible] limitato a dire, enigmaticamente, Ruffolo. Sembra verosimile tuttavia che, nel confronto, Necci abbia ribadito le posizioni Enimont già espresse nei giorni [illegible]: gli impegni sono stati mantenuti, il muro di contenimento [illegible] percolato è stato completato secondo gli accordi e la produzione può ricominciare. Se si vuol «congelare» l'Acna, tenendola ferma per ragioni politiche, lo si dica e [illegible] gruppo si regolerà di conseguenza, forse chiudendo lo stabilimento.

Soddisfatti i ministri del dialogo rimasto aperto, a lamentarsi [illegible] rimasti i sindacati. «Siamo allibiti per come è stata gestita l'intera vicenda — ha commentato Raffaele Morese della Cisl —, continua una fase [illegible] forte incertezza. Oggi non abbiamo potuto incontrare i ministri dell'Ambiente [illegible] delle Partecipazioni Statali».

Le ragioni dell'azienda sono state sentite anche dalla commissione Ambiente del Senato che [illegible] tempi stretti e quasi di nascosto, mentre in aula si vota sulla finanziaria, prosegue l'indagine conoscitiva avviata sul[illegible] situazione dell'Acna con il sopralluogo a Cengio e gli incontri con i rappresentanti piemontesi e liguri. Alla domanda se l'Acna si farà carico della bonifica della zona, i dirigenti hanno risposto che la bonifica, a loro modo di vedere, si esaurisce [illegible] la costruzione del [illegible] di contenimento [illegible] con l'impianto di smaltimento dei reflui liquidi che giacciono nelle piscine. Il muro creerebbe una sorta di «catino» naturale che isola le [illegible] contaminate, sostiene l'Acna. E l'inceneritore smaltirebbe i reflui accumulati.

«Prima di qualsiasi decisione è necessario [illegible] bene cosa è sepolto nel terreno» è il parere del presidente della commissione, Maurizio Pagani. Secondo l'esponente socialdemocratico «la confusione è nata perché non sono stati investiti in prima persona delle indagini organi istituzionali autorevoli come l'Istituto Superiore di Sanità». Da quest'ultimo, incaricato dal ministro De Lorenzo di verificare la presenza di diossina sotto l'Acna, arriva intanto la notizia che la fase del [illegible]pionamento è stata ultimata e i risultati delle analisi saranno comunicati fra 15 giorni.

[m. g. b.]

L'iniziativa sarà collegata al servizio di distribuzione elettronica dei certificati anagrafici

Volete più verde? Ditelo col tesserino

A Verona il Comune farà sondaggi con una carta magnetica

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Volete una strada che tagli la periferia o un tunnel che attraversi la collina? Che fare per [illegible] vostro quartiere sempre più sofferente di inquinamento? E piazza Delle Erbe, come la volete? Ditelo con il tesserino. Questa è la proposta [illegible] comune di Verona. Lo strumento [illegible] chiamato [illegible] «Certimat», è stato creato perché si possano avere subito i certificati anagrafici, attraverso [illegible] il sistema elettronico. [illegible] potrebbe anche servire per una serie di sondaggi tra la popolazione sui malesseri e sulle aspirazioni della città.

Il «Certimat» funziona, più o meno, come il bancomat. A ogni capofamiglia veronese viene consegnato il tesserino che dà accesso al «cervellone» comunale, tramite un numero di codice segreto. Venti «sportelli» sono già stati collocati in diversi punti: sono in sostanza dei terminali collegati [illegible] l'elaboratore centrale della pubblica amministrazione.

Questo il sistema del quale Verona vorrebbe approfittare per tastare il polso ai suoi abitanti. Nel presentare l'«operazione Certimat», l'assessore ai servizi demografici Gino Merigo ha detto: «Se da un lato l'amministratore pubblico è spronato [illegible] compiere scelte precise nel campo dell'innovazione dei servizi, ad avviare sperimentazioni specifiche per rilanciare la produttività dell'ente pubblico, [illegible] dall'altro è sempre più sentita l'esigenza da parte del cittadino di usufruire, con immediatezza e continuità, di servizi efficienti e funzionali. A mio avviso l'amministrazione pubblica non può sciupare le opportunità di investimento e di trasformazione che la tecnologia attuale [illegible] in grado [illegible] offrire».

Ecco dunque entrare anche la consultazione popolare diretta. «Con il Certimat — precisa Merigo — non si possono certo fare referendum, [illegible] una serie ampia di sondaggi». Dai problemi della viabilità all'assillo dell'inquinamento, alle iniziative per la lotta contro la droga, alla difesa del centro storico. Risposte a una quantità [illegible] quesiti da infilare [illegible] la tessera nella fessura della macchina predisposta.

La spesa per l'installazione dei venti sportelli [illegible] di un miliardo e mezzo. «Ma quel che conta — commenta Merigo — è cercare di raggiungere la [illegible]ssima espressione della democrazia. Si pongono delle domande, la gente risponde, [illegible] ha una percentuale, su argomenti [illegible] qualsiasi genere, anche per fasce di età e per rione».

Indicazioni che, anche se non vincolanti, dovrebbero essere tenute nel tenuto conto dagli amministratori comunali. Solitamente, i dibattiti sui problemi della città passano per i convegni e le conferenze, dai quali restano spesso fuori proprio le categorie più interessate, quelle ritenute più deboli e che non hanno sufficienti rappresentanze.

Qualche problema, tuttavia, si profila anche [illegible] lo strumento elettronico. Per esempio, da[illegible] che il tesserino è distribuito soltanto ai capifamiglia, nel [illegible] di [illegible] sondaggio cosa si dovrebbe fare? Una sorta di consiglio di famiglia per stabilire la posizione da assumere? Si pensa, allora, di allargare la rete Certimat, [illegible] modo che ciascuno degli aventi diritto al voto abbia la sua carta da giocare. C'è, poi, il problema della segretezza. Ma si è convinti che la macchina sia in grado di garantire anche queste.

Giuliano Marchesini

Benetton apre l'anno accademico, fra le materie marketing e gestione aziendale

Lezione di moda in aula magna

Ad Urbino corso di laurea per il prêt-à-porter

Si può insegnare a moda? «Si deve — afferma il professor Ampelio Bucci dell'Università di Urbino —. Nella moda, specchio privilegiato della nuova epoca postindustriale, la fase pionieristica superata. Il del made Italy basato sulle straordinarie capacità dei tessili, degli stilisti, dell'industria della confezione. guardando in prospettiva agli Anni 90, con i mercati che diverranno sempre più competitivi ed i consumatori più coscienti del proprio gusto e della capacita di scelta, occorre sedimentare esperienze, anche tumultuose di questi anni e trasmetterle attraverso la scuola ai giovani che dovranno occupare nuove posizioni nell'industria».

Così siamo qui a Urbino, nello splendido e restaurato Palazzo Benedetti per l'inaugurazione del secondo anno accademico della scuola per progettisti di moda. di laurea triennale a numero chiuso. 25 allievi, articolato in un piano di studi che alterna le materie tradizionali e quelle dell'area tecnica e produttiva, dalla tecnica sartoriale al disegno tessile, dal marketing alla organizzazione di aziende. In cattedra professori ma anche manager, stilisti fama, giornalisti.

In questi ultimi tempi, dopo anni di latitanza mentre il fenomeno moda si esprimeva nei vari segmenti del mercato, si sono moltiplicati scuole e corsi di formazione superiore nell'area del costume e della moda, a Roma e a Milano e soprattutto a Firenze dove opera il Politecnico della moda collegato con il Fashion Institute di New York e a Bologna all'Ateneo presso il Dams, il moda che dura un anno e a cui si accede col diploma di laurea. Ma la scuola di Urbino ha una sua importanza e peculiarità, gli «stages» offerti agli allievi per l'inserimento diretto dei giovani nella realtà produttiva, per l'insostituibile apporto delle esperienze e delle capacità tecnologiche di imprese ad alto livello. Quello che ormai, in seno alla facoltà di magistero, viene chiamata Università della Moda di Urbino, è stata infatti promossa e sostenuta, ad iniziativa della Regione Marche, dall'Associazione moda e cultura in cui figurano importanti imprenditori del settore tessile-abbigliamento: vicini come la Genny, Nazareno Gabrielli, il calzaturificio Della Valle e lontani come Fiorucci, la Miroglio, la Manifattura Italiana, Marzotto, Benetton.

E' di Luciano Benetton la prolusione al secondo di per la laurea dei dottori nel prêt-à-porter. E è certo senza significato che sia uno dei più importanti manager della moda pronta a sottolineare l'importanza dell'accordo università-industria. Luciano Benetton si dichiara lieto che finora l'università si sia lasciata trascinare a rimorchio dall'industria, perché quello che più conta oggi è la simbiosi della cultura e della moda; nella creazione non tanto di manager professionale ma di un esperto capace di mediare cultura e moda, rispetto alle aspettative del comparto tessile-abbigliamento negli Anni 90.

«Si è sempre parlato del divario università-industria, ma — sottolinea Benetton — anche detto che l'industria ha soltanto da qualche anno investito in cultura. E invece mentre prossimamente il mercato moda sarà addirittura planetario e l'Europa appena una parte di esso, conta molto che il progettista di moda sia in grado di recepire le istanze di chi usa la moda quale espressione del proprio tempo e di se stesso».

Dalla scuola di Urbino ranno le griffes di domani? Non è questo l'essenziale dicono Keiıt Varty e Alan Cleever, che hanno frequentato a Londra il «Royal College of Art» che è un po' il modello dell'università della moda di Urbino. Il genio può esplodere appunto da preparazione completa, oggi assoluta necessità per le aziende che non hanno più modo di insegnare a giovani sprovveduti, bensì di aiutarli perché riescano ad esprimere il meglio di sé. C'è una grande esigenza di esperti della qualità, del tipo materiale dei tessuti.

C'è speranza che fra l'università e un lavoro che le aziende sicuro e veloce, avrà origine una moda più alla portata dei singoli consumatori? «Gli stilisti — risponde l'amministratore delegato della Genny, dottor Agostini — hanno il loro segmento di mercato che taglia ormai in tridimensionale. Ma in questo esperimento dei giovani allievi della scuola per progettisti di moda a Urbino, è importante sia per l'università che attraverso la moda si apre all'industria sia per la moda dai giovani riceve stimoli di puntare ad un migliore collegamento fra i desideri nell'area vestimentaria e la loro espressione di cangianti esigenze. In una moda non di élite ma per tutti».

Lucia Sollazzo

IN URSS

Due ristoranti «firmati» Pierre Cardin

MOSCA. Pierre Cardin aprirà a giugno due ristoranti di lusso in Unione Sovietica. Il primo sarà in cima alla torre della televisione di Alma Ata, nel Kazakhstan Sovietico. Il secondo invece a Mosca. Quest'ultimo, come ha annunciato ieri lo stilista francese, sarà locale della sua catena «Chez Maxim's».

Pierre Cardin possiede un «Maxim's» anche a Pechino, che venne chiuso dopo i tragici avvenimenti del giugno scorso, che riaperto il mese prossimo, dopo la fine dei lavori di ristrutturazione.

Il ristorante di Alma Ata, ubicato sulla collina che domina la città nella zona più esclusiva, sarà aperto invece sotto l'insegna «Espace Pierre Cardin», e la sua installazione — così ha spiegato Pierre Cardin presentando l'iniziativa — è stata sollecitata direttamente dal governo del Kazakhstan.

Le autorità locali hanno anche esaminato lo stilista francese di origine italiana, durante il sopralluogo per l'allestimento del ristorante, le possibilità offerte alla Francia, nel settore dell'industria leggera, da questa regione che aspira nel futuro a medio termine ad imporsi come meta turistica sempre più appetibile per una clientela americana, giapponese ed europea in genere. [Ansa]

Bambino scomparso a Cosenza

«Rapito» dalla madre

ROSSANO (Cosenza). La donna abbandonata dal marito, non se la sentiva di tenere il figlio. Così decise di affidare il piccolo Antonio alla nonna: «Tienilo tu, almeno per un po' di tempo». Poi la nostalgia del figlio si è fatta più forte, Gaetana ha deciso di riprenderselo. Ma quando, l'altro ieri, è andata a della madre, si è trovata di fronte l'incomprensione, il rifiuto.

«Il bambino sei stata tu a darmelo, io ne ho la responsabilità. No, non te lo restituisco». Ma la madre non ha voluto sentire ragioni. Con l'aiuto del convivente ha preso il piccolo ed è fuggita, scomparsa.

La nonna, spaventata, si è rivolta alla polizia: «Mi hanno rapito mio nipote». E' scattato l'allarme, sono cominciate le ricerche. Ma la paura è finita il mattino dopo: Gaetana Tricarico, ventisei anni, la madre di Antonio, ha telefonato a casa della madre, Serafina Pittalà. «Il piccolo è me, sta bene. Perdonami, ma Antonio è mio figlio, deve stare con me. Non è un rapimento, era mio diritto e mio dovere farlo».

Così il giallo è stato risolto: Antonio Cofone, il bambino di cinque anni scomparso ieri a Rossano, in provincia di Cosenza, bene e si trova in una località ancora sconosciuta, con la madre Gaetana Tricarico.

Il piccolo Antonio affidato dai genitori (Gaetana Tricarico è separata da tempo dal marito, Gaetano Cofone, trentun'anni, di Corigliano Calabro) a Serafina Pittalà, che martedì mattina aveva denunciato la scomparsa del bambino alla polizia.

Si sarebbe trattato, comunque, di un affidamento informale, conseguenza di un accordo privato tra i genitori e la nonna del bambino. Martedì Gaetana Tricarico si sarebbe recata a Rossano, insieme col suo attuale convivente, e, malgrado il parere contrario della madre, avrebbe preso il bambino.

In un rapporto informativo presentato alla procura della Repubblica di Rossano, la polizia, peraltro, alcuna contestazione contro Gaetana Tricarico.

Per quale motivo? «Dobbiamo considerare — riferisce un investigatore — che la donna è la madre naturale del bambino. Pertanto sarebbe nel suo pieno diritto riprendersi il piccolo Antonio, anche per il fatto che l'affidamento alla nonna materna era stato del tutto informale. La questione sarebbe ben diversa se l'affidamento fosse stato deciso dal Tribunale dei minorenni».

Sarà adesso l'autorità giudiziaria, comunque, a valutare la vicenda e stabilire se Gaetana Tricarico ha esercitato un suo diritto o ha leso un'aspettativa legittima della vecchia madre. [r. cri.]

La Fiat presenta la nuova vettura che sostituirà la Regata

Una berlina di Tempra

Previste per ora tre versioni a benzina (da 1400 a 1800 cc) e una diesel In commercio dal '90, rilancia la sfida italiana nel settore medio-alto

Trazione anteriore, motore trasversale, sospensione a 4 ruote indipendenti: queste le caratteristiche della Fiat Tempra

Si chiama «Tempra» la berlina di classe medio-superiore destinata a sostituire la «Regata», che va in pensione dopo sei anni e 800 mila vetture prodotte. Un nome che è tutto un programma. La Fiat l'ha scelto tra migliaia di altri adombrando in esso le caratteristiche del nuovo modello, una vettura temprata, cioè forte, robusta, concreta.

La «Tempra» si inserisce in quello che gli esperti di marketing definiscono il segmento D. Si tratta di una fascia di mercato che quest'anno vale in Europa circa tre milioni 300 mila vetture (su un totale stimato di tredici milioni e mezzo di auto) e in Italia 320 mila su 2 milioni e 300 mila. Come dire, rispettivamente, il 24,6 e il 13,8 per cento.

E' un settore ricco di modelli. Nella Cee in questi anni è progressivamente cresciuto mentre in Italia ha conosciuto un certo calo: il vertice fu raggiunto nell'84 (16,75%), proprio nel momento di maggior successo della «Regata».

Oggi leader nel nostro Paese è l'Audi «80/90» (45.000 unità vendute nei primi 10 mesi '89), ormai incalzata dalla Lancia «Dedra» (35.000, in solo dalla tarda primavera). Troviamo anche, tra le vetture più diffuse, la VW «Passat», la Ford «Sierra», la Peugeot «405», la Citroën «BX».

Con la «Tempra» la Fiat aggiunge un tassello importante alla sua strategia di prodotto, irrobustendo e completando una gamma moderna e tecnologicamente avanzata che già, negli altri segmenti chiave del mercato, può contare sulla rinnovata «Uno», sulla «Tipo» e sulla «Croma» (e nel campo delle piccole auto sulla «Panda»). Logico attendersi che la nuova berlina riequilibrirà il segmento D, trascinandolo verso valori più europei.

La «Tempra», come si ricava dalla prima foto «ufficiale», è una berlina a tre volumi. Ha un design elegante e piacevole, linee aerodinamiche (il Cx dovrebbe inferiore allo 0,30, garantendo, tra l'altro, silenziosità, comfort e consumi contenuti), la coda alta, grazie di un bagagliaio di elevata capacità.

L'impostazione strutturale è in linea con i tempi: trazione anteriore, motore trasversale, sospensioni a quattro ruote indipendenti, cambio a 5 rapporti.

Due allestimenti (base e lusso). Ampia scelta di motorizzazioni a benzina e a gasolio: si parte un (il propulsore base della «Regata» era un 1300: segno, anche questo, della crescita delle cilindrate nel nostro mercato) e attraverso a un 1600 che costituirà il punto di equilibrio nella gamma, si dovrebbe arrivare a un 1800. In programma versioni a carburatore, a iniezione e, naturalmente, con marmitta catalitica. Come Diesel il ben 4 cilindri di 1930 sovralimentato. Potenze da 70 a quasi 100 Cv, velocità da 165 a oltre 190 km/h.

La nuova berlina, sottolineano in Fiat, «è stata concepita come moderna "grande routière", con spiccate doti di confort, brillantezza di prestazioni e tenuta di strada».

E si è puntato su abitabilità, funzionalità nell'uso quotidiano, affidabilità e sicurezza dinamica. In sostanza, un'auto che offrirà un elevato controvalore.

La «Tempra» si ispira alla filosofia costruttiva e progettativa della «Tipo», ma possiede una personalità propria. Sarà prodotta nel fantascientifico stabilimento di Cassino, regno dell'automazione più spinta (robot, montaggio per sottogruppi e così via). L'obiettivo, come al solito, è solo: la qualità.

Il nuovo modello sarà messo in commercio dall'inizio del prossimo anno prima in Italia e poi nei vari mercati europei. Alla berlina si affiancherà successivamente una station wagon che sarà disponibile anche in versione 7 posti (5 più due sedili per i bambini).

Prezzi? E' ancora tutto da definire, ma, considerando che la «Tempra» si situa tra la «Tipo» e la «Croma», si può pensare che le varie versioni tra i 18 e i 22 milioni di lire.

Michele Fenu

DALL'**ITALIA**

A 7 scosse di terremoto

ROMA. La terra ha tremato nuovamente ieri nella dei colli albani. Sette scosse sismiche state registrate dalle 22,07 alle 22,58. Anche questa volta l'epicentro è stato localizzato tra i comuni di Ariccia, Genzano, Velletri e Albano. La scossa più forte ha raggiunto il sesto grado della Mercalli. Non ci sono stati danni né per gli abitanti né per le cose, l'allarme è stato notevole e molti si sono riversati nelle strade e hanno poi preferito non far ritorno alle loro case. [Agi]

«Sospendete i sindaci processati per mafia»

ROMA. «Gli amministratori locali sottoposti a processo penale per reati di mafia no sospesi dalle loro funzioni». Lo dispone l'articolo 21 della riforma della legge «Rognoni-La Torre», approvato ieri dalla commissione Giustizia della Camera. La disposizione verrà applicata anche ai presidenti delle Regioni e agli assessori regionali. [Ansa]

Due feriti rapina in banca a Milano

MILANO. Quattro rapinatori armati di pistole, una bottiglia incendiaria e alcuni candelotti di dinamite hanno assaltato la filiale del Banco di Roma in corso Sempione. Dopo aver colpito il direttore Alfonso Caveraghi, si sono fatti consegnare milioni e sono fuggiti. Intercettati dalla polizia, sono però riusciti a far perdere le loro tracce. Durante la fuga hanno investito un ragazzo in motorino. [Ansa]

«Il Talidomide i»

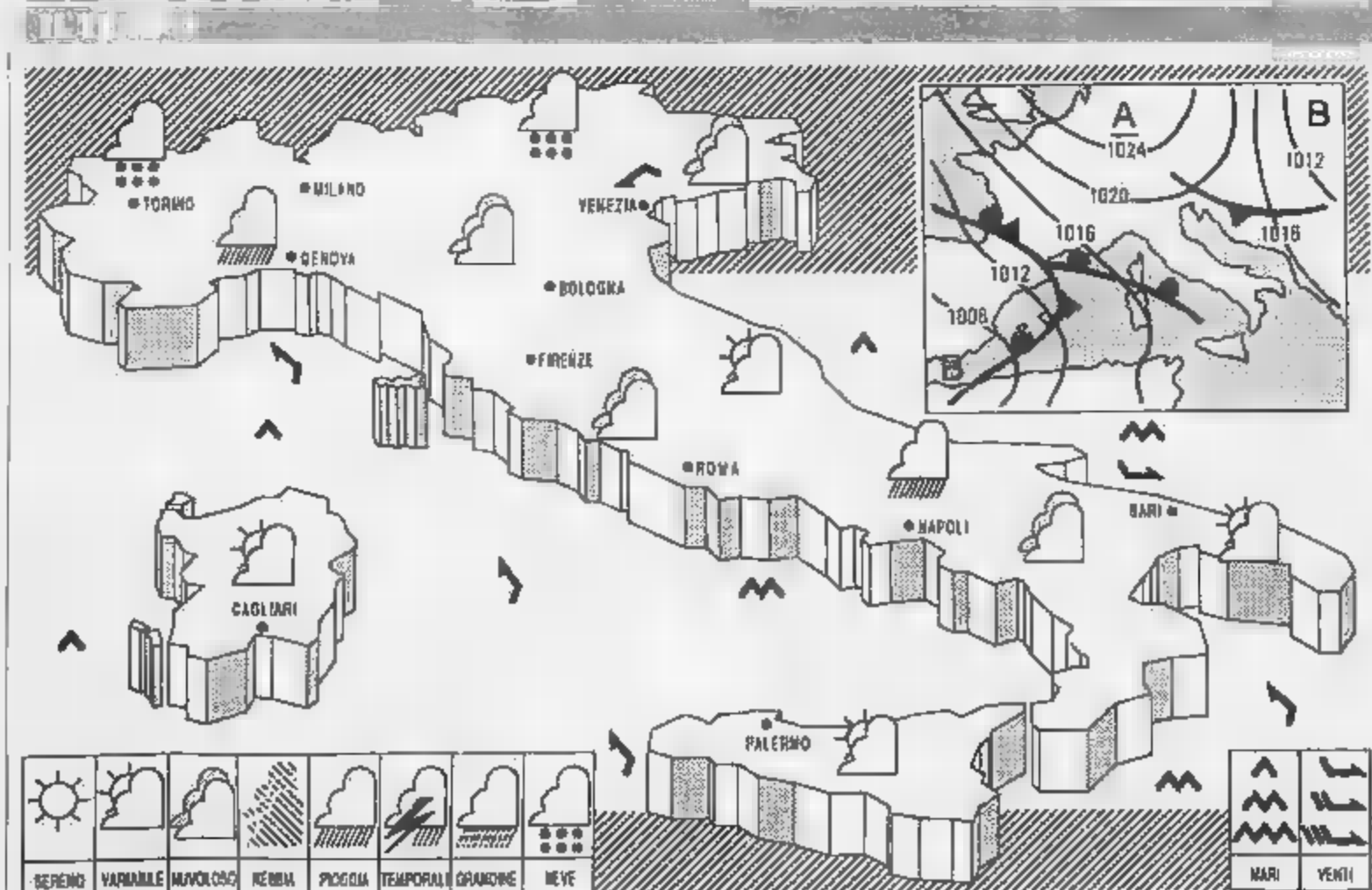
ROMA. «Un sollievo ai dolori dell'Aids può arrivare dal Talidomide, medicinale un tempo usato contro la nausea causata dalla gravidanza e ora proibito perché causa deformità nei neonati». Lo afferma la ricercatrice Jenny Hoy, dell'ospedale di Fairfield a Melbourne, che ha somministrato il farmaco ai pazienti per trattare le gravi ulcere alla bocca causate dall'Aids. [Ansa]

Rilasciati due italiani in Qatar

MILANO. Sono stati rilasciati due dei quattro tecnici italiani trattenuti in Qatar, Marco Salvatori, 34 anni, sommozzatore di Siena, e Andrea Tellon, di Treviso. Ieri Salvatori è arrivato all'aeroporto di Linate, con volo da Londra. «Presto — ha detto — torneranno anche Ummarino e Mazzotti». [Ansa]

TORINO MILANO GENOVA VENEZIA BOLOGNA FIRENZE ROMA BARI NAPOLI CAGLIARI PALERMO

A 1024 B 1012 1020 1016 1016 1012 1008

SERENO VARIABILE NUVOLOSO NEBBIA PIOGGIA TEMPORALI GRANDINE NEVE MARI VENTI

PR sulle regioni nord-occidentali e sulle due isole maggiori, annuvolamenti a carattere stratiforme con possibilità di locali e deboli piogge, specie sulla Sardegna e sulle aree alpine. Sul settore nord-orientale e sulle regioni centrali e meridionali adriatiche poco nuvoloso temporanei addensamenti e possibilità di qualche breve precipitazione. Nevicate sulle Alpi ai 2500. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; pomeriggio, moderato aumento della nuvolosità sul medio versante tirrenico.

in inc aumento sulle isole maggiori e sui versanti occidentali della penisola

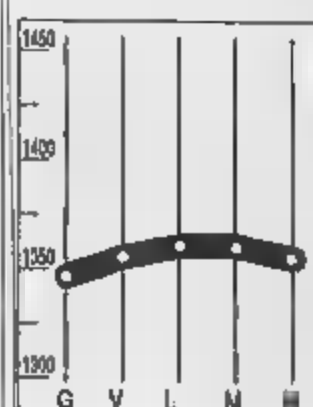
VENTI: sulla Sardegna e Sicilia moderati da Sud-Est, sulle altre regioni deboli o moderati orientali.

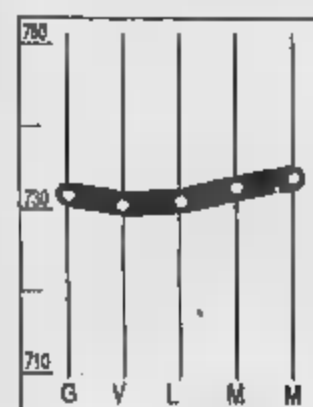
MARI: da mossi a mossi il Mar Ligure, il Mare di Sardegna, i Canali di Sardegna e di Sicilia e l'Adriatico centro-settentrionale. Poco mossi gli altri.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—4	14	Firenze	—1	15	Bari	5	17
Verona	—4	9	Pisa	-2	17	Napoli	1	17
Trieste	6	12	Ancona	0	16	Potenza	2	12
Venezia	1	10	Perugia	0	12	S.M. Leuca	10	16
Milano	—1	14	Pescara	0	17	R. Calabria	10	18
Torino	—3	14	L'Aquila	—3	10	Palermo	12	18
Cuneo	6	13	Roma Urbe	0	14	Catania	5	20
Genova	7	16	Roma Fium.	2	15	Alghero	5	17
Bologna	1	15	Campobasso	5	10	Cagliari	7	18

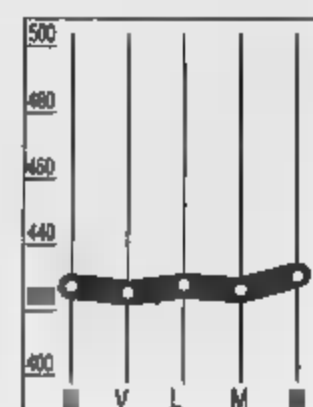
CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	11	sereno	Lisbona	12	[illegible]	nuvoloso
Atene	10	16	nuvoloso	Londra	7	13	nuvoloso
Bangkok	24	33	nuvoloso	Los Angeles	14	21	sereno
Berlino	3	8	nuvoloso	Madrid	11	16	pioggia
Bruxelles	—4	12	nuvoloso	Montreal	0	2	[illegible]
Buenos Aires	np	np		Mosca	0	1	nuvoloso
Copenaghen	[illegible]	11	nuvoloso	New York	12	21	[illegible]
Dublino	10	14	nuvoloso	Parigi	3	13	sereno
Francoforte	—1	—1	nuvoloso	Pechino	—4	7	sereno
Gerusalemme	7	14	pioggia	Rio de Janeiro	26	31	nuvoloso
Ginevra	0	8	nuvoloso	Sydney	17	27	[illegible]
Helsinki	1	8	nuvoloso	Tokyo	[illegible]	12	[illegible]
Honolulu	22	30	nuvoloso	Varsavia	—1	[illegible]	nuvoloso
Il Cairo	13	21	sereno	Vienna	np	np	

DOLLARO
1349,45

Dollaro in forte calo sulle piazze valutarie europee. Sulla divisa ha pesato prospettiva di un calo dei tassi. A Milano biglietto verde ha chiuso a 1349,5 oltre 9 punti meno sulle precedenti 1358,95.

MARCO
732,765

Ancora in rialzo il marco sui principali mercati valutari sull'onda dei fatti della Germania Est. A Milano divisa tedesca è avanzata di più di mezzo punto, passando a 732,83 lire dalle precedenti 732,18.

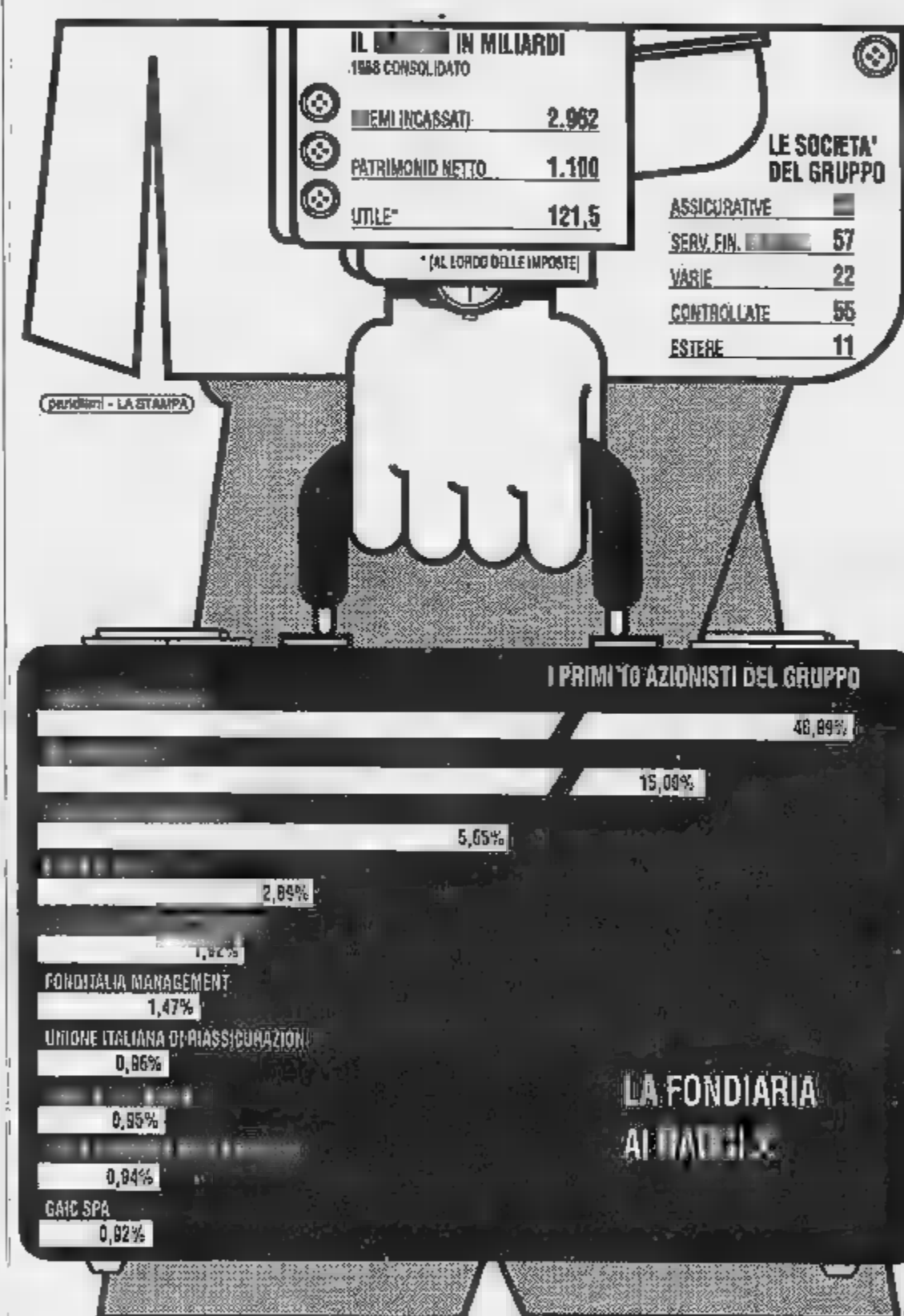
COMIT
-0,58%

Borsa in ribasso, l'indice a 652,47 punti, nella seduta dei riporti. Tra i valori guida sempre al centro dell'attenzione le Ferruzzi Agricola in buon progresso le Ifil; scendono invece le Gemina.

RISTRETTO
+0,38%

Ristretto in leggera ripresa l'indice Ibi a quota 429,36. Invariate le Pop. Bergamo mentre le Pop. Novara crescono dell'1,35% a 15.810 lire e le Pop. Milano dello 0,53%; il warrant guadagna lo 0,8%.

La trasformazione della compagnia in holding segna una nuova svolta nelle strategie di Gardini

L'ombra di Mediobanca sulla Fondiaria

Al via la ristrutturazione del gruppo studiata da Cuccia

MILANO. Sotto l'ala protettrice di Mediobanca Fondiaria, la compagnia di assicurazioni del gruppo Ferruzzi, ha avviato ieri un profondo processo di riorganizzazione. Una metamorfosi che determinerà la nascita holding, l'attuale Fondiaria, dalla quale dipenderanno tre società operative: l'Italia (rafforzata il conferimento dell'attività assicurativa diretta della capogruppo e prenderà anch'essa il nome di Fondiaria assicurazioni), la Previdente e la Milano.

Il primo passo di questo riassetto è stato compiuto ieri, con l'assemblea degli azionisti dell'Italia che ha approvato un doppio aumento di capitale e il cambiamento della ragione sociale. La proposta non è piaciuta ad alcuni azionisti di minoranza che hanno preannunciato un'azione giudiziaria per impugnare la delibera assembleare. Ma qual è la ragione fondamentale di questo mutamento? Alfonso Scarpa, amministratore delegato del gruppo assicurativo, ha spiegato, rispondendo anche ad alcune richieste della Consob, che l'operazione determinata solo «da ragioni industriali, per adeguarsi ai concorrenti europei». In realtà ristrutturazione, studiata e definita Mediobanca, è motivata anche da importanti vantaggi fiscali (il 22 novembre scade una legge che prevede la sospensione d'imposta per conferimenti di attività) ed è destinata a razionalizzare un universo di un centinaio società prevalentemente orientate al mondo delle polizze, ma una presenza significativa, tramite la Fimedit, nei finanziari.

Tutto qui? No. L'operazione rappresenta passo fondamentale riavvicinamento la Fondiaria e Mediobanca. Quest'ultima è sempre stata, al di là della sua partecipazione azionaria (15%), il vero azionista forte e lo stratega della compagnia fiorentina. Un legame che si era rotto tra l'85 e l'86 quando Mario Schimberni, con l'Iniziativa Meta, scalò prima la Bi-Invest, allora socio maggioranza relativa della Fondiaria, e poi arrotondò, contro la volontà di Enrico Cuccia, la quota nella compagnia fino ad arrivare al controllo assoluto, ora pari al 49,9%. Certo sono lontani i tempi in cui Raul Gardini, come fece nel dicembre dell'86, poteva scrivere all'arrabbiatissimo Cuccia che se voleva discutere Fondiaria doveva rivolgersi al suo manager Schimberni, in quei tempi ancora in sella in Foro Buonaparte. Si sa come sono andate le cose. Schimberni ha cambiato aria si dedica alle Ferrovie, Gardini dovuto ritornare bussare in Via Filodrammatici nel momento del bisogno quando i debiti rischiavano di affossarlo, consigliere anziano di Mediobanca è tornato a dire la sua parola decisiva sulla Fondiaria.

A Milano, poi, continuano a circolare con insistenza ipotesi di cessione della compagnia fiorentina. Nei giorni scorsi si era parlato di trattative la francese Suez, ma questa indiscrezione, secondo alcuni, sarebbe solo una manovra di disturbo. Altri mettono in evidenza gli stretti rapporti Gardini con un'altra importantissima istituzione finanziaria francese come Paribas. Altri ancora, ricordando gli intrecci azionari tra Fondiaria e Generali, sostengono che il futuro della compagnia di Firenze si giocherà sicuramente in Italia, magari con l'arrivo di un partner molto forte.

Di certo il gruppo Ferruzzi è tornato a far notizia in Piazza Affari. Il fronte Fondiaria, infatti, è il solo ad attirare l'attenzione. Perché, ci si chiede Borsa, la Montedison va giù e Ferruzzi Agricola continua ad essere rastrellata? E' stata avanzata l'ipotesi, naturalmente smentita, di fusione tra Agricola e Montedison. La prima è una holding, detenuta dalla Ferruzzi finanziaria, alla quale fanno capo i due rami industriali del gruppo: quello chimico rappresentato da Montedison quello agroalimentare diretto dall'Eridania. Di sicuro per ora c'è che la Montedison procederà all'incorporazione di Erbamont e Himont, una volta chiuse con le due offerte pubbliche di acquisto lanciate negli Stati Uniti.

Rinaldo Gianola

Troppi aumenti per il listino

In vista richieste per migliaia di miliardi

MILANO. Affari chiude, al ribasso (-0,58%), il ciclo di novembre. Ma la Borsa può mettere in archivio i suoi problemi. Da stamane una nuova raffica di aumenti di capitale si abbatterà su un mercato depresso in il giro degli affari ha registrato una brusca caduta.

Oggi, primo giorno del ciclo di dicembre, sette società quotate, ovvero Mediobanca, Gemina, Bonifiche Siele, Fiscambi, Sogefi, Terme Acqui e Pozzi Ginori chiederanno al mercato 1008,3 miliardi. Inoltre prenderanno il via anche due aumenti gratuiti, quello da a 103 miliardi della Cantoni (gruppo Inghirami) e quello da 63 miliardi della Poligrafici Editoriale (gruppo Monti).

Ma non finisce qui la corsa agli aumenti. Negli ultimi due giorni le assemblee della Sip, Burgo e della Pirelli hanno varato operazioni nell'ordine dei duemila miliardi e il collocamento della Premafin di Salvatore Ligresti comporta una richiesta di 438 miliardi. In tutto più di 3500 miliardi in un momento abbastanza depresso. In questa situazione, poi, non c'è da attendersi troppo dal sistema bancario. Ieri Bankitalia ha lanciato una maxioperazione di pronti contro termine: 4500 miliardi contro i 3 mila scadenza. E' evidente che per le autorità monetarie l'obiettivo principale consiste nella regia, sempre più difficile di un sistema che deve assicurare la copertura del debito pubblico: I tassi registrano un primo, timido di ribasso ma la concorrenza per il mercato azionario resta troppo forte. Per la Borsa resta poco spazio né c'è da aspettarsi troppo dai fondi, alle prese con la coda dei riscatti.

Alle spalle, poi, c'è l'amaro precedente dell'Olivetti, che ha chiuso l'operazione di aumento una quota inoptata del 39%, primato negativo che la dice lunga sulla situazione attuale. L'impressione è che, di fronte a questa marea, mercato rischi di dover sopportare una lunga fase di digestione delle varie emissioni e che anche le offerte più lusinghiere dovranno fare i conti con un'ondata inopportuna. E' il caso di chiedersi non si poteva pensare ad uno scaglionamento più prudente delle richieste. (u.b.)

Più forte il sindacato di controllo dopo l'ingresso della Rizzoli nella compagine azionaria

Le cartiere Burgo a prova di scalata

Approvata l'operazione sul capitale per oltre 200 miliardi

TORINO. Si rafforza il gruppo di controllo della Burgo che passa dal 38,68% quasi 42% del capitale sociale. E' questo il significato dell'ultima operazione mediante la quale la Burgo ha acquisito la cartiera di Marzabotto dietro cessione alla Rizzoli-Corriere della Sera del 5,6% del proprio capitale sociale. La Rcs è diventata, così, il quarto azionista della società la Gemina ha ottenuto un peso ancora maggiore all'interno della compagine azionaria. A questo punto, quindi, gruppo di controllo risulta composto da Mediobanca con il 14,56%, da Pirellona con il 7,8%. Seguono Gemina (6,08%) e Rcs. E, con quote minori, ci sono l'Italmobiliare (2,55%), l'Imigest (2,18%), le Assicurazioni Generali (1,94%) la Gaic di Camillo de Benedetti (1,6%).

E' con questa nuova veste che Burgo si è presentata ieri agli azionisti per l'approvazione dell'aumento del capitale sociale. L'operazione avverrà in due fasi. La prima prevede passaggio da 336 a 354 miliardi e 990 milioni ed è riservata alla Rcs che riceverà 3.650.000 nuove azioni ordinarie. La casa editrice non sborserà quattrini ma conferirà la Cartiera di Marzabotto il cui valore ammonta a 68,8 miliardi lire. La seconda parte dell'aumento di capitale, da miliardi 990 milioni a 443 miliardi e 738 milioni, è invece rivolta mercato. Saranno emesse 17.749.521 azioni ordinarie del valore nominale di 5000 lire con godimento primo gennaio 1989 al prezzo di 11.500 lire ciascuna (di cui 6000 lire sovrapprezzo e 500 lire per conguaglio dividendo e rimborso spese), da offrire agli azionisti nel rapporto di 1 nuova azione ogni 4 già possedute. Nell'operazione è previsto l'intervento di un consorzio di garanzia guidato da Mediobanca.

Dopo l'aumento, ha spiegato presidente Lionello Adler, la Burgo avrà nuove disponibilità per più 204 miliardi «destinate a sostenere un impegnativo programma di acquisizioni investimenti». Di cosa si tratta? Innanzitutto della realizzazione un nuovo impianto per il patinatino presso lo stabilimento di Duino. I lavori iniziati gennaio di quest'anno dovrebbero terminare nel luglio 1991. La spesa prevista dovrebbe superare i 470 miliardi. C'è qualcosa di più grosso in vista? «Rimaniamo convinti della necessità di un'integrazione a monte», afferma Adler, «per ridurre la nostra dipendenza dall'approvvigionamento esterno». «Ma, aggiunge, finora non c'è nulla di concreto».

La cosa più concreta è, invece, la posizione di forza che le cartiere Burgo stanno acquisendo nel panorama internazionale. Con una produzione annua che dopo le ultime acquisizioni arriverà a 1.600.000 tonnellate, la società si colloca tra le prime cinque aziende Cee. Il 72% della produzione è rappresentato dalle carte patinate, il segmento per il quale si prevede che la domanda crescerà nei prossimi anni ad superiore quello del prodotto interno lordo.

L'unico neo è contenzioso che pende dal 1987 sulla Burgo. L'accusa è stata da Serafini, uno dei maggiori fornitori e lui stesso azionista della società, che denunciava la mancata iscrizione in bilancio dei prestiti da lui erogati. Il 2 novembre scorso giudice istruttore di Saluzzo ha rinviato a giudizio il presidente alcuni consiglieri della società. Il responso spetta ora al tribunale.

Manovra sul capitale da 390 miliardi, grosse trattative con l'Urss

La Pirelli Spa ha lo «sconto»

Saranno meno cari i titoli a Piazza Affari

MILANO. Aumento di capitale in tempi brevissimi e con lo «sconto» per gli azionisti della Pirelli Spa. L'assemblea della holding industriale del gruppo ha approvato ieri l'aumento del capitale da 849,6 997,8 miliardi di lire, decidendo nel contempo di diminuire il prezzo di emissione delle nuove azioni dalle 2850 lire previste a lire, in considerazione del calo subito dalla borsa dopo il mini-crack di metà ottobre. In piazza Affari le azioni ordinarie della società sono ora quotate poco sopra le 3000 lire. L'operazione potrebbe già partire, come ha spiegato Leopoldo Pirelli, con il mese borsistico di gennaio, che inizia il 14 dicembre. L'assemblea ha inoltre approvato un ulteriore aumento di capitale di 80 miliardi riservato al servizio di warrants che saranno in futuro sui mercati esteri, uniti a prestiti obbligazionari. In tutto nelle casse della «Pirellona» dovrebbero affluire circa miliardi.

Intanto l'andamento del gruppo nel corso dell'89 si mantiene «soddisfacente», ha spiegato Pirelli, «anche l'incremento dell'89 rispetto all'88 sarà inferiore a quello dell'88 nei confronti dell'87». Le vendite al ottobre scorso, ha aggiunto l'amministratore delegato Giambattista Giorgi, ammontano a 8150 miliardi di lire e riflettono le previsioni fatte dopo il primo semestre.

Un impulso all'ulteriore sviluppo del gruppo Pirelli potrebbe venire dalla definizione di accordi produttivi in Unione Sovietica. Il discorso è già stato avviato, ha detto De Giorgi, e proprio in questi giorni una delegazione sovietica è in visita presso la sede della Bicocca. Non si ancora con certezza quali potrebbero essere i terreni d'intesa tra le due parti, anche se è probabile che ci si orienti sulla fornitura di impianti e su joint-venture per la fabbricazione di pneumatici. «Ci sono però diversi problemi — afferma Giorgi — che vanno dal diritto societario ancora incerto, alla fissazione dei prezzi mercato dei prodotti, alle questioni valutarie». Le trattative, si sostiene in Pirelli, non verranno chiuse già in occasione della visita di Gorbaciov in Italia primi dicembre, anche essa potrebbe fornire un discreto impulso loro avanzamento. Durante l'assemblea Leopoldo Pirelli tracciato bilancio dell'andamento del gruppo negli ultimi cinque anni: dall'85 all'89 le vendite passate da 7 a 10.000 miliardi, l'utile sul capitale proprio è salito dal 6 al 9%, sono stati effettuati investimenti in beni patrimoniali per miliardi e in ricerca per 1150 miliardi. Il fatturato per dipendente cresciuto del 33%.

E' già scontro tra Cee e Stati Uniti alla riunione del Gatt a Tokyo

La guerra dei commerci

Gli Usa rifiutano il negoziato globale

TOKYO
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Il destino dei commerci mondiali, la liberalizzazione e la tutela internazionale [illegible] beni come i servizi e la proprietà intellettuale. E ancora: gli investimenti esteri e i loro effetti negli scambi economici, i vari conflitti commerciali. Tutto questo è da ieri al centro della discussione, a Tokyo, di ventotto ministri del Commercio estero di altrettanti Paesi. Si tratta d'un incontro informale promosso dal governo giapponese per ridare slancio politico ai negoziati sul commercio e gli scambi internazionali nell'ambito del cosiddetto Uruguay round, ovvero il negoziato internazionale avviato dall'86 in sede Gatt, l'organismo per gli accordi generali sulle tariffe e il commercio.

Questa lunga trattativa è diretta a combattere i segnali di crescente protezionismo e ad adeguare l'insieme delle [illegible]ive Gatt, nella sostanza stabilite quarant'anni fa, alla realtà di oggi. Ma non è cosa facile. In un separato incontro preliminare a quattro di due giorni tra Giappone, Stati Uniti, Canada e Cee, sono già emersi contrasti profondi tra Washington e gli altri tre grandi protagonisti dell'economia mondiale.

Gli Usa, infatti, hanno sostenuto a sorpresa la necessità di negoziati bilaterali tra le varie nazioni su due dei problemi chiave: l'abbassamento delle tariffe e l'accesso ai mercati. E' una tesi fermamente respinta [illegible]gli altri Paesi aderenti al Gatt. E' facile capire che dietro [illegible] tesi del negoziato bilaterale c'è la volontà Usa di sfruttare [illegible] peso politico della superpotenza, ma, si obietta, la tesi bilaterale sostenuta da Washington sarebbe la fine del Gatt e l'apertura di negoziati sen[illegible] fine tra ogni singola nazione [illegible] ognuna delle altre.

La risposta della Cee non si è fatta attendere. Il commissario Andriessen ha ribadito la posizione della Comunità in una conferenza stampa. «Si tratta — ha detto — di un approccio [illegible] compatibile con i fondamenti [illegible] Gatt e sul quale non c'è possibilità di compromesso». E' una posizione [illegible] tempo stesso anche critica dei negoziati bilaterali, appunto, da tempo in corso fra Stati Uniti e Giappone per un reale [illegible] al mercato nipponico: si tratta di farlo aprire per tutti, non solo per una parte. [illegible] allo stesso principio, affiancato da quello della reciprocità, [illegible] ispira la linea Cee [illegible] tutti i temi in discussione.

L'Italia, rappresentata dal ministro Ruggiero, è ovviamente in linea con la posizione assunta dalla Cee. Il ministro del Commercio con l'estero [illegible] oppone alla tesi Usa, e vuol sottolineare all'attenzione del Gatt alcuni nuovi aspetti dell'economia internazionale. Ormai, in primo luogo, [illegible] distinzione Nord-Sud in termini economici, ha perso in buona parte significato. Molti Paesi della cosiddetta «seconda area» registrano ormai robusti tassi di sviluppo, e quindi destinati ad assumere maggiori obblighi negli assetti internazionali. Questo significa soprattutto l'abbassamento delle tariffe e delle barriere protezionistiche utilizzate negli ultimi anni per rafforzare le industrie nazionali e poter fare concorrenza sui mercati mondiali. Un tema a cui l'economia italiana è particolarmente sensibile.

Ma una parte importante [illegible] colloqui, un parte che sta molto a cuore ai negoziatori Usa, è dedicata alle nuove aree degli scambi internazionali, finora non coperte dal Gatt: primi fra tutti i servizi, la finanza, l'attività bancaria, la questione degli investimenti legati al commercio, la proprietà intellettuale, cioè la tutela di brevetti, marche, modelli. Altri punti centrali della discussione sono la questione delle sovvenzioni all'agricoltura, fortemente avversate dagli Stati Uniti contro Cee e Giappone, e il dumping, problema controverso [illegible] cui le posizioni si rovesciano, col Giappone sotto tiro.

Sulla questione degli investimenti in Paesi terzi a scopi commerciali, [illegible] sono posizioni di diffidenza da parte dei Paesi in [illegible] sviluppo, che temono in essi [illegible] forma di neo-colonialismo, mentre per altri aspetti sorgono [illegible] di [illegible] le dispute sul contenuto locale dei prodotti.

In cima a tutto ciò si pone il problema [illegible] un meccanismo per la soluzione delle dispute. E anche [illegible] questo [illegible] hanno spaccature, con gli Stati Uniti, che vorrebbero riservarsi il diritto di ritorsione nella visione bilaterale, e gli altri che pensano a un organismo neutro multilaterale.

Tutti i nodi dei rapporti economici internazionali [illegible] sul tavolo. Nessuno si aspetta che possano essere risolti. Ma almeno saranno incanalati per ulteriori e più definiti negoziati.

Fernando Mezzetti

[illegible] PAOLA ANDRIESSEN [illegible]

«L'Europa guarda a Est»

TOKYO. «Ciò che [illegible] accadendo nei Paesi socialisti europei cambia completamente il contesto della costruzione dell'Europa. E' un processo che riguarda [illegible] l'Europa tutta e rende seriamente difficile la situazione per i prossimi due anni in vista dell'integrazione». A Tokyo per la riunione del Gatt, Franz Andriessen, «ministro» degli Esteri Cee e responsabile della cooperazione [illegible] gli altri Paesi europei, parla delle incognite dopo la caduta del muro. La [illegible] dell'Europa del '93 potrebbe subire una battuta d'arresto? «No, l'integrazione ha [illegible] sua dinamica, un meccanismo ormai irreversibile — dice in una conferenza stampa —. Dobbiamo concentrarci [illegible] di essa proprio per affrontare i compiti nuovi che ci si pongono alla luce degli sviluppi in Polonia, Ungheria e Germania Est».

Ma la caduta del muro può influire sull'integrazione? Pare di capire che Bonn stia già esitando ... «No, non vedo esitazioni da parte di Bonn, [illegible]a voglia di proseguire nelle tappe già fissate, specie in campo monetario». Ma quali potrebbero essere gli effetti sulla Cee di una ipotetica riunificazione tedesca? «Bisognerà vedere la forma in cui avverrà, se avverrà. Se ciò dovesse avvenire sot[illegible] forma di ingresso della Repubblica democratica nella Repubblica federale, tutto sarebbe meno complicato. Ma è difficile pensare realisticamente a questa ipotesi».

[f.m.]

Aiuti di Stato

Bruxelles «boccia» la Renault

BRUXELLES. La commissione Cee ha assunto una linea dura sulla questione degli aiuti dello Stato francese alla Renault, stabilendo che la casa automobilistica dovrà restituire 12 miliardi di franchi al governo di Parigi. La commissione ha dato al governo francese tre mesi di tempo per comunicare a Bruxelles come intenda attuare la decisione odierna. Se la richie[illegible] [illegible] avrà un seguito, la commissione farà ricorso alla corte di giustizia europea.

La commissione Cee nota, in un comunicato, che la [illegible] decisione del marzo 1988 di [illegible]rizzare fino a [illegible] miliardi di franchi in aiuti alla Renault «non è stata correttamente eseguita dalle autorità francesi». In particolare, il governo di Parigi non ha assolto a due condizioni-chiave poste da Bruxelles: un taglio produttivo del 25% alla Renault e [illegible] modifica della posizione legale della casa in società a partecipazione statale e non, come è attualmente, società totalmente controllata dallo Stato.

La commissione ha comunque lasciato aperto [illegible] spiraglio sia pur esiguo per [illegible] ammorbidimento della propria linea. Richiamandosi a una proposta [illegible] compromesso formulata in settimana da Parigi, la commissione esprime «la speranza che si arrivi a proposte soddisfacenti», mancando le quali «il governo francese dovrà esigere la restituzione di 12 miliardi di franchi dalla Renault».

La decisione di Bruxelles mette in forse le speranze della Régie di chiudere l'anno con un utile netto compreso tra i dieci e i 12 miliardi di franchi. La ca[illegible] automobilistica, dopo la drastica cura iniziata da Georges Besse, tragicamente scomparso, e proseguita da Raymond Lévy è quasi rinata, dai tempi in cui la si considerava sulla via del tramonto.

Adesso [illegible] megazienda di Boulogne-Billancourt sta cercando un partner che le consenta di affrontare in [illegible] tranquillità i prossimi Anni 90. Le premesse ci [illegible] già: [illegible] accordo appena concluso con la Daf e trattative con la stessa Volvo (una fusione, che darebbe vita al massimo raggruppamento europeo nel settore automobilistico). I metodi seguiti da Lévy nella ristrutturazione dell'azienda sono quelli messi [illegible] atto da altre società, dalla massiccia introduzione dell'automazione (con conseguenti riduzioni degli organici) allo studio di nuovi modelli. Tutto questo però ha funzionato anche perché Lévy ha [illegible] [illegible] appoggio determinante dal «padrone» della Renault, lo Stato francese, che ha [illegible] debiti per 12 miliardi [illegible] franchi, che toglievano ossigeno [illegible] bilancio.

La [illegible] però, fin dall'inizio, non è andata [illegible] al [illegible]rio Cee alla concorrenza, Leon Brittan, che aveva subito chiesto al vertice di Bruxelles contromisure per bloccare gli aiuti del governo alla Régie. Per lasciare una via d'uscita alla Renault l'esecutivo della Comunità aveva proposto di dare il suo consenso all'operazione se [illegible] Renault fosse stata trasformata in una società per azioni. Il progetto però, attentamente vagliato e delineato nei particolari dal governo Chirac [illegible] stato bloccato dai socialisti.

[r. e. s.]

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.500	(104.400)
Cr. Agr. Bresciano	7.740	(7.720)
Banca del Friuli	25.200	(25.000)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.130	(16.100)
Banca Pop. Comm. Industria	19.380	(19.350)
Banca Pop. Bergamo	19.900	(19.800)
Banca Pop. Brescia	7.720	(7.800)
Banca Pop. Crema	41.080	(41.000)
Banca Pop. Cremona	11.400	(11.400)
Banca Pop. d'Emilia	119.250	(119.000)
Banca Pop. Intra	13.900	(13.900)
Banca Pop. Lecco	11.711	(11.710)
Banca Pop. Lodi	15.890	(16.010)
Banca Pop. Luino e Varese	13.600	(13.600)
Banca Pop. Milano	9.565	(9.515)
Banca Pop. Siracusa	13.690	(13.600)
Banca Pop. Novara	15.810	(15.800)
Terme di Bognanco	730	(730)
[illegible]	[illegible]	(2.889)
Italiana Incendio e vita	221.400	(2[illegible].900)
Banca Brianza	15.550	(15.550)
Citibank Italia	5.399	(5.425)
Banca Prov. Napoli	5.800	(5.830)
Banco Lognano	6.230	(6.240)
Banca Ind. Gallaratese	11.800	(17.200)
Banca Prov. Lombarda	3.700	(3.700)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.685	(3.700)
Banca Subalpina	4.390	(4.425)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.261	(1.270)
Creditwest	10.350	(10.450)
Finance ord.	39.550	(39.300)
Finance priv.	19.210	(19.210)
Cr. Bergamasco	34.900	(34.620)
Bielle	8.700	(8.700)
Fredo	7.940	(7.960)
Zerowatt	5.456	(5.455)

Approvata in commissione la legge Amato, 1800 miliardi in arrivo ai tre banchi meridionali

Banche, fumata bianca per la riforma

Allo Stato il 51%, possibili le deroghe per le fusioni

ROMA. Il compromesso ha funzionato. La riforma delle banche pubbliche è stata approvata ieri dalla commissione Finanze della Camera. I deputati hanno emendato [illegible] disegno di legge sulla base dell'accordo di martedì tra i gruppi di maggioranza: lo Stato conserverà il 51% delle banche pubbliche; [illegible] possibili deroghe al principio solo per favorire fusioni e purché nessun azionista ottenga una posizione dominante.

Il provvedimento, che comporta la trasformazione in società per azioni degli istituti [illegible] credito pubblici, sarà esaminato dalla Camera martedì o mercoledì; quindi passerà al Sena[illegible]. Il disegno di legge è [illegible] presentato dall'ex ministro del Tesoro, [illegible] socialista Giuliano Amato, e ha aggirato infiniti contrasti grazie alla mediazio[illegible] del successore, il democristiano Guido Carli. Alla fine, sono tutti soddisfatti i protagonisti del lungo tira e molla. Maurizio Sacconi, sottosegretario socialista al Tesoro, ha anche dato «atto all'opposizione di aver favorito [illegible] rapido iter poiché sui principi generali del provvedimento si è registrata pressoché completa unanimità».

Per il sistema del credito è una svolta storica; viene riscritta [illegible] parte della legge bancaria del 1936. La riforma approvata prevede che il governo conceda [illegible] miliardi in tre anni per consentire l'aumento di capitale di istituti [illegible] Bnl, Banco di Napoli e Banco di Sicilia. Le quote di risparmio diventeranno azioni di risparmio. Vengono riconosciuti, anche [illegible] le banche private, sgravi fiscali per le fusioni e le incorporazioni. Vengono soppressi i fondi previdenziali sostitutivi di [illegible] banche i cui dipendenti passano all'Inps.

Il punto più delicato [illegible] provvedimento [illegible] la salvaguardia del controllo pubblico, principio messo in forse ma alla fine ribadito con forza. Sono state accantonate le ipotesi di generalizzate privatizzazioni; in qualche caso i privati potranno ottenere che lo Stato perda il controllo. Il meccanismo escogitato da Carli per le deroghe è stato perfezionato ieri con una serie di incontri informali ai quali ha partecipato anche Paolo Cirino Pomicino, ministro del Bilancio.

Le eccezioni al principio del 51% in mano pubblica verranno accordate in casi eccezionali, quando le concentrazioni possono «rafforzare il sistema creditizio». Le deroghe sono ammissibili [illegible] gli statuti [illegible] banche interessate contengono «disposizioni volte a impedire che soggetti individuali o gruppi non bancari acquisiscano posizioni dominanti [illegible] comunque pregiudizievoli per l'indipendenza dell'ente creditizio». Così come è stato ritoccato ieri l'emendamento, viene intralciato l'eventuale tentativo di gruppi industriali di controllare indirettamente una banca pubblica; facendo comprare azioni a un istituto privato in loro pos[illegible]. E' così accolta l'impostazione della Banca d'Italia, [illegible]traria all'intreccio [illegible] banche e industrie. E' stato anche assegnato un ruolo di rilievo all'istituto [illegible] vigilanza nella procedu[illegible] per autorizzare le deroghe: Bankitalia compirà un'istruttoria e darà un parere al Consiglio dei ministri, che deciderà. Il socialista Franco Piro, presidente della [illegible] Finanze, si [illegible] astenuto perché avrebbe voluto sostituire la parola parere [illegible] proposta. Ma è comunque soddisfatto perché è stata esaltata la «vigilanza della Banca d'Italia sui processi di riorganizzazione e risanamento».

La riforma è comunque molto apprezzata dai banchieri. «Definisce finalmente le regole del gioco» commenta Ferdinando Ventriglia, presidente del Banco di Napoli. «Permette alle banche che vogliono stringere alleanze [illegible] avere un certo grado di elasticità», osserva Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credit. Per Gianni Zandano, presidente [illegible] San Paolo, [illegible] importante «la flessibilità sulle deroghe». Ottavio Salomone, direttore generale del Banco di Sicilia, è soddisfatto per l'okay agli aumenti [illegible] capitale.

Roberto Ippolito

CASO AMBROVENETO

Pedersoli arbitro per le Popolari

MILANO. Si delinea il collegio arbitrale che dovrà risolvere la controversia insorta nel Nuo[illegible] Banco Ambrosiano in merito alla cessione delle azioni dell'istituto possedut[illegible] dalla Popolare di Milano. Ieri il gruppo di azionisti favorevoli all'ingresso del Crédit Agricole (San Paolo [illegible] Brescia, Popolari Venete, Crediop) ha indicato Alessandro Pedersoli quale loro rappresentante nell'arbitrato, mentre la Gemina [illegible] già nominato nei giorni scorsi Francesco Galgano, docente all'Università di Bologna. Ora i due professionisti dovranno nominare il presidente del collegio arbitrale. Qualora non trovassero un accordo, sarà Bankitalia [illegible] dire la parola decisiva. «Speravamo che questa procedura venisse lasciata cadere — ha detto uno dei legali del Crédit, l'avvocato Federico Maccone — anche perché non siamo disposti ad accettare [illegible] eventuale verdetto formulato [illegible] il nostro intervento». Ci sono ipotesi [illegible] mediazione tra Gemina e gli altri soci d[illegible] Nba? Per ora tutto è fermo. La situazione di stallo sembra condizionare anche i tentativi condotti dalla Popolare di Milano per giungere a un accordo con il Crédit che consenta alla banca italiana di incassare i 283 miliardi pattuiti e a quello francese di gestire le azioni. Secondo [illegible] Crédit la situazione [illegible] dopo il pronunciamento del tribunale di Milano non è mutata. Nessun commento sugli acquisti di titoli Nba che la banca francese avrebbe realizzato ultimamente.

Calano gli impieghi, tassi stabili

Barucci affronta il nodo dei fidi non utilizzati
Cantoni vicepresidente dell'Abi al posto di Nesi

ROMA. Primi segnali di rallentamento per gli impieghi bancari, che comunque continuano a mostrare tassi di incremento [illegible] superiori al 20%. Secondo stime fornite ieri prima dal presidente dell'Abi Piero Barucci (confermate in [illegible] da Bankitalia) [illegible] ottobre, il totale degli impieghi ha [illegible] a segno una crescita intorno al 20,5% a fronte del 21,6 registrato a settembre. In particolare la crescita dei prestiti in lire [illegible] stata del 18,6%, sostanzialmente in linea [illegible] settembre (18,4). E' rallentato anche il flusso dei depositi, cresciuti in ottobre del 7% rispetto allo stesso mese dell'88 contro [illegible] più 7,5% di settembre e il più [illegible] di agosto. Barucci, che ha fornito le prime stime [illegible]l'andamento degli aggregati creditizi in ottobre al termine del comitato esecutivo dell'associazione, si è detto anche cer[illegible] che il recente aumento dei rendimenti sui titoli di Stato non si rifletterà sui tassi bancari, i quali però [illegible] destinati a diminuire in tempi brevi.

Il presidente dell'Abi ha annunciato anche [illegible] nuova iniziativa volta ad aumentare l'incidenza [illegible]ei crediti effettivamente utilizzati dalla clientela rispetto all'ammontare accordato, incidenza che oggi si colloca di poco al di sotto del 50%. In proposito il consiglio dell'Abi invierà una lettera a tutte le banche [illegible] fine di sensibilizzarle sul problema che preoccupa molto Ciampi. Per questo (oltre a un forte richiamo all'«autodisciplina») sarà costituito un gruppo [illegible] studio permanente che raccoglierà i dati dalle banche e, con scadenza mensile, fornirà un quadro preciso dell'andamento del mercato [illegible] confrontare con i rilevamenti della Banca d'Italia. Non è neppure escluso che, sempre per restringere [illegible] divario tra i due tipi di credito, venga proposta una commissione dello 0,5% per i fidi irrevocabili.

Altro argomento importante all'ordine del giorno del comitato esecutivo dell'Abi è stato quello sull'andamento dei tassi bancari. «Pensiamo — ha precisato Barucci — che i tassi pos[illegible] essere giunti al massimo ma siamo convinti che la diminuzione sarà lenta». La colpa è [illegible] fabbisogno dello Stato, ma dipenderà molto anche «dall'andamento dei mercati internazionali, dell'inflazione [illegible] delle partite correnti». I banchieri sono comunque convinti che i tassi sui Cto, Cct, [illegible] abbiano raggiunto un livello massimo [illegible] che [illegible] prossimi Btp avranno rendimenti coerenti con il mercato».

Al vertice Abi c'è stato anche un avvicendamento. Il presidente della Bnl Giampiero Cantoni ha assunto la carica di vicepresidente dell'associazione prendendo così il posto di Nerio Nesi che si era dimesso dopo [illegible] vicende Bnl di Atlanta. Il consiglio dell'Abi ha anche deciso di cooptare nel comitato esecutivo [illegible] nuovo presidente dell'Ibi, Mario Talamona. [r. e. s]

FLASH

[illegible] del rinvio per Bagnoli

Sindacati soddisfatti per la decisione della Cee di rinviare al 31 dicembre [illegible] la chiusura dell'area a caldo dello stabilimento siderurgico di Bagnoli. «Il governo — secondo la segreteria nazionale della Uilm — ha fatto un buon lavoro». Per il segretario nazionale della Fim-Cisl Ambrogio Brenna: «Il tempo a disposizione dovrebbe consentire di definire proposte di reindustrializzazione dell'area».

Pubblicità, accordo tra [illegible] agenzie

Le concessionarie [illegible] pubblicità Manzoni, Rcs e Rusconi hanno siglato ieri due accordi con le associazioni di categoria, l'Assap [illegible] l'Otep. Il primo riguarda l'acquisto diretto dei mezzi da parte delle agenzie. Il secondo riguarda la commissione d'agenzia del [illegible] dalla quale sono esclusi intermediari non iscritti all'albo delle agenzie.

Una maxicommessa per la Saipem

La Saipem, società del gruppo Eni, si è aggiudicata tramite la propria consociata Emc la costruzione della «Zeepipe», la grande condotta sottomarina destinata a portare il gas norvegese sul continente europeo. Il contratto, dal valore di 400 miliardi di lire, prevede la posa di un gasdotto lungo 811 chilometri dal Mare del Nord [illegible] Belgio.

Agricoltori americani denunciano [illegible] Cbot

Un'associazione [illegible] agricoltori Usa, ha denunciato il Chicago board of trade (Cbot) per comportamento illegale [illegible] confronti della Ferruzzi Finanziaria. L'accusa si riferisce all'ordine, impartito a luglio dal Cbot [illegible]la Ferruzzi, di liquidare gran parte delle sue posizioni sulla soia, provocando una forte caduta dei prezzi che ha danneggiato gli agricoltori.

BILARDO STUDIA I RIVALI AL BALLO

BUENOS AIRES. dell'Argentina, Carlos Bilardo, è meticoloso nello studiare le future partite: durante la festa alle nozze di Maradona ha ordinato allo stopper biancoceleste Brown di ballare col brasiliano Careca per verificare, fianco a fianco, la statura del futuro rivale ai Mondiali.

ALTRE POLEMICHE PER ROMA-LAZIO

ROMA. Continuano le polemiche sui biglietti per il derby. Calleri ha risposto alle accuse di Viola (nella foto) sostenendo che la Lazio si è attenuta alle disposizioni della Prefettura la distribuzione dei posti tra le due fazioni di tifosi Flaminio, facendo anche opera di persuasione tra i club.

OGGI IN TV

13,45 **Calcio.** Rep. Germania Ovest-Galles, qual. mond. **Capodistria**
14,00 Sport News, quotidiano sportivo **Tmc**
14, , rubrica Mondiali **Tmc**
14,15 Sportissimo **Tmc**
15,45 **Boxe.** Rep. «Boxe di notte» **Capodistria**
16,30 **Basket.** Rep. New York-Detroit, camp. Nba, replica **Capodistria**
18,15 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson **Capodistria**
18,20 Sportsera, quotidiano sportivo **Raidue**
18,45 Derby, quotidiano sportivo **Raitre**
19,00 Campo base, avventure **Capodistria**
19,00 Attualità sport **Svizzera**
19,30 Sportime **Capodistria**
20,00 Jukebox, sport a richiesta **Capodistria**
20,15 Lo sport, quotidiano sportivo **Raidue**
20,30 90x90, rubrica Mondiali, **Tmc**
20,30 **Calcio.** Mon-gol-fiera **Capodistria**
22,00 **Trial.** Da Torino, sintesi della gara di Coppa del mondo **Capodistria**
22,20 Pianeta neve, settim. sport invernali **Tmc**
,45 **Calcio.** Rep. Olanda-Finlandia, qualif. mond. **Capodistria**
23,05 **Calcio.** I gol del mercoledì intern. **Tmc**
23,30 **Motori.** Grand Prix **Italia 1**
00,30 **Boxe.** Fenech (Austr.)-Callejas (Port.) piuma Wbc 1988

Gli azzurri rispondono con la loro superiorità tecnica alla supremazia territoriale dell'Inghilterra

Italia, un pari tra rimpianti e paure

Annullato un gol a Carnevale e negato un rigore a Vialli

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Wembley sempre stupendo, come colpo d'occhio, è sempre teatro di momenti di sofferenza. Già pesante l'ambiente, e non è il caso di «disturbare» gli houligans, che ben altro per dire che collega è stato strattonato e derubato già prima della partita. E sul campo, gli azzurri «derubati» dell'iniziativa dopo 10 minuti di respiro, diciamo pure di illusione.

Il primo quarto d'ora è stato lo specchio di tutto il match. Momenti di grande pressione degli inglesi, e tentativi di risposta dei nostri, più tecnici, più eleganti, senza dubbio meno potenti. E in particolare il calcio inglese ha l'orgoglio che bolle nel sangue, per la lunga assenza dei club dalle Coppe.

E allora Donadoni che parte danzando viene contrato subito duro da Pearce che lo sovrasta fisicamente, mentre Butcher si accanisce su Carnevale, come farà in seguito su Vialli: all'atletico (anche troppo) difensore centrale il commissario tecnico Bobby Robson ha affidato la guardia dell'azzurro che a turno si presenta in posizione di centravanti.

La squadra di Vicini è ben disposta sul terreno, Giannini in particolare opposto al regista avversario Bryan Robson riesce a fare centro ed anche a premere, cercando anche gli spazi per lanci intelligenti. Le sofferenze azzurre arrivano in difesa, soprattutto sulle fasce, un gioco quello dell'attacco «largo» che nel nostro calcio si è perso di vista. E così Waddle a destra e Barnes a sinistra fanno soffrire soprattutto Maldini ma anche Bergomi.

Sette falli rilevati dall'arbitro austriaco Forsinger in dieci minuti hanno dato la misura della cattiveria dell'astuzia dei difensori inglesi: tutti interventi rudi fatti con estrema «saggezza» per rompere il gioco avversario in momenti delicati. Così l'avvio azzurro, autoritario almeno a livello di intenzioni, non ha portato nulla di concreto nei primi dieci minuti e all'11' invece la prima «all'inglese» ha costretto Zenga ad una prodezza. Azione di Waddle sulla destra, doppio dribbling che Maldini «beveva» estrema facilità, e cross con palla lunga. Sul secondo palo Barnes schiacciava di testa obbligando il portiere azzurro ad un salvataggio prezioso. Gli inglesi insistevano, gli azzurri erano costretti a chiudersi come Vicini temeva. Baresi andava a opporsi a Waddle sul fondocampo, riceveva il cross sul braccio, da posizione molto ravvicinata tanto che neppure gli inglesi, duri sportivi, non invocavano il rigore. La replica azzurra al quarto d'ora arrivava con molle rovesciata di Berti, poca cosa. Non si vedeva Vialli, che svariava tutto il fronte offensivo, rientrava anche ma commetteva errori di tocco come maldestro passaggio indietro a Zenga che provocava un calcio d'angolo.

Gli azzurri riuscivano a rifarsi vedere in avanti alla mezz'ora, e Carnevale lancio profondo del centrocampo anticipava Shilton in uscita e metteva la palla in rete. Il fischio dell'arbitro era arrivato nettamente prima del tocco dell'azzurro, anche se pare che lo scatto di Carnevale avesse anticipato i difensori in sincronia il lancio, e quindi la posizione meritasse di essere annullata dal direttore di gara. I nostri ritrovavano slancio, Berti prendeva coraggio sulla fascia sinistra e Giannini cercava con pallonetto delizioso. L'idea era buona ma Walker usciva a chiudere in extremis. E chiudeva la coppia Pearce-Butcher su Vialli al 37', metro dentro l'area di rigore. Butcher è il più deciso, gambe fra i piedi dell'azzurro che rovinava a terra. Per l'arbitro nulla di irregolare, per noi invece il dubbio forte di un rigore che avrebbe potuto segnare una svolta della partita.

Matarrese, Boniperti e Bearzot a sottolineare nell'intervallo i meriti degli azzurri, di fronte alla grande spinta degli inglesi. Il presidente della Juve ci è sembrato fin troppo entusiasta, quando ha parlato di «Inghilterra dominata», ma forse l'emozione del momento ha coinvolto un po' tutti. Intanto, nell'intervallo, il ct Robson aveva sostituito il suo omonimo centrocampista con Phelan, per porre elemento più dinamico sulla strada di Giannini che stava veramente facendo cose buone in regia. Gli azzurri cercavano di portare avanti il blocco difensivo per tenere il più lontano possibile da Zenga i bianchi, andava Butcher su un lungo cross a scontrarsi con il nostro portiere (fallo rilevato) quindi era il funambolico Waddler ad aprirsi lo spazio per il tiro: una vera «bomba» di poco alta.

La pressione inglese si accentuava ancora: due angoli consecutivi aprivano mischie davanti a Zenga il quale al 10' usciva avventurosamente per una respinta di pugno che spalancava la porta al lungo spiovente di Phelan che rimbalzava vicino al montante fortunatamente fuori.

Il merito degli uomini di Vicini era comunque quello di non sfilacciare la squadra, di non perdere le distanze fra uomini e reparti. Costretti a ripiegare, lo facevano tutti in blocco. Sotto il profilo del lavoro di gruppo gara ineccepibile, malgrado gli inevitabili rischi subiti nei momenti di maggior pressione avversaria. Donadoni ben sorretto da Giannini era l'anima delle rare ma valide risposte azzurre.

Entrava Serena al 71', per dare respiro all'esausto Carnevale, ma le occasioni per attaccare diventavano sempre più rare. Con altri due uomini freschi (Winterburn per Pearce e Hodge per Mac Mahon) i bianchi riprendevano l'iniziativa strappi violenti. Proprio Hodge al 72' concludeva un momento di pressione totale con botta a colpo sicuro che De Napoli ribatteva, con Zenga battuto.

Entrava Baggio a ' dalla fine, al posto di un Vialli stremato per i rientri e per i recuperi. Non si poteva comunque chiedere al folletto della Fiorentina di mettere paura agli inglesi, gli riusciva soltanto di impegnare almeno una volta il portiere Beasant (subentrato a metà gara a Shilton) con un pallonetto facile.

Bruno Perucca

Autentica battaglia. Pochi complimenti a Wembley: qui un intervento deciso di McMahon sul nostro Carnevale, Vialli è pronto ad intervenire

INGHILTERRA	0	ITALIA	0
SHILTON	6	ZENGA	7
STEVENS	6,5	BERGOMI	6,5
PEARCE	5,5	MALDINI	6
MAC MAHON	6,5	BARESI	7
WALKER	6,5	FERRI	6,5
BUTCHER	6,5	BERTI	6
ROBSON	[illegible]	DONADONI	7
WADDLE	7	DE NAPOLI	6,5
BEARDSLEY	6	VIALLI	6
LINEKER	6	GIANNINI	7
BARNES	7	CARNEVALE	6
All.: ROBSON	5	All.: VICINI	6

Arbitro: FORSINGER (Aus) 6

Sostituzioni: Inghilterra: 46' Beasant sv (per Shilton) e Phelan (Robson), 65' Winterburn 6 (Pearce) e Hodge 6 (Mac Mahon), 79' Platt 6 (Beardsley); Italia: 71' Serena 6 (Carnevale), 82' Baggio sv (Vialli).
Spettatori: 80.000 circa.

Voeller porta la Germania al pareggio nella difficile partita contro il Galles

Con molta paura e tra mille sofferenze i «panzer» tedeschi si qualificano a Colonia per il Mundial

La Germania fa crollare anche il muro gallese

Voeller e Hassler ribattono al gol di Allen e Littbarski spreca un rigore

COLONIA
DAL NOSTRO INVIATO

Hanno suonato «Volare, volare» il motivo di Modugno, per festeggiare l'ingresso della Germania ai mondiali. Però che paura, quanti timori per i panzer tedeschi. Col massimo sforzo ed il minimo risultato, avendo sprecato anche un rigore Littbarski (all'69' dopo l'atterramento di Voeller da parte di Maguire) la Germania si è qualificata ha sofferto oltre il dovuto contro il Galles reso grande dalla sua apparente tattica rinunciataria con quella selva di difensori capaci di trasformarsi in centrocampisti. Beckenbauer aveva intuito che i gallesi non avevano nulla da perdere e pertanto potevano diventare insidiosi. Il muro gallese dopo il gol di Allen, è sembrato una muraglia e c'è voluto il miglior Voeller (almeno nel primo tempo) ed grandissimo Hassler (in senso tecnico) per trovare le brecce giuste. Hassler, 23 anni, candidato ad indossare la maglia della , ha ricordato un grande del passato come Uwe Seeler: forse meno tosto ma uguale nelle scorribande e nelle conclusioni a rete, una delle quali è stata premiata col gol della qualificazione.

Sembrava tutto facile all'inizio anche se dalla Romania era giunta la doccia fredda rappresentata dalla secca sconfitta della Danimarca. Eppure i 60 mila del Mungersdorfer Stadion se ne infischiavano mentre cantavano in coro, assieme alla squadra: «Deutschland uber alles». Ma Terry Yorath non scherzava quando ha consegnato all'arbitro Vautrot l'elenco di una formazione comprendente otto difensori e tre attaccanti: una specie di Inghilterra B, visto che sono rappresentati i maggiori club, dall'E alle due società di Manchester, dal Chelsea al Norwich City, la squadra di Malcom Allen, un furetto imprendibile per la difesa tedesca e, a caso, marcatore del gol che ha letteralmente gelato i 60 mila spettatori. Un morettino questo Allen che poco inglese: sembra più un napoletano ma le sue serpentine sono quelle del fuoriclasse. Quando all'11', Reuter ha perso la palla proprio a favore del gallese, Klaus Augenthaler ha cercato di metterci una pezza ergendoglisi davanti questi lo ha ridicolizzato con un tunnel, poi se n'è andato con la palla incollata al piede ed ha superato anche Illgner in uscita. Un gol tremendo, come una sberla da kappao. Eppure l'avvio, come da copione, era stato tutto della Germania che avanzava in forze, saltava facilità il centrocampo gallese, per il semplice fatto che non c'era ma poi andava a sbattere la testa contro il muro eretto da Yorath attorno al capitano Southall, portiere dell'Everton.

Attacchi a raffica senza la giusta regia: l'assenza di Mattheus si è fatta sentire troppo anche se il piccolo Hassler si batteva per sé e per gli altri con Moeller e Littbarski ed appoggiare manovra priva di fantasia. Mancava il cambio di marcia nerazzurro in tribuna anche se Voeller, Buchwald e Klinsmann poi sfioravano il sospirato pareggio.

La Germania doveva attendere 25' cioè dopo che Moeller e Hassler si erano impegnati nello spunto migliore della partita con il giocatore del Colonia che saltava in velocità tre avversari prima che Nicholas riuscisse ad allungare il piede e a mettere in corner. Sul tiro della bandierina di Moeller, Augenthaler andava di testa sopra tutti, schiacciava il pallone nell'area piccola dove si avventava Voeller gettandosi a terra. Nella mischia davanti al portiero, Rudi aveva la meglio di tutti e d'esterno destro metteva dentro il gol del pareggio.

A quel punto iniziava la doppia tattica del Galles: temporeggiare, meritandosi ondate di fischi, e poi attaccare con un micidiale contropiede affidato alle tre punte, Allen, Saunders e Hughes. Proprio quest'ultimo, al 30' con un bel colpo di testa impegnava Illgner in una difficile parata e Saunders offriva il bis sfiorando l'incrocio dei pali con un pallonetto che deve avere fatto venire qualche capello bianco a Beckenbauer.

Era inevitabile che la Germania si svegliasse, dopo avere assaporato quel pareggio che non bastava per la qualificazione, ed effettivamente sino ', cioè in pieno recupero deciso Vautrot per la tattica perditempo dei gallesi, ha attaccato senza però riuscire a piazzare né Voeller né Klinsmann. Il miracolo l'ha realizzato proprio Hassler, il bassotto del Colonia, per il quale si era scomodato anche Mascetti, osservatore interessato della Roma: al 2' della ripresa, Thomas ha scaraventato in rete di sinistro un traversone di Littbarski dando il via ad una festa abbastanza immaginabile.

Giorgio Gandolfi

GERMANIA-GALLES 2-1

Germania: Illgner 6,5; Reuter 5,5, Brehme 6.5; Buchwald 6, Augenthaler 5,5 (46' Reinhardt 6), Dorfner 6; Hassler 7, Moeller 6 (81' Bein s.v.), Voeller 6,5, Littbarski 6, Klinsmann . All. Beckenbauer 6.

Galles: Southall 6,5; Phillips 6, Bowen 6 (63' Horne 6); Melville (79' Pascoe), Aizlewood 6,5, Nicholas 6,5; Allen 7, Blackmore 6, Saunder 6,5, Hughes 6,5, Maguire 5,5. All. Trikot 6.5.

Arbitro: Vautrot (Francia) 7.

Reti: 11' Allen, 25' Voeller, 48' Hassler

Ammoniti: 40' Aizlewood, 46' Moeller, 48' Allen, 63' Blackmore, 83' Reuter. **Spettatori:** 60 mila, incasso di 2 miliardi e 100 milioni di lire.

Il napoletano contesta la decisione che gli ha negato la grande gioia del gol vincente a Wembley

Carnevale: «Un fuorigioco inventato»

E aggiunge, con Vialli: «Noi due ci siamo sacrificati molto»
Zenga: «Ho sbagliato qualcosa, ma ho avuto tanto lavoro»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La prova d'orchestra dei Mondiali è andata bene. Ma avrebbe potuto [illegible] ancora meglio se su Carnevale [illegible] si fosse abbattuta una strana nemesi. Accusato in campionato di far gol soltanto in fuorigioco, il napoletano s'è visto annullare forse l'unica rete regolare segnata nelle ultime settimane. Di certo, la più importante. Scuote i riccioli, schiacciato in un angolo di spogliatoio, agita l'asciugamano mentre s[illegible] l'azione: «Ero partito almeno un paio di metri dietro, la loro difesa s'era bloccata. Quando ho visto la bandierina alzata non ci volevo credere. E' pazzesco che un guardalinee internazionale commetta errori del genere». Ma è soddisfatto anche [illegible]: «Un pareggio a Wembley, chi [illegible] [illegible] avrebbe messo la firma? E' stata la partita più utile giocata finora, una vera prova generale. E l'Italia ha dato una grande prova di carattere».

La Nazionale ha ritrovato lo spirito perduto, messo da parte dubbi e mugugni. Soprattutto ha forse risolto [illegible] problema dell'attacco. «Vicini al momento della sostituzione mi ha fatto i complimenti» dice Carnevale, come [illegible] bambino che abbia ricevuto un bel voto. Stavolta tocca a lui difendere Vialli, l'invitato meno elegante alla festa londinese: «Ci siamo sacrificati moltissimo perchè loro giocavano con uno [illegible] più in difesa e al centro non c'erano spazi».

Devono aver davvero trovato l'intesa, perchè Vialli, cinque metri oltre, ripete le stesse frasi, parola per parola. Con una variante, [illegible] «noi» sostituisce la prima persona: «Mi sono sacrificato moltissimo. Ho dato tutto [illegible] quello che potevo. Era previsto che a loro si dovesse concedere qualcosa. Avevo parlato con Riva prima della partita e mi aveva descritto in anticipo quello che sarebbe successo. Anche nel '73 fu così. Se sono soddisfatto? Certo, guardando [illegible] risultato che è la sola cosa a contare. [illegible] pensassi a me, giocherei per fare bella figura».

E' contento anche Serena («Per ora [illegible] va bene fare l'uomo dell'ultimo quarto d'ora»), assai meno Mancini. Ma i ruoli d'attacco sembrano assegnati.

Di sicuro nessuno toccherà la maglia numero 7 di Donadoni, anche [illegible] Baggio scopre di [illegible] molti fans anche a Londra («I cori del pubblico mi hanno commosso»). Il ragazzo conti[illegible] a mietere personali conquiste. Wembley lo ha invocato più di Vicenza, casa sua. Ma ha capito che per ora è meglio cucirsi la bocca.

Maldini s'è ripreso la maglia da titolare e Berti ha staccato un Marocchi piuttosto nervoso, impegnato in [illegible] discussione con Brighenti. Tutto torna in ordine, la Nazionale celebra a Wembley [illegible] restaurazione.

E' contento tutto [illegible] anche Zenga che pure qualche volta ha dato l'impressione di soffrire per una volta l'emozione. Dal primo al novantesimo la sua partita è stata un ottovolante, impennate improvvise e cadute libere: «Ho fatto molto, qualcosa ho sbagliato. Soprattutto in un paio di uscite, l'ulti[illegible] con la palla salvata sulla linea da De Napoli. Ma in qu[illegible] gare bisogna saper rischiare, uscire spesso per dare fiducia ai compagni». Due le parate difficili: «La prima su Barnes, che aveva schiacciato molto bene di testa. La seconda [illegible] piede su Lineker, forse la più impegnativa». Robson invece sarà molto meno benevolo nei giudizi: «E questo sarebbe il miglior portiere d'Europa?».

Il bilancio finale a Franco Baresi, da segnalare per una pubblicità contro il logorio del cal[illegible] moderno. In [illegible] settimana passa [illegible] soluzione di continuità da Wembley, a San Siro nel derby, al Camp Nou per [illegible] Supercoppa col Barcellona: «Abbiamo ottenuto da questa partita quello che volevamo. Una prova di carattere, un cambio di direzione dopo le ultime gare. Tra tutte mi pare che sia stata quella che abbiamo interpretato meglio. Gli inglesi hanno avuto davvero soltanto un paio di palle gol, mentre noi possiamo recriminare sul gol annullato a Carnevale. Usciamo da Wembley a testa alta».

Curzio [illegible]

I migliori. Donadoni, [illegible] spalle, e Giannini, hanno meritato l'elogio del ct Vicini

Il citì Vicini elogia anche la coraggiosa prova di tutto il pacchetto difensivo

«Che bravi Donadoni e Giannini»

Matarrese: «Azzurri, ritrovata la dignità»

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia ha fatto vacillare l'imbattibilità dell'Inghilterra che a Wembley dura da un lustro, ma Azeglio Vicini è ampiamente soddisfatto del pareggio e della prestazione della squadra nella quale crede di più dopo la serie di esperimenti.

«E' [illegible] risultato meritatissi[illegible]: potevamo anche vincere, se [illegible] ci annullavano il gol regolare di Carnevale o se ci [illegible]va [illegible] il rigore su Vialli, come potevamo perdere ma [illegible] giudizio positivo sulla prova degli azzurri non sarebbe cambiato di una virgola», dice il ct.

«Un passo avanti — aggiunge poi — verso il mondiale. Dopo la sconfitta di Bologna con il Brasile c'è stata un'ondata di terrore, adesso non lasciamoci prendere dall'euforia».

— A Vicenza, con l'Algeria, una ripresa in crescendo, qui un primo tempo validissimo e [illegible] secondo in calando. Stanchezza o difesa dello 0-0?

«Con gli algerini chiusi per 90' si è giocato nella metà campo degli africani. A Wembley abbiamo cercato di vincere, ma se gli inglesi, che si sono battuti con grande determinazione, [illegible] perdono in casa da cinque anni una ragione ci deve essere. E' stata [illegible] gara molto avvincente con ritmi atletici elevatissimi e un notevole dispendio di energie. Ne siamo usciti bene. Abbiamo subito solo sui corners. Non parlo mai dei singoli, ma Donadoni e Giannini e tutta la difesa sono stati eccellenti. Sotto l'aspetto caratteriale ne usciamo vincenti».

— E' mancato un po' Vialli?

«Lui e Carnevale si sono sacrificati molto, hanno rincorso i loro difensori svolgendo un difficile lavoro di tamponamento. In qualche appoggio Vialli [illegible] [illegible] stato brillante ma io [illegible] soddisfatto. S'era anche procurato un penalty. Carnevale ha addirittura segnato. L'ho sostituito per consentire alla squadra [illegible] rifiatare. C'era anche qualcuno, tra i centrocampisti, che appariva un po' appannato, ma era[illegible] inseriti nel clima della partita. Avevo fatto anche riscaldare Fusi [illegible] per un centrocampista, entrare a freddo, è più difficile che per un attaccante».

— Baggio ha giocato 8'; i nu[illegible]si immigrati italiani presenti a Wembley lo hanno ripetutamente invocato. Immagina cosa accadrà in Italia, durante i mondiali, quando un attaccante sarà sotto tono?

«Il pubblico può fare ciò che vuole. Le mie idee le conoscete. Baggio, come Serena, è entrato quando l'ho ritenuto opportuno e ha fatto la sua parte, come l'avevano fatta gli altri azzurri».

— Anche Maldini, apparso in difficoltà con Waddle?

«Sì, anche Maldini. Waddle è un grosso elemento ma, alla distanza, Paolo è cresciuto. D'altra parte non dimentichiamo che il nostro è un campionato molto duro e non sempre si può essere al massimo. Ne tengo conto, così [illegible] procedo con piccoli esperimenti ma senza alterare l'ossatura-base».

Il presidente federale, Anto[illegible] Matarrese, nell'intervallo, dal palchetto reale, era entusiasta degli azzurri. Alla fine, Matarrese fa [illegible] punto sulla duplice trasferta oltre Manica: 1-1 dell'Under 21 a Brighton con l'Inghilterra B e 0-0 a Londra con la rappresentativa maggiore, reduce da [illegible] risultati utili.

«Il nostro calcio torna a c[illegible] con [illegible] ritrovata dignità, al di là dei risultati», [illegible]. E sulla partita di ieri sottolinea la personalità e la maturità degli [illegible]: «Ritrovati gli schemi e il gioco. Nessuna paura degli inglesi, nè condizionamenti ambientali. Eroici i difensori. Tutti molto determinati. Evidentemente Wembley dà grandi stimoli».

Sul problema Vialli, Matarrese dice che sarà Vicini a risolverlo. «Comunque Vialli sta dimostrando impegno, volontà e grinta», spiega. E su Baggio puntualizza: «Vicini lo sta gestendo bene, con saggezza. Questa è la squadra che il commissario tecnico ha costruito in anni di lavoro e ora sta raccogliendo i frutti».

Bruno Bernardi

Elogi di Robson per Baresi e Zenga

«La vostra difesa è davvero forte»

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Crollano anche gli ultimi miti del mitico Wembley. La conferenza stampa di Robson, tecnico [illegible] nazionale inglese, si tiene in una sorta di porcile che pare sia stato frequentato recentemente da orde [illegible] barbari. Bottiglie di birra, torsoli di mela, bicchieri da tutte [illegible] parti, su [illegible] moquette che non vede una scopa da decenni. Ma tant'è. Robson, in procinto [illegible] partire per l'Italia d[illegible] visiterà i luoghi del mondiale, forse si vergogna un po' di tanto orrore, ma soprattutto è molto dispiaciuto per non essere riuscito a vince[illegible]. Particolare curioso: ieri ha seguito la prima mezzora della partita dalla tribuna, poi con le idee chiare è corso in panchina.

Ammette: «Ci tenevo a vincere, ma l'Italia si [illegible] dimostrata nettamente superiore alla squadra che ho visto perdere [illegible] il Brasile e pareggiare con l'Algeria. Noi abbiamo avuto almeno diciassette occasioni da gol, [illegible] non si[illegible] riusciti a concretarle; perchè quella italiana è una delle difese più forti del mondo. Grande Zenga, un portiere dalla presa ferrea, è molto bravo Baresi, il giocatore che tutti vorrebbero avere. Forse solo Maldini ha sofferto, ma con Waddle chiunque [illegible] troverebbe in difficoltà. Degli azzurri Vialli ha deluso, ma per sua sfortuna ha trovato una coppia come Butcher e Walker».

La stampa inglese lo attacca. Tre partite e zero gol. Robson, che spesso assume atteggiamenti da attore consumato con smorfie e pause studiate in maniera perfetta spiega: «Non abbiamo segnato, ma non posso certo lamentarmi. Il gioco non [illegible] mancato e — ripeto — solo per la grande forza degli azzurri non siamo riusciti a passare». Si accorge di una dimenticanza: «Non vorrei trascurare la prova [illegible] Donadoni, soprattutto nella prima mezzora e di Giannini, che ha idee chiare e distribuisce palloni con grande precisione e continuità».

Fabio Vergnano

[illegible] FLASH

Contratto calciatori verso [illegible] rinnovo

MILANO. Le leghe professionisti e semiprofessionisti [illegible] molto vicine a rinnovare il contratto di lavoro con l'Associazione calciatori scaduto il 30 giugno scorso. Ieri in un incontro [illegible] oltre 4 ore, presente l'avvocato Campana presidente dell'Aic, [illegible] stata approvata la maggior parte degli articoli. C'è già un'intesa di massima anche su alcune normative riguardanti l'istituzione di [illegible] unico collegio arbitrale e di disciplina, le procedure d'urgenza e gli indennizzi ai giocatori non convocati per i raduni precampionato. Campana ha criticato la norma che verrà varata domani dal consiglio federale sull'albo dei procuratori sportivi ritenendo ingiusto il numero chiuso di calciatori rappresentati. Ha inoltre sollecitato il varo di una legge contro la violenza che preveda la sospensione delle partite quando si verificano gravi disordini sugli spalti.

[illegible]

BILBAO. L'allenatore britannico Howard Kendall è [illegible] licenziato ieri dall'Athletic Bilbao a causa dei risultati negativi della squadra, attualmente undicesima nel massimo campionato spagnolo.

Brasile-Jugoslavia pari [illegible] reti

JOAO PESSO. Dopo la vittoria sull'Italia a Bologna il Brasile non è riuscito a ripetersi l'altra sera nell'amichevole con la Jugoslavia, terminata sullo 0-0, con viva delusione del pubblico. Grandi parate di Ivkovic, errori di mira [illegible] un palo di Bebeto all'ultimo minuto sono alla base del risultato negativo.

[illegible] Londra in [illegible]

LONDRA. La guerra agli hooligans decretata dal governo Thatcher [illegible] è inceppata per mancanza di fondi. La scheda magnetizzata per l'identificazione dei tifosi costa 5 sterline, circa 11 mila lire. L'onere, secondo [illegible] governo, dovrebbe ricadere sulle società di calcio. Ma i club, già in crisi per i mancati incassi derivati dai cinque anni di esclusione dalle coppe europee, [illegible] ne vogliono sapere. La questione dovrà risolversi in fretta perché la [illegible] legge entra in vigore con l'anno nuovo e tutti gli stadi inglesi dovranno munirsi dei nuovi sistemi di sicurezza.

Robson fa visita [illegible] Sardegna

CAGLIARI. In previsione della possibilità che l'Inghilterra venga prescelta come testa di serie per «Italia 90» e destinata a giocare a Cagliari, il [illegible] della nazionale inglese Bobby Robson compie un sopralluogo in Sardegna. Il tecnico dei «bianchi», che sarà accompagnato anche da [illegible] funzionario di Scotland Yard, è atteso per oggi pomeriggio a Cagliari dove sarà accolto dal comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. [illegible] questo [illegible] fanno parte il prefetto, il questore, i comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza.

Italia '90: con la Germania, promosse Unione Sovietica, Olanda, Austria, Eire, Romania, Scozia e Cecoslovacchia

Fuori Barros e Laudrup

Portogallo pari, Danimarca travolta

Polster eroe. Tutti gli austriaci si congratulano con l'ex granata, tre gol ieri

Sono salite a 21, su 24, le finaliste di Italia '90: agli azzurri e all'Argentina campione in carica, a Belgio, Brasile, Colombia, Corea del Sud, Costa Rica, Emirati Arabi, Inghilterra, Jugoslavia, Spagna, Svezia e Uruguay già qualificate, si sono aggiunte ieri otto squadre europee: Austria, Cecoslovacchia, Germania Ovest, Eire, Olanda, Romania, Scozia e Urss. Domenica si uniranno le tre nazionali che mancano all'appello: Egitto o Algeria, Tunisia o Camerun, Usa o Trinidad Tobago.

L'Olanda s'è qualificata vincendo il gruppo 4 e la gara con la Finlandia 3-0 (reti di Bosman e dei fratelli Erwin e Ronald Koeman). Nel gruppo 1 passa la Romania che, nonostante l'espulsione di Hagi, ha sconfitto 3-1 la Danimarca grazie alle reti di Balint (due) e Sabau dopo il gol iniziale di Povlsen che aveva illuso Laudrup (deludente) e compagni, a cui bastava il pareggio. Piontek si dimetterà.

Nel gruppo 3 l'Urss, che ha vinto 2-0 sulla Turchia (doppietta di Protassov; ha giocato Zaverov, non Aleinikov) sarà accompagnata ai Mondiali dall'Austria che ha superato 3-0 la Germania Est grazie a un grande Polster autore delle tre reti.

Nel gruppo 6 la Spagna, già matematicamente qualificata ha goleato (4-0) con l'Ungheria, grazie a Manolo, Butragueño, Juanito e Fernando. Anche l'Eire ha concluso alla grande superando per 2-0 Malta a La Valletta: doppietta di Aldrige, la seconda rete su rigore. Per l'Eire è la prima partecipazione in assoluto alla fase finale.

Senza reti i portoghesi di Barros che per superare in classifica la Cecoslovacchia nel gruppo 7 avrebbero dovuto imporsi 4-0. Uno a uno invece per la Scozia contro la Norvegia, risultato che ha tolto ogni residua speranza alla Francia.

Qui a fianco, girone per girone, i risultati delle partite di ieri, le classifiche e (in neretto) le nazionali qualificate. (c. p.)

GRUPPO 1

Bulgaria, Danimarca, Grecia, Romania

ROMANIA-DANIMARCA	3-1
GRECIA-BULGARIA	1-0

CLASSIFICA							
ROMANIA	9	6	4	1	1	10	5
DANIMARCA	8	6	3	2	1	15	6
GRECIA	4	6	1	2	3	3	15
BULGARIA	[illegible]	6	1	1	4	6	8

GRUPPO 2

Albania, Inghilterra, Polonia, Svezia

ALBANIA-POLONIA	1-2

CLASSIFICA							
SVEZIA	10	6	4	2	0	9	3
INGHILT.	9	6	3	3	0	10	0
POLONIA	[illegible]	6	2	1	3	4	8
ALBANIA	[illegible]	6	0	0	[illegible]	3	15

GRUPPO 3

Urss, Turchia, Islanda, Austria, Germ. Est

URSS-TURCHIA	2-0
AUSTRIA-GERMANIA EST	3-0

CLASSIFICA							
[illegible]	11	8	4	3	1	11	4
AUSTRIA	9	8	3	3	2	9	9
TURCHIA	7	8	3	1	4	12	10
GERM. EST	7	8	3	1	4	9	13
Islanda	6	8	1	4	3	6	11

GRUPPO 4

Finlandia, Galles, Germania O., Olanda

GERMANIA O.-GALLES	2-1
OLANDA-FINLANDIA	3-0

CLASSIFICA							
OLANDA	10	6	4	2	0	8	2
GERM. O.	9	6	4	2	0	13	3
FINLANDIA	3	6	1	1	4	4	16
GALLES	2	6	0	2	4	4	8

GRUPPO 5

Cipro, Francia, Jugosl., Norvegia, Scozia

SCOZIA-NORVEGIA	1-1

CLASSIFICA							
JUGOSLAVIA	14	[illegible]	6	[illegible]	0	16	6
SCOZIA	10	8	4	2	2	12	12
FRANCIA	7	7	2	3	2	6	[illegible]
NORVEGIA	6	8	2	2	4	10	9
CIPRO	1	7	0	1	6	6	18

PARTITA DA DISPUTARE

18-11-1989 FRANCIA-CIPRO

GRUPPO 6

Eire, Irlanda N., Malta, Spagna, Ungheria

SPAGNA-UNGHERIA	4-0
MALTA-EIRE	0-2

CLASSIFICA							
SPAGNA	13	8	6	1	1	20	3
EIRE	12	8	5	2	1	10	2
UNGHERIA	8	8	2	4	2	8	12
IRLANDA N.	5	8	2	1	5	6	12
MALTA	2	8	0	2	6	3	18

GRUPPO 7

Belgio, Cecoslovacchia, Lussemburgo, Portogallo, Svizzera

SVIZZERA-LUSSEMBURGO	2-1
PORTOGALLO-CECOSLOVACCHIA	0-0

CLASSIFICA							
BELGIO	12	8	4	4	0	15	5
CECOSL.	12	8	5	[illegible]	1	13	3
PORTOG.	10	8	4	2	2	11	8
SVIZZERA	5	8	2	1	5	10	14
LUSSEMB.	1	8	0	1	7	3	22

Per Lazio-Atalanta

Un turno di squalifica al Flaminio

MILANO. La Lazio pagherà con la squalifica di una giornata del campo i disordini scoppiati sugli spalti del Flaminio durante la gara con l'Atalanta, diretta dall'arbitro Di Cola. La pesante sanzione, che sarà scontata in occasione di Lazio-Genoa del 26 novembre, è stata comminata ieri dal giudice sportivo perché «le intemperanze poste in [illegible] dai sostenitori della Lazio e culminate nel duplice tentativo di sfondare la recinzione di vetro e invadere il campo, represso dalla forza pubblica, hanno creato un clima di grave tensione e di pericolo potenziale [illegible] solo per il regolare svolgimento della gara [illegible] anche per l'incolumità dell'arbitro e dei collaboratori».

L'avv. Artico ha squalificato per un turno: Nicolini (Atalanta), Sclosa (Lazio), Di Chiara (Fiorentina), Piccioni (Cremonese) e, per somma di ammonizioni, i giocatori dell'Ascoli Colantuono, Giovannelli e Sabato.

In serie B Cravero (Torino) è stato sospeso per due turni in seguito all'espulsione di Pisa, perché «a gioco fermo calciava volontariamente, con forza il pallone contro un avversario a terra colpendolo al corpo e sullo slancio leggermente con un calcio». Per due turni sono stati squalificati De Simone (Messina) e Danelutti (Triestina) e per una: Minotti (Parma), Firicano (Cagliari), Armenise (Reggina), De Trizio (Pescara), Lucarelli (Pisa) e Rossi (Brescia).

Gli arbitri

Pairetto a San Siro

SERIE A: Atalanta-Bari: Sguizzato; Bologna-Verona: Stafoggia; Fiorentina-Ascoli: Amendolia; Genoa-Cesena: Beschin; Inter-Milan: Pairetto; Lecce-Cremonese: Coppetelli; Napoli-Sampdoria: Agnolin; Roma-Lazio: D'Elia; Udinese-Juventus: Longhi. SERIE B: Ancona-Catanzaro: Fucci; Barletta-Reggiana: Ceccarini; Brescia-Monza: Quartuccio; Como-Avellino: Felicani; Cosenza-Messina: Frigerio; Padova-Cagliari: Dal Forno; Parma-Triestina: Scaramuzza; Pescara-Licata: Cardona; Reggina-Pisa: Baldas; Torino-Foggia: Boemo.

Boniperti ha ammirato la punta della Nazionale B inglese

Bull nel mirino Juve

Il presidente impressionato anche da Gascoigne e dal terzino Dorigo
Ieri i «resti» bianconeri hanno superato per 5-0 gli azzurri dilettanti

TORINO. Da sempre ammiratore del football d'oltre Manica, Giampiero Boniperti s'è divertito molto l'altra sera a Brighton nel vedere l'amichevole tra gli inglesi B e la nostra Under 21. «Bella partita», [illegible] mento. Un viaggio, il suo, di studio e di valutazione su ciò che offre il mercato britannico. Ieri sera, a Wembley, ha osservato McMahon, del Liverpool, che è da tempo nel mirino della società bianconera.

Ma il vero scopo della trasferta è stato quello di visionare da vicino il centravanti Bull, del Wolverhampton. L'ha definito molto interessante, così come Gascoigne, [illegible] tipo estroso ma bizzarro che il ct Robson, per dargli una lezione, ha confinato nell'Inghilterra B [illegible] che ai Mondiali tornerà nel giro della Nazionale A. Il nome di Gascoigne figura sul taccuino di Boniperti. «Ha classe e si vede», assicura. E' rimasto impressionato anche dal terzino sinistro Dorigo per le [illegible]e incursioni, dalla potenza fisica dei difensori centrali e dalle giocate di Adams, autore del gol che ha pareggiato quello di Stroppa.

L'unico rammarico l'infortunio a Totò Schillaci: tre punti sul collo del piede destro. «Ha fatto la sua parte a Brighton, sfruttando al meglio i pochi palloni che gli [illegible] arrivati: spero possa giocare a Udine», dice il presidente della Juventus. Anche Zoff s'è detto soddisfatto di quanto Schillaci ha fatto sul campo: «S'è mosso secondo le sue caratteristiche». Il tecnico attende con ansia di sapere, stamane, dopo [illegible] visita del dottor Bosio, quali possibilità ha l'attaccante di scendere in campo a Udine.

Non ci [illegible] dubbi invece sull'utilizzazione di Fortunato che ieri non ha, come previsto, preso parte all'amichevole con la Nazionale dilettanti, [illegible] s'è regolarmente allenato [illegible] il prof. Gaudino. L'ex atalantino riprenderà il ruolo di libero solo nel caso in cui Aleinikov, impegnato ieri sera con la Nazionale sovietica, dimostrasse a sua volta di aver assorbito l'infortunio muscolare che l'ha tenuto fuori squadra col Milan a San Siro.

Bonaiuti, Tricella, Bruno e Alessio sono stati gli unici bianconeri a giocare tutti gli ottanta minuti del match vinto dalla Juventus 5-0 sulla Nazionale dilettanti di Bet. Bonetti, Napoli, Galia e Brio hanno invece disputato solo i primi 45'. Le reti della partita sono state siglate da Napoli, dal centravanti della Primavera La Rocca (due volte, entrambe di testa), da Alessio e dal tornante Pingitore su rigore. Tra i dilettanti si sono messi in buona evidenza Buso e Chiappini, diciassettenni, e il diciottenne Pisanelli, libero.

Davanti a 500 persone hanno giocato per la Juve: Bonaiuti, Bonetti (46' Zoppo), Bruno, Napoli (46' Bonadio), Brio (46' Rosa), Tricella, Galia (46' Pingitore), Moro (46' Bragagnini), La Rocca, Alessio, M. De Min (46' Cavallo). Per i dilettanti: Porcu, Germini, Simeoni (70' Grammatica), Cattani (46' Brigliadori), Semenzato, Pisanelli, Contartese, Chiappini, Terraneo (46' Verzeroli), Di Meo (46' Cappelletti), Buso. [r. s.]

Torino con Mussi libero e con l'esordio al Comunale di Ferrarese

Doppio stop per Cravero

Sospeso per gli incontri con Foggia e Licata

TORINO. Due le giornate di squalifica inferte dal giudice sportivo a Roberto Cravero quale punizione del fattaccio di Pisa; il capitano granata sarà quindi costretto a saltare la partita interna col Foggia e la trasferta di Licata.

Se fino all'ultimo [illegible] sapremo da Fascetti se sarà Mussi o Sordo a ricoprire il ruolo di libero, nel caso fosse il primo a vestire la maglia che abitualmente è di Cravero, si creerebbe un vuoto sulla fascia.

Già a Reggio Calabria, a causa di un infortunio che aveva obbligato il capitano ad abbandonare il campo, si era creata una situazione simile e proprio in quell'occasione, con Mussi libero, l'allenatore aveva inserito, all'esordio in granata, Maurizio Ferrarese, 22 anni, ultimo acquisto della società.

Il giocatore, proveniente dall'Alessandria, al Comunale non ha ancora [illegible] giocato e per molti si tratta di un viso nuovo. Quella di domenica, potrebbe essere la grande occasione per farsi [illegible] apprezzare per entrare a far parte concretamente della squadra e non essere più soltanto un nome.

«Nell'Alessandria ho sempre giocato come marcatore — afferma Ferrarese — e l'unica volta che Fascetti mi ha utilizzato [illegible] andato appunto a rilevare il ruolo che ora di Mussi sulla fascia destra. Non mi faccio delle illusioni perché non è detto che l'allenatore mi reputi all'altezza della situazione e che io abbia le caratteristiche adatte all'avversario: certo giocare fa sempre piacere, soprattutto davanti al pubblico di casa, ma se non è questa domenica sarà un'altra: io non ho fretta, anche perché penso di [illegible] ancora a livello inferiore rispetto ai miei compagni per quanto riguarda la forma».

Come è stato il suo inserimento nel Torino per lei che ha sempre giocato in formazioni di categoria inferiore? «Emozionante — risponde il giocatore —. Mi sono ritrovato in un ambiente completamente diverso nel quale, però, non ho avuto alcun problema; giocare con i miei nuovi compagni è stato più facile di quanto pensassi, l'unica difficoltà incontrata sono stati gli allenamenti: qui si lavora duro e ancora adesso accuso la fatica e non riesco ad esprimermi come vorrei. Ecco perché ho paura di non essere ancora in grado, rispetto agli altri naturalmente, di dare l'aiuto richiesto alla squadra».

Oggi [illegible] doppio allenamento per la formazione quasi al completo: è tornato ieri sera Venturin, si attende stasera Muller. Romano, che ieri accusava dolore alla caviglia destra, dovrebbe riprendere il normale lavoro; Marchegiani si unirà ai compagni domani. [d.v.]

Subito dopo la finale d'Italia '90, l'impianto sarà inagibile per mesi

Olimpico, brutte sorprese

Il manto erboso rispedito in Germania
Distrutte le strutture tecniche d'atletica

[illegible] per Gattai. L'Olimpico, una patata bollente per il presidente del Coni

ROMA. Lo Stadio Olimpico diventa San Siro: [illegible] cattedrale sportiva dove l'unico rito celebrabile sarà quello [illegible] calcio. La pista di tartan a nove corsie che circonda il campo scade a un ruolo puramente decorati[illegible] dopo il lifting plurimiliardario cui viene sottoposto in vista dei Mondiali, lo stadio della Capitale non potrà più ospitare l'atletica leggera, per la quale fu costruito in occasione dei Giochi del 1960.

La straordinaria trasformazione genetica del più [illegible] impianto italiano [illegible] stata accompagnata per mesi dal riserbo che è proprio dei grandi eventi. Un silenzio che non ha risparmiato neppure un interessatissimo addetto ai lavori quale il colonnello Gianni Gola, erede di Primo Nebiolo sulla poltrona presidenziale della Federatletica.

Il nuovo reggitore delle sorti atletiche [illegible] nostro Paese era così all'oscuro della vicenda da essersi battuto fieramente per affidare a Roma l'organizzazione del «Golden Gala»: [illegible] principale meeting del prossimo anno doveva infatti andare in [illegible] all'Olimpico il 18 luglio, dieci giorni dopo la finalissima dei Mondiali.

Il colpo si scena, però, [illegible] in agguato e Gola lo ha reso [illegible] pubblico dominio ieri mattina: «Poche ore fa il presidente del Coni Gattai [illegible] ha comunicato che l'Olimpico non potrà essere messo [illegible] disposizione dell'atletica, perché il giorno successivo alla conclusione del grande torneo calcistico cominceranno i lavori per spogliare lo stadio di alcune sovrastrutture e poterlo riconsegnare [illegible] Roma e Lazio entro il 20 agosto».

Le opere cui accenna Gola riguardano la tribuna-stampa e il manto erboso. L'Olimpico è come una donna vanitosa che dopo aver p[illegible] l'intera giornata a farsi bella per la sera, appena finita la festa corre a casa a struccarsi: quando l'ultimo riflettore sarà spento e l'ultimo giornalista avrà lasciato la [illegible] avveniristica consolle, gli uomini dell'organizzazione provvederanno [illegible] smantellare gli orpelli più vistosi: 1500 dei 2000 posti riservati ai cronisti e lo splendido tappetino verde a zolle rettangolari affittato in Germania, che verrà riportato nella terra d'origine da un [illegible] subito dopo la cerimonia di chiusura. Entrerà allora in azione una squadra [illegible] giardinieri, con l'obiettivo di rivitalizzare il cam[illegible] di gioco in tempo utile per la ripresa del calcio nazionale: la Coppa Italia e il campionato.

Per quanto urgenti possano essere, questi interventi non bastano però da soli [illegible] giustificare il divieto opposto dal Coni allo svolgimento del meeting del 18 luglio.

E infatti c'è dell'altro: obbligati a ristrutturare lo stadio in funzione dei Mondiali, i responsabili dell'Olimpico hanno dovuto apportarvi modifiche che lo renderanno «off limits» all'atletica per parecchio tempo. Non sono stati predisposti i collegamenti elettrici con la pista: le linee esistono ma solo in teoria, perché mancano i bocchettoni per farle funzionare. E' stata rimossa la torretta del fotofinish, che fino a pochi mesi fa troneggiava davanti alle tribune e [illegible] diventa [illegible] difficile collocazione: [illegible] vorrebbe spostarla sopra il «cappello» [illegible] copertura dello stadio, ma c'è il rischio che [illegible] struttura non possa reggere un simile peso. E non è tutto: la nuova conforma[illegible] dell'Olimpico rende improba la visione delle corsie più esterne, mentre un pilastro [illegible]struito dinanzi all'ingresso impedirebbe ai maratoneti [illegible] accedere alla pista.

Atletica addio, allora? No, [illegible] può rimediare: occorreranno tempo (almeno fino al 1991), pazienza e soldi: qualche altro miliardo dopo i 200 già spesi finora.

Massimo Gramellini

Atletica in emergenza per il blackout romano

Golden Gala dove?

Torino candidata [illegible] ospitare il maxi-meeting del 18 luglio
Gola, presidente della Fidal, fa il punto sull'anti-doping

L'indisponibilità dello stadio Olimpico per il Golden Gala potrebbe riportare l'atletica di vertice a Torino. La Iaaf, costretta per il quarto anno a spostare l'unica tappa italiana del Grand Prix, accetterebbe di farlo a patto che il Golden Gala si disputasse in un impianto simile a quello romano.

Il nuovo stadio [illegible] Continassa offre tutti i requisiti. Il suo utilizzo rappresenterebbe, oltreché [illegible] battesimo atletico dopo quello calcistico, l'occasione per dare un grande avvenimento a una città che, in passato, è stata sede di uno d[illegible] primi meeting (quello universitario, tradizione del 1° giugno) e che ha mostrato di saper distinguere e apprezzare manifestazioni di grande respiro come Universiadi e Coppa Europa. La data del 18 luglio non dovrebbe creare impedimenti, né d'altronde può essere spostata [illegible]dendo tra [illegible] Grand Prix di Oslo (14 luglio) e Londra (20).

Partendo dal calendario 1990 [illegible] presidente della Fidal, Gianni Gola, ha fatto il punto [illegible] nove mesi di [illegible] gestione il cui primo scopo è stato di «denuclearizzare l'ambiente, ossia di adoperarsi per far calare la tensione. Abbiamo ereditato una grande atletica e uno dei nostri sforzi [illegible] stato o sarà di mantenerla tale. Siamo saltati su un treno già in corsa, lanciato: poteva fermarsi o peggio deragliare. Per fortuna questo non è avvenuto, [illegible] non solo per merito nostro. E' l'ambiente nel suo complesso che ha dato prova [illegible] sé, [illegible] grande sforzo di tutti, per portare a buon fine una stagione già avviata. E gli ottimi risultati [illegible] squadra dimostrano come gli atleti abbiano reagito [illegible] una situazione difficile, consolidando lo spirito di gruppo».

Gola si è soffermato anche sul doping: «Il [illegible] giugno il Consiglio Federale deliberò i controlli [illegible] sorpresa e il 4 settembre abbiamo inviato a tutte le società la normativa a cui ci saremmo attenuti. Dopo il [illegible] [illegible]tembre sono stati effettuati i primi prelievi senza preavviso, complessivamente [illegible]. Finora tutti con esito negativo. Nel corso della stagione poi nelle manifestazioni previste sono stati fatti oltre 300 controlli in aggiunta a quelli voluti dagli organismi internazionali».

L'atletica, dunque, percorre una precisa strada. E questo anche [illegible] — naturalmente non è Gola [illegible] parlarne — all'interno della [illegible] gestione [illegible] tutti sanno finalizzare i propri sforzi per un obbiettivo che prescinda dalla parrocchietta o da eventuali conti ancora da pagare. Ed esiste chi vorrebbe rivedere i quadri tecnici dimenticando personaggi che, anziché seminare zizzania, hanno contribuito [illegible] fare grandi alcuni settori, continuano a restare pretestuosamente fuori. Un nome per tutti: Giorgio Rondelli.

Giorgio Barberis

CALENDARIO

Al Sestriere l'8 agosto

Questi i principali appuntamenti della stagione atletica.
Indoor: 10 febbraio, esagonale Fra-Ita-Ger-Ddr-Spa-Urs (Parigi); 14 febbraio, meeting internazionale (Genova); 21 febbraio, [illegible]ti (Torino); 2-4 marzo, campionati europei (Glasgow).
Cross: 6 gennaio, Campaccio (S. Giorgio su Legnano); 4 febbraio: Coppa Europa di Club; 11 marzo, assoluti (Torino); 24 marzo, mondiali (Aix Les Bains); 1 aprile, [illegible] Mulini (S. Vittore Olona).
Aperto: 19-20 maggio, camp. universitari (Padova); 5-6 giugno, ottegonale con Ita-Urs-Usa-Rpc-Fra-Cub-Ken (Milano); 7 luglio, meeting di Formia; 10-11 luglio, campionato di società; 18 luglio, Golden gala (Torino?); 8 agosto, meeting al Sestriere; 8-12 agosto, mondiali juniores (Plovdiv); 27 agosto-1 settembre, europei (Spalato); [illegible] settembre, meeting di Rieti; 12-13 settembre, assoluti.

[illegible] 1

Il francese in visita alla Ferrari

Prost a Fiorano «Che emozione»

Il campione. Alain Prost, tre volte mondiale, è pronto per il Cavallino

MODENA. Alain Prost, 35 anni [illegible] 24 febbraio prossimo, ha fatto ieri la sua prima visita alla Ferrari. Il campione del mondo ha cominciato così la sua nuova vita con Maranello dopo esser stato in McLaren [illegible] Renault. Tra l'altro, sempre ieri la McLaren e la Ferrari hanno raggiunto un accordo per liberare subito da ogni impegno [illegible] le rispettive Case sia Prost che Berger.

Il francese, giunto martedì sera in aereo da Biarritz e accolto da Cesare Fiorio, [illegible] entrato alle 9,30 a Fiorano nel reparto dove nascono le «rosse», ha parlato con Piero Fusaro, presidente della Casa modenese, e ha conosciuto meccanici e tec[illegible] con i quali ha provveduto allo [illegible] necessario per la realizzazione dell'abitacolo della sua vettura.

Questa prima operazione precede quindi il contatto [illegible] e proprio con la Ferrari. Poiché [illegible] preparare il nuovo sediolo occorreranno circa otto giorni è probabile che Prost possa compiere i primi giri mercoledì per poi trasferirsi all'Estoril dal [illegible] al 10 dicembre per test di gomme. In Portogallo, oltre a Prost, che si occuperà dello sviluppo della vettura, ci saranno Nigel Mansell e [illegible] nuovo collaudatore, il ventunenne Gianni Morbidelli, vincitore dei campionati italiano ed europeo di F. 3.

Morbidelli ha cominciato ieri a Fiorano il suo nuovo lavoro: 15 giri e poi, alquanto emozionato, si è detto soddisfatto di questo primo contatto con la Ferrari. Continuerà anche oggi. Morbidelli, che ha preso il posto del finlandese Lehto, era accompagnato dal padre, l'industriale pesarese Giancarlo. La vettura di Prost, che porterà il [illegible]. 1, sarà seguita [illegible] Luigi Mazzola che subentrerà a Giorgio Ascanelli, che va in Benetton.

Prost, circondato [illegible] applaudi[illegible] da molti tifosi, ha detto: «Solo in Italia si possono vedere queste scene di entusiasmo. Me ne ero reso già conto [illegible] Monza. Ho quindi preso visione [illegible] molta emozione [illegible] nuovo ambiente che conoscevo solo da lontano. Mi sembra di [illegible] diventato un bambino al [illegible] primo giorno di scuola». «Ora — ha aggiunto — [illegible] la caduta del veto McLaren, posso lavorare a pieno ritmo per il mio aggiornamento tecnico. Avrò una prima verifica nella prossima settimana quando potrò salire sulla mia nuova macchina. Per me [illegible] importante prendere confidenza con tutta [illegible] vettura».

[illegible] campione francese [illegible] desidera fare paragoni [illegible] esprimere giudizi in riferimento [illegible] [illegible] precedente team. Ha spiegato: «Non [illegible] il momento di far critiche. [illegible] convinto comunque che [illegible] potrà più ripetersi quanto è accaduto con Senna, cioè di giungere a un livello così basso. Non penso che Ayrton possa ritirarsi. Vedrete».

Su Mansell ha detto: «E' un pilota molto rapido [illegible] [illegible] quale non avrò alcun problema». Prost ha poi indicato nella McLaren l'avversario da battere. «Saremo competitivi, mentre penso che Benetton e Williams possano vincere solo in un paio di occasioni». A chi gli ha chiesto se ritiene [illegible] poter conquistare cinque titoli, come Fangio, [illegible] risposto: «Sarei già veramente contento di arrivare [illegible] quota quattro, [illegible] so che sarà molto faticoso».

[r. s.]

[illegible] FLASH

[illegible]

Reggi sconfitta al Masters

[illegible] YORK. Subito sconfitta malgrado una buona resistenza Raffaella Reggi al Masters femminile al Madison da Helena Sukova. 1° turno: Sukova-Reggi 6-3, 7-5; Garrison-Kelesi 6-3, 6-1; Navratilova-M. J. Fernandez 6-2, 6-3. Al torneo di Johannesburg, Canè [illegible] è ritirato per stiramento contro la statunitense Van't Hof. 1° turno: Van't Hof-Canè 6-3, 2-0 rit.; Cancellotti-Visser 6-4, 6-7, 6-4; [illegible] turno: Van Rensburg-Cancellotti 6-2, 6-0.

[illegible]

Giro d'Italia [illegible] al comando

IL CIOCCO. Le tre «Alfa Romeo 75 turbo» ufficiali guidano la classifica provvisoria del Giro d'Italia automobilistico dopo la 1ª tappa, che si [illegible] conclusa ieri al Ciocco. Il torinese Dario Cerrato [illegible] è aggiudicato sia tutte le prove speciali su strada che la gara di velocità [illegible] Varano. Al secondo posto dietro Cerrato si è insediato Miki Biasion, staccato di poco più di mezzo minuto. Terzo, ad una decina [illegible] secondi dal campione del mondo, il francese Loubet, terza guida dell'Alfa.

HOCKEY GHIACCIO

Il Bolzano fermato dall'Asiago

CORTINA. Pur rimanendo ancora saldamente al comando [illegible]a classifica, il Bolzano ha subito martedì sera la prima sconfitta dopo 14 giornate. Risultati: Asiago-Bolzano 8-4; Fassa-Varese 4-5; Milano Saima-Brunico 6-3; Alleghe-Fiemme 4-3; Devils Mediolanum-Merano 5-5.

[illegible]

[illegible] ai texani l'Europeo «pro»

MILANO. [illegible] football professionistico americano sbarca [illegible] Europa. Alcuni petrolieri texani hanno stanziato 25 milioni di dollari e dal 14 aprile al 14 luglio organizzeranno in [illegible] Paesi, tra cui l'Italia, il primo torneo europeo professionistico.

[illegible]

Berlino candidata per i Giochi del 2000

PARIGI. L'idea [illegible] una candidatura di Berlino per i Giochi olimpici estivi [illegible] 2000 è considerata un «simbolo [illegible] pace» dal presidente del Cio, Samaranch.

Fiesta Injection XR2i.
Un crescendo entusiasmante.

Un crescendo di stile.

Guardala. È un'auto con una forte personalità. È la nuova Fiesta Injection XR2i. Compatta, elegante e sportiva. La sua linea, disegnata da un italiano, è così bella da farti innamorare al primo sguardo e, con gli spoiler integrati, i cerchi in lega, le ruote larghe e i quattro potenti fari inseriti nel paraurti, lascia intuire subito il suo temperamento. Nella nuova Fiesta Injection XR2i scoprirai come tutto ■ studiato in funzione del confort ■ del piacere di guida: dal comando di apertura del bagagliaio dall'abitacolo ai sedili avvolgenti, al volante a contatto morbido e alle cinture regolabili in altezza, oltre ad un ricco equipaggiamento come gli alzacristalli elettrici ■ le chiusure centralizzate.

Un crescendo di prestazioni.

L'entusiasmo cresce quando accendi il cuore della nuova Fiesta Injection XR2i. ■ suo propulsore 1600 ad iniezione elettronica ■ gestito dallo stesso sistema computerizzato EEC IV utilizzato dalla Benetton Ford di F.1 ed eroga 110 cavalli pronti a soddisfare il tuo piacere di guidare. Goditi il suo scatto - da 0 ■ 100 in 9,8", velocità massima 192 Km/h - con una progressione di potenza entusiasmante, grazie ad una coppia massima di 138 Nm a 2800 giri. La precisione di guida ■ la tenuta di strada sono eccellenti grazie alla carreggiata larga ed alla nuova geometria delle sospensioni MacPherson ad assetto sportivo con molle irrigidite ■ barra antirollio. Tutto ciò in una piacevole e confortevole silenziosità di marcia.

Nuova geometria delle sospensioni MacPherson

Un crescendo ■ emozioni.

La nuova Fiesta Injection XR2i è agile ■ scattante nel traffico, potente e sicura nei percorsi extraurbani. È destinata a chi cerca ■ piacere di una guida brillante e nervosa, con prestazioni entusiasmanti, ma in piena sicurezza grazie all'ottimo assetto ed ai potenti freni a disco anteriori autoventilanti. La ■ tecnologia della combustione magra favorisce emissioni più pulite ■ consumi contenuti.

E puoi averla con accessori unici come il sistema di frenata antibloccaggio ALB e lo sbrinatore rapido del parabrez■ "Quick Clear". La nuova Fiesta Injection XR2i è una sintesi prestigiosa di prestazioni e confort. Ma se vuoi veramente sentir crescere l'entusiasmo ad ogni giro del motore, vieni a provarla. E dopo, anche tu dirai che è un crescendo entusiasmante.

I Concessionari Ford ti aspettano anche sabato 18 e domenica 19.

Fiesta, la nuova Ford.

QUALITA' IN AZIONE

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Giovedì 16 Novembre 1989

Il nostro inviato ha vissuto per una settimana l'avventura del cittadino alla ricerca di un alloggio

Intermediari, inserzioni, trucchi e la follia dei prezzi Centro storico off limits e l'equo canone non esiste

Milano, giungla d'affitto

Il 90 per cento dei contratti con la formula «foresteria» ma bisogna avere una società. «Si cerchi un amico con un bar»

Milano, case popolari al Ponte Lambro: è pronto un piano di edilizia pubblica ed agevolata per 7 mila nuovi alloggi

MILANO
D[illegible] NOSTRO INVIAT[illegible]

Ho cercato casa [illegible] Milano per [illegible] settimana. Mi sono messo nei panni di uno dei tanti italiani che ogni giorno devono affrontare questa avventura. [illegible] signor Bianchi [illegible] un signor Rossi, con situazione familiare [illegible] posizione economica il più vicine possibile [illegible] quelle della clas[illegible] media che [illegible] nelle grandi città del Centro-Nord. Ho fatto finta di dovermi trasferire e di aver bisogno di un alloggio in affitto, [illegible] capita a tanta gente, sia che abbia ricevuto uno sfratto [illegible] che voglia un'abitazione migliore.

Milano è la grande città europea. Secondo qualcuno, è l'uni[illegible] [illegible] metropoli italiana. Non [illegible] solo la capitale economica del Paese; rivendica il ruolo di capitale morale, in opposizione [illegible] degrado istituzionale [illegible] Roma. Nella città della Scala e dell'Alfa, nella Milano di Berlusconi e di Ligresti, riuscirò a trovare il tipico alloggio medio: soggiorno, due camere, cucina e servizi? Quanto dovrò pagare più dell'equo canone? Quali spese aggiuntive dovrò accollarmi, dalla percentuale delle agenzie al deposito cauzionale alle buonuscite? Riuscirò a restare dentro la città [illegible] finirò nella nebbiosa periferia delle tangenziali?

[illegible] AG[illegible]

Sono oltre 200

Sulle Pagine gialle della Seat la voce agenzie immobiliari occupa, per Milano, venti facciate. L'elenco comprende oltre duecento indirizzi; in realtà la maggior parte delle agenzie si occupa esclusivamente di compravendite e di consulenze. Soltanto una ventina dichiarano nelle loro inserzioni pubblicitarie di operare anche nel campo delle locazioni. Ne trascrivo gli indirizzi e comincio con una che ha un [illegible] promettente: «Ecco Casa», con quattro uffici. Scelgo quello di via Domenichino 38, nel quartiere della Fiera. Mi riceve un funzionario il cui interesse scade subito, appena sente parlare di affitto. Non c'è niente di disponibile per il momento. Comunque posso lasciare il [illegible] recapito alla segretaria.

La segretaria prende nota [illegible] un foglietto volante: «Allora, soggiorno [illegible] due camere. Diciamo novanta metri quadrati?». Meglio cento. «Benissimo. Sui cento può darsi che troviamo i due bagni. E quanto vuole spendere?». Sono indeciso su quale cifra espormi. Mi previene: «Guardi, le dico subito che in [illegible] [illegible] questa, Fiera [illegible] San Siro, [illegible] si trova a meno di un milione e mezzo, spese a parte». Impallidisco realmente. Non oso nominare l'equo canone.

Balbetto che pensavo che per cento metri quadrati un milione potesse bastare. «Può darsi che lei sia così fortunato. Ma è molto difficile. [illegible] l'alloggio è in strade come questa, [illegible] i negozi, con i trasporti, meno di un milione [illegible] mezzo, no, guardi, non è possibile. Anzi, direi che con questa cifra non si arriva neppure ai novanta metri. Bisognerà stare più strettini. Oddio, non [illegible] sa. Magari salta fuori [illegible] appartamentino in una stradina laterale, che[illegible] vogliono venti minuti per arrivare al primo tram. Oppure lei mi dice che le va bene la provincia. Se andiamo [illegible] provincia, è tutta un'altra musica».

[illegible]LI INTERMEDIARI

300 mila lire più Iva

Compro «Secondamano», trisettimanale milanese di inserzioni gratuite. Annunci più o [illegible] in facsimile dicono: «Amministrazione affitta appartamenti arredati vuoti Milano [illegible] provincia vasta scelta. Escluse agenzie». Seguono i numeri di telefono. Annunci simili trovo anche nella piccola pubblicità del «Corriere della Sera». Dunque, basta una telefonata e la [illegible] [illegible] [illegible] portata di mano? Alt. Per telefono non si fa niente. Bisogna andare di persona. Così fisso due incontri: alla Cdl, viale Bligny 18, [illegible] alla Buonarroti di corso Buonarroti 6. Orari: 9-12,30 e 15-19,30, sabato 9-16.

L'ufficio della Cdl è uno di quegli alloggi che chiamano bilocali. Nell'entratina, con attaccapanni di plastica rossa e seggioline pieghevoli di legno, sono già in attesa due coppie [illegible] giovani. Al mio turno, mi riceve una mitragliatrice: «Il suo non è un problema per noi. Lei ci conosce? No, non ci conosce. Allora, deve sapere che noi facciamo intermediazione. Cosa significa? Significa 237 mila lire più Iva. Fanno esattamente 282 mila lire. Più il 15 per cento sul canone del primo anno. Lei paga e noi le facciamo vedere tanti begli alloggi. Ne visita uno, ne visita cento, il nostro prezzo è sempre quello». Ma se poi non trovo ciò che mi soddisfa? «Certo che trova. Chiaramente i soldi non glieli restituiamo. Ma ogni giorno noi abbiamo qualche alloggio che si rende libero». Per esempio, adesso che cosa avete? «Un trilocale in viale Umbria a 12 milioni, un altro in via Mameli allo stesso prezzo. Chiaramente il contratto lei lo fa solo con i proprietari. Sono loro che decidono tutto». Ma possono avanzare delle richieste particolari? «E quali? Le solite. Credenziali, referenze. Ha qualche problema? Che cos'è che fa lei? Ce l'avrà un 101 o un 7 e 40, no? Si trova, si trova. Non ci affezioniamo ai nostri clienti. Ce ne liberiamo al più presto».

L'ufficio della Buonarroti, in una casa di ringhiera ristrutturata, è più elegante e accogliente; infatti il servizio è più caro: 300 mila lire più Iva a fondo perduto e il 20 per cento sul canone [illegible] primo anno.

Nell'ingresso un avviso su un pannello a quadratoni, come quelli delle riunioni manageriali: «Le liste vengono inviate previo posta (sic) con la seguente scadenza dalla data di prenotazione: vuoti, arredati, uffici ogni 10 giorni. I canoni e le condizioni di contratto vengono imposte unicamente dai proprietari». L'impiegata è professionale: «Cercare una [illegible] significa fare una ricerca di mercato. Gliela possiamo fare noi, facendole risparmiare tempo e fatica. Dopo che si [illegible] prenotato, lei riceverà ogni dieci giorni una lettera personalizzata [illegible] un elenco di alloggi liberi, che fanno [illegible] caso suo e che lei potrà visitare. La prenotazione vale per tre mesi». E se [illegible] avrò trovato ci[illegible] che fa al caso mio? «Vuol dire che lei rifiuta tutto. Oppure che il proprietario rifiuta lei. Ma che interesse avrebbe?». Allora non è vero che a Milano non si trovano appartamenti in affitto?

«Sì che è vero. Dipende dalle mani in cui lei si mette». Dunque il lavoro non vi manca? «Abbiamo un certo numero di proprietari che si fidano di noi. Hanno un bel po' di appartamenti [illegible]ti [illegible] non hanno fretta di affittarli».

I TRUCCHI

Il contratto «giusto»

Telefono all'agenzia Grimaldi per un appartamento offerto sui giornali: «Via Padova (zona), vuoto, soggiorno, due camere, biservizi, L. 14 milioni più spese» (due milioni, mi di[illegible] all'agenzia). Prendono [illegible] del mio nome e [illegible] nume[illegible] [illegible] telefono, per fissarmi un appuntamento. Dopo due giorni [illegible] ha richiamato. Vado di persona all'ufficio della Grimaldi in viale Piave 41. «La casa è vuota e disponibile — [illegible] dice un funzionario —, [illegible] il contratto è per uso foresteria». D'accordo, dico, non posso farlo a mio nome? «Eh, no. Ci vuole una società. Fare il contratto con un privato significa equo canone».

Avendo girato diverse agenzie, non sono a digiuno dei trucchi con cui si aggira stabilmen[illegible] l'equo canone. Suggerisco un contratto seconda casa, mantenendo io la residenza a Torino, o intestandolo a un mio parente. «La maggioranza dei proprietari non si sente più garantita dalla formula seconda casa. Lei oggi ha la residenza a Torino, ma domani la trasferisce a Milano: e mi fa [illegible] [illegible] per avere l'equo [illegible]. La differenza [illegible] veramente grossa? «Vuol dire incassare [illegible] mila invece di 500, centomila invece di un milione. L'ordine di grandezza oggi [illegible] questo. Ormai il 90 per cento delle locazioni sono uso foresteria». Insomma, non c'è speranza per chi non ha una società alle spalle? «Ma scusi», [illegible] dice, «non [illegible] un [illegible] che può firmare il contratto per lei? Fanno tutti così». Un amico industriale? «Basta una piccola società, basta una srl qualsiasi. Anche un negozio. Anche un bar. Non ce l'ha [illegible] [illegible] amico con il bar?».

I [illegible]

Sedici milioni l'anno

Mentre giro da un'agenzia all'altra, faccio un salto all'assessorato comunale per l'Edilizia privata. Dal 1979 all'agosto del 1989 il Comune di Milano ha autorizzato progetti edilizi destinati alla residenza per un totale di [illegible] milioni 691 mila metri cubi: un volume pari a 30 mila appartamenti di 100 metri quadrati. Negli stessi dieci anni la popolazione cittadina è scesa da 1 milione 678 mila a 1 milione 478 mila: si tratta di duecentomila abitanti di meno. In compenso a[illegible] i nuclei familiari. Comunque, i conti [illegible] tornano: più alloggi, meno gente, ma quello dei fitti è un mercato bloccato. Come mai?

Il cittadino che gira Milano [illegible] cerca di una [illegible] in affitto non sa rispondere. Si rende conto che nel centro storico, dentro la cosiddetta prima cerchia (via Senato, Mulino delle armi), la residenza è diventata un lusso, un privilegio. Secondo [illegible] processo [illegible] atto in tutte le grandi città, il centro è invaso dagli uffici, la residenza viene espulsa. Di conseguenza, nell'area immediatamente contigua, cioè tra la prima e la seconda cerchia (che è quella delle Mura spagnole e comprende tutte le Porte), i prezzi delle case sono saliti vertiginosamente, da quattro [illegible] sei milioni in media al metro quadrato. E anche in quella che fino a dieci [illegible] fa si chiamava ancora periferia, viale Monza [illegible] [illegible] parte o viale Umbria dall'altra, per un alloggio condominiale [illegible] cento metri si parte da tr[illegible] milioni di lire. Cosa c'è di strano che in caso di locazione [illegible] proprietario voglia ricavare almeno 12-15 milioni all'anno?

Ma sono tutti ricchi i milanesi? I parametri classici dicono che in un buon bilancio familiare la spesa per la [illegible] non de[illegible] superare il 25 per cento. Chi affitti il trilocale dell'agenzia Grimaldi, 14 milioni più due di spese, dovrebbe avere un reddito di 64 milioni netti. [illegible] i [illegible]ntratti foresteria sono annuali; non si sa di che morte si morirà. Se non si ha la fortuna di mettere le mani sugli alloggi delle banche, delle assicurazioni [illegible] degli enti previdenziali, che è [illegible] vincere alla lotteria, questa è la situazione per chi cerca casa nella grande Milano. Ci si sente impotenti. Si tocca con mano come i cosiddetti processi di sviluppo possano incidere sulla vita della gente comune.

Vado a visitare l'alloggio zo[illegible] Padova. Si trova in un [illegible]dominio Anni Sessanta di via Cavezzali: quasi in periferia, ma a cinquanta metri c'è la fermata del 55 [illegible] a trecento metri una stazione della metropolitana. «Questo fa salire l'affitto», mi spiega il venditore. L'appartamento è modesto: un bel soggiorno, due ca[illegible] sui 12 metri quadrati, due bagnetti. Di fronte c'è il bowling e l'area negozi, dall'altra parte della strada la chiesa e il deposito dei bus. Sedici milioni sono tanti, sono co[illegible] un reddito da lavoro. «Milano è [illegible]», risponde laconico il venditore. «Naturalmente contratto foresteria, gliel'hanno detto in agenzia?». Sì, certo, me l'hanno detto. Adesso che ho trovato la casa, vado a cercare un amico con il bar.

Alberto Papuzzi

Situazione paradossale

Il numero degli appartamenti è in aumento c'è meno gente, ma la casa non si trova

MILANO

SECONDO i consuntivi degli uffici statistici, Milano contava, alla fi[illegible] del 1988, 700.713 appartamenti, per un totale di 2.173.650 stanze.

La popolazione milanese essendo [illegible] il milione [illegible] mezzo, il rapporto [illegible] dunque di un appartamento ogni due abitanti e una stanza e mezzo per ogni abitante.

Dieci anni fa c'erano duecentomila milanesi di più, con meno appartamenti (685.720) [illegible] suppergiù lo stesso numero di stanze (2.117.338). Entro la cerchia dei Navigli, nel vero centro storico, si trovano soltanto diciottomila appartamenti; tra la cerchia dei Navigli e le Mura spagnole trentottomila.

Nel corso del 1988 si sono costruiti 3588 nuovi appartamenti per un totale di 12.401 stanze; molto [illegible] più rispetto all'anno precedente (1321 appartamenti, 5477 stanze). Contrariamente a quanto si può pensare, la grande maggioranza dei nuovi appartamenti è di quattro stanze (1161).

Anche quella dell'edilizia popolare è una situazione sostanzialmente bloccata. Gli alloggi popolari sono molti: circa centomila; ma la mobilità [illegible] bassissima. Non se ne liberano più di mille all'anno, mentre nessuno verifica [illegible] chi continua a occuparli ha ancora i requisiti per averne diritto.

E' pronto un piano di edili[illegible] pubblica ed agevolata per la costruzione [illegible] settemila nuovi alloggi, con cui si prevede [illegible] far fronte alla tempesta degli sfratti, tanto più violenta se si dovesse abolire l'equo canone.

«A Milano sono tuttora pendenti circa ventimila sfratti, settemila dei quali [illegible] esecutivi», dice Angelo Cucchi, assessore comunale all'Edilizia pubblica. Duecento famiglie [illegible] tuttora ospitate in una quarantina di alberghi convenzionati a spese del Comune.

«Avendo sospettato che questi sfratti per necessità del locatore non siano tutti rispettosi della legge, ho orga[illegible] con la polizia urbana un servizio di verifica e da un mese [illegible] scattate le prime denunce». [a. p.]

Plagi, prestiti e sviste di scrittori

Copiate, citate qualcosa resterà

NON è mai esistito un carteggio Mazzini-Lincoln. Lo inventò la propaganda fascista, e Gaetano Salvemini ne dimostrò la falsificazione. Ma un primo ministro italiano, in un discorso ufficiale al Campidoglio, lo riprese poco più di vent'anni or [illegible] il discorso era stato scritto in realtà da un alto funzionario del ministero degli Esteri, di cui si sussurrò pure il nome, e l'uomo politico cadde nella trappola. L'episodio mi sembra istruttivo a proposito del dibattito provocato dalla scoperta che Montale si fece scrivere (come? In che misura?) alcune recensioni dall'amico Henry Furst. Tra l'altro, si è dato per scontato che Montale conoscesse male la letteratura inglese e americana, lui che tradusse splendidamente T. S. Eliot e rivelò con imbarazzata discrezione, in un pubblico dialogo con chi ora scrive, che la scelta di *Wakefield* di Hawthorne, da Montale tradotto in *Americana* di Vittorini — scelta straordinariamente in anticipo sulla critica — era in realtà sua (che gliela avesse «soffiata» Furst?). Il [illegible] debito, T. S. Eliot lo dichiarò del [illegible] apertamente.

Abramo Lincoln

Ciò che interessa, al di là del caso Montale-Furst, è se mai il fenomeno dei prestiti, più o meno sostanziali, che spesso fanno di un articolo, di un discorso, di un saggio, magari di un libro, un'autentica veste di Arlecchino. Lasciamo [illegible] la logora frase «il fine giustifica i mezzi», mai scritta da Machiavelli cui viene costantemente attribuita, e quella di Clausewitz, «La guerra è la politica proseguita [illegible] altri mezzi», in genere citata del tutto fuori di contesto, a orecchio. La grande commedia e la farsa, da Molière a Totò, abbondano di citazioni sballate ma in compenso pronunciate con grande solennità e sicurezza. Nel mondo anglosassone esistono ampi repertori del genere, e vi si può attingere per una arlecchinata quotidiana, si tratti di Orazio o dell'inventore della penna a sfera. Sono a completa disposizione del politico e del dottor Berlusconi, e la stampa le diffonde poi a pioggia. Il massimo si ottiene, naturalmente, e accade nei racconti di Poe, quando la citazione è inventata; la comicità involontaria quando, spesso per [illegible] scherzo della memoria, è sbagliata. Si racconta del caso memorabile di un critico che, prendendo in prestito l'osservazione di un altro recensore, citò un grande scrittore francese storpiandone il nome e costringendo molti lettori a una consultazione affannosa di enciclopedie e di manuali per scoprire di chi mai si trattasse.

Si sa anche troppo bene che molte recensioni vengono scritte utilizzando le veline degli uffici stampa editoriali o i risvolti di copertina del libro; parallelamente, molti accademici attingono, rielaborandoli, a materiali sottoposti dagli studenti, i quali diventano così dei «negri» inconsapevoli. La stesura di discorsi non caratterizza soltanto il mondo politico, ma anche quello economico e degli affari. Accade talvolta che l'oratore legga il discorso senza prepa[illegible], [illegible] risultati di rara comicità. Le ampie citazioni, o [illegible]glio le appropriazioni, possono trasformarsi persino in estesi e inconfessati saccheggi.

In che cosa consiste, allora, l'originalità? Shakespeare appropriava coscientemente fonti tutt'altro che segrete. I consigli di Polonio al figlio nell'*Amleto* sono [illegible] parafrasi, di cui pochi si avvedono, di un'epistola di San Paolo. E con questo? Jack London, fertilissimo [illegible] di trame che poi [illegible] sviluppava in proprio, le vendeva ad altri scrittori, per esempio a Sinclair Lewis, senza che [illegible] dei due ne facesse mistero, [illegible] risulta dagli epistolari e dalle biografie. Il gioco può diventare scoperto e deliberato. Brahms «cita» ironicamente Wagner, ma Stravinskij, facendo altrettanto, esprime una sorta di affinità, di [illegible] nei confronti dei suoi compositori preferiti, ribadisce un legame. Le appropriazioni frequenti nei romanzi di Eco entrano a far parte del tessuto del libro, stabiliscono un reticolo allusivo, si contestualizzano [illegible] originale coerenza. Prima di lui lo scrittore americano Barthelme, uno dei capiscuola del post-moderno, in *Ritorna, dottor Caligari* ha intessuto una fittissima trama di citazioni dando vita a un montaggio che costituisce una sfida per il lettore, invitato a riconoscerle a somiglianza di un «puzzle». Vanno da Shakespeare a Batman.

Non è detto che il crimine sia premeditato, e resta sempre la possibilità di innovare, di ricamare sull'originale. Ci accade quotidianamente, anche se non ce ne rendiamo conto. Il prestito deriva raramente da fonti nobili, e in questa sede il linguaggio della pubblicità, dei *media*, dello sport, ha un peso decisivo e origina un contagio. (Aggiungerei alla ricca collezione di Ceronetti l'ossessivo «voglio dire»). Rischiamo di comportarci tutti come ventriloqui.

Claudio Gorlier

La casa natale di Modigliani, a Livorno, e l'artista (è il primo seduto a destra) fra i compagni della scuola d'arte livornese

Gli «archives» Modigliani a Parigi: da Livorno risposte polemiche

«Modì, se ci sei torna qui»

L'assessore ha dei dubbi sui documenti

LIVORNO

CERTO che voglio parlare anch'io». Sorridente, tranquillo, la [illegible] ricciuta e i baffi, l'avvocato Paolo Bassano, assessore agli Affari Legali e alla Cultura di Livorno, risponde ai rappresentanti degli Archives Légales Amedeo Modigliani. Christian Parisot, il responsabile, nell'intervista a *La Stampa* di martedì [illegible] (13 novembre), accusa il Comune di Livorno di [illegible] disinteressato al materiale degli Archives parigini e di non averlo voluto ospitare in città.

«Racconto la mia versione dei fatti. Tutto cominciò in occa[illegible] della mostra su Modigliani dell'84, a Livorno. Io non c'ero, ma ho esaminato la documentazione. Non è vero che Jeanne Modigliani fu esclusa dai festeggiamenti per il centenario della nascita del padre. Il Comune l'aveva invitata a collaborare alla mostra e lei aveva espresso l'intenzione di [illegible]. In realtà non fu mai possibile avere un contatto diretto, solo qualche telefonata all'inizio».

Chi [illegible] il tramite?

Gli Archives, che condizionava[illegible] ogni rapporto con Jeanne. Mi ha colpito il fatto che nella corrispondenza c'era, al posto della firma, un timbro di gomma. Questo mi fa pensare che Jeanne non vedesse neppure le nostre lettere. Da ciò che mi risulta, comunque, i rapporti tra il Comune di Livorno e gli Archives si compromisero perché questi ultimi insistevano che in quella mostra fossero collocati disegni di cui non era ritenuta [illegible] l'autenticità.

Chi erano gli esperti per il Comune?

Dario Durbé e, mi sembra, Lamberto Vitali. Inaugurata la mostra a Villa Maria, ci fu [illegible] durissimo attacco di Guido Guastalla, gallerista livornese, vicepresidente degli Archives.

Nell'86 lei è nominato assessore e Guastalla la invita a superare le vecchie polemiche. Si parla di fare un Centro Modigliani a Livor[illegible]. Qual è l'atteggiamento dell'amministrazione?

Di collaborazione, tanto è vero che da corrispondenti francesi degli Archives, che si dicono «amici comuni di Guastalla e Parisot», [illegible] arrivate lettere di ringraziamento.

Come sede del Centro si era pensato alla [illegible] natale dell'artista, secondo una vecchia idea di Jeanne.

Sembrava comprata, ma era stata solo affittata da Carlo Pepi, un commercialista di Crespina. Doveva essere il primo passo verso una fondazione. In realtà era tutto molto misterioso. All'inizio dell'87 ci fu l'inaugurazione, c'ero anch'io: ma il fatto curioso è che la [illegible] fu chiusa il giorno dopo.

Poi che cosa successe?

Nel novembre '87, il 26, mi arriva una lettera da Parigi, la prima chiara, firmata da Parisot, in cui si propone di «formare in città una sede operativa ed espositiva permanente» nella casa natale o altrove. Rispondo a nome del Comune, ma la lettera torna indietro respinta. Riscrivo indirizzando a Laure Modigliani, figlia di Jeanne, (morta nell'84. N.d.r.), presso gli Archives, ma la risposta non mi è ancora arrivata.

Che chiedeva il Comune?

Di chiarire tre punti: 1) lo stato giuridico degli Archives Légales e il tipo di disponibilità dei materiali documentari; 2) come doveva configurarsi il Centro, se Fondazione con [illegible] patrimonio di testimonianze autografe e se donazione al Comune di Livorno, con la garanzia della creazione di un istituto di ricerca. Non si chiedeva certo la «donazione di tutto quanto Jeanne aveva messo insieme in quarant'anni di lavoro», [illegible] dice Parisot.

E il terzo punto?

Volevamo [illegible] la precisa consistenza patrimoniale del materiale.

Ed eccoci a oggi, agli ultimi scottanti capitoli.

Una settimana fa apprendo da vari giornali che Parisot e Guastalla avrebbero portato definitivamente a Parigi il materiale di questi cosiddetti Archives Légales. Ma quale materiale? Nessuno l'ha mai visto né siamo riusciti a farcene spiegare la consistenza. Io ho visto solo il diario della madre con note del figlio e qualche disegno esposti in un'unica mostra di mezza giornata il 20 maggio dell'88.

Che posizione ha preso adesso il Comune?

Ha confermato la disponibilità a creare un Centro, ma alla condizione che si occupi di ricerca scientifica e non di autenticazioni. Ma Guastalla insiste perché si cataloghino le opere di Modigliani e si stabilisca «l'autenticità di disegni, dipinti e sculture». Guastalla non è uno storico, ma un mercante e noi sappiamo che un disegno di Modì vale centinaia di milioni. Insomma studio sì, ma mercato legalizzato dal Comune, proprio no.

E allora?

Aspettiamo ancora una risposta di chiarimento alla mia lettera di quasi due anni fa.

Maurizia Tazartes

«Dio sa dove saremmo finiti senza il fax!» (Dal «Punch»)

FATTI [illegible]

Un Manet [illegible] record per 35 miliardi

NEW YORK. *Rue Mosnier con bandiere*, dipinto da Manet il 30 giugno 1878, è [illegible] comprato presso Christie's per 26,4 milioni di dollari (circa 35 miliardi). E' il prezzo più alto mai pagato in un'asta per un'opera di pittore francese. La tela andrà al Museo Getty. Nella stessa serata, dedicata alla collezione del finanziere Paul Mellon, sono stati acquistati [illegible] Van Gogh, un Picasso, un Renoir. Ma alcune opere sono rimaste invendute e c'è [illegible] una battuta d'arresto nella corsa frenetica dei prezzi. «Forse il mercato sta tornando in sé», ha commentato un commerciante di Chicago. (Ansa)

[illegible] neorealismo [illegible] cinema e storia

TORINO. «Il neorealismo tra cinema e storia, tra cultura e politica» è il titolo di un convegno che si tiene oggi e domani alla Fondazione Agnelli. All'incontro di oggi, ore 9,30, presieduto da Gianni Rondolino, partecipano Ennio Di Nolfo, Alberto Farassino, Peppino Ortoleva, Gianfranco Bettetini. Domani, alle [illegible] ora, presidente Brunetta, intervengono Germano Celant, Italo Zannier, Mario Sesti, Aldo Grasso e Paolo Bertetto.

La grafica di Paulucci in [illegible] a Torino

TORINO. Enrico Paulucci, festeggiato maestro ottantottenne, inaugurerà questa sera alla Galleria Tuttagrafica un'ampia mostra di opere incise. Muovendo dalle prime acqueforti del 1927, dal segno così essenziale — tra nature morte e stradine di campagna, *Senza titolo*, riedite da *Le Immagini* nel [illegible] — l'esposizione giunge alle recenti immagini, diurne e notturne, di un Valentino fortemente chiaroscurato.

[illegible] arazzi Trivulzio [illegible] al Castello

MILANO. Gli arazzi Trivulzio tornano alla città. Dopo un lungo restauro, durato due [illegible], i preziosi tessuti cinquecenteschi verranno esposti p[illegible]nentemente, da oggi, nella Sala Balla del Castello Sforzesco. I dodici arazzi, considerati uno dei capolavori dell'arte lombarda cinquecentesca, furono tessuti fra il 1501 e il 1512 a Vigevano su disegni del Bramantino (1465-1530) commissionati da Gian Giacomo Trivulzio. Ogni tela, dedicata a [illegible] [illegible] dell'anno, rappresenta scene di vita quotidiana, simboli zodiacali e stemmi del nobiluomo.

L'opera e il tempo di Benedetto Cairoli

PAVIA. Su «Il tempo di Benedetto Cairoli» si tiene oggi e domani un convegno nell'Aula foscoliana dell'Università. La manifestazione si propone di rivisitare la figura e l'opera del grande uomo politico, sullo sfondo della situazione sociale nell'Italia del Secondo Ottocen[illegible]. Partecipano tra gli altri Giulio Guderzo, Franco della Peruta, Guido [illegible]zzola, Luigi Mascilli Migliorini, Luciano Pezzaglia, Enrico Serra, Giampaolo Calchi Novati, Arturo Colombo.

LA VOCE DEGLI ALTRI — THE TIMES

Expo 2000, condanna a morte per Venezia

Alla vigilia della decisione finale in materia, che s[illegible] presa in dicembre al congresso del Bu[illegible] International des Expositions, il *Times* ha dedicato [illegible] pagina e mezzo del suo supplemento culturale del sabato alla proposta di allestire l'Expo [illegible] a Venezia.

L'autore dell'articolo, Brian Jones, esordisce affermando che la città, già afflitta da numerosi e seri inconvenienti, «si trova dinanzi a un problema *creato deliberatamente*, che potrebbe infliggere danni irreparabili ai suoi tesori architettonici più delicati e distruggere per sempre il suo carattere».

Il lungo articolo presenta le due fazioni a confronto. Da un lato, trentacinque grandi società italiane, e inoltre la Provincia, la Regione e il governo, animati da «ferma decisione». Li capeggia il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, mosso secondo il giornalista inglese da motivi elettorali: la proposta, infatti, sarebbe «importante per il suo futuro politico in quanto porterebbe un grande sviluppo stradale e ferroviario, turistico e commerciale alla regione di cui raccoglie i voti».

Dall'altro lato, gli esponenti della cultura veneziana, gli studenti, la polizia — capeggiati dal sindaco Antonio Casellati — si oppongono al progetto «e non pochi condividono l'opinione» che il progetto dell'Expo 2000 «sia più minaccioso del semplice opportunismo imprenditoriale impazzito» che lo ispira: «Non si tratterebbe di un complotto» per danneggiare la città, «ma piuttosto del risultato di «un'esasperazione collettiva delle autorità italiane di fronte a Venezia e ai suoi problemi». Per le autorità, che il giornalista inglese giudica «crasse», l'Expo 2000 potrebbe rappresentare il primo passo [illegible] «una soluzione finale» che ridurrebbe la città a [illegible] museo.

Brian Jones dà ampio spazio agli esponenti dell'opposizione: oltre al sindaco Casellati, Enrico Chiari (presidente degli «Amici dei musei veneziani»), sir Ashley Clarke (fra i fondatori di «Venezia in pericolo»), e Riccardo Rabagliati (responsabile locale di «Italia Nostra»). Il tono dell'articolo è estrema[illegible] pessimista, perché secondo il giornalista «non si può [illegible] compromesso: l'enorme distanza tra le conseguenze dell'Expo e quanto Venezia può ospitare sembra insuperabile», come il Carnevale del febbraio scorso e il concerto dei Pink Floyd del [illegible] luglio hanno dimostrato.

Ma a Brian Jones la lotta tra le due parti appare impari: le manifestazioni dell'opposizio[illegible] «sembrano stranamente senza vita e perplesse»; lo studio dell'Università di Venezia, che fa previsioni orripilanti sul numero quotidiano delle pre[illegible] dovute all'Expo, ha condotto sì il consorzio che organizza l'Expo a modificare il progetto — trasferendo l'esposizione dall'Arsenale a un altro sito presso l'aeroporto Marco Polo —, [illegible] questa controproposta sarebbe «sfrontata».

Le conclusioni di Brian Jones sono dure: «E' impossibile [illegible] patire Venezia pienamente. I suoi commercianti sono tra i più venali al mondo — rubare sul resto è piuttosto una religione che un semplice rituale — e al momento di regolare il conto degli alberghi i turisti hanno l'impressione di arrendersi a un ricatto».

Per questo, commenta il giornalista, si può dire che i veneziani hanno i politici che si meritano. «Ma un caso perverso — aggiunge — ha fatto sì che simili politici siano incaricati di amministrare una delle più [illegible]tevoli città del pianeta: [illegible]stanto i [illegible] cittadini, le persone influenti di questo mondo dovrebbero utilizzare gli ultimi giorni disponibili per impedire che Venezia sia condannata a morte diventando un'entità secondaria, avvolta nell'appariscente sudario dell'Expo 2000».

LETTERE AL DIRETTORE

Tragica coerenza del nazismo

Il commento che precede e la formulazione della prima domanda di Sergio Romano nell'intervista di Bergamo, pubbli[illegible] su *La Stampa* il 7 novembre [illegible] il titolo «Germania unita, ma non contro Mosca», attribuiscono una valenza positiva alle teorie revisioniste di Ernst Nolte. L'intervistato non tiene conto della tempesta suscitata in Germania all'enunciazione delle medesime (cfr. *Germania, [illegible] passato che [illegible] vuole passare*, a cura di Gian Enrico Rusconi, Einaudi 1987) alle contestazioni in Italia (incontro a Torino tra storici tedeschi e italiani di due anni fa) e ai numerosi successivi interventi di storici italiani (ancora Gian Enrico Rusconi, Nicola Tranfaglia e altri).

«Non vuole» relativizzare «il nazismo», osserva Sergio Romano; ma a mio [illegible] e a quello di autorevoli storici, Ernst Nolte lo relativizza con incongrui paragoni con altre violenze da cui è contrassegnato il nostro secolo, prima e dopo la 2ª guerra mondiale. [illegible] le violenze naziste [illegible] coerenti con la teoria dell'ineguaglianza degli uomini che conferisce loro carattere di unicità; coerenza in altri casi non si riscontra. Si distinguono inoltre per le tecniche messe in atto per perpetrarle. Mi sia concesso di ricordare in proposito l'articolo di Primo Levi «Buco nero di Auschwitz» pubblicato da *La Stampa* il [illegible] gennaio 1987.

Ho inteso non sfuggire al do[illegible] di testimoniare esprimendo, sia pure in estrema sintesi, la mia ferma convinzione basata sulla memoria e sulla riflessione e autorevolmente corroborata da tanti studiosi.

Bruno Vasari, Torino

Uilm: per i salari [illegible] velleitarismi

Nel pezzo pubblicato su *La Stampa* il [illegible] novembre, Giovan[illegible] Trovati ha esaminato [illegible] la consueta acutezza il non brillante stato di salute del sindacato dei metalmeccanici mettendone in rilievo le divisioni e le conseguenti difficoltà a definire [illegible] credibile impostazione contrattuale. L'articolo contie[illegible] tuttavia una inesattezza che rischia di ingenerare ulteriori equivoci: la Uilm non ha mai affermato, in [illegible] sede, di voler rivendicare un [illegible] [illegible] mila lire. Certo esiste [illegible] rilevante problema salariale ma la Uilm è ben consapevole che non aver affrontato il problema delle compatibilità è all'origine delle principali difficoltà del sindacato.

[illegible] oltre a ciò c'è per la Uilm anche un problema di coerenza con la sua linea di politica sindacale appena riconfermata dal Congresso e questa [illegible] preva[illegible] in nessun punto che la priorità salariale possa scadere in atteggiamenti velleitari.

Piero Serra
segretario Nazionale Uilm

TAMBURI DI LATTA

Omaggio a Campanile

ECCO una bella parola per il mio monumento: ALL'UMORISTA IGNOTO. La nostra realtà intima passa sconosciuta sempre, non serve manifestarla, dichiararla, perfino esibirla. Ma che cos'altro sarò stato? Un umorista ignoto, un satirico clandestino, preso sul serio e alla lettera per equivoco, quando meno bisognava. Importa qualcosa, e poi, tanto, Dio riconoscerà i suoi?

E poi che cosa ci sta a fare un umorista in Italia?

In questo secolo di abbondanza ce n'è stati parecchi, tuttavia. Campanile si è disincarnato da poco e già te lo reincarnano in Opera Omnia, da Bompiani, a cura dell'eruditissimo Del Buono. Gli rendo omaggio nell'unico modo possibile, con un poco di mia vaselina sinfonica in cadenza di tamburo di latta, riconoscendolo bravo, ma non eccelso. Bravo umorista, più bianco che nero, non grande satirico, non proprio grande scrittore, simpatico nel calembour, cordiale nella battuta — ma creatore di uno stile, di se stesso come *Achille Campanile*, grande Firma, quando appariva...

Dis Manibus di Achille, dunque, dedico quanto segue.

Guido Ceronetti

Spett. Rubrica IL VOSTRO CORPO E' ANCHE IL NOSTRO.

Sono abbonata alla *Foglia di Fico* da cinque anni e attenta lettrice della vostra Rubrica: ma come si può fare quando si portano, giorno e notte, i *jeans* Babele?

Stringono talmente, aderiscono così bene, che mi hanno completamente cancellato il Perineo, grazie al quale, a quarantadue anni, avevo occasione ogni tanto di esercitare la copula amorosa, dando e ricevendo le sensazioni tanto raccomandate da Wilhelm Reich, dalla Scuola di Francoforte e da pensatori e teologi come Adriana Zarri e Armando Verdiglione, da cui non mi sono mancati incoraggiamenti.

Ai *jeans*, essendo troppo comodi, non potevo assolutamente rinunciare: ho preferito perdere il Perineo piuttosto che indossare, dopo venti e più anni di *jeans* Babele, una gonna larga e deplorevolmente aderente in vita come la mia Astrologa mi consigliava. Ma ogni tanto mi prende voglia di recuperarlo, almeno in parte, quel tratto di sentiero di Utopia che mi faceva un poco fantasticare, e ne ho cercato uno usato sul Mercato Antiquario dove a volte se ne trovano, tra elmi, svastiche e cartoline col Führer e Eva Braun, però i prezzi, i prezzi!! Da duecentomila al milione, lo sapevate?

Di perinei resistenti per più di tre mesi ai *jeans* Babele ultimo modello (i più comodi!) non ne esistono, mi dicono. E di allentarli non se ne parla: subito apparirei meno magra, a chiunque mi guardasse da un fondale marino.

Mi sono ricostruita, per ora, l'immagine anatomica perduta con qualche tratto di pennarello blu, colore che ai *jeans* Babele si adatta piuttosto bene. Tempo libero non me ne manca: potrei provare con l'Agopuntura, col Tai-Chi-Chuan — ma poi?

Grazie, con simpatia.

Renata

TEATRO ACHILLE

DAL SUO POSTO DI PRIMA FILA

FRUGAVA COL BINOCOLO

NELLA BOCCA DEI CANTANTI

TESE LA FIONDA AL MASSIMO

LANCIANDO GROSSA COME UN [UOVO

UNA PIETRA NELLA BOCCA

DEL TENORE IL QUALE

S'INCHINO' PER RINGRAZIARE

LASCIANDO

DESDEMONA PIU' BIANCA

DI UNA PIETRA

MERIDIONALE PICCOLO E [GRASSO

INABILE ALLE ARMI

BRAMAVA PUBBLICARE

I SUOI VERSI NELLA CAPITALE

TROVO' UN TALE CHE L'[ACCOLLO'

LA SPESA DI PUBBLICARLI [E ADDIRITTURA

GLI REGALO' UNA CASA

UN VERO MECENATE!!

ORAZIO LUI SI CHIAMAVA

E IL SUO MECENATE

MECENATE

ADESSO NON POSSO RISPOSE

DAL BAGNO CLITENNESTRA

HO QUI NELLA VASCA [MIO MARITO

AGAMENNONE E SONO [ANCORA TUTTA

INSANGUINATA DALLA TESTA [AI PIEDI

DOPO DOVREI FARE ANCHE [CASSANDRA

E POI AVREI FINITO

IL TEMPO DI CAMBIARMI [E ANDIAMO

A VEDERE LA MOSTRA *LEI E LUI*

DALL'ANTICHITA' AL [DOPOGUERRA

DELLA GUERRA DI TROIA

CI SARA' UN CATALOGO?

VENGA PER FAVORE COSA CI [METTE

UNO BRAVO COME LEI

A PIASTRELLARMI PER META'

E PER IL RESTO A DARMI

UNA MANO DI SMALTO?

NEANCHE DUE GIORNI [LE PRENDO

PAGO QUELLO CHE VUOLE

E' FACILE STO A BERLINO

CHIEDA DEL

MURO

Scoperte 500 lettere al filosofo di Russell, Keynes ed altri intellettuali

Wittgenstein, angelo dei poeti poveri

Da Rilke a Trakl, regalò denaro a tutti

NELL'ESTATE del 1988, a Vienna, l'impiegata del magazzino di un agente immobiliare viene incaricata di mettere ordine tra polverosi mucchi di documenti in vista di un trasloco. Dalle carte spunta un fascio di lettere che iniziano così: «Egregio signor Wittgenstein», «Caro Ludwig», «Dear Wittgenstein». Agli occhi attoniti dell'impiegata e dell'ancor più sbigottito proprietario si presenta quel che ha tutta l'aria di un tesoro scomparso: 500 lettere scritte a Wittgenstein da amici e corrispondenti, da interlocutori e partner intellettuali del calibro di Bertrand Russell, Gottlob Frege, John Maynard Keynes; da amici come Paul Engelmann, da poeti come Georg Trakl. Documenti da tempo considerati perduti dagli studiosi.

Dopo accurata riflessione l'agente immobiliare decide di consegnare le lettere — prezioso documento di un'epoca irripetibile della cultura austriaca — a un centro di ricerca: il Brenner Archiv di Innsbruck. Recentemente il settimanale tedesco *Die Zeit* ha dedicato un intero dossier all'avvenimento, pubblicando in anteprima alcuni brani dell'epistolario che probabilmente verrà edito nella sua interezza da Suhrkamp.

Le lettere offrono un'immagine indiretta del fondatore del neopositivismo logico, così come egli si riflette nei suoi interlocutori, e illuminano aspetti meno noti della complessa e tormentata personalità di Wittgenstein. Ad esempio il grande interesse per il mondo artistico-letterario, dal quale Wittgenstein si sentiva profondamente e oscuramente attratto. Scrive a questo proposito Georg H. von Wright, allievo e amico di Wittgenstein nonché suo successore nella cattedra di Cambridge: «Più che dei filosofi in senso stretto, Wittgenstein riportò una profonda impressione di alcuni scrittori le cui opere si situano al confine tra la filosofia, la religione e la poesia. Sant'Agostino, Kierkegaard, Dostoevskij e Tolstoj furono tra i più amati. Le parti filosofiche delle *Confessioni* di Sant'Agostino mostrano un'impressionante somiglianza con lo stile filosofico proprio di Wittgenstein. Le opere di Wittgenstein presentano forti somiglianze, che meriterebbero un'analisi più approfondita, con quelle di Pascal. Va ricordato anche che tenne in alta considerazione gli scritti di Otto Weininger».

E' noto inoltre, in questo campo, il suo eccentrico mecenatismo: erede di una grande famiglia di industriali austriaci paragonabile per importanza ai Krupp, Wittgenstein — prima di disfarsi definitivamente e clamorosamente della propria parte di eredità — ha devoluto notevoli somme al finanziamento, rigorosamente anonimo, dei «poeti austriaci più bisognosi». Tra questi vi furono Rainer Maria Rilke, Oskar Kokoschka, Else Lasker-Schüler, Theodor Däubler, l'architetto Adolf Loos. Rilke, che più tardi si darà da fare per trovare un editore all'opera dell'«amico sconosciuto», non scoprirà mai l'identità del suo benefattore. Georg Trakl invece sì, e scriverà al filosofo una commossa lettera di ringraziamento: «Egregio signore, Ludwig von Ficker mi ha consegnato ieri, a suo nome, 20 mila corone. Mi permetta di ringraziarla per la sua generosità. Esposto come sono da anni alle intemperie della vita, ciò significa per me potermi rivolgere finalmente indisturbato alla mia interiorità...».

Tra le lettere scoperte l'anno scorso vi sono anche quelle dell'amico Paul Engelmann, l'allievo presentatogli e caldamente raccomandatogli da Adolf Loos. Tra queste una in particolare illumina un aspetto importante della personalità di Wittgenstein: la forte dimensione ascetico-spirituale. Nel gennaio del [illegible] Engelmann scrive: «Caro signor Wittgenstein, ieri e oggi ho letto la storia dello starets Sosima nei *Fratelli Karamazov*, non so perché mi son ritrovato a pensare con viva preoccupazione a Lei. Spero senza fondamento». Ma l'inquietudine di Engelmann non era del tutto immotivata. Era anzi condivisa da altri illustri interlocutori di Wittgenstein, uno dei quali è Bertrand Russell, il filosofo che fu anche il primo maestro di Wittgenstein.

Ludwig Wittgenstein: un nuovo ritratto del filosofo dalle lettere degli amici

Russell riferisce all'amica Ottoline Morrell del suo incontro con Wittgenstein subito dopo la fine della guerra: «Wittgenstein è stato qui una settimana. Nel suo libro avevo già percepito tracce di mistica... Ma sono rimasto esterrefatto quando ho scoperto che egli stesso si è trasformato in tutto e per tutto in un mistico. Ora legge autori come Kierkegaard e Angelus Silesius, e pensa seriamente di farsi monaco...».

Sia il filosofo Russell sia il grande economista Keynes hanno un rapporto ambivalente e tormentato con Wittgenstein, di cui subiscono il fascino inquietante, a volte addirittura snervante. Tra le lettere rinvenute a Vienna ve ne sono alcune dell'economista, di cui una scritta alla moglie Lydia nel 1929, in occasione del ritorno definitivo di Wittgenstein a Cambridge, dopo varie e avventurose traversie: «Bene, Dio è arrivato... Ma non gli permetterò di conversare con me più di due o tre ore». Cinque anni più tardi spiegherà allo stesso amico: «La verità è che sono lacerato tra la gioia della tua compagnia e la rovina dei miei nervi, che da essa derivo».

Su questo aspetto, osserva von Wright: «La personalità di Wittgenstein, così vigorosa e fuori dal comune, esercitò una grande influenza su altre persone. Nessuno tra coloro che lo conobbero non riportò di lui un'impressione profonda. Alcuni lo trovarono insopportabile; i più ne furono affascinati. Si può dire che Wittgenstein evitava le conoscenze occasionali, ma aveva bisogno di sincere amicizie. Era un amico incomparabile, ed esigente. Credo che la maggior parte di coloro che ebbero la sua amicizia lo amarono, ma ebbero anche timore di lui».

Una simile lacerazione è stata vissuta ancora più profondamente da Russell, come testimoniano alcune lettere. Il 25 novembre 1915 egli scrive affettuosamente all'amico: «Caro Wittgenstein, è stata una gioia ricevere la tua lettera e apprendere che sei impegnato in un lavoro che intendi pubblicare... Penso continuamente a te... Sii felice, e che il destino ti favorisca! Tuo Bertrand Russell». Il contatto viene poi interrotto dalla guerra, durante la quale Wittgenstein scrive il *Tractatus*, e riprende con una lettera di Russell al prigioniero, il [illegible] marzo 1919: «Sono profondamente grato del fatto che vivi. Ti prego di scrivere di logica, se puoi». Wittgenstein a Russell: «Ho scritto un libro che contiene tutto il mio lavoro degli ultimi sei anni. Credo di aver risolto definitivamente tutti i nostri problemi... Ma non potrai capirlo senza l'accompagnamento di una spiegazione, in quanto è scritto in forma di brevi osservazioni. (Naturalmente ciò significa che nessuno lo comprenderà, anche se a me pare tutto chiaro come il cristallo...)».

Più tardi l'amicizia e l'affetto tra Russell e Wittgenstein si incrineranno, com'è noto, per controversie di carattere filosofico e personale. Già nel maggio del 1913 Russell scriveva a Lady Ottoline che «Wittgenstein è terribilmente caparbio, non lascia parlare nessuno ed è in generale insopportabile...». Cinquantasei anni più tardi Russell muoverà al filosofo viennese le famose critiche di carenza di «scientificità» filosofica contenute nel suo libro *My Philosophical Development*.

La critica e la perplessità della filosofia tradizionale nei confronti dei nuovi ed eccentrici percorsi intrapresi da Wittgenstein (non ultimo dei quali l'abitudine di esporre il suo pensiero in forma di frammenti) sono condivise anche da Gottlob Frege, l'altro grande maestro di Wittgenstein. Il 30 agosto del 1919 Wittgenstein scrive a Russell: «Sono in corrispondenza con Frege. Non capisce una parola del mio lavoro e comincio a essere sfinito dalle continue spiegazioni».

Tra le lettere conservate al Brenner-Archiv, ventuno sono di Frege. Tra queste una particolarmente significativa, del [illegible] giugno 1919: «Caro amico, lei aspetta certo da tempo una risposta e desidera il mio parere sul suo lavoro... Io lo trovo poco comprensibile. Lei colloca le sue affermazioni l'una accanto all'altra senza fondarle...». Obiezione condivisa da Russell: «Ho detto a Wittgenstein — scrive nel 1912 all'amica Ottoline — che non deve limitarsi ad affermare, ma che deve anche fornire argomentazioni. Ma lui mi ha risposto che le argomentazioni sciuperebbero la bellezza delle sue frasi ed egli avrebbe la sensazione di cogliere un fiore con le dita sporche».

E' l'irritazione del filosofo tradizionale per uno degli aspetti più rivoluzionari del pensiero di Wittgenstein: la convinzione che non conta soltanto *quel* che si dice, ma *come* lo si dice. In altre parole, il sovvertimento del linguaggio rigidamente codificato e perspicuo della filosofia e la sua sostituzione con uno stile più ambiguo e creativo, vicino più all'esperienza letteraria che a quella scientifica, nel convincimento che lo stile, la forma dell'espressione influisca e agisca in modo determinante sul suo contenuto.

Qui Wittgenstein raccoglieva la lezione di Nietzsche, che aveva scelto la forma del frammento e dell'aforisma. Qui il filosofo viennese si riallaccia a un filone importante della cultura austriaca, culminato in scrittori come Musil, che cercava una via intermedia tra scienza e arte, tra letteratura e filosofia, e che per questa nuova forma di pensiero, insofferente delle regole della filosofia classica ma permeato da un minore rigore speculativo, aveva coniato l'espressione «saggismo».

Lalli Mannarini

Studiosi da tutto il mondo

Si aprirà a Roma lunedì 20 novembre e proseguirà fino a mercoledì un grande convegno internazionale: «Wittgenstein. Mente e Linguaggio», dedicato al filosofo nel centenario della nascita (26 aprile 1889). Una sessantina i partecipanti, con i massimi studiosi: da Norman Malcolm a Georg Henrik von Wright, da Jacques Bouveresse a Saul Kripke. Per gli italiani saranno presenti, tra gli altri, Francesco Barone, Diego Marconi, Tullio De Mauro, Aldo Gargani. Il convegno è organizzato dall'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli, dal Cnr, dall'Università La Sapienza di Roma e dall'Istituto austriaco di cultura; si svolgerà nell'aula magna dell'Istituto superiore di Sanità. Intanto la rivista *Lettera internazionale* manda in libreria un numero speciale dedicato al filosofo con articoli di David Pears, Richard Rorty, Aldo Gargani, Brian McGuinness e Sergio Benvenuto. (l. m.)

La dinastia americana dell'automobile: virtù e vizi in una saga dominata dalla figura del fondatore

Henry Ford, il motore inventato in cucina

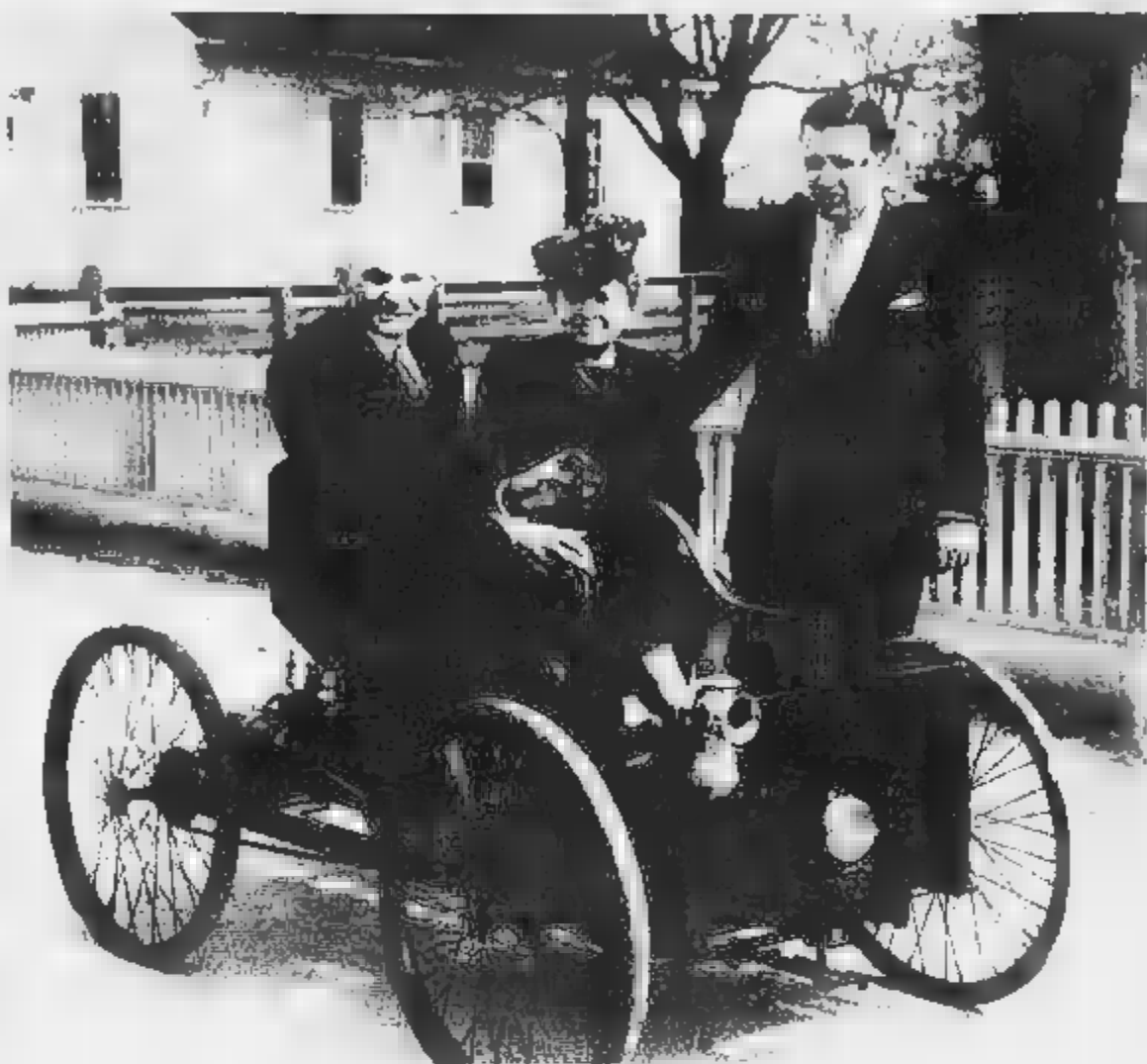
«Ma il padre-padrone ha distrutto i suoi figli»

HENRY Ford, che nel 1890 quando l'automobile [illegible] un veicolo stravagante e di lusso dice: «Perché tutti non possono avere la loro automobile come hanno il loro orologio?», e in pochi anni porta l'automobile nel cuore della vita americana. Henry, dunque, poi il figlio Edsel e [illegible] nipote Henry II: tre generazioni [illegible] Ford, protagonisti [illegible] aspre lotte di potere [illegible] di drammatici conflitti famigliari, sullo sfondo dell'impero industriale da loro creato. Peter Collier e David Horowitz (*Il Ford, un'epopea* [illegible], Sperling & Kupfer), molto documentati sui fatti e s[illegible] personaggi, ricostruiscono un'avvincente saga di conquiste, sconfitte, rivincite, tragedie.

Formidabile e contraddittoria, [illegible] personalità di Henry Ford. E' stato un mito, [illegible] gigante dell'industria automobilistica. Quando morì, nel 1947, i suoi elogi vennero pronunciati da Truman, Churchill, Stalin [illegible] altri Capi di Stato. Centomila persone resero omaggio alla sua salma. «Ford aveva fatto la storia, vivendola come pochi altri uomini prima di allora; aveva cambiato la mappa umana, scoprendo e colonizzando la terra ignota dell'automobile», scrivono i biografi. Ma era sembrato quasi ossessionato dal mondo moderno che aveva contribuito [illegible] creare. E aveva rifatto la cascina di suo padre come la ricordava da bambino.

Attorno [illegible] aveva costruito un villaggio «vecchia America», con vecchie osterie e locande illuminate da lampade a petrolio, vecchi aratri e ruote idrauliche, strade non per auto ma per carrozze e barroccini. Aveva perlustrato il Paese alla ricerca di suonatori in grado di eseguire le antiche quadriglie, che egli danzava con i dirigenti dell'azienda: uno strazio da tutti temuto, ma nessuno osava ribellarsi.

L'Henry Ford delle prime pagine del libro è un genio della meccanica schierato per l'etica puritana del lavoro duro. [illegible]lista, aperto e cordiale, generoso e ottimista. Dice ai dipendenti: «Ingrandiremo l'impresa e [illegible] vedrete crescere a salti e balzi. Il sistema giusto, quello che ho in mente, è portare l'automobile alla gente».

E' esattamente quello che fa. [illegible] pagina dopo pagina Ford [illegible]clina [illegible] la spietatezza, diventa intollerante e imperioso, con manie di grandezza.

Una monarchia paternalistica si trasforma in dispotismo, e nell'azienda emergono gli [illegible]mini più ossequienti; se [illegible] vanno quelli della prima ora, che sono i migliori, incapaci di piegarsi e di adulare. Caparbiamente Ford ignora la nuova realtà industriale, non sa vivere in [illegible] mondo in continuo [illegible]biamento, sia in fatto di rapporti con il governo e i sindacati, che di modelli di vetture. Nel 1908 ha incominciato a produrre il Modello T chiamato Lizzie, «la vettura che ha mutato il volto della nazione». Dalla catena di montaggio ne escono 15 milioni. Poi viene il momento in cui tutti si rendono conto che se si continua con questo modello si [illegible] verso il disastro. Tutti ma non Ford, che intende continuare la produzione finché, nel 1927, deve arrendersi. Non si rassegnerà mai, anni dopo dirà: «L'unico difetto di quella macchina è che la gente ha [illegible] [illegible] comprarla».

Affermano Collier e Horowitz che Ford «aveva iniziato la vita con il cuore aperto e la mente indagatrice; alla fine la [illegible] mente si era chiusa e il cuore indurito. Era stato creativo e distruttivo quasi in parti uguali, rappresentando il meglio e il peggio di cui un individuo [illegible] capace».

A questo proposito [illegible] emblematico il suo rapporto con il figlio Edsel. Edsel ha due anni quando Henry in casa, sul tavolo della cucina, costruisce il suo primo motore. Cresce nel culto del padre, lo imita sotto ogni aspetto. Ragazzino, dopo la scuola va alla Ford Motor Company ancora acerba per mettere i francobolli alle lettere e dare una mano nell'amministrazione. Henry è fiero di Edsel, dice a tutti. «Sì, ho un bravo ragazzo che prenderà il mio posto, l'azienda sarà in buone [illegible]».

E infatti Edsel diventa presidente della Ford Motor Company. Ma non ha potere. Ha delle buone idee che [illegible] padre gli boccia. Henry «voleva che suo figlio prendesse il suo posto in azienda, ma non intendeva cedergli il controllo». Padre-padrone, [illegible] profondamente Edsel, ma gli taglia l'erba sotto i piedi ogni volta che prende un'iniziativa, e spesso lo umilia di fronte [illegible] dipendenti, gli avvelena la vita.

Edsel tiene duro per salvaguardare l'eredità Ford per i propri figli. L'azienda cominciava infatti ad assomigliare a uno di quei reami dei cicli storici di Shakespeare in cui i sovrani «si rifiutano di cedere la corona alla progenie e gli usurpatori minacciano di farsi avanti e interrompere [illegible] genealogia legittima».

In questo caso l'usurpatore che minaccia di farsi avanti [illegible] Harry Bennett, ex marinaio [illegible] ex pugile, un duro di scarsa cultura. La storia di come dal [illegible] Bennett sia diventato una sorta di Rasputin e stesse per prevalere alla Ford è uno dei capitoli più drammatici del libro. Bennett è stato sconfitto da una ribellione di palazzo, nella quale le donne della famiglia Ford hanno avuto una parte decisiva. L'incarico di licenziarlo [illegible] toccato a John S. Bugas, un dirigente che era stato capo dell'Fbi di Detroit. «Infilandosi una calibro 38 nella cintura, andò nell'ufficio di Bennett. Non appena fu entrato, l'altro alzò [illegible] sguardo e gridò: "Figlio di puttana!", ed estrasse dal cassetto [illegible] [illegible] 45 automatica.

«A sua volta, Bugas spianò l'arma e annunciò con calma: "Non commettere lo sbaglio di premere il grilletto, perché ti uccido. Non posso mancarti: ti ficcherò una pallottola nel cuore, Harry"». E poi Bugas se ne è andato chiedendosi, come ammetterà più tardi, se l'altro gli avrebbe sparato alla schiena. Prima di sera, dopo aver bruciato certi incartamenti, Bennett è scomparso, definitivamente.

All'epoca di questi fatti Henry Ford è vecchio, triste, disorientato. Edsel è morto e [illegible] suo posto nella Ford Motor Company c'è il figlio Henry II, energico crede [illegible] dei [illegible]. («Fu mio nonno a uccidere mio padre. So che aveva il cancro, ma morì anche a causa di quello che il nonno gli aveva fatto passare»). Henry II, «molto più simile al nonno che odiava che al padre adorato», è il protagonista della seconda parte del libro, impegnato a vendicare [illegible] padre e a salvare l'azienda dall'estinzione, strappandola [illegible]prattutto alle smanie di Lee Iacocca.

Luciano Curino

Nella foto grande a sinistra: Henry Ford, Clara e Henry II, con la prima macchina. In alto, Henry [illegible] Edsel, i capostipiti della futura dinastia industriale. A destra, nella foto piccola, Lee Iacocca e Henry Ford II

A Praga

All'asta opere dello Stato

PRAGA

OGGETTI d'arte per valuta pregiata. I Paesi dell'Est studiano ogni mezzo per arginare la spaventosa crisi economica. E così Praga ha deciso di vendere all'asta, presso Christie's, opere d'arte conservate nei musei di Stato.

Ma l'iniziativa non è piaciuta agli storici dell'arte: hanno protestato, temendo che il patrimonio nazionale si depauperi. La polemica ha trovato [illegible] sul settimanale culturale dell'unione degli scrittori cechi, *Kmen*, [illegible] un ampio servizio.

Sono interessati alla vendita otto musei [illegible] gallerie che offriranno una selezione di oggetti attraverso l'Art Centrum, l'ente statale per l'esportazione di oggetti d'arte. Dall'elenco mancano diverse istituzioni, [illegible] il Museo delle arti applicate, il cui direttore Jaroslav Langr si [illegible] detto contrario all'iniziativa. Secondo [illegible] direttore dell'Art Centrum, l'interesse della [illegible] d'aste londinese per l'arte cecoslovacca del XX Secolo dipende anche dal fatto che il mercato sovietico è limitato e sembra destinato all'esaurimento.

[illegible] settimanale *Kmen* dice che «la carne al fuoco attira», ma è necessario precisare la portata dell'affare e consentire la vigilanza di specialisti finché le trattative [illegible] in [illegible]. Il caso porta alla luce problemi finora trascurati. Gli oggetti d'arte vengono da anni esportati illegalmente e venduti per poche manciate [illegible] dollari da persone incompenenti.

Ben venga — dice [illegible] giornale — l'asta che permetterà ai collezionisti di sbarazzarsi delle proprie opere attraverso un canale ufficiale che porterà benefici anche alle gallerie. D'altra parte è però necessario che le trattative vengano curate da esperti affinché la serata da Christie's non si trasformi in u[illegible] svendita.

Il settimanale cavalca la polemica anche per mettere in risalto i pericoli in cui versa l'arte cecoslovacca. Ogni ladro sa infatti — scrive *Kmen* — quanto siano mal difesi i depositi distaccati e quanto sia facile rubare nelle chiese. Quando non [illegible] i ladri a danneggiare le opere d'arte è l'incuria: l'umi[illegible]tà, l'aria contaminata, le cattive condutture degli immobili, i tetti permeabili, i soffitti sfondati e i topi. [Ansa]

LA MASINA PREMIO A PARIGI

Giulietta Masina (foto), Alida Valli [illegible] Giancarlo Giannini hanno ricevuto sabato, a Parigi, il «Prix International Lumière 1989». Durante la premiazione, che si è svolta nel corso [illegible] una giornata [illegible] Cocteau e Visconti, la Masina [illegible] è detta «commossa di ricevere [illegible] premio simbolo di latinità».

MUSICA ETNICA PER GABRIEL

Peter Gabriel (che da alcuni anni promuove la musica etnica tramite l'associazione Womad e la [illegible] discografica Real World) lo [illegible] definito «uno dei più grandi vocalist del nostro tempo»: si tratta del pakistano Nusrat Fateh Ali Khan, in concerto stasera al Teatro Leone XIII di Milano.

IL CASO LAURO IN OPERA LIRICA

Oltre allo sceneggiato tv (nella foto Burt Lancaster) il sequestro dell'Achille Lauro diventerà nel '91 un'opera lirica: «La morte [illegible] Klinghoffer», diretta da Peter Sellars, il regista di «Nixon in Cina». La musica e i testi sono [illegible] John Adams e Alice Goodman, già collaboratori di Sellars.

Regio, la stagione si è aperta al Palatenda con l'opera diretta da Arena

Rigoletto caro nome

TORINO. Doppio esordio, della stagione lirica 1989-90 [illegible] Teatro Tenda di piazza d'Armi in sostituzione del Regio da risanare: [illegible] bilancio nel complesso positivo sui due fronti, del «Rigoletto» diretto da Maurizio Arena con la regia di Lamberto Puggelli e del locale che ospita Euterpe e Polimnia provvisoriamente sloggiate da piazza Castello.

L'attesa per il luogo teatrale era giustificata, ma in realtà tutta la storia dell'opera è [illegible]stellata di teatri di fortuna, di tende, scene [illegible] palchi rizzati e demoliti in breve volgere di tempo; la componente dell'emergenza, anzi, acuisce e rinsalda spesso quella corrente sociale essenziale al teatro che talvolta si appisola nella sede consueta, nella [illegible]asa di tutti i giorni. Qui, da un pertugio ventoso si sfocia in un ambiente che i leggeri pilastri [illegible] la tinta scura della volta rendono [illegible] privo di [illegible] rigorosa eleganza; in ogni caso un ambiente neutro, pronto [illegible] qualunque contenuto spettacolare.

L'acustica non sarà quella del Comunale di Bologna, [illegible] non è cattiva: se ne avvantaggia in particolare l'orchestra che suonando al livello del pubblico, allo scoperto, ha più facilità a «sentirsi» [illegible] q[illegible] avvenga nella fossa del golfo mistico. Modesto il disturbo [illegible] ru[illegible] esterni: l'inquietudine di un cane che abbaiava lontano ha dato a un certo punto un toc[illegible] realistico, misurando gli spazi della notte mantovana presso il Mincio (secondo quadro); meno graditi gli aerei di passo [illegible] il sordo ansimare dell'impianto [illegible] riscaldamento, avvertibile per altro solo nei pianissimi, rari in un'opera che privilegia le tensioni drammatiche.

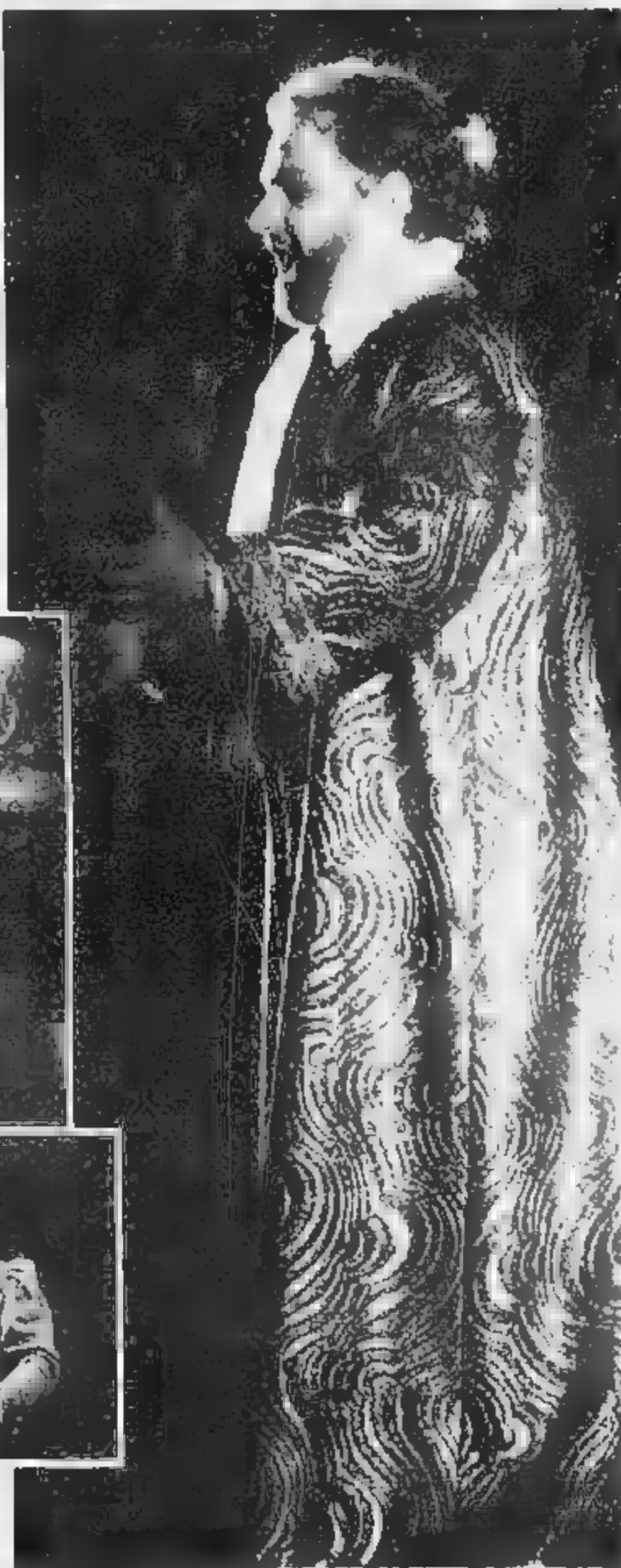
La direzione musicale dello spettacolo è nelle salde mani di Maurizio Arena, conoscitore provetto del mare melodrammatico e delle sue insidie; la vicinanza fra voci [illegible] orchestra ha provocato qualche titubanza nelle prime battute della festa, ma subito il direttore ha saputo regolare i rapporti e stringere le viti [illegible] discorso, mobile e insidioso in quell'esordio, come non si era [illegible] sentito nel teatro verdiano. L'idea [illegible] una lontana «Traviata» di Zeffirelli, con Violetta che durante il Preludio «zampetta dal letto al flash back» (Arbasino) si sperava avesse fatto il suo tempo; qui vi ricorre ancora Lamberto Puggelli, approfittando dell'assenza [illegible] un sipario chiuso [illegible] [illegible]strando Rigoletto che abbraccia la povera Gilda, [illegible] nel quadro finale.

Si tratta tuttavia dell'unica libertà di una regia fedele e attenta alle posizioni, ai movimenti e [illegible] quadri della vicenda: alcuni momenti ne escono pieni di mordente: il duca che [illegible] insinua in casa di Rigoletto, il felpato avvicinarsi dei cortigiani mascherati, [illegible] fulminea uccisione [illegible] Gilda nella tempesta. Debole è invece la caratterizzazione del protagonista: ha perduto la gobba [illegible] ostenta una nobiltà del tutto in contrasto con le birbonate che [illegible] proponendo nella festa ducale; anche sul piano vocale, il baritono John Rawnsley è bravo [illegible] tutto quello che tocca la sfera della tene[illegible] paterna, ma gli manca l'incisività dell'invettiva che è tanta parte del personaggio.

Bravissima Luciana Serra: [illegible] smalto della voce, la precisione, la finezza del fraseggio danno a Gilda una sublimità di tono che colloca l'ingenua ragazza [illegible] [illegible] piano superiore: «Caro nome», da miracolo di bel canto, ha assunto così una poetica intensità. Dano Raffanti ha cantato la lieve ballata del primo quadro con una rigidezza che certo si scioglierà nelle numerose repliche; poi è entrato nella parte ed è un Duca eccellente per slancio e sicurezza.

Cinzia De Mola [illegible] una efficace Maddalena, Leonida Bergamonti [illegible] Giancarlo Boldrini torreggiano come Sparafucile e Monterone, Rita Susovsky [illegible] la Giovanna che avrebbe dovuto custodire Gilda. Nella loro cupezza, appropriate e funzionale le scene di Luisa Spinatelli; anche il coro, istruito da Fulvio Fogliazza, ha condiviso gli applausi [illegible] cui il pubblico numeroso e partecipe ha salutato il ritorno alla vita del Regio.

Giorgio Pestelli

In alto Dano Raffanti, il Duca. Sotto, Rigoletto (John Rawnsley) con Gilda morente (Luciana Serra). In basso ancora Rigoletto e Gilda

L'inconsueto film di Popzlatev

A Cinema Giovani soffia un vento di quotidiana follia

TORINO

I ragazzi malati di nervi, [illegible] vita che fa impazzire [illegible] la follia metropolitana si moltiplicano nei film presentati al festival Cinema Giovani: tanto da apparire un fenomeno contemporaneo che, dal[illegible] Cina [illegible] Torino, attraversa il mondo occidentale e orientale, industriale e subsviluppato, non comunista e ormai quasi ex comunista.

Diventa [illegible] una ragazzina cinese, dopo aver subito [illegible] stupro brutale; diventa paranoica e [illegible] la sua sorella maggiore, ossessionata dal bisogno di punire [illegible] colpevole; [illegible] il ragazzo stupratore in fuga, che era già voyeur, culturista e pornofilo, diventa uno psicopati[illegible] criminale [illegible]mato. Nella Cina di «Fengkuang de daija» (Il prezzo della follia), prodotto dagli anticonformisti studi di Xi'an lontani [illegible] Pechino e da Shanghai, i poster giovanili rappresentano Stallone e la Ferrari Testarossa, le pubblicazioni pornografiche si vendono e piacciono moltissimo, per esser ricevuti dal medico si fanno interminabili file tumultuanti come nelle Usl, le spiagge sono affollate quanto Ostia o Riccione: e si capisce che il regista Zhou Xiaowen, dinami[illegible], banale, abile a mascherare [illegible] predica morale [illegible] classico film d'azione, vorrebbe soltanto essere americano.

La protagonista del film bulgaro

Diventa matto il giovane soldato americano nero di «The Big Dis» (Il grande affronto) di Gordon Eriksen e John O'Brien, [illegible]ci[illegible] bene da James Haig. Il soldato torna a casa in licenza, [illegible] periferia di Long Island. Vuole esclusivamente, assolutamente trovare da fare l'amore, e niente: incontra soltanto ragazze bisbetiche o esose che gli si negano, [illegible]gazze maniache del body building, ragazze che strillano, insultano e lo [illegible], robe da perdere [illegible] teste. Finisce in manicomio la ragazza protagonista di «Az, Grafinyata» (Io, la contessa), film [illegible] bello ma inconsueto del trentenne bulgaro Peter Popzlatev, che spiega: «Un film simile è molto raro, da [illegible] in Bulgaria. Fa parte d'un gruppo [illegible] quattro [illegible] realizzato [illegible] giovani cineasti, interessati alla condizione umana anche per contribuire a portare nel Paese [illegible] po' di perestrojka». Già nel 1968 del film, si scopre, a Sofia certi ragazzi s'iniettavano eroina [illegible] giardinetti mentre certi adulti perseguitavano ragazze in minigonna e capelloni per raparli, già prosperavano losco contrabbando [illegible] gioco d'azzardo mentre si cantava in italia[illegible] «Guarda che luna»: la drogata protagonista, bella, indipendente e ribelle (l'attrice [illegible] Svetlana Yancheva), compie tra invii al confino e internamenti in campi [illegible] lavoro un percorso tragi[illegible] che la induce [illegible] scegliere di tornare in [illegible] come [illegible] [illegible] rifugio.

Sono uscite dal manicomio, [illegible] [illegible] sono reinventate un'esistenza anche di lavoro a Torino ne «La [illegible] cooperativa», [illegible] persone vere protagoniste di «Non c'era una volta», breve video [illegible] Daniele Segre. Facce perdute gonfiate [illegible] disidratate, crisi di mutismo, ossessioni del passato, pianti improvvisi, momenti solitari di desolazione profonda. Ma anche un'attività ritrovata, lavoro, lezioni di cha cha cha e feste da ballo, [illegible] [illegible] centro col pulmino a vedere la città e a comprare, bilanci domestici, dilemmi turistici: «Ma quella [illegible] di centomila per un viaggio in Spagna tutto pagato, è [illegible] che è una bidonata?».

Una volta tutto questo non era possibile per i malati di mente, non c'era: il regista documenta un raro fatto positivo italiano, s'abbandona al proprio ambiguo amore per il mistero degli esseri diversi o alterati, dà un'altra prova del proprio talento nel guarda[illegible] facce e persone condensando in un'immagine l'intero racconto d'un dramma.

Lietta Tornabuoni

Stoccolma, al debutto di «Casa di bambola»

Ingmar Bergman dice addio al teatro?

STOCCOLMA. Ingmar [illegible]gman ha deciso di lasciare il teatro? La notizia viene riportata con risalto da un quotidiano della capitale svedese che ha intervistato [illegible] grande regista, già impegnato in una serie di progetti televisivi, tra cui una «Vita del Marchese de Sade». Pur ammettendo di avere c[illegible] [illegible] Teatro Regio programmi per altri allestimenti, Bergman ha dichiarato: «Credo personalmente che i nuovi registi abbiano acquisito una certa padronanza e che [illegible] arrivato [illegible] loro momento».

Con una carriera teatrale di oltre mezzo secolo alle spalle, Ingmar Bergman debutta domani sera al Regio di Stoccolma con «Casa di bambola» di Ibsen.

Il regista svedese ha un contratto che lo lega al teatro fino al 1991, ma l'ipotesi di un suo abbandono viene avvalorata dal quotidiano «Svenska Dagbladet» che aggiunge alle notizie anche una serie di [illegible] [illegible]colate sempre più insistentemente nell'ambiente teatrale svedese in questi ultimi mesi.

Nell'intervista, a proposito di «Casa di Bambola», Bergman ha sottolineato che non una sola parola di Ibsen risulta datata. «La [illegible] strana — ha detto il regista — è che oggi, secondo quanto mi dicono i giovani, nei comportamenti sociali e nella rigidità dei ruoli stiamo tornando alle case di bambole».

Il maestro ha anticipato i suoi prossimi impegni artistici. Dopo [illegible] debutto teatrale, Bergman lavorerà con il regista danese Bille August alla [illegible] sceneggiatura per la televisione svedese, basata sulla tempestosa storia d'amore che ebbero i suoi genitori. Ancora per la televisione svedese, Bergman progetta, per la prossima primavera, la produzione del «Marchese de Sade», uno sceneggiato in più puntate. [r. s.]

Da oggi al 26 novembre [illegible] primo Festival della Convenzione Teatrale Europea, sedici le nazioni rappresentate

Saint-Etienne, il Vecchio Mondo in palcoscenico

Italia rappresentata da «Una visita inopportuna» di Copi, regia di Quadri

PARIGI. Il teatro è davvero la forma di spettacolo a più forte vocazione europea. A suggerirlo è [illegible]n'iniziativa grandiosa, il Primo Festival della Convenzione Teatrale Europea, a Saint-Etienne da oggi al 26 novembre. Sedici [illegible] nazioni rappresentate, 18 spettacoli, undici lingue, tre colloqui, incontri fra professionisti. La Convenzione Teatrale Europea è un'organismo unico nel suo genere, sorto tre anni fa per volontà del direttore Daniel Benoin e di cui fanno parte undici teatri europei. «La Convenzione —, dice Benoin, — non mira ad [illegible]na riduzione delle differenze, ma a un incrocio delle esperienze perché, tramite [illegible] diversità, possano arricchirsi reciprocamente. La cultura vive di prestiti e confronti. Ogni tradizione è animata dal desiderio di far proprie le opere degli altri. E da secoli questo scambio è vivo nello spazio europeo più che in ogni altra parte del mondo».

Il Festival, d'ora [illegible] poi annuale (prossime sedi Bologna, Barcellona, Anversa, Lisbona), [illegible] organizzato da un gruppo [illegible] teatri che [illegible] ormai tre anni lavorano in collaborazione costante. Quali saranno gli spettacoli che si potranno vedere a Saint-Etienne? Il ventaglio è molto [illegible]. La Francia porterà «Woyzeck» di Büchner (Comédie de Saint-Etienne, regia di Daniel Benoin). Il Belgio sarà presente con: «Il balcone» di Jean Genet (Théâtre National de la Communauté Française de Belgique», regia di Franz Marijnen) e la «Sonata [illegible] Kreutzer» di Tolstoj (Koninklijke Nederlandse Schouwburg, regia di Ivonne Lex). La Spagna porterà [illegible]lsa Schneider», [illegible] testo di un giovanissimo autore catalano, Sergi Belbel, riflessioni sul suicidio di una donna [illegible] partire dalla «Signorina Else» di Schnitzler e dal mito dell'attrice Romy Schneider (Centre Dramatic Generalitat de Catalunya, regia [illegible] Ramon Simo).

[illegible] ungheresi presenteranno «Ubu Roi» di Jarry (Teatro Jozef Katona, regia [illegible] Zsámbéki Gábor). Il Teatro Nazionale d'Irlanda (Abbey Theatre) porterà «Mother of all the behans» di Peter Sheridan, che partirà subito dopo per una tournée in Usa, Giappone ed Australia. [illegible] Lussemburgo sarà presente con «Amorphe d'ottemburg», di Jean-Claude Grumberg, creato nel 1971 alla Comédie Française e poi mai ripreso perché ritenuto troppo pericoloso, per la sua comicità molto cruda (Théâtre des Capucins, regia di Marc Olinger). I Paesi Bassi porteranno «Zeit und zimmer», ultima pièce di Botho Strauss quest'anno già messo in scena con grande successo [illegible] Berlino da Luc Bondy (Het Nationale Toneel, regia di Hans Kroiset).

La Polonia presenterà un'«Opera da tre soldi» di Brecht inedita, nella regia [illegible] Jerzy Grzegorzewski (Teatro dell'Arte di Varsavia). Il Portogallo porterà un testo di Natalia Correia, personaggio di primo piano sulla scena letteraria portoghese contemporanea, «Il mistero della passione di Santa Mela[illegible] (Comuna Teatro de Pesquisa, regia di Joao Mota). La Germania Ovest [illegible] doppiamente rappresentata; dallo Staatliche Schauspielbuhnen Berlin Schiller Theater, [illegible] «Werther», tratto dal testo di Goethe (regia di Heribert Sasse) [illegible] dallo Schauspiel di Francoforte, [illegible] «La dernière bande» di Samuel Beckett, messo in scena da Grüber (che prese parte agli Incontri Teatrali di Mosca del gennaio scorso). La Gran Bretagna porterà «Woza Albert», pièce Sud-africana di tre autori riuniti, Percy Mtwa, Mbongeni Ngema e Barney Simon (Lyric Theatre, regia [illegible] Alby James).

La versione francese sarà visibile a Parigi per la regia di Peter Brook. L'Urss gorbacioviana porterà un testo di Bulgakov che, creato nel 1926, è stato poi proibito per [illegible] [illegible]ni, «L'appartamento di Zoika» (Teatro Vakhtangov, regia di Garri Tcherniakowski). E non sarà certo assente l'Italia, [illegible] «Una visita inopportuna» di Copi, omaggio all'autore recentemente scomparso (Cooperativa Nuova Sce[illegible] Teatro Testoni-InterAction, regia di Franco Quadri).

A Saint-Etienne il teatro sarà anche teorico, oltre che pratico. Avranno luogo tre incontri su: «Politica e teatro in Europa nel 1989»; «Economia e cultura, il mecenate all'orizzonte 1993?»; «Il teatro in Europa, crisi dell'istituzione?». Cioè: che cosa ne sarà del teatro, costretto a barcamenarsi tra culture, economia, politica e potere?

Gabriella Bosco

Pop progressivo a Monaco: il tour italiano partirà il 20 da Torino

Yes, così rivive un sogno

Show di 3 ore, vecchie [illegible] nuove canzoni
Ma il marchio non si può usare

MONACO
DAL NOSTRO INVIATO

Nell'anno delle resurrezioni dal cimitero degli elefanti rock, potevano gli eroi degli Anni Settanta starsene [illegible] in mano? Certo che no, [illegible] infatti ecco in tournée mondiale dallo scorso giugno, e in arrivo in Italia dal [illegible] novembre al Palasport di Torino, i «mitici» Yes, simboli del pop progressivo, sognatori di un sogno accarezzato a lungo e poi [illegible] lungo tramontato: quello di trasformare i tre minuti canonici delle canzonette [illegible] un'opera più ambiziosa [illegible] compiuta. Traevano ispirazione da alcuni padri della musica, Bach e il barocco soprattutto; suonavano suites [illegible] dominate dall'organo e dei pri[illegible] fumi S'indossavano [illegible] i pantaloni a zampa d'elefante.

Gli Yes furono, fra la fine dei Sessanta e fino [illegible] tardi Settanta, gli epigoni gloriosi di una stagione felice poi decaduta, stroncata a colpi d'arma da fuo[illegible] dal punk dei Sex Pistols. Ma dopo la rivoluzione fu [illegible] musi[illegible] di plastica. Per non mitizzare troppo, va detto anche che il marchio «Yes» [illegible] stato nei decenni una specie [illegible] vacca da mungere, con un turn-over mostruoso [illegible] musicisti, almeno otto formazioni diverse. Quelli che vedremo in Italia [illegible] fra i più storici ed autorevoli Yes dei primi '70. [illegible] non sono neppure autorizzati a chiamarsi così: il bassista storico Chris Squire li ha bloccati [illegible] un'azione legale. [illegible] i quattro si chiamano con i loro cognomi e hanno battezzato la tournée «Una [illegible] con la musica degli [illegible]. Più...»

Rimettendosi insieme, [illegible] tante Jon Anderson, il chitarrista (anche ex Asia) Steve Howe, [illegible] tastierista Rick Wakeman, [illegible] batterista (anche [illegible] King Crimson) Bill Bruford hanno cercato di resuscitare un sogno e di dargli consistenza e spessore artistico più attuale. Suonano le vecchie [illegible] del gruppo ma anche i brani di un nuovo disco che hanno scritto (con in copertina i disegni dello storico Roger Dean), nel quale il pop progressivo è diventato una fusion arzigogolata e un poco enfatica, governata dalla vocina instancabile di Jon Anderson.

[illegible] abbiamo visti a Monaco, [illegible] fronte [illegible] quasi 5.000 spettatori, per lo più giovanissimi (alla scoperta [illegible] novità) o trentenni e oltre alle prese [illegible] i ricordi incantati dell'adolescenza. Un palco grandioso dominato da [illegible] struttura aerea [illegible] dalla fantascientifica batteria elettronica del bravissimo Rudford; [illegible] specie di banco di vendita bian[illegible] [illegible] semicerchio, dentro il quale Wakeman tesse senza più troppa enfasi le sue melodie alle tastiere; [illegible] basso, Howe chitarrista prezioso [illegible] Jon Anderson vestito di bianco come un vecchio angiolone. Con loro, tre turnisti di lusso: il bassista di Peter Gabriel, Toni Levin; la chitarra funky di Milton McDonald; Julian Colbeck ad altre tastiere.

Bisogna dire che lo spettacolo è strutturato in modo intelligente per evitare g[illegible] agguati della nostalgia e della noia. L'inizio accontenta e divide i vari Ego, ognuno ha [illegible] parte solistica. Il primo è Anderson [illegible] versione confidenziale, e i cuori si spalancano per la celeberrima «Owner Of a Lonely Heart». Tutti insieme, fanno quasi tre ore di spettacolo, alternando brani vecchi e nuovi, in uno stile abbastanza omogeneo, [illegible] lunghe parti strumentali di fattura impeccabile. Vogliono accontentare i fans vecchi, giovani, o anche [illegible] stessi: gran parte del concerto offre spunti che risentono delle esperienze dei musicisti in questi anni. C'[illegible] la rilettura di «Close To The Edge» una ventina [illegible] minuti di rielaborazioni di varia ispirazione, dal jazz alla new age e all'orga[illegible] barocco, con [illegible] polifonico, fumi e fari accesi; ma c'è anche un pimpante duetto strumentale [illegible] Bill Bruford alla batteria e il bravissimo Levin al basso.

Verso la fine, Jon Anderson dedica «The Meeting» [illegible] nuovi rapporti fra [illegible] e Ovest, e i ragazzi [illegible] Monaco applaudono con grande calore, prima di lasciarsi ritrasportare dalle onde roboanti di «Roundabout».

Marinella Venegoni

Gli Yes [illegible] il [illegible] [illegible] Torino, il 21 a Milano, il 23 a Roma e il [illegible] a Modena.

Jon Anderson e Bill Bruford, cantante e batterista degli Yes, nella versione 1989

Balletto a Prato

Giulietta danza nel Sud

PRATO. In una città del Sud, appena uscita dalla tragedia dell'ultima guerra, davanti [illegible] un [illegible] ferrigno con le fine[illegible] sbarrate da mattoni rossi, Capuleti [illegible] Montecchi si affrontano in smoking e abiti da sera.

Niente Verona medievale; [illegible] in un clima da film neorealista, [illegible]ico di violenza, [illegible] in un thrilling di Brian de Palma, che si consuma la tragedia danzata dei giovani amanti. Così infatti ha concepito «Romeo e Giulietta» Fabrizio Monteverde, trentenne coreografo romano, per [illegible] Balletto di Toscana che [illegible] presenta da stasera al [illegible] novembre al Metastasio di Prato. Uno spettacolo che pare destinato a diventare l'«evento» di questa stagione.

Prendere [illegible] balletto del grande repertorio, [illegible] questo ca[illegible] la gloriosa partitura del 1938 di Sergej Prokofiev, ed affidarlo, insieme [illegible] molta fiducia e senso del rischio, ad un coreografo giovane [illegible] trasgressivo: è una ricetta coraggiosa che può essere vincente. Lo è stata per l'ormai conosciutissimo «Cendrillon» che Maguy Marin [illegible] Francia ha messo in danza per il Lyon Opera Ballet. Lo è stata per la geniale «Giselle» di [illegible] Ek. E Cristina Bozzolini, energica direttrice del Balletto di Toscana, abituata ad affidare lavori a giovani coreografi italiani non nasconde di sperare in un analogo successo. Abituato a pescare in letteratura gli spunti dei propri balletti, che rimandano a Cocteau, Savinio [illegible] Ionesco, Monteverde ha accettato questa carta bianca c[illegible] una stimolante scommessa.

Strutturato in due tempi, un'ora [illegible] [illegible] in tutto, «Giulietta e Romeo» girerà per la Toscana (Arezzo, Firenze) e approderà dal 7 all'11 febbraio allo Smeraldo di Milano. [se. tr.]

Per il Massimo

A Palermo 11 mesi di lirica

ROMA. Il 12 dicembre al Politeama Garibaldi di Palermo, [illegible] «Bastiano e Bastiana» di Mozart e la «Salome» di Strauss, si avvia la nuova annata musicale del «Massimo», [illegible] stagione che andrà avanti per tutta l'estate [illegible]nza interruzione. «Qui si lavora e si fa musica per undici mesi all'anno» sottolineano con orgoglio i dirigenti siciliani. D'altra parte l'Ente Lirico di Palermo è [illegible] solo dell'area centro-meridionale che non attraversa crisi e che vanta una invidiabile «governabilità» per via delle sovvenzioni che gli provengono dalle istituzioni locali: venti miliardi oltre [illegible] 37 del ministero dello Spettacolo. Precisa il sovrintendente Ubaldo Mirabelli in carica da dodici anni: «Noi operiamo [illegible] favore della collettività sull'intero territorio siciliano. [illegible] "Massimo" offre gratuitamente 1336 appuntamenti musicali all'anno».

Il Cartellone comprende, oltre allo spettacolo d'apertura, tre balletti («Lo schiaccianoci», «Balletti popolari indiani» [illegible] «Il Vespro siciliano») e sei opere: «La Fanciulla del West» di Puccini, «Le allegre comari [illegible] Windsor» di Nicolai, «Il gallo d'oro» di N. R. Korsakov, «Risurrezione» di Alfano, «Maria Stuarda» di Donizetti e «La cenerentola» di Rossini. «Non mancano opere poco rappresentate — osserva il sovrintendente Mirabelli — perché noi riteniamo che non si debba vivere soltanto di Verdi, anche se la sua musica costituisce [illegible] grande patrimonio nazionale».

D'estate il «Massimo» [illegible] trasferirà al Teatro di Verzura do[illegible] fra luglio [illegible] agosto si terrà il Festival dell'opera giocosa incentrato su «Il mercanto di Malmantile» di Cimarosa [illegible] [illegible] «L'osteria [illegible] Marechiaro» di Paisiello. [e. b.]

Prima a Torino

Music-hall sovietico in allegria

TORINO. Piume, lustrini e paillettes. Giocolieri, fantasisti e contorsionisti. Il cocktail della rivista, la ricetta del music hall è tutta qui, valida sotto qualsiasi cielo venga cucinata: Las Vegas, Moulin Rouge o Leningrado. Anche il Leningrad Music Hall che dopo [illegible] debutto [illegible] [illegible] sta percorrendo un viaggio pieno di successi in giro per l'Italia [illegible] da martedì [illegible] a sabato sera è al Teatro Nuovo per la stagione del Gesto e l'Anima, non presenta un menù diverso.

Spettacolo per grosso pubblico, dunque, che parte [illegible] po' in salita con sketch, numeri e sce[illegible] che sembrano uscire da un varietà televisivo degli Anni 60, pesca moderatamente nel folklore [illegible] e mette gloriosamente in scena uno stuolo di girls, alte e belle, bionde e brave che sgambettano cronometricamente all'unisono al tempo di «I [illegible] give you anything but love».

Sorretto [illegible] un buon ritmo, che si allenta solamente nelle p[illegible] dedicate ai prestigiatori, lo spettacolo, che questa sera sarà ospite di Telemike su Canale 5, ha i suoi momenti forti nei numeri [illegible] corpo di ballo che si scatena [illegible] danze che van[illegible] dal folk russo e zigano, [illegible] tango alla jazz-dance di «Crescendo».

Ma non [illegible] certamente [illegible] meno la voce calda, bella e appassionata [illegible] Galina Kuznezova, straordinaria in due belle canzoni popolari intrise di malinconia zigana, i contorsionismi della donna serpente Galina Michalevitch e le spericolate acrobazie danzate sul ritmo di stornelli popolari russi di Nina Baltmont insieme a Alexandr Baltmont e Anatoli Gopeschco. Immancabile «Calinca» offerta al pubblico nel più puro stile Claudio Villa. [se. tr.]

Il concerto all'Auditorium per il Comitato femminile Croce Rossa

Ecco le sorprese di Magaloff

Il pianista è davvero al servizio dell'autore

TORINO. Con la generosità e la finezza che lo distinguono, Nikita Magaloff ha suonato all'Auditorium, a sostegno dell'opera svolta dal Comitato Femminile della Croce Rossa Italiana di Torino; ed è stata una occasione in più per ammirare la sua arte pianistica sempre materiata di spontaneità e di motivi [illegible]. Nel mondo musicale contemporaneo, un mondo di musica riprodotta [illegible]l quale la figura dell'esecutore tende ormai a sostituirsi all'autore, ascoltare Magaloff dà un senso di benessere fisico.

Con una carriera cominciata 60 anni fa, sotto gli auspici di personaggi come Ravel e Prokofiev, Magaloff ha conservata intatta quella facoltà emotiva per cui le regole del gioco sono dettate dall'occasione: il pubblico, la serata, quella pagina in programma collocata [illegible] quel punto, possono decidere la qualità poetica dell'esecuzione; il mestiere, insomma, non ha chiuso le sorprese [illegible] [illegible] cassetto.

L'altra [illegible] ne ha dato una ulteriore prova. Un'intellettuale cautela ha tenuto i quattro Improvvisi dell'op. 90 [illegible] Schubert e anche l'«Appassionata» di Beethoven sul piano della correttezza stilistica; [illegible] pubbli[illegible] [illegible] sentito che con il primo Notturno dell'op. 48 Magaloff ha voltato pagina: la fatalità che questa pagina esprime nell'esordio non è quella dell'opera italiana, ma pur nel [illegible] intimismo non è [illegible] sentita: [illegible] corale centrale ne derivava senza esasperata opposizione e i passaggi di ottave, spesso pretesto a cavalcate rumorose, erano la registrazione di fremiti interiori. La lievitazione è an[illegible] aumentata con i tre movimenti della stravinskiana «Petruska»; Magaloff ha lasciato la Russia quando aveva [illegible] anni, ma nel carnevale di Pietroburgo si muove ancora a occhi chiusi, con una vitalità pianistica [illegible] cui è il primo a gioire.

Acclamatissimo, è rimasto al suo zenit di autenticità suonando fuori programma ancora Chopin: due valzer (in quello [illegible] do diesis minore accentuando [illegible] parti intermedie, quelle [illegible] interiori» che tanto piacevano a Schumann) e il primo dei Canti polacchi, trasformato da Liszt in [illegible] quadro festoso di sentimentali principesse, ussari baffuti e ronde [illegible] gnomi impotenti. [g. p.]

LA NOSTRA TV

Bocca fra mafia e terrorismo fa informazione con grinta

COME va l'informazione sui network di Berlusconi? C'è sempre il dubbio che al patron, in fondo, avere l'onere dei Tg importi più di tanto, e che la diretta gli possa ben più interessare per lo sport (in cui già adesso è in aperta concorrenza con la Rai). I Tg convogliano pubblicità remunerativa in rapporto ai loro costi molto elevati? Questo il problema di Berlusconi.

che è in atto una riorganizzazione dell'intero apparato giornalistico con nomi di possibili manager in vista della legge di regolamentazione (della quale, ormai, si riparlerà nel '90, se tutto va bene). Ma sono anni che l'informazione di Berlusconi è in fase (poco convinta) di decollo: comunque tra flosci conati e pateracchi, ha sempre offerto pezzi isolati di rilievo dovuti all'iniziativa di giornalisti autorevoli.

Come «Il mondo del terrore», inchiesta sul terrorismo in sei puntate, partita ieri sera su Canale 5 con la firma di Giorgio Bocca (il quale conduce interviste rivolte alle persone giuste e con il pregio della stringatezza).

Il tema è grosso: il terrorismo nelle sue varie forme (cosiddetto rosso, di tipo nazionalista, religioso, di Stato, e di destra con riferimento al terrorismo nero e alla strage di piazza Fontana, cui sarà dedicata un'intera puntata della trasmissione). Dell'Italia si è occupato anche l'esordio di ieri che ha portato avanti con polemico spirito una tesi precisa: contro le Brigate rosse l'azione è stata risoluta, lo Stato compatto, i partiti solidali, la magistratura non ha avuto incrinature; ma contro il terrorismo esplodente e strisciante della mafia il quadro — ha affermato l'inchiesta — è cambiato, l'azione s'è inflacchita, lo Stato nicchia, i partiti fanno solo parole e — vedi il caso di Palermo — la magistratura s'è spaccata con «corvi» che svolazzano, lettere anonime a gogò, feroci lotte intestine, defenestrazioni e trasferimenti. Perché queste radicale differenza?

«E' emblematico — ha osservato Bocca — l'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: trionfatore sul terrorismo politico, è stato mandato a Palermo, lasciato solo e ammazzato dalla mafia». A qualcuno l'accostamento stretto tra gli anni di piombo e il cancro mafioso potrà essere parso, a tutta prima, persino forzato. Eppure via via il reportage, attraverso le interviste (Martelli, l'ex brigatista Franceschini, il sindaco Orlando, il magistrato Caselli, il sociologo Luigi Manconi, e Nando Dalla Chiesa) e attraverso brani di repertorio, ha approfondito le fondamentali diversità dei fenomeni: là una tragica vampata «rivoluzionaria» ristretta ad una frangia di generazione, qua un sistema a piovra di vita e di corruzione (e di violenza), basata su interessi economici che in certe zone si sostituisce allo Stato e che a volte ha attorcigliati legami con il potere politico cui dà voti: quindi assai più difficile da individuare (o da voler individuare) e da combattere (o da voler combattere).

Programma da discutere? Sicuramente, e magari per certuni da contestare in questa o in quella parte: ma secco, risoluto, alieno dal deprecabile metodo di «un colpo al cerchio e uno alla botte». I fatti sono stati esposti con chiarezza, è di uomini politici coinvolti e al corrente di situazioni dubbie sono stati fatti nomi e cognomi. Ripeto, discutibile: ma un esempio — e possa esserlo per tutte le future puntate — di battagliero giornalismo con grinta.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Nicholson carnale

CONOSCENZA CARNALE

1971 Montecarlo, 20,30; dur. 96' e con spot 110'

Mike Nichols regista e il caricaturista Jules Feiffer autore di soggetto e sceneggiatura hanno creato questa celebre commedia-scandalo, un beffardo amaro graffiante quadro sociologico attraverso l'erotismo, con il ritratto, nell'arco di vent'anni, di due amici, uno più intraprendente e l'altro più timido, dai tempi dell'università al difficile momento dei quarant'anni. I due amici impersonati da Jack Nicholson e dal cantante pop Art Garfunkel, e tra loro altrettanto complesse figure di donna, da Candice Bergen ed Ann Margret, da Rita Moreno a Carol Kane e Cyntia O' Neil. Molto suggestive le canzoni e le musiche che alternano Glenn Miller, Eskine Hawkins, Hoagg Carmichael, Ed Warren, Richard Strauss e altri.

IL TEMPIO DI FUOCO

1986 su Italia 1 alle 20,30; dur. 104'

Avventure umoristiche e iperreali del filone «Indiana Jones» nella giungla messicana; regista è Jack Lee Thompson e interpreti sono Chuck Norris e Louis Gossett, due avventurieri che si associano alla bionda Melody Anderson (detentrice di un pugnale magico) per cercare tra mille rischi mortali l'antico tesoro di un tempio azteco.

L'ATTENZIONE

1985 su Rete 4 alle 20,30; dur. 99' e con spot 105'

Liberamente ispirato al racconto di Moravia e diretto dell'esordiente Giovanni Soldati (figlio di Mario) che lo ha scritto con Sonego e Leone Colonna, è un film erotico che prende il via da un difficile rapporto sessuale tra due coniugi, Ben Cross e Stefania Sandrelli: per appianare le difficoltà del marito la donna gli combina incontri pruriginosi e arriva sino a reclutare la propria figlia, Amanda Sandrelli, nata da un precedente matrimonio.

Stefania Sandrelli nel film «L'attenzione», su Retequattro

BEVERLY HILLS COP

1984 su Rete 4 alle 22,15; dur. 105'

Edizione originale con sottotitoli. Commedia poliziesca tra violenza dinamismo e farsa, regista Martin Brest e protagonista Eddie Murphy, buffo e scatenato poliziotto in jeans e giubbotto, furbo e chiacchierone, caotico e ribelle ai regolamenti, e perennemente inguaiato.

RITORNA IL TERZO UOMO

1952 su Raidue alle 0,15; dur. 90'

Fosco intrigo giallo di marca britannica diretto da Herbert Wilcox, inerpreti Orson Welles, Michael Wilding e la Lockwood: misteriosa morte di un banchiere che ha predisposto il suicidio in modo da farlo apparire omicidio addossandone la colpa al presunto amante della moglie.

L'IPPOCAMPO

1943 su Raitre alle 16; dur. 60'

Commedia brillante, tratta da un testo teatrale di successo di Sergio Pugliese, con marito superfedele costretto dagli eventi a confessare una inesistente avventura alla mogliettina. La regia è di Giampaolo Rosmino, tra gli sceneggiatori figurano Cesare Zavattini e Vittorio De Sica; quest'ultimo è protagonista assieme a Lida Baarova, Maria Mercader, Enrico Viarisio.

IL CRITICO SEGNALA

IL MURO A SAMARCANDA

Alle 20,30 su Raitre

Ritorna per il consueto appuntamento settimanale il rotocalco di inchieste e interviste «Samarcanda» a cura di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. La prima puntata è dedicata al caso Germania e al crollo del muro di Berlino; interviste a Willy Brandt, Christa Wolf e Stephan Hein sul futuro dell'Europa; le opinioni di Gianni De Michelis e Giorgio Napolitano.

LA PIOVRA

Alle 20,30 Cinquestelle

In attesa de «La piovra 5» in onda tra qualche mese, Cinquestelle ci rinfresca la memoria con tutti gli antecedenti del serial: da stasera prende il via «La Piovra 3» di Luigi Perelli dove accanto all'intrepido Michele Placido c'è stavolta Giuliana De Sio. Attorno, la solita schiera di tipiche facce da boss e da killer mafiosi.

TUTTO IL PASTICCIACCIO

Alle 15 su Radiodue

Prosegue la lettura integrale a più voci del romanzo forse più diffuso e popolare di Carlo Emilio Gadda «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana». La regia è di Gianni Casalino.

DONIZETTI

Alle 21 su Radiotre

Da Lugano una rara opera di Donizetti, «Imelda de' Lambertazzi» scritta nel 1830 quasi contemporaneamente ad «Anna Bolena». Orchestra della Radio Svizzera Italiana diretta da Marc Andreae.

PROGRAMMI TV

MATTINA

Rosanna Fratello, «Casa mia», su Canale 5 alle 10,30

POMERIGGIO

Billy Joel, in concerto su Videomusic alle 19,30

SERA

Florindo Bolkan, «Affari di famiglia», su Raidue alle 20,30

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 21,30; 24

- 7-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 10,40 **Ci vediamo**, con Claudio Lippi e Eugenia Monti
- 11,40 **Raiuno risponde**
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Cuori senza età**
- 12,30 **La signora in giallo.** *Necrologio per un vivo*
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Fantastico Bis**
- 14,10 **Il mondo di Quark.** I grandi dell'antropologia: Bronislaw Malinwski. Di A. Singer
- 15 — **Primissima.** Di Gianni Raviele
- 15,30 **Cronache italiane.** Di Franco Cetta
- 16 — **Big!** Il pomeriggio ragazzi
- 17,35 **Spaziolibero.** IPOST
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,10 Pupi Avati presenta: **E' proibito ballare. Scherzo telefonico**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 La Rai e Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano Lino Banfi in **Il vigile urbano** 2° episodio: *Il promesso sponsor*. Con Rosanna Banfi, Riccardo Garrone, Giusy Valleri, Riccardo Rossi, Claudio Boldi, Gianni Agus
- 21,40 Dall'Auditorium del CPTV di Napoli, **Check-up speciale Aids.** A parlare della malattia saranno il ministro della Sanità Franco De Lorenzo, gli scienziati Robert Gallo e Luc Montaigner, l'arcivescovo di Ancona Tettamanzi, l'immunologo Fernando Aiuti, il sessuologo Willy Pasini, conduce Piero Badaloni. Saranno anche proposti brani dell'intervento di Papa Giovanni Paolo II
- 0,15 **Mezzanotte e dintorni**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,20; 19,45; 22; 24,15

- 7 — **Cartoni animati**
- 8,10 **Il pirata sono io!** (1940). Film di Mario Mattoli, con Erminio Macario, Dora Bini, Juan de Landa
- 9,30 **L'Italia del Rinascimento**
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte.
- 14,15 **Capitol.** Serie tv
- 15 — **Tutti frutti - Monte frasca**
- 15,40 **Lassie**
- 16,15 **Dal Parlamento**
- 16,25 **Le grandi** (1958), film di Jean Giraud. Con Louis de Funès, Ferdy Mayne, Martine Kelly
- 17,50 **Videocomic**
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 **Miami Vice - Squadra antidroga.** *Amici*
- 19,30 **di sera**
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,25 La Rai presenta **Affari di famiglia** 1ª parte. Film tv, scritto e diretto da Marcello Fondato. Con Florinda Bolkan, Catherine Spaak, Horst Buchholz, Jean Sorel, Riccardo Cucciolla, Massimo Ciavarro, Georgia Lepore, Dagmar Lassander, Nino Castelnuovo, Giorgio Giuliano, Capuano, Howard Ross
- 22,10 **Tribuna politica: Incontro con democrazia proletaria**
- 22,40 **all'ultimo dollaro**, film di George Englund, con Rock Hudson
- 0,35 **Appuntamento al cinema**
- 0,45 Cinema di notte: **Ritorna il terzo uomo** (1952), film giallo. Di Herbert Wilcox. Con Michael Wilding, Margaret Lockwood

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 24

- 12 — **Meridiana. L'articolo genuino.** 7ª ed ultima puntata: *Stemmi e documenti antichi* - **degli animali.** *La foresta avanza nel* - **Il bel giare.** 6ª puntata: *La colline moscato* - **Regioni allo specchio** Emilia-Romagna: *Quand'ero ragazzo*
- 14,30 **Telestoria. Il Mediterraneo**
- 15,30 **Marostica: Biliardo, Torneo Gran Prix**
- 16 — **L'ippocampo** (1953). Film di Gian Paolo Rosmino. Con Vittorio De Sica, Lida Baarowa
- 17,05 **BlobCartoon**, telefilm
- 17,15 **I mostri**, telefilm
- 17,45 **Vita da strega**, telefilm
- 18,10 **Geo.** Di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
- 18,45 **TG 3 - Derby.** Di Aldo Biscardi
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto di più**
- 20,25 **Cartolina spedita da Andrea**
- 20,30 **Samarcanda.** Rotocalco del Tg3. In questa puntata intervista esclusiva a Willye Brandt sul futuro della Germania e dell'Europa. Che cosa c'è dietro il crollo del muro di Berlino? In studio a Roma la famiglia Schultz in fuga dalla Germania Orientale, il ministro Michelis e Giorgio Napolitano. Il tema della seconda pagina è la strage di San Martino a Ponticelli: un intero quartiere di Napoli insorge contro l'etichetta di camorrista
- 23 — **Fuori orario. Cose (mai) viste**
- 23,50 **Appuntamento al cinema**
- **20 anni prima**

CANALE 5

- 7 — **Fantasilandia**, telefilm
- 8 — **Hotel**, telefilm
- 9 — **Agenzia matrimoniale**
- **Cerco e offro**, rubrica (replica)
- 10 — **Visita medica**, rubrica (replica)
- 10,25 **Première**, news
- 10,30 **Casa mia**
- 12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e offro**
- 16 — **Visita medica**, rubrica
- 16,30 **Canale 5 per voi**
- 16,57 **Première**, news
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Babilonia**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi
- 19 — **Il gioco dei 9**, Raimondo Vianello - Sandra Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
- 20,30 **Telemike**, quiz: conduce Mike Bongiorno. Ospite il del Music-hall di Leningrado. In tournée nei teatri italiani. Inoltre i 32 cantanti che parteciperanno a «C'era una volta il Festival», fra gli altri Nilla Pizzi, Gigliola Cinquetti, Bobby
- 23 — **Maurizio Costanzo show**, fra gli ospiti l'esploratore Ardito Desio e Bruno
- 0,50 **Sogni d'oro**
- 0,53 **Première**, news
- 1 — **Petrocelli**, telefilm
- 2 — **Lou Grant.** telefilm: *Rotative dietro le sbarre*
- 3 — **Première**,

ITALIA 1

- 7 — **Caffelatte**, cartoni
- **Cannon**, telefilm
- 9,30 **Operazione ladro**, telefilm
- 10,30 **Agenzia**, telefilm
- 11,25 **Première**, news
- 11,30 **Simon & Simon**
- 12,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 12,33 **T.J. Hooker**, telefilm: *Foto ricordo*
- 13,30 **Magnun P.I.**, telefilm: *il padre*
- 14,30 **Smile**, show
- 14,35 **Deejay television**, musicale
- 15,24 **Barzellettieri d'Italia**
- 15,27 **Première**, news
- 15,30 **Batman**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- 18,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 18,33 **A Team**, telefilm: *Terrore in fabbrica*
- 19,30 **I Robinson**, telefilm: *Nozze d'oro*
- 20 — **Ti voglio bene Denver**, cartoni: *Gioco a*
- 20,30 Ciclo *Fantastica avventura*: **Il tempio di fuoco**, film con Chuck Norris, Louis Gossett Jr. Regia di Jack Lee Thompson
- 22,30 **Zanzibar**,
- 23 — **Grand Prix**, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich. Ospite Alessandro Nannini, pilota di Formula 1. Servizi sull'arrivo di Alain Prost a Maranello e una inchiesta su come cambierebbe la Formula 1 senza Senna
- 0,10 **Barzellettieri d'Italia**
- 0,13 **Première**, news
- 0,20 **L'uomo da 6 milioni di dollari**
- 1,20 **Wonder Woman**
- 2,20 **Deejay television**, musicale

RETE 4

- 8,30 **La grande vallata**, telefilm: *Poco dopo la mezzanotte*
- 9,23 **Première - Trailers**
- 9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **La piccola grande Nell**, telefilm: *Il diploma*
- 12,45 **Ciao Ciao**, cartoni
- 13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica - In studio Patrizia Rossetti
- 13,42 , teleromanzo
- 14,50 **Topazio**, teleromanzo
- 15,55 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 16,55 **General Hospital**, teleromanzo
- 18,02 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Telecomando**, gioco con Daniele Formica
- 20 — **Dragnet**, telefilm: *Per uno specchio di cielo*
- 20,30 Ciclo desiderio: **L'attenzione**, film (v.m. 14) con Stefania Sandrelli, Amanada Sandrelli. Regia di Giovanni Soldati. Ultimo spettacolo: O. (in lingua originale)
- 22,15 **Beverly Hills Cop**, film: *Un piedipiatti a Beverly Hills* con Eddie Murphy, Judge Reinhold. Regia di Martin Brest
- 0,15 **Un uomo**, film con Len Cariou, Eastwood. Regia di Robin Spray
- 1,55 **Ironside**, telefilm: *La seconda moglie*
- 2,55 **Première - Trailers**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 7,30 **News**
- 8,30 **Natura amica**, documentario
- 9 — **Smart**, telefilm
- 9,30 , telenovela
- 10,15 **Il giudice**, telefilm
- 10,45 **Terre sconfinate**, telenovela
- 11,30 **Tv donna mattino**, condotto da Silvia Cohen
- 12,30 **79 Park Avenue**, miniserie
- 14 — **Sport news**, Tg sportivo
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,20 **Clip Clip**, condotto da Cristina Buonvino e Mario Boimond
- 15 — **Snack: «Dr. Doolittle»**, cartoni
- 15,30 **Giroglromondo**, condotto da Alberto Canepa
- 16 — **Ritorno a Colansdale**, film con Wallach, Anne Jackson, Timothy Patrick, Michael Landon
- 18 — **Tv donna**, condotto da Carla Urban
- 19,15 **Specchio della vita**, condotto da Nino Castelnuovo
- 20,30 **Conoscenza carnale**, film con Jack Nicholson, Ann Margret, Candice Bergen, di Mike Nichols
- 22,30 **Pianeta neve** (1ª puntata)
- **Stasera sport**, attualità
- 24 — **Dolce, dolce Rachel**, film con Stefanie Powers, Louise Latham, Hingle, di Alex Breler

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30

- 11 — **con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Medicina 33**
- 14 — **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- 18 — **Dancing Paradise**, 6ª ultima puntata. Sceneggiato
- 18,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **La piovra 3** 1ª puntata. Sceneggiato. Con Michele Placido, Giuliana De Sio, Alain Cuny
- 22,30 **Speciale con**

ODEON TV

- 14,30 **Sugar**, cartoni animati
- 15 — **Anche i ricchi piangono**
- 16 — **Pasiones**, telenovela
- 17 — **Cuore di pietra**, telenovela
- 18 — **4 donne in carriera**
- 18,30 **L'uomo e la terra**
- 19,30 **Il mio amico Guz**
- 20,35 **Body business**, miniserie
- 22 — **Backstage**: di «Ghostbusters II»
- 22,30 **Sportacus**
- 22,45 **allo stadio**, film con George, di Hajo
- 0,30 **T and T**, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,15

- 16,45 **T.T.T.** Test, temi, testimonianze. **Lotta al cancro**
- 17,15 **Natura amica**
- 17,55 **Un cartoon al giorno**
- 18 — **Creature grandi e piccole**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Maria's Lovers**, film di Andrei M. Konchalowski con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum, Keith Carradine
- 22,30 **Carta bianca**, ospite in studio: Nastassja Kinski
- 23,55 **Teletext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 15,30; 18,45; 21,45

- 13,45 **Calcio** - Campionato inglese
- 15,45 **Boxe di notte**
- 16,30 **Basket**, campionato N.B.A.
- 18,15 **Wrestling spotlight**
- 19 — **Campo base**
- 19,30 **Sportime** - quotidiano sportivo
- 20 — **Juke box** - la storia dello sport
- 20,30 **Mon-gol-fiera**
- 22 — **Calcio-Supercoppa Latino Americana**
- 23,45 **Boxe di notte**
- 0,30 **Juke box**, la storia dello sport

RETEMIA

- 15 — **Film**
- 17 — **Cartoni animati**
- 18,30 **A tavola con...**
- 19,05 **Diario**
- 19,40 **Squadra segreta**, telefilm
- 20,30 **Telescoppio sera**
- 21,30 **Hockey & Hockey**
- 22 — **Parliamone**
- 22,30 **Rotociclo**
- 23,05 **Lo spettacolo continua**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn**
- 8 — **I video della mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 **Hot line**
- 16,30 **On the air**
- 19,30 **Billy Joel in concerto**
- 20,30 **Video a rotazione**
- 21,30 **On the air**
- 24 — **Blue Night**
- 1 — **Notte rock**

ITALIA 7

- 15 — **Più forte dell'amore**, telefilm
- 15,45 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 16,45 **Adolescenza inquieta**
- 17,10 **Super 7**, cartoni
- 19,40 **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **Il gladiatore di Roma**, film di Mario Costa, con Ombretta Colli
- 22,45 **Colpo grosso**, gioco
- 23,10 **I diavoli di Spartivento**, film di L. Savona, con Scilla Gabel e John Barrimore
- 1,40 **Colpo grosso** (replica)
- 1,45 **M.A.S.H.**

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,45

- 8 — **Teleclub**, programma
- **Un'autentica peste**, telefilm
- 15 — **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Victoria**, teleromanzo
- 18,50 **Il cammino segreto**, teleromanzo
- 20 — **Il caso**, attualità conduce Emilio Fede
- 20,25 **Victoria**, teleromanzo
- 21,15 **Natalie**, teleromanzo con Victoria
- 22 — **Il cammino segreto**, teleromanzo con Salvador Pineda'

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,07-8 Ondaverde; **6,32** Pack; **6,40** Cinque minuti insieme; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regionali; **7,30** GR 1 lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io '89; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** Io Robespierre; **11,30** Dedicato alla donna; **12,03** Via Asiago Tenda; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; **14,03** Angela; **15,03** Megabit; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno Jazz '89; **17,50** Camionisti; **18,08** Musica del '900; **18,30** Musica sera. Microsolco che passione; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Bric à Brac; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata Jazz; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; Radiostereouno 16-24

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; **7** Bollettino del mare; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta. La famiglia Brillo; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Un d'aria; **10,13** video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana di Carlo Emilio Gadda, lettura integrale a più voci; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,50** Le ore della notte; Raistereodue: 15-

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Concerto del mattino (I parte); **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (II parte); **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (III parte); **11,45** Giornale Radio Tre - flash Succede in Italia; **12** Pomeriggio musicale (I parte); **14** Pomeriggio musicale (II parte); **14,48** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Pomeriggio musicale (III parte) (Replica); **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I parte); **19,15** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II parte); **21** Dalla Radio Svizzera. Imelda de' Lambertazzi. Melodramma di Gaetano Donizetti con Fausto Tenzi e Floriana Sovilla; **23,20** Da Firenze - Blue note; Radiostereonotte 24-6.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Non sono libero di vivere in pace la mia vecchiaia, perché aspetto la pensione da due anni. Non posso permettermi di ammalarmi, perché non posso pagare per la mia salute. Non sono libero di andare in giro per la mia città perché i servizi pubblici non funzionano, e io non ho la macchina.
Però mi dicono sempre che ho gli stessi diritti di tutti.

Non c'è libertà in uno stato senza equità.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO. PER LO STATO DEI DIRITTI.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 16 Novembre 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Riconosciuto dalle vittime, ma mentre è in cella l'altro colpisce ancora

Lo stupratore era il sosia

Scagionato e libero dopo 6 mesi di galera

Polizia e carabinieri danno la caccia [illegible] sosia di Giovanni Giuffrida, [illegible] anni, un rappresentante [illegible] profumi arrestato nel febbraio scorso, detenuto per sei mesi [illegible] l'accusa di aver violentato sei giovani donne. Giuffrida [illegible] stato prosciolto ieri con formula ampia. Nell'agosto scorso la polizia ha portato un rapporto al giudice istruttore Paolo Trovati: le modalità delle violenze sessuali erano le stesse, ma gli episodi erano stati commessi quando Giuffrida era già detenuto. Il magistrato ha mostrato alle vittime la foto del rappresentante (difeso dall'avv. Dal Fiume) e le donne lo hanno riconosciuto. L'autore delle aggressioni non poteva [illegible] sere lui [illegible] qualcuno che gli assomiglia molto, [illegible] il magistrato lo ha scarcerato.

[illegible] ha circa la sua [illegible] e la sua altezza, un metro [illegible] 88, una faccia magra e gli zigomi marcati, un aspetto distinto, parla un italiano senza inflessioni, [illegible] assomiglia [illegible] maniera impressionante a Giuffrida. Nel febbraio scorso, quando il giornale ha pubblicato la foto [illegible] rappresentante arrestato, [illegible] sosia deve aver pensato che il giovane avrebbe pagato per lui. Ma non ha saputo pazientare fino al processo [illegible] alla condanna, inevitabile per Giuffrida, riconosciuto per sei volte dalle sue vittime.

Il destino è stato crudele con il rappresentante, [illegible] se oggi è di nuovo [illegible] libertà lo deve proprio al suo sosia. Perché [illegible] violentatore non ha saputo resistere ed è tornato in azione. Da febbraio ha fatto altre vittime: le modalità delle aggressioni sono identiche a quelle che venivano attribuite a Giuffrida, gli episodi circoscritti nella stessa [illegible] a nordovest di Torino, le violentate sono tutte molto belle, insegnanti, profes[illegible]resse, studentesse, infermiere, giovani donne che lavorano [illegible] alle quali capita di rientrare tardi la sera. Mentre posteggiano l'auto lo vedono sbucare dal buio con un cacciavite in [illegible] e per loro non c'è scampo.

Due tentati suicidi

Il rappresentante di profumi è tornato in libertà [illegible] 10 agosto ma porta ancora addosso i segni dell'incredibile vicenda giudiziaria: «In sei [illegible] in carcere ho perso 13 chili, da 90 a 78, ho tentato due volte il suicidio. Ho resistito perché c'era qualcuno che credeva nella mia innocenza, mia madre e [illegible] mia ragazza. [illegible] conosciamo da cinque anni, è bravissima. Mi ha sempre dato fiducia, anche [illegible] c'è stato un [illegible] in cui ha avuto dei dubbi. Quando sono stato riconosciuto per la sesta volta mi ha detto: "Ma come è possibile, dicono che sei tu, perché?".

Tutto [illegible] cominciato il 5 febbraio scorso, «una domenica maledetta, — ricorda Giuffrida — Sono venuti a prendermi alle 7. Erano una trentina, hanno perquisito la casa da [illegible] a fondo, mia madre era sconvolta. Mi hanno portato in garage e mi hanno fatto smantellare la macchina, non [illegible] cosa cercavano. "Adesso vieni con noi, devi solo firmare un foglio". Quando siamo arrivati in caserma la prima domanda è stata: "Quante ne hai violentate nell'88?". In carcere [illegible] hanno [illegible] nella sezione degli infami. Quelli che sono stati lì dentro lo sanno: puoi aver [illegible] qualsiasi delitto, [illegible] non una violenza carnale. Bisogna mettersi nella [illegible] [illegible] detenuto che pensa a sua sorella, alla sua donna. Sono rimasto 40 giorni in cella in isolamento».

Confronti all'americana

Ma come sono arrivati a Giuffrida i carabinieri? [illegible] rappresentante ha un procedimento penale per atti di libidine nei confronti della sorella: «Una storia assurda, chi mi accusava è andato dal giudice [illegible] discolparmi. Magari l'avessero fatto quel processo, forse tutto questo [illegible] sarebbe successo».

I carabinieri mostrano alle vittime la fotografia segnaletica di Giuffrida: una persona con un precedente per reati [illegible]suali, abitante in [illegible] zona periferica della città, alla Falchera, in via Degli Ulivi, vicino alle località in cui erano state commesse le violenze carnali: Avigliano, Alpignano, Rivoli, Grugliasco, Collegno, Caselette.

Il giudice istruttore dispone i confronti all'americana. Spiega Giuffrida: «Li ricordo come un incubo. Avevo scelto due detenuti del braccio che mi [illegible]igliavano, ci facevano sfilare dietro un vetro, poi ci cambiavano i vestiti. Dopo c'era il confronto con le ragazze. Una masticava il chewin-gum. Se non rispondevo era peggio, ma quando tentavo [illegible] convincerle che non potevo essere io capivo che [illegible] inutile. Mi guardi, le sembra che [illegible] abbia bisogno di fare quelle cose? Oggi se hai una bella macchina [illegible] i soldi, ti puoi permettere tutte le ragazze che vuoi».

Giovanni Giuffrida è fidanzato da cinque anni con una ragazza: «Per il mio lavoro mi segno tutto sull'agenda. Ho scoperto che una delle violenze era avvenuta [illegible] 17 luglio dell'88. Il 16 luglio ave[illegible] dormito ad Alassio con la mia ragazza [illegible] siamo tornati il 17 molto tardi. L'ho detto al giudice. Come parlare al muro: al massimo sarebbe caduta un'accusa».

[illegible] un'altra cosa [illegible] riesce a capacitarsi: «Mi hanno raccontato alcune abitudini del violentatore: si legava con un laccio, aveva terrore di toccare il sangue, usava la carta igienica. Io non l'ho mai fatto e il sangue non mi spaventa. Ho chiesto che interrogassero la mia ragazza. Tutto inutile. Volevo lasciarmi morire. Poi [illegible] arrivato [illegible] telegramma: "Sei tra i liberati". La polizia aveva portato un rapporto al magistrato. C'erano delle violentate che mi riconoscevano e io ero in carcere. Ho ripreso a lavorare, più di prima. I clienti mi ricevono ma si capisce quello che pensano, il sospetto glielo leggi in faccia. Adesso spero proprio che [illegible] finita».

Qualcun altro però credeva nella sua innocenza. I venticinque inquilini del caseggiato in cui abita avevano firmato una dichiarazione in cui attestavano che Giovanni Giuffrida era una persona per bene.

Claudio Cerasuolo

Giovanni Giuffrida, 24 anni: «Un incubo. Solo i miei mi credevano»

«E alla fine mi ha chiesto scusa»

Nei racconti delle donne seviziate, la follia del violentatore: «Aveva un lungo cacciavite...»

Dai verbali delle deposizioni delle giovani donne violentate emergono gli [illegible]i particolari: l'aggressione [illegible] buio sotto casa la sera molto tardi, un breve viaggio nell'auto della vittima, la violenza, [illegible] volte particolarmente crudele, e con modalità che denotano forti disturbi della personalità del bruto. E dopo lo stupro, un lungo colloquio [illegible] insegnanti, professoresse, studentesse, infermiere, tutte le giovani che hanno subito la terribile esperienza.

Ecco uno dei racconti fatti da una vittima al giudice: «Quella sera avevo fatto tardi per una riunione di lavoro. Sono scesa per aprire [illegible] cancello [illegible] posteggiare l'auto nel garage. E' sbucato dal nulla. Me lo sono trovata davanti [illegible] colpo [illegible] un lungo cacciavite in [illegible]: «Non fiatare o ti ammazzo». Minacciandomi mi ha obbligata a rientrare in macchina e si è messo al posto di guida dirigendosi verso... Il tragitto non [illegible] durato più di venti minuti. Ha lasciato la provinciale e si è inoltrato [illegible] una stradina laterale. Eravamo in mezzo alla campagna, nessuno avrebbe sentito le mie grida d'aiuto. La violenza [illegible] arrivata improvvisa, anche se ormai sapevo che cosa mi aspettava. E' stato orribile, se appena accennavo a divincolarmi sentivo [illegible] punta del cacciavite sulla gola: [illegible] c'era scampo. Quando è finita di colpo è diventato gentile, si [illegible] messo a parlare. Tentava di tranquillizzarmi [illegible] [illegible] [illegible] atteggiamento mi terrorizzava ancora di più. Ho pensato: adesso fa così, poi [illegible] ammazza. Continuava a raccontarmi delle sue difficoltà nella vita: so di essere malato, mi diceva, vorrei che tu capissi. Era come se volesse convincermi che era stato costretto [illegible] farmi quelle cose [illegible] che [illegible] dovevo perdonarlo. Io continuavo ad aver paura, volevo che tutto finisse ma mi rendevo conto che non potevo rischiare nulla. Lui pretendeva di [illegible] consolato per quello che era capitato. Siamo rimasti a parlare, saranno passate più [illegible] due ore, gli ho detto che avevo capito che non voleva farmi del male, mi ha riaccompagnato a [illegible] ed è sparito nel buio».

Porcellana e Palagiustizia

Si dimette?

«Parlo lunedì»

Assessore Porcellana, circola voce che lei intenda rassegnare [illegible] dimissioni: «Per adesso desidero arrivare al Consiglio di lunedì con [illegible] proposta operativa. Il mio interesse è costruire il Palazzo di Giustizia». Non passa giorno, però, senza che la vicenda provochi nuove polemiche: «Mi sembra inutile rispondere adesso agli attacchi che arrivano da tutte le parti. Lo farò lunedì».

L'assessore ai Lavori Pubblici ha appena terminato [illegible] nuo[illegible] vertice in casa democristiana, insieme con [illegible] segretario cittadino Sebastiano Provvisiero e il capogruppo Franco Pizzetti. «La dc — dice Pizzetti — è assolutamente decisa [illegible] respingere le mozioni di comunisti e missini». Farà quadrato intorno [illegible] Porcellana, dunque.

[illegible] che cosa accadrà [illegible] Sala Rossa? Se i repubblicani appoggeranno la mozione di censura dei comunisti, le dimissioni [illegible]ppaiono quasi scontate, con il rischio che la crisi travolga la giunta. Lunedì la maggioranza ha evitato il dibattito: «Attendiamo gli sviluppi a livello legale» ha deciso il pentapartito.

Tra oggi e domani, infatti, la vicenda Palazzo [illegible] Giustizia [illegible] arricchirà di nuovi episodi. Il Consiglio [illegible] Stato dovrà decidere se l'Edil.Pro (concessionaria dell'opera) può riprendere le procedure [illegible] appalto dei lavori per il secondo lotto (180 miliardi), bloccate da un ricorso al Tar Piemonte; ma è probabile che sul tavolo dell'assessore al Legale arrivi anche il parere dell'avvocatura comunale in merito a un passo della convenzione Comune-Edil.Pro.

Si tratta dell'articolo 13 che, in sostanza, prevedeva di ridiscutere la concessione contestualmente all'approvazione del progetto esecutivo. Il Comune, insomma, doveva rideliberare l'incarico alla Edil.Pro. «Non [illegible] ha [illegible] fatto, affidando i lavori senza alcun [illegible] formale» sostiene il capogruppo [illegible]munista Domenico Carpanini. E aggiunge: «Se l'avvocatura confermerà i [illegible] sospetti, la situazione diventerà allucinante, con conseguenze catastrofiche per la città e per i singoli amministratori». C'è il rischio, secondo il pci, che tutti gli atti successivi [illegible] nulli.

Intanto, proprio ieri il Tar non ha concesso la sospensiva su [illegible] altro ricorso, presentato dal consorzio che fa capo alla impresa spagnola «Dragados y costrucciones». Ma è [illegible] decisione che facilita di poco [illegible] cammino dell'opera.

Giovanni Porcellana

VENTIQUATTR'ORE

Fino a martedì

All'anagrafe sciopero la prima ora

Da domani, fino [illegible] martedì 28, gli impiegati dell'anagrafe (uffici decentrati compresi) sciopereranno un'ora ad ogni inizio turno. «Sono stati introdotti — spiega Mauro Beltramo, Cgil — nuovi terminali agli sportelli, è cambiato il modo di lavorare, sono diverse le responsabilità». Il sindacato chiede perciò: adeguamento degli organici, visite mediche, riconoscimento della professionalità, corsi [illegible] aggiornamento a carattere giuridico e tecnico, interventi sull'ambiente, un regolamento per il part-time.

I NUMERI

CHI SEGUE LA DANZA
(percentuale per titolo di studio)

DIPLOMA 53
LAUREA 31
SCUOLA [illegible] 16

La [illegible]

Ogni [illegible] amatori della danza, 53 hanno conseguito [illegible] diploma di scuola superiore, 31 sono laureati e 16 hanno terminato gli studi dopo le elementari. (Fonte: Giornale della Musica)

Meeting al Politecnico con 14 università, nascono i corsi per supertecnici dell'ambiente

Un eco-ingegnere per l'Europa

Nel pomeriggio si tiene il meeting del Corep (Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente) per la creazione di un ente internazionale per attività nel [illegible] ambientale. Il direttore del Corep, professor Marco Cima, spiega le finalità dell'iniziativa.

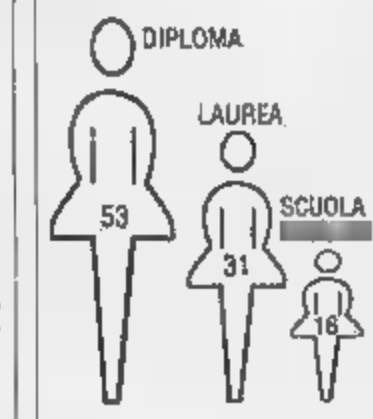
Il Consorzio per la [illegible] [illegible] l'educazione permanente del Politecnico, nato nel dicembre '87, in breve tempo è diventato una pietra miliare nella formazione post-universitaria europea. Lo sforzo congiunto del Politecnico, [illegible] importanti aziende e di enti pubblici ha consentito la creazione di una struttura operativa in grado di proporre all'ambiente culturale italiano alcuni tra i più avanzati programmi [illegible] formazione post-universitaria in Europa.

Esempi tangibili [illegible] il programma annuale di Educazione Permanente rivolto a tecnici e manager dell'industria, che nel corrente Anno Accademico [illegible] arrivato [illegible] circa sessantacinque corsi n[illegible] diversi campi dell'ingegneria e dell'architettura, e i master avviati lo scorso anno.

La scelta del Corep è stata l'internazionalizzazione. Prestigiose università europee e do[illegible] dall'America e dal Giappone sono stati chiamati a collaborare all'ambizioso progetto [illegible] rendere Torino un crocevia obbligatorio per la formazione delle teste d'uovo tecnologiche. Il nostro Paese, per troppo tempo fanalino di coda nell'Olimpo dei Paesi industrializzati, da qualche anno sta guadagnando posizioni e sempre più spesso nell'ambiente internazionale si guarda all'Italia come ad [illegible] modello di sviluppo da imitare, dove le poche risorse naturali hanno abituato a sfruttare meglio i giacimenti di materia grigia. Il Corep vanta il merito di aver realizzato, primo in Italia, i master tecnologici.

Oggi un altro importante appuntamento per i dirigenti del consorzio torinese e per 14 università di 8 Paesi europei che si riuscono nella palazzina di corso Duca d'Aosta per siglare un accordo che sancisce la costituzione di un ente transnazionale promosso dal Corep. Obiettivo è l'immediato [illegible] europeo e l'impostazione di importanti programmi formativi nel campo dell'ambiente. Al meeting partecipano [illegible] Central College di Londra, l'Università di Aberdeen, l'Università di Lisbona, l'Università di Barcellona, l'Università di Chambery, l'Ecole Politecnique Federale di Losanna, lo University college di Cork, l'Università di Brema, la Fachschule di Offenburg [illegible] il Politecnico.

Si chiamerà «Geos Europe» l'ente che proporrà alla Cee [illegible] sistema integrato [illegible] formazione post-universitaria in Ingegneria ambientale dove troveranno spazio sia un master rivolto a laureati in Ingegneria, Architettura, Economia e Scienze Naturali, sia un programma di Educazione Permanente rivolto a chi già opera nell'industria e nei servizi e non può dedicare un anno a tempo pieno per frequentare il master. L'azione segue una tendenza del mercato del lavoro che nel campo dell'ambiente sta delineando una nuova categoria [illegible] figure professionali di altissimo livello tecnico, con significativi contenuti manageriali. [illegible] pensa alla figura del dirigente tecnico [illegible] aziende, sempre più numerose, che operano [illegible] campo dell'ambiente per il disinquinamento o un pi[illegible] razionale utilizzo delle risorse, ma anche a dirigenti di enti pubblici.

Le prime figure di super ingegneri ambientali in uscita dal master del Corep saranno disponibili verso la fine del 1991. Per questo molte aziende si sono già dichiarate interessate all'istituzione di borse di studio per neolaureati meritevoli [illegible] interessati a una prospettiva di lavoro in campo ambiente.

Marco Cima

Ufficiosa la riconferma, ma intanto è stata rinviata l'elezione di Fassino

Il pci cambia, Novelli resta

L'ex sindaco testa di lista nelle elezioni di aprile

Diego Novelli, Domenico Carpanini e Fabrizio Morri sono i tre consiglieri comunali per i quali il pci chiederà certamente la riconferma. Novelli e Carpanini faranno anche parte della testa di lista, c[illegible] dei 5 candidati [illegible] inseriti in ordine alfabetico.

La notizia non è ancora ufficiale, tanto che il segretario provinciale Giorgio Ardito non conferma né smentisce. Ma l'orientamento del Comitato federale [illegible] questo. Novelli [illegible] dunque vittorioso dal dibattito sulla sua candidatura, che [illegible] settembre aveva appassionato i militanti del partito; non [illegible] nemmeno escluso che il «numero uno» tocchi ancora a lui. Ma non è un mistero che il partito pensi anche a un indipendente di prestigio, possibilmente tra gli intellettuali di [illegible].

Ieri mattina, il pci ha presen[illegible] i criteri per la formazione delle liste e la gestione della campagna elettorale. C'è molto di nuovo, a partire dalle elezioni primarie. Si svolgeranno il 16 e 17 dicembre (dal 13 al 15 di fronte a scuole e luoghi [illegible] lavoro): le preferenze potranno es[illegible] date [illegible] un «listone» maggiorato del [illegible] per cento, per la [illegible] composto da donne. I consensi concorreranno a formare il 60 per cento della lista definitiva. Il resto sarà proposto dagli organismi dirigenti.

Possibili, anzi sollecitate, nuove alleanze. Spiega Ardito: «Non sarà più il pci ad ospitare altre forze. Vogliamo comporre delle liste insieme agli altri, magari con più simboli. Per la Provincia stiamo anche pensando di apparentarci con formazioni locali, senza scartare l'ipotesi [illegible] presentare nel collegio un loro candidato». Insomma, [illegible] tentativo trasparente è di «coagulare il maggior numero di forze alternative di sinistra».

Cambia anche la campagna elettorale che, con le liste già pronte in gennaio, sarà più lun[illegible]. Ma cambierà anche la funzione dei comitati elettorali, che in qualche caso saranno dotati [illegible] notevole autonomia finanziaria [illegible] potranno raccogliere fondi a favore di questo o quel candidato. Ci saranno anche i «santini»? «Non sarebbe la prima volta» conferma Ardito. E aggiunge: «Ogni iniziativa verrà concordata. Ma l'orientamento è chiaro: vogliamo che la gente sappia chi vota, che lo veda, gli parli, sia a contatto con il candidato. Una volta il partito decideva chi doveva essere eletto. Adesso [illegible] garantismo si allenterà».

Nome [illegible] simbolo restano un'incognita. Dipenderà dalle procedure [illegible] cambiamento decise a Roma: ma è probabile che partito comunista, falce e martello vadano in pensione dopo le amministrative. Intanto, è slittata l'elezione di Piero Fassino [illegible] segretario regionale. Achille Occhetto, super-impegnato, ha chiesto personalmente di spostare i lavori. La visita a Torino è rinviata [illegible] giorni più quieti.

Giampiero Paviolo

Diego Novelli sarà candidato alle elezioni
In alto, militanti comunisti ieri pomeriggio nella sede del circolo Garibaldi

Tre miliardi alla Sanità

Oftalmico potenziato e nuovi letti per i trapianti di rene

Oltre tre miliardi di lire sono stati stanziati ieri dalla Giunta regionale per la sanità cittadina. «Fanno parte — spiega l'assessore Eugenio Maccari — di una delibera di 4 miliardi 767 milioni che interessa molte Usl piemontesi». E che pone rimedio [illegible] [illegible] serie di carenze individuate in alcune strutture ospedaliere pubbliche. Per Torino i maggiori interventi riguardano [illegible] completamento delle sale operatorie dell'Oftalmico (800 milioni) [illegible] l'acquisto di dotazioni varie per il nuovo reparto di degenza [illegible] malati trapiantati di rene alle Molinette (un miliardo) [illegible] per alcuni servizi di dialisi.

Ecco in dettaglio le altre principali assegnazioni che riguardano la città: 360 milioni al Maria Vittoria (ortopedia ed oculistica); [illegible] milioni all'Amedeo [illegible] Savoia (laboratorio Aids); 60 milioni al Regina Margherita (centro bassa [illegible] batterica); [illegible] milioni [illegible] Sant'Anna (laboratorio analisi); 470 milioni all'Usl 10 (servizio tossicodipendenze [illegible] via Piava 145, quattro nuovi letti per emodialisi, impianti per la dialisi peritoneale).

Lo stanziamento di ieri segue di poche settimane il «giro [illegible] controllo» compiuto dall'assessore regionale alla Sanità in alcune Usl. «In particolare — dice Maccari — avevamo individuato alcuni interventi prioritari [illegible] portare avanti in fretta». Così l'attenzione si [illegible] concentrata in modo particolare sulle necessità oculistiche [illegible] dei malati nefropatici cronici in dialisi. «Finalmente — conferma l'assessore — sarà possibile completare le sale operatorie dell'Oftalmico al terzo piano. Per queste opere, in precedenza, avevamo già deliberato uno stanziamento di oltre un miliardo e mezzo». [illegible] i lavori andavano a rilento, mentre la lista d'attesa per gli interventi si era allungata a tempi inaccettabili.

Altre buone notizie riguardano [illegible] uremici cronici che potranno, così, guardare [illegible] più ottimismo al futuro. Dopo i due miliardi di lire assegnati per la ristrutturazione dei locali di degenza dei trapiantati alle Molinette, questo nuovo miliardo consentirà di disporre a breve termine di un ambulatorio per l'assistenza, sette posti letto per la terapia intensiva e tredici di terapia subintensiva. Nella riunione del 31 agosto con i responsabili dell'Usl 8 è stata, inoltre, concordata l'assegnazione di nuovi infermieri professionali. E ciò renderà possibile utilizzare tutti i reni disponibili anche con due [illegible] più donatori insieme.

Conclude l'Aned, l'associazione dei malati in dialisi: «Ora che ci sono i soldi, tutto dipenderà dall'impegno [illegible] medici. Troppo spesso, infatti, nonostante precisi [illegible] di legge, [illegible] vengono segnalati i coma e quindi, di fatto, si toglie la possibilità a molti malati di vivere meglio».

Adriano Provera

«Craxi, diventa tu più socialista»

Un pomeriggio con i comunisti del «Garibaldi» a parlare del nome che nessuno vuol cambiare

... dove Giovanni Agnelli è soprannominato «Gioanin Lamiera» e anche il tifo per una squadra di calcio come [illegible] Toro può assumere sfumature da lotta di classe, la bibita preferita, da [illegible] paio di giorni, pare essere l'«Alka seltzer» da bere a litri per scacciare il tormentone che attanaglia lo stomaco. Ci prova il barista del «Circolo Garibaldi» [illegible] via Pietro Giuria, ritrovo e [illegible] del popolo comunista, a dissuadere il cronista («Ripassi che adesso è caldo...») dall'andare di là, dove [illegible] gioca a carte, [illegible] parlare di «questa storia del nome "Comunista" che si vuole cambiare», ma senza successo.

Avergli dato ascolto! «Scusa giornalista, ma dov'eri quando in Cile c'è stato il colpo di Stato? Mica sei venuto [illegible] chiederci cosa ne pensavamo...», sbotta Antonio Guarnieri, 58 anni, 26 dei quali trascorsi in Fiat [illegible] «farmi fare [illegible] mezzo così». Però... «Eh no, io le [illegible] [illegible] le tengo per me. O meglio, prima ne discuto nella mia sezione [illegible] con il partito [illegible] poi, magari, ti dico. E guarda che non sono stalinista [illegible] nemmeno cossuttiano. Ma pensa tu — borbotta il compagno Guarnieri — arriva Craxi e mi dice "Cambia nome"; ma diventa tu più socialista, gli rispondo».

«Ma sì — sbotta Luigi che gli siede accanto — e cambiamolo 'sto nome. Il partito ha la sua storia e nessuno la può rinnegare e se cambiargli nome può servire [illegible] non spaventare più quegli ignoranti che pensano ancora che i comunisti mangino i bambini, cambiamoglielo».

Al paziente «servo del capitale», occorre mezzo pomeriggio e una decina di partite a scopa — gioco che da queste parti assume dignità di scienza esatta — per rompere, finalmente, il ghiaccio. O meglio, più della pazienza, a vincere la ritrosia e la diffidenza dei compagni è l'arrivo prima del contabile del circolo, Mario Barbonese, poi del presidente, Adriano Bruno, e, infine, di Gianni Utempergher, solo apparentemente pacioso funzionario del pci regionale.

Sono loro, la «nomenklatura», i rappresentanti [illegible] [illegible] ossa del partito-mamma a rendere legittimi, con i loro dubbi, i dubbi [illegible] tutti gli altri. Barbonese, 46 anni, dipendente Enel [illegible] sindacalista Cgil, ci pensa [illegible] po' [illegible] poi parte: «Cambiare [illegible] nome [illegible] bene, ma a due condizioni: non rinnegare il passato [illegible] continuare a essere i protagonisti del processo di democratizzazione della società».

«Giornalista — attacca Guarnieri — se adesso puoi scrivere quello che vuoi e non solo quello che vuole [illegible] padrone, devi dire grazie anche a noi. A quelli che come me, [illegible] cominciare dal 1947, sono sempre scesi in strada con la bandiera rossa a lottare perché questa società migliorasse. L'ho detto qualche gior[illegible] fa a Mirafiori: non abbiamo sbagliato niente e nei Paesi dell'Est non è stato il socialismo a fallire, sono stati gli uomini, i burocrati, a farlo naufragare. Staremmo freschi se giudicassimo la bontà del Vangelo da come si comportano i preti». «Papà, ma com'è che quando alla televisione fanno vedere quello che succede all'Est, ti giri dall'altra parte?», sbotta scherzoso Paolo Guarnieri. «Io e te non andremo [illegible] d'accordo», è la risposta.

Scava, scava, anche il pensieroso Barbonese deve però ammettere l'imbarazzo che prova in queste ore: «Sapesse in fabbrica [illegible] mi sfottono, soprattutto quelli della Cisl. "Mario, [illegible] lo chiamiamo?" cantilenano». «Se quando c'era Berlinguer — interviene il presidente Bruno — [illegible] ogni novità, e [illegible] ne sono state tante, obbedivo convinto della bontà della scelta, adesso, e per la prima volta, di[illegible] "Ragioniamo". Dobbiamo capire, discutere e poi decidere. Ieri sera, se avessi dato retta a quello che diceva il Tg1, mi sarei dovuto buttare dalla finestra».

E' la volta di Utempergher e sarà per il prestigio che gode, sarà per [illegible] grado, ma tutti assentono: «Di cambiamenti ne abbiamo fatti tanti — dice — e non [illegible] spaventano. Adesso però, sull'onda di quanto accade all'Est, siamo sicuri che sia necessario cambiare il nome? Lo [illegible] può fare, [illegible] per motivi profondi che devono illustrarci e sui quali discuteremo. Oh, [illegible] discuteremo...».

Beppe Minello

CON SORPRESA

«Restiamo fino in fondo»

E se il pci cambia nome? «Dovranno reclutarmi di nuovo e difficilmente ce la faranno», risponde Gino Giulio, operaio a Mirafiori, consigliere comunale dal 1970 al '76, iscritto da 35 anni. «Non siamo "cossuttiani", ma gli siamo vicini. Non usciremo dal pci, se ne andrà il vertice di Occhetto, noi rimaniamo comunisti», precisano l'ex assessore Gianni Dolino, e Marco Rizzo del comitato federale. Dolino, Giulio [illegible] Rizzo, ieri, hanno presentato una «lettera aperta» sul ruolo del pci. «Ci batteremo perché il pci non cambi nome e ritorni ad essere comunista. E se il congresso straordinario deciderà diversemente, noi rimarremo comunisti sino in fondo».

Dalle Usl

I presidenti: «Il ministro ha torto, ma siamo paralizzati»

«Beh, hai mai visto delle persone appena licenziate che [illegible] soddisfatte?». Un presidente Usl così ieri commentava la riunione dei presidenti delle Unità sanitarie locali del Piemonte che si [illegible] svolta in [illegible]pio. Ne sono usciti due documenti, che [illegible] «Caro ministro, non ci puoi dare dei malfattori e sbattere fuori così».

«E' vero, [illegible] sanità [illegible] quasi ingestibile», ammettono i presidenti. Luigi Bosco, dell'Usl di Chieri, ha posto l'accento sulla burocrazia paralizzante: «Se [illegible] ci si dovesse impiegare trent'anni e costruire [illegible] ospedale, se per un'assunzione [illegible] [illegible] persona l'iter non richiedesse 14 passaggi, qualcosa [illegible] più faremmo, anche se imbecilli. La sanità non ha [illegible] funzione aziendale, ma di servizio».

Roberto Nebiolo, presidente dell'Usl 6, ha proposto le dimissioni (vere) in massa ai sindaci: «Non voglio vergognarmi della mia carica. Non sono [illegible] ladro, non ho mai rubato».

Ha presieduto l'incontro Eugenio Zamperone, presidente della consulta sanità dell'Anci piemontese. Era presente l'assessore regionale alla Sanità Eugenio Maccari.

Oggetto della discussione, la riforma proposta dal ministro De Lorenzo, che affida la gestione delle Usl ai manager, laureati [illegible] inseriti in [illegible] albo, relegando i politici in un comitato d'indirizzo (che, secondo ciò che [illegible] ministro ha detto a Torino recentemente, sarebbero aperti solo ai diplomati). Secondo i presidenti Usl, il comitato avrebbe pochissimo spazio decisionale. Infatti, nel documento chiedono al «una netta separazione della funzione politica», che non deve essere però «collocata sullo sfondo, con generiche competenze, ma circoscritta [illegible] qualificata».

Sono d'accordo che i tecnici si occupino della gestione delle Usl, ma «evitando equivoche figure intermedie quali l'amministratore delegato».

Sono state duramente contestate, per l'ennesima volta (anche nel documento finale), i giudizi [illegible] ministro De Lorenzo sugli amministratori, [illegible] [illegible] [illegible] chiesta [illegible] urgenza un'assemblea nazionale dei presidenti Usl. **(g. mon.)**

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 15 novembre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo in prevalenza sereno [illegible] con graduale aumento della nuvolosità. Visibilità: discreta [illegible] nebbie al mattino in pianura. Temperatura: stazionaria con gelate notturne.

TEMPERATURE
Massima **16,5**
Minima **0,7**
Media **7,1**
Record del mese ultimi 50 anni
Massima **23** 7 novembre 1979
Minima **-5,7** 28 novembre [illegible]
Aeroporto di Caselle
Massima **14,8**
Minima **-3,2**
Pressione [illegible] **hPa**
Umidità **69%**

VENTI
Deboli o calmi

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	**0 mm**
Totale in questo mese	**6,4**
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	**678,8**

[illegible] LUNA [illegible]

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 28 minuti tramonta alle ore 16 e 59 minuti

La Luna si [illegible] alle ore 19 e 46 minuti cala (il giorno successivo) alle ore 12 e 6 minuti

Primo quarto 5 novembre ore 15
Luna piena 13 novembre ore 7
Ultimo quarto 20 novembre ore 6
Luna nuova 28 novembre ore [illegible]

Mercurio: invisibile perché immerso tra i raggi del [illegible].
Venere: nel Sagittario, vicino alla stella Omicron.
Marte: a 397 milioni di Km dalla Terra, distanza decrescente.
Giove: sorge ad Est-Nord-Est [illegible]no alle [illegible] 19 e 30 minuti.
Saturno: luminoso quasi come [illegible]telgeuse, ma giallo-plumbeo
Il fenomeno: alle ore 15 la Luna calante passa 3° [illegible] Nord [illegible] Giove. Verso sera, [illegible] alle [illegible] 21, l'evento si manifesta come [illegible] stretta vicinanza [illegible] [illegible] [illegible] lunare e una «stella» luminosa.

Specchio dei tempi

«Commercianti state tranquilli, con il centro chiuso aumenteranno i clienti» - Quella «P» che pochi prendono in considerazione - Solita rabbia dopo la multa (mai nessuno si sente [illegible] colpa) - In discoteca

Un lettore ci scrive:
«A proposito della chiusura del centro di Torino alle auto e delle relative polemiche è chiaro che è fondamentale, prima di vietare al traffico un settore [illegible] città, risolvere i relativi problemi di traffico e di parcheggi (che nella nostra città [illegible] oltremodo scarsi), ma è assurdo sostenere che la gente non frequenterebbe più certe zone perché non vi si può [illegible]dere in auto: anzi, probabilmente è vero il contrario, [illegible] dimostrano gli esempi di molte città italiane ed europee.

«Mi pare il [illegible] di ricordare ai commercianti che quando via Garibaldi divenne isola pedonale vi furono intense, quasi disperate proteste da parte dei commercianti locali che temevano una drastica riduzione degli affari: ora gli esercizi commerciali di via Garibaldi [illegible] molto richiesti proprio perché i cittadini hanno dimostrato di gradire la possibilità di passeggiare e di acquistare merce [illegible] una strada senza rumori molesti e cattivi odori».

Elvio Soleri

Un lettore ci scrive:
«Sono un diciottenne in possesso da quasi un mese del foglio rosa di guida. Secondo le normative per la [illegible] patente europea chi, per le esercitazioni di guida, è in possesso del foglio rosa deve apporre dietro e davanti al veicolo una "P" nera che indica principiante. Per tre settimane mi sono esercitato nella guida con uno dei miei genitori senza apporre l'apposita "P" nera; sabato 4 novembre, [illegible] consiglio di mio padre, metto le "P" per essere in regola e per essere più sicuro [illegible] avere attenzione e rispetto. Ebbene invece [illegible] avere più attenzione e rispetto ho avuto più dispetti e scorrettezze che neanche un patentato di dieci [illegible] riuscirebbe a guidare in queste condizioni».

Francesco De Gregorio

Un lettore ci scrive:
«"Cinquantamila"! Nel leggere l'importo della multa [illegible] sei ore del mio lavoro svanire. Che ho mai fatto? Non sono sulle strisce pedonali, non sul marciapiede, non ostacolo [illegible] traffico, leggo la motivazione: "crocevia", null'altro; no[illegible] sono in curva, poi ricordo: il codice prescrive otto metri dall'incrocio, conto i passi, sono sei! Ho torto, [illegible] posso [illegible] non devo obiettare. Ma prima [illegible] me due auto senza foglietto. Gente arrivata dopo, forse, oppure clienti fissi [illegible] due abusivi che in via Meucci la fanno da padrone, ruotando i dischi orari posti all'interno delle auto aperte o addirittura tra il tergicristallo [illegible] il vetro. Mi sento raggirato, telefono al comando, il vigile che [illegible] [illegible] parafulmine ai responsabili del traffico da anni intenti [illegible] sciogliere il dubbio [illegible] sia elettoralmente conveniente chiudere [illegible] no [illegible] centro al traffico, mi risponde: "Torino dispone di un ottimo servizio pubblico; prenda il tram". Sarà stata una battuta ironica, ma non l'ho apprezzata. Vorrei fare una proposta: "La Stampa" dedichi uno spazio dove la gente a co[illegible] di ingiustizie sul traffico possa denunciare fatti a sua conoscenza. I responsabili al traffico potranno spiegare, correggere e, perché no, punire i colpevoli. [illegible] provo: di via Meucci ho già detto. In via Avogadro, nel tratto a fianco della Caserma Cernaia, è impossibile il parcheggio fuori degli spazi riservati alla Stradale a chi [illegible] [illegible] ag[illegible] Funziona così: arriva il vigile, prende il numero [illegible] targhe di tutte le auto, entra negli uffici della P.S., [illegible] e multa solo una parte delle vetture. Indovinate quali!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Devo premettere che ho ventidue anni e quindi dovrei essere [illegible] frequentatore tipo [illegible] discoteche e concerti, [illegible] che invece mi è quasi impossibile [illegible] causa del terribile volume utilizzato in questi ambienti. Io credo però che il problema sia maggiore di quello di diventare [illegible]; infatti, purtroppo, il vero motivo del volume alto non è certo quello di fare sentire bene (dato che supera ogni livello fisiologico), ma quello di stordire, di impedire ogni pensiero, di drogare: anche perché rara[illegible] chi va in discoteca lo fa per ascoltare musica. In particolare la vera musica rock è scomparsa da tempo dalla maggior parte delle discoteche, lasciando il posto alla martellante e demenziale musica "rap" o alla famigerata "house music", che ogni persona a posto di cervello non può ascoltare per più di dieci secondi. Inoltre, la discoteca [illegible] è certo un ambiente socializzante, dato che [illegible] quasi impossibile comunicare [illegible] [illegible] urlando a squarciagola per superare il fragore, e dove ognuno "balla" o, meglio, [illegible] ammucchia per conto suo sulla pista. Purtroppo la discoteca è lo specchio [illegible] una società, e [illegible] prattutto di quella giovane, che è completamente massificata».

Manuele Agricola

Mattina con una classe elementare in visita al Museo d'arte contemporanea

«Come un Lego, ma più grande»

I bimbi giudicano le opere del Castello di Rivoli

Accanto alle pietre [illegible] Richard Long: «Come fare un girotondo»

L'inizio non promette bene. La responsabile del servizio didattico del museo d'arte contemporanea al Castello di Rivoli, Anna Pironti, guida [illegible] classe [illegible] bambini sino ad un grande quadro di Vedova e domanda con tono suadente: «E allora che cosa vi pare [illegible] quest'opera?». Una voce salta fuori dal gruppo con la forza d'un piccolo pugno: «A me sembra uno scarabocchio».

La dottoressa Pironti sorride: queste uscite estemporanee sono [illegible] tra i visitatori under 10. Nessun problema e, per carità, nessun facile riferimen[illegible] alla favola di Andersen in cui la sincerità d'un bambino fa ammettere agli adulti che il re usciva in parata completamente nudo. Il suo compito è spiegare ai piccoli che il re non solo è vestito, ma che i suoi abiti so[illegible] belli. Ci [illegible] sempre.

Pare, forse, impossibile, ma un bambino, [illegible] qualcuno glielo spiega [illegible] parole appropriate, sa cogliere il significato di arte informale. E sa mettere da parte il suo mondo «di figure» fatto di casette con il tetto a [illegible] rovesciata e di omini filiformi con occhi tondi e bocca sorridente, per addentrarsi nel labirinto dei segni che sottendono concetti. Forse è la scoperta che in certi artisti s'agita un «fanciullino» curioso, forse è il fascino di materiali come la pietra [illegible] legno. Una cosa è certa: l'approccio [illegible] l'arte contempora[illegible] è un gioco coinvolgente.

«Un seme — osserva Anna Pironti che ogni anno, [illegible]n i suoi collaboratori, "spiega" il Museo a migliaia di studenti d'ogni età — che prepara i giovanissi[illegible] ad affrontare questi temi senza preconcetti e che potrà crescere con loro attraverso un'adeguata educazione artistica».

Stamane, a Rivoli, c'è una seconda elementare della Casati: alcune settimane fa i bambini [illegible] stati alla mostra d'arte allestita all'Orto Botanico e, con la loro maestra, hanno discusso a lungo di quelle sculture. Ora, affascinati, sciamano nelle sale dell'edificio di Juvarra.

E interrogano. «Perché l'artista ha messo 'ste pietre in cerchio?» domandano di fronte a [illegible] realizzazione di Richard Long. «E' come quel cerchio dell'Orto Botanico: s[illegible] inizio e senza fine» spiega uno. Anna Pironti parla di cerchio come luogo della magia e dello stare insieme. «Come noi quando facciamo il girotondo» sintetizza un secondo bambino. Long approverebbe certamente.

Così come sarebbe [illegible] Mainolfi di fronte all'interesse suscitato dalla sua «Città di terracotta». «Non è vero che sembra la torre di Babele?» suggeri[illegible] la maestra. Nel mucchio [illegible] sente un timido «chi è Babele?» prontamente zittito. E via [illegible] commenti: «Una città lunga invece che larga». «Chissà come ha fatto l'art[illegible] ad arrivare sino in cima». «Sembra una costruzione con il Lego, [illegible] più grande».

La «Casa di Lucrezio» di Paolini diventa, nella spiegazione dei bambini «quelle facce di statue antiche» e i sacchi pieni [illegible] semi di Kounellis sono occasione per parlare di natura. Una sorta di improvvisato tiro alla fune spiega il lavoro di Anselmo «Verso l'Oltremare» dove un cavo regge una grande lastra [illegible] pietra.

La visita è finita, si tirano le [illegible] Quali opere [illegible] sono piaciute di più? «A me quel quadro che subito non si capiva niente, [illegible] che dopo ho visto che aveva dentro un uomo spiaccicato». «Guarda che c'era anche un cavallo» aggiunge un compagno. La maestra ricorda che, in questi giorni, i bimbi hanno visto opere di Leonardo [illegible] Canaletto. Meglio quelle [illegible] queste? Pareri discorsi. C'è chi non ha dubbi: «Preferisco quel quadro coi colori che sembravano fatti col computer»; [illegible] tradizionalista: «Mi piacciono più quelli "normali"».

Chissà come il discorso arriva sul concetto di felicità. Come disegnereste voi la felicità? A raffica: «Un cerchio», «un albero», [illegible] cuore», [illegible] sole», «una stella cadente», «Babbo Natale». Ma c'è anche chi, senza problemi, confessa che i suoi soggetti preferiti sono più prosaici: «A m[illegible] più di tutto piace disegnare i maiali».

Renato Rizzo

In corte d'assise la tragica sparatoria di Asti, 7 giugno '88: [illegible] banditi colpirono a morte un poliziotto

Banda dei Tir: «E io che ne so?»

Così si difende uno dei quattro imputati d'omicidio: «Ho moglie e figli [illegible] Palermo, ho paura»
«Di notte mi portarono un camion, non sapevo che era rubato [illegible] che avevano ucciso un agente»

Castrenze Bonanno, [illegible] anni, palermitano, dice ai giudici dell'Assise: «Una notte due tizi hanno portato un Tir da custodire nel mio capannone. Non sapevo che l'autocarro fosse rubato e che era stato [illegible] poliziotto. Non so chi fossero quei due». Aggiunge: «Ho una moglie e tre bambini a Palermo. E ho paura». Il presidente Elvio Fassone e il pm Francesco Saluzzo cercano di saperne di più sugli sconosciuti. Invano. Bonanno ripete: «Non so nulla».

E' cominciato così, dopo aver superato gli scogli procedurali, [illegible] processo contro la «banda dei Tir». Cinque alla sbarra, accusati di avere seminato nella primavera-estate dello scorso anno il terrore sulle autostrade del Nord. Travestiti [illegible] finanzieri, bloccavano gli autotreni, sequestravano l'autista e poi facevano sparire camion e merce. La notte del 7 giugno '88, dopo l'assalto a un autocarro tedesco con 253 quintali [illegible] caffè, tre della banda che stava[illegible] scappando su una «Uno», con a bordo l'autista in ostag[illegible]gio, incapparono in una pattuglia della stradale nei pressi di Asti. Gli agenti chiesero i documenti, i banditi spararono: il capopattuglia Guido Cambursano, 27 anni, e il collega Claudio Sandrone, 23 anni, del distaccamento [illegible] Alessandria-San Michele, rimasero sull'asfalto, crivellati di colpi. Cambursano, sposato e padre di una bimba di 2 anni, morì pochi giorni dopo al Cto.

Del suo omicidio rispondono in corte d'assise Castrenze Bonanno, Michele Giambona, 30 anni, Stefano Taormina, 32 anni e Giuseppe Bonetti, [illegible] anni, latitante; tutti palermitani. Imputato, ma di solo rapina, Mario Marretta. Stando all'accusa, la banda aveva fissato il [illegible] quartier generale a Casei Gerola, nei pressi di Voghera, nel capannone della ditta di autotrasporti Votram, [illegible] Bonanno. E lì che, secondo gli inquirenti, i Tir rubati venivano nascosti, scaricati e poi fatti sparire.

Castrenze Bonanno, difeso dall'avvocato Maria Grazia Siliquini, ieri ha raccontato: «Ho fatto il parrucchiere, il falegname. Poi ho deciso di venire al Nord. Su un giornale ho letto che si vendeva la Votram, ho pensato di tentare la fortuna. I parenti mi hanno aiutato a racimolare un po' di milioni, [illegible] quindicina, che ho dato come anticipo dei 78 chiesti».

Del Tir rubato sa ben poco: «Lo hanno lasciato lì. Non so altro». Degli sconosciuti sa meno che niente: «Sono venuti al capannone e hanno cominciato a comportarsi come se fossero loro i padroni. Erano solo delle bestie. Hanno ammazzato quel poliziotto come un cane». Altro [illegible] dice. In carcere ad Asti ha tentato il suicidio. Non ha mai accusato nessuno: «Che ne so [illegible] degli altri?». Gli altri, dietro le sbarre, non battono ciglio. L'accusa contro di loro è da ergastolo: associazione per delinquere, omicidio, rapina. Ma in gabbia appaiono volti sicuri, tranquilli. Alcuni testi hanno dichiarato che il gruppetto si riuniva piuttosto spesso nel capannone della Votram di Bonanno, vicino a Voghera. Bonanno, Bonetti e

[illegible] Giambona, 30 anni

Stefano Taormina, [illegible] anni

Taormina era stati fermati qualche tempo prima su una Mercedes. Tanti tasselli che messi insieme dal giudice istruttore Acordon hanno contribuito a mandare [illegible] processo [illegible] gruppo. Per l'accusa, quella notte Bonanno avrebbe fatto da battistrada su una Renault; Bonetti si sarebbe [illegible] alla guida del Tir per portarlo al sicuro nel capannone della Votram mentre Giambone e Taormina con l'autista tedesco Horst Liebig in ostaggio si davano alla fuga. Poi lo scontro a fuoco con i poliziotti. Il processo continua [illegible].

Nino Pietropinto

Giorgio Merlo: «Il calo dell'infezione è dovuto anche al martellamento psicologico degli operatori [illegible] centri»

Rispetto al trend degli anni scorsi il contagio appare frenato

Più drogati, meno con l'Aids

I dati di un'indagine nei centri comunali

Più tossicodipendenti [illegible] qualche anno fa, circa 7500 consumatori quotidiani di eroina, [illegible] Torino. Ma, nello stesso tempo, anche [illegible] dato positivo: una maggior cultura dei rischi, l'assimilazione di nuovi comportamenti di vita, rassicurano sulla diffusione della sieropositività tra i tossicodipendenti: lo spettro dell'Aids sembra allontanarsi da quella che era considerata come la fascia a rischio più consistente in Italia.

Un'indagine appena conclusa conferma che fra gli utenti dei centri comunali il contagio da Hiv si è arrestato. Un primo studio, compiuto nell'86 negli ambulatori di via Lombroso e corso Vercelli, aveva esaminato 400 persone: si era osservato che in 12 mesi i casi di infezione erano saliti del 7%; alla fine dei controlli erano risultati sieropositivi il 25,6% dei soggetti.

Ora una nuova indagine [illegible] stata condotta [illegible] due diverse metodologie: una ricerca negli stessi centri ha rivelato un 12% di positivi; un'altra — attraverso lo studio delle cartelle di 679 giovani [illegible]i 1279 che hanno trattamenti in corso — ha portato la percentuale al 23,4%, quasi due punti in meno rispetto all'86. Possibile che i casi di sieropositività siano addirittura diminuiti? «E' verosimile — spiega il dottor Giorgio Merlo, coordinatore della ricerca — perché ci sono i nuovi tossicomani, per lo più negativi, che mutano le percentuali».

I risultati dell'indagine — affidata dall'assessorato ai Servizi sociali del Comune al coordinamento per la lotta alle tossicodipendenze, svolto con la collaborazione del Gruppo Abele — saranno consegnati alla Cee e confrontati con quelli di altre città campione europee. Commenta Merlo: «L'arresto (o il lieve calo) dell'infezione fra i tossicodipendenti che si rivolgono ai servizi, nasce da una maggiore attenzione dovuta soprattutto al notevole martellamento degli operatori: un conto è una campagna a largo raggio; un conto il rapporto a due che si instaura in ambulatorio».

Negli anni i cinque centri torinesi hanno modificato il loro lavoro, gli approcci e le propo[illegible] all'utenza (soltanto il 14% dei giovani è in trattamento metadonico), e migliorato [illegible] rapporto di fiducia. Le cifre confermano: fra quanti iniziarono a drogarsi prima [illegible] '76 i sieropositivi sono il 63%; scendono al 28,7 fra quanti cominciarono fra il '76 e l'82; arrivano al 17 fra chi s'è [illegible] agli stupefacenti fra l'83 e l'89. Ancora Merlo: «Naturalmente, su questi dati incide anche, per tossicomani di più lunga data, la maggiore esposizione al rischio».

Per questo si è ripetuta l'indagine su altri parametri, esaminando soggetti che in epoche diverse [illegible] un comune denominatore: tutti si bucavano da tre anni. E' risultato che nell'86 [illegible] positivi il 28% dei ragazzi entrati nel mondo della droga nell'83; il 21% nell'87; il 10% nell'88; il 6,4% nell'89.

Rispetto all'«anno 0», cioè il 1984, quando ancora in Italia non si faceva questo tipo di [illegible] sui tossicodipendenti, ecco come sono cresciuti in percentuale — sempre rispetto a quella data — i portatori del virus: +1% nell'85; +4,2% nell'86; +5,6 nell'87; +7,1 nell'88; +7,1 nell'89, il che significa che quest'anno la proporzione non s'è spostata e non si [illegible] registrato nessun nuovo caso.

Che cosa succede fuori dall'utenza dei centri comunali, in quel sommerso che spesso [illegible] difficile calcolare e si presta a interpretazioni terroristiche? Anche se si mettono [illegible] punto metodologie per indagare nella «zona grigia», Merlo ammette: «Il calcolo reale e preciso [illegible] difficile. Ma noi siamo convinti che a Torino gli effettivi consumatori quotidiani di droga siano circa 7500, una stima che viene confortata dall'esame delle siringhe vendute dai farmacisti e di quelle raccolte dall'Amrr».

[m. nei.]

L'incidente tra Santena e Poirino, vittime un rappresentante e un'impiegata

In auto sotto la betoniera

Due muoiono, un'amica in fin di vita

Il piede schiacciato sul freno per fermare l'auto lanciata a forte velocità: ancora trenta metri sull'asfalto, poi l'urto, violentissimo. E la Bmw 324 diesel si è infilata sotto una betoniera che, in senso di marcia opposto, stava svoltando su [illegible]a stradina laterale. Tragico [illegible] bilancio nell'incidente, ieri mattina, sulla Santena-Poirino, in località Marocchi: due morti e un ferito grave. Hanno perso la vita Ernesto Poletti, 32 anni, via Principe Amedeo 12, e Patrizia Zaccherini, 31 anni, Costine Vica, via Adda 24, dipendenti (lui rappresentante, lei impiegata) di una ditta alimentare. In ospedale è ricoverata in gravi condizioni una compagna di lavoro, Anna Maria Leonar[illegible], 30 anni, via Bagetti 20.

Lo scontro alle 8,45. La Bmw è in frazione Marocchi, supera [illegible] serie di segnali che obbligano a diminuire la velocità ai 30 all'ora. C'è un motivo: sulla destra, un deposito dove si infilano camion e betoniere che caricano il materiale da portare in due vicini cantieri. Ed è proprio in quel deposito che sta per entrare Gianpaolo Lisa, 34 anni, dipendente di una ditta edile: «Quell'auto — ripete — mi è piombata addosso». A quale dei due mezzi spettava la precedenza? I carabinieri di Poirino stanno indagando per accertare le responsabilità.

Forse Poletti è rimasto accecato dal sole, ch[illegible] quell'ora fa capolino sulla campagna: forse ha creduto che la betoniera si fermasse per farlo passare. Quando si è accorto del pericolo [illegible] ha più potuto evitare l'urto. Uno schianto tremendo. Per liberare i corpi rimasti imprigionati nelle lamiere sono intervenuti i vigili del fuoco; la Leonardi è stata trasportata al Cto con l'eliambulanza, poi trasferita al Martini: è molto grave. Le due vittime sono state identificate attraverso i documenti.

I genitori di Ernesto Poletti [illegible] stati avvisati a mezzogiorno: «Già un anno [illegible] mezzo fa era stato coinvolto [illegible] un gravissimo incidente [illegible] Spagna, finendo fuori strada vicino a Barcellona. Quel giorno si era salvato per miracolo».

Ernesto Poletti

Patrizia Zaccherini

Pietro Lo Muscio con le sue monetine: «O pago così la multa, o nulla»

Lite a Nichelino, voleva pagare con un sacchetto colmo di 10 lire

Per la multa, 1250 monetine

Ma i vigili lo cacciano: «La legge lo vieta»

Un sacchetto di plastica bianco, zeppo [illegible] monetine: in tutto, 12 mila e 500 lire. Pietro Lo Muscio, 25 anni, via Buonarroti 10/22 a Vinovo, lo ha posato ieri pomeriggio sul bancone dei vigili urbani [illegible] Nichelino. Poi, rivolto all'agente dietro [illegible] vetro: «Devo pagare [illegible] multa». La multa gliel'hanno data perché viaggiava a bordo della sua «Uno» senza cinture allacciate. Un brutto colpo per Lo Muscio: è disoccupato, [illegible] le 12 mila e 500 lire le ha messe insieme — sostiene — rompendo un vecchio salvadanaio dell'infanzia.

Ma i vigili urbani di Nichelino non ne volevano sapere di incassare la multa contando pazientemente le monete da 10 lire contenute nel sacchetto. E tra cittadino e forze dell'ordine [illegible] esploso [illegible] piccolo caso destinato a risolversi solo oggi, nella tarda mattinata. Ieri, infatti, l'automobilista non è riuscito a pagare: «Si ripresenti domani», gli ha detto un ufficiale. E ha aggiunto: «Le mostreremo il testo della legge che le impedisce di versare l'importo della multa [illegible] suon di monetine».

Pietro Lo Muscio ha riempito di nuovo il suo sacchetto di plastica ed è tornato a casa. Questa mattina lo riporterà ai vigili in Municipio. «Ormai è diventata una questione di principio», dice rigirando le monete. E aggiunge: «Non posso andare [illegible] banca perché non possiedo un conto corrente». L'ufficiale [illegible] vigili urbani, da parte sua, continua a sostenere che «da qual[illegible] parte c'è [illegible] legge che lo vieta». Ma l'unico accenno all'uso di monetine contenuto nel codice penale sembra smentirlo. Dice l'articolo 693: «Chiunque rifiuta di ricevere, per il [illegible]ro valore, monete aventi corso legale nello Stato, è punibile con un'ammenda».

BIANCA&**NERA**

Crt e [illegible] Paolo, sciopero

Oggi scioperano i dipendenti dell'Istituto Bancario San Paolo e della Cassa di Risparmio di Torino per protestare contro la ventilata soppressione dei fondi pensionistici autonomi, prevista dal disegno di legge sul riordino degli istituti di credito.

La meridiana [illegible] Torino

E' stata restaurata la meridiana di San Lorenzo, in piazza Castello, che, a partire dall'epoca di Madama Reale e fino agli ultimi anni dell'Ottocento, ha segnato le [illegible] del Regno Sabaudo [illegible] dei torinesi. Il recupero, finanziato dalle Fonti San Bernardo, è stato compiuto [illegible] uno specialista di orologi solari, Mario Tebenghi [illegible] Brusasco, al quale [illegible] anche il merito di averla scoperta negli anni scorsi sui tetti della chiesa disegnata dal Guarini.

[illegible] verso il [illegible]

Questa [illegible], all'Hotel Concord, la direttrice del Museo del Risorgimento, Cristina Vernizzi, su invito del Lions Club Torino-La Mole, parlerà di: «Un [illegible] tra i musei verso [illegible] 2000»

Radio [illegible]

Avvio ufficiale, oggi, dell'esperimento «Radio bus». Sulle linee 60, 64, 62, 61 e 55 si alterneranno tutti i gi[illegible] cinque vetture, che trasmetteranno i programmi musicali di Radio Centro 95. I Trasporti Torinesi assicurano che il [illegible] di ricezione renderà possibile la diffusione di informazioni sul servizio, riguardanti eventuali scioperi [illegible] ritardi. Con l'emittente, l'azienda sta elaborando un questionario per valutare il gradimento dell'iniziativa.

«Filo d'argento» in [illegible]

Nell'ambito delle iniziative assunte dal «Filo d'argento» promosso dalla Cgil, [illegible] gruppo di anziani [illegible] visitato ieri lo stabilimento Hella di Rivalta [illegible] ha pranzato nella mensa aziendale.

Mostra dal concessionario

Una sede inedita, la Concessionaria Lancia Savas in corso Stati Uniti 7 bis, ospita [illegible] oggi la personale [illegible] pittore torinese Paolo Pisotti. La mostra s'intitola: «Un artista alla Savas».

[illegible] per [illegible]

Don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, è scortato da agenti in borghese 24 ore su 24. Il sacerdote continua a ricevere [illegible] e intimidazioni, sulle quali la magistratura ha aperto un'inchiesta. [illegible] Ciotti si limita a dire che «ci vuole il coraggio della denuncia [illegible] della lotta per la giustizia»: un evidente riferimento alle battaglie del Gruppo Abele contro l'emarginazione, lo spaccio [illegible] droga, e, specie negli ultimi tempi, la connessione fra traffico [illegible] armi e di stupefacenti.

[illegible]

Si inaugura stasera alle 21, presso l'aula magna della facoltà [illegible] Farmacia, in via Giuria 11, il 14° [illegible] di aggiornamento professionale organizzato dall'Ordine provinciale dei Farmacisti, [illegible] relazione sul tema: «Lettura della farmacopea: obblighi [illegible] insegnamenti».

Forse volevano onorare la salma ma non si esclude la messa nera

Rito di zingari

Mathi, la tomba profanata

MATHI. Un funerale zingaro: questo potrebbe essere la spiegazione della profanazione della tomba del commendator Giuseppe Beltrandi, avvenuta nella notte tra venerdì [illegible] sabato, nel cimitero di Mathi. Su questa ipotesi stanno lavorando i carabinieri di Ciriè, che hanno inviato un rapporto [illegible] magistrato che [illegible] occupa della vicenda, il dottor Rinaudo.

I carabinieri del maresciallo Di Mauro hanno raccolto, in questi giorni, elementi che avallerebbero questa tesi. Perché un funerale zingaro? Perché Giuseppe Beltrandi, morto [illegible] [illegible] 79 anni, all'inizio di ottobre, aveva la madre, Virginia Mosso, zingara piemontese. I nomadi, che Beltrandi ancora frequentava anche se di rado, potrebbero aver voluto fare un [illegible] funerale, secondo i loro riti. Non avevano avuto la possibilità di farlo prima: Giuseppe Beltrandi era morto in ospedale ed era stato portato subito al cimitero. I parenti, inoltre, sicuramente [illegible] sarebbero stati d'accordo.

Il mondo zingaro potrebbe così aver voluto attendere la scadenza della Trigesima per celebrare un [illegible] rito.

Giuseppe Beltrandi era nato [illegible] San Giusto Canavese: il padre si chiamava Giuseppe come lui e faceva il commerciante. La madre era Virginia Mosso. Da questa unione [illegible] nati altri figli. La madre è morta giovane e il padre si è risposato. Giuseppe Beltrandi ha continuato l'attività paterna di commerciante in tessuti. Ha fatto fortuna, ha girato il mondo. Negli ultimi tempi viveva in [illegible] bella villa a Mathi Canavese, pur conservando la residenza a Torino, in corso Valdocco 3.

I figli [illegible] i parenti più stretti di Beltrandi non credono all'ipotesi del rito funebre zingaro. Il figlio Franco abita [illegible] Firenze: «Impossibile. Mio padre teneva pochi contatti, e nel mondo zingaro [illegible] considerato [illegible]. Perché profanare una tomba? E poi sarebbe dovuto succedere anche agli altri suoi fratelli, già morti, in Piemonte. Invece, non è mai accaduto niente di simile».

Potrebbe essere stata una scelta del tutto casuale. Franco Beltrandi azzarda un'ipotesi: «Cercavano forse oggetti di valore. Tutti sapevano che mio padre era benestante, e magari erano convinti che fosse stato sepolto con dei gioielli. Non hanno trovato nulla». Questo spiegherebbe la camicia strappata.

Ci si chiede, però, ancora il perché della [illegible] sulla fronte [illegible] defunto, delle stelle a sei punte disegnate un po' dappertutto, di quei nomi scritti con il pennarello sulla bara (Silcard, Frimost, Bercard, Guland, Umos, Belial e Lucifer).

Un esperto di esoterismo e magia, che vuole rimanere anonimo, sostiene: «Questi sono nomi di demoni, da evocare secondo un manuale di magia, che è conosciuto come rituale di papa Onorio III. Il volume si trova [illegible] vendita nelle librerie specializzate». E aggiunge: «Ogni spirito, secondo quanto suggerisce il libro, deve essere [illegible] [illegible] [illegible] giorno preciso della settimana».

Alcuni di questi demoni vengono «chiamati» per ottenere gloria, potere e denaro. Silcard, [illegible] esempio, rivela i luoghi dei tesori nascosti. Ancora l'esperto: «Chi l'ha fatto, comunque, è un improvvisatore, un principiante. Non ha una conoscenza profonda dell'argomento».

Giuliana Mongelli

Giuseppe Beltrandi [illegible], sotto, la tomba di famiglia profanata [illegible] [illegible] da sconosciuti

All'inaugurazione anche il ministro Facchiano

Caserma d'arte

La [illegible] stazione dei carabinieri a Borgomasino sarà sede del nucleo a difesa dei beni culturali nell'intero Piemonte

BORGOMASINO. Questa volta il tradizionale taglio [illegible] nastro tricolore non è stato affidato né al ministro della Difesa né al [illegible] collega degli Interni che nello [illegible] delle forze dell'ordine si sentono un po' [illegible] di casa. Per l'inaugurazione della nuova stazione dei carabinieri di Borgomasino, avvenuta ieri mattina, [illegible] arrivato il ministro dei Beni culturali, Facchiano. Una scelta quasi obbligata per [illegible] [illegible] collocata in [illegible] delle aree del Canavese dove si concentrano molteplici iniziative artistiche, legate anche al recupero del patrimonio storico-architettonico.

A pochi chilometri da Borgomasino s'incontra infatti lo splendido castello [illegible] Masino che domina l'intera pianura canavesana. Di qui la decisione di fare della stazione di Borgomasino la sede del nucleo dei carabinieri che si occupano di tutela del patrimonio artistico operanti in tutto il Piemonte. Dopo [illegible] cerimonia militare e [illegible] visita della caserma realizzata dal Comune con una spesa [illegible] un miliardo [illegible] mezzo, [illegible] ministro Facchiano [illegible] salito [illegible] Masino per visitare le sale del castello acquistato [illegible] ristrutturato [illegible] Fai con il sostegno finanziario di Fiat, Crt e [illegible] alcune aziende private. Lo accompagnavano [illegible] presidente della Regione Beltrami, i dirigenti del Fai, alti ufficiali dell'Arma, compreso il colonnello Napolitano comandante dello speciale nucleo dei carabinieri che si occupa di tutela del patrimonio artistico.

Oltre al castello, che da quando è stato aperto al pubblico nel giugno scorso ha registrato oltre diecimila visitatori, [illegible] giurisdizione dei carabinieri di Borgomasino si estende anche a Maglione dove [illegible] il museo di [illegible] contemporanea all'aperto ideato [illegible] anni fa da Maurizio Corgnati. Due attrattive per il turismo artistico in Canavese che hanno fatto scoprire [illegible] molti queste zone finora ignorate, [illegible] quasi. La conferma viene dagli stessi carabinieri che nei giorni festivi si sono visti costretti [illegible] rafforzare i servizi [illegible] controllo sulle strade per raggiungere il castello spesso intasate. (g. nov.)

C'è la perizia sul pluriomicida di Borgiallo

Pazzo l'assassino? «No, [illegible] lucidissimo»

IVREA. Martino Ardissone, il pluriomicida di Borgiallo, è perfettamente sano di mente. Lo ha stabilito la perizia psichiatrica del professor Zanalda consegnata ieri al dottor De Marchi, [illegible] magistrato che sta conducendo l'inchiesta sul triplice delitto [illegible] il [illegible] luglio scorso.

Il pensionato, che ha ucciso in rapida sequenza la sorella, il nipote ed un ragazzo quattordicenne, sarà nuovamente interrogato [illegible] prossima settimana: il giudice gli contesterà anche l'accusa di detenzione illegale di armi, scoperte dai carabinieri durante le perquisizioni in alcune sue baite dopo l'arresto dell'omicida.

Dalla perizia del professor Zanalda emerge la figura di un uomo dal carattere «forte e determinato» e perfettamente lucido anche nel giustificare azioni come le tre esecuzioni. La posizione processuale di «Tino» Ardissone si fa più difficile. Osserva il [illegible] difensore, l'avvocato [illegible] Bianchetti: «Il perito ha escluso che al momento di uccidere, la sera del 22 luglio, il mio assistito fosse in preda ad un raptus: una conclusione che mi lascia perplesso».

Martino Ardissone, dopo l'arresto

Settimo, l'azienda riduce il personale nel settore pneumatici

Pirelli taglia le gomme

Rischiano il posto seicento lavoratori

SETTIMO. Entro fine anno la Pirelli intende iniziare le procedure per licenziare 167 dei 600 «eccedenti». Una dura sentenza per la città, che ha già sofferto, negli ultimi anni, un calo di occupazione di 400 unità nello stabilimento in via Torino, in seguito a dimissioni incentivate e prepensionamenti. Il coordinamento nazionale Pirelli ha proclamato 4 ore di sciopero che, in Piemonte, verranno effettuate giovedì 23, con un'assemblea aperta in azienda.

Il nuovo taglio di organici è una conseguenza del piano di ristrutturazione del settore pneumatici del gruppo, che sta investendo quasi 500 miliardi per automatizzare tutti i processi produttivi delle fabbriche di Settimo, Milano-Bollate, Tivoli e Messi[illegible]. La sensibile riduzione di manodopera nell'unità di via Torino, dove si producono gomme per autovetture, non viene compensata dall'incremento di lavoratori in quella di via Brescia (ex Ceat) il reparto che produce pneumatici per autocarri.

Un anno e mezzo fa, alla sua prima stesura, il progetto prevedeva il dimezzamento dell'azienda di via Torino, che conta 1800 dipendenti. [illegible] ora, all'avvicinarsi della scadenza, la multinazionale della gomma ha precisato che il taglio degli organici interesserà 600 lavoratori considerati «in esubero»: altri 200 saranno posti in mobilità interna e trasferiti, entro il prossimo anno, nell'ex fabbrica Ceat.

L'«operazione Pirelli» preoccupa non poco il sindacato, che ieri, a Roma nella sede dell'assessorato al Lavoro della Regione, ha riunito i rappresentanti delle quattro regioni (Piemonte, Lombardia, Lazio e Sicilia) dove hanno sede gli stabilimenti del Gruppo. Per il Piemonte erano presenti l'assessore regionale al Lavoro Giuseppe Cerchio e, per il Comune di Settimo, Enzo Ca[illegible] e Franco Verni. Dicono questi ultimi: «Abbiamo sollecitato l'apertura di una trattativa nazionale per mettere [illegible] punto nuovi strumenti a sostegno dell'occupazione». Secondo il consiglio di fabbrica, è quasi [illegible] che la Pirelli procederà al licenziamento dei primi 167 lavoratori (sospesi da due anni) visto che, con ogni probabilità, non verrà più rinnovata [illegible] cassa integrazione.

Dice il direttore del personale, Severino Balduzzi: «Senza questo aiuto, [illegible] ci resterà altro da fare che troncare i rapporti con il personale esuberante». Replica Sergio Cofferati, segretario della Fulc, [illegible] sindacato unitario dei chimici: «Abbiamo la sensazione che la Pirelli cerchi [illegible] forzare una situazione che non è [illegible] così drammatica. Un tentativo che va respinto. Come va respinta la lettera dell'azienda che lascia intendere l'eventualità [illegible] cancellare gli ultimi accordi siglati [illegible] il sindacato.

[p. gal.]

Darwin, Rivoli

Occupano liceo: è sporco

RIVOLI. Gli studenti del liceo scientifico Darwin [illegible] sono rimasti [illegible] scuola per protesta fino alle 18. Oggi vanno, insieme a genitori e insegnanti, a manifestare in Provincia. Ieri pomeriggio, durante un'assemblea, [illegible] stati messi sul tappeto tutti i principali problemi dell'istituto frequentato [illegible] circa [illegible] studenti.

«I bagni sono sporchi [illegible] inservibili — hanno detto — da tempo non vengono più effettuate le manutenzioni nelle aule e nelle palestre e inoltre vogliono costruire un centro sportivo, formato da tre palestre e tribuna, nonostante il consiglio d'istituto si sia opposto».

La protesta degli studenti è stata condivisa dagli insegnanti che hanno indetto un'ora di sciopero. I docenti sono contrari alla costruzione del centro sportivo («costa troppo [illegible] rischia di compromettere l'ambiente naturale della collina morenica») e denunciano lo stato d'abbandono dei locali.

Di diverso parere l'assessore provinciale all'Istruzione, Gianfranco Morgando: «Il problema del riscaldamento è stato risolto con l'acquisto di due nuove caldaie. Per i bagni, un mese fa c'è stata una verifica dei nostri uffici e tutto era stato riparato. L'edificio è vecchio, ha carenze, occorrono altri lavori ma molto spesso si verificano veri e propri atti di vandalismo».

Sulle nuove palestre, costruite con [illegible] spesa che supera i 4 miliardi, invece Morgando [illegible] stupisce: «Da sempre gli studenti lamentano [illegible] non avere spazi per le attività sportive, ora risolviamo il problema, con un progetto che ha superato l'esame regionale per quanto riguarda il rispetto dei vincoli paesaggistici».

Troppi disagi, il primo cittadino di Gassino mobilita i colleghi

Rally in collina? «No, grazie»

E i sindaci scendono in pista per dare l'alt

GASSINO. Il quarto rally «Città di Torino», appena conclusosi, ha lasciato dietro di sé una scia di polemiche. I sindaci dei comuni collinari dove è transitata la corsa sono sul piede di guerra. Da Gassino il sindaco Giancarlo Onesti, dc, lancia un'iniziativa e conia un nuovo vocabolo: «Derallyzziamoci. I Comuni, se necessario anche con una delibera di Consiglio, devono sottoscrivere il sacrosanto principio che le strade pubbliche [illegible] sono piste. Anche se esistono norme che permettono lo svolgimento delle gare».

Molti gassinesi hanno fatto sentire negli ultimi giorni le loro proteste. Dice Emilia Donaggio, residente nella frazione Bardassano: «A volte il rumore e le sgommate dei bolidi sono così assordanti che si ha l'impressione di sentirli passare sopra il cuscino. Dormire, in queste condizioni, diventa quasi impossibile. L'andirivieni delle auto da corsa inizia almeno 15 giorni prima della gara».

«Io amo lo sport. Ma amo pure le nostre colline. Sono disponibile ad organizzare iniziative con gli altri sindaci della zona per ottenere, per lo meno, il cambiamento del percorso. Perché questi rally devono sempre transitare nei medesimi comuni?», si chiede il sindaco Onesti. Terenzio Laureri, dc, sindaco di Castiglione, ha compiuto l'anno scorso un mini-referendum tra la popolazione della frazione interessata, Cordova: «L'80% degli abitanti ha però detto sì al rally. D'ora [illegible] poi, prima di autorizzare il transito e le prove speciali, vorrò sentire il parere di tutto il Consiglio comunale». Giovanni Pilone, psi, sindaco di San Mauro, [illegible] è comunque dichiarato «disponibile a discutere iniziative con gli altri Comuni».

Giancarlo Onesti, sindaco di Gassino

DALLA PROVINCIA

CHIVASSO
I posti [illegible] lavoro al Collocamento

Questi i posti [illegible] lavoro che sono offerti oggi alle ore 9, dall'Ufficio di Collocamento, nel cinema «Cinecittà» in piazza del Popolo 3: tre impiegati (td); un addetto pulizie (ti); un educatore (td); 2 operai (td); un vetraio da qualificare con contratto di formazione (td); tre carrellisti (ti); un impiegato dattilografo (td).

RIVOLI
Potenziato il trasporto urbano

E' [illegible] potenziata la linea di trasporto urbano. Il sindaco, Saitta, ha annunciato che le corse in via Alpignano [illegible] passate da 4 a 12, e ne [illegible] state istituite altre 9 in via Rosta e Fenestrelle.

[illegible]
Processo per i [illegible] abbandondati

La vicenda dei 5000 fusti contenenti residui di vernici abbandonati sulle sponde della Dora Baltea, vicino a Settimo Vittone, arriva stamane in pretura. Dieci gli imputati: le [illegible] maggiori riguardano i fratelli Bruno e Annibale Blotto, proprietari dell'azienda chimica ceduta poi ai fratelli Luigi e Francesco Scarlatta, anch'essi rinviati a giudizio. La difesa ha presentato un'istanza di ricusazio[illegible] del pretore Donato che aveva condotto l'inchiesta.

[illegible]
Cassa integrazione all'Imprevib

Si profilano tempi difficili per un'ottantina di operai dell'Imprevib, l'industria di precompressi di corso Galileo Ferraris 127 specializzata nella costruzione di traversine in cemento per le Ferro[illegible] dello Stato. Se non ci [illegible] nuove commesse, dal prossimo 11 dicembre scatteranno quattro mesi di cassa integrazione.

GIAVENO
Denunciati due bracconieri

Due bracconieri [illegible] stati sorpresi dalle guardie all'interno del parco Orsiera-Rocciavrè. Vittorio Lucco Borlera di Val Della Torre e Luciano Lussiana di Giaveno sono stati denunciati per porto abusivo di arma e tentato furto ai danni dello Stato. Ai bracconieri so[illegible] stati sequestrati una pistola, un fucile e munizioni.

MONCALIERI
Augostegione al Curie

Gli studenti dello scientifico Curie, dopo la protesta dei giorni scorsi, hanno fatto autogestione per sostenere la richiesta di apertura anticipata della scuola e un migliore sfruttamento dei laboratori. Ieri una sorpresa: i cancelli erano aperti alle 7,45, l'ora desiderata. I bidelli sostengono di essere nell'istituto fin dalle 7,15, ma che non è loro mansione vigilare sui ragazzi se non quando arrivano i docenti cioè, alle 8.

NICHELINO
Ricettava vestiti [illegible]

Arrestato dai carabinieri di Moncalieri per ricettazione Gennaro Salese, 64 anni, Nichelino, via Iuvarra 67. In casa aveva 110 capi di vestiario rubati alcuni giorni fa al commerciante Giuseppe Benedetti, via Milano 7, Torino.

Parla un torinese che non si è mai tirato indietro

Acutis in ogni sport

Sci, calcio, motori e vela

Con un rarissimo, prezioso esemplare di Maserati 250 S ha disputato la Targa Florio-Trofeo Aperol per auto storiche e, sebbene la vettura avesse problemi ai freni, Giorgio Acutis, in coppia con l'assicuratore Roberto Baglioni, si è classificato 60°.

Torinese cinquantacinquenne, nato sotto il segno del Leone, due volte sposato ed altrettante divorziato (e nel suo passato sentimentale, un flirt con la principessa Soraya) e con 2 figli, Gregorio di 29, Alessandra di 1[illegible], dello sport Giorgio Acutis è un personaggio significativo.

Dal [illegible] al '53 corre in sci, vincendo per 4 anni i Campionati studenteschi torinesi. Intanto gioca a pallone nelle riserve dei ragazzi della Juventus (quelli tra cui si evidenzieranno Colombo e Garzena) ma, nel '55, prende un calcione ad una gamba. Si ferma ed un amico, Vittorio Azario, lo invita alla Mille Miglia: con una 750 Sport costruita da un artigiano si classifica al 47° posto. La Juve gli propone di passare al Monza: non vuole però lasciare Torino e si appassiona all'automobilismo correndo con Alfa Romeo, Porsche e Abarth fino agli inizi degli Anni Sessanta, vincendo nella sua categoria numerose gare internazionali in salita.

Da 3 anni a questa parte Acutis è diventato presidente del Circolo Velico di Gargnano, sul Garda, club organizzatore, tra le altre, di una delle più importanti regate su bacino chiuso, la «100 miglia del Garda», che quest'anno (era il 1° settembre, 39ª edizione) ha visto al via 220 monoscafi di cui [illegible] stranieri.

Dalle auto alle vele. Come mai? «Sono sempre gli amici a coinvolgermi. Remigio Arpini, bresciano, mi ha introdotto al Circolo, sapendomi sportivo e chiedendomi [illegible] ne pensavo della loro manifestazione che conoscevo già di fama [illegible] ritenevo dovesse essere gestita in chiave moderna, con sponsor, Rai e Televisioni internazionali, elicotteri per le riprese. Hanno preso per buoni i miei consigli, poi mi hanno offerto la presidenza».

«Tra auto e vela — spiega Acutis — la differenza è molta. Nell'auto lo sponsor porta quattrini e tutti ne beneficiano, la "100 miglia" non arricchisce nessuno. Si fa per passione, si cerca di chiudere i conti in pareggio ed il beneficio è rappresentato dalla pubblicità per il Circolo e per la comunità del Garda».

E' rimasta però la passione per l'automobile e quella delle auto da [illegible] d'epoca per Acutis è diventato un hobby e un business.

«Che mi permette di unire l'utile al dilettevole, disputando qualche bella corsa in giro per il mondo, [illegible] la Targa ad esempio. Un ambiente che è partito bene ma che purtroppo si sta esasperando per eccesso di professionismo: auto sponsorizzate, scelta di pneumatici, superpreparazioni».

«Disgraziatamente oggi — conclude Acutis — per vivere un'attività sportiva maneggiando auto e barche costose ci vogliono troppi quattrini e agli sponsor non ci si può sottrarre».

Giorgio Acutis, 55 anni

Gian dell'Erba

Tennis tavolo

Il Grinza trova un eroe

Colpo d'ala del Grinza Poirino nella serie A1 di tennis tavolo. Nell'ultima giornata di andata della prima fase i pongisti poirinesi, anche questa volta in versione tutta italiana (Marinac è rimasto in Jugoslavia) hanno sbancato il campo della imbattuta capolista Livorno, al termine di quattro ore di duelli combattutissimi. Con questo imprevisto successo, il Grinza aggancia al terzo posto l'Oleggio e torna in [illegible] per i play-off che dai primi di febbraio assegneranno il titolo italiano a squadre. L'eroe della giornata è [illegible] Renato Apolloni che ha impresso la svolta alla partita superando il forte Bisi. Apolloni, un giocatore emotivo capace di qualunque impresa, sta attraversando un periodo magico: sotto i suoi colpi sono caduti nelle ultime settimane i migliori giocatori italiani, Manneschi, Nannoni e Bisi. Non è andata bene [illegible] al Cus Torino, sconfitto a Parma (2/5) nella quinta giornata della serie A2.

Risultati A1: Latina-Oleggio 0-5, Livorno-Grinza Poirino 4-5; Regaldi Novara-Arezzo 1-5. Classifica: Livorno e Arezzo 8; Grinza e Oleggio 6; Regaldi 2; Latina 0.

Risultati serie A2: Parma-Cus Torino 5-2;, Gazoldo Ippoliti-Pordenone 2-5, Marostica-Verona 2-5, Fides Varese-Monza 5-3. Classifica: Cus Torino, Varese e Pordenone 8; Monza, Gazoldo Ippoliti, Verona e Parma 4; Marostica 0. **(r. b.)**

Alpinismo, difficoltà di settimo grado

Una nuova via in valle Orco

Una nuova via è stata aperta sulla Torre Staccata del Becco di Valsoera, nel vallone di Piantonetto, nell'alta valle Orco. Francesco Arneodo, 24 anni, di Torino, Gianni Tesio, [illegible] anni, e Piergiorgio Rossetti, 45 anni, di Carmagnola, hanno salito lo spigolo ovest della Torre seguendo una via che presenta difficoltà di 7° grado, nonché passaggi in artificiale: i primi salitori l'hanno battezzata «Furore».

«Lo sviluppo della via è di quasi trecento metri — dicono gli autori dell'impresa —: si arrampica su [illegible] ottima in un ambiente davvero eccezionale».

Con l'apertura di questa nuova via, sono stati risolti tutti i principali problemi alpinistici del vallone di Piantonetto, che anche nella stagione ormai all'epilogo ha rappresentato una meta di eccezionale richiamo per alpinisti di tutt'Europa.

Prosegue intanto l'attività di scoperta di nuove pareti della guida alpina rivarolese Nazzareno Valerio che ha aperto alcune vie nei pressi delle rocce dell'Ahperian, vicino alla frazione Perzetto in valle di Forzo (una suggestiva valle laterale che s'imbocca poco prima di raggiungere Ronco Canavese). Sulla nuova parete, battezzata «Lo scudo del sole» è stata tracciata la via «dell'amico Beppe» che presenta numerosi passaggi di sesto grado.

Con Valerio l'hanno percorsa per la prima volta Adalgisa Ariu, Gianni Preda e Manlio Motto.

Questa «prima» si è svolta in due giornate ed ha richiesto sedici [illegible] complessive di arrampicata.

Sempre nel vallone di Forzo, la scorsa [illegible], sono stati attrezzati dalla guida Nazzareno Valerio tre nuovi percorsi di arrampicata sulla parete dell'Ahperian «una palestra eccezionale — dice il suo scopritore — impegnativa ed inserita in una zona di montagna finora piuttosto esclusa dai percorsi tradizionali dei rocciatori».

Guido Novaria

Boxe

Iannuzzi il piccolo Rocky

Ferdinando Iannuzzi della scuderia Ilio Baroni di Torino, è campione d'Italia nella categoria «canguri», pesi welter.

Il pugile, classe 1975, a Sesto Fiorentino ha sostenuto due brillanti incontri, prima [illegible] un emiliano e poi con un campano. Al termine del match che lo ha proclamato campione, Iannuzzi ha detto emozionato: «Sono contentissimo, [illegible] pensavo davvero d'impormi per il solo fatto che sono il canguro della Baroni che ha disputato meno combattimenti». Otto in tutto, e tutti vinti. Nel sodalizio di via Foligno presieduto da Trombetta, Ferdinando Iannuzzi giunge all'inizio di quest'anno. «Il ragazzo — rivela l'allenatore Salvatore Zingariello — ha dimostrato di essere uno dei più validi pugili del [illegible] ed in Toscana ha meritato di vincere. La sua arma migliore è la tecnica». Sempre nelle finali del campionato canguri, Massimo Russo [illegible] Boxe Collegno si è classificato secondo nei superwelter, mentre Dante Donato (Baroni) terzo. **(c. ge.)**

Rugby

Stievani a caccia dei primi

Lo Stievani Torino '87 dopo i primi cinque turni del campionato C1 di Rugby si trova solitario con otto punti al secondo posto in classifica, ad una lunghezza dal Cus Genova che [illegible] un perentorio 51-16 si è sbarazzato della Pro Recco. Per i gialloblù, che domenica incontreranno il fanalino di coda Cernusco, è l'ora dell'inseguimento.

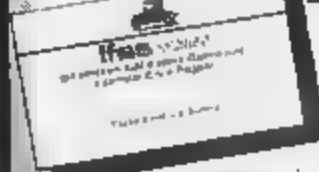
Domenica scorsa sul campo Molinello di Rho, i torinesi si sono imposti nettamente 18 a 7 sul Vedril che per mancanza di visibilità, dopo aver tentato una vana rimonta, ha pensato di far rinviare la partita, a 3' dalla fine. L'arbitro Polo di Padova ha sospeso per 5' il match, poi ha fatto riprendere il gioco perché la nebbia non era così fitta da giustificare [illegible] decisione in extremis. Sandro Monfrino ha insegnato al Rho Vedril [illegible] cecchini infallibili anche nella nebbia: «Ottima prova di tutta la squadra che per 60' ha sempre attaccato. Abbiamo corso qualche pericolo nel finale, ma ormai la partita era nostra». **(c.ger.)**

Ai nostri lettori

«CartaPo» e i misteri del fiume

La storia del Po, la sua ricchezza e i suoi delicati equilibri naturali sono raccontati nella mostra «Dalle sorgenti al delta», curata dalla Regione e dal Comune di Torino e allestita al castello del parco La Mandria a Venaria, nell'ambito del progetto «Un Po più vicino». La rassegna si è aperta ieri, il pubblico potrà visitarla tutti i giorni fino al 25 febbraio, ore 9-16,30. L'ingresso è gratuito.

«La Stampa» ha scelto questa occasione per distribuire, con il giornale di sabato, oltre 200 mila copie de «Il CartaPo» ai lettori del capoluogo e della provincia.

Si tratta di una mappa a colori del grande fiume realizzata dai tecnici della Regione, per svelare al grande pubblico tutti i segreti del fiume, dalla geologia alla biologia, dalle tradizioni ai mestieri, alla navigazione. Tra gli altri argomenti trattati: economia, architettura, flora, fauna, inquinamento. Un prezioso aiuto per comprendere l'evoluzione di un corso d'acqua nel suo lungo viaggio attraverso quattro regioni, tanto differenti per cultura e storia.

Nel castello, accanto a 200 fotografie a colori, ci sono modelli di un antico mulino ad acqua e imbarcazioni del secolo scorso. Sono anche esposte fotografie aeree di tutto il percorso, e uno schermo di 6 metri per il vengono proiettate, ininterrottamente, immagini dell'ecosistema fluviale. Inoltre, si può ammirare la fedele ricostruzione di una piroga dell'Età del bronzo, opera della Società di Archeologia Sperimentale di Torino. Sono previste visite guidate per le scuole, prenotazioni al numero telefonico 011/49.36.[illegible].

Giovanna Favro

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.881
Vigili urbani 28091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elilambulanza
Piemonte Soccorso 116

MEDICI

[illegible] medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto [illegible] dentistico, Molinette, c. Bramante [illegible], dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, [illegible]; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia) 771.05.14
AMBULA[illegible]
Soccorso urgente 57.47
[illegible] a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [illegible]
INFERMIERI
Aaido 54.04.69
Aair 958.93.31
Ai 819 [illegible]
Aidasoro 83.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidai 50.23.88 - 54.39.48 54.74.24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
[illegible]
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. G. Vecchio 57.541

[illegible] DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.69
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.86
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazione sulla certificazione e sui documenti d'identità: [illegible] 5105
Cimiteri [illegible] e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY [illegible]

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7. 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.88
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): [illegible]
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. [illegible] 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; T[illegible]-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
Depositerie auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 82.88
[illegible] taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.60.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
[illegible] Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

[illegible]
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
Enam metanodotti, usi industriali: 28.44.18
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse [illegible], 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible] v. Bruino 1, 4470826; v. Fogizzo 28, 731035; v. Montarosa 83, 857086; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione [illegible], 54.71.32, canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Uel, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / [illegible].81; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.16
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario [illegible]; [illegible] Rivoli 11; p. Sabotino 8; [illegible] Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da [illegible] **Ip,** c. Giulio Cesare [illegible]; **Esso,** c. V. Emanuele, [illegible] Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** [illegible] Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** [illegible] Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

[illegible] — **La taverna dei sette peccati,** film
16,30 **I quattro veli della vendetta,** film
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **L'albero delle mele**
20 — **Sherlock Holmes**
20,30 **San Francisco,** telefilm
21,30 **Sportobello**
23 — **I detectives,** telefilm
24 — **San Francisco,** telefilm
1 — **Il prezzo del potere**

Videogruppo

16 — **Le avventure di Charlie Dickens,** telefilm
17 — **Mary Tyler Moore**
18 — **Videonotizie**
18,05 **[illegible] casa Lawrence**
19 — **Videonotizie**
[illegible] **Rotocalco,** attualità
20 — **Mary Tyler Moore**
20,30 **Intrigo a Cape Town,** con Jacqueline Bisset, Claire Trevor, James Brolin
22,30 **Videonotizie**
23,30 [illegible]
24 — **Bowling bowling**
0,30 **In casa Law[illegible]**

Telecity

7 — **A tutto gas**
7,30 **I campioni [illegible] sting**
8 — **Gli sceriffi [illegible]**
8,30 **Amendoil**
9,15 **Più forte dell'amore**
10 — **Vicini troppo vicini**
10,30 **M.A.S.H.,** telefilm
11 — **Adolescenza inquieta**
12,30 **Vicini troppo vicini**
13 — **I [illegible]ioni del Wrestling,** cartoni
13,30 **Gli sceriffi delle stelle,** cartoni

Telestudio

8 — **Uragano e Polimar**
8,30 **Affari di cuore,** telefilm
9 — **Marcia nuziale**
10 — **Affari di cuore,** telefilm
11,30 **L'Eva di Eva,** telefilm
12,30 **Uragano e Polimar**
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** [illegible]
1 — **L'Eva di Eva,** tele[illegible]

Videouno

16,15 **Inferno nel deserto,** film di Henry Hathaway con Gene Tierney, George Sanders
17,50 **Detective in pantofole,** telefilm
18,20 **Pegaso Kid**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Juve-Toro mania**
20,15 **Videouno notizie**
20,30 **Sherlock Holmes**
21,30 **Superclassifica Show**
22,15 **Videouno notizie**
0,10 **Richard Diamond**

Quarta Rete Tv

17,30 **The Flintstones,** cartoni
18,15 **Viviana,** telenovela
19 — **Tg 4,** notiziario
19,30 **La provinciale**
20,20 **Tg 4**
20,45 **Penalty**
22 — **Truck Driver**
23,15 **Tg 4 Sport**
24 — **Varietà**
0,20 **Tg 4 economia**

Quinta Rete

13 — **Lo voglio morto**
17 — **Butch Cassidy,** cartoni
17,30 **Lo show dei Banana Split,** cartoni animati
[illegible] **Sanford and Son**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Lassie,** telefilm
20,30 **36 ore all'inferno,** di R. Montero con [illegible] Harrison, Pamela Tudor
24 — **Il sospetto,** film di A. Hitchcock con Cary Grant

Rete Canavese

16,15 **La trappola per sette spie**
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Addio Giuseppina**
19 — **Disperatamente tua**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione**
20,30 **Ultima sparatoria**
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Il mondo di Berta**
0,30 **Telegiornale**

Torino Futura

18,10 **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
20,45 **Torino musica,** musica
21,25 **Invito all'arte,** attualità
21,40 **Amico libro,** [illegible]
22 — **Invito alla magia**
1,50 **Notte Torino Futura**

Erre[illegible] tv

16 — **Cartoni**
16,30 **A tu per tu**
17,15 **Per i bambini**
17,45 **Tg Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Creature grandi e piccole,** telefilm
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,[illegible] **Remake**
22,15 **Tg sera**
22,30 **Carta bianca**
23,20 **Teletext Notte**

Telestar

16,15 [illegible], cartoni
17,15 **Povera Clara**
18,15 **Piume e Paillettes**
19 — **Tele domani**
19,30 **Movin'on,** telefilm
20,30 **Beverly Hills [illegible]mo,** film
22,30 **La mia piccola Margie,** telefilm
23 — **Ruote in pista**
0,30 **Cominciare in allegria,** telefilm

Rete 7 Piemonte

13 — **Fiore selvaggio**
14 — **CartoniJunior**
17 — **Verde pistacchio**
18,20 **Programma [illegible] ragazzi**
19 — **Informa 7,** [illegible]
19,30 **Kristina,** cartomante
20,20 **Cantagioco,** spettacolo
21,30 **Mary Tyler Moore**
22,30 **World Sport Special**
23,15 **Teledomani**
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **I giovani fucili del Texas,** film di M. [illegible] con [illegible] Ladd, Robert Mitchum

Sesta [illegible]

19 — **Lo show dei Banana Split**
20,30 **Sanford and Son**
21 — **Balky e Larry,** telefilm
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Le confessioni [illegible] bustiere Felix Krull,** film
1 — **Wayne and Shuster**
1,30 **Balky e Larry,** telefilm

Telesubalpina

15,30 **Un foca [illegible]** film
17,30 **Chopper One,** telefilm
18,30 **Starblazer,** cartoni
19 — **Un prete al Cremlino,** Speciale Telesu
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** [illegible]
20 — **Notiziario Ens**
[illegible] **Centrale atomica [illegible] X,** di Jeremy Summers con Jayne Collins, Toby Bridge
21,30 **Kongwa - Storia di [illegible] Missionario**
22,30 **Pietre vive: «Guatemala: repressione e speranza»**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Julie,** telefilm

PrimAntenna

1[illegible] — **Bia sfida la magia**
18,30 **Tonerramente rock**
19,15 **Tgp**
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Il Cavalier Tempesta**
22 — **Good Times**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Catch the Catch**
24 — **Good Times**

Tele Jolly

17 — **Un pomeriggio diverso con TeleJolly**
20,30 **Samurai senza padrone,** telefilm
22 — **Rubrica**
23,30 **Per voi pensionati**
2 — **By Mauritzia,** spettacolo

Teletime

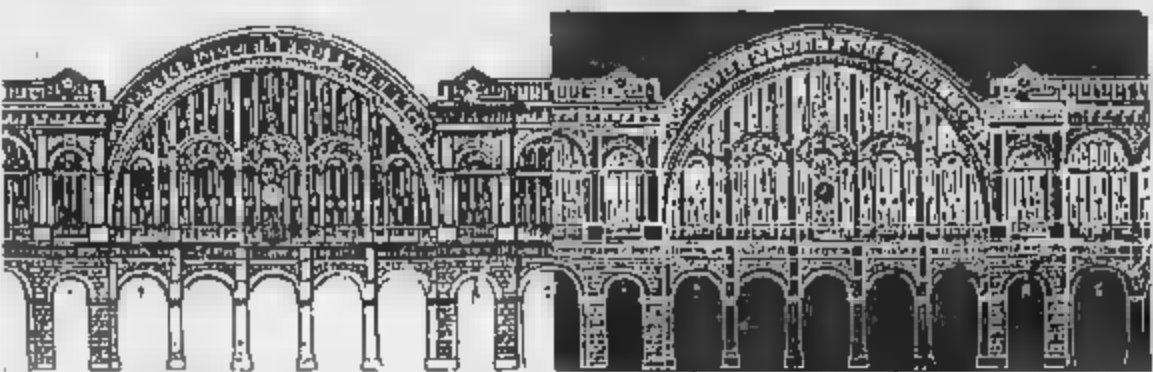
19 — **Fiabe nel mondo**
19,45 **Felicità dove sei?**
[illegible] **La tana dei lupi**
20,50 **Ciranda [illegible]**
22,10 **Dancing Days**
23,30 **Felicità [illegible] sei?**
0,10 **La tana dei lupi**

Telecupole

13,30 **Obiettivo turismo**
15 — [illegible]
17,30 **Regionale**
18 — **Dancing Paradise**
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **Tg4**
20,30 **La piovra III**
22 — **Tg 4**
22,10 **Circuito chiuso,** film

Rete 3 [illegible]

14,25 **Un esercito di 13 bastardi,** [illegible]
18,40 **Speciale spettacolo,** rubrica
21,30 **Invito al cinema,** rubrica

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

Single al Taptro

Attrice-autrice, nata a Firenze, Roberta Pinzauti dice di aver perso la speranza a 25 anni e oggi, ad oltre trent'anni, di essere sul punto di perdere la testa. E' arrivata al teatro e al cabaret «per ovvia disperazione», questa sera, alle 22, approda al Tapiro Rullante in via Caprera 50 con lo spettacolo «Single», nel cartellone della rassegna «Tempo da lupi». Il titolo dello spettacolo secondo la Pinzauti in italiano si traduce «zitella». «Perché — spiega — la coppia s'accoppia perché è la coppia prima o poi scoppia, perché è la coppia ma si riaccoppia perché è la coppia! Insomma sto aspettando che ne scoppi qualcuna!!». Tra le precedenti performance della Pinzauti, da ricordare «Straziami ma di riso saziami». L'ingresso 8 mila lire. Informazioni al 83.98.569.

La sesta di Mahler

«La mia sesta sinfonia porrà enigmi che potrà affrontare solo una generazione che abbia acquisito e assimilato le precedenti cinque». Così il musicista Gustav Mahler parlava della quella che è considerata la sua opera più complessa, e anche la più pessimistica. Fu scritta tra il 1903 e il 1904, in un periodo di relativa tranquillità per il tormentato compositore (nacque in Boemia nel 1860 e morì a Vienna nell'11). Ma Mahler sentiva su di sé incombere gravi pesi esistenziali e qualcuno lo definirà una sorta di Cassandra, capace di intuire nella sua musica le disgrazie che lo avrebbero distrutto qualche anno più tardi e l'incombere della Grande Guerra.

La sesta sinfonia sarà eseguita questa sera, alle 20,30, all'Auditorium per la stagione Rai. A dirigere l'orchestra di Torino dell'ente radiotelevisivo sarà Pinchas Steinberg, da pochi mesi direttore principale della Ors di Vienna. Informazioni all'8807.4653.

Convegno neorealista

Oggi e domani nella Sala Convegni della Fondazione Agnelli, in via Giacosa 38, è in programma un convegno dal titolo: «Il neorealismo tra cinema e storia, tra cultura e politica». I lavori si aprono questa mattina alle 9,30 con una relazione di Ennio Di Nolfo, dell'Università di Firenze, sul tema: «La storia del dopoguerra italiano e il cinema neorealista: intersezioni». Alberto Farassino, curatore della Retrospettiva sul Neorealismo, per il VII Festival Cinema Giovani, parlerà poi sul tema: «Il neorealismo: un bilancio dopo quarant'anni». Presiede Gianni Rondolino.

Boldi e la Carlucci

Gabriella Carlucci, presentatrice dello spettacolo televisivo «Cocco», e il comico Massimo Boldi inaugurano questa sera, alle 21, il nuovo Teatro Tenda di Pinerolo, allestito all'interno dell'Expo Fenolli in piazza Vittorio Veneto. L'ingresso costa 22 mila lire, prevendite da Bonetto, in corso Torino.

TEATRO

L'ultima Parigina

Si chiudono questa sera, alle 20,45, al Teatro Adua, in corso Giulio Cesare 67, le repliche, per il cartellone del Gruppo della Rocca, de «La Parigina» e «Vedova» di Henry Becque, con Raffaella Azim. L'allestimento è della compagnia Salone Pierlombardo/Teatro Franco Parenti di Milano, con la regia di Paul Vecchiali. Informazioni al 28.78.71.

Il circo debutta stasera, ore 21, al parco Ruffini

Moira più... Mosca

In pista cosacchi e clown

Il circo, un momento di festa per grandi e piccini

Debutta, questa sera alle 21, Parco Ruffini, lo spettacolo «Moira più... il Circo di Mosca». Lo show propone infatti il gruppo di Moira Orfei abbinato ad alcuni professionisti appartenenti al celebre circo della capitale sovietica. In virtù di questa nuova collaborazione, la compagnia italiana effettuerà l'anno prossimo una tournée semestrale in Urss.

L'esibizione torinese presenta in scena 63 artisti in rappresentanza di tutti i generi che compongono il solito una manifestazione circense. Tra i numerosi ospiti russi, spiccano la troupe Merdenov, costituita da un «team» di cosacchi del Don, e gli Annaev, una formazione di cavalieri acrobati che scatenano al galoppo sfrenato, in un'affascinante coreografia, una squadrone di cavalli. Proviene da Mosca anche il Duo dei clown, che conquista con le sue singolari «entrate» gli spettatori grandi e piccini.

Tra i «numeri» nostrani, invece, da segnalare il Duo Randolf, noto per le sue spettacolari acrobazie, e la contorsionista Evelin. Molti applausi riceve sempre l'esibizione degli Oscars, che volteggiano e piroettano ai trapezi sotto un tendone di stelle fosforescenti. Anche per chi «ama» vedere gli animali, al circo non mancano le occasioni: il rinoceronte, in pista e sulla piattaforma, con l'ammaestratore Stefano Nones Orfei, le dodici tigri del Bengala e della Siberia, presentate da Massimiliano Nones, che si esibiscono in una serie di evoluzioni (una addirittura con il motosidecar), i sette elefanti e le colombe bianche di Moira Orfei e altri esercizi offerti al pubblico dal bisonte, la giraffa, lo struzzo, l'alpaca, l'emù e dalle quattro zebre.

La ventenne Lara Orfei e il fratello Stefano presenteranno, inoltre, il numero equestre con cui si sono aggiudicati il «Clown d'argento» al Festival del Circo di Montecarlo.

L'orchestra, di origine polacca, è diretta dal maestro Richard Rejoich. Lo spettacolo, della durata di circa due ore e mezzo, è in programma dal martedì al sabato alle 21. Show pomeridiani il venerdì e il sabato, con inizio alle 16,15, la domenica alle 15 e 18,30. Il prezzo dei biglietti d'ingresso varia a seconda dell'ordine di posto: il palco costa 30 mila lire, la poltrona 22 mila, la tribuna 15 mila. Sono previste riduzioni per i bambini. Le visite allo zoo del circo si effettuano dalle 10 alle 14.

Reduce dal successo riportato in settembre a Bergamo e in ottobre a Novara, «Moira più... il Circo di Mosca» rimarrà al Parco Ruffini sino al 3 dicembre. Per informazioni più dettagliate, occorre telefonare ai numeri 011 38.35.13 e 011 38.63.05.

Daniele Cavalla

«CineGiovani»

Massimo una notte yankee

Nel fitto cartellone del Festival Cinema Giovani al Massimo Uno, in via Montebello 8, alle 17,30, in concorso c'è oggi «Ostatni dzwonek» (L'ultima campanella) della regista polacca Magdalena Lazarkiewicz. Alle 20,45 è in programma il mediometraggio «Schone Reisen» (Un bel viaggio) del regista tedesco Alex Erdl; alle 21,15 c'è invece «The obelisk» della statunitense Melinda Garey. Alle 22 in concorso un altro film degli Usa «The kill-off» di Maggie Greenwald, che ha per protagonista un'anziana signora scatenata nel creare pettegolezzi via telefono. A mezzanotte «Hider in the house» (Nascosto in casa) di Matthew Patrick, dove uno psicopatico si nasconde nella soffitta della casa della donna di cui è innamorato.

Tra le proposte di Spazio Aperto al Massimo Due, alle 17,30, il «Cinema fatto dai ragazzi», realizzato da Marcello Piccardo con i ragazzi del Ferrante Aporti; alle 18,20 sempre di Piccardo «Il cinema fatto dai bambini» realizzato in alcune classi differenziali. Al Massimo Tre, alle 21, prosegue la retrospettiva sul cinema indiano.

Per la retrospettiva sul Neorealismo al Cinema Centrale in via Carlo Alberto 27, tra gli altri «Sotto il sole di Roma» di Renato Castellani alle 9, «N.U. (Nettezza Urbana)», un cortometraggio del '48 di Michelangelo Antonioni, «Il cielo è rosso» di Claudio Gora alle 22,30.

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

L'acid jazz di Taylor il beat dei Birdmen

Ormai è qualcosa di più che un musicista-cult. James Taylor, inglese, organista già leader dei Prisoners e poi profeta dell'acid jazz, torna a Torino forte di una notorietà già piuttosto ampia, e giustificata.

Stasera Taylor è ospite, con il suo quartetto, del «Big Club» di corso Brescia 28, dove affiancherà il gruppo stabile del giovedì, guidato dal vocalist Marco Testa.

James Taylor tra l'altro ha di recente partecipato, in qualità di guest-star, alla registrazione del nuovo disco della mod-band Statuto, che dovrebbe uscire a dicembre.

E a proposito di mod, ecco un altro concerto davvero interessante, che viene presentato stasera al «154 Seventh Street» (strada Settimo 154, ore 22), dalla Deltateuksi, la «mod corporation» torinese: sono di scena i Birdmen of Alkatraz, una delle più interessanti band italiane fra quante si muovono nell'area della neo-psichedelia e del revival del beat Anni Sessanta.

E' poesia in musica al Pinco Pallino

Un insolito spettacolo che unisce poesia e musica: è la proposta del «Pinco Pallino», locale di piazza Montanari 141. Stasera alle 21 Giorgio Villosio presenta i suoi versi, accompagnato da noti musicisti dell'area torinese: ci saranno Dino Pellissero al flauto, Dino Contenti al contrabbasso, e il chitarrist Patty Mancini.

Le poesie di Villosio sono state musicate da Pino Russo e Raf Dali. Le voci recitanti sono Patrizia Terreno e Massimo Giardini.

Sergio Fanni al «Sax» Worrell a Ivrea

Un personaggio d'eccezione, stasera al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23): il Sergio Fanni, uno dei più gloriosi trombettisti del nostro jazz, assente da tempo dalla scena torinese. Fanni si esibisce con il gruppo di Paolo Porotti.

Ed eccezionale è anche la formazione dell'Infinity Art Ensemble, il quartetto che stasera si esibisce al Jazz Club di Ivrea (presso palestra Gym Squash, corso Vercelli 330, ore 21,30), e che lunedì sarà a Torino, alla «Contea» di corso Sella 132.

Il gruppo è formato da tre americani — la cantante e pianista Irene Robbins, il sassofonista Jon Worrell e il batterista Francisco Mora — e un fuoriclasse italiano, il contrabbassista Furio Di Castri.

Tra l'altro Francisco Mora terrà un seminario-incontro organizzato dalle scuole di batteria di Fiorenzo Sordini e Furio Chirico, lunedì alle 17,30 alla «Contea», prima del concerto.

Stasera, invece, alla «Contea» si esibisce il gruppo funky jazz Bodhisattva (ore 22).

Jazz stasera anche allo «Yokesa» di via Silvio Pellico 4 con il sassofonista Harvey Wainaples e il pianista Massimo Faraò; e alle «Cantine Risso» di corso Casale 24 con il trio di Maurizio Verna.

La fusion è la musica proposta stasera al «Black Cat» di via Pacchiotti 61 con I Doppio Malto e da «Poldo» (corso Casale 106) con il Max Carletti trio.

Musica africana con gli Afrosound al «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30). E sempre stasera c'è rock dei Rudy Trudy alla «Divina Commedia» di via San Donato 47, e il blues dei Flying On Delta al «Cammello» di via Principe Tommaso 11.

E poi, una serata di lambada davvero speciale all'«Hennessy» di strada Traforo del Pino 23: sarà infatti in scena il gruppo di ballerini e ballerine protagonisti del video dei Kaoma che ha lanciato il ballo brasiliano anche nel nostro Paese.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Antichi Caffè

Il Pavese sedeva a quel tavolo

Il Platti fondato nel 1870
E' entrato in una guida «storica»
Chi lo frequentava
Le specialità
Corso Vittorio Emanuele 72
Tel. 011/511.507

Luigi Einaudi vi trascorreva ore in concentrata lettura; il senatore Agnelli lo frequentava con una certa assiduità poiché abitava lì vicino, proprio a poca distanza; Cesare Pavese si sedeva sulle sue sedie-poltrone per leggere qualche appunto (magari pensando a un suo prossimo libro).

Insomma, il Caffè Platti, fondato nel lontano 1870, ha qualcosa da dire nella storia torinese, e non a caso è stato recentemente inserito nella guida di Enrico Guagnini dedicata ai locali storici d'Italia.

Ancora oggi, questo glorioso Caffè ha una sua importanza nel contesto sociale subalpino. E' luogo d'incontri pomeridiani per fare quattro chiacchiere fra madame sorbendo un tè e sbocconcellando friandises (ah, nostalgia di Vienna), oppure, a mezzogiorno, è meta chic per brevi lunch di uomini d'affari e di dirigenti frettolosi. E alla sera può essere un piacevole dopo-cena in compagnia di un profumato digestivo.

Tornando al lunch, vi suggeriamo di provare i tramezzini della casa, tutti davvero ghiotti e carichi di fantasia nella preparazione.

E, per i più votati agli alti valori glicemici, c'è l'attigua confetteria dove si possono acquistare bignole e cioccolate di vero riguardo.

E' un nuovo locale

Come fosse un angolo di Svizzera

Raclette e bourguignonne
in via Borgone 59
(angolo via Sant'Antonino)
Sulle 30-35 mila con vini
Chiuso domenica
Tel. 011/74 92.340

Rossana Sacchetto, ragioniera sino a pochi mesi fa, ha avuto una sorta di riconversione esistenziale e adesso, proprio da pochi giorni, cucina raclette e bourguignonne per un grappolo di clienti (i coperti sono una quarantina).

Locale davvero grazioso La Racletterie con fiori gialli sulle tende e sulle tovaglie: un tocco di Francia del Midi e di Svizzera in un angolo torinese un po' decentrato.

La raclette, per chi non lo sapesse, è un piatto di formaggio fuso che ciascuno può «modellare» a proprio piacimento, vera gloria della cucina popolare svizzera. La bourguignonne è un mix di tocchetti di vitello, salsiccia, fesa di tacchino, maiale sgrassato. Si possono unire a piacere proprio gustose: in Francia è un piatto di alto gradimento.

La signora Rossana è regina assoluta del locale anche se, al pomeriggio, nella preparazione, è coadiuvata dalla mamma e a sera, talvolta, c'è il marito Edoardo fra i tavoli. Oltre alle due specialità d'oltralpe, c'è la proposta dei salumi e degli antipastini tipicamente piemontesi che ben si sposano con vini della regione (rossi) e bianchi del Friuli.

Il locale è soltanto serale e per entrarvi è meglio prenotare.

GLI APPUNTAMENTI

UN LIBRO

Coprifuoco

Alle 21 alla Campus, via Rattazzi 4, Alberto Sinigaglia e Marcello Staglieno presentano il libro «Coprifuoco» di Gian Franco Venè (ed. Mondadori). Sarà presente l'autore.

DIAPOSITIVE

Conquiste spagnole

Proiezione alle 21, in corso Dante 102, delle diapositive: «XVI sec. Magellano - Nascita di un Oceano - Il secolo spagnolo delle esplorazioni e conquiste». Presiede Giuseppe Restivo, docente in discipline nautiche. Organizzano i Cedas. Ingresso libero.

I MUSEI

Tavola rotonda

Alle 21 all'Istituto Cima, via S. Francesco d'Assisi 14, tavola rotonda sul tema: «I musei a Torino: opinioni a confronto». Partecipano Alberto Cottino, Silvio Curto, Annamaria Donadoni, Gian Giorgio Massara e Marziano Marzano. Moderatore Renato Rizzo.

UN PREMIO

Al Centre Culturel

Alle 18,30 al Centre Culturel Français, via Pomba 23, cerimonia conclusiva del «Premio Claretta», nato lo scorso anno nell'ambito dell'interscambio culturale Italia-Francia. Lo hanno vinto Gae Aulenti e Dominique Fernandez.

MOSTRA

In piazza Vittorio

S'inaugura, dalle 17 alle 20, alla galleria d'arte Micrò, piazza Vittorio Veneto 20, la personale di Renzo Biasion. Il pubblico potrà visitarla dal lunedì al venerdì (ore 16-19,30), al sabato anche dalle 10 alle 12,30.

INCONTRO

Dibattito alla Sioi

Alle 17,30 alla Sioi, via Lagrange 20, incontro su: «L'azione dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco): insegnare ad amare l'ambiente». Presiede Maria Paola Azzario Chiesa.

MODA

Al Circolo Ufficiali

Sfilata spettacolo questa sera, con inizio alle 21, al Circolo Ufficiali del Presidio, corso Vinzaglio 6. S'intitola «Invernalia 89/90» e presenta la collezione donna autunno-inverno di Lu Gallo. Ospite il coreografo giamaicano Emanuel Miller.

I cristiani e Gorbaciov

Alle 21 nella sala congressi Emsa, via Bertola 34, incontro su: «Cristiani nell'era di Gorbaciov». Relatore Aleksandr Men, sacerdote ortodosso e scrittore sovietico. L'organizzazione è curata dal Centro Culturale Frassati. Ingresso libero.

VENERDI' LETTERARI

Lo scrittore Vassalli

Domani alle 18 al Teatro Alfieri lo scrittore Sebastiano Vassalli parla di «Le mie storie, trame di parole nell'età del rumore». L'appuntamento è curato dall'Associazione culturale italiana.

Sabato, all'Adua, «La missione» di Müller, del Gruppo della Rocca

Raffaella gioca a Peter Pan

Al Mirafiori la prima teatrale con la De Vita

Raffaella De Vita al Mirafiori Studio

Sono tre le prime teatrali di questo fine settimana.

Cantante, attrice ed ora anche regista, l'instancabile Raffaella De Vita mette in scena da domani (ma questa sera c'è un'anteprima, ad inviti) al Teatro Mirafiori Studio, in corso Cosenza 68, un nuovo spettacolo. Si tratta di «Peter Pan: ovvero il mondo che non c'è», liberamente ispirato all'opera di James Matthew Barrie. Il testo e la regia sono della stessa De Vita. Tra gli interpreti ci sono anche Piera Cravignani, Raffaele Montagnoli, Anita Cedroni e Beppe Di Mauro.

«Barrie — spiega la De Vita — ha saputo evadere dal carcere della realtà e, seguendo il suono del piffero di Peter, raggiungere il "Paesechenonc'è", la patria degli attori, perché nessuno come noi non cessa mai di essere bambino. Tutte le sere evadiamo dal carcere della realtà e, alle volte, in certi momenti magici, riusciamo anche a volare. Ecco perché ho voluto interpretare Peter Pan alla mia età (è tradizione che la parte di Peter venga affidata in teatro ad un'attrice) e fare interpretare il ruolo di Wendy ad Anita Cedroni. Recitiamo questi personaggi con la nostra voce di adulti, di adulti che vogliono "giocare", che hanno ancora quell'entusiasmo e quella certa luce nello sguardo». Informazioni e prenotazioni al 35.96.36.

Al Teatro Adua, sabato alle 20,45 debutta invece, nel cartellone del Gruppo della Rocca, «La missione — Ricordo di una rivoluzione» di Heiner Müller, nell'allestimento dello stesso Gruppo della Rocca, con la regia di Roberto Guicciardini. Tra gli interpreti Gisella Bein, Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta. La pièce del drammaturgo tedesco è ambientata ai tempi della Rivoluzione francese. Racconta di tre emissari della Convenzione inviati in Giamaica per organizzare una rivolta di schiavi neri contro la Corona inglese. Ma la missione non riesce. Dei tre uno viene impiccato, l'altro muore in prigione, e solo il terzo riesce a sopravvivere ma tradendo gli amici e la causa. «Il dramma di Müller — spiega Guicciardini — è tutto meno che un dramma storico. Ambisce anzi a liberare uno spazio, un tempo, non un ricordo. Il tempo sospeso del giudizio coinvolge gli interpreti a percorrere i sentieri labirintici verso la cattura di un segmento di verità, che tuttavia per sua natura continuamente rifugge».

Lo spettacolo rimarrà in scena fino al 26 novembre, alle 20,45 nei giorni feriali e alle 16 in quelli festivi. L'ingresso costa 22 mila lire, ridotto 16 mila. Lunedì 20 per «serata e teatro» posto unico a 13 mila lire. Informazioni e prenotazioni al 24.82.276.

Per chi ama il teatro dialettale da ricordare infine, venerdì, alle 21, al Teatro Matteotti di Moncalieri «Na duminica al mars», due atti comici di Luigi Oddoero nell'allestimento della compagnia Piccolo Varietà di Pinerolo. E' per il secondo festival del Teatro dialettale. Informazioni al 640.83.10. **[r. mol.]**

CINEMA

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 65.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. 8000, rid. 5000
Alibi seducente — *di B. Beresford con T. Selleck, P. Porizkova, W. Daniels (Usa)* — In crisi di idee e di amori uno scrittore di gialli salva dal carcere una misteriosa ragazza accusata d'omicidio. E' una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio**. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 65.65.21, Tram 4 Bus 50/51
Vedi teatri

[illegible] — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible]
Turner e il casinaro — *di Roger Spottiswoode con Tom Hanks abb. a Pippo e Wilbur Disney (Usa '89)* — A fianco di un poliziotto pulito e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza sopportarsi indagano insieme su un omicidio. N. V. **Commedia**. Dolby [illegible] Or.: 14,30; 16,30; 18,30; [illegible] 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Batman — *di Tim Burton con Michael [illegible], Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89)* — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero [illegible] è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**. Dolby [illegible] Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 59 71 90, Tram 4/18, Bus 41/63, Prezzo unico [illegible]
Che ora è — *di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Parillaud (Italia)* — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e contraddittorio tra un padre e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 42' **Comm. drammatica**. Or.: 14,50; 16,46; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. [illegible], Tram 13, Bus 55/56/59/72, L. 8000
Batman — *di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89)* — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**. Or.: 17,50; 20,05; 22,20

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18 Bus 61, Pom. 4000; sera 5000
Festival Internazionale Cinema Giovani — Neorealismo. Cinema [illegible]iano 1945-'49. Ore 9 **Sotto il sole di Roma.** Ore 10,45 **L'onorevole Angelina.** Ore 15 **Fuga in Francia.** Ore 17 **Anni difficili.** Ore 20,30 **In nome della legge.** Ore 22,30 **Il cielo è rosso.**

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Tampopo — *di J. Itami con T. Yamazaki, N. Miyamoto, (Giappone 1987)* — Una vedova, un camionista, un ristorante di [illegible] specializzato in spaghetti in brodo: cibo, sesso e soldi raccontano il Giappone di oggi. N. V. 1h 54' **Grottesco**. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Great Balls of Fire — *di J. McBride con D. Quaid, W. Ryder, A. Baldwin (Usa)* — Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e la sua indisciplinata relazione con la cugina tredicenne. N. V. 1h 50' **Musicale**. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45, 22,45

Cristallo — v. Golto 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. [illegible]
Old gringo — *di L. Puenzo con Jane Fonda, Gregory Peck, J. Smits (Usa '89)* — 1914: una scrittore americano lascia gli Usa e fugge in Messico, in aiuto ai ribelli di Pancho Villa. [illegible] donna s'innamora di lui e lo segue. N. V. 1h 59' **Drammatico**. Or.: 15,40; 18; 20,15; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, L. 8.000
L'attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Po[illegible]. N.V. 2h 09' **Drammatico**. Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus [illegible], Ingr. 8000, rid. 5000
Batman — *di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89)* — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero [illegible] è il terribile Joker. N. V. [illegible] 04' **Avventura**. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Ultima fermata: Brooklyn — *[illegible] Uli Edel [illegible] Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89)* — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra ba[illegible] di strada, prostitute e alcolizzati. V. [illegible] 14 1h 40' **Drammatico**. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22.30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000, rid. 5000
La più [illegible] reame — *di Cesare Ferrario con C. Alt, J. Finch, S. Vastano (Italia)* — In un albergo una [illegible] progetta [illegible] per le donne, ispirata dai ricordi e dall'amicizia con un omosessuale. [illegible] romanzo di Ripa di Meana. V. 14 1h [illegible] **Erotico**. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83 22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
Poliziotto a 4 zampe — *di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa)* — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N. V. 1h 40' **Commedia**. Ap. 20,30; Film: 20,35; 22,30

Ideal — [illegible] Beccaria 4, Tel. 521.45.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 8000
Johnny il bello — *di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89)* — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica [illegible] aiutarlo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32' **Drammatico**. Or.: 15.15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, rid. 5000
[illegible] a fare [illegible] spesa — *[illegible] Percy Adlon con M. Sägebrecht, B. Davis, J. Reinhold (Usa '89)* — Per mantenere nel lusso l'adorato marito americano e i 7 figli, una grassa signora bavarese truffa computer banche e imprese. N. V. 1h 30' **Commedia**. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20.45; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, L. 8000
Avventure del Barone [illegible] Munchausen — *di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia)* — Tra conti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, L. 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata — *di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa)* — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**. Or.: 15,40; 17,45; 20; 22.15

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.7[illegible], Tram 16, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000, rid. 5000
[illegible] fermata: Brooklyn — *di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89)* — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' [illegible]. Or.: 14,45; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000, rid. [illegible]
Senza indizio — *di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '88)* — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' **Commedia**. Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22.30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. [illegible], Tram 4/12/15, L. 8000
Il duro del Road House — *[illegible] R. Herrington con P. Swayze, Ben Gazzara, Kelly Lynch (Usa '89)* — In una cittadina oppressa da un boss del gioco d'azzardo, il giovane direttore di un locale notturno decide di fare piazza pulita. V. M. 14 1h 52' **Drammatico**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, L. 8000
Lo zio indegno — *di Franco Brusati con V. Gassman, G. Giannini, S. Sandrelli, A. Ferreol (It. '89)* — L'incontro tra un poeta libertino e ribelle che sente fuggire la vita e suo nipote yuppie, integra[illegible] e soddisfatto. N. V. 1h 40' **Comm. drammatica**. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14 00, Tram 4/12/15, Bus 58s/[illegible], L. 8000
[illegible]ck Rain (Pioggia sporca) — *di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89)* — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **Poliziesco**. Or.: 15; 17,30, 20; 22,30

SCELTO PER VOI

Una scena di «Ultima fermata: Brooklyn» al Nazionale 1

PRIME VISIONI

[illegible] — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000, rid. 5000
Il piacere [illegible] tutto mio (Skin Deep) — *di [illegible]ake Edwards [illegible] John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89)* — Disavventure a non finire per uno scapestrato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' **Commedia**. Ap. 16,15; Film: 16,30; [illegible],30; 20,30; 22,30

Studio [illegible] — v. Acqui 2 T. 53.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000, Aiace 5000
L'attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**. Or. 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, [illegible]
[illegible] guardarmi: non ti [illegible] — *di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89)* — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **[illegible]media**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta d'Essai — v. Cibrario 88, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000, rid. 5000
Sesso bugie e videotape — *di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa)* — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**. Or. 20,30; 22,[illegible]

Zeta Ragazzi — v. Collesasca 12, Tel. 749.29,07, Tram 13/16, Bus 71
Chiuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. [illegible], Tram 15, L. 4000 pom.; 5000 ser.
Festival Internazionale Cinema Giovani — Ore 15,30 **Tango Bar** di M. Zurinaga, Argentina. Ore 17,30 **L'ultima campanella** di M. Lazarkiewicz, Polonia. Ore 20,45 **The Kill-Off** di M. Greenwald, [illegible]. Ore 24 **Hider in the House** di M. Patrick, Usa.

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 4000 pom.; 5000 ser.
Festival Internazionale Cinema Giovani — [illegible] 10,30-19 **Spazio Aperto.** Ore 20 **The Kill-Off** di M. Greenwald, [illegible]. Ore 22 **L'ultima campanella** di M. Lazarkiewicz, Polonia.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 4000 pom.; 5000 ser.
Festival Internazionale Cinema Giovani — Ore 10.30-19.30 Spazio Aperto. Ore 21 **25 anni del «Film and Television Institute of India».**

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
[illegible] Kid 3, la [illegible] finale — con R. Macchio, P. Morita, dolby stereo. Ore: 20,30; 22,30.

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Nuovo cinema Paradiso — con P. Noiret, J. Perrin. Ore: 20,20; 22,[illegible]. Ultimi giorni

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.668
Biancaneve e i sette [illegible] — Cartoni animati di Walt Disney. Ore 19,30; 22,15.

Fortino — via Cigna 47, tel. 436.0322
The Stand in — Cinecircolo. Ingresso riservato ai soci.

Massaua — piazza Massaua 9, tel. 785.803
Vedi Teatri.

Nuovo Odeon — via Venaria 8, tel. 749.23.62
007 vendetta privata — Di Ian Fleming con Timothy Dalton in spectrarecording. Ap. 20, ult. 22,30.

[illegible] — corso Belgio 53, tel. 874.171
Scandal — (Il caso Profumo), di M. Caton Jones con J. Hurt, B. Fonda. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30. Ultimo giorno.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.139
Oggi chiuso. Sabato **Betrayed-Tradita** di C. Gavras.

Lanteri — corso G. Cesare 80, tel. 284.134

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1262/3
Oggi chiuso. Domani **Il libro della giungla**

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s
Riposo

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo della [illegible] — Ore 20,45 Teatro Franco Parenti in **La Parigina e [illegible]** di H. Becque, regia di Paul Vecchiali. Ultimo giorno. Il Gruppo della Rocca in «La missione» di H. Muller. Prevendita T. Adua, h. 16,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.0225/741.3127
Assemblea Teatro — Riposo

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. [illegible], Tram 13, Bus 14/14s/50/58/58s/67
T. Stabile — Ore 20,45 la Comunità Teatrale Italiana presenta Mariangela Melato in **Anna dei Miracoli** di William Gibson. Regia di Giancarlo Sepe. Spett. in abbonam. del T.S.T. Per inform. tel. 877787. T. Alfieri 536.440. Ultimi 4 giorni

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10, Bus 75
Vedere [illegible]

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55/58/64
Teatro dell'Angolo — Oggi ore 10, domani [illegible] 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta **Terra promessa/Terre promise** di N. D'Introna, D. Meilleur, G. Melano, G. Ravicchio, M. Rioux; musiche di M. Robidoux, con L. Dagostino, G. Facciolo; G. Ravicchio, V. Zinola. Inf. e pren. ore 16-19 cassa teatro.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.7451, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61
Riposo

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67
Questa sera ore 21 Paolo Rossi e Lucia Vasini presentano: **Le visioni di Mortimer** di Stefano Benni, Riccardo Piferi, Paolo Rossi. Regia Giampiero Solari. Pren. cassa teatro ore 10-13; 15-19.

Gianduja — v. Santa Teresa 5, Tel. 530.238
Marion[illegible] Lupi — Vedi Musei

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Questa sera ore 21 la Compagnia Donati & Olesen presenta **Buonanotte Brivido**. Un dramma radiofonico in diretta da sentire e vedere

Macario — via S. Teresa, [illegible], Tel. 541.877-542.933, Tram 12-4 [illegible] 63/68
Riposo

[illegible] — v. C. M[illegible]sala 104, Tel. 29.04.60, Bus 77
Chiuso

Mirafiori Studio — [illegible] Cosenza, 68, Tel. 358.638, Tram 10-5 Bus 74/58/62
Questa sera ore 21 «anteprima» di **«Peter Pan: Ovvero il Mondochenonc'è!»** testo e regia di Raffaella De Vita.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Questa sera ore 20,30 direttamente dalla Russia per la prima volta in Italia **il [illegible]do Music Hall di Leningrado.** Ultimi 4 giorni

Nuovo - Sala Off — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552

Nuovo — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552

[illegible] Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03, Bus 56/58/62/62s
T.S.T. — Settore Ragazzi e Giovani-Città di Torino-Ass. Istr. e Cultura-Cons. Reg. Piemonte presentano **Il diario di Anna Frank** di G. Hackett, regia F. Passatore. Oggi ore 15. (Pren. scolastiche tel. 539.707)

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: [illegible]-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-18,30; [illegible]ca, 10-18,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-18,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 290 opere, di Kandinskij, Malevic e Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo mostra: L. [illegible], Sconto Ferrovie Stato 15%. T. 636.0581.
Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altro Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini», fino al 7 genn.. Or.: 9-19 fer.; 10-13, 14-19 fes.; lun. chiuso.
[illegible] Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): Or.: 9-12,30; 15-19 (lunedì chiuso)
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; [illegible]-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diversa nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperta da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3[illegible].
Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6 - Torino) 18 ottobre 1989 - 21 gennaio 1990 (lunedì escluso). Or. 9/14 - 15/19,30. Ing. L. 5.000 rid. L. 2.500.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: in occasione di T[illegible] Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne dal cielo», «J. Havel - Il mondo delle montagne», «Everest - La prima diretta Tv», proroga fino [illegible] 11, stesso orario del museo. Sala video: Videomontagna 4 (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dall'Everest» fino al 26 novembre, «La Valle di Susa» fino al 19 novembre, stesso orario del Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.); dom. 9-12; lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30, ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): [illegible]: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi «I tesori del Palazzo imperiale [illegible] Shenyang». [illegible] fer. 8,30-18,30, fes. 10-13; 14-18,30. Chiuso lunedì.
Promotrice delle Belle Arti (v.le B. Crivelli 11): **Torino Fotografia '89.** Biennale internazionale Orario continuato tutti i giorni 11-19. Apertura serale giovedì, venerdì, sabato 11-22,30.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.293) **Bagno di lingue... per cavalli in calore,** Ayda e Baby (An american production). Col. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO [illegible] (corso Principe Oddone 31, [illegible]. 484.621) **Intrighi... tante sexual b[illegible]** Daniel Guego, Fabien Parc [illegible] **erotic invitation,** colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15) **Erotic Special 2.** Dalle 14,30 alle [illegible]. Novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 52.12.385) **Capricci bestiali - Anal porno bistrot,** colori. Viet. 18. No stop dalle 10; ult. 24.

[illegible] (via Principe Tommaso 5, [illegible]. 655.334) **Prestazioni bestiali in [illegible] [illegible]ciale,** colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MAIOR (largo Giulio Cesare 105, [illegible] 287.974) **Taboo IV - Lussuria e depravazione,** Kelly Nichols, Tom Byron. [illegible]. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

[illegible]TROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 65.05.470) **Incontri bestiali [illegible] vicina di [illegible]** colori viet. 18. Ap. 14.30; ultimo 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 566.1525) **Sex Bizzarre n. 1 - Beatrix la schiava del sesso,** col. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 74.96.951) **Colori bestiali di una detective transex - Anal brutal,** colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 436.2092) **Deside[illegible] di vizi bestiali,** 1ª visione. Colori Viet. 18. Ap. 10; ultimo 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765) Rassegna «Taboo family carnal show»: **La degenerazione,** Karen Summer, Ginger Lynn, Jamie Gillis, colori viet. 18. Ap. [illegible] ult. 22.30. Ingresso [illegible].

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 69.63.617) **Ramba la bella e la bestia,** Valery Schubert, Jessica. **Anal connection,** colori. Viet. [illegible]. Ap. 15; ultimo 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353) **Desideri morbosi di mogli viziose,** Norma Gene, Tina Austin, Nancy Hoffman. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA — [illegible]: riposo
CARMAGNOLA — **LUX: La zia in calore,** viet. 18; **MARGHERITA: Voglio tornare a casa**
CASCINE VICA — **DON BOSCO:** riposo
CESANA — **S. SICARIO:** riposo
CHIERI — **MARILYN (ex NUOVO CHIERESE): Mery per sempre.** Ore 21; **SPLENDOR: Gorilla nella nebbia**
CHIVASSO — **CINECITTA': Lo zio indegno.** Ap. [illegible] 20; **POLITEAMA: Indiana Jones e l'ultima crociata.** **MODERNO:** riposo
CIRIE' — **ITALIA:** Oggi chiuso; **NU[illegible]:** riposo
[illegible] — **PRINCIPE: Che ora è; REGINA: Ultima fermata: Brooklyn; STUDIO LUCE:** riposo; **STAZIONE: Attimo fuggente**
CUORGNE' — **MARGHERITA: Indiana Jones e l'ultima crociata; PERONA: Le avventure del Barone di Munchausen**
GRUGLIASCO — **ROMA:** riposo
IVREA — **ABC: Storie di ragazzi e di ragazze; BOARO: Black Rain.** Or.: 19,45; 22; **POLITEAMA: Johnny il bello.** Or.: 20,10; 22,10
MON[illegible] — **KING [illegible]: Batman.** Ore 20,20, 22,30
MONTANARO — **VITTORIA: L'alcova dei mille piaceri**
NONE — **EDEN:** r[illegible]
[illegible] — **MODERNO: [illegible] Jones e l'ultima crociata; SALA COMUNITA':** riposo
PIANEZZA — **ORFEO:** riposo
PINEROLO — **HOLLYWOOD: Non guardarmi non ti sento; RITZ: L'attimo fuggente.** Ore 19,45; 22,30; **ITALIA: Johnny il bello**
RIVOLI — **GIOIELLO: Indiana Jones e l'ultima crociata**
SETTIMO TORINESE — **BECCARIS:** riposo
SUSA — **CENISIO: Moana Pozzi show.** [illegible] 21
V[illegible] — [illegible] **Karatè kid III**

Il portiere inglese ieri ha eguagliato il record di Zoff, ai Mondiali supererà quello di Jennings

Shilton, «i miei secondi quarant'anni»

Ai mondiali del '70 l'esordio in nazionale, c'era ancora Pelé
«Mi piacerebbe chiudere da campione del mondo come Dino»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Questi venti anni non gli sono sfuggiti tra le dita [illegible] [illegible] successo a tutti noi. Li ha afferrati e tenuti stretti [illegible] le sue mani grandi come ali, mani da fabbro, mani da portiere. Peter Shilton, [illegible] anni, merita in pieno l'inflazionata definizione di mito. Ieri ha celebrato a Wembley contro l'Italia la 112ª presenza in nazionale. Nella [illegible] attraverso il tempo ha eguagliato Dino Zoff, e [illegible] mondiali raggiungerà anche il record assoluto di Pat Jennings, 117 partite con l'Irlanda del Nord. Ma sparse in un periodo molto più lungo: [illegible] anni. Shilton ha esordito in prima divisione nel '65, sulle note di «Ticket to ride»; in nazionale ha [illegible] piede nel '70, in tempo per partecipare [illegible] mondiale messicano e vedere l'ultimo trionfo del Brasile di Pelé; ha vissuto una seconda giovinezza nel Nottingham Forest campione d'Europa alla fine degli Anni 70; una terza adesso che ha portato l'Inghilterra alle finali mondiali. I giornali inglesi parlano di «miracolo». Bobby Robson, che l'ha richiamato in nazionale contro molti, commenta: «Sembra addirittura migliorare negli anni. Oggi è il portiere perfetto».

Il capolavoro di una [illegible] Shilton l'ha compiuto probabil[illegible] in Polonia, salvando da solo lo 0-0 e la qualificazione inglese. Nell'esaltazione qual[illegible] ha scritto che la sua statua di cera, ospitata nel famoso museo londinese [illegible] a quelle [illegible] politici, attori e rock stars, avrebbe dovuto essere trasportata a Kensington, [illegible] regno di Peter Pan. Certo sarebbe stato un contrasto buffo, l'eterno efebo e questo quarantenne duro e pesante, sgraziato nei movimenti di tutti i giorni quanto perfetto nel [illegible] regno [illegible] nove metri. Ma l'eterna giovinezza di Pete non ha nulla di fiabesco. E' frutto di [illegible] lunga pazienza, [illegible] allenamenti metodici, anche [illegible] una solitudine a volte insopportabile, riempita da qualche o molti boccali di birra. Ha [illegible] [illegible] bere del tutto cinque anni fa, dopo una crisi che l'aveva portato ai confini della pensione.

«Il portiere [illegible] [illegible] tipo un po' matto — dice, sorridendo — anche perché [illegible] tutti gli sportivi è il più solo. Sta in una squadra, ma svolge [illegible] compito [illegible]to particolare. Ma su di me si sono scritte sciocchezze. Qui in Inghilterra, più che altrove, i giornali amano spettegolare. Se d[illegible] fossi un tipo poco serio, come avrei potuto resistere fino a oggi, giocare con ragazzi che potrebbero essere miei figli? La verità [illegible] che mi sono sempre allenato più degli altri, fin da ragazzo. E' questo il segreto. La giovinezza si conquista da giovani, dice [illegible] proverbio. [illegible] sono molti atleti che si mettono a lavorare duro quando cominciano a perdere i colpi, quando sentono che i riflessi si appannano. Smettere è [illegible] po' come morire, si rimane aggrappati fino all'ultimo alla speran[illegible]. Ma è troppo tardi».

Così il santo bevitore ha fatto fuori la [illegible] di due generazioni, visto nascere e tramontare le stelle del pallone. Con un solo rimpianto, quello di non aver vinto abbastanza. Soprattutto di non aver vinto un mondiale come il [illegible] maestro, Gordon Banks. Questa è l'ultima chance, come lo [illegible] per Zoff il mondiale dell'82. Shilton ringrazia per l'augurio, ma accenna a una smorfia: «Zoff è stato un grande portiere, [illegible] ho rispetto anche perché ha chiuso la [illegible] carriera col titolo mondiale. Ma lui e l'Italia hanno avuto fortuna all'inizio. Rischiavano di uscire al primo turno col Camerun e hanno vinto la finale. A me è successo il contrario. In Spagna ho preso [illegible] gol di Zoff, non abbiamo perso una partita eppure siamo andati fuori al secondo turno. In Messico stessa storia. Siamo andati bene finché [illegible] abbiamo incontrato la mano di Maradona e addio mondiale. E allora avremmo anche potuto vincere, eravamo più forti di [illegible]. In Italia non siamo neppure tra i primi cinque e [illegible] favoriti. Ma il tempo a volte restituisce quello che ha preso. Con me è stato così, perché non sperare?».

Curzio Maltese

Peter Shilton ha giocato ieri contro gli azzurri la sua 112ª partita nella nazionale inglese

Il vice di Matthaeus si sente protagonista per Inter-Milan

Cucchi: Derby esorcista

«Vincendo, possiamo scacciare il Diavolo dalla lotta per lo scudetto»
«Per me è la grossa occasione, voglio conquistare un posto da titolare»

MILANO. Il Milan fa [illegible] prova del derby vincendo a Legnano [illegible] un risicato 3-2, mentre l'Inter continua a lavorare tranquillamente ad Appiano Gentile in attesa del rientro dei suoi nazionali. Contro una formazione di C2 i «resti» rossoneri hanno chiuso il primo tempo sotto di un gol (autorete di Albertini), poi ha pareggiato Massaro, ma il portiere Galli (subentrato nella ripresa a Pazzagli), ancora dolorante alla [illegible]iglia destra per una lieve distorsione, ha dovuto incassare un altro gol di Bongiorni, prima che Lantignotti fissasse il risultato sul 3-2. Nelle file [illegible] ha fatto la sua comparsa Verga che ha disputato i primi 45' dopo otto mesi di stop per la lesione dei legamenti collaterali del ginocchio sinistro, riportata la scorsa stagione quando [illegible] al Parma.

L'Inter ha sostenuto due lunghi allenamenti. Trapattoni ha curato particolarmente la preparazione di Cucchi, sostituto dell'infortunato Matthaeus. Il difficile compito non ha tolto il [illegible] al giovane centrocampista già abituato a disputare questa stracittadina: «Prima di [illegible] trasferito all'Empoli e poi alla Fiorentina avevo indossato per 70 volte la maglia dell'Inter e partecipato a otto derby. [illegible] solo in d[illegible] ho disputato l'intera partita, nella stagione '85-'86 con Castagner e poi [illegible] Corso allenatori. Ricordo in particolare quello del gi[illegible] di ritorno, conclusosi in parità 2-2, quando Altobelli mi ha anticipato di un soffio e ha [illegible] a segno lui il primo gol. L'altro fu realizzato da Rummenigge. Quella fu l'unica occasione in cui avrei potuto provare la gioia del gol in un derby. Speriamo che questa [illegible] la volta buona e che anch'io possa scrivere il mio nome nella storia della stracittadina».

«Quello di domenica — aggiunge Cucchi — sarà comunque il mio primo vero derby, che cercherò di sfruttare e di onorare fino in fondo perché potrebbe darmi la possibilità di trovare [illegible] posto di titolare fisso in questa squadra, dopo tanti anni di militanza».

Ma oltre che per sé Cucchi sogna [illegible] vittoria che «rilanci l'Inter in vetta alla classifica e allontani il pericolo Milan; perdendo altri due punti i rossoneri saranno costretti a dare l'addio ai sogni scudetto».

L'importanza della posta in palio, secondo Cucchi, creerà [illegible] derby molto [illegible] e nervoso perché «oltre al rilancio in campionato è [illegible] gioco la supremazia cittadina tra la squadra campione d'Italia e quella campione d'Europa», e lancia un appello [illegible] compagni e tifosi perché «tutti si comportino bene. Da parte mia cerco [illegible] non pensarci e di conservare la calma per trovare la giusta concentrazione e [illegible] sentire troppo [illegible] peso della responsabilità [illegible] sostituire un grande campione come Matthaeus. Conto molto sull'aiuto del pubblico che questa volta si prospetta in gran maggioranza interista, non come tre anni [illegible] quando i nostri tifosi ci snobbavano».

Nino Sormani

Per l'attaccante del Napoli, test decisivo oggi a Soccavo

Careca, voglia di gol

«Sono tornato dal Brasile caricato per il trittico Samp-Werder-Juve»
«Finora ho segnato poco, ma non dispero: anzi, voglio vincere tutto»

NAPOLI. Oggi si deciderà [illegible] Careca e Renica saranno pre[illegible] con la Samp. «Proverò a forzare. Sto meglio [illegible] bisognerà vedere come reagirà l'adduttore allo sforzo. Spero di farcela», osserva il brasiliano al termine della seduta di lavoro differenziato. Molto più cauto Bigon: «Careca ha tanta voglia di giocare. E' un generoso, [illegible] professionista di primissimo ordine. [illegible] io, comprenderete, non intendo correre il minimo rischio». E lascia intendere che domenica potrebbe riutilizzare la formazione con Mauro. E Renica? Il libero è fermo per uno stiramento dal match [illegible] la Fiorentina del 17 settembre. Nella partitella di oggi a Soccavo il test decisivo. Certo, invece, il recupero di Francini. Guarito dalla frattura al piede, tor[illegible] a occupare la fascia sinistra.

Francini gioisce e freme, Re[illegible] [illegible] in fiduciosa attesa, Careca è ansioso. «Ci terrei tanto — afferma il brasiliano — a scendere in campo. Il Napoli è atteso da un trittico [illegible] gare delicate; Samp, Werder Brema e Juve. Occorrerà far molti gol».

Careca, decisamente, è in ritardo. Nella classifica [illegible]nieri [illegible] sono pochi davanti a lui. «Per recuperare in fretta occorrerebbe che i gol fossero canestri, da due punti. Ma io [illegible] dispero. Il campionato è lungo. Voglio vincere tutto: campionato, classifica dei bomber, Coppa Uefa». Dal Brasile è tornato un Careca gasatissimo. Tanto da fargli «disertare» le elezioni nel [illegible] Paese? «No — replica sorridendo —, avrei potuto votare anche a Roma. Solo che non ho fatto in tempo ad avere i documenti [illegible]. Ma ho consigliato bene i miei familiari su come votare».

Si ritorna a parlare del Napoli, del match [illegible] la Sampdoria. «L'augurio è che sia una partita di calcio e non di botte come accadde in Coppa Italia: che brutta serata fu! Il calcio è bello quando non si litiga». Careca ha un grande amico nella Sampdoria: «Sì, Toninho Cerezo, il brasiliano più amato dagli italiani. E' un uomo semplice, un atleta generoso, ma soprattutto una persona [illegible] grande umanità».

Domenica, Napoli-Samp ed Inter-Milan. Juve che potrebbe approfittarne? «Forse. Sulla carta certamente. Ma ad Udine non si va in gita». Poi, i pronostici sui due big-match: «Il Napoli vuol [illegible] per evitare sorprese, per incominciare bene il trittico. Tra Inter e Milan preferisco i rossoneri. Il Milan mi piace da morire per come gioca. Comunque domenica dovrà disputare una grande partita per avere la meglio sui rivali milanesi».

Se sarà in campo, Careca sarà affidato alle [illegible] di Vierchowod. Careca [illegible] sa benissimo. «Sono pronto alla sfida. Vierchowod è [illegible] difensore bravissimo. Duro? Oramai sono abituato al campionato italiano. Vierchowod con le buone o con le cattive, cerca sempre di fermare i suoi avversari. Ma pri[illegible] di parlare della sfida con lui, vediamo se riuscirò ad essere in campo. Io ce la metterò tutta. Ho tanta voglia di gol».

Vittorio Raio

[illegible]

CALCIO FLASH

Contratto calciatori verso il rinnovo

MILANO. Le leghe professionisti e semiprofessionisti sono molto vicine a rinnovare il contratto di lavoro con l'Associazione calciatori scaduto il 30 giugno scorso. [illegible]ri in un incontro di oltre 4 ore, presente l'avvocato Campana presidente dell'Aic, è stata approvata la maggior parte degli articoli. C'è già un'intesa di massima anche su alcune normative riguardan[illegible] l'istituzione [illegible] un unico collegio arbitrale e [illegible] disciplina, [illegible] procedure d'urgenza e gli indennizzi ai giocatori non convocati per i raduni precampionato. Campana ha criticato la norma che verrà varata domani dal consiglio federale sull'albo dei procuratori sportivi rite[illegible]do ingiusto il numero chiuso di calciatori rappresentati. Ha inoltre sollecitato il varo di [illegible] legge contro la violenza che preveda [illegible] sospensione delle partite quando si verificano gravi disordini sugli spalti.

[illegible] Bilbao tecnico [illegible]

BILBAO. L'allenatore britanni[illegible] Howard Kendall è stato licenziato ieri dall'Athletic Bilbao a causa dei risultati negativi della squadra, attualmente undicesima nel [illegible] campionato spagnolo.

Brasile-Jugoslavia pari [illegible] reti

JOAO PESSO. Dopo [illegible] vittoria sull'Italia a Bologna il Brasile [illegible] è riuscito a ripetersi l'altra sera nell'amichevole con la Jugoslavia, terminata sullo 0-0, con viva delusione [illegible] pubblico. Grandi parate di Ivkovic, errori di mira ed un palo di Bebeto all'ultimo minuto sono alla base del risultato negativo.

[illegible] [illegible] in ritardo

LONDRA. La guerra agli hooligans decretata dal governo Thatcher si è inceppata per [illegible] di fondi. La scheda magnetizzata per l'identifica[illegible] dei tifosi costa 5 sterline, circa 11 [illegible] lire. L'onere, secondo il governo, dovrebbe ricadere sulle società di calcio. Ma i club, già in crisi per i mancati incassi derivati dai cinque [illegible] [illegible] esclusione dalle coppe europee, non ne vogliono sape[illegible]. La questione dovrà risolversi in fretta perché la nuova legge entra in vigore con l'anno nuovo e tutti gli stadi inglesi dovranno munirsi dei nuovi sistemi di sicurezza.

Robson [illegible] visita [illegible] Sardegna

CAGLIARI. In previsione della possibilità che l'Inghilterra venga prescelta come testa di [illegible] per «Italia 90» è destinata a giocare a Cagliari, [illegible] ct della nazionale inglese Bobby Robson compie [illegible] sopralluogo in Sardegna. Il tecnico dei «bianchi», che sarà accompagnato anche da [illegible] funzionario di Scotland Yard, è atteso per oggi pomeriggio a Cagliari dove [illegible]rà accolto dal comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Di questo comitato fanno parte il prefetto, il questore, i comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Giovedì 16 Novembre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

In occasione delle festività natalizie Alessandria avrà dei proseliti

Febbre di shopping serale

Negozi aperti anche a Ovada e Valenza

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Come ad Alessandria, in due dei maggiori centri della provincia — Valenza e Ovada — i negozi resteranno aperti anche alla sera nei giorni immediatamente precedenti le festività natalizie sia per vivacizzare il centro sia per dare alla gente più possibilità negli acquisti. Analoghe iniziative, invece, vengono escluse a Casale Monferrato, Tortona e Novi Ligure. Per quanto riguarda Acqui Terme, l'apertura [illegible]rale potrebbe venir decisa dai negozianti del [illegible] abbigliamento: se così fosse, potrebbero forse [illegible]re coinvolti anche altri comparti commerciali.

«D'accordo con la Confesercenti — dicono alla Associazione commercianti di Valenza — abbiamo chiesto al Comune l'autorizzaziome all'apertura serale nei giorni 21, 22 e 23 dicembre, dalle 21 alle 23. Non sarà però solo una prolungata apertura dei negozi: è in programma infatti anche una serie di iniziative che dovranno funzionare come invito alla potenziale clientela, servendo [illegible] richiamo».

L'adesione degli operatori [illegible] iscritti alla Confcommercio è già certa, alla Confesercenti terranno oggi [illegible] riunione per ascoltare [illegible] parere dei loro associati. «In [illegible] affermativo — dicono alla Confesercenti — garantiremo la nostra collaborazione per far sì che l'apertura serale diventi un momento di interesse, e di richiamo, per la gente».

Tutto è già stato deciso ad Ovada dove, oltre a restare aperti tutti i giorni festivi di dicembre, i negozi garantiranno l'apertura sino alle [illegible] nella settimana precedente il Natale. «Lo scorso anno — fanno notare alla Associazione commercianti — l'illuminazione natalizia era stata allestita solo in via Torino, non aveva senso, allora, tenere aperti i negozi alla [illegible]. Quest'anno, confermata l'iniziativa dall'associazione dei commercianti di via Torino, si è costituito un comitato anche per la restante area del centro storico, cioè le vie Cairoli, Roma e San Paolo e le piazze Assunta, Mazzini e Garibaldi. Garantita l'illuminazione natalizia, è stata de[illegible] anche l'apertura serale. Per Natale avremo così una città lu[illegible] e festosa».

Ma ad Ovada [illegible] sarà solo luce e commercio. In alcuni angoli ci saranno i Babbi Natale [illegible] i loro doni e si pensa anche ad un concorso «letterina» a Babbo Natale», riservato ai bambini [illegible] premi. Così [illegible] sarà particolarmente curata la pubblicità e la promozione dell'iniziativa.

Non si è pensato ad una apertura serale dei punti commerciali ad Acqui Terme («La città alla sera, fuori e dentro l'isola pedonale, è un deserto, ci è sembrato inutile tenere i negozi aperti», dice il presidente della Associazione commercianti), [illegible] una iniziativa in tal [illegible] sembra farsi strada tra gli operatori del settore abbigliamento, che meritano incoraggiamento: inutile dire «la città è deserta» se poi [illegible] si fa nulla per smuovere gli acquesi, convincerli ad uscire. Anche ad Alessandria le vie nelle ore serali ed invernali sono vuote, tutti però ricordano quale afflusso di gente ha provocato lo [illegible] «Compra la [illegible]. Bisogna creare il motivo per spingere la gente ad uscire, poi i risultati sono quasi scontati.

«Nessuna richiesta [illegible] apertura serale, probabilmente [illegible] interessa nessuno», dicono i direttori della Unione commercianti e della Confesercenti di Casale Monferrato, dove però i negozi resteranno aperti, con l'orario consueto, in tutte le domeniche [illegible] dicembre ed anche per la festività dell'Immacolata, l'8 dicembre.

Lo stesso discorso fatto dai casalesi [illegible] ripetuto a Novi Ligure. «La [illegible] col freddo, la gente è abitudinaria e non esce, inutile affrontare le spese per tenere i negozi aperti, se poi manca la clientela e [illegible] si fan[illegible] affari», dicono all'Unione commercianti e ribadiscono alla Confesercenti. Potranno invece restare aperti tutte le domeniche e i giorni festivi di dicembre, e anche il giorno dell'Epifania, il 6 gennaio, i negozi che trattano giocattoli.

Rifiuto all'apertura serale anche tra i negozianti di Tortona. «Abbiamo sentito qualche associato, le risposte sono state negative — dice il direttore della Unione commercianti, Mutti —, nessuna iniziativa, quindi. Invece resteranno aperti i negozi le domeniche e le altre festività di dicembre, così come, ottenuto il contributo che era stato richiesto al Comune, le vie saranno illuminate».

«Una richiesta d'apertura serale — aggiunge Mutti — è arrivata invece da un commerciante di Viguzzolo ed è stata rivolta al Comune». Sembra però siano decisamente contrari i suoi colleghi.

Franco Marchiaro

A Tortona vincono i commercianti

Adesso il Comune ritorna sui suoi passi a Natale un centro storico illuminato a festa

TORTONA. La proposta dei negozianti ha trionfato. Durante il terzo incontro [illegible] l'Unione commercianti, il Comune è ritornato sui suoi passi: la città durante il periodo natalizio sarà illuminata, [illegible] solo nel centro storico.

Il presidente della categoria, Francesco Perduca, dichiara: «Illumineremo via Emilia e alcune strade del centro storico, come l'anno scorso. Per la prima volta però si registra un contributo dell'amministrazione pubblica a livello finanziario. Nelle p[illegible] edizioni, qualsiasi fosse la composizione della maggio[illegible] in Comune, il problema dell'illuminazione nel periodo natalizio è sempre stato lasciato sulle spalle dei commercianti».

Nonostante la riservatezza di Perduca, qualcosa di positivo è [illegible] dall'incontro di lunedì mattina, quando il Comune ha assicurato che, con una delibera, sarà garantito un contributo di 14 milioni (prima [illegible] erano stati offerti 10) all'Unione commercianti per l'illuminazione. Inoltre, pur partecipando al finanziamento, l'amministrazione comunale non ha più posto la condizione che tutta la città dovrà essere illuminata.

Il Comune fornirà le ghirlande e solo tre pini [illegible] illuminati alle porte della città: in zona Oasi, a San Bernardino e nelle immediate vicinanze della rotonda per Alessandria. Il Comune si è poi impegnato a interessare alcuni enti e banche perché contribuiscano finanziariamente alla spesa complessiva, che sembra non debba superare di molto i 25 milioni.

I commercianti che aderisco[illegible] all'iniziativa verseranno solo un contributo di 50 mila lire. Nella quota è compreso il [illegible] dell'allestimento di un carro che distribuirà quattro quintali di caramelle. Tutti i sacchetti porteranno il marchio dell'Unione Commercianti. E' previsto anche un considerevole quantitati[illegible] di panettoni che saranno distribuiti agli anziani del «Koro Kennedy Sada» e della [illegible] albergo di città Giardino.

Il Natale tortonese quest'anno riserva anche altre iniziative, [illegible] il presepe vivente organizzato dagli «Amici di piazza Malaspina». Durante la [illegible] di Natale [illegible] corteo partirà dal quartiere Oasi e, attraversando tutta la città, raggiungerà la piazza.

Enrico Regalzi

Di sera che passione. Successo lo scorso anno per lo shopping serale

Ma in città non solo rose e fiori

Tre spunti polemici su «Compra la sera '89»

«Ma noi non ci stiamo». Via Dante non partecipa a Compra la sera?

ALESSANDRIA. L'apertura dei negozi del centro nelle serate dal [illegible] al [illegible] dicembre è ormai scontata in città, ma non mancano le polemiche, alcune già superate, altre che potrebbero smorzarsi con il trascorrere dei giorni ma per ora restano ben vive.

La prima polemica è uno strascico di quanto accaduto lo scorso anno in occasione dell'edizione di esordio di «Compra la sera», lanciata da «Studiosessanta» in collaborazione con alcune associazioni di via, l'assessorato comunale all'Annona e sponsor privati. Si tratta dell'orario serale. «Nel dicembre '88 — dicono diversi commercianti — l'orario [illegible] stato fissato dalle 21 alle 23, quando però i clienti sono nei [illegible] è difficile mandarli via [illegible]lo [illegible] delle 23 ed avevamo notato troppa fiscalità nei controlli dei vigili urbani. Per evitare il ripetersi di episodi sempre spiacevoli quest'anno l'apertura è stata richiesta sino alla mezzanotte, speriamo così di evitare inutili discussioni».

Polemica superata, quindi. Così almeno si spera. Ne resta invece aperta un'altra sorta durante incontri dei commercianti di «Via dell'arco» (via Dante dove, [illegible] l'altro, nei prossimi giorni dovrebbe prendere il [illegible] la sperimentazione di una mini isola pedonale): «A parte l'opportunità di aprire o meno nelle [illegible] serali — sostengono — resta il fatto della nostra opposizione a legare l'iniziativa ad una organizzazione diversa dalle [illegible] associazioni di categoria. In una parola ci siamo chiesti che significato poteva avere legarci ad un "carro" [illegible] nostro».

Questo potrebbe significare negozi chiusi in via Dante anche nelle serate dal 20 al 23 dicembre, o quanto meno la non adesione alle iniziative promozionali che «Studiosessanta» sta predisponendo per la seconda edizione di «Compra la sera». Una [illegible] polemica che, ripetiamo, potrebbe anche essere superata prima dell'avvio della iniziativa.

Ma, a proposito di polemiche, c'è da registrare anche l'interpellanza del gruppo [illegible] dc, il quale si lamenta per essere venuto a [illegible] della «pedonalizzazione» di via Dante attraverso i giornali. «Nessuna opposizione preconcetta, [illegible] ci piacerebbe, una volta tanto, che le informazioni venissero fornite in Consiglio comunale».

Da parte loro i responsabili di «Studiosessanta», assieme a due sponsor privati ed all'assessorato all'Annona, stanno mettendo a punto il programma per «Compra la sera '89». Non ci saranno più gli spettacoli organizzati in piazzetta della Lega, perché non è [illegible] che i lavori di ristrutturazione del «cuore» della città siano ultimati in tempo, e poi perché si intende fare qualcosa che coinvolga tutti i negozi del centro che aderiscono alla iniziativa. Verranno preparati dépliant con i nomi dei negozi che aderiscono a «Compra la sera» e una cartina dei «percorsi natalizi» [illegible] locandine che segnalano i negozi che aderiscono alla [illegible]nifestazione.

Un'altra iniziativa l'ha predisposta l'associazione «Operatori economici e commerciali» di corso Acqui, al rione Cristo. Qui, nelle ultime giornate prenatalizie, i negozi resteranno aperti, ininterrottamente, dalle 8,30 alle 21, un orario preferito alla apertura serale e ritenuto valido per la potenziale clientela. Dice il presidente Luigi Barberis: «I nostri esercizi potrebbero anche aiutare i dipendenti di quei punti commerciali che [illegible] potranno fare acquisti alla sera, perché bloccati nei loro negozi». f. m.

In regalo ai lettori

[illegible] La Stampa c'è «Carta Po»

ALESSANDRIA. Sabato [illegible] La Stampa è in regalo «Carta Po», una grande cartina illustrata per conoscere meglio il Po, il più grande fiume d'Italia che nasce e compie la prima parte del suo corso in Piemonte e che attraversa la provincia di Alessandria da Gabiano a Isola Sant'Antonio, toccando le città di Casale e Valenza.

La mappa riporta tutto il corso del fiume, dalle sorgenti al delta, e indica i maggiori monumenti di ogni città attraversata dal corso d'acqua. Due pagine di testo forniscono una documentazione breve [illegible] esauriente sul Po dal punto di vista biologico e ambientale.

«Carta Po» sarà in omaggio sabato per i lettori de «La Stampa» delle province di Alessandria, Torino e Vercelli. Sono disponibili 280 mila copie. E' un'iniziativa presa in collaborazione con la Regione e il comune di Torino. [c. re.]

Ieri una conferenza stampa dei sindacati, poco prima un'indiscrezione da Roma

Cementir: «O la cava o chiudiamo»

Ultimatum dell'azienda contestata dagli ambientalisti

ARQUATA SCRIVIA
NOSTRO SE[illegible]

Ormai è un ultimatum: concedeteci di aprire la nuova cava o la Cementir chiude. A rafforzare i concetti espressi durante la conferenza stampa indetta ieri pomeriggio nello stabilimento arquatese dai sindacati, è arrivata da Roma un'indiscrezione secondo cui l'Iri, di cui il gruppo Cementir fa parte, è decisa ad arrivare alla chiusura se la situazione non si sblocca.

E per l'occupazione nella zona Serravalle-Novi sarebbe un disastro (sono oltre [illegible] i dipendenti, compresi quelli dell'indotto) viste le chiusure a catena che hanno caratterizzato gli ultimi anni, lasciando in vita solo Barre Italia e Ilva (ex Italsider), quest'ultima oltretutto ancora al centro di una crisi irrisolta.

Alla Cementir sindacato e azienda sembrano ora fare blocco unico in difesa dei posti di lavoro. Analoghe le argomentazioni sia del direttore dello stabilimento, Mario Bernhardt, sia dei sindacalisti di categoria (Ferdinando Speranza della Filca-Cisl, Bruno Pasero della Fillea-Cgil, Armando Dagna della Fenea-Uil) e del consiglio di fabbrica (Valerio Secco, Carlo Bagnasco, Vincenzo Melia, Annunciato Pasqua, Johannes Wyngaardt).

Le notizie che arrivano da Roma hanno colto di sorpresa anche loro. «Con la direzione generale, nell'ultimo incontro, ci [illegible] ribadito che la cementiera di Arquata è [illegible] dei punti di forza del gruppo. Questa inatte[illegible] presa di posizione si può spiegare solo in relazione al problema cave» dice Ferdinando Speranza. Quella di Voltaggio che sta per esaurirsi e quella sul monte Bruzeta che dovrebbe sostituirla.

Ma l'ultima parola sulla concessione di sfruttamento spetta ai due Comuni interessati, Gavi e Carrosio, che da tempo ormai, sotto le pressioni degli ambientalisti, rinviano ogni decisione. Alla Cementir sono convinti che le amministrazioni vogliano tirare le cose in lungo sino alle prossime elezioni amministrative. Ma sarebbe troppo tardi: «La [illegible] di Voltaggio [illegible] fino al '91, entro [illegible] dunque dev'essere pronta quella nuova e i tempi tecnici [illegible] strettissimi».

Direzione e sindacati ribattono punto per punto ai problemi sollevati finora. Inesatti secondo loro i dati, riportati dagli ambientalisti, che parlano di un'a[illegible] di sfruttamento di 160 ettari. «Quella è la concessione complessiva, ma la cava [illegible] propria si estenderebbe solo su 9 ettari, contro i 16 di quella attuale a Voltaggio». Inoltre la zona prescelta è [illegible] valletta interna, insomma una «cava nascosta», [illegible] minori sbancamenti del passato perché [illegible] migliorate le tecnologie estrattive.

Questione viabilità. Qui la soluzione è arrivata nei giorni scorsi con l'approvazione di una spesa di 13 miliardi (già stanziati) per realizzare la circonvallazione di Gavi.

Problema idrico. La Cementir ribadisce di essere pronta a rifare gli acquedotti di Gavi e Carrosio, assicurando un'erogazione tre volte superiore all'attuale.

Fumi inquinanti. Il sindacato ha avviato trattative convincendo l'azienda a stanziare 4 miliardi per l'abbattimento dei fumi [illegible] un miglioramento delle condizioni di lavoro (in fabbrica) e di vita (ad Arquata). «Ma la Cementir non può affrontare una simile spesa [illegible] prima non sarà sicura di poter contare sulla nuova cava», [illegible] appello che sembra ormai disperato.

Walter Giannaschi

VENTIQUATTR'ORE

IL NOME DEL [illegible]
[illegible] I [illegible] dei conterranei di Longo

Mentre parte il convegno [illegible] Longo, molti comunisti alessandrini esprimono commenti positivi sul cambiamento del nome del pci. C'è però anche chi difende il vecchio simbolo e la denominazione storica del partito. Servizio a pagina 6

[illegible]
[illegible] giornata del processo a Torino

Ieri a Torino è cominciato il processo contro la «banda dei Tir» di Castrenze Bonanno, Giuseppe Bonetti, Stefano Taormina e Michele Giambona. Durante un controllo della polstrada di San Michele, dopo la rapina di un autoarticolato sulla Torino-Piacenza, era stato ucciso l'agente Guido Cambursano, 27 anni, e ferito il collega Claudio Sandrone di 23 anni. Servizio in cronaca di Torino

[illegible]
[illegible] Tortona, rinviata la [illegible] civile

E' stato nuovamente rinviato il processo per la causa intentata al Comune dall'Edilvie, l'azienda che ha costruito la piscina scoperta del Dellepiane. La causa civile si terrà il 13 febbraio del prossimo anno. L'azienda si è rivolta alla magistratura perché lamenta il mancato pagamento di 350 milioni di interessi [illegible] lavori eseguiti nel 1984. Il Comune invece [illegible] riconosce l'ingente debito.

CALCIO
[illegible] La Valenzana scivola a Crema (2-1)

Nel match di recupero, ieri a Crema, la Valenzana è stata sconfitta (2-1). In svantaggio al 9' con gol di Boari, gli orafi hanno riequilibrato le sorti dell'incontro [illegible] Negri su rigore al 18'. La rete decisiva al 68': Medaglia sbuccia la sfera che però s'insacca.

Ieri il dibattimento davanti ai giudici del tribunale di Genova

«Loppa» in [illegible] d'appello

Due camionisti picchiati a sangue

GENOVA. Scioperi, picchettaggi, alcuni episodi [illegible] violenza [illegible] gnano la vicenda giudiziaria sul trasporto della loppa, residuato del processo di lavorazione dell'acciaio, che è ripresa ieri alla corte d'appello. Danneggiate diverse aziende e autisti piemontesi; responsabili alcuni soci della Cotal, una cooperativa che aveva cercato di imporre il monopolio nel prelevamento della loppa [illegible] del suo successivo trasporto alle fabbriche che la adoperano, vetrerie [illegible] cementifici.

Al processo di primo grado, celebrato l'anno scorso, furono giudicati 18 imputati: pene varianti (per la maggioranza) dai 5 ai 2 anni, alcuni prosciolti.

Capo della Cotal un cagliaritano residente a Genova, Fausto Loi, 67 anni, meglio conosciuto nell'ambiente col soprannome di Krusciov. Due le violenze più gravi: Bruno Tropiano, casalese, 60 anni, che aveva caricato la loppa nonostante le minacce della Cotal (ed aveva chiesto la scorta della polizia) fu inseguito fino ad Asti da cinque individui in [illegible] e duramente pestato

Secondo l'accusa, gli assalitori furono Giuseppe Mascaro, Mauro Garofalo, Nicola Scialoia, Antonino Rocca [illegible] Nicola Fleschi. Un altro autista che aveva reagito alle imposizioni, Mario Lemma, fu percosso col calcio di una pistola.

Per molti degli imputati i difensori hanno chiesto il giudizio definito dal nuovo codice di procedura «patteggiamento in appello».

[illegible] processo (che ieri pomeriggio è stato aggiornato a mercoledì prossimo) rivela [illegible] fitto reticolo di minacce, soprusi, comportamenti di intolleranza. Qualcuno [illegible] ha rimesso del [illegible] (vedendo falcidiati i suoi trasporti), ma il prezzo più [illegible] lo ha pagato Bruno Tropiano. Al processo di primo grado l'autista casalese venne [illegible] testimoniare, ma solo dopo che il presidente lo [illegible] mandato a prelevare dai carabinieri. Aveva paura di ritorsioni, cessò di fare l'autista, trovò comprensione nel Comune di Casale che gli affidò un posto di guardiano. In aula, comunque, [illegible] scatto di coraggio, raccontando l'agguato [illegible] indicandone i responsabili.

L'udienza di ieri [illegible] stata in gran parte assorbita dall'intervento del pubblico ministero Michele Marchesiello in un'aula dove una decina degli imputati hanno rinunciato [illegible] presentarsi. Il pm ha esaminato la parte che riguarda scioperi e picchettaggi ai cancelli dell'allora Italsider di Cornigliano, dove venivano effettuati i carichi.

Mercoledì il pubblico ministero esaminerà l'aspetto penalmente più rilevante, quello delle botte agli autisti Lemma [illegible] Tropiano.

Guido Coppini

Il racconto del casalese

«Mi aggredirono alle spalle e mi fecero saltare i denti»

CASALE MONFERRATO. Uno dei «testimoni chiave» [illegible] pro[illegible] «della loppa» è un ex autista casalese, Bruno Tropiano, 62 anni, sposato, tre figli.

L'uomo nel 1983 lavorava per la ditta monferrina di autotrasporti «Tresbar». La notte del 21 gennaio [illegible] quell'anno, dopo aver consegnato a Quattordio un carico di «loppa» proveniente dall'Italsider, [illegible] selvaggiamente picchiato.

«Mi bastonarono sulla testa e dovetti passare tre mesi in ospedale. Persi i denti [illegible] anche [illegible] lavoro a [illegible] di quell'episodio», racconta.

L'autista casalese riconobbe [illegible] suo picchiatore in aula, al processo di primo grado. Era il calabrese Antonio Rocca, 42 anni. Disse Tropiano, rievocando il pestaggio: «Nonostante i colpi, riuscii [illegible] voltarmi verso l'uomo che mi aveva aggredito alle spalle. Avevo in mano un martello che stavo usando per scrostare il camion dai residui del carico. Non feci in tempo ad usarlo».

Proseguì: «Appena voltato, fui colpito con un tremendo pugno [illegible]. Persi due denti di sopra e due di sotto. Cercai di difendermi, ma l'uomo mi intimò: "Se fai un passo ti sparo". E portò la mano destra dietro la schiena. Non vidi l'arma, ma avevo tanta paura. Così saltai sul camion [illegible] mi diressi verso Casale». Portò [illegible] sé un grosso randello che [illegible] stato abbandonato sul luogo dell'aggressione. Lo fece poi vedere al suo datore di lavoro, Ferdinando Barbesino.

L'autista casalese quel 21 gennaio era arrivato all'Italsider [illegible] Genova-Cornigliano alle 14. Alcune persone gli impedi[illegible] però di caricare. Uno degli imputati, Luciano Cherchi, 39 anni, gli disse: [illegible] fossi in [illegible] tornerei indietro, stasera potrebbe capitarti qualche cosa».

Grazie all'arrivo di una pattuglia della polizia stradale, l'autocarro di Tropiano venne poi [illegible]. Durante il viaggio di ritorno in autostrada il casalese [illegible] Genova-Voltri si accorse che alcuni sconosciuti a bordo di un'auto si dimostravano interessati al suo camion. Il viaggio proseguì però senza proble[illegible]. A Quattordio, dopo la consegna della «loppa», avvenne la brutale aggressione. [m. fa.]

[illegible]

RIVANAZZANO

Infermo di mente l'avvocato omicida

Giuseppe Arzani, il praticante procuratore legale [illegible] Rivanazzano che [illegible] settembre uccise [illegible] due colpi di pistola e quattro coltellate l'anziana madre Sandrina Poggi, era incapace di intendere [illegible] volere. [illegible] ha stabilito il perito d'ufficio, Pietro Taverna, dopo aver sottoposto a perizia psichiatrica il matricida.

ALESSANDRIA

[illegible] denuncia per l'hashish

I carabinieri [illegible] Alesssandria hanno denunciato alla procura della Repubblica presso la pretura, [illegible] l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti e ricettazione, Fortunato Fogli, 38 anni, abitante a Valenza in vicolo Bellone 3. Durante una perquisizione nella sua abitazione, i militari hanno trovato 20 grammi di hashish, alcune autoradio [illegible] due macchine fotografiche.

MURISENGO

Muore d'infarto mentre pranza

Una varesina, Regina Rosatta, 53 anni, abitante a Tradate, è morta per infarto mentre stava pranzando nel ristorante di San Candido di Murisengo con alcuni parenti. Inutili gli interventi dell'Elisoccorso [illegible] un'autoambulanza.

ALESSANDRIA

Marcia pacifica in Palestina

Il gruppo di lavoro per [illegible] Pale[illegible] del Comune aderirà all'iniziativa «1990: Tempo per la pace», una marcia non violenta per la pace in Medio Oriente che si svolgerà [illegible] Palestina ed Israele dal 29 al 31 dicembre. Chi desidera prendere parte alla manifestazione può rivolgersi alla segreteria dell'assessorato ai Rapporti internazionali del Comune di Alessandria, telefono: 0131/302290.

[illegible]

Caire segretario della [illegible] pri

E' stato rinnovato [illegible] direttivo della sezione di Casale del pri. Nuovo segretario è l'avvocato Cesare Caire: subentra [illegible] Giorgio Manassero. Fanno parte del direttivo anche Pino Bazzani, Aldo Greppi, Vincenzo Saba, Paolo Vergnano, Celeste Nano, Pietro Palena e l'assessore per la Cultura, Guido Cattaneo.

[illegible]

La scomparsa di Nicola Basile sindaco dell'era dei galantuomini

DIECI anni fa, la sera del 15 novembre (era [illegible] venerdì) moriva [illegible] Genova, città che lo ospitò nell'ultimo periodo di vita, Nicola Basile.

Integerrima figura [illegible] vecchio militante socialista, animato da ideali umanitari di sapore deamicisiano, Basile fu sindaco di Alessandria per diciassette anni consecutivi, lasciando [illegible] traccia indelebile nella storia recente della città.

In questo lungo arco di tempo seppe caratterizzare tutta la vi[illegible] amministrativa. Con il [illegible] fare, bonario [illegible] severo al tempo stesso, riuscì a conquistarsi le simpatie della cittadinanza. La considerazione per l'uomo, e il legame inten[illegible] con la città che l'adottò quando, appena diciottenne, vi giunse dal profondo Sud, trovarono conferme nella folla che, sinceramente commossa, partecipò alle [illegible] esequie.

Maestro elementare, Basile si dedicò con [illegible] alla dife[illegible] e alla divulgazione dei valori più profondi [illegible] vivere civile e democratico. Forte del [illegible] passato di antifascista debuttò sulla scena politica locale fin dalle prime consultazioni libere che si tennero in Italia dopo la caduta del fascismo.

Le elezioni del 7 aprile 1946 lo portarono ad assumere responsabilità amministrative nella giunta presieduta dal socialista Giuseppe Moccagatta, primo sindaco dell'era repubblicana che succedeva ai compagni di partito designati dal Cln: Erne[illegible] Torre, quindi Carlo Rossi.

L'immatura [illegible] improvvisa scomparsa di Giuseppe Moccagatta portò per un breve periodo alla poltrona di primo cittadino [illegible] un socialista, Giovanni Porta.

E nell'ottobre del 1947 fu eletto sindaco Nicola Basile, avviato [illegible] divenire una figura carismatica, che aveva saputo attirarsi i consensi anche grazie alla stima di cui godeva tra gli stessi avversari politici. Affrontò con serenità, [illegible] con estrema risolutezza, i mille problemi che assillavano l'Italia del dopoguerra e quindi anche la [illegible] Alessandria.

Erano anni difficili, le distruzioni belliche avevano aperto ferite terribili nel tessuto sociale ed economico. Per gli amministratori locali, le difficoltà erano aggravate dalle scelte di politica economica operate [illegible] ministro Luigi Einaudi che, [illegible] finalità deflazionistiche, impose pesanti restrizioni.

Al tavolo di lavoro. Nicola Basile quando ancora era sindaco di Alessandria

In materia fiscale si assistette [illegible] un giro di vite che ebbe ripercussioni sull'amministrazione tributaria locale. Ottemperando alle intimazioni provenienti da Roma, il Comune di Alessandria raggiunse presto il pareggio di bilancio, operazione che comportò però costi durissimi per una città pesantemente provata dalle vicende belliche.

Ma quasi paradossalmente la popolarità del sindaco Basile finì per uscire addirittura rafforzata da questa difficilissima esperienza.

Alla scadenza elettorale del giugno [illegible] la giunta si presentò forte dei meriti accumulati [illegible] un'oculata e attenta amministrazione. La credibilità del «sindich» trovava riscontro nei risultati elettorali che lo vedevano riconfermato [illegible] pieni voti. Superata l'emergenza post bellica, e migliorate le condizioni finanziarie, l'amministrazione comunale potè dedicarsi con più ampio respiro alla soluzione dei tanti problemi che ancora attendevano risposta.

Gli interventi non tardarono a venire. Il maggior impegno [illegible] rivolto alle [illegible] [illegible] miglioramento della rete viaria [illegible] all'allargamento e al potenziamento dei servizi. Una cura particolare venne dedicata [illegible] verde pubblico, che Basile considerava di grande importanza per la qualità della vita dei cittadini e per l'immagine che la città doveva offrire [illegible] forestieri.

Il consenso popolare per la giunta crebbe nelle elezioni del maggio 1956, data storica per il psi che, in Alessandria, registrava un successo [illegible] precedenti, aumentando i suffragi addirittura del 50 per cento. Le elezioni del novembre del 1960 confermarono per l'ultima volta sindaco Basile.

Finiva un'epoca, l'Italia «neorealista» diventava il paese del «boom» economico: cambiavano anche certi «stili» nel fare politica, nell'amministrare (ma [illegible] questo ci si sarebbe accorti più tardi). Nel 1963, con l'avvento a livello nazionale [illegible] centro-sinistra, la giunta alessandrina pci-psi entrò in crisi [illegible] si andò a elezioni anticipate. I risultati portarono alla costituzione di una giunta di centro sinistra, guidata dal nuovo sindaco Amaele Abbiati. Nicola Basile, tenace difensore dell'unità col pci, usciva dalla vita politica.

Mario Ponti

L'altra sera l'ultimo atto: un vertice democristiano, poi l'annuncio

Acqui, sigillo alla crisi

Ufficiale la rottura tra la dc e il psi

ACQUI [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La democrazia cristiana dichia- [illegible] ufficialmente la crisi [illegible] Comune e all'Usl. La decisione è stata presa l'altra sera al termine di un «vertice». Con un proprio documento annuncia di «aver concluso la collaborazione con il psi di Acqui Terme sia al governo del Comune che nel comitato di gestione dell'Usl».

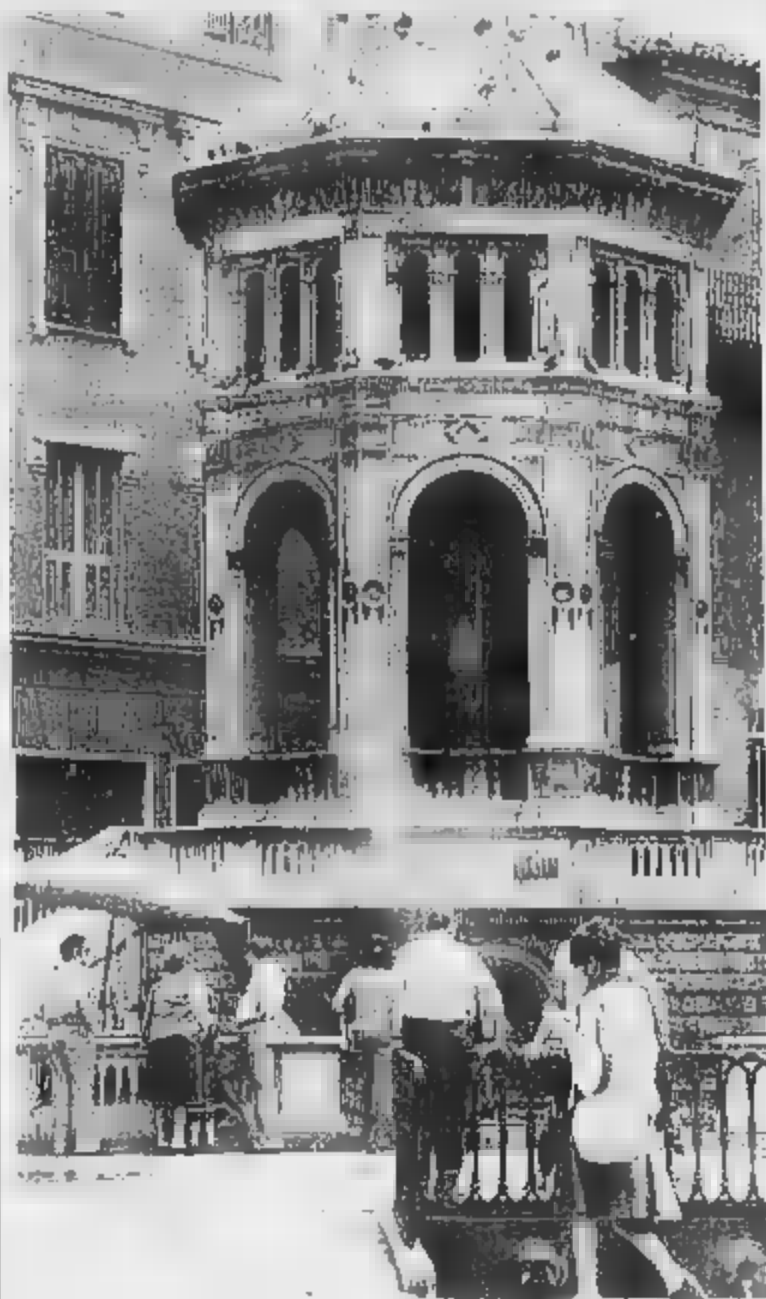
«La decisione — sottolineano le segreterie provinciale, zonale e cittadina dc — è stata assunta per un complesso di ragioni che si riferiscono alla lealtà di comportamento all'interno dell'alleanza che era stata sottoscritta nello scorso anno». La dc chiede [illegible] la convocazione del Consiglio comunale «affinché in quella sede tutti i partiti possano esporre alla cittadinanza le proprie valutazioni». Entro [illegible] settimana, inoltre, [illegible] dc organizzerà una riunione pubblica «per dibattere con la gente i problemi più urgenti [illegible] città e della Valle Bormida».

Secondo il pci, partito [illegible] maggioranza relativa, «è positivo che una situazione insostenibile e di ingovernabilità [illegible] [illegible] è venuta a creare nelle ultime settimane [illegible] Comune e all'Usl ci [illegible] [illegible] verso [illegible] fase [illegible] chiarimento in un momento in cui la città ha bisogno di ben altra politica». Proiettando il discorso su future alleanze, il pci, attraver- [illegible] il capogruppo consiliare Salvatore Olia e il responsabile di zona degli enti pubblici, puntualizza: «Non saranno più possibili alleanze con personaggi che riteniamo responsabili di questa situazione, particolarmente [illegible] daremo appoggi esterni né alla dc né al psi, anche se proposte in questo senso, pur non in forma ufficiale, ci [illegible] pervenute».

Alla notizia della dichiarazione ufficiale di apertura della crisi [illegible] parte della dc, il psi, con il coordinatore [illegible] zona Michele Gallizi e il segretario Giuseppe Olivieri, risponde: «La democrazia cristiana vuole in modo [illegible] responsabile aprire la crisi amministrativa comunale, assumendosi tutte le responsabilità di un così grave atto politico e le conseguenze che ne derivano nei confronti della città».

Sulla rottura dell'alleanza tra dc e psi, che durava dall'aprile 1988, il sindaco Balza aggiunge: «Ritengo inconcepibile l'atteggiamento della dc. L'unico obiettivo chiaro di quel partito pare quello di volersi assumere nei confronti della città l'intera responsabilità della crisi». E per il futuro? «La dc — risponde Balza — punta [illegible] far arrivare al Comune un commissario, mentre [illegible] vero punto è il fatto che [illegible] psi vuole risolvere i problemi dell'Acna e la dc, invece, è orientata a non discuterli».

Anche pri e lista verde hanno preso posizione sulla crisi. Dice il repubblicano Cervetti: «Le divergenze tra dc [illegible] psi sono sfociate in crisi aperta e dichiarata, i due partiti pagano la cecità di aver dato vita a suo tempo [illegible] un'operazione di puro potere politico. Dc e psi abbandonino almeno per una volta tatticismi di corridoio [illegible] opportunismi per arrivare ad un quadro [illegible] certezza tanto per i cittadini che per gli enti». I rappresentanti della lista verde Augusto Vacchino [illegible] Marco Pugliu, convinti «che la giunta ci obbliga ad assistere a balletti di Consigli comunali in- [illegible]otti e rinviati, a feroci scambi [illegible] accuse causate dalla grettezza della visione politica», propongono una giunta «di salute pubblica» per evitare il commissariamento del Comune.

Carlo Ricci

Una città senza governo. La giunta resta solo per l'ordinaria amministrazione

Al festino

La foto tradisce l'hashish

ALESSANDRIA. Tre vicende di droga sono state prese in esame, ieri, dal tribunale presieduto da Giuseppe Emiliani (pubblico ministero Marcello Parola). Due si sono risolte con il patteggiamento, che non è stato invece applicato al terzo caso, in quanto l'imputato era assente. Il patteggiamento ha [illegible]sentito di concludere in pochi minuti due dibattimenti che avrebbero altrimenti occupato buona parte della mattinata.

Salvatore Misuraca, 22 anni, [illegible] Verona 102, accusato di detenzione e spaccio [illegible] tre grammi di hashish, e che non è comparso in aula, è stato condannato [illegible] otto mesi di reclusione. I fatti risalivano al 1985: il giovane [illegible] stato tradito da una fotografia che lo ritraeva mentre festeggiava il compleanno con amici fumando spinelli.

Il piastrellista Salvatore Ieraci, 28 anni, via Bensi 3, anche lui accusato [illegible] detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, ha [illegible] patteggiato una condanna a dieci mesi di reclu- [illegible]. Nel 1986 era [illegible] sorpreso dalla polizia mentre cedeva droga a un tossicomane.

In istruttoria il giovane alessandrino aveva ammesso l'addebito, e aveva detto di [illegible] limitato a regalare una piccola quantità di eroina a un [illegible], come lui tossicomane: «Stava male, mi faceva pena e gliela diedi solo [illegible] titolo di favore», spiegò.

Infine Gerardo Cella, [illegible] operaio [illegible] 26 anni, abitante [illegible] Novi Ligure, via Ovada [illegible], pure lui accusato di detenzione e spac- [illegible] di droga (sei grammi di hashish), ha patteggiato una condanna [illegible] sei mesi di reclusione. Nel [illegible] era stato fermato a Novi dai carabinieri. Era [illegible] altri giovani [illegible] in tasca gli [illegible] stata trovata la droga. [e. c.]

In val Curone

Aggredita in casa dai ladri

FABBRICA CURONE. Un vero [illegible] proprio sequestro di persona a scopo [illegible] rapina: [illegible] è stata vittima la casalinga Maria Zanelli, 58 anni, abitante alla frazione Remenoglio, un gruppo di [illegible] a circa quattro chilometri dal capoluogo, lungo la provinciale che sale [illegible] Forotondo.

I rapinatori erano in due, hanno sorpreso la donna mentre si trovava sola in casa, era già a letto. Evidentemente i banditi conoscevano molto be- [illegible] l'ubicazione della [illegible] senza fare molto rumore sono riusciti ad entrare. Probabilmente erano convinti che non ci fosse nessuno, erano infatti trascorse da poco le 21 [illegible] tutte le luci era- no spente. Per loro deve essere stata una sorpresa scoprire che nella camera da letto c'era la padrona che dormiva.

Per evitare una sua eventuale reazione i due l'hanno svegliata e poi immobilizzata, [illegible]bavagliandola e legandola.

Maria Zanelli, pur tentando di reagire, non è riuscita a fare granché: era sotto choc [illegible] i due malviventi si sono dimostrati molto decisi. Immobilizzata la vittima, hanno avuto campo libero per rovistare in tutti i cassetti alla ricerca di preziosi e naturalmente di soldi. Hanno dovuto agire in fretta, ma sono ugualmente riusciti ad impossessarsi di contanti per circa un milione.

Il tutto è durato qualche minuto, dopodiché i banditi si sono allontanati lasciando la casalinga ancora legata e imbavagliata. Maria Zanelli comunque non si è persa d'animo, è riuscita a liberarsi [illegible] dare l'allarme. Purtroppo i rapinatori si erano già allontanati chissà in quale direzione.

Sull'episodio stanno indagando i carabinieri [illegible] San Sebastiano. [e. r.]

Ieri in «Valle»

Travolto e ucciso in bici

ALESSANDRIA. Un dipendente dell'Inail, Giampiero Borsalino, [illegible] anni compiuti in questi giorni, abitante con la madre in via Canefri 7, è morto ieri sera in un incidente avvenuto verso le 18 sulla provinciale per Valle San Bartolomeo, vicino ad un distributore di benzina. In bicicletta tornava a casa dopo aver trascorso il pomeriggio (finito il turno di lavoro all'Inail) nel [illegible] orto a Valle San Bartolomeo: [illegible] stato investito dall'«Alfa 1750» guidata dal pensionato Sergio Balza, [illegible] anni, Alessandria, [illegible] Piave, che [illegible] sua volta rientrava [illegible] città con un carico di verdura raccolto nell'orto [illegible] Valle San Bartolomeo, dove in via Martinotti possiede una casetta e un appezzamento di terreno.

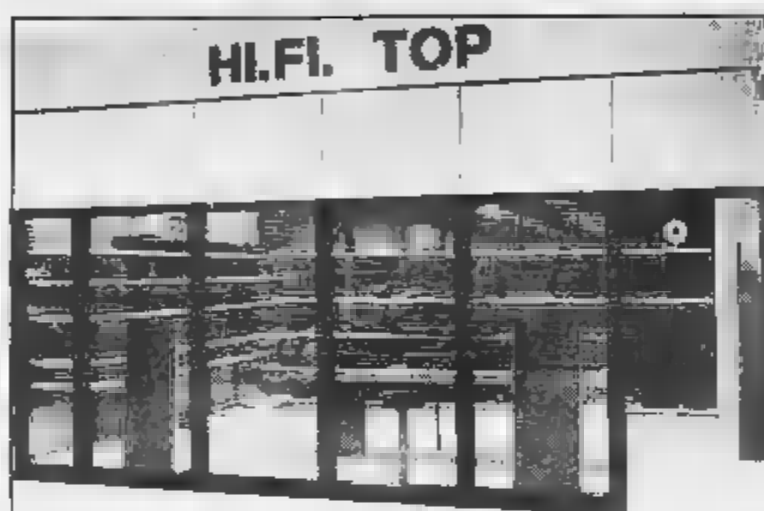
Sul luogo dell'incidente si [illegible] [illegible] una pattuglia della polizia stradale per gli accertamenti. Balza sostiene di non aver v[illegible] la bicicletta che procedeva davanti a lui priva dei fari.

Giampiero Borsalino [illegible] aveva documenti e la polizia stava svolgendo indagini per cercare di identificarlo quando, [illegible] le 19, la madre della vittima, [illegible] vedendo [illegible] il figlio (sempre molto puntuale) è andata [illegible] pronto soccorso per informarsi [illegible] eventuali incidenti. Qui ha scoperto che Giampiero era morto: nell'incidente il dipendente dell'Inail aveva, fra l'altro, riportato un trauma cranico e alcune fratture. Inutili tutti i soccorsi.

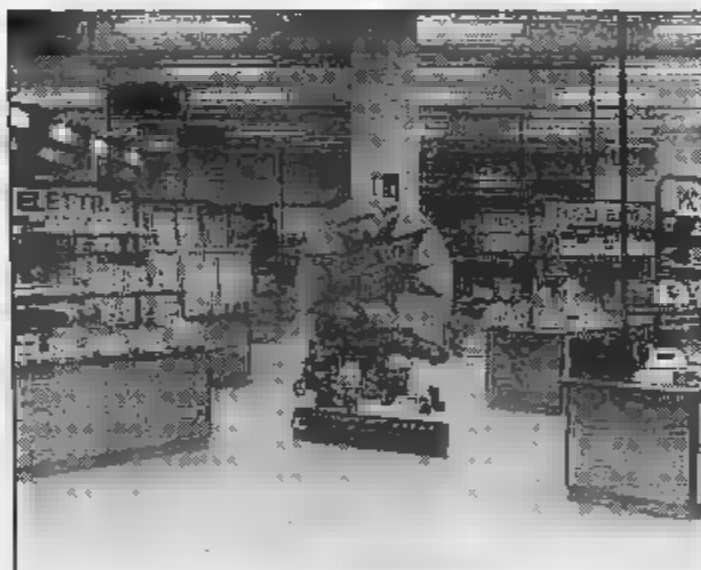
L'inchiesta aperta dalla polizia stradale deve ora accertare come si sono svolti i fatti e se in effetti la bicicletta di Giampiero Borsalino fosse sprovvista delle luci che [illegible] avrebbero dovuto indicare [illegible] posizione. Balza, ancora sotto choc, ha ribadito più volte di non aver visto l'uomo che procedeva davanti a lui in bicicletta. [e. c.]

IN VIA MARENGO 64 AD ALESSANDRIA

ECCO IL NUOVO GRANDE CENTRO

VIPIANA

Sopra: Il settore Car Stereo è caratterizzato dal servizio installazione curato direttamente dal Centro Vipiana. Qui sono in prova tutte le autoradio commutabili [illegible] vari tipi di altoparlanti. Fa [illegible] cornice [illegible] simpatico Maggiolino di design, all'interno del quale si può ascoltare un impianto sofisticato.
Sotto: La sala esoterica HI-FI completa un fornitissimo reparto dedicato agli impianti stereo HI-FI. Da Vipiana trovi una sala d'ascolto con speciale quadroregia per confrontare il meglio della produzione mondiale.

Provare, confrontare, scegliere nel più grande assortimento possibile... questo è il nuovo centro Vipiana. Un centro multispecializzato, dove ogni settore è rappresentato nella più ampia e completa gamma, dai piccoli e grandi elettrodomestici ai TV color, agli HI-FI, alla telefonia, alla videoregistrazione, dove ogni prodotto è accompagnato da una chiara scheda tecnica che illustra tutte le caratteristiche, la garanzia e [illegible] prezzo, dove le offerte vengono presentate in speciali spazi espositivi...
Ma la novità Vipiana è nella nuova filosofia di vendita... tutto [illegible] in prova, tutto in dimostrazione; così si può paragonare la resa dei diversi modelli di tutte le marche disponibili sul mercato confrontandone le prestazioni, la qualità, le rifiniture e [illegible] prezzo, tutto in diretta: ogni pezzo, infatti, è esposto in prova.
È la sicurezza Vipiana sull'acquisto, una garanzia [illegible] tutela del consumatore.
Le novità non si fermano qui...
Nel nuovo centro Vipiana ci sono nuovi servizi come il noleggio film, l'installazione car stereo e radiotelefonia, gli uffici Vipiana Card per il finanziamento.
L'enorme assortimento, la sicurezza sull'acquisto, le garanzie a tutela del consumatore, il finanziamento Vipiana Card... Oggi più che mai, "Se non vai da Vipiana dove vai!".

Il fantastico [illegible] TV Color Videoregistrazione con ben [illegible] modelli TV e [illegible] Videoregistratori in presa diretta per la prova e il confronto.

Una panoramica d'insieme delle aree per i grandi e piccoli elettrodomestici, i robots per la casa, il settore pulizia e gli accessori.

Oltre a tutto quello che offre il mercato degli elettrodomestici il Centro Vipiana presenta un importante settore per elettrodomestici da incasso e i superfrigo americani con dispenser [illegible] fabbricatore di ghiaccio.

Dopo la sconfitta a Vicenza il vicepresidente Barbano ridà la carica

«Salvarsi, ma non solo»

Il Casale vuole arrivare tra le prime

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La sconfitta di Vicenza non ridimensiona le ambizioni del Casale («L'obiettivo è la salvezza» ha ripetuto più volte l'allenatore Baveni), ma certo può suonare come un campanello d'allarme. Sfortuna, è vero, ma ancora una volta è mancato [illegible] nerostellati il colpo del knock-out quando nel primo tempo si sono trovati in vantaggio e potevano chiudere la partita segnando un altro gol.

Attacco sotto accusa dunque? «Ma non scherziamo — dice il vicepresidente Enrico Barbano — abbiamo perso un punto, [illegible] tatticamente la gara [illegible] [illegible] impostata alla perfezione, come [illegible]mpre del resto, da mister Baveni. Piuttosto, quel rigore con[illegible] non c'era proprio».

Ma Barbano sottolinea un fatto importante che ha giocato [illegible] favore del Vicenza: quando la squadra si è trovata [illegible] svantaggio, al decimo minuto, il pubbli[illegible] non ha mai cessato di incitarla. «Un tifo comunque corretto — aggiunge — che [illegible] è mai arrivato al punto [illegible] insultare gli avversari». Barbano non lo dice chiaramente, ma fa capire che a Casale di solito la situazione [illegible] ben diversa: i tifosi non risparmiano il giocatore che sbaglia, anche [illegible] forse ancor più [illegible] porta [illegible] maglia nerostellata, e poi c'è un gruppo che non perde occasione per intonare slogan non sempre simpatici contro gli avversari di turno.

«Ecco — dice Barbano — vorremmo che da domenica [illegible] Casale giocasse in casa [illegible] ha potuto fare il Vicenza. Anche perché in questo campionato la salvezza si conquista nelle partite interne». Ma davvero solo salvezza?

Il vicepresidente questa volta va controcorrente: «Non è ormai soltanto un discorso di permanenza in C1: la squadra ha dimostrato [illegible] queste prime gare [illegible] avere un organico più che sufficiente. No, visti i valori delle altre squadre, noi puntia[illegible] ad andare avanti in classifica, ad inserirci nel gruppetto delle prime». La squadra dunque non si tocca, nonostante [illegible] passo falso di Vicenza. Anzi il primo gol in nerostellato del centravanti Francioso viene sottolineato negli ambienti [illegible] club [illegible] via Trevigi come una novità importante, un buon auspicio per il futuro: «Se la compagine finora ha retto bene senza un bomber figuriamoci che cosa può fare con [illegible] uomo gol in più».

Ma i grigi proprio domenica hanno raggiunto in classifica i nerostellati. «La sfida provinciale — conclude Barbano — può interessare qualche tifoso per noi [illegible] molto meno importante. Ma ovviamente speriamo che vada a finire almeno come l'anno scorso, con il Casale davanti all'Alessandria di un punto».

Gino Defrancisci

A caccia di spazio. Il nerostellato Marcellino s'inserisce tra due avversari

SPORTFLASH

CALCIO ACSI

Una rivoluzione [illegible] vertice

Un terzetto guida la classifica del campionato provinciale di calcio Acsi, dopo il settimo turno, in cui l'ex capolista Pro Loco Bettole è stata sconfitta dall'Edil Gualco per 2 a 1. Sono balzati al vertice l'Edil Gualco, il Cral Novi (3-0 contro l'Autoradio Pasquali) e la Carrozzeria Merlino (1-0 con il Francavilla). Un suc[illegible] è stato conquistato anche dalla Benetton sulla squadra Calzature Rosanna (1-0).

NOMINE

I 4 componenti del direttivo Coni

L'assemblea ordinaria elettiva ha riconfermato Carlo Gandini nell'incarico di presidente provinciale del Coni. Come componenti della giunta [illegible] stati eletti Fiori Bassano, Roberto Pareti e Stefano Varvello.

SQUALIFICHE

Fulmini su Luese e [illegible]

Partita persa [illegible] 200.000 lire di multa alle due squadre, 26 giornate di squalifica complessivamente per sei giocatori: queste le sanzioni del giudice sportivo in merito alla rissa accaduta nell'incontro Luese-Mirabello (Seconda categoria) del 1° novembre, quando l'arbitro sospese la gara. Pesanti le squalifiche: 6 giornate a Vacante [illegible] Lutriani della Luese e Giarola del Mirabello; 4 giornate a Gioanola (Mirabello); 2 ciascuno a Ver[illegible] [illegible] Garbarino, entrambi del Mirabello.

Calcio femminile: il bilancio

Un «Raptus» a suon di gol

Bilancio positivo per le squadre alessandrine di calcio femminile. Solo la Spinettese in serie B è [illegible] sconfitta per 2 a 1 dalla capolista Sassari, ma la forza della squadra isolana e la bella prova delle alessandrine rendono meno amara l'inattesa battuta d'arresto.

Sulla prestazione della Spinettese ha pesato l'assenza di Laura Valle in difesa (squalificata per quattro turni): dagli errori in retroguardia delle alessandrine [illegible] scaturiti i due gol della squadra ospite.

Non è bastata poi un'autorete e la bella p[illegible] della Di Fiore per riequilibrare le sorti dell'incontro. La Spinettese domenica affronterà l'impegnativa trasferta sul campo del Geas Sesto.

Proprio le milanesi hanno imposto il pareggio casalingo al **Derthona Valmacca** al termine di un incontro molto equilibrato, combattuto a metà campo con rare proiezioni offensive.

«Potevamo vincere [illegible] l'arbitro avesse punito con un calcio di rigore un fallo ai danni della Macri, ma lo 0 [illegible] 0 è giusto. Cercheremo di rifarci sul campo del Peschiera, un'avversaria che è sicuramente alla nostra portata», di[illegible] [illegible] dirigente tortonese Giovanni Spinello.

In serie C si è chiuso [illegible] vinti né vincitori l'inedito confronto tra **Acqui** e **Borghetto Girls**: l'1-1 finale sta stretto alle ragazze della Val Borbera, che perdono un altro punto importante nella corsa verso la promozione. Ancora [illegible] volta il Borghetto non ha saputo sfruttare le occasioni favorevoli, colpendo due pali con la Schmid [illegible] la Bersanetti e fallendo un penalty con la Cerboncini.

Il risultato è stato così firmato da un rigore trasformato dall'acquese Piana e da [illegible] rete della stessa Cerboncini per le Girls. Alla delusione del Borghetto («E' un momento delicato, in cui commettiamo qualche errore di troppo», dice il diretto[illegible] sportivo Franco Saporito) fa eco la soddisfazione dell'Acqui («Potevamo addirittura vincere nel finale se le conclusioni della Piana [illegible] della Berta avessero avuto miglior fortuna», [illegible] mister Guido Grual.

Se il torneo di serie C si ferma ora per [illegible] pausa invernale, in [illegible] prosegue la marcia autoritaria del capolista **Ozzano Raptus**, che ha espugnato per 2 a 1 il campo del Salsasio, staccando in graduatoria il Brione e il Chivasso. La squadra monferrina ha sofferto le [illegible] delle infortunate Dolisi, Ratibondi e Scagliotti, ma si è imposta con i gol dell'attaccante Rivella e della Vertova.

«Questa volta abbiamo avuto anche un po' di fortuna. Il Salsasio ha colpito un palo e sbagliato [illegible] rigore — dice sportivamente mister Marco Scapol —. Domenica cercheremo di battere anche l'Arona per ottenere l'ottava vittoria consecutiva».

Walter Gianneschi

Follie: il Basket '82 dovrà inventarsi il play-maker?

Vendetta a canestro

Dopo la sostituzione si rifiuta di rientrare: «Siete nei guai? Arrangiatevi»
Gianni Sacco, ala del San Salvatore, per castigare il coach assale l'arbitro

Dalla sarabanda [illegible] follie che hanno vivacizzato il weekend cestistico emergono interessanti spunti di riflessione. Può un giocatore farsi espellere e provocare l'interruzione della partita per castigare il suo allenatore?

Il singolare [illegible] di «vendetta indiretta» si è verificato a San Salvatore: protagonista Gianni Sacco, 25 anni, ala della Centrale Mobili. Richiamato nel primo tempo dal coach Franco Marchino («Tira, sbaglia e [illegible] rientra in difesa: il minimo che possa fare [illegible] sostituirlo»), Sacco è tornato in panchina visibilmente contrariato, lasciandosi sfuggire qualche parola di troppo.

«Avrei dovuto spedirlo negli spogliatoi a cambiarsi — aggiunge Marchino —, ma pensavo che poteva tornarmi utile».

Nella ripresa, [illegible] gli ospiti dell'Eziosystem Spezia in vantaggio, a Sacco è stato fatto cenno di rientrare, ma il giocatore ha scosso negativamente la testa («Siete nei guai? Arrangiatevi»). La misura sembrava colma, ma la storia non è finita così. A quattro minuti dal termine, col risultato ormai acquisito (L'Eziosysten conduceva 82-57), [illegible] fischio arbitrale sanzionava una «cintura» di Re ai danni di un pivot ligure, che accennava a una gomitata.

La panchina del San Salvatore scattava in piedi e si sprecavano le proteste [illegible] confronti di una direzione di gara molto discus[illegible]. Santolli, tra i più scaldati, veniva trascinato [illegible]ia dall'intervento provvidenziale del «dies[illegible] Luca Botti. Nel clima teso, Sacco [illegible] dirigeva [illegible] un [illegible]bitro e gli strappava il fischietto dal collo: il gesto era interpretato come un'aggressione e la partita era definitivamente sospesa. Un atto impulsivo, a prima vista, che trova la sua spiegazione nel nervosismo [illegible] giocatore (per [illegible] del battibecco con l'allenatore), accentuato dalla brutta piega presa dalla partita. Macché. Negli spogliatoi Sacco avrebbe giustificato [illegible] suo comportamento con parole del genere: «L'ho fatto apposta. Almeno [illegible] questa squadra non mi vedrete più».

Ammesso che questa sia la verità (e che queste affermazioni non derivino dal fatto che [illegible] protagonista era un po' su di giri), l'obiettivo è stato sicuramente centrato. Società e commissione disciplinare faranno a gara per infliggere a Sacco la sanzione più severa.

Volendo sdrammatizzare l'accaduto, si può per una volta confutare la facile equazione «arrivo di Frediani uguale ris[illegible]. Il centro astigiano, che i più machiavellici potrebbero rite[illegible] responsabile (o perlomeno coinvolto) nell'episodio di contestazione dell'operato arbitrale, stavolta non c'entra. Si maligna che il focoso Andrea sia stato tenuto a freno dalle clausole del contratto, che prevedono salatissime multe per ogni sgarro.

Sconfitta col botto. La Junior è inciampata nell'arbitro (nella foto, Ronco)

Lasciamo San Salvatore e dirigiamoci [illegible] Torino, dove un altro arbitro si è vestito dei panni del protagonista. Torna alla mente il film dove, su [illegible] campo di calcio, una «giacchetta nera» corona [illegible] sogno di una vita: [illegible] stacco perentorio di testa e la palla in rete, poi via verso il centro del campo dinanzi a pubbli[illegible] e giocatori esterrefatti.

Nell'occasione, l'arbitro non si [illegible] trasformato in attaccante, ma in difensore, ostacolando (del tutto involontariamente) [illegible] contropiede del casalese Zanata, finito a gambe all'aria. E qui la [illegible] del giocatore [illegible] stata di segno eguale e contrario a quella del collega sopraccitato: Zanata ha sfogato la sua legittima rabbia prendendo a calci il muro, per evitare che la [illegible] squadra, oltre al danno subito, sopportasse anche le beffe.

La terza e ultima riflessione riguarda la solidarietà offerta dai giocatori del Basket '82 al loro compagno Acchiardi, «silurato» dai dirigenti per [illegible] rendimento: Massavelli, forse toc[illegible] dal gesto, ha accettato di tornare sulla decisione, sperando sotto sotto che dallo spogliatoio unito nascesse la riscossa. [illegible] che cosa gli combina la squadra? Si fa rimontare diciotto punti e perde anche a Bra.

Nella mente di «Tato» si sarà affacciato il proposito di rimandare a casa non uno solo ma tutti quanti, [illegible] poi al primo allenamento [illegible] c'è stato neppure il [illegible] preventivato (spiegazione: l'ambiente era troppo depresso, Farina non aveva più nemmeno la forza di inveire).

Ultime di mercato: fallite le opportunità di agganciare Fabiani, Basilico e un altro imprecisato numero di giocatori, il Basket '82 ha ripiegato su Marco Coppo (classe '63), che da tempo si allena [illegible] la squadra. Con l'ultimo arrivato, che si aggiunge ad Acchiardi, Lomonto, Lattuada e Aymar, il coach Farina ha ora l'imbarazzo della scelta: bisturi alla mano, (un pezzo qui, uno là) potrebbe cavar fuori il regista che gli manca.

Brunello Vescovi

Una raffica di opinioni nella provincia «rossa» di Alessandria: molti si mostrano restii a ribattezzare il partito

Comunista io? Si e no

Il dibattito sul nuovo nome del pci

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da sempre [illegible] vocazione politica di sinistra — il capoluogo ha da inizio secolo sindaci socialisti — la provincia di Alessandria ospita da oggi [illegible] convegno di studio [illegible] Pietro Longo, segretario nazionale del pci dal 1964 al '72, presenti esponenti [illegible] spicco del comunismo italiano: Natta, Tortorella, Giancarlo Pajetta, Natoli, Chiarante ed altri. Il convegno si apre mentre è vivace, specialmente nella provincia che ha dato i natali a Pietro Longo (nato a Fubine nel 1900), la discussione sull'annuncio [illegible] Achille Occhetto: «Il pci cambia nome».

«Amareggiata» si dice Iride Pasino la quale dal '52 lavora alla federazione comunista alessandrina [illegible] ricorda molto bene Longo, «un uomo alla mano, un padre». «Longo si rivolterà nella tomba — dice Iride Pasino —, per quello che è stato, per quanto ha fatto con grande onestà. Non cambierei [illegible] nome del partito, perchè chiamarci comunista non significa affatto essere totalitari [illegible] antidemocratici».

Di Luigi Longo, Iride Pasino ricorda quando, venuto ad Alessandria non ancora [illegible] segretario, dimenticò in albergo la giacca del pigiama. «Ho avuto occasione di incontrarlo tante altre volte — ricorda — e sempre mi ripeteva che sua moglie continuava a rinfacciarglielo». Per il segretario provinciale comunista Alberto Fasciolo [illegible] centro della proposta è la creazione [illegible] una nuova formazione per la sinistra, non un dibattito astratto sul nome, ma una proposta che punta a costruire una forza di ispirazione democratica e socialista di grande respiro italiano e, soprattutto, europeo. Non un dibattito sul nome, ma su cosa siamo». E' un cambiamento, secondo Fasciolo, che potrebbe essere accettato da Longo, «il segretario che ha pubblicato i memoriali di Yalta, che [illegible] testimoniato a Dubcek la solidarietà del pci contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, che negli ultimi Anni Sessanta è stato il più sensibile ai fermenti delle nuove generazioni».

Non lo condivide invece Cari[illegible] Longo [illegible] Fubine, cugino dell'ex segretario e vecchio comunista «dal fazzoletto rosso». «Per me è una crudeltà cambiare una [illegible] troppo bella che raccoglie tutta la nostra politica internazionale, tutta [illegible] nostra lotta per i diritti civili e [illegible] libertà. Il partito deve andare avanti con i valori, i problemi [illegible] i programmi, inutile cambiare il nome. Ho parlato con tanti compagni, sono disperati».

Poco propensa a cambiare nome al pci («Sta bene così com'è») anche Letizia Longo Lento, pure lei cugina dell'ex segretario, del quale condivide l'idea politica «perchè è giusto esserlo in questa Italia dal troppo marcio [illegible] dei troppi malavitosi». Cambiare il nome va bene invece per il sindaco di Fubine, Sebastiano Traffeno, che si definisce «vecchio comunista di famiglia comunista». «Senza scordare — dice — il nostro passato grandissimo. Ma i tempi sono cambiati, la dottrina di Marx ha fatto il suo tempo, c'è un nuovo tipo di rapporto».

«Non per rifarci il trucco — dice Ezio Dò — ma nella continuità del rinnovamento. Si conclude un ciclo, siamo all'atto conclusivo del rinnovamento e occorre convogliare tutte le forze verso l'alternativa, che deve passare attraverso la sinistra la cui coesione può essere facilitata cambiando il nome del pci».

Per Nuccio Lodato «l'operazione ha senso e utilità anche nel quadro complessivo della sinistra solo se sarà simultanea alla fase di rifondazione della consistenza stessa del partito, con [illegible] forze [illegible] la sparizione di doppioni inutili. Credo comunque che sia una questione secondaria, le scelte politiche e di stile quotidiano adottate dal pci indicano un mutamento più sostanziale di quanto possa esserlo il [illegible]. «E' [illegible] fatto positivo perché, senza rinnegare nulla, è [illegible] corretto [illegible] dirsi più comunisti e perché serve per arrivare ad una grande sinistra da contrapporre al centro-destra», secondo la casalese Anna Eccettuato.

Franco Marchiaro

In Piemonte

La parola ai segretari

Marco Ciocchetti, segretario della Federazione provinciale di Vercelli: «La questione del nome non è uno strappo con il patrimonio di decenni di lotte. Si tratta invece di [illegible] forte accelerazione conseguenza del nuovo corso del partito. La proposta di una fase costituente è una sfida coraggiosa che i [illegible]munisti italiani lanciano [illegible] se stessi ed [illegible] tutti coloro che ritengono possibile fondare su valori rinnovati la funzione della sinistra».

Giuliana Manica, segretario novarese del pci: «Noi intendiamo rinnovarci anche per rilanciare una sfida sui problemi aperti davanti alla sinistra. Dobbiamo avere una grande capacità di ragionamento, perché siamo in [illegible] fase politica con un patrimonio di battaglie [illegible] di sacrifici straordinario».

Lido Riba, segretario provinciale [illegible] pci [illegible] Cuneo: «Come in una scalata l'ultimo passo porta alla [illegible] e, pur essendo uguale agli altri, crea cambiamenti notevoli, così con questo "strappo" completiamo un'operazione storica. Come federazione di Cuneo avevamo già lavorato in questa direzione con la costituzione dell'assemblea provinciale [illegible] pci, formata per metà da esterni».

La proposta del cambio di [illegible]me del pci trova ad Asti fieri oppositori. Un terzo degli iscritti alla federazione si riconosce nella componente cossuttiana. E' la percentuale più alta d'Italia. Leader dei cossuttiani [illegible] Claudio Caron, segretario della Camera del lavoro e ispiratore del Circolo culturale marxista di via Brofferio 155, che organizza in questi giorni una serie di conferenze-dibattito «sulla attualità del pensiero marxista». Primo appuntamento domani sera.

Luigi Longo, per molti anni segretario nazionale del pci, [illegible] nato a Fubine. Alla sua figura è dedicata [illegible] serie di iniziative [illegible] cui [illegible] mostra fotografica che si apre oggi ad Alessandria

Luigi Longo

Una mostra per ricordarlo

ALESSANDRIA. A «Luigi Longo, protagonista dell'Italia contemporanea» sono dedicati un convegno di studi e una mostra fotografica che si inaugura oggi alle 16, nel foyer del Teatro Comunale di Alessandria (è aperta fino al 30 novembre, dalle 17,30 alle 23). Seguirà, alle 17, nella sala Adelio Ferrero, l'apertura dei lavori [illegible] relazioni di Alessandro Natta e Nicola Tranfaglia. La vita e le opere [illegible] Longo sono affrontate [illegible] divisione per grandi temi, «Da Livorno alla Resistenza», «Gli anni della guerra fredda e del centrismo», «Luigi Longo segretario del partito comunista». Le comunicazioni degli studiosi si alterneranno a testimonianze di persone che hanno condiviso [illegible] Luigi Longo impegno politi[illegible] [illegible] eventi storici. Il convegno, che prosegue domani, si concluderà sabato, alle 17, con una tavola rotonda presieduta da Giovanni Spadolini su «L'antifascismo nella costruzione della democrazia repubblicana». Si discuteranno anche i fatti che in questi giorni stanno mutando l'assetto politico dei Paesi dell'Est europeo. [c. re.]

[illegible]

Ecco come vanno trattate le piante contro l'invasione dei parassiti

QUANDO una foglia cade da un albero, il distacco dal picciolo provoca delle microferite, che diventano una possibile via [illegible] contaminazione da parte dei patogeni. In altri casi, sono le stesse foglie che danno riparo ai parassiti (ibernanti) durante l'inverno.

Per questi motivi è consigliabile intervenire tempestivamente, al fine di ridurre la massa di inoculo che potrà dare origine alle infezioni nella prossi[illegible] campagna. Inoltre, è questo il momento della potatura: operazione cui vanno associate alcune importanti [illegible] di prevenzione nei confronti delle possibili infezioni. Vediamo, con l'ausilio dei tecnici, quali sono i trattamenti consigliati per alcune specie.

PESCO. Occorre intervenire contro le forme ibernanti di bolla e corineo (Taphrina defor[illegible] e Coryneum beiyerinckii) [illegible] pescheti che hanno manifestato sintomi delle due malattie, [illegible] su piante indebolite da [illegible] ambientali avverse. Si può impiegare Ziram o Thiram, alle dosi di 500-700 grammi in cento litri d'acqua. L'autunno e la primavera sono i periodi [illegible] maggiore infezione dei cancri rameali (Fusicoccum amygdali e Cytospora spp.).

La difesa da questi cancri va attuata ricorrendo innanzitutto a misure agronomiche, quali la raccolta e la distruzione dei rami ammalati, un'equilibrata concimazione, un'attenta sistemazione del terreno per evitare ristagni d'acqua, l'impiego [illegible] piantine sane, la scelta di varietà poco suscettibili, la disinfezione dei grossi tagli di potatura. Si interverrà con [illegible] lotta chimica soltanto nei pescheti già infetti.

Per i trattamenti autunnali, all'inizio e a metà della caduta delle foglie, si ricorre al Dithianon (Delan) o a benzimidazolici, come Benomyl (Benlate), Carbendazim (Bavistin), Tiophanate-metile (Enovi-metil), Bitertanolo (Baycor 25PB), Penconazolo (Topas 10 EC e 5 WP).

ALBICOCCO. Gli unici interventi suggeriti sono quelli contro il corineo, [illegible] sali di rame.

[illegible]. Anche nel susino si deve intervenire a scopo preventivo contro il corineo, a completa caduta delle foglie, con sali di rame. Tale operazione è efficace anche nei confronti della monilia e contro il cancro batterico delle drupacee.

Quest'ultima infezione viene favorita da un'elevata umidità ambientale e da temperature [illegible] di 20-28 gradi centigradi, condizioni frequenti nel periodo autunnale o nelle primavere piovose.

Un patrimonio da tutelare. Il melo va difeso dalla ticchiolatura

Pericolosa anche la contaminazione delle cicatrici di caduta delle foglie. Queste sedi, oltre alle gemme e [illegible] cancri corticali, costituiscono le fonti di inoculo primario alla ripresa vegetativa. Nei susineti risultati infetti da cancro batterico è opportuno anche fare potature drastiche, asportando le parti infette (rami [illegible] branche [illegible] cancri, o già disseccati), che dovranno essere bruciate.

Per i nuovi impianti, la scelta di varietà p[illegible] suscettibili alla malattia darebbe una buona garanzia di sanità. Le più colpite dalla batteriosi sono le varietà cino-giapponesi.

MELO. Nei frutteti ove si siano riscontrati forti attacchi di ticchiolatura, per diminuire il potenziale [illegible] inoculo nell'anno seguente [illegible] consigliabile intervenire, all'80 per cento della caduta delle foglie, [illegible] Urea al 5% [illegible] kg ogni cento litri d'acqua) da distribuire alle piante e al terreno circostante, per facilitare [illegible] degradazione delle foglie. Contro gli agenti dei cancri rameali, [illegible] frutteti giovani e negli impianti colpiti da queste infezioni, è consigliabile intervenire, all'inizio [illegible] alla metà della caduta delle foglie, [illegible] sali di rame.

Inoltre, è sempre opportuno disinfettare le lesioni e i tagli [illegible] potatura, sul tronco e sulle grosse branche, applicando alla parte danneggiata le apposite paste cicatrizzanti.

PERO. Nel pero i cancri rappresentano un problema di minore entità rispetto al melo e alle drupacee.

Nei frutteti già infetti [illegible] nei casi di maggiore rischio (impianti giovani in zone umide, piante danneggiate da grandinate), [illegible] può fare un intervento con sali di rame alla caduta delle foglie. E' anche consigliabile la disinfezione dei grossi tagli [illegible] potatura o di ferite di [illegible] certa entità.

Rusticus

La nuova stagione del Certes, il centro di spettacoli per la scuola

A teatro torna la fiaba

Oggi storie di mercanti e briganti

Ritorna il teatro per le scuole. Sono in cartellone tredici spettacoli

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

La compagnia «Ruota libera» apre [illegible] la nuova stagione di teatro-scuole organizzata anche quest'anno [illegible] Certes, il Centro regionale di teatro per la scuola, su iniziativa dell'Ata e [illegible] la collaborazione dell'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione.

Stamane, al Comunale, viene proposto lo spettacolo «Kohlhaas», rappresentato, o per meglio dire raccontato, da Mario Baliani. E' tratto dalla omonima novella di Hector Von Kleist e narra la storia [illegible] un mercante di cavalli, realmente esistito, che per [illegible] grave ingiustizia subita diventa brigante.

La vicenda è ambientata nella Germania del XVI secolo. E' sostanzialmente una storia [illegible] soprusi e di burocrazia ma, soprattutto, di una sofferta ricerca di giustizia.

E' un racconto-teatro in cui attore e pubblico si trovano a contatto diretto senza alcuna altra «mediazione», è un'occasione per il pubblico di sperimentare il grande potere e piacere della parola narrata da un attore bravissimo, unico personaggio sulla scena. Egli, entrando e uscendo nei panni del personaggio, è, come protagonista o come narratore, continuamente a fianco degli spettatori per seguire gli avvenimenti con il fiato sospeso.

La stagione 1989-90 del Certes si rivolge come ogni anno ai ragazzi della scuola dell'obbligo, a cominciare da quella dell'infanzia per passare alle medie. Sono numerose le proposte, che vanno dalla rassegna teatrale al corso di aggiornamento per insegnanti sul [illegible] della narrazione, ai laboratori nelle varie classi.

La rassegna teatrale comprende tredici spettacoli per un totale di quaranta rappresentazioni e ha come filo conduttore il tema dei linguaggi e dei contenuti della narrazione.

La sezione teatro-racconto è dedicata soprattutto ai linguaggi. In «Kohlhaas» è la voce, [illegible] in modo davvero magistrale, a creare tensione ed atmosfera; in «Siparietti», che seguirà nelle prossime settimane, saranno le immagini di grandi cartelloni illustrati e la musica, insieme alla parola, a intrattenere e a divertire alla maniera dei cantastorie; in «Lieto è il fine» e in «Favolando» saranno gli oggetti animati a dar vita a personaggi e storie.

Ma il filo conduttore della rassegna teatrale si dipana anche attraverso spettacoli di altro genere. Questi, pur [illegible] essendo centrati sulla narrazione, ne sviluppano un linguaggio, mostrando le infinite possibilità della comunicazione teatrale. Sono in programma, fra l'altro, «Recita», «Mente locale», «Buonanotte brivido», «Iliade», «Aladino», «Moby Dick», «Strip». E' un programma, insomma, molto [illegible].

Emma Camagna

CORSO PER DOCENTI

L'arte della narrazione

Per gli insegnanti della scuola dell'obbligo è in programma un corso di aggiornamento sulla narrazione che s'inizia oggi pomeriggio al «Comunale», sempre per iniziativa del Certes, dell'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e del Gruppo per l'aggiornamento e la sperimentazione del provveditorato agli Studi. Sono previsti sedici incontri, fino ad aprile, che vedranno riuniti insegnanti, pedagogisti, operatori teatrali ed esperti [illegible] diversa estrazione per approfondire i temi della comunicazione orale, che è in grado di alimentare due desideri innati nell'uomo, quello di narrare, di raccontarsi per stabilire [illegible] rapporto [illegible] gli altri, e quello di lasciarsi stupire ed emozionare dalla magia della parola e della voce. Dicono i responsabili del Certes che i temi della narrazione e il progetto che [illegible] scaturisce (sono previste nel programma anche proposte di spettacoli e laboratori) trova nella scuola e nel teatro degli interlocutori ideali.

Il corso di aggiornamento si articola in tre momenti: il primo affronta in cinque incontri (oggi, domani, il 20, 21 e 23 novembre) il tema «Da che [illegible] [illegible] il bisogno di narrare e come acquisire [illegible] strumenti necessari per alimentarlo e soddisfarlo». Gli incontri sono tenuti da Marco Baliani.

Nel secondo (12, 14 e 16 dicembre) il professor Franco Castelli si occuperà [illegible] «Contare, cantare e ricordare storie». Il terzo è dedicato alla trasposizione teatrale delle tracce e dei contenuti della memoria.

[illegible]

Casale: al cine Poli film per gli studenti

Comincia al «Poli» la rassegna «Cinema & Scuola» per gli studenti delle medie inferiori. Ogni mattina sino a sabato (con inizio alle 10) sarà proposto il film «Chi ha incastrato Roger Rabbit».

[illegible] codice: lezione all'Unitre di Casale

Al Centro Buzzi, in corso Valentino a Casale, oggi alle 18, per le conferenze dell'Unitre, il professor Vincenzo Serianni parlerà sul «Nuovo codice».

«Le forme di governo» un incontro a [illegible]

Alle 15,30 nel salone [illegible] collegio San Giorgio [illegible] Novi per l'Unitre, l'avvocato Roberto Allegri parlerà sul tema: «Dallo Stato feudale allo Stato rinascimentale».

Al «Notturno Club» il blues [illegible] Miles

Al «Notturno Club» [illegible] Alessandria torna, alle 22, Arthur Miles, bluesman nero, che ha suonato in tutti i music club d'Italia.

Palomar: giovedì rock col gruppo Esperia

Per i «giovedì rock» questa sera al circolo culturale Palomar di [illegible] Melgara a Valenza si esibisce [illegible] il gruppo Esperia di Acqui.

In [illegible] Ferrero «Il grido [illegible] gufo»

In sala Ferrero ad Alessandria il Gruppo Cinema presenta alle 21,45 il film «Il grido del gufo» di Chabrol.

Valenza: prenotazioni [illegible] «Le tre sorelle»

Il Centro comunale di Cultura di Valenza organizza per domenica una trasferta a Milano per assistere a «Le tre sorelle» di Cechov.

Casale, s'inizia questa sera

I giovedì jazz all'Operetta

CASALE MON[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Tanto jazz e blues e uno spazio per le nuove tendenze della musica etnica sudamericana e africana: sono gli ingredienti della [illegible] concertistica che prende il via questa sera al Centro d'incontro e birreria «Operetta» di viale Gramsci. Suona il quintetto [illegible] Enrico Fazio.

Nel locale casalese, in cui già lo scorso anno si erano tenuti numerosi concerti e spettacoli, ogni settimana, al giovedì sera alle 21,30, si alterneranno artisti italiani e stranieri. Gli appuntamenti proseguiranno fino ai primi mesi del prossimo anno.

Spiega Beppe Greppi, musicista del gruppo folk alessandrino «La Ciapa rusa» e organizzatore del cartellone musicale dell'«Operetta»: «Abbiamo in programma una quarantina di concerti. Nella rassegna troveranno posto molti generi musicali che potranno essere apprezzati anche dai meno giovani. Cercheremo inoltre di alternare il più possibile i [illegible] ospiti, come è avvenuto nella rassegna dello [illegible] anno, quando ogni complesso [illegible] ha mai proposto più di un concerto».

L'iniziativa punta in modo particolare sulla bravura degli interpreti. Sottolinea Greppi: «Tutti i musicisti che suoneranno sono professionisti e spesso si trovano ai vertici del panorama musicale italiano o internazionale».

I concerti s'iniziano questa sera [illegible] il quintetto del contrabbassista Enrico Fazio. Il gruppo è composto da: Carlo Actis Dato (che [illegible] Fazio costituì alcuni anni fa la celebre jazz band torinese «Art studio»), al clarino e sax; Alberto Mandarini, alla tromba; Francesco Aroni Vigone, al sax; Fiorenzo Sordini, alla batteria, percussioni e marimba. Fazio, jazzista che da quindici anni è presente sulla scena musicale italiana e che ha inciso quattordici Lp, presenta le musiche di «Mirabilia», il suo ultimo disco, inciso nel 1988.

Dice Greppi: «E' una miscela di musica etnica e di altre [illegible] con tendenze contemporanee jazz e con una parte di improvvisazione». La band di Fazio sta compiendo una tournée in Italia e in Europa: domani sarà in Francia per partecipare al Festival [illegible] Nevers.

Il 23 novembre all'«Operetta» suonerà invece il gruppo del chitarrista Gigi Cifarelli. E' un quartetto che propone un genere di jazz «elettrificato», [illegible] un'apertura al rock e alle nuove tendenze americane. Il [illegible] plesso è tra i più conosciuti in Italia.

Il 30 è fissato un importante appuntamento [illegible] il blues. Suonerà il gruppo guidato da Arthur Miles. Il musicista, che ha cantato in alcuni brani dell'Lp «Blues» di Zucchero, suona in Italia [illegible] [illegible] molti anni e proporrà un avvincente repertorio musicale.

Il 7 dicembre sarà invece nel centro d'incontri e birreria di Casale il pianista jazz Luigi Bonafede. Sarà accompagnato da un gruppo di recente formazione.

Gli appuntamenti del giovedì sera per i prossimi mesi sono in via di definizione. Dice Greppi: «Stiamo prendendo contatti con alcuni importanti artisti, come l'armonicista Luigi De Filippo, il gruppo sudamericano "Raiz Latina", e un gruppo etnico del Senegal. Sicuramente alcuni di questi terranno concerti all'Operetta».

Tino Ferrarotti

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 16 Novembre 1989 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Martedì mattina incontro chiarificatore all'ufficio del lavoro di Aosta

Morti bianche, è polemica

Guerra di cifre tra edili e sindacato

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'Associazione degli edili valdostani contesta le dichiarazioni fatte a «La Stampa» dal segretario della Fillea-Cgil Armando Zavattaro sulla recrudescenza degli infortuni sul lavoro nei cantieri e soprattutto smentisce il numero dei morti, «circa trenta negli ultimi cinque anni». La drammatica denuncia [illegible] apparsa venerdì 10 novembre sulle pagine locali e [illegible] presidente della categoria, [illegible] geometra Michele Pignataro, ha voluto fare [illegible] precisazione «doverosa p[illegible] non creare allarmismi». Spiega che la denuncia del sindacalista ha provocato [illegible] vera burrasca nell'interno dell'Associazione perché [illegible] la prima volta «che viene attaccata così pesantemente la categoria».

Il geometra Pignataro spiega che con molta cautela ha voluto fare [illegible] sua indagine per accertare se i dati forniti dal sindacalista corrispondevano [illegible] invece ho notato che sono fuori da qualsiasi realtà». Ha fatto le ricerche attraverso l'Inail «e non ci risulta che negli ultimi cinque anni ci [illegible] stati trenta morti. Anche perché [illegible] in questa cifra si considerano gli operai deceduti il sabato [illegible] mentre tornano [illegible] casa in moto [illegible] in auto, oppure l'operaio dilaniato da una bomba, residuato bellico [illegible] nascosto nell'intercapedine di [illegible] baita [illegible] ristrutturazione, si tratta di accidenti che nulla hanno [illegible] che fare con la mancanza di [illegible] sul lavoro».

E commenta: «Finché andie[illegible] ad individuare obbiettivamente i reali incidenti [illegible] sul lavoro, allora sono perfettamente d'accordo nel riconosce[illegible] qualsiasi dichiarazione. [illegible] sul numero di trenta, che mi sembra piuttosto elevato, non c'è una reale certezza, allora [illegible] discorso cambia».

Il geometra Pignataro è anche il presidente della Cassa edile. «Sono [illegible] che firmo gli assegni di risarcimento danni alla famiglia delle vittima, e questi trenta morti non mi risultano proprio». La Cassa edile è gestita da un comitato paritetico di imprenditori e rappresentanti dei sindacati, «quindi tutto quello che avviene [illegible] alla luce d[illegible] sole, a completa [illegible] delle parti».

Michele Pignataro non nasconde la sua amarezza perché «da quando sono presidente dell'Associazione industriali, vent'anni e adesso lascio, ho sempre impostato una politica di massima trasparenza». Aggiunge, alzando di un tono la voce: «Mi stupisco della denuncia del sindacalista Zavattaro. Sì, mi stupisco».

Armando Zavattaro ha anche denunciato la disumana situazione [illegible] cui i lavoratori immigrati sono costretti a vivere, «buttati dieci in una stanza, come fossero mucche».

A questo proposito il presidente degli edili commenta che se questa situazione esiste davvero, «la condanniamo in pieno perché non è nella [illegible] politica trattare in questo modo chi viene qui [illegible] lavorare. Però, [illegible] lo ripeto, se queste cose accadono o sono accadute doveva venire qui da noi a denunciarle. Siamo qui apposta e avremmo preso seri provvedimenti. Andate a vedere come vivono gli operai che lavorano sull'autostrada. E' gente che è servita a tavola da camerieri».

Con i sindacati avete dei buoni rapporti?

Il geometra risponde che è da vent'anni che tratta [illegible] loro [illegible] abbiamo concluso anche cinque contratti integrativi. Ci sia[illegible] scontrati dialetticamente, [illegible] sempre all'insegna del buonsenso e dell'oggettività. I nostri contratti ci sono stati invidiati in tutte le regioni d'Italia, siamo stati i primi a siglarli, erano i più completi dal punto di vista economico [illegible] politico. Fra noi [illegible] sindacato c'è una certa intesa e sinceramente so[illegible] rimasto sbalordito dalle dichiarazioni [illegible] Zavattaro».

L'amarezza del presidente si accentua sempre più. «Sia ben chiaro che quanto ho dichiarato sino adesso è dettato dalla mia buona fede ed è frutto di un'indagine che ho fatto fare dai responsabili dell'Associazione e della Cassa edile, all'ente preposto, che è l'Inail, al quale dobbiamo credere». E aggiunge che il terminal della Cassa edile è senz'altro il più obiettivo, perché registra l'ultimo atto, la liquidazione, [illegible] tragedia [illegible] lavoro.

Torniamo a parlare delle [illegible] vittime negli ultimi cinque anni [illegible] il presidente chiarisce che dal 1° gennaio 1987 ad oggi gli incidenti mortali denunciati alla Cassa edile sono tre, ma ne [illegible] un quarto, l'operaio morto al Breuil. «Insomma quest'anno abbiamo pagato sette infortuni mortali [illegible] dipendenti del settore, [illegible] tre sono avvenuti [illegible] cantiere [illegible] altri quattro in incidenti stradali e tra questi uno ammazzato in Calabria a colpi di pistola», quindi incidenti [illegible] professionali. Le imprese sono 350 e non mille come risulta [illegible] sindacati, mentre i dipendenti 4200 e non settemila.

Diverse anche le statistiche degli incidenti sul lavoro denunciate dal sindacalista. Secondo l'Inail, le vittime nel settore dell'edilizia rappresentano lo 0,28 per conto di tutti gli incidenti accaduti nella Regione Aosta. Mentre a livello nazionale l'indice di frequenza infortunistica per casi mortali (rapporto tra numero [illegible] incidenti e ore lavorate, che non risente pertanto dell'andamento [illegible] nazionale) è pari allo 0,12 nel 1986 e allo 0,10 nel 1987. La tabellina degli edili aggiunge che questo dato, [illegible] rapportato alle altre Nazioni europee (Regno Unito (0,10), Francia (0,21), Svizzera (0,32), Austria (0,30), Repubblica Federale Tedesca (0,19) e Spagna (0,30)), dimostra che la campagna dell'Ance per la sicurezza nei cantieri ha dato risultati.

E che [illegible] risponde il sindacalista Armando Zavattaro [illegible] questa smentita dell'Associazione edili? Non fa commenti. Dati e argomenti per controbattere le dichiarazioni del presidente Pignataro li ha bene fissi in mente e scritti sui grafici. «Li tirerò fuori al momento opportuno. Martedì quando ci incontreremo attor[illegible] a un tavolo all'ufficio del lavoro. Ci saranno, almeno spero, i direttori dell'Inail, dell'Usl, dell'Ispettorato regiona[illegible] del lavoro, l'Associazione valdostana industriali, l'Associazione Intersind e gli artigia[illegible]. Il tema mi sembra ovvio: esaminare [illegible] approfondire la tematica riguardante gli infortuni, anche mortali, sul lavoro nel settore dell'edilizia. Ripeto che questo incontro si è reso necessario perché gli incidenti, [illegible] questo ultimo periodo, si sono riacutizzati».

Aldo Popaiz

[illegible]

«I nostri dati sono sicuri»

Tutte le imprese, industriali [illegible] artigiane che eseguono lavori per gli enti pubblici, d[illegible] essere, per legge, iscritte alla cassa edile. Per enti pubblici si intendono l'amministrazione regionale, i Comuni, l'Anas, la Sip, l'Enel, il Genio militare che fa ristrutturare una caserma ecc. Devono esserlo perché all'atto del pagamento gli enti chiedono all'Associazione la regolarità contributiva nei confronti della cassa edile e se l'impresa [illegible] la può fornire, i soldi non arrivano. «Ecco perché siamo sicuri dei nostri dati — dice il presidente Pignataro —. Sappiamo che [illegible] imprese della Valle sono 350, una più o una meno non ha importanza [illegible] 4200 gli addetti. Ma per arrivare a mille imprese, [illegible] afferma il sindacalista, ce [illegible] vuole. Forse a queste 350 ci ha aggiunto anche le piccole imprese a conduzione familiare di cui noi sappiamo poco [illegible] nulla. E se ci [illegible] stati degli infortuni, l'associazione non ne è stata informata». Il presidente vorrebbe sapere quante sono in realtà le imprese che operano nel territorio. «E glielo chiederemo ai sindacati. Se lo hanno detto è perché è vero, ma dove hanno estrapolato questa cifra?». Conclude il presidente che la categoria non poteva rimanere silenziosa davanti alla denuncia [illegible] 30 morti in cinque anni. «L'opinione pubblica vuole chiarezza ed è nostra preoccupazione precisare».

[ald. pop.]

Pareri opposti. Il sindacalista Zavattaro e l'imprenditore Pignataro

DALLA**VALLE**

AOSTA
[illegible] vecchio maestro

Nelle scuole elementari di Aosta scompare [illegible] figura dell'insegnante unico: lo sostituiscono piccole équipe composte da tre docenti che si alternano durante le lezioni a seconda della loro specializzazione. L'esperimento avviato lo scorso [illegible] nelle prime classi è stato ora esteso (unico caso in Italia) fino alla quarta [illegible] nel '90 coinvolgerà anche le quinte.

Servizio dell'inviato Renato Romanelli [illegible] pag. 3

[illegible]
[illegible] ai tossicodipendenti

L'assistenza [illegible] tossicodipendenti in Valle sarà rafforzata. L'Usl regionale ha bandito un concorso per un posto di assistente medico nella disciplina «medicina generale» [illegible] un altro da assistente medico nella disciplina «psichiatria», entrambi da assegnare all'Usl per l'assistenza ai tossicodipendenti. Le domande, complete di documentazione, dovranno [illegible] portate all'assessorato alla Sanità e Servizi sociali, in piazza Deffeyes 1, entro il 29 dicembre.

AOSTA
Corsi per istruttori del Coni

Continua a pieno ritmo il corso regionale per istruttori dei «Centri Coni di Avviamento allo Sport» organizzato dalle delegazioni regionali del Coni e del Centro di Avviamento allo Sport. Le 60 ore del corso hanno preso [illegible] via alla fine del mese di ottobre e termineranno [illegible] gli esami [illegible] 13 dicembre. Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì sera, nella sala della Delegazione regionale del Coni, 25 istruttori, [illegible] rappresentanza di 9 federazioni sportive della Valle, seguono le lezioni dei professori di educazione fisica Claudio Dovesi, Hélène Certan [illegible] Osvaldo Cardellino. Responsabile tecnico [illegible] il coordinatore regionale dei Cas, il maestro dello sport Luciano Cucchia, e il responsabile organizzativo è Clément Fosson, della giun[illegible] regionale del Coni.

[illegible]
[illegible] per la boxe

L'assemblea [illegible] soci della Boxe Aosta, riunita martedì sera al Cral Cogne di Aosta, ha deciso che il pugilato, almeno per [illegible] momento, [illegible] Valle d'Aosta [illegible] morirà. I [illegible] del sodalizio valdostano hanno infatti scelto di continuare [illegible] svolgere attività pugilistica, [illegible] condizione però che le autorità facciano ristrutturare la palestra Coni, unica struttura aostana nella quale, pur tra mille difficoltà ed in condizioni veramente indecorose, i ragazzi possano allenarsi. Rinnovate le cariche sociali: presidente Raffaele Statti, Loris Chierici, già consigliere [illegible] diventato vicepresidente. Segretario della Boxe Aosta sarà Romano Bizzotto con Fabio Jorrioz, nuovo arrivato, che assumerà la carica di direttore sportivo. Nel Consiglio direttivo [illegible] stati riconfermati Antonio Pinci, Paolo Cottino e Pasquale Spinella, mentre [illegible] entrato a farne parte per la prima volta Ugo Lanzavecchia.

Châtillon, l'incidente martedì sull'autostrada

Investito da un Tir mentre spinge l'auto

CHATILLON. Per spingere l'auto in panne verso la [illegible] di emergenza dell'autostrada, all'altezza di Châtillon, un uomo è stato investito da un Tir [illegible] ha riportato gravi lesioni ad una gamba.

Si tratta di Ermanno Preti, 49 anni, nato [illegible] Courmayeur, [illegible] residente [illegible] Scandicci, in provincia di Firenze. Il conducente dell'autoarticolato è Amerigo Biancone, 49 anni, nato [illegible] Montalto di Castro (Viterbo) [illegible] abitante [illegible] Beinasco, nella «cintura» di Torino.

L'incidente è avvenuto martedì, alle 15,30, a Châtillon: Preti, [illegible] una Innocenti Mini, viaggiava [illegible] direzione Torino. Poche centinaia di metri prima di arrivare al distributore, l'auto si è fermata, pare perché ri[illegible] senza benzina. L'autista, senza scendere dal veicolo, ha aperto la portiera e ha sporto la gamba per spingere la vettura verso [illegible] corsia di emergenza.

Pochi metri e ce l'avrebbe fatta. Ma in quel momento è sopraggiunto l'autoarticolato condotto da Amerigo Biancone, che non [illegible] riuscito ad evitare l'ostacolo. L'urto [illegible] è stato particolarmente violento, però la gamba sinistra di Preti è stata stritolata dalle lamiere della sua stessa auto.

«Se fosse rimasto all'interno dell'abitacolo, [illegible] tamponamento si sarebbe risolto con qualche danno ai mezzi», dicono gli agenti della polizia stradale di Pont-Saint-Martin, intervenuti sull'incidente.

Preti è stato trasportato all'ospedale [illegible] Aosta con un'ambulanza dell'Usl. I medici gli hanno diagnosticato la frattura della caviglia [illegible] collo del femore della gamba sinistra e [illegible] hanno deciso [illegible] ricovero nel reparto di ortopedia. I tempi di guarigione, vista la gravità delle fratture, [illegible] lunghi: la prognosi è di novanta giorni.

[r. s.]

Gravemente ustionato è ricoverato al Cto

Fuori pericolo l'autista di Valtournenche

AOSTA. Giampiero Sirigu, l'autista della ditta Belotti di Cervinia rimasto gravemente ustionato il 10 novembre e ricoverato al Centro «grandi ustionati» del Cto di Torino, è fuori pericolo. I medici che lo hanno in cura hanno sciolto ieri la prognosi, anche [illegible] i tempi per [illegible] completa guarigione saranno molto lunghi.

Sirigu, 34 anni, di origine sarda, ma abitante a Valtournenche, è assistito dal fratello, che risiede a Torino, e dal suo datore di lavoro, Luigi Belotti, commerciante di acque minerali. «Sta meglio — racconta Belotti — ho parlato col fratello, mi ha detto che ora [illegible] mangiare da solo».

L'uomo si era ustionato la mattina di venerdì a Cervinia, mentre cercava di mettere in moto il camion. L'autoveicolo era rimasto all'aperto [illegible] la notte e faticava ad avviarsi. Per riscaldarlo, Sirigu si era fatto una torcia con uno straccio di benzina. Forse a [illegible] colpo di vento, [illegible] fiamma gli aveva incendiato la tuta da lavoro, già intrisa di grasso e cherosene.

Quello che è accaduto dopo lo hanno raccontato alcuni operai che lavoravano in [illegible] cantiere all'imbocco del Breuil, dove è in costruzione la nuova caserma dei carabinieri. Una [illegible] agghiacciante: una torcia umana che [illegible] urlando disperatamente, senza lasciarsi avvicinare. «Se fosse rimasto fermo — hanno detto — avremmo spento il fuoco». Un operaio [illegible] Comune di Valtournenche, Michele Chatrian, è riuscito [illegible] bloccarlo e a buttargli addosso della sabbia. Poi le prime cure al pronto soccorso del paese, la corsa in ambulanza all'ospedale di Aosta e di qui al centro torinese. Le [illegible] condizioni vennero definite gravi ma [illegible] drammatiche.

[r. s.]

Il processo per direttissima ieri al tribunale di Aosta

Condannato per droga

Massimiliano Ferrari, 25 anni, operaio

Massimiliano Ferrari, 25 anni

AOSTA. Un operaio di [illegible] anni, Massimiliano Ferrari, nato a Genova, ma residente a Char[illegible]d, [illegible] stato condannato ieri mattina dal tribunale di Aosta a un anno e due mesi di reclusione per detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti, [illegible] particolare era in possesso di eroina e hashish.

La pena è stata decisa dalle parti col patteggiamento, procedura introdotta a fine ottobre dal nuovo codice di procedura penale: [illegible] difensore di Ferrari, l'avvocato Edoardo Valente, ha proposto al pubblico ministero Domenico Cuzzola la condanna [illegible] anno [illegible] due mesi. Il magistrato ha accolto la richiesta e il tribunale, dopo averla ritenuta legittima, l'ha ratificata.

Al giovane di Charvensod, processato con rito direttissimo, [illegible] la sospensione condizionale della pena. Al termine dell'udienza, è stato pertanto scarcerato.

Massimiliano Ferrari era stato arrestato lunedì scorso dalla squadra narcotici della questura di Aosta. Dopo una serie di indagini condotte negli ambienti della droga, gli agenti erano risaliti al suo nome: lo [illegible] fermato e, in una successiva perquisizione nel suo appartamento, avevano trovato due grammi di eroina e cinque di hashish.

Al processo, a favore dell'imputato hanno pesato il fatto che non avesse precedenti penali per droga e che la quantità di stupefacenti che deteneva al momento dell'arresto [illegible] fosse elevata.

Per contro, prima di arrestarlo, la polizia aveva già diversi indizi che lo accusavano di spaccio. Mancava soltanto una prova definitiva, quale la detenzione di sostanze stupefacenti, oltre a una modica quantità per uso personale, che la legge attuale consente.

[r. s.]

Se promosso l'Idromarket dovrà trasferirsi a Torino

Palazzetto? Un sogno

La palestra è piccola per la serie A

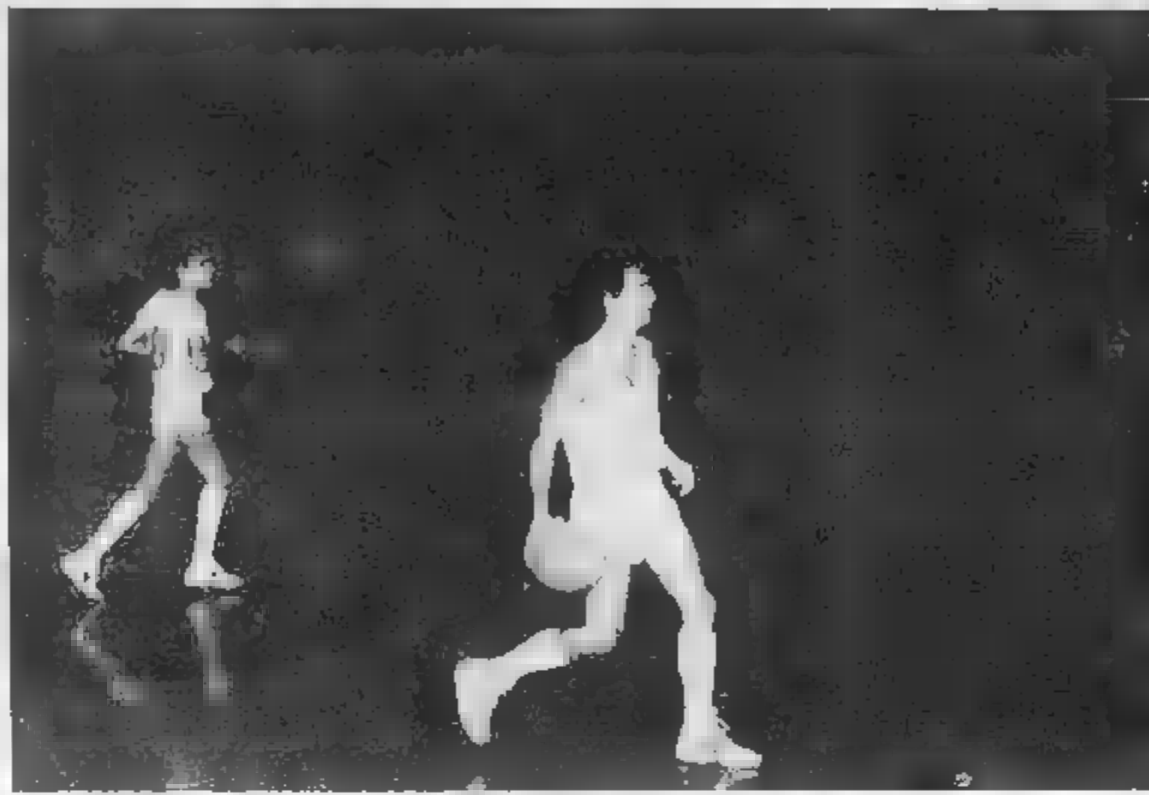
Gli spalti assiepati della palestra Dora e il presidente dell'Idromarket Mario Parra. Se la squadra vincerà il campionato il prossimo anno dovrà giocare a Torino perché [illegible] Valle non ha [illegible] palazzetto adeguato

AOSTA

Capolista del campionato di serie B di pallacanestro assieme [illegible] Cremona e al Rovereto, l'Idromarket guarda al futuro con apprensione. Se tutto procederà al meglio dal punto di vista societario e sportivo [illegible] [illegible] nube oscura il domani del sodalizio aostano: la mancanza [illegible] [illegible] palestra dove eventualmente poter disputare il torneo di Eccellenza.

In caso di promozione la squadra di Frosini non potrà giocare in Valle perché non c'è una struttura che risponda alle caratteristiche richieste dalla Federazione. Aosta non dispone di un palazzetto dello sport capace di ospitare almeno duemila persone (requisito indispensabile) quindi i biancoazzurri dovrebbero emigrare [illegible] Torino.

Il Consiglio comunale di Aosta approvò, il 26 novembre di due [illegible] fa, un piano di fattibilità per la ridistribuzione e per la realizzazione [illegible] alcuni impianti sportivi nelle aree Mont Fleury, Tzamberlet, Saumont e del quartiere Dora. Il palazzetto dello sport cittadino dovrebbe sorgere [illegible] località Tzamberlet, [illegible] i tempi [illegible] realizzazione dell'impianto sembrano [illegible]ra lunghi.

«Non ci verranno concesse delle deroghe — dice [illegible] presidente dell'Idromarket, Mario Parra —. Non siamo disposti a giocare le partite interne fuori Valle per una serie [illegible] ragioni. E' v[illegible] che [illegible] siamo ancora [illegible] Eccellenza, però come società dobbiamo vagliare qualsiasi possibilità futura. Abbiamo allestito una squadra capa[illegible] di raggiungere il salto di categoria. La prima posizione attuale in classifica testimonia la validità delle nostre ambizio[illegible]. Se centreremo la promozione [illegible] gli amministratori a doversi assumere le reponsabilità di una eventuale rinuncio all'Eccellenza per la mancanza di un impianto sportivo adeguato».

Quali soluzioni proponete per superare il problema?

«Se gli amministratori comunali oppure quelli regionali ci metteranno a disposizione il terreno siamo anche disposti a trovare la [illegible] per costruire e per gestire l'impianto. Siamo convinti di poter realizzare il palazzetto dello sport in otto mesi dopo aver ottenuto la li[illegible] edilizia. Stiamo già ristrutturando la società in previsione di un passaggio alla serie superiore. Con l'appoggio di una finanziaria risolveremo tutti i problemi».

Fare il salto di categoria significherebbe quanto meno raddoppiare il bilancio (passa[illegible] cioè da un investimento minimo per la serie [illegible] di 6[illegible] milioni [illegible] miliardo per la serie superiore). Non è tuttavia il problema finanziario [illegible] far meditare l'Idromarket. L'unico motivo di preoccupazione [illegible] legato alla mancanza del palazzetto dello sport.

[s .b.]

INCITTA'

AOSTA
Un centro per gli immigrati

L'iniziativa di Acli, Arci [illegible] «Solidarietà, pace e sviluppo» [illegible] aprire [illegible] centro stranieri ad Aosta (in [illegible] Battaglione 13/A) ha un seguito. «Prendiamo atto, con soddisfazione — si legge in [illegible] comunicato — dell'approvazione in Consiglio regionale del p[illegible]no di iniziative a tutela dei lavoratori immigrati». Le tre associazioni chiedono che vengano «attivati i servizi già esistenti, ma inutilizzati», come l'ex dormitorio di Aosta, e che «vengano incoraggiate iniziative di solidarietà da parte [illegible] singoli, associazioni o gruppi ecclesiali di volontariato». La nota si conclude con l'augurio che «la disponibilità della Regione contribuisca [illegible] rimuovere la diffidenza di parte della popolazione valdostana [illegible] di alcune forze di polizia nei confronti dei cittadini di colore», [illegible] sottolineando «la piena disponibilità a collaborare con la Regione» per l'integrazione degli immigrati [illegible] la popolazione valdostana.

[illegible]
Operette [illegible] Giacosa

La «Compagnia grandi spettacoli di operette» di Sandro Massimini sarà al teatro Giacosa di Aosta il 5 e 6 dicembre. «Al cavallino bianco» è [illegible] titolo dell'operetta Anni 30 di Ralph Benatzky e Robert Stolz che, sotto la regia [illegible] Massimini, verrà presentata ad Aosta nell'ambito della «Saison Culturelle 1989/1990». I biglietti costano 14 mila lire (più mille di prevendita) e si possono acquistare per la zona di Aosta da: Best Record, via De Tillier; Libreria Aubert, via Aubert; Centro video Club «Il nano e la mela», piazza del Mercato; Libreria Valdostana, via De Tillier e all'Ufficio Informazioni turistiche in piazza Chanoux.

AOSTA
[illegible] per gli [illegible]

Nel 1989 la Regione ha stanziato 161 milioni per gli anziani [illegible] disabili [illegible] Arvier, Saint-Christophe, Saint-Marcel, Saint-Oyen, e Saint-Rhémy. Gli assistiti in Valle, per l'89, sono stati circa duemila. L'Usl valdostana ha poi deciso di indire tre concorsi per: 1 posto da «biologo coadiutore», 2 posti da «biologo collaboratore» e 2 posti di «collaboratore-ostetrica». La pubblicazione dei bandi è prevista fra un paio di mesi, dopodiché [illegible] possibile presentare le domande all'assessorato alla Sanità e Assistenza sociale, al Palaz[illegible] Regionale, in piazza Deffeyes 1 ad Aosta.

AOSTA
Un miliardo [illegible] [illegible] per lo sci

Le società funiviarie valdostane riceveranno contributi di un miliardo e mezzo per la realizzazione di impianti di risalita e per consentire l'innevamento artificiale. «Ski-lift» e «cannoni» permetteranno alle varie località sciistiche [illegible] ospitare un maggior [illegible] di turisti e [illegible] allungare la «stagione bianca» in tutta la Valle d'Aosta.

Donne walser. Giovani di Gressoney indossano il tipico costume

Gressoney, la ricerca durerà un anno

Diari e memorie dei «walser»

GRESSONEY-SAINT-JEAN. Uno studio sulla cultura dei walser e in particolare sulle lo[illegible] antiche attività commerciali. [illegible]' [illegible] ricerca promossa dal Centro studi [illegible] Gressoney, che coinvolgerà con testimonianze tutti gli abitanti del paese, per la durata di circa [illegible] anno. Il materiale raccolto verrà quindi pubblicato.

«Kramer Tal» ovvero «Valle dei mercanti». Così infatti dal sedicesimo secolo gli abitanti di Gressoney chiamano l'alta valle del Lys. Infatti da tale periodo storico l'attività più importante dei walser fu appunto il commercio.

I «Chromra» di Gressoney, forti della conoscenza della lingua tedesca, si rivolsero ai mercati della Svizzera, della Germania [illegible] dell'Austria, oltre che dell'Alta Italia per commerciare tessuti [illegible] filati prodotti nel vicino Biellese.

Di questa florida attività rimangono nu[illegible] tracce e ricordi: esiste ad esempio un fabbricato, un tempo adibito a «scuola mercantile» ove [illegible] giovani venivano insegnate le lingue, la contabilità [illegible] le regole del commercio; il simbolo dei walser gressonari, inoltre, [illegible] un marchio commerciale: è costituito da un [illegible] con i colori del Vallese [illegible] sopra una croce di Mercurio.

Ma [illegible] che cosa nasce questa intraprendenza dei gressonari? Perché si sviluppò a partire dal sedicesimo secolo? Quale fu il peso economico che ebbe il fenomeno nel suo complesso? Perché si esaurì?

A queste e ad altre domande risponderà appunto il lavoro intrapreso dal «Centro studi [illegible] cultura walser» di Gressoney. A tale scopo si effettueranno ricerche presso archivi pubblici [illegible] privati, si raccoglieranno diari, memorie e testimonianze delle famiglie, [illegible] raccoglieranno lettere e fotografie.

[illegible] materiale trovato sarà quindi elaborato in una relazione finale che verrà pubblicata. Il nuovo progetto del Centro cultura durerà circa un anno.

Marco Pasi

Pagano novemila lire di affitto al mese in base [illegible] un contratto di 9 anni fa

Famiglie sfrattate dalla Regione

Châtillon, l'ex casa Sarteur diventerà ambulatorio

CHATILLON. Quattro famiglie verranno sfrattatte dalla [illegible] Casa Sarteur di Châtillon per fare posto al nuovo presidio socio-sanitario. La delibera regionale [illegible] venerdì conclude così il lungo e faticoso iter per realizzare un progetto che risale a una quindicina d'anni fa. Il costo complessivo dell'opera è stato fissato in [illegible] miliardi e [illegible] milioni e l'inizio dei lavori [illegible] previsto per i primi mesi del '90.

«Era ora — esclama il sindaco [illegible] Châtillon Guglielmo Piccolo — il nuovo poliambulatorio permetterà finalmente all'Usl di fornire a chi vive nella zona un servizio efficiente». Al momento l'Usl di Châtillon (uno dei quattro presidi sanitari [illegible] Morgex, Donnas e Aosta) è ospitata nella casa De Matteis, sotto lo stesso tetto insieme al «Centro di sostegno per handicappati» e il «Centro Emergenza Base». «Inutile spiegare — continua il sindaco — i problemi che la ristrettezza dei locali [illegible] la coabitazione hanno provocato finora. La nuova sede, studiata per avere pareti mobili all'interno, potrà ospitare numerosi reparti, con la possibilità di aggiungerne di nuovi senza sconvolgere la struttura interna dell'edificio».

Intanto quattro famiglie sono in cerca di una nuova sistemazione, dopo le ripetute proroghe agli sfratti degli ultimi a[illegible]. «Non possiamo andarcene — dice Nina Bianco, [illegible] anni —. Mio marito ha [illegible] anni, [illegible] pensionato e ha due figlie a carico. Con un milione [illegible] mese non possia[illegible] certo permetterci un affitto esorbitante: qui paghiamo 9 mila lire al mese». Il contratto risale [illegible] primi Anni 70, quando proprietari dell'edificio erano ancora i signori Sarteur.

«Quando acquistammo la Casa Sarteur — dice l'assessore [illegible] Lavori Pubblici Augusto Fosson — c'era già l'intenzione di farne un poliambulatorio. L'architetto Carlo Bertola [illegible] Ivrea fu incaricato nel '[illegible] di fare un progetto di ristrutturazione della Casa».

Con le opportune correzioni, lo stesso disegno è stato proposto dieci anni più tardi e appro[illegible] nel [illegible] dell'89.

Ma, nonostante la «macchina burocratica» fosse già avviata, nel 1978 la famiglia Romano (marito, moglie e due figlie) concluse un contratto di affitto con la Regione. Per nove anni.

Dice la signora Romano: «Ci rinnovarono il contratto stipulato con i Sarteur: 9 mila lire al mese d'affitto, per nove anni. Ora arriva lo sfratto, e non sappiamo dove sbattere la testa».

La richiesta di ottenere una [illegible] popolare» presentata dal[illegible] famiglie qualche anno fa non ha portato [illegible] nulla. «Erano al [illegible] sopra delle fasce di reddito che danno diritto alle [illegible] popolari — precisa il sindaco —, ma stiamo cercando, insieme [illegible] la Regione, delle soluzioni alternative: un mutuo [illegible] qualcos'altro, che permetta alle famiglie di trovare un'altra sistemazione».

«Non abbiamo [illegible] trovato nulla — dice Gilda Moscatiello, 42 anni —. Per una casa di un centinaio di metri quadrati vogliono [illegible] mila lire al mese. Mio marito lavora saltuariamente come muratore e mio figlio è escavatorista, con [illegible] e mia madre a carico: non possiamo permetterci certi affitti, ma nemmeno di finire [illegible] una strada dalla [illegible] alla mattina. Ho paura per quello che potrà accadere».

Ma il tempo stringe. Lo sfratto definitivo entrerà in vigore con il gennaio 1990. Se i locali non [illegible] lasciati liberi per quella data toccherà agli ufficiali giudiziari provvedere.

Il sindaco [illegible] dichiara ottimista: «Non ci sarà bisogno di [illegible] intervento legale».

[r. s.]

Nelle scuole elementari della Valle d'Aosta scompare un'antica figura, al suo posto piccole équipes

C'era una volta il maestro

Da 250 a 500 gli insegnanti impegnati

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Scompare l'antica figura del maestro, l'insegnante che guideva gli scolari dalla prima alla quinta elementare. Non c'è più il «tuttologo», che insegna «a leggere, a scrivere e a far di conto», come faceva la deamicisiana maestrina dalla penna rossa e come hanno fatto generazioni d'insegnanti. Dietro la cattedra non ci sarà più un solo responsabile «dei rudimenti [illegible] storia, [illegible] geografia e [illegible] buon comportamento» da dare a un bambino.

Lo stanno sostituendo piccole équipes di docenti (da due a tre persone), che nel linguaggio della burocrazia vengono definite «moduli organizzativi didattici». Un insegnante [illegible] le discipline [illegible] gruppo linguistico-scientifico, il secondo quelle [illegible] gruppo linguistico-ambientale, [illegible] terzo quelle del gruppo logico-matematico. Accanto allo studio tradizionale trovano spazio giochi e attività sportive.

«E' un esperimento a dimensione nazionale, partito nell'87», spiega Bernardo Burro, sovrintendente regionale alla Pubblica Istruzione. E' stato applicato su larga scala, tra l'altro, in Piemonte, Lombardia, Veneto e Valle d'Aosta. Ovunque «è stato accolto abbastanza favorevolmente», pur se non sono mancate le perplessità.

La diffidenza viene soprattutto dagli insegnanti con tanti anni di esperienza alle spalle, i quali temono interferenze e critiche, non sopportano sovrapposizioni di ruoli.

«C'è una profonda differenza tra il nuovo e il vecchio metodo d'insegnamento, oggi tra i banchi si alternano docenti specializzati, che hanno tempo e opportunità di approfondire la materia», osserva Vally Lettry, responsabile del secondo circolo didattico di Aosta.

Incertezza fra i genitori: molti sono favorevoli alle équipes ma non mancano famiglie contrarie alla novità che turba ritmi e abitudini consolidate nei decenni. «Il bambino si trova spaesato» considera un padre. «Cresce la confusione», gli fa [illegible] un altro genitore. E una madre: «Viene a mancare un punto di riferimento, utile alla famiglia, importantissimo per un bambino che nel maestro cerca spesso un amico, insegne delle certezze indispensabili per la sua crescita. Sarà così anche con due o tre insegnanti?».

Positivo il giudizio delle nuove leve dei maestri e, in linea di [illegible] delle organizzazioni sindacali di categoria. Antonio Guami, che insegna dal '76, ritiene utile l'apporto di più docenti e «soprattutto il confronto delle idee». Dal canto suo, Mau[illegible] De Luca, responsabile del settore scuola per la Cgil, vede nei «moduli» una valvola di sfogo contro la disoccupazione

[illegible] è soprattutto un'operazione che porta spirito nuovo nelle elementari, che rivitalizza un settore e lo pone all'altezza dei tempi. «Ora — conclude — è necessario che anche la Regione creda nell'esperimento e investa risorse per la formazione del personale, di insegnanti che sappiano dare il meglio in que[illegible] nuova formula della scuola elementare».

In Valle d'Aosta — oltre 450 maestri, 4 mila 994 scolari secondo i dati dell'88-'89, più 350 iscritti nelle scuole pareggiate — l'esperimento è partito con le prime e con le seconde classi «Le reazioni e i risultati, superato il rodaggio, sono stati in linea di massima positivi», ribadisce il sovrintendente Burro.

Da qui l'estensione dell'esperimento, quest'anno, anche alle terze e alle quarte. Nel '90-'91, infine, i «moduli organizzativi didattici» approderanno anche alle quinte.

«Saremo così la regione che avrà applicato in modo totale la nuova organizzazione della scuola elementare», sottolinea [illegible] una punta [illegible] orgoglio il sovrintendente. Restano [illegible] perplessità sull'attuazione dei «moduli», che prevedono collaborazioni fra classi. «Si dovrebbe rivedere il criterio che prevede il lavoro di gruppo», osserva De Luca.

Spiega: uno degli insegnanti che costituiscono l'équipe tiene contatti fra le prime e le [illegible]de oppure fra le terze e le quarte classi. A giudizio del [illegible]cato sarebbe più opportuno lavorare e programmare allo stesso livello (prime con prime, seconde con seconde, e così via).

Scompare, dunque, [illegible] figura tradizionale del maestro, che in Valle esiste ormai solo nelle quinte, [illegible] che potrebbe ritornare nelle prime come guida per bambini che entrano in un mondo del tutto nuovo», osser[illegible] il sovrintendente Burro. Si tratterebbe di rivedere i cicli di studio attuali che prevedono un biennio e un triennio e applicare quanto si fa in Francia (un anno propedeutico e due cicli per i quattro anni successivi).

Quali i vantaggi dei «moduli didattici»? «Gli insegnanti hanno compiti meno stressanti, uno può specializzarsi e dedicarsi ad alcune discipline, il secondo ad altre», osserva Burro.

Questa esperienza, a [illegible] avviso, consente ai ragazzi un passaggio meno traumatico alle medie. Infine, c'è [illegible] riassorbimento di personale rimasto senza impiego.

Secondo dati elaborati dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, nell'ultimo quinquennio, le scuole elementari valdostane hanno subito un decremento di iscritti pari [illegible] per cento rispetto [illegible] quinquennio precedente. Per contro, nell'anno scolastico '87-'88 i maestri in Valle [illegible] 250, «l'anno successivo poco [illegible] del doppio», conferma Burro.

Renato Romanelli

[illegible] **a scuola.** Per i bambini delle elementari un'équipe di maestri

ESPERIMENTO ALLE MEDIE

Lingua straniera, arriva l'inglese

Nelle scuole della Valle d'Aosta si è trovata, forse, [illegible] prima soluzione al problema antico dell'insegnamento di una lingua straniera [illegible] momento che il francese non è considerato tale e, anzi, è previsto come obbligatorio dallo Statuto regionale, al pari dell'italiano: dopo una serie di esperimenti, quest'anno, nelle medie inferiori, sono cominciate lezioni regolari di inglese. «Abbiamo così risposto alle sollecitazioni di molte famiglie», spiega il sovrintendente alla pubblica istruzione, Bernardo Burro.

Per quattro anni, i corsi (varati nell'84-85) sono stati facoltativi (prevedevano due ore di lezioni pomeridiane). Al termine del primo triennio è arrivato all'esame soltanto [illegible] 31 per cento degli iscritti che, a loro volta, rappresentavano il 30 per cento degli allievi delle medie inferiori. «Troppi ragazzi si perdevano per strada, nelle famiglie si chiedeva che la lingua fosse inserita nei programmi ufficiali della scuola», dicono all'assessorato alla Pubblica istruzione. Da qui la decisione: varare, per chi lo richiede, lezioni curricolari previste dall'orario scolastico. Cominciate a ottobre, si tengono in 34 prime medie su 72, mentre in altre 16 continuano gli esperimenti dei corsi facoltativi. Per assorbirle, l'orario è stato portato a 36 ore «dal momento che il ministero si è opposto alla riduzione delle ore a 50 minuti».

Per ottenere un documento si è costretti a tornare più volte

Orari d'ufficio, un labirinto

Disagi tra i cittadini per le aperture a singhiozzo degli sportelli comunali
L'anagrafe comincia alle 8,30, alle 9 le tasse, l'urbanistica chiude al pomeriggio

AOSTA. «Mi dispiace, signore, ma l'ufficio è chiuso. Torni nel pomeriggio, [illegible] domani, buongiorno». Cortesemente, ma con fermezza, l'impiegato chiude la porta e il cittadino resta fuori sconsolato, a protestare invano contro una «burocrazia» che costa tanto e offre poco».

L'episodio ha come sfondo il Comune di Aosta, ma con ogni probabilità si verifica in molti altri Comuni ed in parecchi uffici pubblici, non soltanto in Valle d'Aosta. Gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali del capoluogo sono infatti un labirinto nel quale è facile perdere la bussola

E dire che una legge dello Stato stabilisce che la programmazione e l'articolazione degli orari di servizio deve avvenire tenendo conto «dell'ampliamento dell'arco temporale della fruibilità dei servizi».

L'avventura di un cittadino aostano che abbia bisogno di un certificato rilasciato dal Comune può iniziare alle otto e trenta nel [illegible] debba andare allo stato civile, all'anagrafe, all'ufficio tecnico o urbanistico e alle licenze. Si posticipa invece alle nove se gli uffici interessati [illegible] quelli delle tassa, delle colonie, della pubblica istruzione. Se poi ci si deve rivolgere alla cassa dell'ufficio economato, allora l'orario si restringe al martedì e il giovedì, dalle nove del mattino.

In questa varietà di orari, può perciò facilmente succedere che un documento necessario per l'ufficio licenze, rilasciato alle dodici e un minuto, venga recapitato all'ufficio destinatario solamente nel pomeriggio, perché le «licenze» chiudono gli sportelli alle dodici. E' soltanto un esempio, ma può facilmente verificarsi

Nel pomeriggio [illegible] situazione non è molto diversa. Ci sono uffici che aprono alle quattordici, altri che [illegible] a disposizione dell'utente alle quattordici e trenta, altri ancora consentono l'accesso [illegible] pubblico solo dalle quindici.

Le chiusure pomeridiane seguono lo stesso ordine sparso: sedici ad esempio lo stato civile, sedici e quindici l'anagrafe, sedici e trenta le licenze, diciassette le tasse.

Il settore tecnico e quello urbanistico, poi, sono chiusi al pubblico [illegible] l'intero pomeriggio. Un disagio, insomma, che rischia di rendere necessaria una «guida ragionata agli orari di apertura degli uffici comunali». [r. s.]

[illegible] **orari.** Il cartello che indica apertura e chiusura degli uffici

Da ieri è vietato bruciare foglie e sterpaglie

Incendio a Quart interviene l'elicottero

AOSTA. I boschi valdostani sono in pericolo: il clima degli ultimi [illegible] (tanto sole e poca pioggia) ha già provocato numerosi incendi. L'ultimo, ieri pomeriggio sopra Quart, ha bruciato un vasto bosco: i vigili del fuoco di Aosta, i forestali di Nus e un eli[illegible] della Protezione Civile hanno impiegato ore per spegnerlo. I pompieri sono poi dovuti intervenire altre sei volte in novembre per avere ragione di altrettanti incendi che altrimenti avrebbero distrutto ampie aree del patrimonio boschivo.

I rischi nella Valle d'Aosta sono particolarmente elevati per l'alto numero di conifere: il legno resinoso di abeti, pini [illegible] larici brucia infatti molto facilmente. Per cercare di prevenire e arginare il problema, il servizio Selvicoltura, Difesa e Gestione del Patrimonio Forestale (assessorato regionale Agricoltura e Foreste) ha decretato lo stato [illegible] grave pericolosità nei boschi e nelle zone fino a cinquanta metri da essi. Il provvedimento, che resterà in vigore fino alla prima domenica di maggio, proibisce di accendere fuochi, bruciare cespugli e residui vegetali secchi e [illegible] esplodere mine.

I divieti sono estesi anche alle radure. Eventuali fuochi andranno comunque spenti entro le undici del mattino. Il servizio Selvicoltura raccomanda, inoltre, alla popolazione di non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi accesi dai finestrini degli automezzi.

Per i trasgressori sono previste ammende fino a 300 mila lire e sanzioni penali nel caso in cui l'accensione del fuoco provochi gravi danni. La situazione di pericolo non è destinata a diminuire nei prossimi giorni: l'ufficio meteorologico continua a segnalare condizioni [illegible] cielo sereno su tutta la Valle. [r. s.]

Sabato mattina il primo appuntamento

Dieci incontri in Valle per vincere il diabete

AOSTA. Gli studiosi sono quasi tutti concordi nel ritenere che per ogni diabetico accertato ce n'è almeno uno che non [illegible] esserlo. Anche per questo motivo, per dare la possibilità alla popolazione di conoscere sintomi, cause e le conseguenze del diabete l'assessorato regionale alla Sanità in collaborazione con l'Usl e l'associazione diabetici della Valle d'Aosta ha organizzato [illegible] conferenza-dibattito che ha per titolo «La giornata del diabete».

L'incontro si terrà sabato mattina nel salone delle manifestazioni del Palazzo regionale. Molte e qualificate [illegible] relazioni previste. Interverranno il dottor Pietro Bosso, primario dell'Unità operativa di medicina dell'ospedale di Aosta, che parlerà sulle «origini e classificazione della malattia diabetica»; il dottor Vittorio De La Pierre, primario dell'Unità operativa di geriatria e presidente dell'associazione diabetici che relazionerà sul «trattamento e le complicanze del diabetico». L'ultimo intervento previsto è quello di Silvio Franchitti, consigliere nazionale dell'«Associazione diabetici» al quale toccherà il difficile compito di illustrare gli «aspetti sociali» di una malattia che colpisce mediamente il due per cento della popolazione (non si conoscono dati esatti sulla Valle d'Aosta).

Gli incontri proseguiranno poi a livello territoriale con [illegible] serie di nove appuntamenti [illegible] altrettante biblioteche della regione (Morgex, Quart, Valpelline, Châtillon, Verrès, Arvier, Donnas, Antey e Issime) nel corso dei quali saranno illustrate ai cittadini le «modalità di definizione, prevenzione e individuazione delle eventuali complicanze ed aspetti sociali della malattia diabetica». [e. bl.]

Un bilancio dopo il successo del raduno a Fénis

Non siamo violenti

Il fascino delle arti marziali

FENIS. Un successo: oltre 800 spettatori hanno seguito [illegible] 3° raduno internazionale di arti marziali che si è tenuto domenica a Fénis, presenti 152 atleti.

La [illegible] francese dell'Institut Pariset [illegible] Parigi ha stabilito il nuovo record del mondo di durata del Nage Komi, con 536 cadute nel [illegible] di un'ora. Lo spettacolo è stato garantito dalla presentazione delle varie discipline sportive: il ju-jitsu dell'Institut Pariset di Parigi, il kung-fu del gruppo di Aosta diretto dal maestro Franco, lo judo con la formazione di Saint-Vincent, la lotta libera e greco-[illegible] con la squadra [illegible] padre Mario, il karaté di Benevento [illegible] naturalmente, a fare da padrona di casa, l'associazione valdostana arti marziali di Fénis, che in settimana si è potuta fregiare di tre nuove cinture nere, Mauro Ponzo, Maria Luisa Barathier [illegible] la figlia Laura Cerise.

Il maestro Ezio Chatrian spiega così questo interesse popolare: «Finalmente siamo riusciti a spiegare alla gente che la nostra disciplina [illegible] è violenta, è vero che noi insegnamo [illegible] si rompe un braccio a una persona, [illegible] nello stesso tempo educhiamo alla non violenza».

Quanto ha inciso nello sviluppo delle arti marziali un certo tipo di cinematografia? «I film, all'inizio, hanno fatto bene per fare conoscere le arti marziali — sottolinea Chatrian —, [illegible] poi si è esagerato, per fortuna [illegible] si riscoprono le caratteristiche uma- [illegible] "televisivi" — ribadisce ancora la cintura nera di Fénis —, manca quella continuità [illegible]ecessaria per riuscire: soltanto un atleta su cento arriva alla cin- [illegible] tare nella vita di tutti i giorni, facendosi rispettare, ma rispettando il prossimo».

Cesarino Cerise

Sabato le pallavoliste ospiteranno il Gifra Vigevano

Valcar, un super muro

Le aostane bloccano il Como: 3-0

AOSTA. Valcar Cral Cogne ancora protagonista nel campionato di serie C1 femminile di pallavolo. La squadra del presidente Coda si è imposta sul parquet dell'Intercomunale Como per 3-[illegible] bissando il successo iniziale ottenuto sul Magenta. Seconda sconfitta consecutiva, invece, per l'Olimpia Nicotera costruzioni superata per 3-1 dall'Alba nel torneo di C2 maschile.

La Valcar ha confermato a Cagno di poter recitare un ruolo [illegible] protagonista in campionato. Al cospetto di [illegible] avversario di tutto rispetto, le [illegible] hanno disputato una partita veramente esemplare. Il primo set è stato inizialmente equilibrato, ma alla distanza la maggior precisione delle biancoazzurre [illegible] fatto la differenza.

Nel secondo parziale parten[illegible] bruciante della Valcar [illegible] recupero delle padrone [illegible] casa. Un provvidenziale time-out consentiva alle aostane [illegible] riordinare le idee e di aggiudicarsi il set sul 15-11. La determinazione delle biancoazzurre si evidenziava anche nel terzo parziale con [illegible] Como proteso invano nella ricerca di sovvertire le sorti della partita.

«La squadra non ha accusato alcuna flessione di rendimento — dice l'allenatore Giorgio Moro —. Le lombarde hanno cercato [illegible] metterci in difficoltà con schemi veloci, ricchi di conclusioni nel primo tempo. Il muro ha però funzionato a dovere così come il servizio; le potenti battute hanno costretto le avversarie a tentare diverse soluzioni d'attacco, che la difesa ha saputo controllare con grande autorità».

Un'azione di gioco. Il Valcar Cral Cogne, in attacco, [illegible] appena superato il muro avversario [illegible] una partita di serie C1

La forza della Valcar è stato il collettivo. Le biancoazzurre hanno saputo imporre il proprio gioco dimostrando di avere acquisito la necessaria maturità per esprimersi al meglio. La Borio [illegible] compagne guidano la classifica assieme alle milanesi dello Sgcam, alle torinesi del Safa [illegible] al Gifra Vigevano: quest'ultima renderà sabato visita alle aostane.

Mentre la Valcar regala soddisfazioni ai tifosi, l'Olimpia Nicotera Costruzioni continua [illegible] deludere le attese. La formazione di Varisella è stata superata in casa dall'Alba. Si stanno ripetendo [illegible] prestazioni della passata stagione con la squadra che alterna momenti di buon gioco, in verità pochi, a molti errori grossolani.

Nel campionato Under 18 vittorie del Volley Aosta sul Monte Bianco per 3-0 e della Valcar Cral Cogne sul Nus Autoprestigio [illegible] identico punteggio.

Sigfrido Beneyton

SCI

Nel settore femminile buon esordio della neo-azzurra Savin

Albarello grande in Svezia

L'atleta di Courmayeur domina il test della 12 chilometri a tecnica classica
Stakanovista dell'allenamento, il fondista spera di trovare neve al suo rientro

AOSTA. Un vecchio adagio ci ricorda che «chi bene comincia è già a metà dell'opera» e Marco Albarello ha pensato bene di mettere subito a frutto la sua ottima preparazione [illegible] ha [illegible] colto con facilità [illegible] primo successo stagionale.

Marco [illegible]

A Kiruna, nel Nord della Svezia, dove si [illegible] allenando atleti di dieci nazioni per preparare la stagione agonistica che si aprirà all'inizio di dicembre negli Stati Uniti [illegible] la Coppa del Mondo, l'atleta del Centro sportivo esercito di Courmayeur ha dominato alla grande un test agonistico [illegible] squadra nazionale azzurra: si è infatti imposto su [illegible] percorso di 12 chilometri a tecnica classica, precedendo [illegible] 18 secondi il compagno di squadra Gianfranco Polvara, di 50 secondi il carabiniere Silvio Fauner, mentre con distacchi intorno al minuto [illegible] finiti [illegible] Barco, sia Sauner e [illegible] un minuto [illegible] venti [illegible] quarantenne Maurilio De Zolt.

Più che soddisfatto l'atleta di Courmayeur, considerato lo stakanovista dell'allenamento estivo tra i fondisti azzurri: «Qui [illegible] Kiruna stiamo sciando molto bene su percorsi vari e con una neve in ottime condizioni, la temperatura oscilla da -13 a -20 ed è possibile lavorare in tutta tranquillità». E racconta: «In questo periodo non [illegible] caricando troppo per preparare in modo corretto l'esordio in Coppa del Mondo: mi sto limi[illegible] a percorrere circa 550 chilometri a settimana. Sono soddisfatto [illegible] questo test e spero che la mia condizione fisico-atletica rimanga inalterata; devo ringraziare per [illegible] preziosa collaborazione anche lo skyman Roberto Gal, con cui sto provando gli sci, [illegible] il massaggiatore Rodolfo Borney».

Marco Albarello [illegible] gli altri dieci azzurri presenti a Kiruna (il ritiro si concluderà il [illegible] novembre) parteciperanno [illegible] giorno 18 a Yellevare, [illegible] 100 chilometri da dove si stanno allenando ora, alla prima gara ufficiale [illegible] una 15 chilometri [illegible] tecnica classica.

«Importante sarà trovare ne[illegible] quando ritorneremo in Italia — ha aggiunto Albarello — perché c'è la necessità di continuare in modo costante [illegible] nostro lavoro preparatorio: è fondamentale per poter sfruttare al meglio questo periodo in Svezia. Sicuramente darà i primi frutti nelle gare di apertura della Coppa del Mondo».

Ricordiamo che Marco Albarello, con [illegible] successo nella 15 chilometri di Oberstdorf nel 1987, ha ottenuto [illegible] miglior risultato in Coppa [illegible] Mondo, in[illegible] al [illegible] [illegible], nella stessa manifestazione, di Maurilio De Zolt nella gara dei 50 chilometri.

Buone notizie vengono anche dal settore femminile nel quale, in un test sui sette chilometri, a vincere è stata Stefania Belmondo davanti alla trentina Vanzetta e all'altoatesina Trocker, mentre a venti secondi dalla fortissima piemontese troviamo in quarta posizione Gabriella Carrel [illegible] Arpuilles.

[illegible] ancora, [illegible] segnalare che [illegible] settimo posto sta già brillando nel [illegible] grande debutto in nazionale maggiore Lucrezia Savin, di Cogne. L'atleta valdostana è molto determinata [illegible] [illegible] sta preparando al meglio per non deludere.

Cesarino Cerise

CALCIO

Seconda, in vetta al campionato gran duello valdostano e piemontese

E il Pont non riesce a stare a galla

Continua la serie negativa per la squadra di Chiole

Il campionato. La formazione del Quart: la squadra guida la classifica di Seconda con l'Albiano Azeglio

AOSTA. Continua nel campionato di Seconda categoria il duello tra le squadre valdostane e quelle piemontesi. Guidano la classifica [illegible] Quart [illegible] l'Albiano Azeglio, seguiti [illegible] un punto dall'Issogne e dal Borgofranco, mentre l'Aymavilles è distanziato di tre lunghezze [illegible] volta.

Il Quart sta confermando le previsioni della vigilia, «ma [illegible] difficilissimo emergere per [illegible] grande equilibrio che caratte[illegible] il girone — dice l'allenatore dei viola Sergio Perazzone —. In lotta per la promozione ci [illegible] almeno cinque squadre: deciderà la costanza di rendimento. La sorpresa negativa dell'avvio del campionato [illegible] il Pont Donnaz. La formazione [illegible] Chiole ha un notevole potenziale, però non è ancora riuscita ad esprimersi al meglio. Il campionato si deciderà allo sprint perché [illegible] c'è una squadra nettamente superiore alle altre».

[s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Giovedì 16 Novembre 1989 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

CAMERA DI COMMERCIO

Un tesoro [illegible] bottiglietta

Due operatori commerciali impegnati ieri mattina nelle trattative per la compravendita del vino dell'annata 1989 (Foto Ubertone)

Il mercato di Asti è diventato uno dei più importanti d'Italia

La riscossa del vino nuovo

Ma ora arrivano anche dalla Germania

ASTI. C'erano anche [illegible] cianti siciliani, ieri, nel salone contrattazione vini della camera di commercio di piazza Medici. E' una riprova che [illegible] borsa [illegible] logica astigiana ha ormai assun[illegible] una dimensione nazionale. Sulla base di stime recenti, per importanza e volume di affari, è la seconda [illegible] Italia, dietro soltanto al «mercatone» di Verona. Si calcola (ma avere cifre ufficiali è praticamente impossibile) che ad ogni riunione del mercoledì mattina siano trattati vini per un valore [illegible] oltre 800 milioni, con punte che superano il miliardo. Nel dopo-vendemmia [illegible] aumentato anche il [illegible] degli operatori: [illegible] «caccia» ai vini nuovi è appena cominciata e [illegible] protrarrà con intensità crescente almeno fino [illegible] Natale. Quest'anno, dopo [illegible] lungo periodo di stasi, il mercato è tornato a tirare [illegible] le quotazioni hanno fatto registrare una brusca impennata: 20-30 per cento in più, rispetto alla precedente annata per i «rossi» e «bianchi» piemon-

BORSINO

Prezzi sostenuti

Quotazioni sostenute, ieri, al «borsino» della Camera di commercio di Asti. Dopo le impennate delle settimane precedenti, questa volta i prezzi sono rimasti stabili, attive le contrattazioni. Ecco le quotazioni ufficiali, al quintale, del listino vini. Barbera d'Asti (minimo 120.000 lire - massimo 135.000); Barbera del Monferrato (115.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-120.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (170.000-200.000); Freisa amabile doc (180.000-190.000); Freisa [illegible] Piemonte (165.000-170.000); Malvasia di Casorzo (225.000-240.000); Malvasia di Castelnuovo Don Bosco (225.000-240.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte (140.000-150.000); Cortese dell'Alto Monferrato (150.000-160.000); Moscato d'Asti doc (159.600).

tesi all'ingrosso. Produttori e rappresentanti delle cantine sociali fanno rimarcare come finalmente i prezzi sono diventati più remunerativi; d'altro canto mediatori e commercianti sostengono che [illegible] richieste di vino rischiano di subire dei contrac-colpi dovuti ai rincari. Un fronte «spaccato» intorno al «Dio Bac[illegible]». Il presidente della cantina del malvasia di Casorzo, Secondo De Giovanni, sostiene: «La nostra clientela [illegible] mostrato di [illegible] capito l'importanza della qualità. La malvasia [illegible] passata dalle 1600 lire del 1988 alle attuali 2250-2400 lire per le partite all'ingrosso: eppure la richiesta è aumentata». Stesso discorso per il barbera. [illegible] notare Aldo Barbero, presidente della cantina sociale di Mombercelli: «Un litro di doc vale attualmente 1200-1500 lire, contro le 600-[illegible] della precedente annata». Pier Franco Vimercati, direttore della cantina sociale [illegible] Tortona (una delle più grandi del Piemonte, con 1230 soci), incalza: [illegible] consumatore deve anche [illegible]sere educato». E Romolo Accornero, enologo della cantina di Castagnole Monferrato, cita [illegible] [illegible] del pregiato «Ruchè». Afferma Accornero: «Sfuso vale sulle 4 mila lire il litro, eppure c'è chi fa la coda per acquistarlo. Si [illegible] in [illegible] affermando una nuova cultura nel settore vinicolo».

Tra mediatori e commercianti c'è minore euforia. «Il mercato si è mosso, forse anche troppo — polemizza Carlo Corte, mediatore di Agliano —, adesso bisogna lasciarlo raffreddare [illegible] po'». Mario Cossetti della omonima ditta di Castelnuovo Belbo, fa rilevare come «le nuove quotazioni rappresentano una sorta di prova del nove per l'economia vitivinicola astigiana: solo chi è attrezzato a produrre e vinificare bene trarrà giovamento da questa situazione». Mauro Berzaghi, agente di import-export di Nizza Monferrato, lancia un allarme: «I nuovi prezzi hanno sconvolto i tradizionali equilibri. Anziché esportare importiamo vini esteri, francesi e tedeschi addirittura (in Germania c'è [illegible] quest'anno un surplus [illegible] produzione)». Ma c'è anche chi la prende con filosofia. Marco Zanichelli, commerciante [illegible] Reggio Emilia e Ernesto Fiducia, rappresentante di [illegible] ditta vinicola di Marsala (Trapani), non [illegible] sbilanciano: «Siamo qui [illegible] Asti per vedere come va il [illegible]. Per vendere e acquistare c'è sempre tempo».

Franco Binello

Oggi ad Asti

Bidelli in [illegible]

ASTI. I bidelli delle elementari [illegible] materne sciopereranno oggi per un'ora (dalle 11,30 alle 12,30 e dalle 12,30 alle 13,30 rispettivamente nelle materne [illegible] elementari con mensa e all'inizio o alla fine del turno nelle altre scuole). La protesta è stata confermata da Cgil, Cisl e Uil, dopo la rottura delle trattative con la Giunta. [illegible] punto di disaccordo è l'assunzione [illegible] sette bidelli per incarichi di sostituzione di personale assente. I sindacati hanno chiesto il rispetto dell'accordo dello scorso anno: «E' un settore con un alto assenteismo, è necessario che sia dotato di personale in grado di fare le sostituzioni» è il parere dei sindacati. L'assessore Dallara ieri ha affermato: «Una verifica, accolta dai sindacati, ha evidenziato la necessità di [illegible] operatori [illegible] tempo pieno, 19 a part time. Gli operatori in servizio sono 88 [illegible] tempo pieno, 10 part time e 9 ausiliari. Abbiamo proposto la copertura di 8 part time, e l'utilizzo degli ausiliari per le sostituzioni, ma [illegible] sindacato [illegible] è bastato». (f. la.)

LA BANDA DEI TIR

Ferocia [illegible] processo [illegible] Torino

Si è aperto a Torino il processo per l'uccisione dell'agente Guido Cambursano. Sull'autostrada av[illegible] fermato un'auto con due uomini sospettati di appartenere alla banda dei Tir: uno aveva aperto il fuoco uccidendo Cambursano e ferendo gravemente il collega Claudio Sandrone. Nelle foto: l'auto [illegible] banditi, Cambursano (in alto) e Sandrone. SERVIZIO nella cronaca di Torino in questo fascicolo

[illegible]

PCI [illegible]
Il parere [illegible] comunisti piemontesi

La proposta del segretario generale del pci Achille Occhetto per la nascita [illegible] una [illegible] costituente della sinistra che porti all'abolizione del termine comunista dalla sigla del partito fa discutere anche i comunisti piemontesi. **(In pagina regione)**

Stasera Consiglio comunale

Il Consiglio comunale torna a riunirsi questa sera. L'ordine del giorno prosegue [illegible] le mozioni non discusse nell'ultima riunione di lunedì quando è stato approvato un nuovo regolamento per i consigli di circoscrizione. Stasera dovrebbe essere la volta della mozione [illegible] pci sulla Biblioteca consorziale Astense. Tra i punti in discussione [illegible] stata inserita anche la presa d'atto delle dimissioni dalla commissione amministratrice dell'Asp di Francesco Avata[illegible] Poi sarà la volta dell'atteso progetto preliminare di nuovo piano regolatore.

Diapositive sullo Yemen

Questa [illegible] alle 21.30 nel salone del Centro culturale San Secondo verranno proiettate diapositive scattate nello Yemen. [illegible] tratta del[illegible] seconda serata organizzata dal Club Avventura di Asti.

[illegible]che popolari

Oggi alle 15 il cantante Carlo Rinaldi ed [illegible] pianista Alessandro Merlone saranno ospiti della casa di riposo di Agliano, dove presenteranno il loro repertorio di canzoni ed arie tradizionali. Con loro ci saranno Cristina e Angelo Secchi e Gabriele Bellussi.

Segretarie [illegible] a [illegible]

Proteste ieri davanti alla sede dell'Istituto Quintino Sella. Le studentesse [illegible] sono entrate in aule a causa del freddo. (Servizio [illegible] pag. 3)

Discarica sempre al centro delle polemiche

[illegible] no Mogliotti dal pretore

ASTI. La discarica di Valleandona resta al centro di polemiche [illegible] prese di posizione anche giudiziarie. [illegible] comitato antidiscarica deciderà questa sera, alla presenza di un avvocato, di intraprendere una serie di [illegible]ioni legali, per giungere [illegible] chiusura definitiva della discarica e impedire [illegible] rinnovo dell'autorizzazione al Consorzio per la raccolta dei rifiuti [illegible] 76 Comuni delle province di Asti, Cuneo e Torino. Il comitato illustrerà le prese di posizione, lunedì prossimo, [illegible] [illegible] conferenza stampa [illegible] farà inoltre conoscere una serie di dati riguardanti nuove analisi compiute dall'Usl sull'inquinamento della falda che scorre sotto la discarica.

Nel luglio scorso, il Consiglio comunale, all'unanimità aveva approvato un ordine del giorno favorevole alla chiusura della discarica consortile all'esaurimento dell'invaso con l'esclusione di qualsiasi ipotesi di ampliamento. Ma l'ipotesi di far proseguire l'attività dell'impianto non è del tutto tramontata e la Provincia, [illegible] riguardo, sarebbe intenzionata a rinnovare l'autorizzazione.

Sempre sulla questione della discarica, domani, il presidente del Consorzio smaltimento rifiuti, Francesco Mogliotti, comparirà davanti al pretore Vincenzo Paone, per non aver os[illegible] le prescrizioni contenute nell'autorizzazione riguardante la gestione dell'impianto di rifiuti. I rilievi sono stati compiuti dall'Usl di Asti che ha inviato al pretore i risultati degli accertamenti.

In particolare il presidente del Consorzio avrebbe la responsabilità giuridica del mancato trasporto del percolato [illegible] depuratori abilitati a trattarlo. Il liquido inquinante sarebbe finito [illegible] causa delle piogge, attraverso i fossati, nel vicino rio Andona e nelle falde. (v. ma.)

L'amministratore è irreperibile da febbraio

Costigliole, [illegible] la «Portofino's»

ASTI. La società «Portofino's Gestioni», con sede a Costigliole che gestiva alcuni istituti di estetica, è stata dichiarata fallita, ieri, dal tribunale. Amministratore della società [illegible] Giancarlo Morini, 41 anni, residente [illegible] Costigliole, irreperibile [illegible] febbraio [illegible] Pare si trovi all'estero.

Non si tratta però del primo dissesto finanziario che ha colpito la Portofino's. [illegible] maggio scorso, il tribunale aveva emesso sentenza di fallimento per la «Portofino's Elite» con [illegible] ad Asti, e quattro mesi dopo per la «Portofino's» di Alba mentre [illegible] in corso due procedure di concordato preventivo che riguardano altre due società: la «Portofino's Olmetto» di Costigliole e la «Portofino's Milano».

Non si [illegible] ancora l'ammontare dei passivi in quanto i curatori nominati dal tribunale (Monica Totolo, Vincenzo Cirigugno, Paola Gatto) stanno ancora procedendo alle verifiche contabili. A carico del Morini sono nel frattempo in [illegible] azioni giudiziarie per presunte truffe.

Da tempo il suo [illegible] figura nell'elenco ufficiale dei protesti cambiari, per alcune decine di milioni.

Nessuna traccia neppure del fratello del Morini, Aldo, 36 anni, di Asti, ex agente di una società di investimenti a livello nazionale, dichiarato fallito dal tribunale, nel giugno scorso.

A [illegible] [illegible] vi [illegible] denunce per il resto di truffe. Aldo Morini si sarebbe dileguato con alcuni miliardi sottratti ai suoi clienti.

Il tribunale nella sentenza di fallimento afferma tra l'altro: «Aldo Morini, pur avendo formalmente svolto attività di agente [illegible] una società di investimenti, di fatto ha esercitato un'attività non altrimenti qualificabile che [illegible] commerciale». (v. ma.)

Il direttore sanitario dottor Picerno: «Ci sono troppe entrate»

L'ospedale è [illegible] gruviera

E' stato previsto un solo ingresso

Via Bottallo. L'ingresso [illegible] questo lato sarà presto limitato ai soli automezzi

ASTI. «Il fatto è che questo edificio era nato come convento [illegible] è adatto ad ospitare un ospedale: di interventi [illegible] già stati fatti molti, ma la struttura resta inadeguata»: così pensa Giuseppe Picerno, primario del laboratorio di analisi, che [illegible] giugno dello [illegible] anno svolge anche le funzioni di direttore sanitario. Un incarico che cesserà oggi: dall'ospedale san Giovanni Bosco di Torino (l'ex Nuova astanteria Martini) arriva il nuovo direttore sanitario, Bruno Vogliolo.

Per il dottor Picerno, dunque, il problema dell'ospedale ad entrata (fin troppo) libera, non è facilmente risolvibile. «Questo edificio è una gruviera, controllare è impossibile. Ci sono reparti che co[illegible] con altri e che, quindi non possono essere chiusi — dice il direttore —. Il personale fa quello che può. Qualcosa è già stato fatto per garantire la sicurezza in alcuni servizi più a rischio, come la farmacia e la lavanderia, che sono state dotate di portoncini a chiusura automatica. Ma c'è anche un progetto per razionalizzare le entrate».

Il piano, predisposto dal comitato di gestione, prevede di spostare l'ingresso principale in via Prandone, quello attualmente utilizzato dal Pronto soccorso: qui è stata sistemata [illegible] guardiola e presto dovrebbero essere fissate anche una sbarra e delle porticine girevoli. Spiega il dottor Picerno: «Ci sarà un guardiano che controllerà l'afflusso. L'accesso al Pronto soccorso sarà rigidamente regolato, mentre il pubblico potrà entrare in ospedale dal cortile. L'entrata [illegible] via Bottallo servirà solo più per le auto». I lavori per la siste[illegible] dell'ingresso di via Prandone sono iniziati nella primavera scorsa, ma procedono a rilento: forse termineranno per fine anno.

Il direttore conferma l'afflusso «anomalo» nei reparti, anche se precisa che il fenomeno è diffuso in molti ospedali. «Il problema — spiega — sono soprattutto i tossicodipendenti che arrivano a qualsiasi ora. C'è chi arriva per trovare un [illegible] ricoverato e poi non se ne vuole più andare, creando qualche disagio per gli altri ricoverati». Un'altra questione che dovrà essere affrontata riguarda gli ingressi al reparto Materno-Infantile di via Duca d'Aosta. Manca infatti un controllo al cancello principale, anche se la porta della palazzina è chiusa.

Ma non ci sono soltanto «problemi» all'ospedale. Il direttore sanitario elenca una serie di interventi come il rifacimento delle sale operatorie di otorino e oculistica, il blocco operatorio dell'ostetricia, il reparto Materno-Infantile, la costruzione della palazzina per la Tac, l'installazione dell'acceleratore [illegible]neare. Alla fine dell'elenco c'è un «ma»: «Non troviamo infermieri». Infine un ultimo annuncio. Presto sarà aperto, a cura della Cassa di risparmio di Asti, uno sportello bancario all'in[illegible] dell'ospedale (al posto delle [illegible] economale. Un servizio [illegible] più per i circa 700 tra infermieri, medici e impiegati che lavorano nell'ex Convento di via Bottallo.

Fulvio Lavina

«Non spostate le sedie». Corridoio della Sala Bottallo: un biglietto sullo schienale spiega che le sedie «devono rimanere qui!». E per evitare malintesi qualcuno le ha legate tra loro con del nastro. Sopra: il direttore sanitario Giuseppe Picerno

L'attesa dei malati

I «tartari» a radioterapia

ASTI. «Tra breve il reparto di radioterapia dovrebbe entrare in funzione» dice il primario, Paolo Rotta, 43 anni, torinese, specializzato in oncologia e radiologia, con una lunga esperienza universitaria. Quel «tra breve» pronunciato a fior di labbra racchiude un senso di ineluttabilità. Il reparto, costruito di recente all'interno del vecchio ospedale di Asti, manca infatti di parte delle attrezzature e ha un organico incompleto. Il primario, i [illegible] due «aiuti», Angelo Argenta e Mario Galliano (attualmente «impegnati» anche nel reparto di radiodiagnostica), due fisici, e un tecnico di radiologia aspettano che i «vuoti» strutturali e di personale vengano colmati. Mancano due assistenti medici, una decina tra infermieri e ausiliari, tre tecnici radiologi e il capo tecnico («che ha recentemente vinto il concorso e attende di essere nominato nell'incarico»). Tra le attrezzature c'è carenza dei «dosimetri», indispensabili per misurare i quantitativi di radiazioni per la terapia anticancro. Non c'è neppure [illegible] stabilizzatore di corrente, [illegible] come non sono stati approntati i posti letto, una ventina in tutto, previsti dal nuovo piano sanitario regionale.

«Siamo qui ad attendere l'arrivo dei Tartari» sintetizza Rotta, con [illegible] raffronto letterario. Un'attesa che potrebbe diventare infinita, come per i protagonisti del celebre romanzo di Dino Buzzati. Il reparto di radioterapia, voluto dall'ex primario Paolo Ollino, scomparso un anno fa, dovrebbe ospitare i malati astigiani di cancro. Sarebbero attualmente una cinquantina al giorno i pazienti affetti da neoplasie, costretti a ricorrere alle cure specialistiche dei centri ospedalieri attrezzati più vicini, Alessandria e Torino. Precisa Rotta: «L'unico servizio che siamo in grado di fornire è quello di una visita ai malati, sul lettino dell'ambulatorio. Dopodiché, per la terapia, sono costretti a scegliere altri ospedali; ma i tempi di attesa variano tra [illegible] 3 e le 5 settimane e i disagi sono enormi».

Nel «bunker», al piano terra del reparto, [illegible] bella mostra l'acceleratore lineare (costo oltre due miliardi) in buona parte acquistato con i fondi di una sottoscrizione pubblica e mai utilizzato; così come è inattivo il «simulatore», indispensabile per riprodurre nei minimi dettagli dosi e «obbiettivi» del tessuto malato [illegible] colpire con le radiazioni ionizzanti emesse dall'acceleratore. In un angolo l'unico «dosimetro», una sorta di acquario nel quale vengono calcolate le «razioni» di [illegible] da irradiare. Spiega Rotta: «Questi strumenti sono indispensabili al funzionamento delle apparecchiature. Ma [illegible] solo [illegible] basto: dovrebbero arrivarne altri (il loro acquisto è già stato deliberato) ma [illegible] sappiamo quando potremo averli in dotazione». Un disservizio causato soprattutto da intoppi e lungaggini burocratiche. Precisa Rotta: «Da parte degli amministratori dell'Usl c'è sempre [illegible] collaborazione e impegno. Purtroppo non basta. Per le ordinazioni di materiale ci vuole tempo: vanno seguite procedure complesse e lo stesso discorso vale per il personale: c'è [illegible] infermieri e tecnici specializzati».

[illegible] reparto sarà collegato direttamente con [illegible] nuovo impianto della «Tac» (i lavori di costruzione dovrebbero concludersi nei primi mesi del 1990). Inoltre resta da risolvere il «nodo corsia»: radioterapia dovrebbe [illegible] in dotazione una ventina di posti letto che per il momento non sono disponibili.

Una situazione difficile, [illegible] che se Rotta è ottimista: «Per il momento — sostiene — io e miei colleghi ci [illegible] addestrando a usare gli strumenti in dotazione, cercando di abbreviare i tempi di consegna del materiale mancante».

Nel reparto, in un salone anch'esso in allestimento, dovrebbe trovare posto [illegible] nuovo «registro tumori». E' un archivio computerizzato, nel quale [illegible] fluiranno i dati dei pazienti [illegible] dei 120 Comuni della provincia. Precisa Rotta: «L'iniziativa (nata da un'idea del professor Ollino in collaborazione [illegible] la Lega Tumori) è all'avanguardia in Italia. Se attuata avremo la possibilità di seguire i pazienti per l'intero arco della malattia, con dati certi sull'efficacia delle singole cure. Speriamo [illegible] poter contare sulla collaborazione di tutti i colleghi [illegible]dici».

[f. b.]

Il primario Paolo Rotta

NUOVE APPARECCHIATURE

Radioterapia: per ora si [illegible] solo simulazione

Nella foto un «simulatore», un apparecchio che serve a individuare dosi [illegible] irradiazione e obbiettivi dell'intervento radioterapico. Anche questo sofisticato macchinario è attualmente inutilizzato.

ASTI BREVI

INPS

[illegible] sede degli [illegible]

Cambia sede l'ufficio «Presta[illegible] non pensionistiche» dell'Inps: [illegible] oggi, sarà trasferito nei locali al secondo piano [illegible] via Massimo D'Azeglio [illegible]. Il trasferimento riguarda le seguenti pratiche: disoccupazione; assegni familiari ai coltivatori diretti mezzadri e coloni; assegni al nucleo familiare di lavoratori dipendenti (esclusi i pensionati; prestazioni economiche ai lavoratori agricoli; trattamento di fi[illegible] rapporto [illegible] lavoro; congedo matrimoniale ai disoccupati. Il 27 novembre sarà inoltre trasferito, al primo piano di via D'Azeglio, l'ufficio Prestazioni economiche di malattia e maternità.

[illegible]

Infortunio ad una operaia

Maria Amico, 43 anni, operaia Sisa, abitante [illegible] via Kennedy, ha avuto una falange del mignolo della mano destra tranciata da un rullo. E' accaduto martedì pomeriggio, in un reparto dello stabilimento specializzato nella produzione [illegible] ballaggi.

[illegible]

Donna investita in via d'Aosta

Carmela Cangiano, 61 [illegible]ni, abitante in via Duca d'Aosta è stata travolta da una Ritmo, martedì sera, mentre attraver[illegible] la strada, vicino a casa. Ha riportato ferite e fratture giudicate guaribili in un mese, dai medici dell'ospedale di Asti. Illesa la conducente dell'auto, Matilde Dalla Rosa, 48 anni, di Revignano. Sono intervenuti i vigili urbani di Asti.

[illegible]

Giovane aggredito

Michele Maraventano, 19 anni, Asti, via Roero, è stato ricoverato all'ospedale di Asti per la sospetta frattura del setto nasale. Il giovane ha raccontato di essere stato aggredito e rapinato del portafoglio da un gruppo di coetanei. E' accaduto martedì sera, nei giardini pubblici [illegible] viale Vittoria.

BERSAGLIERI

A maggio raduno [illegible] fanti piumati

Dal 18 al 20 maggio prossimo, Asti sarà invasa da migliaia di bersaglieri, in occasione del 38° raduno nazionale del Corpo. L'annuncio è stato dato martedì dal vicequestore Filippo Scirè Risichella, ex ufficiale dei bersaglieri, durante una riunione dei soci del «Rotary» di Asti. Erano presenti, tra [illegible]i altri, Ferdinando Feliciani, presidente dell'Associazione nazionale rimpatriati d'Africa e il tenente colonnello Giuliano Miscia La Rovere, comandante del 28° battaglione bersaglieri «Oslavia» di Bellinzago.

[illegible]

Gli ebrei in [illegible]

«Gli ebrei dell'Italia settentrionale tra emancipazione e a[illegible]milazione» è il tema della conferenza che si svolgerà domani al[illegible] 17,30 a palazzo Ottolenghi. Relatore sarà il professor Amos Luzzato. La conferenza fa parte delle iniziative per il centenario della Sinagoga di via Ottolenghi.

Asti, l'edificio scolastico in cattivo stato: allievi e insegnanti protestano

«Noi, i dimenticati del Sella»

All'istituto d'Arte sciopero per il freddo

ASTI. Stamane dovrebbero tornare alla normalità le lezioni all'Istituto professionale «Quintino Sella» per segretarie d'azienda. [illegible] lunedì a sino a ieri i 547 studenti protestano contro «la precarietà delle strutture scolastiche» e le «vane promesse [illegible] Comune». All'origine della dimostrazione ci sono inconvenienti come [illegible] cattivo funzionamento del riscaldamento, la caduta di calcinacci in alcune aule, impianti elettrici non del tutto sicuri, umidità e infiltrazioni, l'assenza di servizi igienici adeguati ed il linoleum rovinato nelle palestre (in cui non c'è spazio neppure per un campo regolamentare [illegible] pallavolo).

Questi i fatti: lunedì mattina gli studenti trovano le aule fredde; non è la prima volta e decidono perciò di parlarne con gli amministratori comunali. Martedì mattina i rappresentanti di studenti e professori s'incontrano con [illegible] sindaco Galvagno senza ottenere nulla. Tra l'altro le aule sono calde perché per la prima volta è stato acceso il riscaldamento durante la notte. La delegazione esce dal colloquio delusa, fissando però un appuntamento [illegible] l'assessore Gabriele Vercelli. Ieri infine gli studenti decidono di non entrare a scuola. Vengono fatti rilievi e la media della temperatura è attorno ai 21 gradi; «ma è la prima volta» assicurano i professori.

Ecco le richieste dei manifestanti: installazione dei doppi vetri nelle aule più fredde; in alcune classi il sole invece abbaglia e scalda troppo, per cui sarebbero [illegible] tende. L'intonaco è da rifare in molti punti; c'è bisogno di impianti nuovi. Dice Walter Gonella, della Quarta Sperimentale, rappresentante nel consiglio d'istituto: «Sono quattro anni che [illegible] problemi non risolti. Eppure le nostre [illegible] sono richieste assurde, vogliamo solo migliorare la qualità della scuola».

Accanto ai ragazzi sono scesi in campo anche gli oltre 60 insegnanti, con un documento in cui si precisa che «gli studenti non protestano per fare un colpo ad effetto, ma per ottenere quanto richiedono da anni e cioè una struttura più decorosa [illegible] efficiente». Nel documento i professori fanno un elenco di inconvenienti. Ci sono problemi anche nella loro sala: infiltrazioni di acqua hanno bagnato registri e mobili.

Inoltre [illegible] tendone di Astiteatro, crollato all'inizio di luglio, ha [illegible] l'allagamento dell'ultimo piano: ci sono tracce ancora adesso. Dicono i professori: «Nonostante queste difficoltà la nostra scuola funziona ancora ma vorremmo poter lavorare con maggiore serenità e [illegible]». Ieri intanto si è normalizzata la situazione all'istituto d'Arte, dove martedì gli studenti avevano scioperato, per le aule fredde.

[c. f. c.]

[illegible]

«Ridateci l'Inglese»

Ieri gli allievi della terza «C» e della terza «D» della sezione staccata dell'istituto per ragionieri «Pellati» hanno scioperato. Motivo: nelle due classi sarà cancellato dall'orario scolastico, per quest'anno, il corso di lingua inglese perché il numero di studenti non è sufficiente. Per avere diritto a una cattedra, infatti, le classi devono essere formate da un minimo di 10 elementi che, in alcuni casi, si riduce a 6. Ma nessuna delle due sezioni raggiunge il «quorum» stabilito dalla legge (in totale sono 7 gli studenti interessati). Una delegazione di studenti e genitori, con il consigliere provinciale Roberto Marmo, si è recata, ieri mattina, a Nizza dal preside dell'istituto, Cesira Antonucci Tarolla, per cercare una soluzione. La preside ha detto che la decisione spetta [illegible] provveditore, anche perché [illegible] è possibile accorpare classi diverse. Gli studenti hanno già chiesto un incontro con il provveditore.

«Quintino Sella». Anche ieri mattina gli studenti non sono entrati nelle classi

[illegible]

Incontri culturali per [illegible] terza [illegible]

Oggi alle 16,0, nella sede del circolo Anspi di Montegrosso, saranno presentati gli «Incontri culturali» organizzati in collaborazione [illegible] l'Università della terza età. Gli incontri, che inizieranno il 30 novembre, [illegible] tenuti da esperti astigiani e saranno dedicati a materie come alimentazione, arte, salute, politica, diritto, erboristeria e letteratura.

NIZZA

Le «cause perse» dell'Erca

Lunedì 20 e martedì [illegible] la compagnia teatrale nicese «L'Erca» presenterà la commedia «L'avucat dal cause perse» di Alberto Rossini; lo spettacolo andrà in [illegible] alle [illegible] al teatro Sociale di Nizza. I biglietti costano 12 mila lire (platea) e 6 mila (galleria). E' possibile prenotare telefonando al 701.496 ed al 721.677. Lo spettacolo sarà replicato poi il [illegible] novembre, nella rassegna dialettale [illegible] teatro comunale di Moncalvo.

[illegible]

Incisori dell'Ottocento [illegible]

S'inaugura oggi alle 17 alla galleria Arebùr (in via Morelli 15) la mostra «Incisori piemontesi dell'Ottocento». L'esposizione resterà aperta fino al 7 dicembre. Ingresso libero.

[illegible]

Domenica [illegible] le caldarroste

Hanno riscosso particolare successo le caldarroste a Nizza, presentate alla fiera di San Carlo da [illegible] particolare, l'attore dialettale Mario Bersano. L'iniziativa della «caldarrostata» sarà quindi riproposta domenica, accanto al mercatino dell'antiquariato che si svolge in città la terza domenica di ogni mese sotto le arcate [illegible] foro boario.

Insieme ai «venditori di castagne» Mario Bersano e Nazzareno Martinoti, ci saranno altri personaggi caratteristici, alla guida [illegible] vecchi trattori, fiore all'occhiello del «Monferrato veteran motor club» di Nizza. Il ricavato delle vendite andrà in beneficenza: si sta già pensando al pranzo di Natale degli anziani del pensionato di viale Don Bosco.

[illegible]

Funerale [illegible] dirigente Coldiretti Pia

Si svolgono oggi alle 14,30 a Montegrosso i funerali di Aristide Pia, [illegible] anni, abitante in frazione Vallumida. Pia è stato dirigente della Coldiretti astigiana, particolarmente impegnato negli Anni 60 e 70 nelle lotte per il fondo di solidarietà antigrandine. Lascia la moglie e due figli.

Il famoso scrittore riceverà il premio domenica a Nizza

Eco è il «Paisan vignaiolo»

Il riconoscimento assegnato ogni anno dalla Confraternita della bagna caoda
La cerimonia si terrà al Museo delle contadinerie di Casa Bersano

Umberto Eco. Lo scrittore alessandrino ha abitato a Nizza durante la guerra

NIZZA. Il «Paisan Vignaiolo» di quest'anno sarà Umberto Eco, lo scrittore alessandrino de «Il nome della rosa», che trascorse gli anni della sua giovinezza a Nizza.

[illegible] riconoscimento, conferito ogni anno dalla «Confraternita della bagna caoda» verrà assegnato allo scrittore domenica mattina, durante una cerimonia al museo della civiltà contadina «Bersano» di piazza Dante. Il premio viene consegnato a personalità piemontesi che si sono fatte onore nel mondo culturale e scientifico. Umberto Eco iscri[illegible] il suo [illegible] nell'albo d'oro dei premiati, in [illegible] compaiono personaggi illustri come Giovanni Dalmasso, Franco Piccinelli, Luigi Firpo, Massimo Mi[illegible], Nuto Revelli, per giungere ad Ilario Fiore che ricevette il riconoscimento nella passata edizione.

Arturo Bersano aveva fondato la Confraternita nel 1964, con lo scopo di valorizzare le tradizioni culturali del Piemonte ed i prodotti agricoli della terra nicese. Quest'anno quindi ricorre [illegible] venticinquesimo anniversario della istituzione dell'associazione, che nella riunione annuale conferisce il premio del «Paisan» ad un personaggio della cultura piemontese.

Il programma della giornata è intenso: alle 10,30 Gerardo Serra, attuale rettore della Confraternita, presenterà Umberto Eco, ricordando le sue opere e la sua attività culturale che l'han[illegible] reso famoso in tutt'Europa. Lo scrittore pronuncerà quindi un breve discorso, molto atteso, proprio perché si conosce la sua natura che normalmente rifugge dagli incontri mondani.

Poi saranno nominati o meglio «intronizzati», secondo il linguaggio della Confraternita, nuovi cavalieri. E poi ovviamente tutti a pranzo: una colossale «bagna caoda» per 400 persone, ovviamente servita con il cardo gobbo. Verranno anche proposti altri piatti celebri della cucina monferrina, commentati uno ad uno, per farne notare gli ingredienti ed i sapori antichi.

Enrica Cerrato

Sarà custodito dal Comune il loro elaborato sul Battistero

Tre studenti da... Archivio

Un lungo e paziente lavoro di ricerca

ASTI. Tre astigiani, Luciana Cavallaro, Fabrizio Gagliardi e Cristina Zago, studenti alla facoltà di architettura del Politecnico di Torino, hanno consegnato al sindaco Giorgio Galvagno un rilievo architettonico del complesso monumentale del Battistero di San Pietro.

Il lavoro, al quale è stato assegnato il voto massimo, è stato realizzato nell'ambito di un esame sostenuto con il professor Orlando, docente del Politecnico. Con la consegna di [illegible] copia dell'elaborato, i tre studenti hanno anche voluto ringraziare l'Amministrazione per la disponibilità degli uffici comunali in occasione della realizzazione del lavoro (Archivio storico, Musei, Patrimonio).

Il sindaco ha dichiarato che i rilievi verranno custoditi all'Archivio storico comunale di via Cardinal Massaia, dove saranno a disposizione di studenti, ricercatori ed appassionati.

I tre studenti astigiani hanno consegnato la planimetria al sindaco Galvagno

Intanto, sempre a [illegible] dell'Archivio di Stato, domani, alle 21, alla biblioteca consorziale Astense, per la serie degli «Incontri», il direttore dell'Archivio, Giovanni Grillone, studioso di Asti, parlerà sul tema: «Dalla Senna [illegible] Tanaro. Echi della Rivoluzione francese nel giornale di Asti di Stefano Giuseppe Incisa».

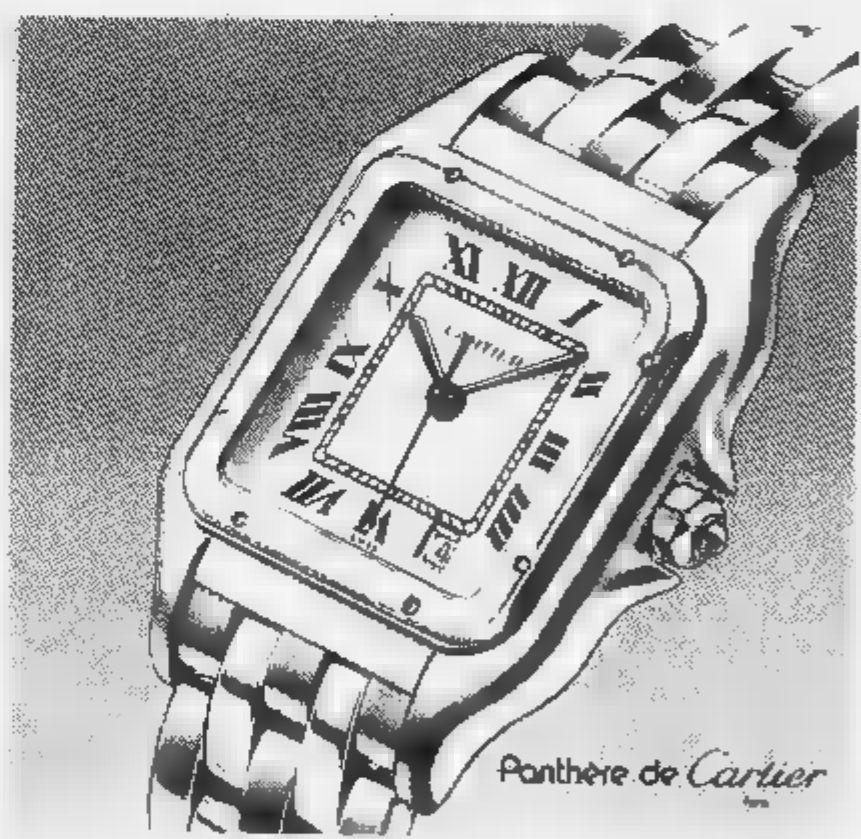
[f. c.]

Asti, progetto okay

Una strada [illegible] Casale [illegible] Valmanera

ASTI. Il Consiglio comunale ha definitivamente approvato il progetto di costruzione della strada di collegamento fra corso Casale e Valmanera.

«Con questo atto — ha dichiarato il sindaco Giorgio Galvagno — si è definita la procedura tecnica ed esecutiva per la realizzazione di un'opera che rappresenta il primo e più importante tassello per l'eliminazione delle strozzature che rendono estremamente difficoltoso l'ingresso in città dalla zona Est».

La nuova strada, per la [illegible] realizzazione è previsto un investimento di oltre un miliardo, partirà dall'innesto della strada per Valgera in [illegible] Casale. Di qui seguendo un percorso quasi parallelo al tracciato dell'autostrada Torino-Piacenza, [illegible] immetterà a Valmanera nei pressi [illegible] ponte della Certosa evitando in questo modo agli automobilisti [illegible] dover percorrere tratti già congestionati.

E' sempre più profondo il distacco fra squadra e pubblico

Asti, amore per pochi

In quattro gare, 1400 spettatori

Un'immagine delle tribune dei «popolari» con poche decine di spettatori. Due ragazze assistono ad un incontro dei biancorossi e due raccattapalle non si perdono alla radio «Tutto il calcio minuto per minuto». Ai botteghini: prezzi 20.000 (centrale), [illegible] (laterale; 8.000 ridotti), 5.000 gradinata (gradinata ridotta 3.000 lire)

ASTI. [illegible] un generale potesse contare su di una truppa pari numericamente agli spettatori dell'Asti, ordinerebbe una ritirata strategica. E, probabilmente, chi volesse investire denaro suo nel calcio, di fronte alle tribune del Comunale nude come le gradinate dell'ossario di Redipuglia, si orienterebbe verso altri investimenti.

Risultati modesti, retrocessioni a [illegible] di catena di montaggio, il limbo dell'Interregionale e ora della Promozione, hanno spento per sempre la fiammella dell'entusiasmo che, ai tempi della C1, aveva fatto pensare a chissà quali incendi di passione. Non è rimasto più nulla (e gli echi delle imprese (o delle non imprese) dei «galletti», sciacquano sulla spiaggia del tifo fra l'indifferenza dei bagnanti. Le presenze allo stadio (seppure in leggerissimo aumento di domenica in domenica), non si discostano da quelle delle ultime due stagioni, confermando che il Comunale è più che mai un «ritrovo» esclusivo. Gli incassi sono ovviamente in sintonia.

Ma ecco i numeri. Asti-Montonaro 300 spettatori (incasso 2.010.000), Asti-Ovada (312; 2.032.000), Asti-Novese (400; 2 milioni e mezzo), Asti-Chieri (410; 2.100.000). Se poi ci si spinge oltre il muro delle cifre si scopre che città e calcio hanno ormai poco da dirsi. Non si trova traccia di tifo organizzato, di giovani, soprattutto. Gli anni e i rovesci sono passati sul calcio astigiano come un ciclone, spazzando tutto. E' sufficiente, per tastare il polso alla voglia di calcio, una breve panoramica in quelli che un tempo erano i «covi» della tifoseria.

Al bar Spring, di fronte allo stadio, dove negli anni trionfali della promozione in C1, era nato il «Club Fedelissimi», oggi c'è il «Club Asti Granata». Raccoglie soprattutto giovani, quelli che la domenica vanno a tifare per il Toro alla «Maratona» e non andranno mai allo stadio di Asti. Sono '[illegible], ma si spera di arrivare a 150 soci. L'inaugurazione ufficiale, lunedì prossimo, alle 20,30, al ristorante Genova, con Zago, Marchegiani e Romano. «Il club Fedelissimi dell'Asti — racconta Gianni Abaci, titolare dello Spring — non è ufficialmente scomparso. Si è esaurito. La Promozione è una categoria troppo bassa e non ci sono più tifosi. Invece questi ragazzi stravedono per il Torino e io anche».

Delle varie sezioni cittadine più nessun segno. Ha resistito invece il più vecchio del club, quello degli «Amici dell'Asti» che ha il suo quartier generale all'albergo Genova. Però non organizza più trasferte al seguito della squadra, ne si prende cura di fare, a sue spese, i grossi striscioni con cui un tempo «fasciava» lo stadio. La schiera dei soci si è ridotta. La passione però è dura a morire ed Enzo Coppani, titolare dell'albergo e presidente onorario del sodalizio, anche quest'anno ha fatto stampare i calendarietti del girone e il club ogni anno premia il miglior giocatore dell'Asti con [illegible] splendido trofeo. Fuori dai club (o meglio dal club) si respira indifferenza. «Sentiamo il calcio lontano — ha detto Mario Macario, un tifoso —, staccato, freddo verso il pubblico». «Ci vorranno anni per ricucire un legame — aggiunge un altro supporter, Giovanni Rizzo —. Ma soprattutto bisogna riconquistare i giovani».

Franco Cavagnino

SPORTFLASH

[illegible]

A lezione dalla Virtus

La società di atletica leggera Virtus Cassa di Risparmio di Asti organizza corsi [illegible] avviamento all'atletica. Si svolgeranno alla palestra della [illegible] Jona (entrata dalle [illegible] Ferriere Ercole) il martedì e il venerdì. Per informazioni rivolgersi a Massimiliano Lazzarato tel. 216.125 o a Pier Carlo Molinaris 217.620.

TENNIS

Un nuovo campo [illegible] Montegrosso

E' stato inaugurato [illegible] nuovo campo da tennis a Montegrosso presso [illegible] circolo «Filippo Carretto». Dopo un'esibizione di giocatori si è svolto il pranzo sociale.

CAVALCAVALLI

Appuntamenti [illegible] fine stagione

L'ultimo appuntamento con le passeggiate e le manifestazioni del 1989 è stato fissato dalla Cavalcavalli per [illegible] 26 novembre a Montiglio. Ci si ritroverà per gustare [illegible] «polenta e bagna cauda». Inoltre il Cavalcavalli ha fissato per il 7 dicembre la cena sociale che si svolgerà alle 20,30 al «Fungo Rosso» di Montiglio d'Asti.

TENNIS

Goria e Gallo tornano [illegible]

Si sono iniziati gli allenamenti della squadra maschile di serie C del Dopolavoro ferroviario. Sono tornati a difendere i colori del circolo Renato Goria e Roberto Gallo, in «esilio» nella passata stagione agonistica. La squadra potrà contare anche su Franco De Ambrogio, C1, e Gianni Maccarini. Rimangono a Torino invece Mauro Gerbi, C1, del Circolo Le Peladi e Andrea Mussu, Tennis Club Monviso.

Questa sera il concerto di Sergio Ortega

Milonga e samba

Dedicata all'Infanta

ASTI. Questa sera alle 20,30 palazzo Ottolenghi ospiterà un concerto piuttosto particolare. [illegible] sarà protagonista il chitarrista e cantautore spagnolo Sergio Ortega, invitato dall'Accademia musicale cameristica italiana, il cui presidente è il flautista astigiano Michele Mo. La serata ha il patrocinio del Comune ed il contributo della Crt. Il musicista [illegible] già stato ad Asti all'inizio di novembre, ospite dell'Istituto di musica «Verdi» per una lezione-concerto sulle tradizioni musicali spagnole.

Elemento di curiosità sarà la presenza in [illegible] dell'infanta [illegible] Spagna, Dona Maria Cristina, zia [illegible] re Juan Carlos di Borbone, molto amica del musicista. Ortega, da vero «hidalgo», ha deciso di dedicare a lei la serata.

Il chitarrista Sergio Ortega è un personaggio che non si fatica a definire singolare. Laureato in legge, ha proseguito gli studi a Parigi, specializzandosi in diritto pubblico internazionale; nella capitale francese ha iniziato la sua carriera artistica. Non è stato un inizio improvvisato: nella sua formazio[illegible] ha incontrato artisti come l'argentino Atahualpa Yupanqui e la cantante cilena Violeta Parra. Tra i suoi amici, Ortega ricorda anche il poeta Pablo Neruda. Questi incontri hanno segnato momenti decisivi per la [illegible]a ricerca sulle tradizioni musicali sud-americane.

In Francia ha iniziato esibendosi in complessi come «Los indios» e «Los tunos», accompagnandosi con la chitarra. Ha una [illegible] di tenore che ha coltivato studiando tecnica vocale con madame Bartlet al Conservatorio di Parigi e perfezionandosi poi all'Accademia di Santa Cecilia a Roma.

Ortega ha partecipato a numerosi festival internazionali, tra cui quello di Campione d'Italia e quello di Montepulciano. Nel 1979, accompagnato dal chitarrista Maurizio Preda ha partecipato alla manifestazione «Musica e poesia» a Milano. Si è esibito nei maggiori teatri italiani, tenendo anche alcuni concerti con il poeta spagnolo Rafael Alberti.

Ha inciso anche quattro dischi incentrati sul repertorio folkloristico sudamericano e galiziano; attualmente sta incidendo una raccolta interamente dedicata alla musica tradizionale latino-americana.

Nel concerto di questa sera Sergio Ortega proporrà una miscellanea di brani del Rinascimento spagnolo - il cosiddetto «Siglo de oro» — con autori ormai dimenticati [illegible] tuttora suggestivi, come Vasquez, Pisador e Luis Milan. Nel programma figurano anche brani di compositori del periodo impressionista e dello stesso Orte[illegible]a. In chiusura di serata, il chitarrista presenterà alcune rapsodie in omaggio a grandi musicisti come Carlos Gardel, Ernesto Leucona, Manuel Ponce e Luis Mariano e richiamandosi a temi popolari messicani.

Il biglietto d'ingresso [illegible] stato fissato in 20 mila lire; per i soci dell'Accademia (iscriversi costa 10 mila lire), il biglietto è di 15 mila lire.

■ Proseguono domenica gli «Itinerari musicali» proposti dal Circolo Filarmonico astigiano, con il patrocinio del Comu[illegible]. Alle 17 nel salone di palazzo Ottolenghi suonerà una formazione ridotta dell'«Art Ensemble» di Torino, già ospitata ad Asti per una [illegible]ella edizione dell'«Histoire du soldat» di Igor Stravinskij. I musicisti sono Fabrizio Fantino al clarinetto, Paolo Fantino al violino e Giacomo Platini al pianoforte. Presenteranno la versione per [illegible] dell'«Histoire», la Sonata per clarinetto e piano di Leonard Bernstein, la «Serenade occidentale» [illegible] Hugo Godron [illegible] i «Contrasti» di Béla Bartók. Ingresso 8 mila lire, ridotti [illegible] mila. E' possibile abbonarsi a quattro concerti della rassegna al prezzo di 20 mila lire.

Carlo Francesco Conti

A sinistra [illegible] chitarrista Sergio Ortega che [illegible] stasera a palazzo Ottolenghi, [illegible] è dedicato a Doña Maria Cristina (sopra), Infante di Spagna e [illegible] del re Juan Carlos

C'E' DA SALVARE

San Lorenzo di Tigliole restaurata e abbandonata

TIGLIOLE. «Il colle su cui è fabbricato Tigliole è un pan [illegible] zucchero attenente soltanto a ponente con le altre colline e [illegible]ato dalle altre parti» (De Canis). E' un cuneo che si infila tra due valli profonde incise da torrentelli d[illegible] un tempo lavoravano tanti mulini, in mezzo ai boschi. La popolazione si concentrò intorno al castello, sul «pan di zucchero» sul quale ancora sta, solamente tra [illegible] XII e il XIV secolo. Prima esistevano [illegible]e centri divisi da una valle che sfocia in quella del Triversa e avevano ognuno un castello. Un gruppo di capanne doveva essere riunito intorno alla chiesa [illegible] S[illegible] Lorenzo, su un colle [illegible] po' più a destra dell'attuale Tigliole. Era circa l'anno Millecento e la chiesa costruita [illegible] mattoni [illegible] pietra, con l'abside grande e ricca era immagine del villaggio e realtà sicura. Poi venne un po' per vol[illegible] lasciata a se stessa, rimase chiesa cimiteriale e ogni tanto veniva officiata. Cambiò aspetto nel tempo perché restaurandola, rimodernandola, ogni epoca aggiungeva qualcosa di suo. Cosicché l'interno [illegible] barocco, modesto e semplice Settecento, volta[illegible] a crociera su vene leggere. La facciata è a capanna, romanica, col portale in conci di arenaria gialla, [illegible] l'arco a sesto oltrepassato, impostato su colonnine. Sulla pietra sono incisi i segni di chi è passato, simboli cristiani, l'alfa e l'omega, l'inizio e la fine. Sotto tetto corre una cornice a denti di sega con archetti pensili. L'abside [illegible] capitelli e le vene lavorate a fogliame e intrecci, e finestrelle scavate in blocchi di arenaria. Il tempo ha corroso le forme, perduto le figure scolpite; abbandonata, San Lorenzo si stava aprendo lungo le crepe, le sue volte crollavano. Qualcuno si interessò perché [illegible] morisse, pensando che ogni cosa che racconta un passato ricorda anche il nostro, più intimo, e ogni individuale memoria.

Quattro [illegible] fa [illegible] decise [illegible] recuperare, vennero stanziati [illegible] soldi e si iniziarono i lavori di restauro. Oggi, San Lorenzo, chiesetta romanica, è [illegible] mezzo ai rovi. Stava crollando e nell'85 iniziò il suo restauro, su progetto dell'architetto Gino Bonino e con la supervisione della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali. Si cominciò a fare un tetto, a smontarlo e ricostruirlo e poi consolidare, legare i muri con un cordolo, ricucire le crepe, rifare gli intonaci e riprendere la facciata, rivedere i pavimenti. Allora la collinetta sulla quale sta venne pulita dalle gaggie che la sommergevano e San Lorenzo troneggiava con il suo fascino splendido, cosotto pieno di storia e [illegible]. Adesso i restauri sembrano quasi finiti e nuove piante sono spuntate e ricopri[illegible] [illegible] mucchietto di terra che è quella collina, e poi sono cresciute e cresciute. Acacie, alberelli e ortiche fra gli arnesi dei muratori [illegible] le mattonelle non messe, tutto intorno alla chiesa, a proteggerla, a soffocarla. Salviamo monumenti e poi li abbandoniamo, non usiamo e perdiamo quello che astrattamente decidiamo che deve continuare a vivere e da padroni poi gli mozziamo il fiato. San Lorenzo forse non serve, nessuno la vuole. Rimane sempre il problema «che farne?»: qualcuno aveva proposto un piccolo museo della flora locale – fra tante piante –, ma forse è solo un'idea da allergici ai pollini e anche questo ai più non interessa.

Tiziana Valente

La chiesa di San Lorenzo di Tigliole, di origine romanica, prima dei restauri

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 16 Novembre 1989 — E PROVINCIA — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Ieri la protesta per i drastici tagli contenuti nella Legge Finanziaria

La montagna senza soldi

Presidenti delle Comunità dal prefetto

I nove presidenti delle Comunità montane hanno esposto ieri mattina [illegible] prefetto Felice Sorgi i loro dubbi e timori sulla nuova Legge Finanziaria che, se sarà approvata, costringerà gli enti locali a «tagliare» molti servizi agli abitanti [illegible] vallate

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Un altro colpo di scure potrebbe abbattersi sulla montagna Cuneese, già in grave [illegible] per il negativo andamento dell'ultima stagione turistica invernale. La legge Finanziaria, se sarà approvata così com'è ora in bozza, infatti, comporterà [illegible] drastico taglio ai finanziamenti destinati alla montagna. Le forti preoccupazioni legate a que[illegible] prospettiva [illegible] state espresse dai presidenti delle comunità montane della «Granda» al prefetto Felice Sorgi, in un incontro tenutosi ieri mattina a Cuneo. Al rappresentante del Governo centrale è stato consegnato un documento, nel quale si sottolinea come la riduzione di fondi [illegible] il rischio di condurre le comunità montane [illegible] situazione di paralisi, mentre per queste [illegible]istrazioni locali sarebbero necessari finanziamenti per almeno 220 miliardi.

«Per il 1989 erano stati stanziati 196 miliardi — ha detto il vicepresidente della Provincia Giovanni Battista Fossati, che guidava la delegazione —; la prima stesura della Finanziaria per il 1990 ne prevede soltanto 46. Potrebbe essere il colpo di grazia all'economia delle vallate alpine cuneesi, in ginocchio a causa di ragioni storiche e [illegible]tingenti. Per il mancato innevamento della stagione [illegible] era [illegible] richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale, ma il Governo non lo ha concesso, ignorando la gravità della situazione. Non sono state erogate, così, le provvidenze attese.

Non soltanto le società degli impianti [illegible] risalite, le scuole [illegible] sci, gli alberghi e i ristoranti hanno i conti in rosso; le conseguenze [illegible] sono fatte sentire [illegible] tutto il tessuto produttivo dei territori di montagna. [illegible] anche l'inverno alle porte dovesse essere [illegible] di neve, per molte imprese sarà difficile evitare il disastro».

«Da un lato si afferma che i tagli sono indispensabili al contenimento della spesa pubblica — hanno detto i rappresentanti delle comunità montane — dall'altro sono stati stanziati ben 275 miliardi per il turismo [illegible]rino e le altre attività imprenditoriali legate al settore, a favore delle zone colpite nell'estate dal fenomeno delle alghe e delle mucillagini. E' inaccettabile che vengano usati due pesi e due [illegible] Sulle spiagge dell'Adriatico inquinato [illegible] potran[illegible] costruire piscine per [illegible]gere i bagni di mare; in montagna, invece, non potranno essere attivati [illegible]i impianti di innevamento artificiale per le piste di discesa e fondo, che consentirebbero di non far dipendere il destino di intere comunità dai capricci del tempo».

Il quadro [illegible] ulteriormente aggravato dal fatto che la Cassa depositi e prestiti, proprio di recente, ha iniziato a non concedere [illegible] Comuni montani mutui per i quali lo Stato si era impegnato a rimborsare agli enti interessati le rate di ammortamento, causando la perdita dei contributi previsti per il 1988 ed utilizzabili nell'anno in cor[illegible].

«Le comunità montane della provincia corrono [illegible] rischio di essere escluse anche dai finanziamenti Cee per le zone rurali — ha aggiunto Fossati — per un errore di interpretazione del regolamento relativo alla legge istitutiva. Nel calcolo del reddito pro capite sono stati tenuti in considerazione, infatti, conteggiandoli globalmente, anche i dati di Comuni solo parzialmente montani, falsando nella sostanza la realtà. Ovviamente il reddito medio dei cittadini residenti nelle comunità montane [illegible] risultato superiore alla soglia prevista dal regolamento, nonostante sia facile verificare che [illegible] tratta [illegible] uno dei territori più poveri dell'Italia settentrionale. Per trovare una via di uscita che consenta di rivedere l'impostazione data all'indagine preliminare per l'assegnazione del finanziamento Cee abbiamo richiesto un incontro urgente con i presidenti della giunta e del Consiglio regionale [illegible] Piemonte».

Alla delusione recente per l'ennesimo ritardo nell'ottenere il finanziamento comunitario di un'opera come la diga di Stroppo, si aggiunge ora la preoccupazione per una serie di tagli, quasi [illegible] manovra di accerchiamento, destinata, come hanno detto i presidenti delle comunità montane, «a favorire lo sfascio della montagna».

Le conseguenze ricadrebbero [illegible] singoli cittadini: la riduzione dei fondi potrebbe impedire l'attuazione [illegible] tutta una serie di servizi e iniziative, di vitale importanza per la gente delle vallate: dal trasporto degli alunni delle scuole dell'obbligo, ai contributi per manifestazioni di carattere turistico o culturale, all'attivazione dei piani di rimboschimento.

[illegible] Bosonetto

Più lontani dall'Europa

Il Cuneese tra speranze e delusioni

CUNEO. Dieci mesi fa, al convegno sui problemi della montagna organizzato a Cuneo da «La Stampa», «Nice Matin» e «Le Dauphiné Libéré», politici, amministratori ed esperti italiani e francesi si diedero appuntamento nell'Europa del '92. Un continente senza frontiere, con il mercato unico, dove le montagne, anziché essere degli ostacoli, avrebbero rappresentato il cemento fra popoli che da sempre hanno colleganze [illegible] lingua, di cultura, di commerci. La provincia «granda», con le sue nove Comunità montane, [illegible] ed è più che [illegible] a un discorso sovrannazionale e a una politica europea di difesa dell'ambiente, utilizzo intelligente delle risorse, salvaguardia delle tradizioni.

Ma oggi, di fronte ai «tagli» governativi, si deve dar ragione a chi ha sempre sostenuto che per la montagna ci sono soltanto le briciole. E in particolare per le aree nelle Regioni ordinarie, perché almeno in quelle a statuto speciale — come Valle d'Aosta e Trentino — le risorse non mancano e assicurano livelli [illegible] vita «da pianura».

La Provincia, al convegno di Borgo dello scorso anno come al dibattito patrocinato da «La Stampa», ha sempre portato un messaggio di speranza [illegible] senza illusioni. Troppe volte [illegible] promesse [illegible]n sono state mantenute, in troppe occasioni [illegible] guardato alla montagna c[illegible] un qualcosa da sfruttare o addirittura rapinare. Da «mungere», spesso e volentieri, con speculazioni edilizie; [illegible] distruggere con incendi; da deturpare senza ritegno [illegible] il turismo di massa [illegible] alla domenica lascia alla gente del posto sacchetti di plastica [illegible] bottiglie vuote.

Così non si può andare avanti, e in questo modo si perde anche l'ultima prospettiva [illegible] ripresa, quella dell'Europa unita. Mentre cade persino il Muro di Berlino, rimane nel nostro Paese un invalicabile steccato tra le aree ricche e le [illegible] povere.

Giuseppe Grosso

[illegible]

Nove enti, un grande territorio

Le Comunità della «Granda» sono [illegible] e rappresentano l'intero territorio riconosciuto montano in quanto situato oltre i 600 metri, ma anche ad altitudine inferiore [illegible] il Comune ha una parte della superficie [illegible] zona montana. Ecco l'elenco: Alta Langa Montana (con sede a Bossolasco, corso della Valle 87, tel. 0173-793213, presidente Giancarlo Obertino); Alta Valle Tanaro-Mongia-Cevetta (Ceva, via Consolata 11, tel. 0174-721713 presidente Romano Luciano); Valli Monregalesi (Vicoforte Mondovì, piazza del Borgo 6, tel. 0174-63307, presidente Albertina Soldano); Vermenagna-Pesio-Gesso (Robilante, piazza Regina Margherita 27, tel. 0171-78240 presidente Giancarlo Priotto); Stura (Demonte, piazza Renzo Spada 19, tel. 0171-955555, presidente Livio Quaranta); Grana (Caraglio, piazza Martiri 29, tel. 0171-619492, presidente Giovanni Vietto); Maira (San Damiano Macra, via Torretta 1, tel. 0171-910961 presidente Ermanno Bressy); Varaita (Sampeyre, piazza Della Vittoria 52, tel. 0175-96238, presidente Domenico Amoriaco); Po-Bronda-Infernotto (Paesana, via Santa Croce 4, tel. 0175-94273 presidente Raimondo Sacco).

La più vasta [illegible] la Comunità Montana Alta [illegible]nga [illegible] 43 Comuni; la più piccola è la Comunità Montana Valle Grana, che comprende nove Comuni del Cuneese.

VENTIQUATTR'**ORE**

MONDOVI

[illegible] si parla [illegible]

L'esclusione di Mondovì dalla mappa delle future sedi universitarie decentrate [illegible] l'argomento principale dell'incontro di stamani tra l'assessore provinciale Piergiorgio Pagano [illegible] il Comitato Universitario Monregalese. Un confronto che si preannuncia vivace dopo che l'assessore Pagano, coordinatore dell'attività per quanto riguarda [illegible] decentramento universitario, ha annunciato l'apertura [illegible] corsi universitari in vari centri della «Granda», escludendo però Mondovì.

[illegible]

Lega [illegible] una riunione

La Lega ambiente di Borgo ha organizzato per stasera, alle 21, nella sede del Centro [illegible] di via Roma 8, un dibattito pubbli[illegible] su due diversi argomenti: innanzitutto i temi trattati durante il congresso nazionale dell'associazione (ne parlerà Chiara Rota), poi la questione dell'uso all'Italcementi di materiali potenzialmente nocivi per la salute (relazione [illegible] Mauro Fantino).

CUNEO

Si scontrano due camion

La statale Cuneo-Fossano è rimasta bloccata [illegible] per più di un'ora a causa di uno scontro tra due autocarri avvenuto all'altezza del ristorante «La Bussola» nella frazione Ronchi. Uno dei due autisti è rimasto lievemente ferito: [illegible] chiama Renato Armando, ha 46 anni, abita a Demonte, [illegible] via Divisione Cuneense 21. Medicato al pronto soccorso dell'ospedale del capoluogo è già stato dimesso, con prognosi di dieci giorni. Illeso l'altro camionista Raffaele Caneto, 34 anni, di Pianfei, piazza Vittorio Emanuele. L'Armando, alla guida di un [illegible] per [illegible] trasporto di tronchi di frassino, stava viaggiando in direzione di Fossano quando si è scontrato, per cause che sta accertando la polizia stradale di Cuneo, con l'autocarro [illegible] Caneto che si stava immettendo sulla statale. Il camion dell'Armando è finito nella scarpata che fiancheggia la statale. Sul posto sono intervenuti, per liberare la carreggiata, anche i vigili del fuoco.

[illegible]

[illegible] il pci cambia [illegible]

Anche nel pci cuneese si sta sviluppando il dibattito dopo che [illegible] segretario nazionale Occhetto ha annunciato il cambiamento del nome del partito.

(Serv. nella pag. regionale)

Paura a Cuneo. Il tinello dopo lo scoppio e (nel riquadro) Federica Summa

Ieri i vigili del fuoco in corso Giolitti

Scoppia il televisore in una casa di Cuneo

CUNEO. Sono passate da poco le 14: Federica Summa, 15 anni, quinta ginnasio, [illegible] nella sua camera, sta studiando. Improvviso, dal tinello dell'alloggio al quinto piano di corso Giolitti [illegible] un violento scoppio. «Cosa sarà successo?», si chiede preoccupata la ragazzina che aveva appena spento il televisore «perché usciva un po' di fumo».

Fatti pochi passi vede il vecchio apparecchio tv «di almeno 14 anni» completamente distrutto, i mobili [illegible] tinello anneriti, i muri scrostati in più punti. Sul pavimento c'è un [illegible]te strato di intonaco, mentre l'ambiente è avvolto da un fumo acre.

La studentessa, che al momento dello scoppio della tv [illegible] sola in casa (il padre Canio Sum[illegible] era in montagna, la mamma Emma Botto a Fossano), con il viso annerito dal fumo, suona al campanello di un vicino di casa. «E' scoppiato il televisore; non si preoccupi, non [illegible] ferita, soltanto spaventata». Vengono subito avvertiti i vigili [illegible] [illegible] che arrivano in corso Giolitti con un'autoscala, un'autobotte [illegible] una campagnola.

Si fermano all'altezza del civico 9, dove hanno sede il liceo e gli uffici dello Snals. «L'incidente non è avvenuto qui, forse per la tensione del momento, chi vi ha avvisati ha fornito l'indirizzo sbagliato»; viene loro spiegato che lo scoppio [illegible] televisore si è registrato al [illegible] del corso.

I pompieri spostano i mezzi più avanti, entrano nell'alloggio [illegible] in pochi minuti «domano» il fumo. Sulle cause dello scoppio al momento si possono soltanto fare delle ipotesi. Non è comunque da escludere che alla sua origine ci [illegible] stato un guasto al trasformatore del tubo catodico. Se la ragazzina fosse rimasta nel tinello, le conseguenze potevano essere drammatiche. (r. s.)

Presentato il piano di protezione civile

La Val Pesio rischia incendi e alluvioni

CHIUSA PESIO
NOSTRO SERVIZIO

Alluvioni, valanghe, incendi, inquinamenti: il Comune ha realizzato la prima mappa dei rischi nella valle trasformata in parco naturale, quella del Pesio. Una mappa indispensabile per organizzare il servizio di protezione civile, per essere pronti a intervenire con mezzi [illegible] uomini addestrati in tempi reali, [illegible] dover attendere aiuti e soccorsi dalla pianura, da Cuneo [illegible] Mondovì.

Un «Piano comunale di protezione civile» che la legge impone ma che la stragrande maggioranza dei Comuni della Granda non ha realizzato.

Gli amministratori di Chiusa Pesio hanno affrontato con serietà [illegible] problema che è stato studiato e discusso per due anni prima di giungere alla pubblicazione di [illegible] agile volume che sarà messo presto a disposizione [illegible] tutti i volontari, gli enti, le associazioni che in caso [illegible] necessità avranno un importante ruolo nelle operazioni di pronto soccorso.

Una cinquantina di pagine ricche di dati, informazioni e indicazioni per un eventuale [illegible] di emergenza oltre ad una dettagliata cartina (stile militare) [illegible] indicati tutti i corsi d'acqua, i sentieri, i centri abitati, le case utilizzabili come ricoveri di fortuna, alture e vallette.

Il sindaco di Chiusa Pesio, Antonino Pecollo, spiega [illegible] è nata l'iniziativa: «La materia della protezione civile dopo le ultime gravi calamità naturali ha assunto [illegible] ruolo di particolare rilievo. [illegible] un lato c'è l'accresciuta sensibilità a questi temi da parte dei cittadini, dall'altro sono state emanate leggi sempre più precise [illegible] questa materia, che hanno lo scopo [illegible] dar vita a efficienti e valide strutture di intervento in caso [illegible] calamità naturali. Di qui il Piano che sarà uno strumento di lavoro e un punto di riferimento per tutta la popolazione della Valle».

Ma quali e quanti sono i rischi di calamità per una valle pedemontana come quella attraversata dal Pesio?

Secondo lo studio ne esistono di tre tipi: quelle naturali quali alluvioni, valanghe e incendi boschivi; quelle «naturali ma remote» come il terremoto e i rischi dovuti alle attività dell'uomo quali gli scoppi di cisterne, bombole di gas, rottura [illegible] esplosione della rete del metano, inquinamenti, epidemie.

I rischi più concreti riguardano alluvioni, valanghe [illegible] incendi. «La zona interessata da un'alluvione potrebbe essere quella a Nord-Est del paese e parte delle zone agricole delle frazioni Combe, Abrau, e Santa Maria Rocca».

«La presenza di numerosi nuclei di popolazione rurale e di allevamenti comporta l'eventuale evacuazione di persone e animali [illegible] la predisposizione di centri di raccolta», recita [illegible] piano che indica in «violenti temporali» la possibile causa di un allagamento della zona.

Altro pericolo per la Valle Pesio sono le valanghe. La zona interessata [illegible] la parte alta, oltre il paese, in particolare il villaggio di Madonna dell'Ardua.

E' prevista una «situazione di all'erta in caso di abbondan[illegible] nevicate». In questo caso «il sindaco, sentiti i tecnici, provvederà all'evacuazione della zona e alla chiusura di tutte le strade di accesso».

Terzo rischio, che ha una notevole casistica in Valle Pesio, è quello degli incendi boschivi. La parte principalmente interessata sono quella [illegible] Sud del capoluogo e quella collinare, a Est (Poveragnina, Fontana Nata, Morté), mentre «per la par[illegible] alta della Valle, quella protetta in quanto Parco, la competenza sarà affidata ai responsabili del Parco».

In caso di incendi è prevista l'evacuazione di borgate e nuclei di abitazioni con centri di raccolta e ospitalità nelle frazioni Vigna e San Bartolomeo.

Vista la particolare conformazione della Valle, per domare gli incendi di media e grande vastità è previsto l'intervento di elicotteri della Protezione Civile, capaci [illegible] riversare notevoli quantità di acqua e altre sostanze ignifughe nelle valla[illegible] laterali spesso collegate a Chiusa Pesio soltanto da [illegible]tieri [illegible] da mulattiere.

Viene considerato un «rischio molto remoto e improbabile per la nostra valle» quello [illegible] scossa sismica. «Saranno comunque attivate tutte le emergenze necessarie anche con la collaborazione della prefettura. Sono comunque previsti centri di raccolta in edifici pubblici non lesionati».

Una parte del Piano viene dedicata alla prevenzione di questi possibili rischi con una [illegible] di perentori inviti alla popolazione: «Il dissesto idrogeologico e l'inquinamento sono spesso le [illegible] di calamità che possono anche assumere aspetti di disastri. Un corretto uso del territorio potrebbe prevenirle».

Per questo è necessario, anche da parte dei cittadini: «vigilanza di scarichi o depositi illegali sul territorio; censimento e controllo di eventuali attività industriali e a rischio; organizzazione di gruppi di intervento per produrre attività di pulizia e di rimozione di scarichi e rifiuti».

Gianni Martini

Nel Parco. La riserva naturale della Valle Pesio è una delle più importanti del Piemonte

CUNEO-MONDOVI'

I lavori [illegible] i nuovi binari [illegible] arrivati [illegible] Pogliola

Favoriti anche dal bel tempo, proseguono a ritmo serrato i lavori di ristrutturazione della linea ferroviaria Cuneo-Mondovì, con la po[illegible] dei nuovi binari e delle traversine, già sostituiti fino a Pogliola. Entro un paio di settimane, [illegible] notevole anticipo sui tempi previsti, saranno conclusi i lavori di rifacimento anche tra Cuneo e Borgo Gesso

Un'indagine dell'Ufficio studi della Provincia nelle nove [illegible] di montagna

Tv negata a tremila cuneesi

Cento borgate della «Granda» non ricevono nessun canale della Rai e delle emittenti private
La Valle Matra «zona d'ombra» anche dopo l'installazione dei nuovi ripetitori

CUNEO. Può sembrare incredibile che, nell'era dell'elettronica e alle soglie del Duemila, in ben 101 centri abitati della provincia non sia possibile ricevere alcuna trasmissione televisiva.

Eppure le cifre statistiche, rivelate da un'indagine dell'Ufficio studi e programmazione della Provincia, [illegible] crude e significative: per più di un terzo degli abitanti della «Granda» (il 35 per cento) la televisione è un [illegible] ancora tutto [illegible] quasi tutto [illegible] conquistare.

L'indagine statistica [illegible] stata condotta tra i 186.366 residenti nelle nove Comunità montane della provincia, che compongo[illegible] 73.629 nuclei familiari e ha consentito di rilevare che in 101 centri (comuni, frazioni o borgate), abitati complessivamente da tremila persone, [illegible] riceve alcun canale televisivo.

In 104 centri (3046 abitanti) [illegible] è possibile [illegible] alcun programma della Rai; per 45 mila abitanti di 650 centri delle Comunità montane non è possibile ricevere le trasmissioni del terzo canale della Rai; oltre 12 mila abitanti di 329 centri non possono seguire i programmi di alcuna televisione privata.

Dal punto [illegible] vista della ricevibilità delle trasmissioni televisive, la situazione peggiore è nella Comunità montana della Valle Maira (20.256 abitanti complessivi): assolutamente niente [illegible] in 39 centri abitati (il [illegible] per cento); Raiuno non si ri[illegible] in 40 centri abitati, Raidue in 39, Raitre in 145 centri (74,7 per cento) [illegible] abitanti, le televisioni private in 121 centri (62,4 per cento) [illegible] 2775 abi[illegible]nti.

C'è da dire, tuttavia, che proprio in questi giorni, quindi in epoca successiva [illegible] quella (primavera 1989) in cui [illegible] stata svolta l'indagine, la Comunità montana ha installato ripetitori del terzo canale Rai a San Martino (Stroppo) [illegible] Grangetto (Prazzo), che attenuano la grande «zona d'ombra» della Valle Maira.

Nella Comunità montana Valle Stura (16.155 abitanti, 6321 famiglie) la situazione peggiore è relativa [illegible] Raitre, che non è ricevibile dai [illegible] abitanti di 96 centri.

Ma il problema [illegible] Terzo Rai [illegible] comune a tutte le Comunità montane della provincia: non è ricevibile in 22 centri delle Valli Po, Bronda [illegible] Infernotto; [illegible] 116 (9500 abitanti) della Valle Varaita; in 35 centri (1826 abitanti) della V[illegible] Grana; in 48 centri con complessivi 6619 abitanti delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio; i[illegible] 29 (1200 abitanti) delle Valli Monregalesi; in [illegible] centri (12.567 abitanti) delle Valli Tanaro, Mongia e Cevetta e in 71 (3688 abitanti) dell'Alta Langa.

Lacune vistose, che coinvolgono migliaia di abitanti, benché le Comunità montane abbiano installato finora, con il contributo della Regione, dei Comuni [illegible] della Rai, [illegible] ripetitori.

Certo, ci sono da superare le difficoltà naturali della configurazione del territorio montano o collinare. Ma a complicare la situazione c'è anche, [illegible] non [illegible]prattutto, il totale caos esistente nell'etere (che coinvolge anche le trasmissioni radiofoniche) per la mancata emanazione della legge di regolamentazione.

Per installare un ripetitore occorre innanzitutto studiare e scegliere bene le frequenze, evitando le interferenze causate dallo scarso rispetto delle norme (e dei diritti altrui) da parte di numerose televisioni [illegible]merciali.

Come se ciò non bastasse, per installare un ripetitore televisi[illegible] occorre sobbarcarsi onerose [illegible] complesse procedure: la denuncia al ministero delle Poste; la licenza edilizia (autorizzazione del Comune, accordi con i proprietari dei terreni, benesta[illegible] della S[illegible]intend[illegible] Beni Ambientali, vincoli idrogeologici e forestali); autorizzazione dell'Aeronautica militare; per[illegible] dall'Usl di Ivrea per gli effetti elettromagnetici e tanti altri adempimenti.

Giorgio Ravasi

A TREISO

Record di televisori

In provincia di Cuneo (546.437 abitanti divisi in 210.381 nuclei familiari) gli abbonati alla tv sono 160.672, c[illegible] una densità di 76,32 per cento famiglie. In particolare, gli abbonati alla tv a colori sono 90.977 (densità per 100 famiglie 43,24), alla tv in bianco e nero 69.695 (33,08). Il maggior numero di abbonati in rapporto alla popolazione si registra a Treiso (194 famiglie [illegible] 196 televisori), con 101 televisori ogni cento famiglie; seguono in questa graduatoria del «benessere televisivo» Grinzane Cavour (90), Cortemilia (89,3), Corneliano d'Alba (88), Cravanzana (87,8), Lagnosco (87,6). Invece Ruffia detiene il record del maggior [illegible] abbonati alla tv a colori (65,6 ogni cento famiglie), seguito a ruota da Treiso (65,4) e Grinzane Cavour (64,6). A Ostana non c'è alcun abbonato alla tv a colori, uno solo a Oncino, Valmala ed Elva, appena [illegible] a Bergolo, Celle Macra e Marmora, soltanto 4 a Cissone, Macra e Argentera.

ALBA
«Troppi 25 allievi» per un maestro

Gli insegnanti della scuola elementare «Rodari» del secondo circolo di Alba hanno preso posizione contro [illegible] decreto interministeriale che prevede prime classi con 25 alunni. In un documento chiedono la riduzione degli alunni a 20 per classe [illegible] 15 nei casi in cui vi siano handicappati. Il numero di 25 sarebbe eccessivo per attuare i nuovi programmi scolastici. An[illegible] i quattro direttori didattici di Alba avevano già preso posizione sull'abbassamento del tetto a [illegible] alunni, con un documento che era stato inviato al ministero.

[illegible] contro il cancro

Si svolgerà domenica la seconda camminata «Concreti contro [illegible]». La manifestazione [illegible] competitiva [illegible] organizzata dalla delegazione fossanese della Fondazione piemontese per la ricerca sul [illegible] in collabo[illegible] con RadioFossano [illegible] l'assessorato allo sport e manifestazioni. La qu[illegible] d'iscrizio[illegible] è di cinquemila lire. Il ricavato sarà devoluto per la ricerca sul [illegible].

«La depressione» [illegible] titolo del convegno organizzato dall'Usl [illegible] in collaborazione con [illegible] ditta di farmaceutici di Firenze e che si terrà sabato nel salone del Santa Croce. I lavori — promossi dal dottor Giacomo Zilli primario del reparto di pschia[illegible] dell'ospedale di Cuneo — s'inizieranno alle 9.30.

L'ex consigliere diventa scrittore

E' già un best seller in zona (300 copie vendute in pochi giorni) il romanzo «L'ultima finestra», opera prima [illegible] Filippo Franciosi, maestro elementare ed esponente della Cgil scuola. Quasi cinquantenne, da molti anni abitante a Bra, noto per i suoi [illegible] impegni sociali e politico-amministrativi (è stato, oltre che uno dei fondatori del «tempo pieno», consigliere comunale del pci [illegible] componente del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio locale), Franciosi ha scritto, a sorpresa, un romanzo «privato», tutto incentrato sui rapporti che il protagonista ha [illegible] le donne e, attraverso di loro, con [illegible] mondo. Al libro è stato attribuito un riconoscimento nell'ambito della sesta edizione del premio «L'Oscar degli Oscar».

RACCONIGI
Si degustano i vini novelli

L'Arci, in collaborazione con la Confraternita degli umanisti, ha organizzato una serie di incontri sul tema della degustazione. [illegible] primo si terrà domani [illegible] locali della frazione Tagliata [illegible] sarà dedicato ai vini novelli. Si degusteranno alcuni rosati che appartengono alla nuova generazione dei vini piemontesi. Altre serate di degustazione dedicate ai classici vini del Piemon[illegible] Nebbiolo e Barbaresco si terranno nel mese di dicembre. Chiunque voglia parteciparvi deve telefonare allo 0172-84673 oppure allo 0172-84242.

Per la situazione dell'Itis

La protesta di Racconigi

RACCONIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli studenti dell'istituto tecnico Vallauri, sezione staccata [illegible] Racconigi, continuano la loro protesta dopo lo sciopero di fine ottobre per chiedere l'accelerazione dei tempi dei lavori di ristrutturazione dell'istituto e in particolare dei locali dell'ala in via Levis.

«E' una situazione insostenibile — dicono i ragazzi —: [illegible] aule non sono idonee per seguire con profitto le lezioni. I soffitti [illegible]o troppo alti e provocano una dispersione della voce degli insegnanti. Chi non è [illegible] primi banchi non sente quasi niente.

«Questo è solo uno dei tanti problemi che affliggono il nostro istituto — proseguono gli studenti —. Ancora più grave è l'attrezzatura dei laboratori, del tutto inadeguata alle nostre esigenze. I locali sono troppo piccoli: quest'anno, ad esempio, dovremo cercare di far convivere in una sola minuscola aula i laboratori di chimica [illegible] tutti gli armadi, gli utensili, i banconi di lavoro con otto computer, che a dire [illegible] vero non sono ancora arrivati, ma che ci hanno pro[illegible]. Inoltre abbiamo nuovi banchi e nuovi macchinari per esercitazioni che non sappiamo dove mettere: per ora sono in un corridoio».

Un'altra rimostranza riguarda la palestra: è da tre anni infatti che gli studenti dell'Itis fanno ginnastica nella palestra ex Gil [illegible] solo quest'anno il Comune si è preoccupato di attrezzarla in parte. Ed è così che si è arrivati di nuovo alla protesta: questa volta in municipio dove i rappresentanti degli studenti hanno espresso le loro lamentele [illegible] al sindaco Adriano Tosello, il quale ha giustificato il ritardo: «Inizialmente [illegible] progetto per la ristrutturazione è stato inviato a Roma ma è stato respinto perché di competenza della Provincia. In seguito è [illegible] il problema dei finanziamenti che so[illegible] rimasti bloccati per [illegible] certo periodo. Quest'anno sono finalmente arrivati, per cui l'appalto [illegible] stato messo all'asta per il prezzo [illegible] [illegible] milioni. La prima seduta è andata però deserta».

L'amministrazione comunale dopo questo riscontro negativo ha contattato alcune ditte ed è [illegible] proprio una [illegible] Racconigi ad aggiudicarsi i lavori che dovrebbero iniziarsi entro brevissimo tempo.

«Gli studenti dell'Itis possono [illegible] tranquilli — dice il sinda[illegible] — si farà tutto il possibile perché i lavori proseguano celermente. Cercheremo, inoltre, di risolvere [illegible] problema palestra creando una serie [illegible] strutture moderne e attrezzate.»

Gli studenti hanno chiesto di incontrarsi con rappresentanti dell'amministrazione provinciale: la data è ancora da stabilire, ma i ragazzi dell'istituto tecnico per i periti di Racconigi non intendono demordere dal loro proposito. **[m. b.]**

Il geometra Giancarlo Vallauri, 48 anni, è contrario al discusso impianto dell'Ics

Un altro «no» all'inceneritore

Lo dice il nuovo sindaco di Sant'Albano Stura

[illegible] STURA
NOSTRO SERVIZIO

«Ribadiamo il «no» all'inceneritore dell'Ics, ma vogliamo fare un passo avanti. Siamo convinti che per chiarire una volta per tutte questa vicenda all'opposizione "politica" si debbano aggiungere dei precisi supporti tecnici».

E' l'opinione del nuovo sindaco di Sant'Albano Stura Giancarlo Vallauri, 48 anni, geometra, che è [illegible] eletto dal Consiglio comunale in sostituzione di Giovanni Bellone, che ha rassegnato le dimissioni in seguito alle accese polemiche che hanno segnato la storia recente del centro del Cuneese.

Il neo primo cittadino e gli amministratori pubblici, che intendono intensificare i rapporti con i rappresentanti del Comitato per la salute pubblica, hanno contattato l'istituto farmacologico e tossicologico «Mario Negri» [illegible] Milano («uno [illegible] migliori a livello nazionale») per [illegible] dati precisi sui rischi che l'attivazione dell'inceneritore dell'azienda chimica comporterebbe per l'ambiente».

Il Comune ha anche affidato all'avvocato Scaparone di Torino il compito di seguire la vicenda sul piano legale, soprattutto nell'eventualità che i dirigenti dell'Ics facciano ricorso al Tar dopo che la giunta regionale ha espresso parere negativo all'attivazione dell'inceneritore.

Cambio al vertice. L'ex sindaco Giovanni Bellone durante una manifestazione e (a destra) Giancarlo Vallauri

Non solo. Per difendere la popolazione dell'Alto Fossanese dai rischi di inquinamento, [illegible] Comune potrebbe consorziarsi con i centri vicini di Fossano e Trinità per prendere iniziative comuni.

Le polemiche sull'inceneritore Ics, l'azienda di proprietà dei fratelli Napoli che produce, tra l'altro, resine fenoliche e solventi per vernici e ha 72 dipendenti, sono esplose a settembre quando i sindaci di [illegible]'Albano, Fossano, Trinità, Morozzo, Montanera e Rocca de' Baldi furono convocati in Regione «per esprimere un parere in merito all'entrata in funzione dell'impianto [illegible] termodistruzione».

Pochi sapevano che l'inceneritore era già pronto. A termini di legge scaduti i Comuni decisero che l'impianto [illegible] doveva entrare in funzione. Da quel momento le polemiche aumentarono progressivamente di tono e il sindaco Giovanni Bellone rassegnò le dimissioni.

Vennero convocate numero[illegible] riunioni, si costituì un Comitato formato da amministratori e cittadini, si raccolsero un migliaio [illegible] firme; tutto questo per indurre la Regione a dire «no» all'inceneritore.

E il 22 ottobre la grande manifestazione [illegible] Sant'Albano durante la quale si è anche posta [illegible] forza l'esigenza dello smantellamento dell'impianto.

E nei giorni scorsi si [illegible] giunti al «cambio della guardia» al vertice del Comune. Giovanni Bellone, che ha dichiarato di fare parte di un nuovo gruppo [illegible]tonomo in Consiglio, è stato sostituito da Giancarlo Vallauri. La seduta consiliare [illegible] stata particolarmente [illegible] [illegible] accuse e controaccuse tra l'ex primo cittadino e i rappresentanti della maggioranza.

Bellone — che [illegible] precisato la sua posizione con numerose lettere ai giornali — ha dichiarato di avere gestito il «ca[illegible] Ics» [illegible] trasparenza [illegible] si è chiesto perché la maggioranza «che prima mi appoggiava» lo ha abbandonato. Immediata e secca la replica della giunta che ha ribadito le accuse di «gestione personale della vicenda» e di «comportamento ambiguo».

Gilberto Ferrando

Ieri la condanna patteggiata per tre carabinieri sospesi dal servizio

Acceglio, picchiati in caserma

Nell'85 quattro giovani (fra cui l'allora sindaco di Macra) subirono maltrattamenti
Trattenuti per ore nella camera di sicurezza furono liberati all'alba e sporsero denuncia

CUNEO. Primo patteggiamento sulla pena, previsto dal nuovo codice, arrivato ieri mattina a conclusione in tribunale. Gli imputati erano tre carabinieri della stazione di Acceglio (però sospesi dal servizio): il brigadiere Antonello Canu, 28 anni, comandante della caserma, [illegible] i carabinieri Salvatore Cabizzosu e Mario Moro Merella, entrambi di [illegible] anni.

I [illegible] militari erano imputati di sequestro di persona. Per altri addebiti (minacce, lesioni personali) erano stati nel frattempo amnistiati. Al dibattimento il pm Giorgio Giraudo ha però contestato ai carabinieri anche [illegible] reato di violenza privata; il patteggiamento ha quindi riguardato [illegible] due accuse [illegible] si [illegible] concluso con la condanna [illegible] un [illegible] di reclusione ciascuno con i benefici. Il verdetto è diventato subito definitivo essendo stato concordato fra l'accusa e i difensori Bruno Dalmasso e Flavio Battisti [illegible] accettato dagli imputati.

La sconcertante vicenda [illegible] avvenuta [illegible] Ponte Marmora la sera [illegible] 9 marzo '85. Nel locale circolo Acli si erano riuniti numerosi giovani e ragazze per celebrare l'annuale Festa della Donna. Poco prima di mezzanotte era entrato nel locale [illegible] abiti civili il brigadiere Canu. Per motivi che il giudice istruttore Lina Monge aveva indicato di «gelosia personale» del sottufficiale era scoppiata una discussione con il militare [illegible] quale aveva chiesto telefonicamente rinforzi alla stazione di Acceglio. Erano così arrivati i carabinieri Cabizzosu e Moro Merella che [illegible]ano caricato sulla campagnola quattro giovani valligiani: E[illegible] Cucchietti, 31 anni, abitante a Busca e a quel tempo sindaco di Macra, Flavio Poggi, 34 anni, di Roccabruna, e i torinesi Marco Marti, 27 [illegible]nni e Giuseppe Musso di 30 [illegible].

I giovani erano stati portati nella [illegible] di Acceglio e senza che fosse stato loro contesta[illegible] alcun reato, trattenuti cinque [illegible] in camera di sicurezza, picchiati a sangue e sottoposti a va[illegible] umiliazioni. Solo all'alba i quattro giovani poterono riacquistare la libertà, ma tutti sporsero denuncia perché fossero puniti i responsabili allegando i certificati medici che confermavano le conseguenze del pestaggio subito nella caserma.

Un anno dopo, [illegible] 30 marzo '86, il sindaco Ezio Cucchietti, impegnato in numerose iniziative per la rinascita della Valle Maira, moriva in un incidente alpinistico accaduto [illegible] Entracque. L'inchiesta penale, affidata alla dottoressa Lina Monge, si era conclusa nel settembre '88 [illegible] il rinvio a giudizio dei tre carabinieri per sequestro di persona aggravato dall'abuso di potere.

Prima ancora che il collegio (pres. Lanza, giudici Indirli e Fontanini, segretario Vittori) aprisse ufficialmente il dibattimento gli avvocati Dalmasso e Battisti hanno presentato due richieste previste dal nuovo codice: il rito abbreviato, cioè il giudizio basato solo sugli atti processuali, e il patteggiamento della pena, una [illegible] che prevede la riduzione di un terzo della pena. La condanna che gli accusati accettavano era di 6 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Il pm Giorgio Giraudo esprimeva però parere contrario sia sul rito, in quanto era suo intendimento contestare agli imputati anche il reato di violenza privata, sia sulla pena ritenuta troppo mite rispetto alla gravità dei fatti. Il magistrato spiegava che il nuovo addebito era giustificato dalle umiliazioni subite in cella di sicurezza dalle parti lese (che si sono costituite parte civile con l'avvocato Manlio Vineis), [illegible] particolare da Marco Marti costretto a strisciare nudo sul pavimento. Il dibattimento è stato quindi sospeso per consentire alle parti di raggiungere un accordo che consentisse di chiudere l'incresciosa vicenda.

Alle 14 il presidente Vittorio Lanza ha letto il verdetto con la condanna «patteggiata» per i tre carabinieri [illegible] un [illegible] di reclusione per sequestro di persona e violenza privata, con i benefici di legge.

Gianni De Matteis

Di sera a Robilante

Investito un giovane [illegible] Borgo

ROBILANTE. Investito da un'auto mentre viaggiava in motorino, Gianluca Roera, 18 anni, saldatore, abitante a Borgo San Dalmazzo, in via Don Bo[illegible] 1, è stato ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cuneo, con prognosi di [illegible] giorni, per fratture e stato confusionale.

L'incidente è avvenuto martedì sera a Robilante, sulla statale del Colle di Tenda, all'ingresso del paese: il giovane, secondo quanto accertato dalla polizia stradale di Cuneo, si sarebbe improvvisamente spostato da destra verso il centro della carreggiata per svoltare ed [illegible] stato investito dall'«Alfa 33» condotta da Raoul Piras Gavino, [illegible] anni, carabiniere, abitante a Vernante, in via Statale [illegible] numero 19, che viaggiava nella stessa direzione del saldatore. Subito soccorso, Gianluca Roera è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale. Il carabiniere è rimasto illeso. **[p. p. l.]**

Convegno a Fossano sull'uso del computer per 150 segretari

L'informatica nella scuola

Il provveditorato punta a una banca-dati

FOSSANO. Una scuola moderna, efficiente, computerizzata, una scuola al passo con i tempi come tutti la vorrebbero è l'immagine che esce dai corsi di aggiornamento avviati dal provveditorato agli studi di Cuneo per preparare l'organizzazione scolastica degli Anni Novanta.

Oggi, nell'ambito di questo ambizioso progetto, si incontrano all'istituto industriale «Vallauri» centocinquanta segretari delle scuole di ogni ordi[illegible] [illegible] grado per una giornata di studio guidata da Mario Del Buono, funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione.

Tema centrale [illegible] convegno, «La gestione informatizzata degli uffici scolastici», cioè l'introduzione del computer nelle segreterie delle scuole.

Spiega Carlo Benatti, responsabile del settore aggiornamen[illegible] del provveditorato: «L'obiettivo è modificare l'apparato amministrativo affinché sia [illegible] grado di rispondere meglio alle esigenze interne degli istituti e dell'utenza. La seduta di oggi fa parte di tutta una serie di incontri, dei quali due sempre al "Vallauri" [illegible] prossimi giorni, che affrontano questioni specifiche di estrema importanza come quella dell'autocertificazione».

Il traguardo, nelle intenzioni del provveditorato, è la creazione di una banca-dati di tutte le norme legislative riguardanti la scuola.

[illegible] non sono solo i segretari ad essere chiamati a questo appuntamento con la scuola «nuova». Per il personale ausiliario sono già stati organizzati d[illegible] incontri a Mondovì e a Fossano, diretti da Aurelio Monaco, responsabile della sezione Ata del provveditorato, per aggiornare i bidelli sulle loro competenze e in particolare sulla collaborazione con gli insegnanti e i presidi nell'inserimento degli handicappati nella scuola media.

Nei prossimi mesi, inoltre, saranno avviati corsi per i presidi e i direttori didattici, e per gli insegnanti delle scuole medie e superiori. «Abbiamo voluto dare impulso all'aggiornamento soprattutto per i docenti dell'istruzione secondaria di secondo grado — conclude Benatti — perché per ora le iniziative in questo senso sono state ben poche. La cifra insufficiente che ci ha mandato il ministero, solo trentotto milioni sui centocinquanta richiesti, ci [illegible] costretti, però, [illegible] ridurre considerevolmente le richieste pervenute».

Nonostante la riduzione dei fondi per l'aggiornamento, il 27, 28 e [illegible] novembre prossimi, all'Itis di Cuneo si terrà la seconda fase del corso sull'educazione alla salute, dedicato alla «Prevenzione, salute, qualità della vita: il ruolo del referente scolastico in rapporto alle esigenze del territorio». **[v. p.]**

S'inaugura sabato a Narzole la 179ª edizione della storica rassegna

Alla Fiera di Napoleone

Un convegno e i canti dei briganti

NARZOLE. Nelle vetrine dei negozi del paese è più facile vedere esposti gli esotici ananas o i «naturalizzati» kiwi che non i «puciu», i frutti del sorbo domestico ai quali è intitolata la fiera in programma a fine settimana. In effetti queste piccole pere rossastre, commestibili dopo una leggera fermentazione, di cui si faceva largo uso un tempo come rustico «dessert» durante le veglie nelle stalle, oggi sono quasi scomparse.

I «puciu», del resto, devono competere con avversari agguerriti, visto che nella dedica della fiera compaiono anche i porri, prodotto agricolo di ben maggior importanza economica: tuttora largamente coltivati negli orti dell'area fra il Tanaro e la Stura, da Bene Vagienna a Cherasco e Cervere, hanno in Narzole un fiorente mercato.

I «puciu» e porri sono alleati nel contendere il lustro derivante dall'intitolazione della sagra a un personaggio in carne ed ossa, protagonista assoluto della storia mondiale: Napoleone Bonaparte, fondatore della fiera, che infatti, oltre che «dei porri e dei puciu», si chiama «napoleonica» e celebra quest'anno la sua 179ª edizione.

Non è, per una volta, un richiamo di puro prestigio al condottiero e imperatore. La manifestazione narzolina può a buon diritto definirsi «napoleonica», perché dell'aggettivo ci sono le prove storiche: un documento originale, conservato in municipio, attesta l'autorizzazione [illegible] il 22 ottobre 1810 da Sua Maestà Imperiale e Reale a tenere il 20 novembre una fiera «con tutti i diritti ed obblighi connessi».

Questa mescolanza di attivismo commerciale e di festa popolare si è mantenuta intatta nel tempo, fino a sfociare quest'anno in un'edizione di particolare rilievo, che punta proprio sul carattere originario e sulle circostanze legate alla nascita della fiera. Narzole è stata infatti individuata da «Terranostra» della Coldiretti come tappa degli «Itinerari napoleonici».

Con un salto all'indietro di qualche anno rispetto al decreto di Sua Maestà Napoleone I del 22 ottobre 1810, il convegno sul quale è incentrata la fiera di quest'anno rievocherà l'arrivo in paese dell'allora generale Bonaparte, il 25 aprile 1796. Una tappa sulla strada per Cherasco che secondo l'équipe storica di «Terranostra» coincise con la sosta per il pranzo.

Sicuramente, occupata Bene Vagienna nel primo pomeriggio del 24 aprile, Bonaparte si trasferì per la notte all'osteria del Podio, frazione di Narzole; e poiché le cronache collocano il suo ingresso in Cherasco intorno alle 15 del giorno successivo, 25 aprile, è probabile che il generale si sia fermato in paese per pranzare.

Ad ogni modo il Comune e il Comitato Manifestazioni si sono trovati d'accordo con «Terranostra» nel fare della rievocazione dell'episodio il momento centrale della fiera di quest'anno. Per sabato è stato quindi organizzato un convegno che alle relazioni storiche alternerà momenti di festa e, «dulcis in fundo», una cena d'epoca, naturalmente in [illegible] la «napoleonicità» del tutto.

Aprirà la giornata, alle 15 per le strade del paese, un corteo animato dalla banda musicale e dalla corale «la betulla» di San Benedetto Belbo, che eseguirà canti della tradizione popolare: dalle canzoni dei «briganti» a quelle risorgimentali e dei coscritti.

Alle 15,30 nel salone del ristorante «La villa» avrà inizio il convegno storico, con relazioni di Roberta Rossi «Perché gli Itinerari», Renzo Amedeo «Posizioni pro e contro la Rivoluzione francese», Sergio Montanara «L'estensione del fenomeno giacobino in provincia di Cuneo ed i simpatizzanti locali», Giuseppe Griseri «L'attività delle Amicizie Cristiane del padre Brunone Lanteri». Il banchetto, aperto a tutti (si può prenotare telefonando allo 0173/775871, sarà servito nello stesso ristorante alle 19,30 e presenterà un menu rigorosamente d'epoca, tanto caratteristico da fargli meritare l'appellativo di «cena autunnale del Terzo Stato».

Ai narzolesi piace pensare che quelle stesse vivande siano state offerte al generale Bonaparte il 25 aprile del 1796, ottenendo un entusiastico apprezzamento per la genuinità delle materie prime e l'accuratezza della preparazione. Una piccola, innocente rivalsa gastronomica nei confronti della nobile Cherasco da parte di un paese che della «città della pace» Bonaparte fece una dipendenza e che si è sempre portato appresso, dal tempo dei «briganti di Narzole», fama di luogo antigiacobino e «controrivoluzionario».

Ma le squisitezze della [illegible] del Terzo Stato» riconcilieranno gli animi, e così pure l'artistico piatto, decorato con la riproduzione di un un disegno di Clemente Rovere del 1831 raffigurante una veduta del paese, che sarà messo in vendita a ricordo del bicentenario napoleonico.

[g. n.]

[illegible] **pedalando.** A Narzole, come in tutti i comuni rurali della pianura cuneese, è ancora piacevole andare in bicicletta. Ecco due immagini (una estiva, l'altra invernale) di abitanti che usano la bici nelle strade del paese

La riunione del Consiglio sospesa fra le polemiche e aggiornata al 26 novembre

Balon, la Fipe sotto accusa

E il calendario della serie A slitta ancora

TORINO
NOSTRO SERVIZIO

Nulla di fatto nella riunione del Consiglio Federale della Fipe che doveva decidere sulla formula del prossimo campionato di serie A di pallone elastico. I consiglieri, dopo una seduta molto burrascosa, con minacce [illegible] dimissioni [illegible] polemiche, ha deciso [illegible] sospendere ogni decisione e di rinviare il tutto ad una prossima [illegible].

Il presidente della Fipe Franco Piccinelli ha detto: «La situazione che si è venuta [illegible] nel mondo [illegible] pallone elastico è delicata. Il nostro sport sta vivendo [illegible] momento di crisi che investe i giocatori, le società e la [illegible] Federazione. Le decisioni che [illegible] prendono ora sono più importanti [illegible] delicate del solito; per questo io desideravo che [illegible] espressione di una maggioranza più ampia di quella che si poteva raggiungere nella riunione di lunedì sera. Ho invitato quindi i consiglieri a riflettere ancora sui problemi che abbiamo sul tappeto ed ho aggiornato i lavori al 26 novembre».

Dietro le parole del presidente si intuiscono i contrasti che ci sono stati fra i vari consiglieri.

Il punto più dolente è sicuramente la formula del prossimo campionato e, di conseguenza, il [illegible] delle squadre che vi parteciperanno. Da molte parti si chiede la riduzione del numero ad otto, sostenendo che se [illegible] vuole dare vita ad un campionato combattuto ed equilibrato, occorre ridistribuire le forze per poter contrastare lo strapotere di Aicardi.

Scambi clamorosi. Le voci [illegible] mercato danno Bertola e Berruti insieme a Ceva

Non tutti sono però d'accordo: molte società ad esempio, preoccupate per i minori incassi, osteggiano apertamente la formula proposta. Inoltre ce ne [illegible] alcune prestigiose, come l'Albese e la Santostefanese, retrocesse in serie B, che aspetta[illegible] un ripescaggio.

I consiglieri avranno modo [illegible] di meditare ulteriormente, ma la tensione è destinata ad aumentare. Ne [illegible] indice, ad esempio, un durissimo docu[illegible] di contestazione nei confronti della Federazione, stilato dai giocatori di serie A domenica a Montechiaro d'Acqui e consegnato al presidente Piccinelli.

In [illegible] [illegible] contesta soprattutto la gestione farraginosa [illegible] incerta di uno sport che sta cercando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] confini e di darsi una struttura più solida, ma [illegible] [illegible] scontra [illegible] [illegible] Federazione spesso incapace [illegible] capire i tempi nuovi.

La decisione [illegible] rinviare i lavori del Consiglio [illegible] [illegible] stata accolta molto bene dalle [illegible]cietà. «In questi giorni si stanno facendo le squadre per il prossimo [illegible] e [illegible] [illegible] sappiamo neppure quante parteciperanno alla serie A e quali abbinamenti fra giocatori [illegible] possibili. Una situazione insostenibile» hanno commentato alcuni presidenti.

In effetti si stanno rincorrendo molte voci sulle possibili squadre per il 1990, [illegible] più «gustose» delle quali vorrebbe l'accoppiata-revival Bertola-Berruti a Ceva; tutte queste voci però aspettano l'avallo del Consiglio federale per prendere definitivamente corpo.

Un'altra delle [illegible]oci che circolano nell'ambiente in questo periodo parla di [illegible] clamoroso scambio fra Rosso I e Tonello sulle piazze di Cengio [illegible] Mondovì. Rosso I giocherebbe per il Dancing Christ e sarebbe affiancato da Gianni Rigo, che dopo un anno di purgatorio in serie B, ritornerebbe nella massima serie. Fra i protagonisti dello scor[illegible] campionato, mancherà sicuramente Rosso II che è stato operato alla schiena.

Aldo Scavino

Moto, Radosta vice-tricolore

Può imitare Alex Puzar

CERVASCA
NOSTRO SERVIZIO

La «Granda» regalerà un nuovo Alex Puzar [illegible] motocross internazionale? E' quanto sperano [illegible] Moto Club Drivers di Cervasca che, con l'ingresso tra i senior di Paolo Radosta, propongono [illegible] potenziale vincitore. Il cebano Puzar vanta il titolo di [illegible] campione del mondo e il tricolore; Radosta ha per ora conquistato l'alloro regionale nelle 250 e il secondo posto agli italiani.

Cresciuto nel Drivers, è stato seguito [illegible] preparato da Enrico Garino, ottimo pilota che, qualche anno fa, [illegible] trovò al bivio fra studio e sport, e scelse «sia pure un po' a malincuore, la scuola».

Radosta ha invece puntato molto, [illegible] [illegible] tutto, sul motocross.

«L'ho scoperto a 6 anni — dice — quando mio [illegible] Gaetano mi regalò la prima moto. Adesso ho lasciato l'istituto per geometri e, per due-tre stagioni, provo [illegible] fare il professionista».

[illegible] le cose non dovessero andare come si spera, Paolo aiuterà papà Beppe nel bar che la famiglia gestisce a Saluzzo.

Pochi sorrisi e poche parole, il pilota saluzzese si sta preparando intensamente alla stagione che, da febbraio, lo farà trovare gomito a gomito [illegible] i piloti più forti.

Tanta palestra, per abituare il fisico alla maggior fatica (da 20 si passerà a 40 minuti di gara) e tantissimi contatti.

«A fare il campionato italiano, con qualche gara in Europa — dice il diciannovenne pilota — servono non [illegible] di 50 milioni, soltanto per coprire le spese. Bisogna trovare gli sponsor [illegible] vedere con che moto correre, da chi farsi seguire. Sono mesi importanti, questi, per poi avere [illegible] maggiori possibilità durante la prossima stagione agonistica».

Secondo Enrico Garino, Paolo Radosta «è già un pilota tecnicamente completo. [illegible] governare al meglio la moto, scegliere le migliori traiettorie, ma in un lotto agguerrito come quello dei senior dovrà fare esperienza e velocizzarsi quanto più possibile».

Nella stagione dell'esordio, la «stella» del Motoclub Drivers preferisce tracciare un pronostico prudente: «qualche buon piazzamento, soprattutto nelle gare in Europa riservate agli esordienti fra i seniores sono un traguardo ragionevole, ma l'importante è imparare i segreti delle corse, per non ritrovarmi fra due-tre anni a gestire il bar con mio padre».

Il '90 sarà dunque un primo, importante, appuntamento. C'è di mezzo il problema del militare, ma Radosta spera di entrare nel gruppo sportivo delle Fiam[illegible] Oro, così da potersi dedicare a tempo pieno allo sport per il quale ha lasciato anche la scuola, rinunciando a un futuro da geometra.

Gualtiero Franco

Pareggio dei rossoblù (1 a 1) sul campo della Carcarese

Saviglianese di Trebbi passa il turno in Coppa

Il difensore Gianluca Risso

SAVIGLIANO. Nel turno infrasettimanale di Coppa Italia la Saviglianese Solmar ha pareggiato 1 a 1 sul terreno della Carcarese e si è qualificata alla fase successiva della competizione riservata alle squadre dell'Interregionale: grazie alle sei reti rifilate all'Aosta nella prima partita di questo secondo turno della Coppa i «maghi» hanno affrontato la trasferta in terra ligure con [illegible] notevole tranquillità, dal momento che sarebbero stati eliminati soltanto se avessero subito più di cinque gol: infatti la Carcarese era stata battuta dall'Aosta per 5 [illegible] 0.

«Si è trattato per entrambi di un ottimo allenamento — ha detto il presidente della Saviglianese Sebastiano Longanizzi — che ci ha permesso di far giocare alcuni uomini della rosa e di sperimentare nuovi schemi».

L'allenatore Mario Trebbi ha schierato inizialmente: Cannarozzi, Fissore, Giorgio Trebbi, Falco, Risso, Allievi, Longo, Beretta, Formato, Allocco, Castellani. Quindi sono entrati i giovani Pasqua per Castellani [illegible] Lamberti per Allocco: è stato proprio Pasqua che ha segnato la rete del pareggio a due minuti dal termine dell'incontro; la Carcarese era passata in vantaggio al 32' grazie a Casali.

La partita è stata tranquilla, [illegible] falli cattivi: la Saviglianese ha colto l'occasione dell'impegno infrasettimanale per far scontare la squalifica ad [illegible] dei suoi uomini fondamentali, il «regista» Lombardi, espulso domenica per aver calciato [illegible] palla a fondo campo, come successe già due settimane prima.

Pertanto il forte numero dieci rossoblù sarà regolarmente [illegible] disposizione dell'allenatore Mario Trebbi domenica prossima nel derby sul terreno del Mondovì Valeo.

La Carcarese si [illegible] preparata al suo derby, quello che la vedrà ospitare nell'undicesima giornata [illegible] campionato [illegible] Vado, attualmente avanti [illegible] quattro punti. Mercoledì prossimo toccherà al Bra esibirsi in Coppa, al Comunale, contro il Bellinzago. [p. b.]

Prima Categoria, Cavallermaggiore raggiunge la Cheraschese

Sommarivese «superstar»

E' la migliore delle capolista in Seconda

CUNEO. C'è [illegible] coppia cuneese adesso al vertice della Prima categoria: il Cavallermaggiore — vittorioso nel derby di Moretta — ha raggiunto in testa la Cheraschese, bloccata in casa [illegible] Vigone. Ma un'altra [illegible] ormai è pronta a lottare a pieno titolo per la Promozione: è la Doglianese, che ha battuto per [illegible] [illegible] [illegible] la Fossanese. In coda, invece, [illegible] aggravano le posizioni del Barge, che ha subito la seconda sconfit[illegible] consecutiva, e dell'Ama Brontà, battuta per la quinta volta sul campo della Carassonese.

Bene si [illegible] comportate l'Ac Cuneo (vittorioso [illegible] il Picchi Volvera) e il Beinetta (che ha strappato [illegible] punto nella trasferta di Carmagnola).

Classifiche immutate nei due gironi della Seconda categoria. Nel gruppo I la Sommarivese, fermata sul pareggio nella nona giornata, è tornata alla vittoria sull'Arco (1 a 0).

La squadra di Vanni Ferrari è [illegible] migliore di tutta la Seconda categoria piemontese [illegible] i suoi 19 punti. Nessun'altra delle undici capolista vanta un identico ruolino di marcia. I nerazzurri guidano la classifica con due punti sul Cambiano che ha conquistato l'intera posta a Canale.

Il Sommariva Perno, terzo in classifica, ha perso di misura a Santo Stefano Belbo e vede ridimensionate le sue aspirazioni di vertice.

Trasferta vittoriosa per il Cornellano, quarto in graduatoria sul campo della Villanovese, mentre il Racconigi, sciupone in attacco e parecchio deconcentrato, si è fatto imporre lo 0-0 dai Cittadini dell'Ordine.

Nel girone N il «big-match» tra Centallo e Narzolese, che assieme al Peveragno-Agonti di custodia guidano la classifica, [illegible] è concluso sullo 0-0.

L'altro incontro di vertice, [illegible] derby tra Robilante [illegible] Peveragno, si è concluso sull'1-1.

Delle parziali battute di arresto delle capolista ne ha approfittato il Revello, vittorioso [illegible]ntro il Boves. I revellesi, guidati quest'anno dall'allenatore-giocatore Domenico Condello, sono ora a due punti dal vertice.

Dice il dirigente Mario Perotti: «Abbiamo rivoluzionato la formazione attingendo dalla squadra amatori elementi come Dossetto, Campanella e Gullino. Poi abbiamo ingaggiato Dentis e Giustetto del Villafranca e Berardo della Martinianese. All'inizio l'allenatore ha avuto qualche problema di amalgama, ma adesso la squadra si esprime bene». E' sempre crisi per l'Auxilium Cuneo sconfitto per 5-1 dal Pro Villanova. Vittoria di misura, 3-2, nel derby delle matricole, in favore dell'Olmo 84 a spese del Cervere. Due punti anche per il Borgo [illegible] che è prevalso sul Rosta Chiusani, mentre la Benese e il Garessio hanno pareggiato in casa. [r. s.]

Una raffica di opinioni nella provincia «rossa» di Alessandria: molti si mostrano restii a ribattezzare il partito

Comunista io? Sì e no

Il dibattito sul nuovo nome del pci

[illegible]IA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da sempre con vocazione politica [illegible] sinistra — il capoluogo ha da inizio secolo sindaci [illegible]cialisti — la provincia di Alessandria ospita da oggi un convegno di studio su Pietro Longo, segretario nazionale del pci dal 1964 al '72, presenti esponenti di spicco del comunismo italiano: Natta, Tortorella, Giancarlo Pajetta, Natoli, Chiarante ed altri. Il convegno si apre mentre è vivace, specialmente nella provincia che ha dato i natali a Pietro Longo (nato a Fubine nel 1900), la discussione sull'annuncio di Achille Occhetto: «Il pci cambia nome».

«Amareggiata» si dice Iride Pasino la quale dal '62 lavora alla federazione comunista alessandrina e ricorda molto bene Longo, [illegible] uomo alla mano, un padre». «Longo si rivolterà nella tomba — dice Iride Pasino —, per quello che è stato, per quanto ha fatto con grande onestà. Non cambierei il [illegible] del partito, perché chiamarci comunista non significa affatto [illegible] totalitari [illegible] antidemocratici».

Di Luigi Longo, Irido Pasino ricorda quando, venuto ad Alessandria non ancora come segretario, dimenticò in albergo la giacca del pigiama. «Ho avuto occasione di incontrarlo tante altre volte - ricorda — [illegible] sempre mi ripeteva che sua moglie continuava a rinfacciarglielo». Per il segretario provinciale comunista Alberto Fasciolo «il centro della proposta è la creazione di una nuova formazione per la sinistra, [illegible] un dibattito astratto sul nome, ma una proposta che punta a costruire una forza di ispirazione democratica e socialista di grande respiro italiano e, soprattutto, europeo. Non un dibattito sul nome, ma su cosa siamo». E' un cambiamento, secondo Fasciolo, che potrebbe essere accettato [illegible] Longo, «il segretario che ha pubblicato i memoriali [illegible] Yalta, che ha testimoniato a Dubcek la solidarietà del pci contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, che negli ultimi Anni Sessanta [illegible] stato il più sensibile ai fermenti delle nuove generazioni».

Non lo condivide invece Carino Longo di Fubine, cugino dell'ex segretario [illegible] vecchio comunista «dal fazzoletto rosso». «Per me è una crudeltà cambiare una cosa troppo bella che raccoglie tutta la nostra politica internazionale, tutta la nostra lotta per i diritti civili [illegible] di libertà. Il partito deve andare avanti con i valori, i problemi e i programmi, inutile cambiare il nome. Ho parlato con tanti compagni, sono disperati».

Poco propensa a cambiare nome al pci («Sta bene così com'è») anche Letizia Longo Lento, pure lei cugina dell'ex segretario, del quale condivide l'idea politica «perché è giusto esserlo in questa Italia dal troppo marcio e dai troppi malavitosi». Cambiare [illegible] nome va bene invece per [illegible] sindaco di Fubine, Sebastiano Traffano, che si definisce «vecchio comunista [illegible] famiglia comunista». «Senza [illegible] — dice — il nostro passato grandissimo. Ma i tempi sono cambiati, la dottrina di Marx ha fatto il suo tempo, c'è [illegible] nuovo tipo di rapporto».

«Non per rifarci il trucco — dice Ezio Dò — ma nella continuità del rinnovamento. Si conclude un ciclo, siamo all'atto conclusivo del rinnovamento e occorre convogliare tutte le forze [illegible] verso l'alternativa, che deve passare attraverso la sinistra la cui coesione può [illegible] facilitata [illegible] cambiando il nome del pci».

Per Nuccio Lodato «l'operazione ha senso e utilità anche nel quadro complessivo della sinistra solo [illegible] sarà simultanea alla fase di rifondazione della consistenza stessa del partito, [illegible] nuove forze e la sparizione di doppioni inutili. Credo comunque che sia una questione secondaria, le scelte politiche e di stile quotidiano adottate dal pci indicano un mutamento più sostanziale di quanto possa esserlo il nome». «E' un fatto positivo perché, senza rinnegare nulla, è storicamente corretto non dirsi più comunisti e perché serve per arrivare ad [illegible] grande sinistra da contrapporre al centro-destra», secondo la casalese Anna Eccettuato.

Franco [illegible]

In Piemonte

La parola ai segretari

Marco Ciocchetti, segretario della Federazione provinciale di **Vercelli**: «La questione del [illegible] non [illegible] un [illegible] strappo [illegible] il patrimonio di decenni di lotte. Si tratta invece di una forte accelerazione conseguenza del nuovo corso del partito. La proposta di una fase costituente è [illegible] sfida coraggiosa che i comunisti italiani lanciano a se stessi ed a tutti coloro che ritengono possibile fondare su valori rinnovati la funzione della sinistra».

Giuliana Manica, segretario novarese del pci: «Noi intendiamo rinnovarci anche per rilanciare una sfida sui problemi aperti davanti alla sinistra. Dobbiamo avere una grande capacità di ragionamento, perché siamo in una fase politica con un patrimonio di battaglie e di sacrifici straordinario».

Lido Riba, segretario provinciale del pci di **Cuneo**: «Come in [illegible] scalata l'ultimo passo porta alla vetta e, pur essendo uguale agli altri, crea cambiamenti notevoli, così [illegible] questo "strappo" completiamo un'operazione storica. Come federazione di Cuneo avevamo già lavorato in questa direzione con la costituzione dell'assemblea provinciale del pci, formata per metà da esterni».

La proposta del cambio di nome del pci trova ad Asti fieri oppositori. Un terzo degli iscritti alla federazione [illegible] riconosce nella componente cossuttiana. E' la percentuale più alta d'Italia. Leader dei cossuttiani è Claudio Caron, segretario della Camera del lavoro e ispiratore del Circolo culturale marxista di via Brofferio [illegible]5, che organizza in questi giorni una serie di conferenze-dibattito «sulla attualità del pensiero marxista». Primo appuntamento domani sera.

Luigi Longo, per molti anni segretario nazionale del pci, era nato a Fubine. Alla sua figura è dedicata una [illegible] di iniziative tra cui una mostra fotografica che si apre oggi ad Alessandria

[illegible] Longo

Una mostra per ricordarlo

ALESSANDRIA. A «Luigi Longo, protagonista dell'Italia contemporanea» sono dedicati un convegno di studi [illegible] [illegible] mostra fotografica che si inaugura oggi alle 16, nel foyer [illegible] Teatro Comunale di Alessandria (è aperta fino al 30 novembre, dalle 17,30 alle 23). Seguirà, alle 17, nella sala Adelio Ferrero, l'apertura dei lavori [illegible] relazioni [illegible] Alessandro Natta e Nicola Tranfaglia. La vita [illegible] le opere di Longo sono affrontate [illegible] una divisione per grandi temi, «Da Livorno alla Resistenza», «Gli anni della guerra fredda e [illegible] centrismo», «Luigi Longo segretario del partito comunista». Le comunicazioni degli studiosi si alterneranno a testimonianze di persone che hanno condiviso con Luigi Longo impegno politico ed eventi storici. Il convegno, che prosegue domani, si concluderà sabato, alle 17, con una tavola rotonda presieduta da Giovanni Spadolini su «L'antifascismo nella costruzione della democrazia repubblicana». Si discuteranno anche i fatti che in questi giorni stanno mutando l'assetto politico dei Paesi dell'Est europeo. (c. re.)

AGRITECNICA

Ecco come vanno trattate le piante contro l'invasione dei parassiti

QUANDO una foglia cade da un albero, il distacco del picciolo provoca delle microferite, che diventano una possibile via di contaminazione da parte dei patogeni. In altri casi, sono le stesse foglie che danno riparo ai parassiti (ibernanti) durante l'inverno.

Per questi motivi è consigliabile intervenire tempestivamente, al fine di ridurre la massa di inoculo che potrà dare origine alle infezioni nella prossima campagna. Inoltre, [illegible] questo il momento della potatura: operazione cui vanno associate alcune importanti norme di prevenzione nei confronti delle possibili infezioni. Vediamo, con l'ausilio [illegible] tecnici, quali sono i trattamenti consigliati per alcune specie.

PESCO. Occorre intervenire contro le forme ibernanti di bolla e corineo (Taphrina deformans e Coryneum beiyerinckii) nei pescheti che hanno manifestato sintomi delle due malattie, o su piante indebolite da cause ambientali avverse. Si può impiegare Ziram o Thiram, alle dosi di 500-700 grammi in cento litri d'acqua. L'autunno e la primavera sono i periodi di maggiore infezione dei cancri rameali (Fusicoccum amygdali e Cytospora spp.).

La difesa da questi cancri va attuata ricorrendo innanzitutto a misure agronomiche, quali la raccolta e la distruzione dei rami ammalati, un'equilibrata concimazione, un'attenta sistemazione del terreno per evitare ristagni d'acqua, l'impiego di piantine sane, la scelta di varietà poco suscettibili, la disinfezione dei grossi tagli di potatura. [illegible] interverrà [illegible] la lotta chimica soltanto nei pescheti già infetti.

Per i trattamenti autunnali, all'inizio e [illegible] metà della caduta delle foglie, si ricorre al Dithianon (Delan) o a benzimidazolici, [illegible] Benomyl (Benlate), Carbendazim (Bavistin), Tiophanate-metile (Enovi-metil), Bitertanolo (Baycor 25PB), Penconazolo (Topas 10 EC e 5 WP).

ALBICOCCO. Gli unici interventi suggeriti [illegible] quelli contro il corineo, con sali di rame.

SUSINO. Anche nel [illegible] si deve intervenire a scopo preventivo contro il corineo, [illegible] completa caduta delle foglie, con sali di rame. Tale operazione è efficace anche nei confronti della monilia e contro il cancro batterico delle drupacee.

Quest'ultima infezione viene favorita da un'elevata umidità ambientale e da temperature medie di 20-28 gradi centigradi, condizioni frequenti nel periodo autunnale [illegible] nelle primavere piovose.

Pericolosa anche la contaminazione delle cicatrici di caduta delle foglie. Queste sedi, oltre alle gemme e ai cancri corticali, costituiscono le fonti di inoculo primario alla ripresa vegetativa. Nei susineti risultati infetti da cancro batterico [illegible] opportuno anche fare potature drastiche, asportando le parti infette (rami o branche con cancri, [illegible] già disseccati), che dovranno essere bruciate.

Per i nuovi impianti, la scelta di varietà poco suscettibili alla malattia darebbe una buona garanzia di sanità. Le più colpite dalla batteriosi sono le varietà cino-giapponesi.

MELO. Nei frutteti ove si siano riscontrati forti attacchi di ticchiolatura, per diminuire il potenziale di inoculo nell'anno seguente è consigliabile intervenire, all'80 per cento della caduta delle foglie, con Urea al 5% (5 kg ogni cento litri d'acqua) da distribuire alle piante [illegible] al terreno circostante, per facilitare la degradazione delle foglie. Contro gli agenti [illegible] cancri rameali, nei frutteti giovani e negli impianti colpiti da queste infezioni, è consigliabile intervenire, all'inizio e alla metà della caduta delle foglie, con sali di rame.

Inoltre, è sempre opportuno disinfettare le lesioni e i tagli di potatura, sul tronco [illegible] sulle grosse branche, applicando alla parte danneggiata le apposite paste cicatrizzanti.

PERO. Nel pero i cancri rappresentano un problema [illegible] minore entità rispetto al melo e alle drupacee.

Nei frutteti già infetti e nei casi di maggiore rischio (impianti giovani in [illegible] umide, piante danneggiate da grandinate), si può fare un intervento con sali di [illegible] alla caduta delle foglie. E' anche consigliabile la disinfezione dei grossi tagli di potatura o di ferite di [illegible] certa entità.

Rusticus

Un patrimonio da tutelare. Il melo va difeso dalla ticchiolatura

Cuneo, da oggi 300 volumi esposti all'Annunziata

Giocare con i libri

Una mostra per i bambini

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

«Libri da giocare» è il titolo della mostra che sarà inaugurata oggi alle 18 nell'ex chiesa dell'Annunziata in via Dronero. Oltre trecento libri per un unico, privilegiato lettore: il bambino che inizia ad accostarsi al libro per farne il compagno dei suoi giochi e delle sue fantasie.

La mostra, che resterà aperta fino al [illegible] novembre (dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, sabato mattina su prenotazione), è curata dalla Libreria dei ragazzi di Milano che da alcuni anni ha instaurato un proficuo rapporto di collaborazione con il Sistema bibliotecario delle valli cuneesi, l'assessorato per la Cultura del Comune di Cuneo e la Regione, che hanno promosso l'iniziativa.

Tra i tanti volumi esposti, i libri-gioco per i bambini in età prescolare, i libri a sorpresa, curiosa sintesi di illustrazione e parola per i più piccini. Libri [illegible] prima di farsi leggere con l'aiuto dei grandi, si possono guardare, stimolano la fantasia, accompagnano la buonanotte. Per i più grandi, c'è un po' di tutto: fiabe e racconti, libri-game (oggi richiestissimi, un vero boom editoriale) che catturano l'attenzione dei ragazzini dai dieci anni in su.

La rassegna della libreria milanese, dedicata alle più recenti novità dell'editoria del settore, si colloca all'interno dell'attività che impegna dall'85 la biblioteca civica di Cuneo, [illegible] gnanti e genitori di alunni di ogni scuola, dalla materna alle superiori, intorno al «Progetto lettura».

In libreria. Un settore dedicato ai volumi per i ragazzi (Telefoto Bedino)

Spiega Mario Cordero, direttore dei servizi bibliotecari del Comune: «Il nostro scopo è quello di avvicinare il bambino alla lettura, di farlo [illegible] l'amore per il libro, un amore duraturo che [illegible] finisca quando leggere diventa sinonimo di studiare, ma anzi crei le condizioni per trovare nel libro una fonte inesauribile di informazioni, di curiosità, di piacere».

Aggiunge Francesca Arione, insegnante di scuola materna impegnata nel «Progetto»: «Il bambino [illegible] rapporto molto buono con il libro, lo vede [illegible] dai genitori, dal fratello maggiore e spesso tenta un primo approccio spontaneo alla lettura». Il problema sul quale si interrogano genitori e insegnanti è capire perché a un certo punto questo interesse viene meno.

La mostra «Libri da giocare», se non risponde direttamente al quesito, sottintende comunque un'ipotesi: l'adolescente rifiuta il libro, nel momento in cui si sente costretto a leggerlo, quando diventa strumento di una ricerca imposta. Forse per questo i volumi che le diciannove [illegible] editrici selezionate presentano hanno una veste tipografica molto piacevole, vogliono farsi leggere e lo dichiarano apertamente.

Vanna Pescatori

I rapporti Italia-Francia

Le frontiere contestate

CUNEO. «Il confine italo-fran[illegible]» è il titolo del volume edito dalla «Xenia» di Milano che sarà distribuito alle librerie la prossima settimana. L'autore è Gianluigi Ugo, giovane storico che di frontiere è costretto ad occuparsi visto che da anni vive e lavora a Trieste. [illegible] nel suo ultimo libro si occupa esclusivamente dei rapporti tra Francia e Italia, dei sogni della gente di confine a conclusione dell'ultima guerra, delle diatribe sull'assegnazione di alcuni territori [illegible] sopite.

E' una ricerca storica destinata a far discutere visto che viene pubblicata alla vigilia dell'apertura delle frontiere. Duecento pagine, ventimila lire il prezzo di copertina annunciato dall'editore. Ma perché un libro sulle frontiere italo-francesi? «L'idea è maturata a Trieste. Volevo vedere, constatare di persona se in tutte le zone di confine ci sono le [illegible] tensioni, gli stessi problemi che vive la mia gente. Per questo ho raggiunto Briga, Tenda, Nizza. Ho fatto [illegible] storica, ho parlato con testimoni dell'ultima guerra per sapere quali erano i loro sogni, le aspettative. Ne è uscito un quadro che ritengo interessante», racconta Gianluigi Ugo.

Suddiviso in sei capitoli il libro, con prefazione del giornalista Augusto Giordano, parte con «Un conto da regolare» per ricordare rivalità e sogni di Italia e Francia a partire dal '43. Quindi «La questione Valdostana», «I nuovi Grandi decidono» e «La Val Roya». Un intero capitolo è dedicato «Alla ricerca della grandezza perduta» per raccontare di come la Francia negli Anni Cinquanta lavorò per ritrovare l'antico splendore e in conclusione il «filofrancesi[illegible]» di molti italiani. **[g. m.]**

ANTICHI ORGANI

Gli appassionati di musica organistica possono trovare in questi giorni in libreria un volume di particolare interesse perché rappresenta il risultato di una ricerca sul territorio locale decisamente nuova. Autore del testo, intitolato «Maestri organari nell'area cuneese», è Francesco Biancotti, noto per aver pubblicato, nell'85, un'opera rivolta all'esame degli «Antichi organi [illegible] città di Cu[illegible]».

A distanza di quattro anni, Bigotti ha presentato sabato, nella sede della «Società Corale» di Cuneo, la sua opera [illegible] la quale estende il discorso a [illegible] zona più vasta che dalla città abbraccia spazi d'indagine progressivamente più ampi, e contemporaneamente lo concentra su un personaggio solo: il maestro organaro. E' «l'uomo-artefice che sa [illegible] — scrive Bigotti nell'introduzione al volume — qualcosa che lo trascende e a cui egli [illegible] a conferire un'anima, profondendovi il suo patrimonio di abilità tecnica, di conoscenza scientifica e di sensibilità artistica».

L'organaro è il responsabile della «voce» dello strumento, sia quando è un maestro di fama, [illegible] i fratelli Concone, attivi a Torino verso la metà del Settecento, che realizzarono nel 1766 l'organo per la Compagnia del Suffragio nella chiesa di S. Antonino a Bra e, nel 1771, quello an[illegible] visibile nella Confraternita dei «Battuti Rossi» a Fossano, sia quando è un modesto artigiano.

Dalla indagine di Bigotti, viene alla luce tutta una teoria di personaggi, [illegible] fine del XV secolo a metà del XIX, che con la loro arte hanno fatto riecheggiare le navate e che sono rimasti nella storia di ogni paese.

[v. p.]

[illegible] E CULTURA

[illegible]
Per capire Fenoglio

Stasera alle 21, nella biblioteca civica, [illegible] presentato il libro «Introduzione a Fenoglio» [illegible] studioso Francesco De Nicola (editore Laterza). Ne parlerà Elvio Guagnini, dell'Università di Trieste.
Il volume è tra i più significativi contributi agli studi sull'opera di Beppe Fenoglio. L'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura del Comune mentre l'organizzazione è stata curata dalla biblioteca [illegible].

[illegible]
[illegible] film d'essai

Nell'ambito della rassegna cinematografica d'essai promossa dal gestore dell'«Iris» Mino Pellegrino, stasera (gli spettacoli s'inizieranno alle 20,15 e alle 22,15) sarà proiettato il film-concerto «U2 Rattle and Hum» di Phil Janou. La pellicola sarà riproposta domani sera, stessi orari.

[illegible]
Comm[illegible], un incontro

Stasera alle 21 nella sala del consiglio comunale, per iniziativa dell'Unione provinciale commercianti, si svolgerà una riunione durante la quale saranno affrontati i problemi che coinvolgono gli operatori del settore, tra cui i programmi sindacali per il 1990. Gli stessi temi [illegible] al centro del dibattito il giorno successivo, stessa ora, nella sede dell'Associazione commercianti di Fossano.

ALBA
[illegible] per la Terza [illegible]

Proseguono i corsi dell'Università della Terza età. Per oggi è in programma una lezione di medicina sul tema: «Patologia ortopedica». Relatori i dottori Riccardo Viglione e Giuseppe Visca. L'incontro è per le ore 15.30 nella sala Fenoglio della biblioteca civica.

[illegible]
«Stern» parla del Castelmagno

«Stern», il prestigioso settimanale tedesco, ha pubblicato un servizio di 17 pagine riccamente illustrate sulla Langa, la gastronomia, i vini e gli alberghi; una foto a colori su due pagine riproduce tre forme del formaggio «Castelmagno», segnalato [illegible] il più rinomato prodotto del Piemonte Sud.

[illegible]
Scuola e lavoro, [illegible]

Per il ciclo di conferenze «Una scuola per la vita» p[illegible] dalla cooperativa culturale «L'incontro» e dal distretto scolastico, domani sera alle 21, nei locali del seminario, piazza Vittorio Veneto 1, si parlerà su: «Scuola e lavoro». Interverrà il professor Mario Reguzzoni di Milano.

ROCCAVIONE
Tra gastronomia e «balet»

Il penultimo appuntamento con le «Serate gastronomiche della Valle Vermenagna» organizzate dalla Comunità montana è per stasera al ristorante «Croce bianca» di Roccavione. La cuoca Maria Reggio proporrà tra l'altro lumache alla borgognona e capriolo in salmì. Tra un piatto e l'altro danze della tradizione occitana, dalla curenta al balet. Prenotazioni allo 0171-767149.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 16 Novembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Come reagiscono i vertici e la base al nuovo corso voluto da Occhetto

Genova e il pci che cambia

Mazzarello: «Non siamo in difesa»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Personalmente ritengo che l'attuale momento del pci sia esaltante. Si discute la nuova strategia della sinistra italiana e il pci svolge, ancora una volta, il suo ruolo originale. Il problema del cambiamento del nome, anche se può colpire sul piano psicologico, è secondario, nel senso che sarà l'ultima conseguenza alla fine d'un complesso dibattito che non si esaurisce in questi giorni, né si esaurirà nel congresso straordinario di gennaio. Se ne parlerà ancora per mesi, per anni. Ma non troppi, perché la storia corre e la sinistra italiana dovrà, tenendo presenti tutte le sue componenti storiche e ideologiche, giungere alla [illegible] unità».

Graziano Mazzarello, 37 anni, segretario regionale del pci, è uno dei pochi dirigenti di livello nazionale rimasto a Genova, in questi giorni. Il segretario provinciale, l'ingegner Claudio Burlando, 35 anni, l'uomo del «nuovo corso» comunista, è a Roma, alla riunione della direzione, e sta discutendo e soffrendo.

Burlando è favorevole a tutte le innovazioni del momento, ma le filtra, come dicono gli amici e i collaboratori, attraverso la sua personalità molto sensibile. Vuole insistere sulla continuità, sia pure nel cambiamento.

Mazzarello, che è [illegible] carattere tranquillo, ha molta fiducia nell'avvenire. «Regna» su 60 mila iscritti in Liguria (30 mila a Genova) e ritiene che la base sia solida: «Ci sono state, nei giorni scorsi — insiste — soprattutto sui giornali, alla t.v. nelle dichiarazioni di molti esponenti politici, dichiarazioni strumentali e tendenziose. Noi non torniamo indietro. Noi non siamo in difesa. Piuttosto siamo all'attacco».
base ligure e genovese, considerata se non proprio stalinista, almeno fortemente operaista e conservatrice, come sta reagendo in questi giorni?

«Ieri e ieri l'altro — spiega Mazzarello — c'è stato obiettivamente un po' di sconcerto, soprattutto per la strumentalizzazione esterna che s'è fatta sul problema del cambiamento del nome. Qualcuno ha manifestato una certa apprensione. Da oggi, però, via via che il dibattito pubblico in direzione s'è fatto più ricco e complesso, è subentrato interesse. Direi che s'è creata passione. La base vuole discutere, vuole "fare" politica. Vuole partecipare alla strategia del cambiamento».

Mazzarello non teme eventuali «scissioni» a sinistra. In Liguria, secondo il segretario regionale, i «cossuttiani» non hanno alcuna consistenza, come [illegible] non l'avevano i dissidenti del vecchio «Manifesto» (che secondo Mazzarello non dovrebbero neppure «uscire» a livello nazionale).

Un entusiasta della nuova linea di Achille Occhetto è Claudio Montaldo, un altro giovane dirigente genovese, responsabile dell'organizzazione del partito in provincia: «Mi sembra che si proceda verso uno schema molto chiaro di riforma della sinistra, su una precisa spinta del pci, cui torna la leadership del movimenti [illegible] progresso. Io credo che il pci, quando avrà cambiato anche il nome, potrà assumere un ruolo politico importante non solo a livello nazionale, ma anche a livello internazionale».

Le vicende romane del pci hanno fatto irruzione nel bar del Consiglio regionale, durante i lavori dell'assemblea durati per tutta la giornata di ieri. Di passaggio, per questioni organizzative e culturali, c'era il presidente del circolo «Gramsci» di Genova, il fulcro dei dibattiti e ritrovo degli intellettuali della sinistra genovese, Franco Monteverde, ex assessore comunale.

Ha detto Monteverde: «Io francamente il nome l'avrei cambiato da un pezzo. Quindi sono contento che Occhetto abbia impostato il problema, collegandolo, com'è giusto, a un discorso di maggior respiro sulla riorganizzazione della sinistra italiana. Il partito che uscirà dal congresso straordinario di gennaio sarà un partito nuovo e moderno».

Armando Magliotto, capogruppo [illegible] Consiglio regionale [illegible] pci e segretario provinciale di Savona, e il segretario regionale del partito, Graziano Mazzarello, intervengono nel dibattito sul cambiamento del [illegible] deciso da Occhetto

Il «personaggio» che però ha attirato più di tutti domande e commenti è stato il leader storico, Armando Magliotto. Nato in Francia da esuli antifascisti, numero uno in Regione del pci, in pratica dal 1970, quando decollò la Regione, attualmente segretario provinciale di Savona, una città dove i rapporti con il psi si stanno facendo molto difficili, Magliotto appare molto cauto: «Forse, a qualche iscritto può essere apparsa fin troppo rapida la decisione di Occhetto di aprire il problema. Sembra di correre per [illegible] le rovine del Muro. Io credo, invece, che Occhetto abbia agito [illegible] consapevolezza politica e preciso senso pratico. Secondo me, il processo, anche [illegible] accelerato, [illegible] sarà però fulmineo, per tutti gli effetti. Non sarà agevole realizzare l'unità delle forze [illegible] sinistra, che pure tutti auspicano. In questo senso, è importante il cambiamento del [illegible]. Io, anche se vecchio militante, non mi scandalizzo, né ho paura dei nomi. Certo, sono operazioni che possono suscitare qualche perplessità. Ripeto: occorre, come in ogni altra iniziativa politica, un pizzico di prudenza. P[illegible] mi sento caricato e ottimista. Si torna a parlare di politica. Di politica con la P maiuscola».

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Rosa Minghella [illegible] il suicidio

Rosa Minghella, di 26 anni, moglie di Maurizio Minghella, il giovane [illegible] pugile che una decina d'anni fa terrorizzò la Val Polcevera e i quartieri della periferia occidentale della città per una serie di omicidi di ragazze sole e prostitute (e che attualmente [illegible] scontando l'ergastolo), ha tentanto di togliersi la vita. La donna, che aveva sposato Minghella a soli 16 anni, era ricoverata da alcuni giorni all'ospedale di San Martino. Lunedì, approfittando dell'assenza degli inservienti della corsia, ha tentato di tagliarsi le vene [illegible] un coltello. E' riuscita a procurarsi, per fortuna, soltanto tagli superficiali. Il [illegible] scorso, durante un periodo di detenzione, aveva già tentato il suicidio in carcere a Marassi.

[illegible]
L'Italia lascia Genova

L'Italia Assicurazioni ha stabilito il trasferimento dell'azienda da Genova a Firenze. La decisione era già stata presa tempo addietro. La società attualmente aveva circa 300 dipendenti. Durante i lavori del consiglio d'amministrazione, i dipendenti di Genova e un folto gruppo di sindacalisti del settore hanno inscenato una manifestazione [illegible] protesta in via Fieschi.

PORTO
Un appello della Filt-Cgil

La Filt-Cgil, il sindacato del settore trasporto che riunisce anche marittimi e portuali, ha lanciato ieri mattina un appello invitando la cittadinanza a battersi per la difesa del porto di Genova, che rischia davvero una crisi irreversibile. La Filt-Cgil ha ricordato che il 20 novembre prossimo è incerto il salario dei portuali, mentre le maggiori società marittime continuano ad abbandonare lo scalo.

[illegible]
Commessa per l'Italimpianti

L'Italimpianti ha firmato ieri a Praga un contratto del valore di 13 miliardi per la fornitura di attrezzature siderurgiche alla società di Stato cecoslovacca, Skodaexport.

Processo d'appello a Genova per le minacce all'Italsider

Il monopolio della «loppa»

Una cooperativa aveva cercato di imporre il monopolio nel trasporto del materiale
Picchettaggi e violenze agli autisti che osavano ribellarsi. L'udienza

GENOVA. Scioperi, picchettaggi, alcuni episodi di violenza segnano le vicende giudiziarie sul trasporto della loppa, residuato del processo di lavorazione dell'acciaio, che è ripresa ieri alla corte d'appello. Danneggiate diverse aziende e autisti piemontesi. Responsabili alcuni soci della Cotal, una cooperativa che aveva cercato di imporre il monopolio nel prelevamento della loppa e del suo successivo trasporto alle fabbriche che la adoperano, vetrerie e cementifici.

Una guerra fra poveri: il fatturato complessivo della Cotal non ha mai superato i 150 milioni l'anno nel periodo in cui avvennero i reati, fra il [illegible] e il 1983. Al processo di primo grado, celebrato l'anno scorso, furono giudicati 18 imputati: pene varianti (per la maggioranza) dai 5 ai 2 anni, alcuni prosciolti, caduta l'accusa di associazione per delinquere.

Capo della Cotal un cagliaritano [illegible] residente a Genova, Fausto Loi, 67 anni, meglio conosciuto nell'ambiente col soprannome di Krusciov, per la sua straordinaria somiglianza con il defunto leader sovietico. Due le violenze più gravi: Bruno Tropiano, casalese, [illegible] anni, che aveva caricato la loppa nonostante le minacce della Cotal (ed aveva chiesto la scorta della polizia) fu inseguito fino ad Asti da cinque individui in auto e duramente pestato. Riportò contusioni e una frattura alla mascella che ancor oggi gli limita la masticazione.

Secondo l'accusa, gli assalitori furono Giuseppe Mascaro, Mauro Garofalo, Nicola Scialoia, Antonino Rocca e Nicola Fieschi. Un altro autista che aveva reagito alle imposizioni, Mario Lenna, fu percosso col calcio di una pistola. Singolare la difesa del feritore: «Lo colpii, ma con un accendisigari». Per molti degli imputati i difensori hanno chiesto il giudizio definito dal nuovo codice di procedura «patteggiamento in appello»: lo sconto di pena che ne deriva, se concesso, consentirebbe ad alcuni imputati a suo tempo incarcerati (ora [illegible] tutti in libertà) di avere una condanna contenuta nei limiti della detenzione già scontata.

Il processo (che ieri pomeriggio è stato aggiornato a mercoledì prossimo) rivela un fitto reticolo di minacce, soprusi, comportamenti di intolleranza. Qualcuno ci ha rimesso del denaro (vedendo falcidiati i suoi trasporti), ma il prezzo più caro lo ha pagato Bruno Tropiano. Al processo di primo grado l'autista casalese venne a testimoniare, ma solo dopo che il presidente lo aveva mandato a prelevare dai carabinieri. Aveva paura di ritorsioni, cessò di fare l'autista, trovò comprensione nel Comune di Casale che gli affidò un posto di guardiano. In aula, comunque, trovò uno scatto di coraggio, raccontando l'agguato e indicandone i responsabili.

L'udienza di ieri è stata in gran parte assorbita dall'intervento del pubblico ministero Michele Marchesiello in un'aula dove una decina degli imputati hanno rinunciato a presentarsi. C'era naturalmente Fausto Loi che ha ripetuto le sue accuse contro titolari di fabbriche e grandi aziende di trasporto che avrebbero tratto i maggiori vantaggi dal trasporto della loppa. Il dottor Marchesiello ha esaminato la parte che riguarda scioperi e picchettaggi ai cancelli dell'allora Italsider di Cornigliano, dove venivano effettuati i carichi.

«Non si nega il diritto allo sciopero — ha detto il magistrato, che ha chiesto la conferma della sentenza del primo processo — ma questo è un caso diverso, poiché tendeva ad eliminare la concorrenza dal mercato; e inoltre la lotta della Cotal non era tanto quella di difendere il proprio lavoro, quanto finalizzata a sostituirsi ad altri».

C'è anche un'ipotesi di estorsione, che l'accusa ritiene di ravvisare nel comportamento di soci della Cotal [illegible] avrebbero intimato alle aziende: «O date a noi l'incarico del trasporto o non caricherete mai». Alcuni autisti avevano preferito cambiare mestiere o indirizzarsi verso un altro genere di trasporti.

Guido Coppini

Oggi un convegno

Appoggi Cee alle [illegible] di Genova

GENOVA. Si svolge oggi alle 15,30, presso la sede dell'Associazione industriali della provincia di Genova, un incontro sul tema: «I programmi comunitari per l'ambiente». Il convegno è stato organizzato dalla Società regionale per l'ambiente, che si è avvalsa nell'occasione della collaborazione di Ditel, Filse e Ansaldo, e si pone lo scopo di favorire una sempre più ampia informazione sulle politiche comunitarie per l'ambiente.

L'argomento centrale del dibattito verrà particolarmente indirizzato verso le piccole e medie imprese liguri, i cui rappresentanti sono stati invitati dall'associazione. Nel corso dell'incontro, verrà anche presentato ed esaminato il «Programma Step, scienza e tecnologia per la protezione dell'ambiente», e verranno messe a punto le metodologie operative per mezzo delle quali sarà possibile definire la partecipazione dei soggetti che si dichiareranno interessati a seguire il programma Step. [p. c.]

DISTRUTTA LA FUNICOLARE

Fiamme in via Bertani, danni per un miliardo

Un violento incendio, le cui cause non sono state ancora accertate, ha distrutto la stazione [illegible] altura della funicolare di Sant'Anna in via Bertani la scorsa notte. La stazione, un chiosco per la rivendita di giornali e otto vetture parcheggiate attorno al piccolo edificio [illegible] andati distrutti. Il fatto è avvenuto verso l'una; l'allarme è stato dato da alcuni passanti. I vigili del fuoco sono intervenuti con quattro squadre, mentre polizia, carabinieri e vigili urbani hanno bloccato il traffico nella zona. La funicolare resterà bloccata per mesi: i danni potrebbero sfiorare il miliardo. (Foto News Italia)

E' cominciata anche la corsa alla presidenza dell'Expo per il 1992

Colombiane, arrivano le Coop

Presentate le proposte per gestire gli appalti

GENOVA. Una folto gruppo di cooperative genovesi (30 con [illegible] fatturato di 70 miliardi e circa duemila tra addetti e dipendenti) sono disponibili a dar vita a società di servizio in funzione culturale e turistica per le Colombiane del 1992.

La «Lega delle Cooperative» è particolarmente attiva nel settore e partecipa, sotto la direzione dell'Italimpianti, alla realizzazione di parte dei lavori di [illegible]struzione e realizzazione dell'area prescelta nel porto storico.

Ora le cooperative vogliono occuparsi di organizzare visite guidate per stranieri, disporre servizi di informazione attorno all'Expo, ma soprattutto avanzano una loro proposta per la gestione dei centri pubblici di cultura, quali il Palazzo Ducale che per il 1992 dovrebbe essere pronto e consegnato al Comune.

Sono interessanti questi programmi e queste proposte? E' difficile a dirsi, perché per il momento si resta nel generico, anche se la rivalutazione della Genova storica meriterebbe forse un maggiore sforzo di fantasia e [illegible] impegno a dar vita a immagini e progetti culturali decisamente elitari. Palazzo Ducale è una realtà di altissimo prestigio che rischia di diventare [illegible] il campo d'una degradante lottizzazione da parte di tutti i partiti, nel volgere di pochi mesi.

Palazzo Ducale dovrebbe essere affidato forse a una élite intellettuale, dotata di pieni poteri e di [illegible] bilancio autonomo, svincolata dalle segreterie del pentapartito e anche dalla collaborazione delle cooperative (che rappresentano, per ovvii motivi di «pace» politica, al fine di evitare polemiche esterne e talvolta qualcosa di più, la «parte» del pci all'interno di iniziative e di opere pubbliche).

La proposta era stata lanciata tempo addietro da intellettuali, professori universitari (quali il preside della Facoltà [illegible] Architettura, il prof. Edoardo Benvenuto, che con le sue battaglie spesso ha evitato sconci urbanistici alla città) e artisti. Ma, come sempre accade, s'era trattato d'un razzo tracciante, non raccolto da nessuno.

Adesso le Colombiane e le strutture connesse (in parte Palazzo Ducale) sono centri di potere molto ambiti un po' da tutti i politici, anche se, dopo la rottura con il ministero dei Beni Culturali, non si sa ancora come sarà impiegato il Ducale nel 1992.

Per quel che riguarda i lavori specifici delle Colombiane, la situazione è tutt'altro che serena. E' cominciata la gara alla presidenza dell'Expo (onnesi[illegible] carica nel settore delle celebrazioni), con una corsa testa a testa tra Victor Uckmar e Giuseppino Roberto. Inoltre c'è l'arresto dei lavori per il «provisto» ritrovamento archeologico delle radici dei moli tardo medievali. Di qui il dilemma: intervento con restauro e valorizzazione a fini turistici e culturali, oppure prosecuzione implacabile, non trattandosi di opere d'arte?

Deciderà la Sovrintendenza regionale ai beni archeologici. Inoltre, si segnalano crescenti nervosismi all'interno di Colombo 92. Un esponente di primo piano, il presidente della Provincia, Giancarlo Mori, da alcune sedute vota contro alcune [illegible] delibere.

Si discute di appalti e commesse (trattative dirette o aste con pubblico concorso?). [illegible] annunciano spaccature tra molti protagonisti, come tra Gustavo Gamalero, liberale, vicepresidente della fondazione regionale, da una parte e il sindaco Cesare Campart e l'amministratore dell'ente, Renato Salvatori. [p. l.]

Il Consiglio fissato per il 18 novembre, forse slitterà di 10 giorni

Ma Chiavari non è pronta

I partiti chiedono un altro rinvio

Tito Lino Fontana, in alto, e qui sopra l'assessore uscente Antonio Gozzi

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questa mattina il commissario prefettizio Cesare Ricci deciderà se accogliere o meno la richiesta, che gli è stata presentata ieri mattina da una delegazione composta dai segretari dei principali partiti cittadini, per uno slittamento del Consiglio comunale d'insediamento della nuova amministrazione.

Fissato per sabato 18 novembre, il Consiglio aveva all'ordine del giorno la ratifica dei quaranta consiglieri eletti, l'elezione del sindaco e della giunta. Ma, anche se le trattative tra i partiti procedono ormai speditamente e sembrano a b[illegible] punto, è molto difficile che entro sabato, oltre al programma, si riesca a definire anche la ripartizione degli incarichi; e il Consiglio del 18 potrebbe [illegible] così limitato a [illegible] semplice formalità, la verifica degli eletti, e quindi essere sospeso.

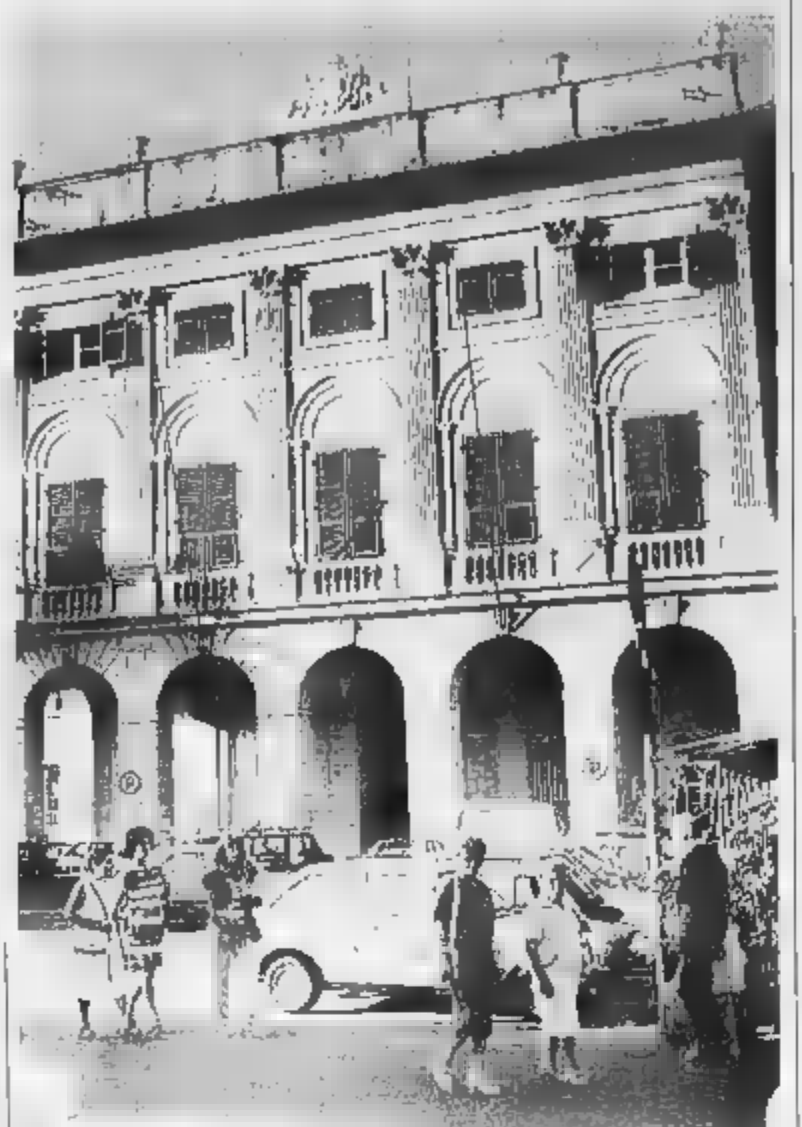
O, peggio, potrebbe capitare di dover procedere alla votazione per il sindaco, di non raggiungere il quorum necessario (la metà più uno dei votanti) e quindi di dover comunque aggiornare la seduta. Per evitare di ricorrere a questi escamotages, che dopo otto mesi di crisi i chiavaresi certo non apprezzerebbero, i partiti hanno chiesto un rinvio al 28 novembre: il tempo di concludere le trattative.

Commenta il commissario Ricci: «Sono un po' perplesso: stavo completando il mio [illegible]dato e invece mi si chiede di ri[illegible] ancora alcuni giorni. Il problema è che ci sono molte scadenze da definire, [illegible] il piano dei parcheggi, che dev'essere inviato in Regione entro il 18 gennaio se si vuole concorrere ai finanziamenti della legge Tognoli, o la questione dei debiti fuori bilancio, circa [illegible] milioni, che dev'essere sanata al più presto. Anche per questo ho consigliato ai partiti di non dilatare oltre la "vacatio" del Consiglio comunale».

Una decisione, comunque, sarà presa questa mattina. E nel frattempo le trattative tra i partiti (dc, psi, psdi, pri, pli: il «pentapartito») continuano a ritmo serrato, quasi frenetico. «Abbiamo praticamente messo a punto l'intero programma, manca soltanto la questione sport e tempo libero, che analizzeremo venerdì sera. Poi bisognerà affrontare il nodo degli incarichi» spiega Antonio Gozzi, socialista, assessore al Bilancio nella passata amministrazione.

Il «nodo», però, si preannuncia di non facile soluzione. Anche perché, se a parole sul programma tutti si sono detti d'accordo («e sono passate anche questioni spinose, come il segretariato sociale per i lavoratori di colore, sul quale temevo forti contrasti» commenta Gozzi), ora bisognerà vedere quali uomini i partiti delegheranno a realizzare questi impegni.

Tra i dubbi [illegible] non risolti, il sindaco. Sarà democristiano o socialista? Gozzi o Repetto, Corticelli o Solari? «Noi abbiamo sempre rivendicato il sindaco, lo continuiamo a fare anche adesso. Ma i nostri voti non bastano a far eleggere un sindaco, come non bastano alla dc i propri: occorre allora trovare un accordo», continua Gozzi.

In attesa che le segreterie dei partiti decidano i nomi e le poltrone da proporre agli altri (ieri sera si sono riuniti, per questo, alcuni direttivi), è agli sgoccioli la trattativa sul programma. Anche sulla cultura l'accordo sembra totale. Chiavari dovrà come primo impegno appaltare i lavori per il restauro dell'Oratorio della Crocetta, in piazza San Francesco, destinato ad ospitare il Museo dell'Ardesia: un «tassello» importante del complesso culturale in parte già realizzato che comprende Auditorium, Palazzo Rocca, Museo Archeologico.

Altro punto di grande importanza sarà il progetto di avvio a Chiavari di corsi di livello universitario: l'idea l'aveva lanciata lo stesso ministro della Ricerca Scientifica Antonio Ruberti durante la campagna elettorale.

Marco Raffa

LUNGA ATTESA

Molti problemi da risolvere

Mentre i politici discutono, la Chiavari che lavora e produce sta a guardare. E aspetta, ansiosamente, che l'amministrazione cittadina si rimetta in moto. Tra gli osservatori «privilegiati» c'è l'associazione commercianti, forse il più grosso organismo privato della città. Due consiglieri comunali (Anna Gori, comunista, e Bruno Monti, democristiano) fanno parte del consiglio direttivo dell'Ascom, mentre altri commercianti e dirigenti Ascom sono stati eletti un po' in tutte le liste. E durante la campagna elettorale l'Ascom chiavarese aveva preso una posizione ben precisa, riassunta dallo slogan «Vota commerciante, vota per chi vuoi». Lo stesso Tito Lino Fontana, presidente Ascom, era comparso più volte nelle «tribune politiche» in onda su Cir per presentare i candidati commercianti dei vari partiti.

Commenta Fontana: «Mi sembrava giusto appoggiare i nostri iscritti impegnati nelle diverse liste; e [illegible] convinto che i commercianti eletti consiglieri comunali agiranno non solo nell'interesse della categoria, ma di tutta la città». Tra i nodi che il Consiglio dovrà affrontare quello del nuovo piano commerciale, «congelato» dalla crisi. E poi la viabilità, i progetti di ampliamento dell'isola pedonale che interessano i commercianti molto da vicino. [m. r.]

Il Palazzo attende. La sede del Comune: quando sarà eletto il nuovo sindaco?

[illegible] RIVIERA

SANTA [illegible]

Congresso medico al Miramare

Si apre quest'oggi, al Grand Hotel Miramare, un importante congresso medico: la settima edizione delle «Giornate italiane della tiroide», promossa dalla cattedra di Endocrinologia della facoltà di Medicina dell'Università di Genova diretta dal prof. Giordano.

[illegible]

La crisi della «Pisoni»

Le organizzazioni sindacali e la proprietà delle officine elettromeccaniche «Pisoni» di Camogli si sono incontrate ieri mattina per affrontare i molti problemi che in questo giorni stanno rendendo teso il rapporto tra operai e proprietà. In particolare si è parlato della crisi di liquidità che ha colpito la «Pisoni» e che ha provocato la sospensione del pagamento degli stipendi ai circa 120 dipendenti in servizio. Le ultime spettanze pagate sono quelle dello scorso agosto.

[illegible]

Successo di «Artisti in via»

Successo a Chiavari della prima edizione di «Artisti in via», la manifestazione artistico-culturale curata dal «Salotto dell'Immaginario». I portici di corso Valparaiso si sono trasformati in una sorta di «via Margutta» chiavarese, grazie alle opere, realizzate con le tecniche più varie, esposte da numerosi artisti liguri e non. Alla manifestazione era abbinato un concorso sul tema «Particolari d'autunno», dedicato ai ragazzi delle scuole medie. Tra i premiati: Ilaria Piccardo (prima classificata), Martina Bacigalupo (secondo premio), Elena Montanari (terzo premio).

[illegible]

Un concerto per beneficenza

Concerto benefico domenica a Chiavari: la Società Filarmonica e il Complesso Filarmonico «Città di Chiavari e Sestri Levante» daranno vita, al Teatro Cantero (ore 10.30, ingresso libero) ad un programma di musiche in occasione della festa dell'Anffas (l'associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali).

Ecco il progetto presentato da una società privata e ora all'esame del Comune

Lo squash arriva anche a Rapallo

L'amministrazione Cordano firmerà una convenzione per autorizzare l'inizio dei lavori
Il nuovo impianto sportivo, con palestra e sauna, in località Bosane

RAPALLO. Una palestra di 150 metri quadrati, cinque campi da squash, spogliatoi, sauna, uffici ed altri servizi, nonché una «club house» ed un parcheggio per 30 posti auto.

Questo, in sintesi, il progetto che un gruppo di privati ha presentato circa [illegible] fa al Comune e che, iter e volontà politiche permettendo, potrebbe essere realizzato in tempi relativamente brevi.

La nuova struttura dovrebbe sorgere in località Bosane (Pian di S. Maria), nei pressi del casello autostradale di Rapallo. In un'area privata che lo stesso Piano regolatore generale riserva a «parco pubblico attrezzato [illegible] impianti di tipo sportivo» ma che, in realtà, si presenta da tempo in uno stato di notevole abbandono e degrado.

Il progetto, opera degli architetti rapallesi Luca Palumbo e Sergio Ferrari, ha già ricevuto il «placet» preventivo della commissione edilizia ed un primo parere favorevole del Consiglio comunale.

Per il «via» deve ottenere ancora il «sì» della giunta, che si pronuncerà dopo la sottoscrizione della convenzione privati-Comune (attualmente in fase di attuazione) ed il parere favorevole della Regione. Fatto questo, la pratica dovrà tornare in Comune per l'approvazione del progetto esecutivo e [illegible] variante al piano regolatore generale.

Tenendo conto insomma dei tempi procedurali e di quelli relativi ai lavori, il nuovo complesso potrebbe essere pronto per l'estate del '91.

Ma veniamo al progetto. L'edificio è caratterizzato da un sistema a «blocchi» disposti a «gradoni» in relazione alla pendenza del terreno. Gli spazi riservati ai servizi sono distribuiti su tre piani distinti, collegati con l'esterno da ampie vetrate, mentre l'impianto sportivo vero e proprio occupa la parte centrale e prevede tre dei cinque campi da squash completamente interrati. Gli stessi verrebbero illuminati dalla luce del giorno grazie a delle cupole di plexiglas ricavate nei soffitti.

Una scelta questa che, seppur più onerosa dal lato economico, permette di salvaguardare l'aspetto paesaggistico dell'area, ripristinata per altro con l'apporto di nuove piantumazioni ed essenze e «abbellita» dai giardini pensili ricavati su tutti i solai.

Il costo dell'opera? Circa un miliardo e mezzo, interamente a [illegible] dei privati che la gestirebbero per la durata della convenzione e che, una volta scaduta, diverrebbe interamente di proprietà comunale.

Fabio Pozzo

Il nuovo impianto. Ecco il disegno del complesso sportivo che sorgerà in località Bosane a Rapallo (Telefoto Barni)

Comune e Regione illustrano il nuovo insediamento

Torna il caso Finarvedi

Assemblea pubblica a Riva Trigoso

SESTRI LEVANTE. La prossima settimana, venerdì 24 novembre, si terrà a Riva Trigoso un'assemblea pubblica, promossa dal Comune, imperniata sul «caso Finarvedi». All'incontro prenderanno parte, oltre alla giunta comunale al completo, anche tre assessori regionali: G. B. Acerbi (Ambiente), Ugo Signorini (Urbanistica), Renzo Muratore (Industria). Ci saranno anche i tecnici e i responsabili dell'Usl [illegible] e del Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

Scopo della riunione spiegare alla cittadinanza di Riva Trigoso, scendendo nei dettagli, in che cosa consisterà il nuovo insediamento industriale che la Finarvedi sta realizzando nelle aree ex Fit adiacenti alla stazione ferroviaria, fugando i molti dubbi e preoccupazioni sorti nei mesi scorsi.

Spiega il sindaco Sergio Piccinini: «Era un impegno che avevamo preso nelle aree ex Fit adiacenti alla stazione ferroviaria, fugando i molti dubbi e preoccupazioni sorti nei mesi scorsi e che avevano suscitato proteste clamorose».

Spiega il sindaco Sergio Piccinini: «Era un impegno che avevamo preso parecchio tempo fa, quando ancora non [illegible] arrivati tutti i pareri positivi richiesti, per legge, per l'installazione di nuove fabbriche: spiegare alla gente che [illegible] si realizzerà a Riva e chiarire che non ci sarà, cosa della quale siamo convinti, nessun pericolo né ambientale né per l'incolumità pubblica. Ora i pareri sono arrivati: l'Usl, i Vigili del fuoco, la Regione attraverso il Comitato tecnico urbanistico e il Comitato Tecnico Ambientale hanno dato l'ok al progetto. I lavori sono ripresi; è quindi il momento di spiegare alla gente cosa si sta facendo e perché non c'è nulla da temere».

A Riva Trigoso intanto continuano a ritmo accelerato i lavori di completamento dell'impianto di produzione del Centro di Rianimazione: all'interno della «torre» in acciaio, alta 50 metri, [illegible] già stati installati i primi elementi del forno di ricottura a idrogeno dell'acciaio.

Sotto il profilo della sicurezza e delle difese antinquinamento la nuova fabbrica dovrebbe, stando alle assicurazioni della Finarvedi, essere all'avanguardia: se si eccettua un piccolo scarico di acque bianche, infatti, il nuovo stabilimento non produrrà scarichi nel Petronio: è previsto un impianto di liofilizzazione delle acque che verranno vaporizzate o rimesse in circolo, mentre le «morchie» rimanenti [illegible] raccolte e consegnate ad una ditta specializzata. Entro dicembre inoltre dovrebbero [illegible]minciare i lavori di costruzione del sottopasso ferroviario. [m. r.]

GALLERIE&**MOSTRE**

Genova, [illegible] foto nello spazio

Continua fino al 7 gennaio al Museo di Storia Naturale «Giacomo Doria» di via Brigata Liguria, la mostra fotografica [illegible] anni di fotografie nello spazio», aperta tutti i giorni (escluso lunedì e venerdì) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.30. E' una delle iniziative dell'autunno colombiano genovese: immagini tratte dagli archivi della Nasa, della Telespazio, della Kodak e della Zeiss.

Ecco i progetti di arredo urbano

Si conclude il 22 novembre, all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, la mostra del «Progetto Artisti e Territorio»: undici proposte per l'arredo del territorio ligure. Adriano Bocca, Aurelio Caminati, Claudio Costa, Stefano d'Amico, Agenore Fabbri, Giannetto Fieschi, Giampaolo Parini, Mario Rossello, Raimondo Sirotti, Sandro Soravia, Gianni Stirone sono gli artisti che hanno risposto all'invito della Regione e dell'Accademia Ligustica per ideare monumenti, proposte di recupero urbano e non, affreschi e «arredo urbano». Dal monumento a Santa Caterina Fieschi-Adorno, proposto da Giannetto Fieschi per i giardini dell'Acquasola (in mostra una serie di bozzetti su tela e alcuni studi preparatori in similbronzo), al progetto di decorazione pittorica della fortezza di Castelfranco a Finale Ligure, di Aurelio Caminati. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 15.30 alle 19.

Le opere di Papetti [illegible] tensioni e drammi

Alla Galleria Cristina Busi di Chiavari (via Martiri della Liberazione 196) si apre il 18 novembre, alle 18, una personale di Alessandro Papetti. Milanese, nato nel '58, Papetti si dedica ad una pittura che rientra nell'ambito della figurazione o meglio [illegible] «realismo esistenziale». Una pittura carica di tensioni, di drammi interiori, di solitudini. Nei suoi oli campeggia la figura, sia essa esplicito oggetto dell'opera o immagine assente ma evocata, in ambienti, studi, salotti apparentemente vuoti ma carichi di presenze. La mostra chiavarese proporrà una trentina di opere, per la maggior parte oli su tela e alcune sculture in terracotta.

Chiavari, personale di Nevio Galli

In via Martiri della Liberazione 65 si è aperta una personale di Nevio Galli, pittore fiumano vissuto per trent'anni a Milano e trasferitosi poi in Riviera, a Portofino dove ha lo studio. La mostra offre al visitatore [illegible] trentina di tele, soprattutto paesaggi, realizzati con una tecnica sciolta e moderna, di grande suggestione e significato.

Chiese e oratori in un volume

Si è conclusa a Cogorno, nella chiesa di S. Salvatore «il Vecchio», la mostra fotografica «Uno sguardo dal Rosone, viaggio alla scoperta delle chiese, delle cappelle e degli oratori del Comune di Cogorno». Curata dal Centro bibliografico e di cultura Musicale «Simone Molinaro», la mostra si è concretizzata nella pubblicazione di un interessante volumetto fotografico, disponibile nelle due edicole di San Salvatore, realizzato da Cinzia Mangini e Rosella Bruschi (testi), Dario Berisso e Piero Bronzi (fotografie).

Artisti e fotografie [illegible] avanguardie

«L'Artista e la Fotografia: avanguardia e sperimentazione tra le due guerre». E' il titolo di una importante mostra che si aprirà il 21 novembre, in contemporanea, nelle gallerie Martini e Ronchetti di Genova (via Roma 9) e Martano di Torino (via Principe Amedeo 29). La mostra si propone di mettere in rilievo la sperimentazione del mezzo fotografico da parte di artisti delle avanguardie storiche (Moholy-Nagy, Man Ray, Florence Henri, Piout Zwart, Rodchenko) e, nel contempo, il vero e proprio uso dell'immagine fotografica quale mezzo pittorico (Paul Citroën, Cesar [illegible]nela, Luigi Veronesi, Hannah Hoch, e altri). Fra il materiale che verrà esposto due rarissime fotografie di Costantin Brancusi, già appartenute a Man Ray:

Pallanuoto: carrellata sugli stranieri delle squadre liguri

Il Recco sogna già

Un ottimo avvio in Coppa Italia

A ROMA PER LA [illegible]

RECCO. Parte da lontano la stagione 89/90 dell'Erg Recco, esattamente da metà giugno scorso e dall'eliminazione, in semifinale contro il Posillipo, dai playoff per il titolo. Forse fu proprio in quella occasione che i massimi dirigenti (il presidente Fulvio Tornich e il general manager Enzo Brasiliano [illegible] particolare) si accorsero delle notevoli potenzialità future della squadra affidata a Pierluigi Formiconi.

La squadra base [illegible] già competitiva, occorrevano due o tre rinforzi per ritrovare fasti [illegible] successi del passato: [illegible] Brasiliano, in via confidenziale, rivelò che tre erano gli obiettivi del Recco, le «tre C»: Campagna, Cristilli e Crovetto. Due [illegible] arrivati, la più ambita è stata «bloccata» dal padre-padrone Concetto Lo Bello [illegible] quel di Siracusa [illegible]n minacce, neppur troppo velate, di ricorrere alla Federnuoto in caso di insubordinazione del talentuoso Sandro Campagna.

I movimenti estivi dei recchelini non si sono però fermati [illegible] soli Cristilli (dal Nervi) e Crovet[illegible] (dall'Arenzano) poiché sono arrivati anche il secondo portiere Vio (dall'Andrea Doria), Staltari (dalla Mameli) e Lupo (dal Chiavari). Squadra basata su un'ossatura [illegible] uomini esperti come Paskvalin (1961), «Gu» Baldineti (60), Crovetto (61), tre '66 (il portiere rivelazione dello scorso anno Gabriel Rossi, Cristilli e Cupurro) e un manipolo [illegible] giovanissimi quasi tutti provenienti dal vivaio (Angelini e Staltari del 69; Venturelli del 71; Vio, Lupo, Temellini e Riccadonna del 73). I primi risultati [illegible] stati incoraggianti: buon piazzamento al torneo internazionale de Il Cairo [illegible] Egitto, la prima uscita ufficiale in Coppa Italia con una sonante vittoria a Como contro i locali (15-11).

D'accordo sul fatto che il test non era dei più impegnativi, [illegible] l'ottimismo in casa bianco-celeste è rinato come ai bei tempi, [illegible] cavallo degli Anni 60/70. L'ulti[illegible] scudetto è datato 1984, è venuto forse il momento di puntare al 19° titolo? «Tutte le squadre si [illegible] rinforzate, [illegible] crediamo di aver lavorato bene per proporre [illegible] Recco competitivo. Fra alcuni giorni dovremo risolvere altri problemi come la copertura della piscina e l'ultimazione dei lavori, per presentare l'impianto sistemato nel più breve tempo possibile».

Queste dichiarazioni, rilasciate da Enzo Brasiliano lunedì, hanno subito trovato conferma ieri con il viaggio del general manager recchelino e del sindaco di Recco Luciano Port a Roma per ottenere i contributi promessi. «Brasiliano e il sindaco sono a Roma dal Credito Sportivo per i finanziamenti relativi all'installazione del pallone pressostatico. Pensiamo che, se tutto si risolverà al meglio, entro un mese, massimo quaranta giorni, la piscina di Punta S. Anna sarà perfettamente agibile. I lavori [illegible]nori, i classici ritocchi, non ci preoccupano: è molto più importante [illegible] copertura che, così ci ha assicurato [illegible] ditta che si occupa del montaggio, avverrà nel più breve tempo possibile» dichiara il vice-sindaco di Recco Domenico Bisbano. La piscina di Recco per questi motivi è stata esclusa dalla Coppa Italia: i prossimi impegni del «sette» di Formiconi saranno ad Albaro.

Cristilli, buon debutto nel Recco

Giancarlo Scartozzoni

LA SORPRESA

La nota esterofilia dei dirigenti italiani, che si ostinano a cercare all'estero pallanuotisti che potrebbero allevare in casa, sembrerebbe però trovare una conferma [illegible] validità delle esibizioni della «Legione Straniera» nei primi turni di Coppa Italia.

Ottimi affari. Enrico Gerbò, allenatore, e Renzo Ravina, presidente, del Nervi stanno fregandosi le mani: Craig Klass si sta rivelando un acquisto azzeccatissimo. L'americano ha mes[illegible] [illegible] segno 8 reti in [illegible] partite; ha vinto quasi da solo il derby con il Bogliasco. Agile, potente, versatile e dotato di un tiro che brucia le mani: se non si perde per strada, Klass può esser l'arma segreta per tornare in A1.

Un altro straniero [illegible] poca fama ma dalle solide doti è il cecoslovacco Hornjak, che la Leonessa Brescia [illegible] è aggiudicato dopo averlo visto in azione a Bonn. [illegible]' uomo squadra, non segna molto (4 reti in due incontri) [illegible] dà sicurezza e solidità: non a [illegible] domenica, contro [illegible] Savona, quando [illegible] uscito per espulsione definitiva i lombardi si sono afflosciati e hanno perso.

Istvan Udvardi non è una novità per le platee italiane: l'anno scorso è stato una colonna del Savona. Ha dovuto cedere solo davanti all'arrivo di Estiarte. Ma la classe e la bravura dell'attaccante magiaro sono indiscutibili: il Sori non potrà che trarne giovamento.

Enrico Gerbò, allenatore del Nervi

Le conferme. Paskvalin continua a fare sfracelli [illegible] la calottina del Recco. Il gigantesco centroboa jugoslavo continua imperterrito a perforare le difese avversarie, anche [illegible] i suoi marcatori hanno avuto un'intera stagione per prenderne le misure. Il suo connazionale Milat, in forza alla Mameli, ha ribadito in queste due giornate di Coppa quanto si [illegible] detto su di lui la passata stagione: non [illegible] [illegible]pione, ma un pallanuotista di discreto valore e che può dare una mano, soprattutto [illegible] la sua esperienza, a salvare i voltresi.

Gli assenti. Mancano all'appello Estiarte, che arriverà a Savona non appena avrà regalato la Coppa Coppe al Pescara (o almen[illegible] proverà) e l'oggetto misterioso del Camogli, il sovietico Kotenko, [illegible] cui reale valore si raccolgono pareri contrastanti.

[d. s.]

Rischia di «saltare» il via alla C2

Volley: rivolta degli arbitri

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Sabato dovrebbero partire i campionati di C2 maschile e femminile: il condizionale è quanto mai d'obbligo perché esiste la possibilità, che si fa di ora in [illegible] sempre più concreta, di uno «sciopero» degli arbitri designati dalla commissione regionale. La protesta, che potrebbe avere il suo clamoroso sbocco nel blocco dei campionati, riguarda esclusivamente i direttori [illegible] gara che operano in Liguria, [illegible] quelli designati per i tornei nazionali (dalla C1 in su).

In campo sono [illegible] tutte [illegible] sezioni provinciali, [illegible] l'oggetto del contendere è la riduzione dei rimborsi spese e dei gettoni di presenza, decisa nell'ultimo consiglio federale. In realtà il [illegible] organo della Fipav ha deciso [illegible] aumentare le cifre destinate agli arbitri, ma contemporaneamente ha abolito tutte le convenzioni regionali con cui certi comitati potevano alzare le cifre minime. Proprio [illegible] Liguria era in vigore una deroga [illegible]tteggiata [illegible] [illegible] tempo tra arbitri [illegible] comitato regionale: [illegible] perché gli arbitri liguri si trove[illegible] a prendere meno della passata stagione, mentre un arbitro, ad esempio della Basilicata, avrà un aumento.

I «fischietti» della nostra regione [illegible] si stanno: «Le tariffe stabilite erano state fissate tenendo conto della situazione particolare ligure. Per fare cifre precise e perché la gente non creda che lottiamo per difendere dei privilegi si sappia che un designato a un incontro di [illegible] ha diritto ora [illegible] 17.000 lire se arbitra nel Comune dove risiede, 20.000 se è designato a Genova, 20.000 più il rimborso spese [illegible] lire al km.) [illegible] è mandato fuori Comune. Non c'è sicuramente da arricchirsi con queste somme». [illegible] tutto ciò appare ben poca cosa, se si raffronta ai rimborsi spese che hanno arbitri di altre discipline (calcio in primis). Inoltre, esser designato a Genova per un arbitro residente nel capoluogo a volte può essere una iattura: chiedere a un residente a Quarto [illegible] voglia dire arrivare al Lago Figoi, il palazzetto dello sport di Borzoli, per credere.

Perciò gli arbitri rifiuteranno le designazioni di sabato [illegible] non vi sarà un intervento da Roma. [illegible] [illegible] che domani Felice Ribaldone (che ancora una volta [illegible] trova [illegible] [illegible] a una guerra non voluta da lui e che deve però risolvere), presidente del comitato regionale, vedrà Di Marzio, segretario generale Fipav a Torino: dall'esito del colloquio dipendono le sorti della prima giornata di C2. Infatti Ribaldone riferirà ai rappresentanti degli arbitri quanto Roma è disposta a concedere. Soluzione alternativa? Quella che i secondi arbitri dirigano da soli le gare: ma è necessario, [illegible] per caso, l'assenso delle società interessate.

[d. s.]

Basket: panoramica sui tornei di Promozione

Chiavari, debutto ok

Facile successo per le ragazze di Terribile a Ovada
Tra i maschi Tigullio in corsa, Villaggio in difficoltà

Nell'ultimo week-end sono iniziati tutti i tornei minori di basket, in particolare la Promozione femminile. Nessuna sorpresa di [illegible] certo interesse, con le favorite che proseguono la loro [illegible] di testa e si preparano con molta attenzione alla successiva fase, quella che promuoverà tre squadre alla serie D per la stagione sportiva 1990/91.

PROMOZIONE MASCHILE. Nel «B» solo l'Amatori Savona è rimasto a punteggio pieno mentre è lotta aperta per le altre due piazze utili per l'accesso al girone finale: situazione estremamente fluida [illegible] la possibilità che il tutto si decida solo nel girone di ritorno. Nel «C» [illegible] scontro al vertice fra Athletic Genova e Audax è stato rinviato d'ufficio al 6 dicembre e la classifica non è attualmente veritiera poiché le due squadre sopracitate dovrebbero ottenere entrambe la qualificazione alla fase successiva. Lotta per il terzo posto con la Polisportiva Tigullio in corsa, «out» [illegible] Villaggio Sport.

Girone B (terza giornata): Cestistica-Amatori 59-64; Cffs Cogoleto-Don Bosco Genova 82-79; Uisp Rivarolo-Pegli 82-61; Granarolo-Geas Savona 65-73; Sestri Ponente-Basket Genova 57-66. Classifica: Amatori p. 6; Sestri Ponente, Cffs Cogoleto, Basket Genova, Pegli e Geas Savona 4; Don Bosco e Uisp Rivarolo 2; Cestistica e Granarolo [illegible]. Prossimo turno (domenica): Savona Bc- Basket Sestri (17,30); Pegli-Granarolo (10,30); Don Bosco Genova-Uisp Rivarolo (11); Basket Genova-Cestistica (11); Amatori-Cffs Cogoleto (sabato, ore 21). Girone C (terza giornata): Athletic Genova-Audax San Terenzo rinviata; Crdd Spezia King 76 78-61; Fiamma Spezia-Villaggio Sport S. Salvatore 67-56; Sarzana-Pontremoli 86-84. Ha riposato: Polisportiva Tigullio. Classifica: Athletic, Crdd Spezia, Audax S. Terenzo e Sarzana p. 4. Tigullio, Pontremoli e Fiamma Spezia 2; King 76 e Villaggio Sport 0 (Athletic Genova e Audax una partita in meno). Prossimo turno (domenica): King 76- Athletic Genova (11); Villaggio Sport-Sarzana (10,15); Pontremoli-Tigullio (sabato, 18); Audax [illegible]. Terenzo-Fiamma (sabato 18,15). Riposa: Crdd Spezia.

PROMOZIONE FEMMINILE. Esordio positivo per [illegible] chiava[illegible] del coach Fiorenzo Terribile, che hanno maramaldeggiato sul campo di Ovada contro il Basket Club Rossiglione. L'accesso alla seconda fase (promozione per le prime tre) [illegible] dovrebbe sfuggire alle biancoblù di Chiavari, mentre più difficile [illegible] compito delle giovani di San Salvatore.

Girone B (prima giornata): Rossiglione-Basket Chiavari 47-[illegible]; Cap S. Salvatore-Amatori Basket Genova 34-56; Crdd Spezia-Basket Cairo 50-56. Ha riposato: Savona. Classifica: Amatori Genova, Basket Chiavari e Basket Cairo p. 2; Savona Bc, Crdd Spezia, S. Salvatore e Rossiglione 0. Prossimo turno (domenica): Basket Cairo-Savona Bc (15,30); Amatori Genova-Crdd Spezia (15,30); Basket Chiavari-Cap San Salvatore (sabato ore 21). Riposa: Rossiglione.

[g. s.]

Vela: difficoltà [illegible] grosse sorprese al campionato invernale

Solo in tre al traguardo

Poco vento, «Cointreau» condizionato

CHIAVARI. Non è inusuale che il Campionato Invernale del Golfo Tigullio-«Trofeo Cointreau» inizi il suo lungo cammino [illegible] una regata «difficile» per le condizioni del vento e del mare. Nemmeno la 14ª edizione ha fatto eccezione, domenica scorsa, delle 104 barche iscritte nelle varie classi (tutti yacht che rientrano nelle categorie Ior, Ior smr e i monotipi J24) una venti[illegible] non ha nemmeno preso il via, mentre i concorrenti sono stati trattenuti dal Comitato di Regata (sempre efficientissimo [illegible] tutta l'organizzazione che viene curata dal Comitato Società Veliche del Tigullio) sino alle 13,10 (dalle 9,30), quando una bava [illegible] vento ha consentito [illegible] iniziare la regata.

Ma [illegible] l'espediente della partenza ritardata ha consentito alla stragrande maggioranza dei partecipanti di concludere in tempo utile la prova: solo tre concorrenti ce l'hanno fatta. Il primo a presentarsi sulla linea d'arrivo è stato «Comte de Flandre», il 6ª classe regata di Vincenzo Onorato, seguito da «Caposud» di Italo Borrini, un 3ª classe crociera timonato [illegible] Luigino Chiozza. A completare la terna degli arrivati il 3ª classe regata «I Vezzi Miei» di Giovanni Tosi. Queste tre barche, ovviamente, sono risultate anche vincitrici nelle rispettive classi.

Mancano, nell'ordine d'arrivo, i «grandi» yacht (1ª e 2ª classe) e i J24: il perché sta nel fatto che, partiti per primi, [illegible] quasi tutti in anticipo sul segnale del Comitato di Regata, sono incappati in una falsa partenza. Chi non [illegible] ne è reso conto ha continuato la corsa, per modo di dire dato lo scarso vento, fino a giungere al traguardo in tempo come «Tanga» di Lucio De Paoli o il 4ª regata «Ave Maria» timonato da Pietro d'Alì, ma è stato squalificato: chi è tornato indietro, è partito in ritardo e non è riuscito a giungere in tempo sufficiente sulla linea d'arrivo.

E sì che i giudici avevano abolito l'ultimo lato del triangolo, per favorire l'arrivo [illegible] più barche possibile. I tre vincitori, che hanno saputo domare l'incredibile bonaccia, prendono così un bel vantaggio sulle avversarie. La rivincita il 26 novembre [illegible] la [illegible] prova: il calendario [illegible] campionato prevede le prove successive l'8 dicembre, [illegible] [illegible] dicembre, il 7 gennaio 90, il 21 gennaio 90 ed il 4 febbraio 90. Oltre che le coppe per i vincitori delle singole classi (in questa edizione sono 16: 1ª crociera, 1ª crociera regata, 2ª crociera speciale, 2ª regata, [illegible] crociera, 3ª regata, 3ª crociera speciale, 3ª crociera, 4ª crociera, 4ª regata, 5ª regata, 5ª crociera, 6ª regata, 6ª crociera, J24) è in palio il «Trofeo Cointreau» che va al circolo nautico con il maggior numero di soci al vertice di altrettante classifiche.

[d. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 16 Novembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Depositi «bomba», cantieri poco sicuri e mezzi carenti

Una provincia a rischio

Controlli anche per il Festival

SANREMO. Una provincia ad alto rischio di incendi boschivi e di disastro ambientale; tra le prime del Nord Italia per numero di incidenti su strada e sul lavoro. Sistemi di comunicazione insufficienti e pochi i mezzi a disposizione per far fronte alle emergenze. Una popolazione di circa 180 mila abitanti che nel periodo estivo è triplicata.

Dovrà essere pronunciata, in nome della [illegible] anche la parola decisiva sulla probabile sede del Festival. I tecnici della Rai ieri hanno dato il [illegible] ai primi accertamenti sulle strutture portanti del nuovo mercato dei fiori [illegible] Valle Armea. L'ispezione dovrà stabilire se [illegible] costruzione, non ancora collaudata, ha i requisiti per accogliere la quarantesima edizione della manifestazione. Dovrà [illegible] garantita anche l'indispensabile protezione antincendio all'enorme afflusso di pubblico previsto nelle sere di spettacolo. La casistica [illegible] ogni giorno vede il territorio tra Ventimiglia e Cervo sotto una raffica di interventi della Croce Rossa, delle ambulanze di altri enti assistenziali e dei Vigili del fuoco. Intanto [illegible] Protezione civile stenta a svilupparsi: lo dicono gli stessi responsabili dei Vigili del fuoco e della Forestale.

Mancano volontari, elicotteri, aerei antincendio e un'unica sala operativa capace di coordinare via radio le varie forze. Ma scarseggiano anche strumenti più modesti ed ugualmente indispensabili. Inoltre, il comprensorio presenta una particolare difficoltà di pianificazione delle misure di sicurezza: gli addetti ai lavori spiegano il fenomeno come una conseguenza dell'estrema variabilità del numero degli abitanti.

Soprattutto, com'è stato messo in luce anche [illegible] recenti indagini della pretura emerge, in molti settori, una grave disattenzione alle norme fondamentali di sicurezza nelle attività lavorative. Il comandante provinciale della Forestale, Roberto Pavan sostiene l'urgenza di dedicarsi all'informazione, alla prevenzione, e di istruire nuovi volontari: «Proprio [illegible] questi giorni stiamo tenendo [illegible] specializzati di protezione civile. Il lavoro non manca per chi intende impegnarsi a limitare il pericolo che si nasconde dietro l'angolo». Ma quali sono i rischi maggiori? Il recente episodio del Poggio (un deposito abusivo di fitofarmaci esploso nell'incendio del 19 ottobre scorso), ha aperto gli occhi sulla realtà nascosta e inquietante dei «depositi-bomba» nascosti tra le case.

Spiega il dottor Nando Ziveri, dirigente capo del Servizio Igiene pubblica di Sanremo: «Senza dubbio, quello andato in fiamme, [illegible] era l'unico magazzino di [illegible] chimiche pericolose costruito a poca distanza dalle abitazioni. La situazione nel mondo della floricoltura è estremamente caotica. Per quanto tempestivo possa essere il nostro intervento, dovrà passare ancora del tempo, prima che [illegible] territorio sia riordinato. Proprio in questi giorni stiamo effettuando un'indagine sulle rivendite di fitofarmaci: un controllo destinato a fornire un elenco completo e una mappa aggiornata della situazione sulle giacenze di materiale chimico per la floricoltura». Una provincia interamente da bonificare: gli ultimi anni hanno visto l'espansione spesso incontrollata del consumo [illegible] prodotti antiparassitari e concimi. Un fenomeno che inizia ad assumere dimensioni preoccupanti anche per la salute. Solo oggi, a quasi un mese dal disastro del Poggio, possono tornare a scuola i bambini delle scuole che sorgono a pochi metri dal deposito di fitofarmaci: [illegible] dirigente [illegible] servizio d'Igiene ha ravvisato che non sussistono più le motivazioni per la chiusura precauzionale.

Anche altre attività e depositi a rischio minacciano i centri del Ponente ligure: magazzini di bombole, materassi e altra merce infiammabile, collocati spesso [illegible] [illegible] struttura urbana estranea ad ogni misura [illegible] sicurezza. Resta, nel centro di Sanremo, il palazzo annerito di [illegible] Zeffiro Massa, semidistrutto dall'incendio dello scorso marzo, in cui perse la vita una donna. Esempio ancora vivo di una strage mancata: la sera dell'emergenza ci si [illegible] [illegible] rabbia che mancavano gli attacchi indispensabili per le pompe dei Vigili del fuoco.

Una situazione ai limiti del paradosso è stata evidenziata anche dall'indagine ancora in corso della pretura di Sanremo. Dai primi risultati pare che nessun [illegible] albergo del comprensorio [illegible] [illegible] regola con le norme di antinfortunistica. L'indagine, estesa alle più svariate attività (dalle tipografie ai ristoranti), avrebbe dato risultati analoghi.

Non è [illegible] caso, forse, che la provincia di Imperia conti ben quattro incidenti mortali dall'inizio dell'anno, nel solo settore dei cantieri edili. Il tasso degli infortuni è doppio rispetto alla media nazionale.

Michele Polchno

Pronto intervento e operazioni simulate. I soccorsi dei vigili [illegible] fuoco a Sanremo, nell'incendio del palazzo. A fianco una fase dell'esercitazione in Valle Argentina

Ma c'è la nuova caserma

Due miliardi per la sede di Imperia

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Sarà ristrutturata e ampliata la caserma dei Vigili del fuoco di Imperia, sede del comando provinciale. Il progetto, che prevede una spesa complessiva di quasi due miliardi e mezzo, è stato varato dalla Provincia, proprietaria dell'immobile di via Delbecchi, realizzato sul finire degli anni Cinquanta, quando esigenze di spazio e di operatività dei pompieri erano decisamente diverse dalle attuali.

Il primo lotto di lavori, finanziato [illegible] un mutuo della Cassa depositi e prestiti (un miliardo e 228 milioni), verrà appaltato a breve scadenza, forse già entro la fine dell'anno.

E' stato infatti pubblicato il bando di partecipazione alla gara a licitazione privata. Le ditte interessate hanno tempo sino a lunedì 27 novembre per chiedere di essere invitate all'appalto.

Poi sarà l'amministrazione provinciale a decidere tempi e modi di assegnazione della prima tranche di lavori.

«La Provincia [illegible] è accollata [illegible] [illegible] finanziario non indifferente per far decollare il progetto. Praticamente abbiamo impegnato una grossa fetta dei fondi del comparto mutui del bilancio '89. Era necessario farlo, per rispettare il nostro programma quinquennale e migliorare un servizio di estrema importanza per la collettività», osserva Eraldo Crespi, vicepresidente della Provincia, delegato [illegible] Bilancio e alla Programmazione.

«Con questo intervento pensiamo di risolvere gli attuali problemi di spazio della caserma, consentendo una più razionale distribuzione dei servizi interni. Il progetto, elaborato dall'ingegner Petrini [illegible] Imperia, credo possa soddisfare le esigenze più volte evidenziate dal comandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegner Natale Inzaghi», sottolinea Pietro Isnardi, assessore provinciale ai Lavori pubblici.

La prima trance dell'intervento prevede, in particolare, la demolizione dell'officina nell'ala Ovest del complesso, per far posto a una struttura di due piani [illegible] grado di ospitare un'ampia sala mensa, la nuova camerata e locali più grandi per la stessa attività di manutenzione del parco mezzi. Saranno ricavati maggiori spazi anche nella zona del garage che si presta ad essere ulteriormente modificato.

In un secondo tempo, sarà ristrutturato l'edificio esistente, per la creazione di [illegible] sala convegni, l'ampliamento della cucina, la sistemazione dei servizi igienici, dell'infermeria e delle camere. Sul lastrico solare verrà poi costruito un piccolo deposito per il vestiario.

Il piano di ristrutturazione permetterà di concentrare tutti gli uffici nella caserma di via Delbecchi: attualmente, quelli amministrativi (la ragioneria) sono distaccati nell'ex sede del Coni imperiese, in [illegible] Belgrano.

Diventerà una caserma modello? «No. Sarà solo adeguata al minimo delle esigenze operative. Diciamo che la situazione [illegible] trasformerà da precaria in accettabile. Ora resta da risolvere il grosso e cronico problema delle carenze nell'organico», afferma il comandante Inzaghi.

[illegible] Micaletto

LE CIFRE

L'organico ha qualche buco

Quanti sono i vigili del fuoco che operano nell'Imperiese? [illegible] tra permanenti e ausiliari (giovani in servizio di leva), distribuiti fra la sede provinciale ed i distaccamenti di Sanremo e Ventimiglia. «Per essere adeguato alle esigenze l'organico dovrebbe salire almeno fino a 220 unità. Bisogna considerare che i servizi operativi sono suddivisi in quattro turni di dodici [illegible]e ciascuno. E quindi, gli interventi sul territorio vengono effettuati di volta in volta soltanto da un quarto degli effettivi», osserva l'ing. Natale Inzaghi che [illegible]giunge: «Speriamo di reclutare una trentina di uomini con il concorso nazionale per l'assunzione [illegible] nuovo personale».

A Ventimiglia, nel distaccamento ricavato due anni fa nell'ex sede del Liceo scientifico, in via Martiri della Libertà, sono in servizio 24 vigili del fuoco effettivi e 4 ausiliari. A Sanremo, dove da anni si invoca la costruzione della nuova [illegible]serma, per eliminare i gravi disagi legati alla vecchia e inadeguata struttura di via Marsaglia, operano una cinquantina di pompieri.

Decisamente migliore è la situazione del parco mezzi. Solo a Imperia sono a disposizione per gli interventi 5 autopompe con serbatoi, 2 autobotti di appoggio, l'autogru, i mezzi anfibi, di polisoccorso e per gli incendi boschivi, un'autoscala, l'ambulanza, barche e canotti di salvataggio.

Prosegue il gioco milionario riservato ai lettori de «La Stampa»

Occhi e Baiocchi a Sanremo

Estratta un'edicola di via Dante Alighieri

All'edicola di Camporosso la fortuna è passata ma non s'è fermata. Ieri sera, alle 18, quando il termine [illegible] scaduto, il fortunato lettore de «La Stampa» in possesso del tagliando vincente, che aveva il numero 2605, non aveva ancora rivendicato i due milioni in gettoni d'oro che ogni giorno il concorso «Occhi e Baiocchi» mette [illegible] palio.

Fernando Piombo, titolare dell'edicola, c'è rimasto male. Sperava di contribuire anche lui a creare un nuovo milionario in provin[illegible] di Imperia dopo le vincite già registrate di Arma di Taggia e San Bartolomeo al mare in questi ultimi giorni.

I due milioni n[illegible] vengono accantonati e neppure spariscono dal concorso. Andranno [illegible] [illegible]mentare il già cospicuo monte premi finale che «Occhi e Baiocchi» riserva ai fedeli lettori de «La Stampa» per il 31 dicembre, ultimo giorno dell'anno, quando il gioco milionario si congederà non prima [illegible] aver fatto trascorrere un Capodanno particolarmente felice ai più fortunati.

«Occhi e Baiocchi» prosegue. Ieri sera all'Intendenza di Fi[illegible] è stato estratto il nome del titolare dell'edicola dove è stato venduto il prezioso tagliando (il numero è pubblicato qui a fianco). Si tratta della rivendita gestita da Franco Amborno, situata a Sanremo in via Dante Alighieri 280.

Chi mercoledì ha acquistato la copia de «La Stampa» dal signor Amborno oggi dovrà controllare il tagliando che ha ricevuto insieme al giornale. Se il numero corrisponde, dovrà telefonare entro le 18 di questa sera all'Ufficio Marketing operativo de La Stampa a Torino. Attenzione: [illegible] numero è 1678.020005, senza prefisso. La chiamata, trattandosi di un numero «verde», è gratuita, a carico totale di chi riceve.

Dopo aver fornito le proprie generalità all'incaricato dell'Ufficio, il lettore milionario dovrà anche confermare la vincita inviando un telegramma a La Stampa di Torino. Niente di complicato: tutte le procedure saranno spiegate direttamente al telefono.

Con l'estrazione dell'edicola di Sanremo, la provincia di Imperia [illegible] conferma particolarmente fortunata. I lettori della provincia di Savona non devono perdersi d'animo. Il concorso «Occhi e Baiocchi» ha in serbo altri premi, tutti i giorni, sino al 31 dicembre. La fortuna, già oggi, potrebbe fermarsi a Varazze o Alassio, a Finale o a Loano.

Basta conservare il tagliando e controllare ogni giorno se è [illegible] estratta l'edicola dove abitualmente si acquista «La Stampa». Se poi il numero corrisponde basta una telefonata e due milioni in gettoni d'oro saranno assicurati. Buona fortuna con «Occhi e Baiocchi».

Manca il servizio di refezione nella scuola media Cavour e nella sede di Roverino

Ventimiglia insorge [illegible]

I genitori hanno manifestato durante il Consiglio

I genitori protestano perché alla media Cavour [illegible] è stato istituito il servizio di refezione. Qui sopra Salvatore Staltari; nella foto in alto Anna Fonna e in basso l'assessore Roberto Nazzari. A lato un momento della manifestazione

VENTIMIGLIA. Un Consiglio comunale agitato quello che si è svolto martedì sera a Ventimiglia. La presenza massiccia di [illegible]ti genitori ed alunni della scuola media Cavour e della sede distaccata di Roverino (interessa circa 130 alunni in tutto) con cartelli che reclamavano per la mancata entrata in funzione del servizio mensa, ha creato seri problemi alla seduta.

In un'atmosfera arroventata si è riusciti, dopo la sollecitazione dell'opposizione di votare un ordine [illegible] giorno che delegava la giunta, entro e non oltre lunedì, a prendere tutti i provvedimenti necessari, compreso lo [illegible] di fondi sul bilancio '89 per risolvere la spinosa questione. Poi si è ristabilita una certa calma.

Il problema dovrà essere risolto entro la data fissata dall'ordine del giorno anche per le scuole elementari [illegible] Latte e Trucco.

Dice Salvatore Staltari, padre di un ragazzo che frequenta la seconda D della media Cavour: «Già per noi meno abbienti è onerosa la spesa per comprare i libri. Quest'anno ben [illegible] mila lire abbiamo dovuto sborsare per i testi. Poi non danno la mensa ai ragazzi mettendoci in condizione, per non lasciare i figli per la strada, di non adempiere agli impegni di lavoro assunti».

Incalza [illegible] moglie Domenica: «Io ho accettato un lavoro in Francia con turno dalle 6 alle 14

sapendo che mio figlio era iscritto al tempo prolungato. Per la sua uscita da scuola alle 16,30 sarei stata a casa. Se non danno la mensa come farò?».

Anna Fonna, che ha due figli alla Cavour, un maschio e una femmina: «E' [illegible] problema che deve essere risolto. Noi abbiamo bisogno di questo servizio. Paghiamo il ticket, non abbiamo contestato per il costo, però è una vergogna che ogni anno si debba ricorrere a manifestazioni di piazza perché ci sia dato un servizio promesso e concordato».

Il capogruppo consigliare [illegible] partito comunista Paolo Boggio ha sottolineato: «Con un bilancio di 69 miliardi, anche se esistono disservizi continui in ogni campo, non è ammissibile che non si trovi una modesta mancia di milioni per dare il via alla [illegible]. Non ci sono soldi in cassa? Perché allora non si procede a riscuotere gli oneri di urbanizzazione? Le pratiche relative al condono edilizio [illegible] tutt'ora ferme. Questa è una fonte certa di introiti». Un gruppo di genitori afferma: «Se lunedì [illegible] prenderanno decisioni precise, noi non manderemo i figli a scuola. Però sia ben chiaro: non ci mandino i carabinieri a casa, perché scuola d'obbligo. Gli amministratori [illegible] i veri responsabili di questa situazione».

Alle 22 circa la seduta consigliare ha affrontato l'argomento all'ordine del giorno, quello dell'esame della bozza di capitolato d'appalto per la nettezza urbana, [illegible] un clima [illegible] incandescente. Tra correzioni, aggiunte e chiarimenti si è conclusa solo la parte riguardante lo spazzamento (sono state incluse anche le strade frazionali) delle vie, la raccolta di rifiuti con le relative modalità e i cassonetti da impiegare. Per quanto riguarda l'area da mettere a disposizione per la [illegible] di compattaggio e il trasporto della spazzatura alla discarica della ditta che assumerà l'appalto del servizio, si è rimandato l'esame ad una prossima seduta di Consiglio.

Italo Merlo

[illegible]

NIZZA

In tribunale il caso del lupo di Fontan

Un anno fa un lupo, autore di una strage di 331 pecore nella vallata del Roja, fu ucciso da un cacciatore di Fontan, Robert Beltramo. L'animale [illegible] stato poi imbalsamato ed esposto nell'atrio di un albergo. Ora la questione è finita in tribunale a Nizza. Da una parte Beltramo, che ha sparato il colpo di fucile, dall'altra gli ecologisti che ritengono tale razza protetta. Il tribunale ha preso tempo sino al 16 gennaio per decidere.

[illegible]

Una [illegible] fra algerini

Rissa [illegible] due giovani algerini, che sono stati ricoverati all'ospedale Saint Charles di Bordighera. Si tratta di Ben [illegible] Rachid, 31 anni e Idoune Suber [illegible] 24. Il primo ha perso quattro denti e ha riportato ferite alla regione sopracciliare sinistra, con prognosi di 10 giorni. Il secondo invece ha subito un trauma facciale con frattura delle [illegible] nasali e perdita [illegible] sei denti. Guarirà in 50 giorni.

[illegible]

Via ai lavori del parco ittico

E' stato dato il via ieri mattina ai lavori per la realizzazione del parco ittico con fondi Fio. La spesa prevista è di un miliardo e 400 milioni di cui solo il 10 per cento a carico del Comune di Ventimiglia, che ha contratto un mutuo con la Banca del Lavoro.

Il Comune ha deciso di ricorrere al Tar

No alla lottizzazione

La Sovrintendenza ha bocciato il progetto di Cipressa «La costruzione avrebbe un grave impatto ambientale»

CIPRESSA. Braccio di ferro tra il Comune e la Sovrintendenza regionale ai Beni Culturali e Ambientali che prima ha bocciato il progetto per la costruzione del centro sociale, forzatamente rivisto e corretto, con perdita di tempo e costi maggiori, e ora ha annullato l'autorizzazione per la lottizzazione edilizia in località Gella.

Si tratta di un complesso residenziale che prevede in una prima fase la realizzazione di una palazzina con una decina di alloggi. I lavori sono stati sospesi, dopo la notifica del decreto ministeriale. L'impresa costruttrice ha effettuato finora solo le operazioni di sbancamento dei terreni interessati, per gettare le fondamenta. Il Comune ha incaricato subito l'avv. Luigi Cocchi, di Genova, di presentare ricorso al Tar Liguria (il Tribunale amministrativo regionale) contro il provvedimento. La sentenza dovrebbe essere emessa nell'arco di 2-3 mesi.

Secondo la Sovrintendenza regionale il complesso edilizio determina un ingombro vistoso destinato a incidere in modo profondo sull'ambiente.

Osserva il sindaco, Luciano Garibaldi: «Non capisco la decisione di bloccare l'intervento, inserito nel piano di espansione del capoluogo. Ci siamo attenuti alle indicazioni del piano paesistico e abbiamo avuto dalla Regione le autorizzazioni [illegible]rie. La palazzina da costruire inizialmente è poi di piccole dimensioni, sicuramente non in grado di creare gravi traumi all'ambiente».

Aggiunge: «Il ricorso al Tar l'abbiamo presentato essenzialmente per una questione di principio. A cosa serve il benestare della Regione, cioè di un ampio consesso, quando un organo diretto da una o due persone, come la Sovrintendenza ai Beni ambientali, ha il potere di stravolgere le indicazioni di vari enti? Forse sarebbe meglio rivedere tutto l'iter burocratico».

Il primo scontro tra il Comune e l'organo regionale per la tutela del territorio è avvenuto lo scorso anno sul piano per la costruzione del nuovo centro sociale, nel cuore del paese. La Sovrintendenza ha costretto gli amministratori a operare pesanti modifiche al progetto, che hanno allungato l'iter burocratico e quasi raddoppiato i costi. Ora è prevista una struttura parzialmente interrata rispetto a piazza Mazzini, la zona prescelta per realizzare l'opera. Il primo stralcio dei lavori, il cui costo complessivo sarà di circa 700 milioni, [illegible] appaltato a breve scadenza.

Marco Corradi, del gruppo consiliare della dc, all'opposizione, ricorda di aver suggerito «modifiche al progetto del centro sociale già tre anni fa, per evitare quello che è poi accaduto». E sottolinea: «Se l'amministrazione mi avesse ascoltato ora la struttura sarebbe quasi finita e si sarebbero evitati gli ulteriori aggravi finanziari, pagati da tutta la collettività. Questi incidenti di percorso mi pare che nascondano una gestione un po' sommaria e superficiale del territorio da parte della maggioranza». **[g. mi.]**

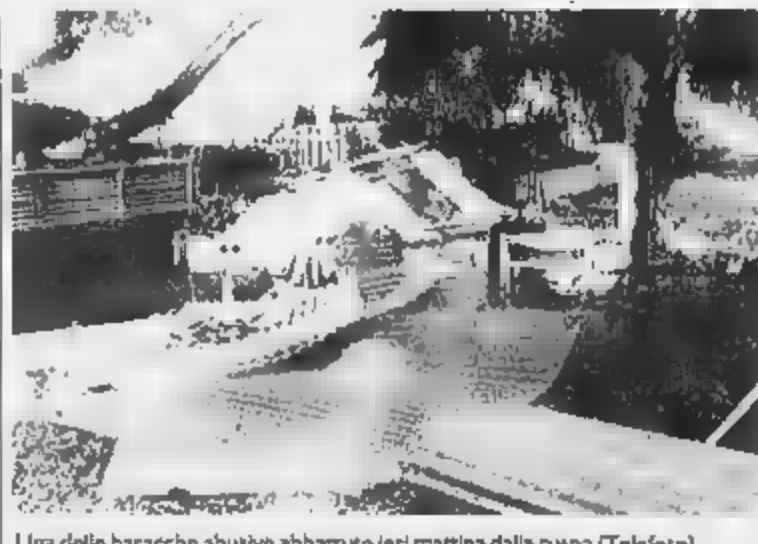
Una decisione che ha suscitato consensi e molte proteste

La ruspa «spiana» il Nervia

Eliminate le baracche abusive e una segheria sulla sponda destra del fiume Iniziativa del Comune per tutelare l'oasi faunistica. Parla l'assessore

VENTIMIGLIA. La salvaguardia dell'oasi faunistica del Nervia, sollecitata più volte da ambientalisti e gruppi ecologici, potrà diventare una realtà? Sembra di sì: ieri mattina è entrata in funzione la ruspa del Comune di Ventimiglia, per liberare da tutte le baracche abusive la sponda destra del torrente Nervia.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Mauro Sismondini, dc: «Nel piano di risanamento sia del Nervia che del Roja è nostra intenzione procedere in tal [illegible]. E' un intervento necessario anche se sta suscitando scalpore». Una baracca abusiva adibita a rudimentale segheria da Antonio Miceli, di Vallecrosia, è stata abbattuta. L'interessato ha cercato [illegible] all'ultimo di opporsi con diverse motivazioni. E' disoccupato, non ha casa. Però l'intervento programmato dall'amministrazione comunale è stato eseguito. Altri orti abusivi e capanni saranno [illegible] quanto prima eliminati.

Continua Sismondini: «Il discorso di protezione dell'oasi faunistica del Nervia, dove razze di uccelli in via di estinzione, come i cavalieri d'Italia che qui fanno tappa, è importante. Lo stesso impegno, per eliminare gli abusivi, sarà attuato anche per le sponde del Roja».

Una delle baracche abusive abbattute ieri mattina dalla ruspa (Telefoto)

Il progetto, approvato anche dalla Regione, per riportare all'origine la zona del Nervia porta la data del 1982. Tra intralci burocratici e alterne vicende politiche, il problema era rimasto accantonato. Si [illegible] proceduto nel frattempo a liberare la [illegible] da alcune discariche abusive. Un intervento risolutivo per riportare la foce del Nervia, però, non [illegible] stato attuato.

«Ora — conclude Sismondini — l'amministrazione ha cominciato a procedere, dimostrando che nonostante le continue dure critiche di immobilismo, ci si sta muovendo. E' importante comprendere che i problemi sono tanti e con tutta la buona volontà si può affrontarli [illegible] risolverli tutti e subito. Purtroppo non abbiamo la bacchetta magica anche se talvolta si è costretti a fare vere acrobazie per riuscire a portare a termine i progetti e pratiche già varate».

Ora si spera che, con la pulizia iniziata per riportare l'oasi faunistica del Nervia alle origini, il piano del Comune non si interrompa a metà. «La tutela del ricco patrimonio naturalistico, in una delle pochissime zone umide della Liguria, è importante anche sotto il profilo turistico», hanno osservato all'assessorato comunale ai Lavori pubblici. **[i. m.]**

GALLERIE&MOSTRE

La galleria di Nouvion

In avenue Henry Dunant, al Palazzo della Scala a Monaco, vi è la galleria di Pierre Nouvion. Vi si possono ammirare quadri d'autore e oggetti d'arte.

I busti di Bernstamm

Sino al prossimo 3 dicembre il Palazzo d'Europa a Mentone ospita i lavori dello scultore russo Leopold Bernstamm, che in vita venne apprezzato per i [illegible] busti di personaggi celebri.

Guttuso [illegible] Battifoglio

Una maternità di Fiume e una natura morta di Guttuso sono le litografie in esposizione in questi giorni alla Galleria il Battifoglio a Imperia. Si trova in via Vieusseux.

Modellismo in via Schiva

In vetrina a Imperia, sono esposti la Golden Inde di Sir Francis Drake, il Bounty e la nave di Luigi XIV, la Soleil Royal: le riproduzioni navali sono infatti il pezzo forte del negozio di modellismo di via Schiva.

Realismo in via Schiva

Efisio Brunazzi, pittore realista, espone ogni giorno nei locali della sua galleria in via Schiva a Oneglia. E' specialista nei paesaggi che ricordano per le atmosfere e la pennellata pastosa il francese Corot. Di Brunazzi [illegible] noti i dipinti di battaglie navali.

Arte vetraria al Castello

Gianni Brussa, in Salita al Castello a Cervo, è specializzato in arte vetraria. I suoi oggetti, realizzati secondo la tradizione degli artigiani del vetro, sono in esposizione nello studio.

Antic[illegible] [illegible] Imperia

Presso Antichità Dr. Cacciandra, in via Des Geneys a Imperia, è possibile reperire ottimi pezzi di ebanisteria in stile liberty (mobili, sofà, tavoli), oggetti chiesastici, e una miscellanea di oggetti pregiati (statuine, porcellane e servizi da thè).

Tina Venti a Imperia

Di lei ha scritto il critico d'arte Luigi Valerio: «E' sorprendente la capacità di Tina Venti di penetrare la realtà rimanendone spettatrice disincantata». Tina Venti, pittrice dallo stile figurativo espone tutti i giorni nel suo atelier in via Strafforello a Imperia. Il [illegible] nome viene citato nella rivista Arte e Cultura.

Le acqueforti [illegible] Lizza

All'imbocco di via Cairoli a Diano, G. B. Lizza realizza e espone acqueforti dedicate agli angoli e alle panoramiche più suggestive del Dianese.

[illegible] Stein[illegible] a Dolcedo

L'artista tedesca Roswita Steinkopf tiene ogni venerdì [illegible] mostra di disegni presso la sede del Teatro Bajazzo a Isolalunga di Dolcedo. I suoi lavori parlano prevalentemente di personaggi femminili. I visitatori possono accedere ai locali dell'esposizione a partire dalle 19 fino alle 23.

Tappeti artistici a Diano Marina

Nella galleria [illegible] Marco, in corso Garibaldi 30 a Diano Marina, si trovano alcuni dei più begli esempi di tappeti orientali persiani e afghani.

L'«Angolo» [illegible] Lambri

A metà di viale Kennedy a Diano, è aperta la galleria d'arte «L'angolo» di Leonardo Lambri.

Visquerra a Mentone

E' in corso e continuerà [illegible] all'8 dicembre alla «Maison de l'Amerique», un'esposizione di opere del pittore honduregno Julio Visquerra. I dipinti proposti sono d'ispirazione mistica. Sono rappresentati frutti, fiori, animali e soggetti umani.

Il Comune ha deciso di risparmiare sulle luminarie

Un Natale [illegible] tono minore

Bordighera: meno addobbi per le feste

BORDIGHERA. Un Natale un po' meno sfarzoso, [illegible] ugualmente ricco di iniziative: è quanto ha promesso il sindaco di Bordighera, Renata Olivo (dc), illustrando i programmi per le festività di fine anno.

I tagli hanno colpito in particolare le luminarie: «La giunta si è orientata verso un'illuminazione più parsimoniosa rispetto agli [illegible] passati. Il festoso clima natalizio sarà però rispettato».

Aggiunge il sindaco: «Pur senza eccedere nella spesa, allestiremo luminarie in grado di rendere accogliente la città per ospiti, residenti e tutti coloro che apprezzano particolarmente un Natale tradizionale, nella giusta atmosfera».

Molte delle strade illuminate l'anno scorso sono state escluse dalla mappa delle luminarie. «Ma si tratta di vie secondarie — aggiunge la Olivo —. Lungo via Vittorio Emanuele, la principale arteria della città, gli addobbi luccicheranno dalla punta [illegible] Migliarese fino all'altezza dell'ospedale Saint-Charles».

Il risparmio, che andrà a favore delle casse di Palazzo Garnier, dovrebbe essere di qualche decina di milioni, una cifra comunque irrisoria rispetto al deficit del Comune (q[illegible] due miliardi di lire): una situazione finanziaria che tante polemiche ha suscitato anche durante lo scorso Consiglio comunale.

Continua Renata Olivo: «La spinta che ci ha portato alla decisione di limitare l'illuminazione di alcune strade [illegible] deriva esclusivamente dal numero di milioni in deficit del nostro bilancio». «Il risparmio — continua il sindaco Renata Olivo — è [illegible] componente fondamentale di qualsiasi amministrazione pubblica».

Per le feste natalizie è [illegible] predisposto un calendario di manifestazioni culturali e spettacoli di contorno?

Risponde ancora il sindaco di Bordighera: «L'assessorato alla Cultura e l'ufficio responsabile della biblioteca civica internazionale hanno curato l'organizzazione della quinta edizione dell'Inverno musicale. Sabato 23 dicembre, in pieno clima natalizio, si darà il via ai concerti con un'esibizione dei "Solisti italiani", strumentisti di grande prestigio. Le audizioni proseguiranno fino al mese di marzo».

«Rispetto all'anno passato abbiamo deciso di far coincidere l'inizio della rassegna musicale con le feste natalizie — di[illegible] Benito Corradini, direttore artistico della rassegna "Inverno musicale", noto maestro [illegible] cero oggi in pensione —. Anche i turisti che in quel periodo si troveranno a Bordighera, se amano la musica classica potranno assistere alle esibizioni». **[d. b.]**

Tutti i protagonisti del premio «Atleta dell'anno» nella città delle palme

I magnifici ventidue

Bordighera premia i suoi sportivi

La pattinatrice Monica Tonelli. Nel riquadro, il rallista Danilo Ameglio

BORDIGHERA. Il «pianeta-sport», a Bordighera, prepara la sua festa annuale: ventidue atleti, appartenenti ad altrettante società e impegnati in altrettante discipline sportive, verranno insigniti, l'8 dicembre, del premio «Atleta dell'an[illegible] 1989», riconoscimento che la città delle palme destina ai suoi protagonisti dello sport che, nel corso della stagione, hanno ottenuto i migliori risultati. «E' un premio agli atleti, [illegible] anche un ringraziamento della città per quanto hanno fatto in una realtà sportiva anche difficile per la scarsità di impianti e per la posizione geografica del ponente che [illegible] favorisce l'attività sportiva», spiega Marco Farotto, consigliere incaricato allo sport.

In pratica [illegible] premio è anche un modo per portare all'attenzione dell'opinione pubblica [illegible] realtà sportiva cittadina fatta di tante società (per l'esattezza venticinque) che spesso operano per la passione [illegible] i sacrifici di pochi. Ogni società segnala il suo atleta che, nel [illegible] della stagione, ha ottenuto i risultati mi di [illegible] società (per l'esattezza venticinque, catalogate lo scorso anno [illegible] un'apposita pubblicazione) che spesso operano per la passione e i sacrifici di pochi. Ogni società segnala il suo atleta che, nel corso della stagione, ha ottenuto i risultati migliori. Una specie di «nomination». Sono loro gli atleti dell'anno. Verranno premiati il prossimo 8 dicembre nel corso di una cerimonia al Palazzo del Parco, ma l'elenco dei prescelti è già completo. Contiene, si può dire, un po' tutto l'attuale «Gotha» sportivo cittadino.

E' il caso di Monica Tonelli [illegible] Club Pattinatori Bordighera che, a diciassette anni, è [illegible] delle più interessanti promesse del rotellismo nazionale: nel corso del 1989 ha vinto 4 titoli italiani (500 metri sprint-corsa su strada, 300 metri a cronometro, 500 metri sprint e 1.000 metri corsa su pista). O anche del ventiduenne Danilo Ameglio, promessa del rallismo locale, imperiese d'origine, [illegible] portacolori della Ponente Corse di Bordighera. Per lui il 1989 [illegible] stato ricco di successi agonistici: sedicesimo assoluto e primo [illegible] piloti locali [illegible] Rally mondiale di Sanremo e vincitore assoluto del Trofeo Nazionale Peugeot 205. Sono stati i risultati migliori della sua annata. O anche di Alessandro Marra, [illegible] anni, corridore ciclista per passione, soprattutto nella specialità del «mountain bike»: [illegible] per il Gs Garattoni e ha conquistato il titolo di campione ligure nel fondo.

Lungo l'elenco degli altri premiati: Monica Tartaglione [illegible] Bordighera Tennis Club, 16 anni, campionessa regionale; Matteo Carassale, 14 anni, del Gstt Bordighera, quarto alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù di tennis tavolo; Elio Pasotto, 18 anni, dei Fiamma Tennis Tavolo; Gianluca Ceriani [illegible]a Rotellistica Bordigotta, 20 anni; Massimo Gazzano dello Yacht Club Sant'Ampelio, 30 anni, prodiere del «Valentina» vincitore della classe VI all'ultima «Giraglia», la grande regata velica d'altura tra Sanremo e Tolone; Roberta Marchese, solo 12 anni, appartenente al Club Nautico; Massimo Spirito della [illegible] bordigotta del Club Alpino, 30 anni; Mauro Bernacchia della Boccistica Bianchen-Muller, 48 anni; Davide Anfosso del Club Petanque, 33 anni; Marco Melissa del Centro Sub Riviera dei Fiori, 15 anni; Alessandro Modesti del Bordighera Calcio, 18 anni; Diego Romagnone del Sant'Ampelio Calcio, [illegible] anni; Paolo Liparulo, 23 [illegible]ni, premiato per la sua fedeltà [illegible] la Ranabo [illegible] basket.

Ancora: Guido Bissaro dell'Abc Bordighera, 27 anni, una delle bandiere della pallamano ponentina; Marco Di Franco della Società Cannellanti «U sceciu autu», 33 anni; Massimo Piloio del Gentlemen Moto Club, 19 anni e Marco Ramoino del Byakko-Tai Judo, 19 anni. Saranno, inoltre, consegnati due premi speciali: il primo a Nadia Semeria, 16 anni, campionessa regionale allieve di marcia; [illegible] secondo [illegible] Roberto Sassone, 21 anni, del Team Italia, che ha appena conquistato il titolo italiano [illegible] di motociclismo nella classe [illegible].

Bruno Monticone

Sopra e nel riquadro, Roberto Sassone. Sotto, la tennista Monica Tartaglione

---

Esordirà domenica al «Peglia» contro l'Albenga

Arriva Carlo Spigno

Ufficializzato ieri dal Ventimiglia l'ingaggio del nuovo tecnico
Il d.s. Savarino: «Un grazie a Pisano per quanto ha fatto»

VENTIMIGLIA. E' Carlo Spigno il nuovo allenatore del Ventimiglia. La sua nomina è stata ufficializzata ieri mattina dalla società giallorossa. [illegible] nome a sorpresa. Cadute le tante candidature (Tonelli, Ferretti, Canali) alimentate da voci più [illegible] meno attendibili, la società della città di confine ha puntato su [illegible] tecnico molto radicato nella realtà calcistica provinciale, affidandogli [illegible] compito [illegible] rilanciare una squadra precipitata, per varie ragioni, in [illegible] profonda crisi.

Il dopo-Pisano è cominciato subito. Dopo le dimissioni del vecchio allenatore («Una decisione dolorosa, ma presa di comune accordo per dare una sferzata alla squadra. Pisano va ringraziato per tutto quanto ha fatto per il Ventimiglia», spiega il direttore sportivo Savarino), l'ingaggio di Spigno è stato fulmineo. Martedì sera il nuovo tecnico [illegible] già [illegible] «Peglia» per una prima presa di contatto con i giocatori; ieri ha diretto il primo allenamento.

Spigno ha 49 [illegible]. Come tecnico ha diretto, tra le altre, la Dianese, l'Andora ai tempi dell'Interregionale e lo scorso anno il [illegible] Bartolomeo Cervo. Si siede su una panchina difficile. Ha ventiquattro partite per centrare l'operazione-salvezza. E' ottimista: «Credo [illegible] potercela fare. Non avrei accettato senza una simile convinzione. Ho trovato i giocatori tranquilli, convinti di poter risalire. Sarà molto importante il recupero degli infortunati».

Al Ventimiglia ha ritrovato Sasso, che era stato alle sue dipendenze nelle file dell'Andora. [illegible] suo credo tattico? «Zona a centrocampo, marcature [illegible] uomo dietro, pressing e fuorigio[illegible]. Non invento nulla, ma credo in questi concetti del calcio moderno». Domenica esordirà in panchina nel match contro l'Albenga. Un primo spareggio-salvezza: «Ho visto l'Albenga proprio domenica scorsa. I bianco[illegible] hanno in questo momento rispetto a noi una [illegible] carica agonistica. Ma dobbiamo reagire. Bisogna [illegible]. Non c'è scelta». [b. m.]

Carlo Spigno sostituisce Pisano

Terza: Pietrabruna e Dolceacqua si avvicinano alla vetta

Coldirodese, che rimonta

Da 1-3 a 3-3 con l'Ospedaletti capolista

[illegible] è consolato con un incasso-record (gli spettatori erano più di 200) che ha fatto felice [illegible] cassiere. Ma i conti dell'Ospedaletti, sul piano tecnico, non sono affatto tornati, nella settima giornata del girone imperiese di Terza categoria.

La squadra di Ivano Napolitano, capolista inarrestabile, ha compiuto il più classico dei passi falsi casalinghi. Vinceva 3-1, nel derby contro la Coldirodese, fino ad un quarto d'ora dalla fine, ma è riuscita nell'impresa (difficile) di farsi raggiungere. Nessun dramma, ma ora il vantaggio sulle seconde [illegible] a due punti. Merito anche della Coldirodese, che [illegible] si [illegible] data per vinta: Gerace, Crea e Terenzi gli autori dei gol degli ospiti, in risposta alla doppietta di Ramonda e al gol di Nicolotti per l'Ospedaletti.

Inseguimento. Il mezzo pas[illegible] falso della capolista ha rida[illegible] fiato alle inseguitrici, che non hanno fallito l'occasione per recuperare [illegible] sugli arancioni. Non stupisce troppo il netto successo del Pietrabruna sul Riva Ligure: 4-0 con reti di Ciuffadoro, Fontana, Papone e Campione. Fa più sensazione l'ennesima vittoria [illegible] Dolceacqua, autentica rivelazione del torneo. La squadra di Peloia ha superato il San Lorenzo (2-1): [illegible] gol iniziale di De Negri, ha risposto con determinazione, recuperando [illegible] Biamonti e Anfosso. Bisognerà tenerla d'occhio questa squadra che vanta, con il Pietrabruna, la difesa più forte del girone.

Poggese ok. Ancora un successo, il quinto consecutivo, per la Poggese 87: 3-2 sul Riviera dei Fiori (doppietta di Bestagno e gol [illegible] Lamia per i giallo-neri; Coraldi e Polidori su rigore per gli imperiesi). Vince ancora il Ceriana che ha regolato (1-0), in trasferta, il Sanremo 70: di Drocossi il gol decisivo.

Arbitro ko. E' successo al signor Isoni di Imperia, arbitro [illegible] Costarainera-Badalucchese. Si è prodotto una distorsione dopo una ventina di minuti di gioco e ha dovuto sospendere [illegible] match. Inutili, così, i gol di Cattozzi e Olivieri con i quali il Costarai[illegible] stava conducendo il match.

Bomber. Sempre in [illegible] Dore (Poggese 87) con sei reti; seguono, a quota cinque, Corio (Ospedaletti), Ciuffadoro (Pietrabruna) e Bestagno (Poggese 87).

Prossimo turno. Questo il programma di domenica prossima: Ceriana-Ospedaletti (Ceriana, ore 14,30); Riva Ligure-Sanremo 70 (Taggia 10,30); Badalucchese-Pietrabruna (Badalucco 14,30); Riviera dei Fiori-Costarainera (Ciccione 15); San Lorenzo-Poggese 87 (San Lorenzo 15); Coldirodese-Dolceacqua (Pian di Poma 15). [b. m.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 16 Novembre 1989 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Protesta degli universitari savonesi contro le Ferrovie

«Affollati e in ritardo»

Treni «impossibili» per Genova

SAVONA. L'Anno accademico universitario è iniziato soltanto da una settimana ma è già polemica da parte degli studenti [illegible] tro il servizio offerto dalle Ferrovie. Treni strapieni, il numero delle carrozze improvvisamente ridotto della metà, code alla biglietteria e, quel che è peggio, i convogli in costante ritardo.

I più penalizzati sono gli studenti delle Facoltà di via Balbi, che iniziano le lezioni alle 9. Ci sono soltanto due treni: quello delle 7.52, proveniente da Ventimiglia [illegible] quello delle 7.45, il Cuneo-Limone.

Il problema [illegible] che il primo di questi convogli fa registrare sempre ritardi tali da compromettere l'arrivo in tempo per l'inizio delle lezioni. Il secondo [illegible] è costantemente preso d'assalto dagli studenti: trovare posto è impossibile. Rispetto allo scorso anno è sparito anche il locale delle 8.12 sostituito dal passaggio del rapido per Milano delle 8.22 che obbliga però al pagamento del supplemento.

Per le centinaia di studenti universitari savonesi l'anno si è iniziato quindi all'insegna dei disagi. Dice Fabrizio Cabria, 24 anni, iscritto alla Facoltà di Lingue: «Sono due mattine che vado a Genova [illegible] costretto a fare l'intero viaggio in piedi. Il treno delle 7.45 è così pieno, anche nel corridoio, che non ci si può muovere». L'alternativa è rappresentata dal diretto delle 6.56 per Milano, anch'esso il più delle volte sovraffollato, che arriva a Genova alle 7.33. Sino all'anno scorso l'abbonamento mensile costava poco più [illegible] 18 mila lire. Oggi si paga [illegible] mila 400 lire mentre il biglietto andata-ritorno è passato da 4200 lire alle attuali 5 mila.

Spiega Stefano Pasquali che frequenta i corsi di Economia [illegible]io: «Altri problemi poi si verificano a Genova dove, dalla stazione [illegible] piazza Principe, non partono più treni per la Riviera [illegible] Ponente dalle 10 alle 12. In quelle due ore [illegible] rimane praticamente bloccati».

E Gianni La Porta: «Non capisco perché al diretto Limone-Genova delle 7.45 non vengano più aggiunte le carrozze da Savona, come accadeva quest'estate. Oggi il treno arriva già pieno dalla Valle Bormida e molte persone sono costrette a restare a terra». Sostiene Stefano Sergo (Economia e commercio): «I ritardi [illegible] il problema più grave. Su un tragitto di 4[illegible] chilometri accumulare mezz'ora di ritardo è inaccettabile».

[illegible] Pasquino

ORARI

Poche linee disastrate

Il primo treno del mattino è il locale delle 5,56 per Nervi che arriva a Genova alle 6,55 dopo [illegible] fermato in 12 stazioni. Dopo mezz'ora, alle 6,30 c'è un altro convoglio locale, prima [illegible] diretto per Milano che parte da Savona alle 6,56 e raggiunge la stazione Principe dopo 37 minuti. Ancora un locale alle 7,01 e un altro alle 7,23 consentono di arrivare a Genova in circa un'ora. Arriva poi il famigerato diretto 2185 delle 7,45, seguito a [illegible] da quello delle 7,52. Fino alle 8,40, a meno di non rassegnarsi a pagare il supplemento, [illegible] ci sono treni e dopo questo l'orario prevede soltanto un locale alle 10,30. Per il ritorno la situazione è leggermente migliore anche se resta il grande vuoto dalle 10,02 alle 12. Alle 10 parte da Genova il «Riviera Express» proveniente dal Nord Europa, spesso carico di turisti e di ritardo. A Savona si ferma alle 12,36. C'è poi un comodo diretto alle 13 (arriva a Savona alle 13,33).

A sinistra Gianni La Porta (sopra) e Stefano Sergo. Sotto Stefano Pasquali [illegible] fianco Fabrizio Cabria. Sono studenti savonesi in [illegible] per gli orari dei treni

VENTIQUATTR'**ORE**

ACNA
Il sindacato chiede aiuto ad Andreotti

E' sfumato l'incontro in programma ieri a Roma [illegible] il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, il ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani e il presidente dell'Enimont Lorenzo Necci. E' [illegible] Fracanzani a prendere l'iniziativa di annullare il vertice, una volta venuto a conoscenza che Ruffolo e Necci erano rimasti fermi nelle proprie posizioni. Da [illegible] parte Enimont, decisa a liquidare lo stabilimento se [illegible] saranno date garanzie precise sulla riapertura, dall'altra Ruffolo che ha ribadito l'esigenza di continuare nei controlli e nelle verifiche. Ora i sindacati hanno chiesto la mediazione del presidente del Consiglio Giulio Andreotti, mentre a Cengio sale di nuovo la tensione fra gli operai. **I servizi nel primo fascicolo e a pagina 4**

Porto, la Compagnia ricorre al Tar

La Compagnia «Pippo Rebagliati» ha presentato ricorso al Tar contro il provvedimento dell'Ente autonomo del porto che ha introdotto i decreti Prandini al «Reefer terminal» di Vado Ligure, dove continua lo stato di agitazione. Ieri mattina, intanto, il comitato direttivo dell'ente autonomo si è riunito per concludere la fase istruttoria del Consiglio di amministrazione, convocato per il giorno 30. In quell'occasione saranno affrontati i problemi del bilancio e del premio [illegible] produzione per i dipendenti.

Salvata una gattina in via Mignone

Una gattina un po' spericolata è stata [illegible] salvo ieri a Savona, grazie all'intervento dei volontari dell'Enpa. L'animale, da alcuni giorni si trovava su una stretta intercapedine tra la strada ed un muro [illegible] contenimento, a circa otto metri da terra, in via Mignone. Alcuni abitanti, richiamati dai disperati miagolii della gatta, hanno avvertito l'Enpa. Il volontario che è intervenuto è Sergio Donato, che si è arrampicato e ha raggiunto l'animale, sospingendolo verso una passerella di tavole che aveva creato allo scopo di salvare la gattina. Di fronte a una bella [illegible] di solidarietà, c'è purtroppo da registrare la strage di animali (vengono avvelenati) avvenuta in Riviera.

Il servizio a pagina 3

A Savona indagini per violenza privata, commercio e importazione di farmaci

Pesisti: c'è un «diario» del doping?

Clamoroso sviluppo dell'inchiesta sugli atleti «gonfiati» a forza di anabolizzanti
Il procuratore della Repubblica sarebbe in possesso degli appunti del medico federale

SAVONA. L'inchiesta sugli steroidi e anabolizzanti somministrati ai pesisti italiani, si è arricchita [illegible] un altro capitolo. [illegible] scritto negli appunti che avrebbe redatto [illegible] proprio pugno il dottor Daniele Faraggiana, medico della «Federpesi», accusato dal procuratore della Repubblica Michele Russo, [illegible] all'allenatore e al preparatore atletico [illegible] della nazionale, Claudio Poletti e Wojciech Dousa, [illegible] violenza privata.

Nel dossier del medico è elencato il programma di somministrazione di farmaci [illegible] alcuni atleti in occasione dei più importanti appuntamenti del 1985: Mondiali e triangolare Under 23 fra Italia, Germania e Francia. Poi, l'elenco degli atleti con i risultati prefissi e le dosi previste. Fra questi figura anche il nome di Pietro Pujia, più volte nazionale di sollevamento pesi.

Sembra che il dossier [illegible] già nelle [illegible] del procuratore Russo, il quale ha già interrogato il dottor Daniele Faraggiana e Claudio Poletti, oltre a numerosi testimoni. Fra questi, Pietro Pujia, l'altro [illegible] savonese Giuseppe La Grotteria, che ha lasciato la ribalta sportiva per indossare la divisa di vigile urbano del Comune di Savona, e Giancarlo Saettone, anche lui savonese, presidente dal 1985 del Comitato ligure della «Filpj».

Il mandato di comparizione inviato a Wojciech Dousa, invece, è rimasto senza effetto perché l'interssato è irreperibile. Sembra che [illegible] ritornato in Polonia, suo paese di origine dal quale avrebbe importato gli steroidi somministrati agli atleti. Da qui anche l'accusa di commercio e importazione di farmaci.

L'inchiesta della magistratura savonese ha subito una battuta di arresto perché i reati contestati ai [illegible] imputati rientrano nel progetto di amnistia approvato [illegible] recentemente dal governo. Gli inquisiti (su tutta la vicenda il procuratore Russo mantiene un riserbo totale) avrebbero però manifestato, tramite i loro legali di fiducia, l'intenzione di rinunciare all'eventuale amnistia. Una decisione che sembra volere ribadire la loro totale estraneità ai fatti, già respinti nel corso degli interrogatori.

Pietro Pujia, nella denuncia che ha indotto la magistratura ad indagare a fondo sul mondo della pesistica, ha lamentato danni fisici in seguito all'assunzione, cui sarebbe stato costretto, di steroidi e altri farmaci. E' probabile che il giudice Russo, decida ora di sottoporre l'atleta a una perizia.

Il tipo di «cura» [illegible] sarebbero stati sottoposti Pietro Pujia e altri pesisti sembra descritto dettagliatamente negli appunti del medico, a quanto pare già sul tavolo del presidente del Coni, Arrigo Gattai. Insieme al Testosterone e all'Estrone, ai pesisti azzurri sarebbero stati somministrati carnitina, lecitina di soia, glutammina e vitamine E e B 15.

Sembra che il dottor Daniele Faraggiana non abbia mai somministrato personalmente [illegible] bolizzanti agli atleti. Questo compito sarebbe stato riservato all'allenatore della nazionale, Claudio Poletti.

Giuseppe La Grotteria, intanto, ha rotto il silenzio che si era imposto dopo l'interrogatorio, come testimone, avvenuto due mesi or [illegible] e ha confermato che fra gli atleti esisteva uno «stato diffuso di disagio». Non ha indicato fatti precisi [illegible] ha sostenuto di avere ricevuto da Pietro Pujia confidenze relative all'uso di steroidi. Dice la Grotteria: «Pujia mi disse che è stato costretto ad assumere sostanze di cui ignorava le caratteristiche e che presumeva fossero steroidi».

Ora, l'inchiesta sembra destinata ad allargarsi a macchia d'olio.

[illegible] **Balbo**

IL GRANDE ACCUSATORE

«Sono stato "dopato"»

La denuncia di Pietro Pujia che ha innescato l'inchiesta giudiziaria in corso a Savona ha una ragione precisa. I medici hanno riscontrato al pesista due ernie del disco. L'atleta ha subito riallacciato i suoi disturbi fisici agli steroidi che gli sarebbero stati somministrati perché, dopo l'interruzione della «cura», aveva provato difficoltà e fitte acute nel sollevare gli stessi pesi che gli erano abituali negli allenamenti per le Olimpiadi di Los Angeles. I sospetti avanzati dal pesista sono stati subito condivisi da Giancarlo Saettone, consigliere regionale della Federpesi. Giuseppe La Grotteria, [illegible] anni, nove volte campione d'Italia di sollevamento pesi, [illegible] nazionale, due Olimpiadi alle spalle (Mosca e Los Angeles), ha abbandonato l'attività agonistica prima del «caso Pujia». Ora, però, chiede «la punizione di chi ha suggerito agli atleti l'uso degli steroidi».

Prosegue il gioco milionario riservato ai lettori de «La Stampa»

Altri premi con Occhi e Baiocchi

Ieri un'altra estrazione, oggi un nuovo vincitore

All'edicola di Camporosso la fortuna è passata ma non s'è fermata. Ieri sera, alle 18, quando il termine era scaduto, il fortunato lettore de «La Stampa» in possesso del tagliando vincente, che aveva il numero 2605, non aveva [illegible] rivendicato i due milioni in gettoni d'oro che ogni giorno il [illegible] «Occhi e Baiocchi» mette in palio.

Fernando Piombo, titolare dell'edicola, c'è rimasto male. Sperava di contribuire anche lui a creare un nuovo milionario in provincia di Imperia dopo le vincite già registrate di Arma di Taggia e San Bartolomeo al Mare in questi ultimi giorni.

I due milioni non vengono accantonati e neppure spariscono [illegible] concorso. Andranno ad aumentare il già cospicuo monte premi finale che «Occhi e Baiocchi» riserva ai fedeli lettori de «La Stampa» per il 31 dicembre, ultimo giorno dell'anno, quando il gioco milionario si congederà non prima di aver fatto trascorrere un Capodanno particolarmente felice ai più fortunati.

«Occhi e Baiocchi» prosegue. Ieri sera all'Intendenza di Finanza è stato estratto il nome del titolare dell'edicola dove è stato venduto il prezioso tagliando (il numero è pubblicato qui a fianco). Si tratta della rivendita gestita da Franco Amborno, situata a Sanremo in via Dante Alighieri 280.

Chi mercoledì ha acquistato la copia de «La Stampa» dal signor Amborno oggi dovrà [illegible] trollare il tagliando che ha ricevuto insieme al giornale. Se il numero corrisponde, dovrà telefonare entro le 18 di questa [illegible] all'Ufficio Marketing operativo de La Stampa a Torino. Attenzione: il numero è 1678.020005, senza prefisso. La chiamata, trattandosi di [illegible] numero «verde», è gratuita, a carico totale di chi riceve.

Dopo aver fornito le proprie generalità all'incaricato dell'Ufficio, il lettore milionario dovrà anche confermare la vincita inviando un telegramma a La Stampa di Torino. Niente di complicato: tutte le procedure saranno spiegate direttamente al telefono.

Con l'estrazione dell'edicola di Sanremo, la provincia di Imperia si conferma particolarmente fortunata. I lettori della provincia di Savona [illegible] devono perdersi d'animo. Il concorso «Occhi e Baiocchi» ha in serbo altri premi, tutti i giorni, sino al 31 dicembre. La fortuna, già oggi, potrebbe fermarsi a Varazze o Alassio, a Finale o a Loano.

Basta conservare il tagliando e controllare ogni giorno se è stata estratta l'edicola dove abitualmente si acquista «La Stampa». Se poi il numero corrisponde [illegible] basta una telefonata e due milioni in gettoni d'oro saranno assicurati. Buona fortuna con «Occhi e Baiocchi».

Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le ore 18 di oggi al 167802005
Il premio di martedì 14/11 non è stato rivendicato
e va ad incrementare il montepremi finale.

fino al 31 dicembre su LA STAMPA

Chi presidente della Provincia?

Figini indeciso insiste il psi

SAVONA. Farmacista a Loano, sindaco a Borghetto, il socialista Gian Luigi Figini sembra poco disposto all'«Obbedisco!». Il suo partito lo vorrebbe presidente della Provincia, in sostituzione di Guido Bonino, che si è dimesso in questi giorni, su perentorio invito della federazione provinciale, per aprire le porte al pentapartito e chiudere la fase della giunta di sinistra.

Complice un forte mal di denti che lo costringe a non uscire di casa, Figini riesce a non compromettersi in dichiarazioni che potrebbero creargli dei problemi a livello di partito. La Ganga e Guzzini, responsabili per gli enti locali rispettivamente del psi e della dc, dopo essersi accordati a Roma sono venuti a Savona, in circostanze ed epoche diverse ma appartenenti a un unico «disegno», per comunicare le decisioni delle segreterie: pentapartito, con presidente craxiano, in Provincia; disimpegno socialista a palazzo comunale.

Non parla il socialista Bonino, ma che i suoi amici dicono estremamente amareggiato per la decisione alla quale è stato obbligato. Evita i commenti Figini, ma a Borghetto la gente che lo conosce dice: «Ha fatto il pieno di preferenze tre mesi fa, in occasione del rinnovo del Consiglio comunale e in paese il psi ha raggiunto la percentuale del 25% dei voti. Sarebbe un errore fargli rinunciare a tutto questo per una legislatura di breve durata come quella della Provincia, attesa dalle elezioni di primavera». Tra l'altro, pare che Figini, a [illegible] che i vertici del psi gli impongano la loro autorità, preferirebbe candidarsi per le Regionali.

Le stesse valutazioni vengono accreditate a Osvaldo Chebello, sindaco socialista di Cairo Montenotte. Avere, per qualche mese la poltrona di presidente a Palazzo Nervi il risultato delle prossime elezioni rappresenta un punto interrogativo) non vale certo la rinuncia alla [illegible] di sindaco.

L'unica alternativa, nell'ambito del pentapartito, sarebbe quella di aggirare l'ostacolo con la nomina di un presidente dc, soluzione oltretutto logica anche sulla base dei numeri. Ma è improbabile che il psi rinunci a quanto, sulla base dell'accordo tra La Ganga e Guzzini, gli è stato assegnato. Non è da escludere a priori, in questo quadro, l'ipotesi di un semplice giro attorno alla poltrona da parte del dimissionario Guido Bonino, anch'egli, forse, messo di fronte alla necessità di dire «Obbedisco».

I tempi delle decisioni sono stretti, sia in Provincia e sia a palazzo comunale. Entro la fine del mese i due Consigli si riuniranno. A Palazzo Nervi forse c'è anche il tempo per una verifica, in Comune la soluzione è invece già pronta. Mancano appena i dettagli.

(l. p.)

L'ingegner Bassanini: «Avevo già ricevuto telefonate di avvertimento»

Minacce al direttore Amnu

Bruciate le sue auto nella casa di Ellera

ALBISOLA SUPERIORE. L'altra notte, in località Magrania di Ellera, due auto sono state date alle fiamme. Si tratta di una «Ritmo» e di una «Panda» bianca, entrambe di proprietà dell'ingegner Alberto Bassanini, direttore dell'Amnu, l'azienda municipalizzata per la nettezza urbana di Savona. L'incendio ha distrutto completamente le due autovetture e provocato qualche danno ad un'«Ape 50» parcheggiata al loro fianco sulla piazzola. L'ingegner Alberto Bassanini ieri mattina ha presentato denuncia ai carabinieri contro ignoti.

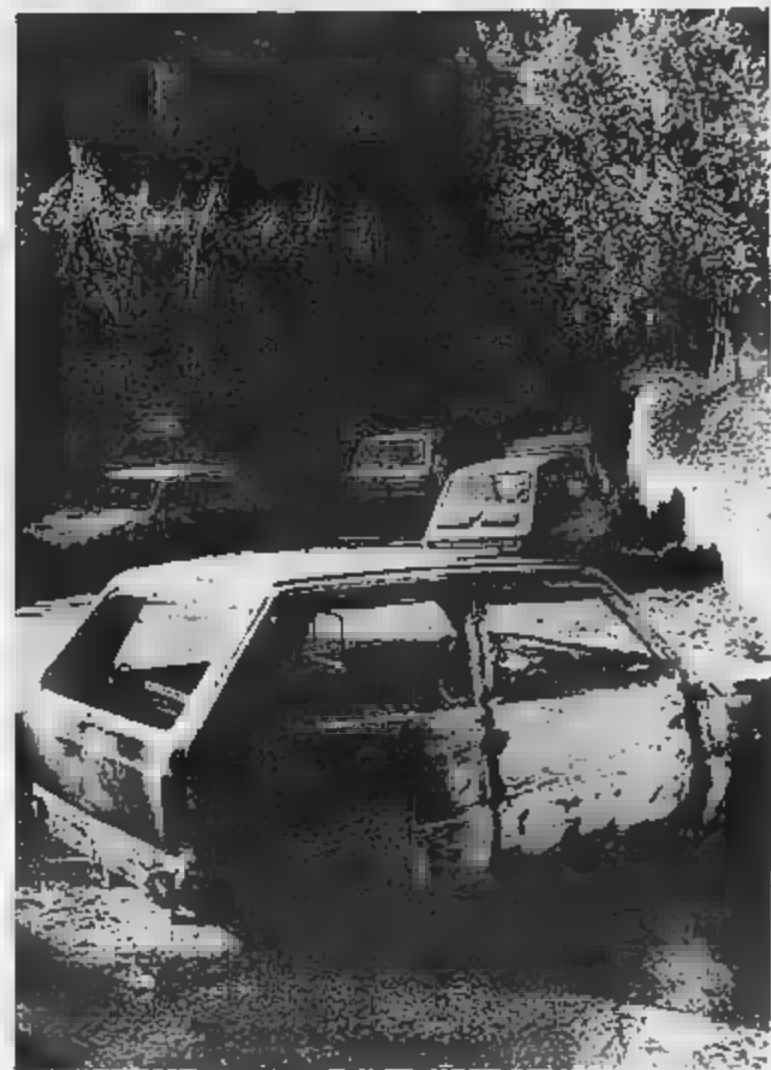
A Magrania nessuno si è accorto di nulla. Solo una donna, svegliandosi durante la notte, ha avuto l'impressione di sentire dei rumori. «Mi è sembrato di sentire una sorta di brontolio, ho avuto l'impressione di un temporale in lontananza: mi sono riaddormentata quasi subito». Al mattino, la scoperta delle carcasse carbonizzate delle due auto.

L'ingegner Alberto Bassanini

«Quando sono uscito di casa — ha detto l'ingegner Bassanini — ho sentito i miei vicini che parlavano di copertoni bruciati e ho capito cos'era successo. Già in passato avevo ricevuto intimidazioni. Qualche mese fa, mia moglie aveva risposto al telefono e una voce maschile le aveva dato degli "avvertimenti" da riferire a me. Successivamente, per ben due volte, mi avevano tagliato i pneumatici delle auto. Non ho mai preso troppo sul serio le minacce, anche perché sia il presidente dell'Amnu e sia un altro dirigente erano stati fatti oggetto di identiche "attenzioni". A nessuno però, era mai capitato un fatto di questa gravità, né mi sarei mai aspettato che si potesse arrivare a tanto».

Il direttore dell'Amnu non [illegible] ipotesi sui colpevoli. «E' un atto vandalico, una grave forma di intimidazione, sicuramente un gesto esasperato. Impossibile indicare un colpevole, sarebbero solo illazioni. Nella vita privata non credo di avere nemici di alcun genere».

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Albisola, ai quali Bassanini ha presentato denuncia. Scossi gli abitanti della frazione di Magrania, poche case in cima a una strada che si inerpica in prossimità di Ellera. «E' incredibile — dice una vicina di casa — quanti malintenzionati ci siano in giro. Credevamo di abitare in un posto tranquillo, invece non siamo più sicuri neanche qui».

Ermanno Branca

[illegible] nella notte a Ellera. In primo piano la carcassa della Panda bruciata

Raduno in piazza Sisto IV e corteo nel centro di Savona

Scuola, un'altra paralisi

Ieri nuovo sciopero degli studenti di tutti gli istituti superiori
Contestata la legge Vassalli-Jervolino sulla punibilità dei tossicodipendenti

SAVONA. Studenti ancora in sciopero. Dopo le proteste per l'Acna, gli impianti di riscaldamento, le palestre e le ore di cinquanta minuti, ieri alcune centinaia di ragazzi delle scuole secondarie savonesi sono scesi in piazza per manifestare contro la legge «Vassalli-Jervolino» sulla droga.

Gli studenti si sono dati convegno in piazza Sisto IV alle 9. C'erano allievi delle Magistrali «Della Rovere», del Linguistico, dello Scientifico, delle Commerciali, del Classico, del Nautico, dei Geometri, delle Industriali. Massiccia l'adesione dell'Ipsia e dell'Enaip.

I giovani hanno quindi sfilato in corteo per le vie della città. Corso Italia, piazza Diaz, via dei Mille, piazza Saffi, via Boselli, piazza Mameli, corso Italia e ritorno in piazza Sisto IV. Imponente il servizio d'ordine: vigili, polizia e carabinieri hanno scortato i ragazzi per tutto il tragitto. Fra gli studenti in sciopero, anche qualche poliziotto in borghese.

Alle 10,30 nella sala Rossa del Comune si è svolto un dibattito sulla legge Vassalli-Jervolino e la punibilità del tossicodipendente. E' intervenuto fra gli altri don Andrea Gallo, responsabile della comunità di accoglienza «San Benedetto» di Genova. «Il problema — spiega don Gallo — è stabilire se i drogati li vogliamo educare o punire. Senza un sistema di prevenzione, non si può risolvere l'emergenza droga. Io ritengo che mettere in carcere i tossicodipendenti non rappresenti la soluzione ottimale. Inoltre mi sembra ingiusto punire il drogato in quanto tale. Credo che i provvedimenti restrittivi della libertà dovrebbero adottarsi solo in presenza di comportamenti lesivi».

Don Gallo e i ragazzi. Il sacerdote genovese con gli studenti ieri a Savona

La manifestazione, che era stata preannunciata con una settimana di anticipo, è stata vista con sfavore dai presidi delle scuole. Contro gli scioperanti nei giorni scorsi sono stati minacciati diversi provvedimenti disciplinari. Si parla di sospensioni con obbligo di frequenza, «sette di condotta» in pagella, abolizione delle gite scolastiche di fine d'anno.

La fgci, che ha organizzato la manifestazione, protesta contro queste forme di persuasione. Dice Massimo Fantoni, segretario della fgci: «Alcuni presidi hanno veramente ecceduto. Il professor Leoni, preside del Liceo scientifico, per esempio, ha definito la fgci la "figlioccia birichina del partito che vuol creare noie al Governo". Domani Nicoletta Orlandi, deputata del pci, presenterà un'interpellanza in Parlamento».

[e. b.]

NOTIZIE**FLASH**

PROVINCIA
Borse di studio agli [illegible]

SAVONA. Nella sala dell'amministrazione provinciale di Savona, in via Sormano 6, saranno consegnati questo pomeriggio i «premi Studio» e il «Premio Mario Astengo» assegnati agli studenti più meritevoli che hanno conseguito la maturità nell'anno scolastico 1988-89 nelle scuole del territorio del Rotary Club di Savona, vale a dire Cairo Montenotte, Carcare, Savona, e Varazze. La cerimonia è stata promossa dal 203° Rotary International del distretto di Savona.

[illegible]
Sempre grave il motociclista ferito

SAVONA. Sono gravi le condizioni di Giovanni Farinelli, l'uomo di 68 anni, ricoverato da ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. I sanitari hanno stabilito una prognosi riservatissima. Farinelli, che è originario di Cinisello balsamo, è stato vittima di un violento incidente occorsogli martedì sera ad Albisola Superiore. La moto che stava guidando è andata a schiantare contro il guard-rail dell'autostrada, che stava percorrendo in direzione Savona.

INCENDI
Il pericolo della siccità

SAVONA. Altra macchia verde è andata distrutta dalle fiamme, probabilmente di origine dolosa, nei giorni scorsi divampate nell'entroterra di Savona. La Guardia forestale aveva da poco terminato lo spegnimento di due vasti focolai divampati nei pressi della strada che conduce a Sassello, quando è stata avvertita dell'esistenza di un altro incendio in località Naso di Gatto, frazione di Santuario. La siccità che sta imperversando in questa stagione ha reso il terreno arido. Si sospetta, infatti, che nella zona abbia agito uno dei soliti piromani.

Ieri in un laboratorio di oreficeria a Savona

Gioielli e una pistola sequestrati dai vigili

SAVONA. Nel laboratorio di via Cuneo 21, a Savona, di Pino Monzeglio, 61 anni, uno degli orefici più noti della città, i vigili urbani di Savona hanno trovato due collier e 15 anelli dal cui marchio non si riesce a stabilire la provenienza e una pistola, regolarmente denunciata che avrebbe dovuto tenere nella sua abitazione di via Giacchero 124 a Savona. I vigili urbani gli hanno contestato le presunte irregolarità in cui si potrebbe configurare alcuni reati, tra cui la detenzione abusiva di armi. Del fatto è destinata ad occuparsi l'autorità giudiziaria cui compete il caso molto controverso.

Pino Monzeglio non sembra preoccuparsi eccessivamente della vicenda ed è decisamente contrariato di come si sono svolti i fatti, due giorni fa. L'orefice dice: «Nel mio laboratorio si sono presentati due vigili urbani per "bollare le bilance". Uno ha curiosato nel laboratorio e ha trovato la pistola che tenevo in un'apertura a "bocca di lupo" della tramezza che separa il laboratorio dal negozio e sono incominciati i controlli anche sull'oro e i monili».

La pistola è una «Smith & Wesson» calibro 38. L'orefice, fino allo scorso giugno, era in possesso di porto di pistola. Poi, non l'ha rinnovato. Nella denuncia alla questura l'arma figurava [illegible] nella sua abitazione di via Giacchero.

I vigili hanno controllato l'intera partita di oro in lavorazione nel laboratorio e hanno sequestrato collier e anelli di cui non sarebbe stato in grado di precisare la provenienza. Il peso dell'oro «sospetto» è di 109 grammi. Piero Monzeglio, i cui interessi sono tutelati dall'avvocato Umberto Cavallo, sostiene: «Il marchio dei monili era poco leggibile a causa delle lucidature cui erano stati sottoposti».

[b. b.]

Il vicepresidente Vincenzo Damonte, sopra; il direttore Roberto Parodi, sotto

Un lavoro enorme, 750 mila interventi durante l'anno

«Analisi? Tutte all'Usl»

Albenga evita i laboratori privati

ALBENGA. Quest'anno, [illegible] ogni probabilità, saranno 750 mila le analisi effettuate dal laboratorio della IV Usl di Albenga. Una cifra enorme che, da sola, può dare il carico di lavoro della struttura. Il Ponente è una delle poche zone della Liguria dove non sono state fatte convenzioni con laboratori privati, sia per le analisi e sia per la radiologia.

«Siamo in grado di garantire prelievi [illegible] referti nei quattro giorni previsti dalla legge», commenta il vicepresidente dell'Usl, Vincenzo Damonte. E aggiunge: «In linea [illegible] massima ci vogliono 24 ore per avere i referti. Per l'unità sanitaria non avere convenzioni esterne significa un risparmio [illegible] di decine di milioni, che possono essere impiegati per potenziare altri settori».

Roberto Parodi [illegible] il primario del laboratorio di analisi. In totale nelle sale del Lungo Centa lavorano cinque medici, un biologo, un chimico [illegible] sette tecnici. Da dicembre i tecnici saliranno a otto. Oltre ai prelievi effettuati direttamente all'ospedale di Albenga, agiscono nel comprensorio apposite «sale prelievo» ad Alassio, Andora, Laigueglia, Ceriale, Zuccarello e Villanova. «E', in pratica, [illegible] dei pochi servizi che funziona nei Distretti sanitari. Ogni giorno, mediamente, facciamo prelievi [illegible] 150 utenti», dice Parodi.

I dati statistici parlano di oltre 700 mila analisi nel 1988 su una «popolazione» di 48 mila utenti. La differenza tra le due cifre si spiega con il diverso numero di analisi richiesto per ogni «impegnativa». Facendo un calcolo sulla popolazione residente nel comprensorio (circa 57 mila abitanti) [illegible] può parlare [illegible] 12,2 esami clinici per ogni abitante. A prima vista, quindi, Albenga e dintorni potrebbe essere considerata una zona di «patiti» delle analisi.

Spiega Roberto Parodi: «La realtà è diversa. Il Ponente savonese è considerato dal Piano sanitario un bacino di 57 mila residenti. Sappiamo tutti, però, che non è così. In estate c'è un forte afflusso turistico e in inverno sta aumentando il turismo [illegible] della terza età. Oltre tutto [illegible] terza età è una fascia "a rischio", che ha bisogno [illegible] essere tenuta sotto controllo anche [illegible] analisi».

Nonostante la imponente mole di lavoro, il servizio analisi funziona tutto sommato bene. Qualche lamentela c'è, [illegible] legata alle code che si fanno per ottenere gli esiti delle analisi e, per «arrivare» al laboratorio con tutti i certificati e i ticket in regola. «Per ritirare le [illegible]lisi [illegible] fatto una coda lunghissima che, con più organizzazione, si sarebbe potuta evitare», dice Mariangela Sciortino. [illegible] aggiunge: «Il laboratorio funziona bene, le analisi vengono date un giorno per l'altro, [illegible] ci vorrebbe più chiarezza da parte dell'Usl. Basterebbe mettere dei cartelli per spiegare [illegible] bisogna fare. A seconda se uno ha [illegible] non ha diritto al ticket, deve seguire percorsi e code diversi. Se uno non lo sa, rischia di attendere inutilmente [illegible] proprio turno».

Roberto Parodi non nasconde che, a livello organizzativo, possa esserci qualche disagio: «Del resto il servizio ha un solo dipendente amministrativo. Non [illegible] tratta, comunque, di problemi enormi. Qualche "mugugno", quindi, è comprensibile, le lamentele [illegible] po' meno. A quanto mi risulta, comunque, non ci sono vere proteste da parte degli utenti».

Nei mesi scorsi c'era stata qualche lamentela [illegible] parte di chi ha diritto all'esenzione del ticket. Dopo aver ricevuto l'«impegnativa» dal proprio medico di base, infatti, gli esenti (per lo più [illegible] [illegible] handicappati) devono infatti andare negli uffici amministrativi di [illegible] Piave per fare timbrare il tutto [illegible], successivamente, recarsi al laboratorio. «In pratica bisogna fare tre code, con il rischio di non arrivare in tempo alla terza, proprio quella del laboratorio. Un problema serio, soprattutto per chi arriva dall'entroterra e viaggia con i pullman. Difficilmente riesce a fare tutto nella stessa mattinata e, quindi, deve tornare ad Albenga più volte», dicono gli utenti. Per chi, invece, il ticket deve pagarlo [illegible] problema: [illegible] «cassa» è [illegible] ospedale, vicino al laboratorio.

[illegible] Pezzini

[illegible]

Macchinari nei corridoi

[illegible] problema maggiore per il laboratorio di analisi è lo spazio. La struttura sanitaria, trasferita nell'ala che [illegible] sul Lungo Centa da circa un anno (prima era situata [illegible] locali adiacenti [illegible] Pronto soccorso), denuncia già problemi logistici. Roberto Parodi, il primario, afferma: «Siamo soddisfatti del trasferimento, la precedente sede [illegible] effettivamente in locali inadatti. Purtroppo, però, ci troviamo nuovamente in condizioni critiche: addirittura abbiamo dovuto mettere dei macchinari nei corridoi». La «colpa» è del lavoro che [illegible]ta [illegible] della tecnologia. Spiega [illegible] Parodi: «La ricerca tecnologica porta a continui aggiornamenti [illegible] apparecchiature sempre più sofisticate. Contemporaneamente aumentano i tipi di esami che dobbiamo fare e quindi c'è maggiore necessità [illegible] spazi». L'ideale, anche secondo il servizio di analisi, sarebbe quello di riuscire ad avere il nuovo ospedale.

L'ospedale S. Maria di Misericordia. Albenga progetta di averne uno nuovo

---

DALLA**RIVIERA**

[illegible]
Lamentele per gli allagamenti

Lamentele ieri in via Massone ad Albenga per [illegible] acque nere che sono fuoriuscite sulla strada da [illegible] condotta fognaria mal funzionante. Non è la prima volta che nella zona avvengono disservizi di questo tipo. La rete fognaria della zona è in pessime condizioni.

ALBENGA
In Consiglio [illegible] nuove nomine

Consiglio comunale questa sera, con inizio alle 19, ad Albenga. All'ordine del giorno le nomine negli Enti di secondo grado che erano state rinviate la scorsa seduta su richiesta del psi che ha già incontrato i partiti della maggioranza (pci, pli, psdi e pri) nella prospettiva di una alleanza per la gestione dell'Usl e del Consorzio nuova agricoltura.

[illegible]
Gara d'appalto per l'acquedotto

Sono state inviate ieri mattina dal Comune di Loano le lettere [illegible] la documentazione alle 14 ditte, quasi tutte di importanza nazionale, che hanno chiesto [illegible] partecipare alla gara per la gestione dell'acquedotto. Entro quattro mesi una commissione consiliare deciderà a chi affidare [illegible] servizio.

[illegible]
Il percorso [illegible] bis

Il percorso della nuova [illegible] Aurelia, sul territorio di Borghetto, deve passare più a monte dell'attuale abitato di Pineland. Questa la richiesta che il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera all'unanimità in relazione al [illegible] tracciato della statale.

[illegible]
«Gemellaggio» tra Nizza [illegible] aeroporto

[illegible] Camera di commercio di Nizza entrerà a far parte del Consiglio d'amministrazione della società aeroporto Villanova d'Albenga? Questa richiesta verrà discussa domani dal Consiglio degli azionisti [illegible] del «Panero», deciso a sviluppare gli scambi Italia-Francia.

La Galleano lascia

Val Merula da oggi i bus «Sar»

ANDORA. Da questa mattina il collegamento di pullman tra Andora, Stellanello e Testico non sarà più garantito dalla [illegible] ta «Galleano» che, per anni, ha gestito questa linea di bus. A «unire» i tre centri della Val Merula sarà la Sar, la società pubblica di trasporti che opera tra Andora e Finale.

La decisione è stata presa dall'Amministrazione provinciale di Savona, dopo che la «Galleano», ultima società privata ad avere collegamenti di linea nel Ponente, aveva rinunciato a proseguire il collegamento. La Sar ha comunicato che gli abbonamenti scolastici rilasciati dalla «Galleano» [illegible] considerati validi sino alla fine di novembre, dopo di che ci si dovrà adeguare integralmente alle disposizioni della Sar.

Per il momento anche gli orari dei pullman non verranno cambiati in attesa [illegible] approfondire, ed eventualmente attuare, gli interventi per rendere più agevole il collegamento tra i Comuni montani e [illegible] costa.

[s. p.]

Le spiagge della Riviera sono ancora le preferite dagli italiani

Finale, un'estate da record

I dati dell'Azienda di soggiorno confermano una crescita delle presenze
Ma il turismo straniero è in crisi, c'è un calo rispetto alla stagione '88

FINALE LIGURE. Risultati molto positivi, nei primi nove mesi dell'anno, anche per alberghi e pensioni di Finale Ligure. Da gennaio [illegible] settembre gli arrivi sono infatti stati oltre [illegible] mila con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'88, del 12,3 per cento. Anche le giornate [illegible] presenza sono aumentate (più 8,6 per cento) raggiungendo quota [illegible] mila.

Indicazioni molto contraddittorie vengono invece dal flusso di stranieri, che rappresenta quasi il 30 per cento del movimento turistico totale, anche se c'è un'inversione di tendenza rispetto a due anni fa.

In base ai dati dell'Azienda di soggiorno e turismo, emerge infatti che nei [illegible] mesi di quest'anno c'è stato un buon balzo in avanti per gli stranieri (più 3 mila arrivi, [illegible] quasi 9 mila giornate di presenze in più) anche se nei mesi estivi c'è stata una drastica diminuzione: meno 7 per cento di arrivi e meno 9,2 di presenze.

Commenta l'assessore al Turismo di Finale Ligure, Enrico Riccheri: «Nei tre mesi principali dell'estate gli stranieri sono [illegible] realmente calati negli alberghi della zona. E' un dato contraddittorio e in parte preoccupante. [illegible] marzo a maggio, invece, il movimento dei villeggianti d'oltre frontiera è cresciuto in modo sensibile, con punte d'incremento superiori al [illegible] per cento. Complessivamente [illegible] saldo può dirsi positivo».

Prosegue Ricchieri: «I turisti italiani hanno fatto registrare, invece, una crescita costante da inizio anno sino a settembre. Anche in estate l'aumento è in media con il dato di tutti i primi nove mesi dell'89».

Conclude l'assessore: «Queste indicazioni confermano che il nostro sforzo va fatto soprattutto per il periodo [illegible] bassa e media stagione, quando ci sono spazi notevoli di recupero e proposte nuove da fare. Credo che il progetto dell'amministrazione comunale di dare il via alla realizzazione del centro golf sull'altopiano delle Manie sia [illegible] risposta concreata per far crescere le presenze alberghiere oltre il periodo estivo».

Esaminando i dati nell'ultimo triennio emerge, comunque, un'altra tendenza positiva per [illegible] movimento turistico a Finale Ligure. Nell'88, rispetto all'87, [illegible] saldo [illegible] stato positivo solo per i turisti italiani, mentre per gli stranieri [illegible] era evidenziata la nota più negativa (meno 13,8 per cento di arrivi [illegible] meno 6,3 [illegible] presenze) che a molti era suonata come un campanello d'allarme soprattutto in un centro balneare come Finale Ligure, che ha [illegible] lunga tradizione nell'ambito del turismo straniero.

Augusto Rembado

BORGIO VEREZZI

Trecento parcheggi

Circa trecento nuovi posteggi saranno realizzati a Borgio Verezzi. Questo l'obiettivo del Comune che ha in questi giorni elaborato il nuovo piano urbano dei parcheggi in risposta alle recenti disposizioni [illegible] legge della Regione Liguria. Un primo intervento è localizzato a monte del nucleo della frazione «Piazza» di Verezzi e prevede la costruzione di 14 box interrati [illegible] 20 posti auto in superficie. L'ubicazione di questo primo progetto è importante per la frazione Verezzi, antico borgo medioevale. La zona prescelta per i garage è infatti a poche decine [illegible] metri al [illegible] sopra di piazza [illegible]. Agostino dove da vent'anni si effettua la stagione teatrale estiva. Altri 90 posti macchina saranno realizzati, sempre a Verezzi, con la riorganizzazione degli spazi nei nuclei abitati di «Piazza» e «Poggio». In questo modo vengono valorizzate le strutture turistiche di Borgio.

Secco comunicato dell'Esercito che conclude così una lunga tradizione

I bersaglieri: «Albenga addio»

Il 14° battaglione «Sernaglia» è stato sciolto

ALBENGA
NOSTRO SERVIZIO

Sarà sicuramente una cerimonia triste quella che [illegible] svolgerà ad Albenga il prossimo mese di dicembre. A qualcuno, nonostante [illegible] severo addestramento militare, luccicheranno gli [illegible]chi al ricordo delle esperienze vissute dal quattordicesimo battaglione di bersaglieri «Sernaglia». La [illegible] «Piave» di Albenga «chiude» con l'addestramento delle reclute e [illegible] battaglione «Sernaglia» viene sciolto.

La notizia ufficiale è stata resa nota ieri mattina: «Nel quadro di riduzione di Comandi ed Unità deciso dallo Stato Maggiore dell'Esercito, sarà sciolto [illegible] Albenga il 14° battaglione bersaglieri "Sernaglia", che svolgeva funzioni di addestramento reclute per le Unità del 50° corpo d'Armata [illegible] Vittorio Veneto», dice il comunicato dell'esercito.

Costituito nel 1977 il battaglione non ha mai partecipato ad operazioni di guerra. Era, però, l'«erede» del quinto Reggimento Bersaglieri, sciolto nel 1945 e che ha scritto alcune delle pagine più gloriose della storia italiana dall'unità in poi. Anche i giovani bersaglieri di Albenga [illegible] [illegible]iti a essere utili alla collettività.

La più bella azione risale all'autunno del 1980 quando i soldati uscirono dalla «Piave» per portare soccorso alle campagne della piana sconvolte dalla grandine. Anche ultimamente i soldati del «Sernaglia» si [illegible] meritati elogi per la loro attività contro gli incendi boschivi.

La caserma «Piave» non sarà ricordata solo per i bersaglieri. Prima [illegible] loro [illegible] sono succeduti reparti di fanti e artiglieri. Il rapporto tra [illegible] città e la caserma, raramente in crisi per reciproche incomprensioni, è andato ben oltre la semplice presenza.

I matrimoni tra le giovani di Albenga e gli ufficiali e i sottufficiali (più rari, anche perché [illegible] loro presenza si riduce a poche settimane, quelli con soldati [illegible] leva) della «Piave» non si contano [illegible] più. Fascino della divisa, forse, ma anche (e soprattutto) la dimostrazione che gli «steccati» tra le due realtà non erano [illegible] insormontabili.

«E' difficile pensare alla "Piave" non più operativa. Per me, che [illegible] giovane ufficiale negli Anni 50, questa caserma ha voluto dire molto. Non solo per [illegible] fatto che poi ad Albenga mi sono sposato ma anche da un punto di vista militare. Le attrezzature, allora, erano all'avanguardia, il circolo ufficiali credo fosse uno dei posti più eleganti che si potesse trovare in zona. Le feste che si davano, per migliorare i rapporti tra militari e civili, erano momenti [illegible] autentica signorilità», dice commosso un ufficiale oggi in pensione.

Ora la caserma, costruita nel 1921 per sostituire la vecchia caserma «Garibaldi», sarà più triste. Continuerà a funzionare il moderno poligono di tiro sotterraneo e l'esercito ha intenzione di trasferire una compagnia del settantaduesimo battaglione di addestramento reclute «Puglie» che ha la sua sede principale nella caserma «Turinetto», sempre ad Albenga. Il comunicato dell'esercito «stronca» anche ogni tipo di progetti sull'uso futuro della caserma: «Voci [illegible] notizie di una possibile cessione della caserma da parte dell'amministrazione militare ad altri [illegible] [illegible] amministrazioni sono destituite da ogni fondamento», è scritto nel secco linguaggio della burocrazia.

[s. p.]

Maniaco dissemina di sostanze tossiche strade e campagne

Strage di cani e gatti

A Finale, Pietra, Tovo e Giustenice

PIETRA L. «Pietra Ligure, Tovo San Giacomo, Bardino Vecchio [illegible] Nuovo [illegible] Giustenice sono diventate zone [illegible] alto rischio per gli animali domestici, in particolare cani e gatti. In questi ultimi mesi abbiamo riscontrato numerosi [illegible] di avvelenamento certamente non casuali».

La denuncia [illegible] di Enrico Laganà, Romano Andolfi e Emanuele Mina, guardie zoofile nel comprensorio che presentano i dati (preoccupanti) riferiti [illegible] veterinari e molte fotografie per documentare la «strage» di gatti avvenuta nelle ultime settimane [illegible] val Maremola. Anche i cani sono presi [illegible] mira.

Dicono le guardie zoofile: «Proprio a Pietra numerosi [illegible] sono [illegible] avvelenati, così come un numero rilevante di gatti. I [illegible] si sono verificati al villaggio Mimose, in corso Italia e in viale della Repubblica. Una vera e propria strage [illegible] però avvenuta a Giustenice. Una decina di persone ci hanno fatto degli esposti per casi [illegible] questo tipo anche a Bardino Nuovo e Bardino Vecchio, frazioni di Tovo San Giacomo».

La recrudescenza di questi fenomeni (fatti analoghi sono stati denunciati nei mesi scorsi) [illegible] pensare a qualcuno deciso a sterminare gli animali, attraverso bocconi avvelenati [illegible] sostanze tossiche, pericolose per chiunque [illegible] venga a [illegible]tatto.

Dice [illegible] Laganà: «E' di queste ultime ore [illegible] notizia, comunicata dai veterinari Pampararo e Viglizzo, che tre cani [illegible] un gatto sono stati portati nei loro ambulatori per chiari sintomi [illegible] avvelenamento. Di questi solo uno si è salvato. Un altro veterinario di Loano, il dottor Marconi, ci segnala altri episodi che però sarebbero in parte imputabili [illegible] intossicazioni che possono verificarsi per incuria o l'uso indiscriminato [illegible] veleni ad uso agricolo».

Concludono le tre guardie zoofile: «Da tutto questo emerge un quadro preoccupante. Consigliamo di osservare bene [illegible] proprio cane quando viene portato a passeggio proprio per evitare "incontri" con i veleni. I sintomi principali sono quelli da sindrome respiratoria. Sono sostanze che provocano morti dolorosissime ed atroci, soprattutto per i gatti, la cui innata vitalità li porta a resistere di più agli spasmi provocati dai veleni».

Le guardie zoofile segnalano comunque altri episodi, che dimostrano che verso l'amico più fedele dell'uomo non c'è poi tutto quell'amore di cui si parla tanto. Precisano: «In molti dei nostri controlli troviamo cani tenuti malissimo, denutriti, legati per giorni e giorni a una catena. Il fenomeno è più vistoso nelle zone dell'entroterra».

[a. r.]

Da Cengio un appello ad Andreotti

L'Acna in bilico salta il vertice

CENGIO. Ieri pomeriggio Carlo Fracanzani, ministro delle Partecipazioni statali, ha alzato il telefono per avvertire il collega Ruffolo e [illegible] presidente dell'Enimont, Necci, che erano «venute [illegible] le condizioni per realizzare il previsto incontro a tre sulla vicenda Acna». Qualcuno, forse, lo aveva già messo al [illegible] che in mattinata sia Necci sia Ruffolo [illegible] rimasti intransigenti sulle loro posizioni. Il presidente dell'Enimont aveva ribadito l'ipotesi della chiusura di fronte alla mancanza [illegible] garan[illegible] precise mentre il ministro Ruffolo non era andato oltre la promessa di qualche leggero anticipo sulla data di collaudo dei lavori di contenimento del percolato.

Il Consiglio di fabbrica ha deciso, a questo punto, [illegible] chiamare in causa lo stesso Andreotti, chiedendo che sia il presidente del Consiglio ad assumere in pri[illegible] persona la verifica del problema. «Siamo preoccupati per questa situazione di stallo e anche le segreterie provinciali dei chimici — dice Pino Congiu, responsabile di categoria della Uil — insisteranno perché la vicenda Acna finisca sul tavolo del presidente Andreotti. E biso[illegible] fare [illegible] fretta, prima che l'Enimont, come minacciato, metta l'azienda in liquidazione».

Oggi, a Milano, si riunirà il Consiglio di amministrazione del gruppo. Una delegazione ristretta (una cinquantina [illegible] operai e sindacalisti) partirà [illegible] Cengio e rimarrà sotto le finestre della sede Enimont sino al termine della seduta. «Per gridare "Giù le mani dall'Acna"», dice Pino Congiu.

Intanto gli studenti dell'Istituto tecnico Patetta, di Cairo Montenotte, che nei giorni scorsi avevano scioperato in favore della ripresa produttiva dell'Acna, hanno voluto conoscere dagli interessati le ragioni dello scontro fra ambientalisti, Comuni piemontesi da una parte, lavoratori [illegible] abitanti di Cengio dall'altra. Martedì [illegible] gli studenti [illegible] incontrati con Lorenzo Fontana [illegible] un altro esponente dell'Associazione rinascita della Valle Bormida. Ieri, è toccato a Angelo Billia, del Consiglio di fabbrica dell'Acna, e [illegible] Pino Congiu, segretario provinciale della Uil chimici, spiegare agli studenti perché lo stabilimento di Cengio può convivere [illegible] l'ambiente.

Numerose le domande. In particolare sull'impatto ambientale che potrebbe a[illegible] la costruzione dell'inceneritore «Re.Sol» e sul «giallo» della diossina. Le valutazioni dei rappresentanti delle due parti in causa [illegible] state, [illegible] sempre, contrastanti.

In questa «guerra fra poveri» anche la ricerca del consenso diventa importante e un mezzo di pressione su chi deve decidere il futuro non solo dello stabilimento di Cengio [illegible] dell'economia della Val Bormida ligure [illegible] piemontese.

[b. b.]

La replica del direttore dell'Acts: «Prenderemo in esame le segnalazioni»

Il «calvario» dei pendolari

Pochi bus tra Valbormida e Riviera

I bus in piazza del Popolo a Savona. La gente protesta anche per l'affollamento che si verifica nelle ore di punta

CAIRO MONTENOTTE. Quanto è lontana la Val Bormida da Savona? Troppo, secondo molti dei pendolari che si spostano dall'entroterra verso la costa [illegible] viceversa per motivi di lavoro o di studio. Alcuni hanno utilizzato per qualche tempo [illegible] servizio pubblico, ma poi hanno dovuto scegliere di preferire l'auto.

Lo spostamento [illegible] corriera potrebbe alleggerire il traffico, evitando ogni giorno l'arrivo in città [illegible] centinaia di automobili. Purtroppo, per problemi di [illegible] o di sovraffollamento dei mezzi, l'alternativa non soddisfa.

«Una trentina di pullman della Acts sono in servizio nella Val Bormida dalle quattro del matti[illegible] alle ventitré circa [illegible] nel corso dell'anno percorrono oltre [illegible] milione di chilometri per coprire questo bacino d'utenza, mentre otto milioni circa [illegible] i chilometri di percorrenza annua in tutta la rete», replica il direttore dell'azienda Bernardo Stroscio.

Da una parte, quindi, le lamentele del pubblico che reclama un servizio sempre più presente e puntuale. Dall'altra, le esigenze dell'azienda di trasporti che a volte deve sopportare [illegible] costo di corse con zero passeggeri per poter garantire invece la [illegible] di ritorno [illegible] di andata a molti pendolari.

Aumentare le corse in una certa fascia oraria, quella [illegible] si registra il flusso delle masse dei lavoratori e degli studenti, vorrebbe anche dire eliminarne altre negli orari «morti», per ragioni di bilancio. Ma allora che farebbero coloro che escono di casa ad un'ora considerata «morta» per il servizio?

Continua Stroscio: «Le lamentele [illegible] già, sono sempre le stesse e di solito ci vengono rivolte da fruitori occasionali [illegible] servizio. L'azienda cerca di tenerle in considerazione quando è possibile, [illegible] bisogna anche ricordare che il nostro è un servizio di pullman e non di taxi. La società attuale ci condiziona a volere sempre di più, se fosse possibile si vorrebbe la corriera davanti al portone di casa nel momento in cui si decide [illegible] uscire, [illegible] questa [illegible] ovviamente un'utopia».

L'azienda, quindi, [illegible] canto [illegible] si dice disponibile a prendere in considerazione le segnalazioni, a patto che siano specifiche [illegible] d'interesse generale. Una prima richiesta la rivolge Giuseppe Besio, di Cairo: «Sono un pensionato e almeno una volta al mese mi farebbe piacere andare a Savona nel giorno di mer[illegible]. Per noi anziani [illegible] un appuntamento che crea un diversi[illegible] nella vita di tutti i giorni e poi c'è anche il vantaggio di fare acquisti a prezzi convenienti. Non si potrebbe aumentare il numero delle [illegible] nella giornata di lunedì, [illegible] anche solo nel corso della mattinata, dal momento che molta gente si reca al mercato in quelle ore?».

Un'altro suggerimento viene da Maria Lamia, casalinga: «Io parlo per i miei figli. Abitiamo in una frazione di Cadibona e ci sentiamo praticamente isolati. Per andare a scuola, al mattino, i ragazzi sono costretti a fare delle levatacce perché la fermata più vicina che [illegible] la corriera [illegible] a circa mezzo chilometro da casa. [illegible] di altre fermate che [illegible] sistemate lontano dalle case abitate. Non si potrebbe riavvicinarle?».

Chi sente ancora più urgente il problema [illegible] Giovanni Bagnasco, operaio in una fabbrica del[illegible] Val Bormida. Dice: «Abito a Savona [illegible] ogni giorno mi sposto con la macchina, perché se prendessi il pullman alla fine di ogni turno [illegible] costretto a viaggiare nel [illegible] sovraffollato oppure a perdere oltre mezz'ora [illegible] tempo nell'attesa della [illegible] successiva. I giovani, appena vengono a lavorare in fabbrica mettono da parte i soldi per comprarsi l'auto perché si rendono [illegible] del disagio».

Stesso discorso per chi fa quotidianamente il percorso in senso inverso. Parla Franca Grosso, di Millesimo: «Ho mio marito ricoverato all'ospedale a Savona. [illegible] non ho [illegible] preso la patente e in casa sono sola, per andare a trovarlo sono costretta [illegible] prendere tutti i giorni la corriera. Per la prima [illegible]lta, purtroppo, mi sono resa conto [illegible] quanto la Val Bormida sia lontana dalla Riviera. Mi rendo conto dei problemi dell'Acts, ma non è proprio possibile [illegible]nirsi incontro? Di sera, all'uscita dall'ospedale, prendo la corriera alle 21,40 e devo cambiare a Carcare. Arrivo a casa alle undici.»

Paola Cavallero

DALLA**VALLATA**

CAIRO M.

L'ultimo viaggio della «vaporiera»

Ieri per l'ultima volta la vecchia locomotiva a vapore della Italiana-Coke di Bragno ha lavorato nel parco ferroviario dell'azienda: da o[illegible] sarà in viaggio verso Brescia dove è destinata a diventare uno dei cimeli storici del Museo della Breda. Era [illegible] delle ultime vaporiere in attività [illegible] Liguria, dopo 50 anni finisce un'epoca. Come già nelle vicine funivie, i «Diesel» hanno sostituito completamente le sbuffan-ti e simpatiche vaporiere

COSSERIA

Nuovi scontri per la Granone

La Cgil e[illegible] la fine di novembre vuole rimettere in discus[illegible] la questione della fonderia Granone di Cosseria. Chiusa [illegible] alcuni [illegible], rischia la [illegible]zione definitiva dell'attività: i 20 dipendenti da maggio s[illegible] senza salario. Il sindacato vuole confrontarsi sulla vicenda con i gruppi ambientalisti, in prima linea a chiedere [illegible] chiusura, che ora sembrano essersi dimenticati dei problemi dei dipendenti. Potrebbe essere l'inizio di una nuova polemica.

Giuseppe Baccino fu ucciso da un'esplosione

L'inchiesta alla 3M

Misteriose le cause dell'infortunio mortale di 15 giorni fa Un sopralluogo dei tecnici nel reparto «Trasformazioni»

CAIRO MONTENOTTE. A due settimane dallo scoppio nel reparto «Trasformazioni» della 3M, che ha provocato la morte dell'operaio Giuseppe Baccino, non vi è ancora chiarezza sulla dinamica dell'incidente.

Parte delle attrezzature del reparto sono sotto ancora sotto sequestro della magistratura, mentre dopo un sopralluogo effettuato dal giudice Maurizio Picozzi, l'inchiesta è ancora ferma agli accertamenti di tipo tecnico.

Nei giorni scorsi Corrado Cirio, tecnico dell'Ufficio di igiene della Usl di Carcare, è ritornato nel reparto per fare rilievi e scattare fotografie. Il riserbo [illegible] risultati degli accertamenti già predisposti è totale.

Anche il sindacato sta valutando i dati in suo possesso, potrebbe nei prossimi giorni rendere pubblico un documento sul quale saranno indicate le richieste che intende avanzare alla direzione aziendale per rendere più sicura la lavorazione.

Giuseppe Baccino

L'impressione comunque [illegible] che si attendano da parte di tutti i risultati dell'indagine in corso da parte del gruppo di lavoro costituito dalla [illegible] immediatamente dopo lo scoppio. I migliori tecnici della fabbrica, alcuni arrivati anche dalla sede di Milano, sono all'opera per chiarire meccanismi e cause dell'esplosione. Dopo i rilievi tecnici e i sopralluoghi nel reparto, il gruppo di lavoro ha già individuato alcune ipotesi, oggetto della ricerca. In questi giorni sono al vaglio proprio [illegible] valutazioni finora emerse, la volontà pare essere quella di riuscire a chiarire senza ombra di dubbio il meccanismo che ha innestato lo scoppio.

Prima delle ripresa della produzione è necessario garantire il personale dal pericolo di altri incidenti: la stessa inchiesta in corso da parte della magistratura e la posizione sindacale troveranno motivi di possibile convergenza una volta chiarita senza ulteriori dubbi [illegible] meccanica dell'incidente. La Fulc ha già fatto sapere che non intende fermarsi ai risultati che saranno comunicati dal gruppo di lavoro aziendale: la volontà è di ridiscutere tutta la politica di prevenzione e della sicurezza in atto alla 3M.

Enrico Marchisio

GALLERIE [illegible]

Opere di Mazzotti esposte [illegible] Milano

La Galleria Schubert di via Montenapoleone, a Milano, ospita la mostra delle ceramiche della «Fabbrica casa museo Giuseppe Mazzotti» di Albissola. La manifattura Mazzotti, fondata nel 1903 da Giuseppe «Bausin», è stata fin dai primi anni un punto di riferimento nel campo di quel fare artistico che per propria natura deve esprimersi in varie forme. La mostra è un momento di riflessione sul ruolo avuto nel passato da questa azienda e, nella sezione degli artisti contemporanei, sulle potenzialità future.

[illegible] «collettiva» alla Ghiglieri di [illegible]

Prosegue la collettiva d'autunno alla galleria Ghiglieri di Finale Ligure. Sono complessivamente venti gli artisti che espongono le loro opere. Fra questi Frixione, Bersi, Ficelli, De Rosa, De Luca, Merlo e Giusto. La galleria Ghiglieri è aperta tutti i giorni, lunedì escluso (ore 10-12, 16-19).

Evergon espone alla Santandrea

Domenica prossima, alle [illegible] 11,30, al Centro culturale Santandrea, in piazzetta dei Consoli, s'inaugurerà la personale del pittore Evergon ispirata [illegible] tema «Mytologie personelle». Orario: da martedì a sabato ore 10 - 12 e 16.30 - 20.

[illegible] e la rivoluzione

Alla galleria d'arte Cona, in via Mistrangelo, [illegible] ottenendo molto successo la mostra di Daniel Bec. Il pittore espone una serie di grandi tele, tutte dedicate al tema della rivoluzione francese. Orario: dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

Arte d'avanguardia [illegible] «Il Brandale»

Al centro d'arte «Il Brandale» sarà inaugurata sabato, alle ore 18, la mostra di Lamberto Pellegrini, Federico Finocchiaro, Fabrizio Basso e Bruno Meneghelli. Orario: dalle 17,30 alle 19,30.

Piero Dorazio [illegible] Valente-Arte

Sta riscuotendo successo di pubblico la mostra di Piero [illegible]razio, uno dei maggiori astrattisti contemporanei, in corso presso la galleria «Valente Arte contemporanea» in via Barrili a Finale Ligure. La mostra è aperta tutti i giorni (escluso festivi e lunedì) dalle 15 alle [illegible].

La «Saletta» di Alassio ospita Ladislas Kijno

[illegible] concluderà [illegible] giorno 26 la personale dell'artista polacco Ladislas Kijno alla galleria d'arte «Saletta Ippocampo» di via Volta ad Alassio. La rassegna ha ottenuto, tra l'altro, un notevole consenso di pubblico.

La «Cromantica» [illegible] la [illegible] spagnola

E' stata un successo la trasferta in Spagna, alla fiera internazionale «Interarte» di Valenza, della galleria corielese «Cromantica». Maria Camilli Maiellano ha esposto alcune opere degli artisti Sergio Accame, Fulvio Filidei, Ulderico Prati e Enzo Tammurello. Quadri [illegible] sculture [illegible] stati al centro dell'interesse di numerosi mercanti d'arte internazionali.

Anche [illegible] italiani alla galleria «Carina»

La galleria d'arte «Carina» di [illegible] Mariettina Lengueglia 6, di Albenga «apre» anche agli artisti [illegible]. La galleria, gestita dai pittori tedeschi Carina Neu e Jo Bayrle, è un punto di riferimento per i numerosi artisti stranieri che lavorano nel Ponente. Ora anche pittori e scultori italiani potranno esporre [illegible] locali del centro storico.

Alassio, novità nel Premio Hanbury

Per il «Primo premio Hanbury - Città di Alassio» è previsto qualche cambiamento. L'esposizione delle opere [illegible] pittura, scultura, poesia, narrativa avverrà nella sala Hanbury dal 20 novembre al 5 dicembre, mentre la premiazione è programmata per sabato 2 dicembre, al[illegible] ore 21. Il termine di presentazione delle opere è quello del 30 novembre.

L'ex presidente vuol tornare, assieme a Viviani (e Bodi)

Robbiano ad Albenga?

Cricenti: «Stiamo trattando»

ALBENGA
NOSTRO SERVIZIO

La notizia ha veramente del clamoroso: Mario Robbiano è nuovamente intenzionato a ritornare ad Albenga, riprendersi la società bianconera. L'ex numero uno ingauno, dopo una breve parentesi alla Juve Domo (ha lasciato Piemonte un fa, al fido Viviani) sarebbe incontrato nei giorni con il presidente Nunzio Cricenti, per di portare termine la trattativa.

Cricenti, per ora, sta valutando l'offerta, che potrebbe essa il rilancio (o no?) di Albenga sportiva. Dice l'attuale presidente bianconero: «Con Robbiano ci siamo parlati estrema chiarezza. Lui per ora fuori dal mondo calcistico, vorrebbe ritornare operare proprio qui nella nostra città. Problemi per arrivare a un accordo non dovrebbero sussisterne, certamente voglio poter contare alcune garanzie. Innanzitutto dovrò convocare un'assemblea straordina soci, per far prendere visione a tutti dell'offerta».

Cricenti, nel suo ufficio Villanova d'Albenga, si agita sulla poltrona mentre continua a ricevere telefonate da parte di tifosi o simpatizzanti dell'Albenga che vogliono sapere cosa stia succedendo. Ancora Cricenti: «Non sono un irresponsabile, non posso dare la società al primo che capita, se prima non raggiungo l'obiettivo che mi sono prefisso all'inizio del campionato: la salvezza. Poi magari ne riparleremo. Se però la candidatura-Robbiano dovesse andar bene a tutta l'assemblea, e anche all'opinione pubblica, allora potremo valutare ogni cosa fin minimi particolari».

Insomma: Cricenti ha paura che il rientro di Robbiano p nuocere anche alla squadra, e che magari a fine stagione quest'ultimo metta sul mercato l'intero parco-giocatori, come avvenne la estate. Ora che squadra sta girando bene e c'è armonia amicizia, non è forse prematura questa iniziativa? Risponde Cricenti: «Le ga che voglio, non solo da Robbiano ma da chiunque dovesse offrirsi di rilevare questa società, sono la certezza che si lavori per il bene dell'Albenga. Il calcio è diventato un'azienda e come tutte le ditte, deve a fine anno dare dei frutti. Da quando ho rilevato questa società, ho cercato operare per il bene sportivo della città, anche nessuno fino a questo momento mi ha dato . Mollarė? Non ci ho mai pensato, anzi. Voglio dimostrare chi sono. Oggi è un piacere veder giocare questa squadra, e i tifosi stanno ritornando, anche se piccoli passi, campo. Non vorrei che andasse in fumo quanto di buono io e i miei collaboratori abbiamo ottenuto in questo breve scorcio di stagione».

Cricenti, presidente dell'Albenga

Secondo indiscrezioni, Robbiano potrebbe, inizialmente, non rilevare la società ma fungere da stretto collaboratore di Cricenti. Tesi che il presidente non conferma, ma neppure smentisce. E secondo altre voci, Robbiano avrebbe affidato la propria proposta a Gigi Bodi, attuale allenatore bianconero, da sempre in ottimi rapporti con lui. E ben conoscendo l'amicizia che unisce quest'ultimo a Franco Viviani, ecco prender corpo un'altra ipotesi. E cioè l'arrivo ad Albenga del trio Robbiano-Bodi-Viviani, destinato se non subito almeno in futuro a prendere le redini della società e, ovviamente, della squadra. E non è detto che necessario attendere il prossimo giugno per veder l'operazione completata.

Roberto Pizzorno

COPPA ITALIA

Ottima Carcarese: 1-1

La Carcarese ha concluso ieri la propria marcia in Coppa Italia, chiudendo sull'1-1 partita interna la Saviglianese. Gli uomini di Orcino, ormai tagliati fuori dal discorso-qualificazione a causa dello 0-6 rimediato ad Aosta, hanno disputato un'ottima gara, bloccando una delle «big» del campionato, che ieri il passaggio al terzo turno. La Carcarese si è presentata con i soli Pietropaolo e Cornaglia della formazione titolare: per il resto, rincalzi e giovani della Berretti. La Saviglianese ha raggiunto pari a 2 minuti dalla fine con Pasqua, dopo che Casali aveva portato in vantaggio la Carcarese al 32'. Il Ventimiglia ha intanto ufficializzato il «divorzio» dall'allenatore Pisano. Lo sostituisce Carlo Spigno, ex trainer di Andora, Dianese e S. Bartolomeo, che ha già retto ieri il primo allenamento in vista, domenica, del delicato derby casalingo contro l'Albenga.
[p. c.]

Mario Robbiano. Vuole tornare, riportando Viviani e confermando Bodi

Rischia di «saltare» il via alla C2

Volley: rivolta degli arbitri

GENOVA

Sabato dovrebbero partire i campionati di C2 maschile e femminile: il condizionale è quanto mai d'obbligo perché esiste la possibilità, che si fa di ora in sempre più concreta, di uno «sciopero» degli arbitri designati dalla commissione regionale. La protesta, che potrebbe avere il suo clamoroso sbocco blocco dei campionati, riguarda esclusivamente i direttori di gara che operano in Liguria, non quelli designati per i tornei nazionali (dalla C1 in su).

campo sono scese tutte le sezioni provinciali, e l'oggetto del contendere è la riduzione dei rimborsi e dei gettoni di presenza, decisa nell'ultimo consiglio federale. In realtà il massimo organo della Fipav ha deciso di aumentare le cifre destinate agli arbitri, ma contemporaneamente ha abolito tutte le convenzioni regionali con cui certi comitati potevano alzare le cifre minime. Proprio in Liguria era in vigor deroga patteggiata a suo tempo tra arbitri e comitato regionale: ecco perché gli arbitri liguri si trove a prendere meno della passata stagione, mentre un arbitro, ad esempio della Basilicata, avrà un aumento.

I «fischietti» della nostra regione non ci stanno: «Le tariffe stabilite erano state fissate tenendo conto della situazione particolare ligure. Per fare cifre precise e perché gente non creda che lottiamo per difendere dei privilegi sappia che un designato a un incontro di C2 ha diritto ora a 17.000 lire se arbitra nel Comune dove risiede, 20.000 se è designato a Genova, 20.000 più il rimborso spese (250 lire al km.) se è mandato fuori Comune. Non c'è sicuramente da arricchirsi con queste somme». E tutto appare ben poca cosa, raffronta ai rimborsi spese che hanno arbitri altre discipline (calcio in primis). Inoltre, designato a Genova per un arbitro residente nel capoluogo a volte può essere una iattura: chiedere a un residente a Quarto cosa voglia dire arrivare al Lago Figoi, il palazzetto dello sport di Borzoli, per credere.

Perciò gli arbitri rifiuteranno le designazioni sabato se non vi sarà un intervento da Roma. Si sa che domani Felice Ribaldo (che ancora una volta si trova in mezzo a una guerra non voluta da lui e che deve però risolvere), presidente del comitato regionale, vedrà Di Marzio, segretario generale Fipav a Torino: dall'esito del colloquio dipendono sorti della prima giornata di C2. Infatti Ribaldo riferirà ai rappresentanti degli arbitri quanto Roma è disposta a concedere. Soluzione alternativa? Quella che i secondi arbitri dirigano da soli le gare: ma è necessario, caso per caso, l'assenso delle società interessate.
[d. s.]

Terza categoria: due sorprese e una conferma

Fermate le «grandi»

Sabazia e Nolese bloccate sul pareggio da Partenope Calice
Nel girone B continua la supremazia del Don Bosco Varazze

Nolese Sabazia sempre a braccetto nel girone A di Terza categoria: le due compagini hanno impattato rispettivamente contro Calice e Partenope. E' sempre più Don Bosco Varazze nel secondo raggruppamento: i salesiani hanno espugnato il terreno del Murialdo. Ma ecco cosa è successo nella giornata.

Girone A. E' finito in parità il big match della sesta giornata tra Sabazia e Partenope. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, creando emozioni e buon gioco per tutti i novanta minuti. Il presidente del Sabazia, Besio, commenta: «Il risul tutto sommato ci bene, continuiamo a guidare la classifica assieme alla Nolese». Un po' meno soddisfatto il presidente degli ingauni, Baldo Pollio. Dice: «Abbiamo avuto molte occasioni in più rispetto ai nostri avversari, peccato non essere riusciti a concretizzarle». Per i padroni di casa hanno realizzato D'Amanzo e Buschiazzo, per gli ospiti Sciortino e Lanzalaco. Ha dirett in maniera impeccabile l'incontro il savonese Gi rgi Cerioni.

La Nolese ha sudato più del previsto sul campo del Calice, dove ha raccolto il pareggio. Dice il direttore sportivo Beppe Pisano: «Sulla carta la partita era praticamente vinta in partenza, ma i nostri avversari hanno dimostrato grinta e determinazione, raggiungendo il pareggio senza rubare nulla».

Prima vittoria. Il Bergeggi rifilando un poker al Magliolo ha conquistato la prima vittoria della stagione. squadra di Anacleri è sbloccata: tenterà ancora di raggiungere prime della classe? Questo è il quesito che si pongono tutti gli addetti ai lavori, visto che il Bergeggi era partito con ambizioni di salire in Seconda categoria. Il Leca ha battuto invece 2-0 il Valleggia, mentre il Garlenda di Del l'Oriente ha prevalso di misura con la Villanovese.

Prossimo turno. La Nolese impegnata in casa contro Valleggia, mentre Sabazia sarà di scena a Ceriale. Il Bergeggi, dopo la prima vittoria, cercherà il bis contro il Garlenda. Chiudono il programma Magliolo-Leca e Partenope-Calice.

Girone B. E' sempre il Don Bosco a dettar legge. I salesiani presidente Giovanni Gracchi hanno vinto espugnando il campo del Murialdo. Dice Gracchi: «E' stata una partitaccia, siamo stati fortunati a ritornare a casa i due punti». Polemico il dirigente del Murialdo Valerio Roascio: «Due errori dell'arbitro ci sono costati altrettanto reti. Pazienza, abbiamo tenuto alla prima della classe».

Cade il Rocchetta di Cengio. Sul campo di Dego, il Pontinvrea ha fatto tris contro il Rocchetta di Cengio, secondo della classe. Raggiungono la squadra vino Cadibona, Pallare e Letimbro, che hanno battuto Piana, Cosseria e Bardineto.

Prossimo turno. Approfittando del turno di riposo della capolista, il Rocchetta cercherà il riscatto nel derby Cosseria, mentre Cadibona-Letimbro è il big match. Chiudono il programma Alba Docilia-Pallare, Bardineto-Pontinvrea e Piana-Murialdo.
[r. p.]

Simone Verbena e Roberto Abbaldo

Giovanili: obiettivo sulla società giallonera

Per i ragazzi di Cairo l'Aurora del calcio

CAIRO. Oltre duecento ragazzini, suddivisi nelle varie categorie: è parco giocatori dell'Aurora Cairo, società che da oltre cinquant'anni opera in favore delle giovani leve, ed è anche l'unica della provincia, assieme Città Finale, a lavorare soltanto nel settore giovanile.

Tra le squadre che partecipa campionati provinciali regionali, in questo momento i più piccoli a mettersi in evidenza, in campo provinciale. I Pulcini, allenati da Giardina, stanno partecipando con grande Torneo Mussi di Loano, organizzato dalla Loanesi San Francesco. Nelle prime quattro partite i baby gialloneri hanno messo a segno oltre trenta reti. I piccoli bomber sono Roberto Abbaldo, Simone Verbena e Andrea Carrea: hanno poco più di dieci anni, ma in campo sono già smaliziati, e dimostrano grande fiuto del gol.

Fa parte della squadra che partecipa al torneo di Loano anche Fabio Abate, detto il portiere-saracinesca. E poi la coppia di terzini Alessandro Baccino e Emanuele Cicerelli, mentre la regia della squadra è affidata a Diego Botta. Le altre squadre del settore giovanile si comportano anch'esse egregiamente, per la felicità del presidente Stefano De Stefani.

La società conta pure su un preparatore atletico, Walter Veneziano, che si prende della preparazione delle squadre. Gli allenatori sono Remo Lucchesi (Allievi Regionali), Bruno Tarigo (Under 18), Pino Caruso (Esordienti), Walter Veneziano (Giovanissimi), Lancellotti (Allievi). La società cairese nei mesi scorsi ha ultimato anche il gemellaggio con Genoa, che lega settore giovanile della squadra con il sodalizio rossoblù, e apre migliori baby cairesi la porta verso il grande calcio.
[r. p.]

Sanremo, [illegible] genitori minacciano di far disertare le lezioni ai propri figli

L'acqua minerale in cartella

Liquido giallo dai rubinetti delle scuole

Proteste a scuola. I bambini mostrano le bottiglie d'acqua minerale (tel. Gatti)

SANREMO. In molte scuole del centro è scoppiata la «guerra dell'acqua minerale». Più di 400 alunni del 1° Circolo delle elementari [illegible] un centinaio di bambini dell'asilo e della [illegible]la materna di Villa Vigo [illegible] infatti costretti ogni mattina ad andare a lezione con una bottiglia d'acqua minerale nella cartella.

«Non è per la spesa; ma [illegible] dall'inizio di ottobre — hanno denunciato numerose madri — che l'acqua nelle scuole è imbevibile».

«E' salata, spesso dai rubinetti esce anche di color giallo. Ci siamo rivolti alla scuola, chiesto interventi al Comune, ma senza risultato».

«Siamo stufi porché nessuno ci vuole o sa dire quando questo grave disagio potrà [illegible]. Siamo seriamente preoccupati per la salute dei nostri figli. Molti mangiano anche alla mensa della scuola. A volte hanno dolori di pancia».

L'acqua «cattiva», come la definiscono i genitori degli alunni, per il momento interessa le scuole di Via Volta, San Pietro, San Siro, la materna di Villa Vigo e frange della [illegible] di San Siro.

A «denunciare pubblicamente [illegible] disagio» sono famiglie che hanno figli in una ventina di classi.

Il fenomeno dell'«acqua cattiva» però sembra più esteso. Si parla di «malumori» anche presso circoli didattici di altre zone.

Fortunato Pannuti, presidente del Consiglio dei genitori [illegible] 1° Circolo ha detto: «Dai rubinetti troppo spesso [illegible] acqua piena di cloro, salata, imbevibile. Siamo preoccupati possa contenere sostanze fermentative dannose».

«La direzione scolastica ha più volte telefonato al sindaco Pippione, però [illegible] settimane di distanza siamo costretti a continuare [illegible] mandare i nostri figli [illegible] scuola [illegible] l'acqua minerale. Non siamo tranquilli, qualche bambino potrebbe ugualmente bere acqua dai rubinetti».

La direttrice del 1° Circolo, Rita Zanolla, ieri non era a Sanremo. La segreteria della scuola ha però confermato «la situazione di disagio».

E' stato anche riferito che dopo diverse «segnalazioni ed interrogativi posti dal 1° Circolo all'ufficio scuole del Comune» funzionari di Palazzo Bellevue avrebbero chiuso il «caso» [illegible] questa risposta: «L'Aamaie ha assicurato che l'acqua è potabilissima, non esiste nessun pericolo».

Chi ha ragione? I genitori [illegible] l'Aamaie o il Comune?

Il direttore dell'Azienda municipalizzata dell'acqua [illegible] della luce, ing. Nicola Cavaliere, ha detto: «Il problema esiste. Chiediamo scusa [illegible] comprensione agli utenti se una parte dell'acqua che viene distribuita nelle case a volte è un po' salata».

«Assicuriamo però — afferma ancora il direttore dell'Aamaie — [illegible] tutti che [illegible] tratta [illegible] acqua potabilissima, non ci so[illegible] problemi [illegible] [illegible] genere. L'Usl, poi, la tiene costantemente sotto controllo. Purtroppo il gusto qualche volta, a causa di una più forte salinità [illegible] del cloro, può essere amarognolo».

Quali le cause ed i rimedi?

«Onestamente — ha continuato Cavaliere — non vedo soluzioni a breve termine. Bisognerebbe poter distribuire su tutto il territorio comunale l'acqua del Roya, ristrutturare gli impianti. Però ci sono priorità come quella [illegible] assicurare acqua corrente [illegible] potabile [illegible] quelle zone che ancora ne sono prive. Servono miliardi».

Ha concluso l'ing. Cavaliere: «Non piove da dieci mesi, la diga [illegible] Tenarda è quasi secca. Il levante della città da quasi 100 anni è servito solo dall'acqua che proviene dal subalveo dell'Argentina ad Arma. Ora le falde si [illegible] inevitabilmente abbassate». «Spesso — continua l'ingegner Cavaliere — si pompa acqua con forti tassi di salinità. Se non piove saranno guai sempre più seri».

«Le sorgenti [illegible] Argallo e Vignai, per esempio, sono semisecche. Garantivano il 40 per cento del fabbisogno, oggi non vanno oltre il 5 per cento. Pri[illegible] erogavano 20 mila metri cubi d'acqua al giorno, oggi non più di 3 mila».

Roberto Basso

NOTIZIE**FLASH**

Edili, firmato il contratto provinciale

Più sicurezza nei posti di lavoro, azioni comuni per il rilancio del settore delle costruzioni, maggiori informazioni sugli appalti e, per quanto riguarda la parte economica, aumento dell'indennità territoriale per gli operai e del premio di produzione per gli impiegati (più 13% dal primo novembre, un ulteriore più 5% dal primo gennaio '90), [illegible] delle indennità mensa e trasporto: sono i punti principali del nuovo contratto provinciale integrativo degli edili, siglato a Imperia.

Il dc Gorlero sostituito [illegible] Gandolfo?

Si profila [illegible] passaggio di consegne in seno al gruppo consiliare della dc: Franco Gorlero [illegible] è dimesso [illegible] consigliere comunale, ufficialmente per i sempre più pressanti impegni di lavoro, e al suo posto subentrerà Domenico Gandolfo, primo [illegible] non eletti. Ora all'opposizione, dopo aver ricoperto numerosi incarichi amministrativi, Gorlero [illegible] intenzionato a non candidarsi alle elezioni amministrative della prossima primavera.

[illegible] riaperto [illegible] supermarket

Ha riaperto ieri mattina [illegible] «Shopping Center-Imperia Due». Il contestato supermercato di Borgo Prino [illegible] rimasto inattivo per quattro giorni, [illegible] l'applicazione dell'ordinanza di chiusura firmata dal sindaco dopo che il Tar ha respinto [illegible] ricorso presentato dalla società di gestione, la Biessedue, contro un analogo provvedimento adottato tre anni fa dal Comune. La riapertura del supermercato «Shopping Center-Imperia Due» era subordinata alla riduzione [illegible] oltre la metà della superficie di vendita e all'eliminazione del commercio delle carni.

VENTIMIGLIA
Si toglie [illegible] vita in auto

Una donna di 42 anni, Mirella Valfiorito, via della Sperun 32, si è tolta la vita con i gas [illegible] scarico dell'auto. In base a una prima ricostruzione la donna, dopo aver collegato il tubo [illegible] scarico dell'auto con l'abitacolo, ha acceso il motore e si è lasciata morire. La vettu[illegible] era in aperta campagna, vicino alla cava di regione Bocche e l'allarme è stato dato da [illegible] cacciatore che ha telefonato al 113.

[illegible] fagiani

Da oggi in Val Prino e Valle Impero ci sono [illegible] fagiani in più: li ha liberati la sezione imperiese della Federazione italiana caccia che intende contribuire al ripopolamento della fauna avicola nel territorio della provincia.

L'Associazione costruttori ha svolto una ricerca sul problema

Una montagna di detriti

Molti i timori in previsione di una lunga serie di lavori pubblici
Superstrada del Col di Nava, Aurelia bis e bretella del Roja: dove scaricare?

IMPERIA. «La mancanza di discariche ci pone di fronte ad una situazione drammatica della cui gravità non tutti si rendono conto e che minaccia di mettere [illegible] crisi l'intero tessuto sociale, economico ed anche sanitario della Provincia» il geom. Giorgio Silvano, presidente dell'Associazione dei costruttori dell'Unione industriali il quale, con la dott. Gabriella Molinari, ha condotto sull'argomento uno studio dettagliato, è esplicito per quanto riguarda il settore edile: «Stanno per decollare grandi opere pubbliche [illegible] la superstrada del Col di Nava, l'Aurelia bis e il parcheggio di piazza Colombo a Sanremo, la bretella del Roja a Ventimiglia ma non si sa dove scaricare l'enorme quantitativo di materiale inerte che ne risulterà: [illegible] aggiunge la miriade di piccoli lavori edili in corso in ogni località e che producono, nella somma, un'altra grossa mole [illegible] detriti».

Quali le conseguenze? Mentre l'avvio dei grandi lavori sarà bloccato, con risultati negativi per l'economia e l'occupazione, [illegible] avrà [illegible] moltiplicazione delle discariche abusive, anche di rifiuti urbani, che già da ora stanno rovinando ogni angolo della provincia.

Per rendersene conto basta fare un rapido giro lungo le valli interne per scoprire, poco distante dagli abitati, montagne di «rumenta» e di terra che invado[illegible] le pendici ed avvelenano le acque dei piccoli [illegible] d'acqua che affluiscono poi all'Impero, all'Argentina e altri torrenti.

Dice Silvano: «Finora per i materiali di risulta, come la terra, [illegible] stato possibile ricorrere al riempimento per il porto di Imperia ma questa risorsa, per la fine dell'anno, sarà esaurita. E allora?».

[illegible]' un interrogativo al quale anche la prefettura, per interessamento del prefetto Giuseppe Piccolo, ha finora cercato inva[illegible] di dare [illegible] risposta convocando un serie di riunioni. E' stato fatto il bilancio della situazione, [illegible] limiti [illegible] guardia, ma [illegible] verità è che «nessuna località appare disposta [illegible] accollarsi le discariche degli altri».

Una situazione di pericoloso stallo: la Regione non ha saputo o voluto finora affrontare risolutamente il problema anche [illegible] è di [illegible] specifica competenza. In questo quadro di inadempienze, mentre per i rifiuti solidi urbani la discarica di Ponticelli si sta avviando [illegible] saturazione, per quelli terrosi la sola speranza è, secondo Silvano, la zona «Chintagna Ciuvin», nell'alta Valle Armea. Ciò se arriverà in tempo la decisione della Regione, chiesta dal Comune di Sanremo, e sempre fatte salve altre opposizioni.

Si può osservare che il problema per [illegible] [illegible] programmata disposizione dei vari tipi di rifiuti (urbani, solidi e tossici) potrà essere in futuro definita «cronaca di [illegible] disastro annunciato»: da decenni il problema è noto. [illegible] sa che esiste, che si aggrava, che altre nazioni e località hanno provveduto con sistemi che, fra l'altro, [illegible] economicamente ed ecologicamente positivi; ma in Liguria, e specificamente in provincia di Imperia, nulla è stato previsto o fatto.

Il problema, infatti, prima ancora di essere pratico — [illegible] cioè «dove», «come», «quanto?» — è culturale e sociale: prevenzione, differenziazione nella raccolta [illegible] rifiuti — vetro, carta, metalli, materia organica —, conoscenza dei sistemi per ridurre i disagi, formazione fin dall'infanzia della mentalità che se i rifiuti si producono bisogna anche provvedere ad eliminarli». Un discorso difficile ora, quando tutti obiettano, [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] negazioni aprioristiche che [illegible] problema [illegible] risolve.

Due fatti: nella vicina Nizza l'impianto di eliminazione dei rifiuti urbani è adiacente all'abitato ed [illegible] economicamente attivo, producendo energia e calore per il riscaldamento di undicimila appartamenti. In Piemonte il presidente della Regione ha firmato un'ordinanza di «autodifesa» che proibisce di smaltire «rifiuti urbani o speciali assimilati agli urbani, provenienti da altre regioni». Sono notizie che fanno riflettere.

Bruno Viano

Emergenza nell'Imperiese. La discarica [illegible] Ponticelli sta per esaurirsi e l'entroterra si trasforma in una pattumiera

Proposto per martedì da sindacati e consiglio di fabbrica

Sasso, nuovo sciopero

Per protesta contro i trasferimenti

IMPERIA. Ancora [illegible] sciopero alla Sasso, per protestare [illegible]tro il pesante taglio di personale amministrativo (40 addetti dell'area [illegible] coordinamento trasferiti [illegible] Milano, presso la sede centrale della Nestlè Italia, la multinazionale che, dallo scorso anno, è proprietaria dell'azienda olearia): è la proposta dei sindacati del settore alimentare Flai-Cgil, Fat-Cisl e Uilas-Uil e del Consiglio di fabbrica. Se sarà accolta, martedì prossimo il lavoro sarà sospeso per due ore, dalle 16 alle 1[illegible].

I dipendenti della Sasso [illegible] così la possibilità di partecipare alla riunione, già prevista nell'aula del Consiglio comunale, delle organizzazioni sindacali con il sindaco Giovanni Gramondo e la giunta [illegible] Imperia, chiamata [illegible] una mobilitazione di impegno e solidarietà per salvaguardare i livelli occupazionali di una delle maggiori industrie locali.

«Noi facciamo molto affidamento sul coinvolgimento e la partecipazione al problema di tutta [illegible] città», dice Annamaria Ramoino, del Consiglio di fabbrica.

Il timore è che il provvedimento deciso dai vertici della Sasso nasconda una manovra strisciante per ridimensionare, [illegible] addirittura sopprimere, l'attività del prestigioso oleificio (il ricordo della fine della Berio [illegible] ancora bruciante). Ma l'azienda smentisce, e sostiene: «Il fatto di non aver toccato settori co[illegible] produzione, analisi [illegible] controllo della qualità è l'evidente dimostrazione che sono esagerate le preoccupazioni di un eventuale, successivo spostamento dello stabilimento».

Ciò che più ha irritato [illegible] personale [illegible] le organizzazioni sindacali è stata la fretta nel voler affrontare e concludere [illegible] vertenza particolarmente delicata e spigolosa: «Avevamo chiesto che ogni provvedimento fosse congelato almeno fino al 27 novembre, quando si terrà u[illegible] incontro nazionale di tutte le aziende del gruppo. E invece, anziché pazientare per qualche settimana, la direzione ha subito iniziato a convocare i candidati al trasferimento, in gran parte donne, e a pretendere [illegible] loro [illegible] risposta immediata», brontola Lantori.

Sono allo studio altre iniziative, anche per sensibilizzare l'opinione pubblica: «La Sasso non è un patrimonio di pochi, ma di tutta Imperia. Per sabato, pensiamo di organizzare un volantinaggio e allestire presidi», spiega Enrico Torelli, segretario provinciale della Cgil. Dc, psi e pli hanno presentato intanto una richiesta di convocazione di un Consiglio comunale straordinario e urgente sul caso Sasso, mentre in Comune si cerca [illegible] strappare all'azienda impegni concreti. (s. d.)

Preoccupazione per i danni che potrebbe provocare una mareggiata

Mancano i soldi, fermi i lavori

Per rinforzare le banchine del porto di Sanremo

SANREMO. Non ci sono più quattrini in cassa e i lavori per il potenziamento delle opere di difesa del vecchio porto sono stati sospesi. L'interruzione minaccia di compromettere l'intervento realizzato nella prima fase dei lavori: «E' sufficiente una mareggiata [illegible] po' più forte del solito, per strappare gli scogli sistemati fino ad ora e trascinarli in mare», sostengono i pescatori, sempre più preoccupati per le condizioni dell'approdo.

I lavori avevano preso il [illegible] in primavera, dopo le diffide della Capitaneria di porto e, quindi, del pretore. Una perizia aveva accertato che la diga frangiflutti non [illegible] più in grado [illegible] sostenere l'urto delle mareggiate e che l'acqua aveva scavato delle gallerie sotto la banchina [illegible] cemento armato pregiudicandone la stabilità: «Può sprofondare da un momento all'altro», aveva comunicato [illegible] comando del porto.

Di fronte alla presa di posizione dell'autorità militare marittima e della magistratura, Palazzo Bellevue aveva approvato un progetto di massima dell'ingegner Stefano Puppo, finanziando un primo lotto di lavori. Prima [illegible] intervenire sulla banchina, occorreva rinforzare con l'apporto di nuovi scogli le opere [illegible] difesa della diga, lesionate da oltre un secolo di mareggiate. Per il primo intervento erano stati stanziati 450 milioni. Una somma analoga era prevista per la sistemazione delle opere in cemento.

Per tutta l'estate camion carichi [illegible] massi hanno fatto la spola fra le cave dell'entroterra e la cima [illegible] molo. Gli ultimi [illegible] metri [illegible] scogliera [illegible] stati bonificati con l'apporto di centinaia di massi. L'opera, però, non è stata completata per l'esaurimento dei fondi. E ora, mentre si attende la ripresa dei lavori, i pescatori e gli uomini di mare che operano nel porto temono che la prima mareggiata possa vanificare il lavoro appena ultimato.

Lo spettacolo oggi [illegible] desolante: i massi sono stati abbandonati sulla banchina, il cantiere chiuso. Restano soltanto i cartelli di divieto d'accesso.

«Lavori elettorali», [illegible] hanno definiti in molti.

[illegible] vecchio porto ha perso la sua veste turistica, a favore di Portosole, e da qualche anno è diventato un approdo quasi esclusivamente peschereccio. Il molo lungo è riservato ai natanti da pesca ed alle imbarcazioni di servizio (polizia, carabinieri e guardia di finanza), mentre il molo Nord è adibito alla sosta per il rifornimento dei carburanti. Yacht e motoscafi sono stati ormeggiati a pontili galleggianti sistemati nelle acque interne del porto. I proprietari si sono uniti nella protesta dei pescatori professionisti: «Inutile dare inizio a dei lavori se poi [illegible] c'è la volontà di completarli», dicono. E ricordano le mareggiate dello scorso inverno quando molti di loro furono costretti a rinforzare gli ormeggi per salvare le barche «al sicuro» all'interno dell'approdo.

Pescatori e nautica da diporto chiedono le opere di difesa, ma anche un intervento [illegible] dragaggio dell'intero specchio acqueo. Il fondo del mare si è rialzato notevolmente ed è pieno di ogni sorta di rifiuti. Un paio di anni [illegible] i sommozzatori della polizia controllarono un tratto di fondale all'inizio del molo lungo alla ricerca dell'arma di un delitto che si credeva fosse stata gettata in mare. Non trovarono [illegible] reperto, ma fotografarono un fondale simile ad una discarica. C'era di tutto: ciclomotori, mattoni, vecchi pneumatici, un frigorifero, telai di biciclette, boiler. (g. p. m.)

Clima confuso ieri in via Fieschi durante la seduta del Consiglio

In Regione aria di crisi

Maggioranza spaccata, parchi in pericolo

Gli assessori Renzo Muratore, in alto, e Giovanni Battista Acerbi, sopra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A differenza delle precedenti sedute, il Consiglio regionale, protrattosi per tutta la giornata di ieri, non ha riservato sbadigli. C'è stata una mattinata di serrata battaglia politica tra maggioranza e opposizione, nonché all'interno della maggioranza. Quest'ultima è «andata sotto» clamorosamente nel d'una votazione, rischiando di compromettere (ma sembra di no, almeno a sentire le dichiarazioni dei dirigenti dei partiti che sostengono la giunta) tutta la futura politica paesistica ecologica.

In tarda serata, inoltre, s'era chiarito neppure se la «sbandata» (e le relative assenze, causa dello smacco) erano frutto di semplice distrazione e negligenza, oppure erano «volute» per far cadere provvedimenti ritenuti impopolari.

Che cosa è accaduto, in pratica? discutendo una legge di carattere «propedeutico» alle questioni dei parchi: non molto importante sul piano pratico operativo, ma delicata perché riguardava le metodologie per catalogare le diverse zone (e quindi disporre regolamenti divieto a costruzioni o comunque iniziative economiche e turistiche).

Un emendamento della stessa maggioranza finiva 17 a 17 per l'assenza di ben 4 consiglieri del pentapartito, di cui tre democristiani. Alcuni, al momento del voto, erano nei corridoi del Consiglio.

Il fatto bloccava la discussione: alcuni parlavano pesanti conseguenze per tutto il resto della legge, altri parlavano rinviare il testo alle commissioni, altri infine riproporre la legge, senza emendamenti la prossima seduta, oppure quella successiva.

Il consigliere Sergio Turci, della dc, aveva a questo punto uno scontro «privato» con il capogruppo Giacomo Gualco, che stava per lasciare il Consiglio diretto all'aeroporto, e dichiarava che «non più tollerabile un atteggiamento tanto irresponsabile da parte dei consiglieri».

Volavano allora, dopo che Turci s'era calmato, le «insinuazioni»: la dc, e in particolare gli esponenti delle province di Savona e Imperia e gli eletti nell'entroterra del Levante, forse contraria al «pacchetto» di leggi sui parchi regionali, piani paesistici sulle discariche, perché questa nuova normativa crea malcontento tra i coltivatori diretti?.

Gli esponenti dc hanno respinto l'accusa, ma per buona parte della giornata s'è discusso sulla questione. E' indubbio che non mancano i contrasti che lo stesso assessore Ugo Signorini, democristiano responsabile dell'Urbanistica, nuoti in un mare in tempesta, proprio perché fautore d'una legislazione molto rigida protezionista.

Comunque, nelle prossime sedute, se sotto la cenere c'è davvero il fuoco, scoppierà l'incendio.

In prima mattinata, l'assessore all'Industria, Renzo Muratore, ha annunciato che il 21 novembre prossimo ci sarà l'incontro sugli investimenti industriali, Roma, presso la Spi (finanziaria dell'Iri), cui prenderanno parte anche Regione, Comuni Province. Si dovrebbe riaprire il discorso sulle industriali dismesse e degli interventi capitale pubblico per rimettere in investimenti progetti produttivi.

Muratore ha risposto inoltre diverse interrogazioni sull'ipotesi di realizzazione nel Comune di Casarza Ligure del parco Fantalandia. Com'è noto, al progetto ha già detto di no il Comune di Sestri Levante. Anche a Casarza si ripeterà forse un no, perché Muratore ha spiegato che nel territorio del Comune si pensa di intensificare l'attività industriale e che il piano di sviluppo regionale punta a questo obiettivo.

In chiusura di seduta, l'assessore all'ambiente Giovanni Battista Acerbi il presidente della giunta Rinaldo Magnani, hanno esposto relazione dei tecnici sul delicatissimo caso delle acciaierie di Cornigliano (Gruppo Riva, ex Italsider) che entro la fine del mese dovevano predisporre sistema di filtri e impianti per l'abbattimento di fumi e residui di lavorazione nocivi.

Secondo la Regione, l'azienda ha, di fatto, ottemperato quanto è stato richiesto. Quindi, per il momento, potrà proseguire regolarmente l'attività.

La Regione, le Usl e la Provincia, però, continueranno a controllare, tramite sistemi di monitoraggio prelievo l'azienda, in modo che industria e abitazioni civili possano convivere senza danno.

Paolo Lingua

IL CASO

Magnani: «Io non me ne vado»

Durante intervallo dell'aspro dibattito della maggioranza, Rinaldo Magnani esce dall'aula si intrattiene con i giornalisti al bar. Sono mesi che non lo fa. Sa benissimo che sul conto «girano» tutte le più disparate ipotesi. C'è chi lo vuole dimissionario prima di Natale. Chi sostiene che dovrà dimettersi, come resto lui s'è impegnato, appena dovrà varcare la soglia di Palazzo San Giorgio. c'è chi scuote il capo e afferma che se quel fatidico ingresso dovesse avvenire a febbraio, non ci sarebbero le dimissioni. Nel caso d'un voto il 7 aprile (nuova data ipotizzata sulla base di complessi calcoli sui «ponti» festivi del mese pasquale), il Consiglio chiuderebbe i battenti verso il 20 febbraio. Non ci sarebbe neppure il tempo per cambiare i cavalli. E allora? Magnani sorride solleva le spalle. Schiva il discorso della successione che pure angustia Josi e (soprattutto) Muratore. Parla della Regione. «Visto? — dice — siamo andati ancora sotto. Ma non crediate che la questione della legge sul piano paesistico e sui parchi sia finita qui. E' stato bocciato emendamento, non un articolo. Secondo me occorre ripresentare la legge entro due sedute del Consiglio». E perché, d'improvviso, tanta fretta? «Perché non me ne vado sinché non passano le leggi parchi, sui piani paesistici e sulle discariche. E' un problema di serietà».

Oggi a Genova

Un vertice sui giudici savonesi

SAVONA. Gli avvocati savonesi chiedono tre giudici per risollevare le sorti di palazzo di Giustizia. Ieri il «Comitato di coordinamento» dell'agitazione si è incontrato con il primo p...idente della corte d'Appello di Genova, il dottor Enesto Bersano Begey, per ottenere l'«applicazione» temporanea presso il tribunale di Savona di almeno tre magistrati appartenenti ad altri distretti giudiziari della Liguria.

In precedenza i legali del f... di Savona avevano ottenuto la destinazione di un giudice per un giorno alla settimana. Questo provvedimento avrebbe avuto la durata di due mesi.

Spiega l'avvocato Carlo Bertolotto, membro del «Comitato di coordinamento»: «E' stato incontro estremamente franco. Il presidente della corte d'Appello ha preso atto delle nostre esigenze e impegnato a venire incontro alle richieste del comitato compatibilmente la disponibilità di organico della Corte».

Oggi il presidente della corte d'Appello dovrebbe convocare Consiglio giudiziario della Liguria. Gli avvocati savonesi ripongono molte speranze in questa riunione «E' ...rio - continua l'avvocato Bertolotto - porre rimedio al più presto alla situazione di paralisi che si è creata nella sezione civile del tribunale Savona. In delle scadenze del 15 dicembre e del 30 gennaio, date entro le quali il Csm e il ministro Grazia e Giustizia si sono impegnati a fornirci risposte precise sulla copertura dei posti vacanti e sull'aumento degli organici, l'applicazione temporanea di giudici di altri distretti può rappresentare il salvagente della Giustizia savonese». (e. b.)

Un furto alla Standa

Furto l'altra notte alla filiale della Standa di via Libertà. I soliti ignoti hanno fatto piazza pulita di articoli di abbigliamento maschili, in particolare giacche, di radioregistratori, video ed altri oggetti di valore elevato, creando danni per un totale di cinque milioni di lire. I ladri entrati dall'uscita di sicurezza, dopo aver tagliato la struttura di ferro. furto è stato scoperto ieri mattina all'apertura del supermarket. Sono stati avvertiti i carabinieri che stanno svolgendo indagini.

Un esposto per l'ospedale

Il sindacato Cisnal ha presentato esposto ai carabinieri segnalando che nell'ospedale di Recco alcuni macchinari del reparto lavanderia del valore di circa sessanta milioni starebbero per essere distrutti su ordine dell'Usl malgrado siano ancora funzionanti. I carabinieri hanno disposto una perizia.

GENOVA

La Contri al Csm

Un avvocato genovese, Fernanda Contri è stata eletta vicepresidente della commissione disciplina del Consiglio superiore della magistratura. Fernanda Contri è sposata con un collega, Giorgio Bruzzone.

GENOVA

Motociclista muore

Scontro mortale tra un'auto e una moto di grossa cilindrata ieri pomeriggio lungo Bisagno Dalmazia. Il conducente della moto, Sergio Chiappe, 31 anni, è stato sbalzato dal sellino è finito sotto un camion.

Molte proposte per gli ultimi mesi dell'89 in Côte d'Azur

Le star di Montecarlo

Un ricco calendario di spettacoli

Claude Lelouch e in alto l'attrice Isabella Rossellini ospiti a Montecarlo

MONTECARLO
[illegible] SERVIZIO

Novembre ricco di manifestazioni su tutta la Costa Azzurra, in attesa di un dicembre che si annuncia ricco e scintillante, con spettacoli d'élite, incontri culturali, giochi e milioni di lampadine colorate.

Al di là del confine le grandi manovre natalizie sono già incominciate e tutti i principali centri della Côte d'Azur stanno facendo la prova generale della grande festa. Da Mentone a Cannes, da Nizza a Montecarlo, ad Antibes o Grasse i palcosce[illegible] si illuminano con concerti, teatro, conferenze, congressi, manifestazioni sportive. Ce n'è davvero per tutti i gusti.

Come sempre la parte del leone la fa Montecarlo, il vero cuore ricco della Riviera francese. «Abbiamo allestito [illegible] novembre denso di incontri per poi sbalordire con il nostro programma natalizio», dicono alla Société des Bains de Mer, il centro organizzativo di tutto quanto fa spettacolo e cultura nel regno di Ranieri.

Fra gli appuntamenti [illegible] ruolo di primo piano spetta al Festival del cinema [illegible] avrà tra gli ospiti il regista francese Claude Lelouch e Isabella Rossellini.

Nei giorni scorsi presso le Chapiteau de l'Espace di Fontvieille, si è svolta un'asta sto[illegible]: 30 fiammanti Ferrari d'epoca hanno cambiato padrone. Decine [illegible] appassionati p[illegible]nienti da tutta Europa h[illegible] così potuto ammirare il top della produzione di Maranello degli anni Cinquanta e Sessanta: la 250 GT «Tour de France», la 555 Supersqualo, la 400 Superamerica.

Un appuntamento unico nel suo genere che ormai è diventato un punto di riferimento per chi ama [illegible] auto storiche del massimo livello.

Dopo il valzer di miliardi legato alle Ferrari, entro dicembre, sarà la volta di un'ultra asta riservata a pochi eletti (leggi danarosi): i grandi orologi, monili antichi, pregiati e di [illegible] valore. Lo scorso an[illegible] furono fatti affari per miliardi. Gli organizzatori assicurano che l'edizione 1989 batterà ogni record.

Presso Sotheby's, nei locali dello Sporting Club d'Hiver, a dicembre riprenderanno le grandi aste con la vendita delle opere d'arte provenienti dalla collezione De Martina, contessa di Behague mentre [illegible] teatro Principessa Grace (22-26 novembre) la compagnia di Pierre Doris presenta «Caviale o Lenticchie» di Giulio Scarnacci e Renzo Tarabusi.

Teatro, cultura e divertimenti per i giovani. Al Chapiteau de l'Espace di Fontvieille, il [illegible] [illegible] di scena il circo con l'esibizione delle principali scuole [illegible] mondo mentre fino al 25 il vecchio porto ospiterà il luna park che, dal 26 novembre, si trasferirà a Nizza in attesa delle feste natalizie.

A Nizza di [illegible] «Africasia» [illegible] festival [illegible] musiche e danze tradizionali dell'Africa e dell'Asia. La rassegna, che si concluderà il 16 novembre, è stata allestita presso l'Espace Magnan in rue Louis de la Coppet. Il 17 e 18 «Africasia» si sposterà presso la «Folkoteca» di rue Mal Joffre per l'esibizione di alcuni gruppi berberi e indiani.

Folklore anche a Grasse (il 17) con l'esibizione al Centro Internazionale di ballerini madrileni e catalani. Infine Mentone, la più italiana delle località [illegible] Costa Azzurra. Il 21 novembre presso il Palazzo d'Europa la compagnia teatrale di Jean Luc Moreau porterà sulla scena «L'orecchio in un angolo» [illegible] Louis Jyl. Ancora una volta la Costa Azzurra ha dato una dimostrazione [illegible] effici[illegible] alla Riviera dei Fiori.

Gian Piero Moretti

LA CUCINA

I piatti esotici

La Costa Azzurra è anche mangiar bene. Cucina francese, ma soprattutto cucina esotica. Da Saint-Tropez alla frontiera italiana i ristoranti cinesi si sprecano. Da qualche tempo sono stati soppiantati dalla cucina giapponese: il Fuji, le Jade, il Lotus Blue chez «Ko», a Cannes; l'Akita e il Kobe a Nizza; il Kyoto a Villeneuve Loubet. Poi i vietnamiti: l'Eoile d'Asie, le Jodai e il A'Dong a Nizza; Huong Xua ad Antibes; Shanghai e l'Elephant bleu a Cannes; le Santal a Jouan les Pins. I thailandesi: Le Phenix a Villeneuve Loubet.

A fianco ai ristoranti asiatici le specialità delle cucine degli altri continenti: dal Nord Africa (anche qui i ristoranti che offrono il cous [illegible] si sprecano) al Brasile con il Capocabana di Nizza, al Messico (l'Acapulco di Cannes); alle Antille (il Caraibi di Antibes, i Bucanieri [illegible] Frejus e il Trois Ilets di Nizza). Due i ristoranti russi, entrambi a Nizza: sono Russia e Armenien Chaness.

Applausi al Chiabrera di Savona

Quella comare vista dai Ricci

SAVONA. Successo di pubblico, al Teatro Chiabrera per «Crispino e la comare» di Luigi e Federico Ricci, secondo titolo del cartellone dell'Opera Giocosa che quest'anno ha puntato su opere sconosciute o comunque raramente rappresentate dell'Ottocento.

Prima «L'Ebreo» di Apolloni, imbevuto [illegible] reminiscenze verdiane; ora «Crispino e la comare» per il quale il modello fu indubbiamente Rossini alla cui ombra del resto i Ricci si erano formati nella Napoli dei primi decenni del secolo scorso. Il terzetto «Di Pandolfetti medico», ad esempio, è sicuramente debitore nei confronti del Pesarese riletto con il gusto dell'Ottocento già avanzato.

Non c'è tuttavia solo Rossini. C'è, ad esempio, la Vienne valzeristica degli Strauss. C'è, [illegible] cora, Donizetti (si pensi alla scena in casa della comare nell'ultimo atto). E, infine, ci sono naturalmente i Ricci. Luigi e Federico alternarono con successo esperienze personali a collaborazioni, queste ultime culmina[illegible] appunto nel «Crispino e la comare» scritta nel [illegible] con l'apporto librettistico di Francesco Maria Piave. Al contrario delle esperienze precedenti nate da un lavoro davvero comunitario (un fratello seduto al pianoforte, l'altro pronto a scrivere) per «Crispino» Luigi e Federico si divisero il testo da musicare e questo non ha forse giovato alla compattezza dell'opera che alterna momenti felicissimi a qualche caduta di tono.

Ci sono tuttavia episodi godibilissimi nei quali i Ricci [illegible] strano [illegible] brillante estro teatrale unito a una scrittura musicale scorrevole e pimpante. La lodevole edizione dell'Opera Giocosa era firmata dal direttore Paolo Carignani e dal regista Beppe De Tomasi. Sul podio della Sinfoni[illegible] [illegible] Sanremo, Carignani ha operato una revisione della partitura sfoltendo la strumentazione per ottenere suoni più leggeri di stampo quasi settecentesco. Una lettura, [illegible] [illegible] garbata e brillante alla quale avrebbe forse giovato uno stacco di tempi talvolta più incalzante. Qualche perplessità per la pur interessante regia di De Tomasi che ha trasferito tutta la vicenda della comare [illegible] realtà al sogno, creando pertanto due [illegible]verse ambientazioni temporali: l'inizio e la fine dell'opera sono nel primo Novecento, la parte onirica nel Settecento. La soluzione ha in parte disorientato il pubblico anche perché non sempre è parsa consona al testo.

De Tomasi ha comunque saputo sfruttare con intelligenza le doti teatrali degli interpreti che si sono mostrati tutti all'altezza della situazione. Divertente e inappuntabile sul piano vocale Roberto Coviello, Crispino efficacissimo. Al suo fianco [illegible] ottimo Simone Alaimo nei panni di Fabrizio, persino troppo irruente vocalmente, ma [illegible] stenuto da una dizione perfetta che facilita la comprensione. Daniela Lojarro, nei panni di Annetta, ha lavorato [illegible] gusto e intelligenza. Antonio Marani si è rivelato un ineccepibile Mirabolano. Bene anche Serena Lazzarini nei panni della Comare e Enrico Cossutta in quel[illegible] del Contino. Completavano [illegible] cast Riccardo Ristori, Daniela Benori e Marcello Siclari. Le scene [illegible] [illegible] Antonio Mastrimattei, il Coro «Francesco Cilea» è stato preparato da Nicola Giusti. Inopportuni i movimenti coreografici che non hanno giustificazione nel testo di Piave.

Roberto Iovino

SPETTACOLI**FLASH**

SCENEGGIATO

[illegible]romessi Sposi puntata a Genova

GENOVA. Salvatore Nocita, regista dei «Promessi Sposi» televisivi di Rai Uno sarà questa sera, alle ore 21, negli studi genovesi della Rai per la presentazione alla stampa di una puntata [illegible] sceneggiato.

CONCERTO

Mia Martini canta al Verdi

GENOVA. Concerto di Mia Martini, questa sera al teatro Verdi di Sestri Ponente: presenterà in versione live oltre ai brani più recenti, anche quel repertorio che negli Anni Settanta la consacrò a livello internazionale, da «Piccolo [illegible]no» a «Minuetto», «Donna sola», «E non finisce mica il cielo». Il concerto avrà inizio alle 21,30. Ingresso: platea lire 27.500, galleria lire 22 mila.

DISCOTECA

A S. [illegible] riapre «Chikito»

S. BARTOLOMEO. Stasera riapre a San Bartolomeo [illegible] mare la maxi discoteca «Chikito» di Pippo e Angelo Manduca. Il locale si presenta completamente rinnovato. Tra le novità della discoteca nuove piste, arredamento moderno e impianti stereofonici.

CONFERENZA

Il Carlo Felice al Chiabrera

SAVONA. «Aspettando [illegible] Carlo Felice» è il tema di [illegible] conferenza in programma alle 18 nel foyer del teatro Chiabrera di Savona, tenuta da Roberto Iovino e Ileana Mattion. Roberto Iovino è docente di storia della musica al Conservatorio «Paganini» di Genova, oltre che critico musicale e collaboratore de «La Stampa». Ileana Mattion è diplomata al Conservatorio «Paganini» nella classe di chitarra.

STASERA IN [illegible]

Telecity

10 — **Colpi di pollice**
11,10 **Vicini troppo vicini**, telefilm
12,30 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
13 **Cartoni animati**
14 **Amandoli**, novela
14,50 **Più forte dell'amore**, novela
15,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
16,10 **Adolescenza inquieta**, novela
17,30 **Collegamento Italia 7 Non stop**

Tele Star

13 — **Novela**
14,15 **Amichevolmente**
14,50 **Cominciare [illegible] allegria**, telefilm
15,15 **Telefilm**
17,30 **Angie**, telefilm
18 — **Movin'on**, telefilm
18,45 **Leonela**, novela
19,45 **Piume e paillettes**, novela
20,30 **Beverly Hills [illegible]me**, film (1988)
22,45 **Ruote in pista**
23,15 **Dove vai tutta nuda?**, film (1969)

Canale 7

13,10 **[illegible] [illegible] due donne**, novela
14 **Fai un affare**
15,05 **Come si svegliano le principesse**, film
16,30 **Fai un affare**
17 **Justice**, telefilm
18,30 **Cuori nella tempesta**, novela
[illegible] **L'isola dei Pony**, film TV
20,30 **Colpo per colpo**, film
22,05 **Corner**
23 — **Il tappeto volante**

Teleuropa

13 — **Trentatrè**
13,30 **Obiettivo turismo**
15 — **Cristal**, novela
17,30 **Documenti regionali**
18 — **Dancing Paradise**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG4 Notizie**
20,30 **la piovra**
22 — **TG4 Notizie**
22,10 **Circuito chiuso**, film (1967), regia G. Montaldo con F. Bucci, T. Kendall (drammatico)

Teletril

13 — **Rumpole**, telefilm
14 — **Flying Kiwi**, telefilm
14,[illegible] **L'occasione d'oro**
[illegible] **Cartoni animati**
17,15 **Pagine di vita**, novela
18,05 **Truck Driver**, telefilm
19 — **Savona News**
19,20 **Pagine savonesi**
20,30 **La politica delle Alpi Marittime**
21,30 **Flying Kiwi**

Faye Dunaway nel film alle 20,30 su Antenna 1

22,10 **Sergente Preston**, telefilm
23 — **Savona news**

Reteazzurra

8,30 **Telenovela**
9 **Andiamo al cinema**
10 **Proposte arredamento**
11 — **Smaker**
13 — **Promozionale preziosi**
16,30 **Raggio dame**
20,30 **Film**
22,30 **Publi rose**

Antenna 1

14 — **Novela**
14,30 **Film**
17,30 **Angie**, telefilm
18 **Movin'on**, telefilm
19 **Teledomani**
19,30 **Piume e paillettes**
20,10 **News**
20,30 **Beverly Hills Madame**, film (1985), con F. Dunaway (comm.)
22,30 **Teledomani**
23 — **Ruote in pista**
23,30 **News**
24 — **Non stop**

Telearcobaleno

[illegible] — **Teleclub**, mercatino, giochi e spettacolo
12 — **Il pericolo è il [illegible] mestiere**, telefilm
12,40 **Charleston**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario 1ª edizione
13,30 **Costantino il grande**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Natalie**, teleromanzo
17,30 **Victoria**, teleromanzo
18,20 **Il cammino segreto**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario 2ª edizione
19,35 **Sport**
19,40 **Victoria**, teleromanzo
20,35 **Natalie**, teleromanzo
21,20 **Il cammino segreto**, teleromanzo
22,05 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
22,35 **Microfono aperto** (programma di attualità in diretta)
23,45 **Zoom Tg Ponente**, notiziario 3ª edizione
0,05 **L'asino d'oro**, film
1 — **Telefilm**

Tele Jolly

8 — **Polvere di stelle**, spettacolo in diretta
12,30 **La auto della settimana**
14 — **Le grandi proposte di Telejolly**
17 — **Un pomeriggio diverso**
19,30 **Pa.Na. ed [illegible] subito casa**
20,30 **Samurai senza padrone**, telefilm
22 — **Auto della settimana**
22,30 **Per voi pensionati**
23,30 **Sfoglia [illegible] margherita**

Primocanale

13 — **Fermata a richiesta**
14,30 **Portobello Road**
18 — **Viviana**, novela
19 — **Punto Sera**
19,30 **Videopinione**
20 — **Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 **Operazione [illegible] [illegible]**, film (1965), [illegible] C. Lelouch con Amidou, P. Barouh (commedia)
22,30 **Punto Sera**
23 — **Videopinione**
23,30 **Controsalotto**

Telecittà

9 — **Tele Club**
12 — **Telefilm**
13,15 **Zoom TG Ponente**
15,30 **Cartoni animati**
19,35 **Sport**
20,35 **Teleromanzo**
[illegible] [illegible]

Uno

10,30 **Redazionali**
11 — **La stalla del casalingo**
13 — **Sanford and Son**, telefilm
14 — **Film**
17 — **Redazionali**
17,15 **Redazionali**
18,15 **Il destino del secolo**, novela
19,30 **Progetto**
20 — **George**, telefilm
20,30 **Film**
22,15 **Redazionali**

Teletris

9,30 **Rubrica di Astrologia**
11 — **Documentario**
12 — **Videoclips**, programma musicale
13 — **Cartoni animati**
14 — **Dibattito**
14,30 **Cartoni animati**
16 — **Videomusic**
[illegible] — **Rubrica di cartomanzia**
[illegible] **Incontro politico [illegible]ministrativo**, rubrica
22 — **Non stop music**

Teleliguria

7 — **Il buon mattino**
14,05 **Telescoppio**
14,30 **Radio mia**
15 — **Film**
17 — **Cartoni animati**
18,50 **A tavola con...**
19,05 **Diario**
19,40 **Squadra segreta**, telefilm
20,30 **Telescoppio sera**
21,30 **Hockey & Hockey**
22 — **Parliamone con**
22,30 **Rotocicle**
23,05 **Lo spettacolo continua**

Telegenova

7 — **Junor TV**
11 — **Box Shopping**
12,30 **Cartomanzia**
13 — **Box Shopping**
15 — **Redazionale**
17 — **Box Shopping**
18 — **Dancing P[illegible]**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **Tg Notizie**
20,30 **La piovra 3**
21,30 **Tigi 7**, attualità
22,30 **Box Shopping**

[illegible] DI IMPERIA

Avviso di prova selettiva pubblica per l'assunzione [illegible] istruttori

E' indetta una prova selettiva pubblica per assunzioni temporanee nel corso dell'anno scolastico, e fino ad un massimo di 60 giorni, di istruttori dell'Area Scolastica - Figura Professionale: Assistente Educatore - presso la Scuola Elementare Parificata «E. Ruffini» del Centro [illegible] per l'Infanzia di Imperia.

Per l'ammissione [illegible] prova è richiesto:

- cittadinanza italiana;
- possesso dei diritti civili e politici;
- età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40;
- idoneità psico-fisica all'impiego;
- possesso del Diploma di Istituto Magistrale.

Per partecipare alla prova, gli aspiranti dovranno inviare, unicamente [illegible] mezzo plico raccomandato [illegible] avviso di ricevimento, entro le 24 del giorno 13-12-1989, apposita domanda in carta semplice indirizzata al Presidente dell'Amministrazione Provinciale [illegible] Imperia, viale Matteotti, 147.

Per il ritiro del bando e per informazioni, rivolgersi all'Ufficio Personale (tel. 27031/int. 217).

LAUREA

Roberto NARTENI, al termine del regolare corso di studi, si è laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Genova con 110 e lode. Congratulazioni vivissime da parenti e amici.

[illegible] LIGURE
PROVINCIA DI IMPERIA

Deposito degli atti relativi alla variante del P.R.G. per adeguamento impianto di depurazione consortile

IL SINDACO

visto l'art. 5, 1° comma, della Legge 3/1/1978, n. 1;
ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 bis della Legge regionale 8/7/1987, n. 24, e successive modificazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 110, in data 6/10/1989, è stato approvato, in variante al vigente P.R.G., il progetto dei lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione da eseguirsi dal Consorzio Depurazione Acque - con sede in Riva Ligure;
- che la predetta deliberazione, unitamente alla documentazione alla stessa allegata, rimarrà depositata - a disposizione di chiunque [illegible]glia prenderne visione durante l'orario d'ufficio (ore 9,30 - 12,30) - nella Segreteria comunale per quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 17/11/1989.

[illegible] eventuali opposizioni da parte dei proprietari di immobili compresi nella zona oggetto [illegible] variante ed osservazioni [illegible] parte di chiunque vi abbia interesse dovranno essere redatte su carta bollata e presentate al Protocollo del Comune entro le ore 12,30 del giorno 16/12/1989.

Riva Ligure lì, 9 novembre 1989

IL SINDACO
Francesco Montesano

[illegible]
PROVINCIA DI IMPERIA

Deposito atti relativi alla variante al P.R.G. per individuazione [illegible] servizi pubblici e attrezzature di interesse comune — Edificio postale

IL [illegible]

ai [illegible] e per gli effetti dell'art. [illegible] [illegible] della Legge regionale 8/7/1987, n. 24, e successive modificazioni,

RENDE NOTO

che gli atti relativi alla variante al piano Regolatore Generale per l'individuazione di una zona [illegible] destinare a «servizi pubblici - attrezzature di interesse comune - edificio postale», adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 112, in [illegible] 6/10/1989, [illegible]ranno depositati, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione durante l'orario d'ufficio (ore 9,30 - 12,30), nella Segreteria comunale per 15 giorni consecutivi, a far [illegible] dal giorno 17/11/1989.

Le eventuali opposizioni da parte di proprietari di immobili compresi nella zona oggetto [illegible] variante [illegible] osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse dovranno [illegible] redatte su carta bollata e presentate [illegible] Protocollo del Comune entro le ore 12,30 del giorno 16/12/1989.

lì, 9 novembre 1989

IL SINDACO
Francesco Montesano

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 16 Novembre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
[illegible]
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Due nuovi parcheggi comunali per il centro

Fuori auto e rumori

Si libera il «Maggiore»

NOSTRO SERVIZIO

Una parte di cortili e giardini dell'ex ospedale psichiatrico sarà trasformata in parcheggi.

I progetti relativi sono stati approvati dal Consiglio comunale. [illegible] ricaveranno così 515 posti auto. [illegible] questi, 375 nella zona [illegible] viale Verdi e 140 sul lato di viale Roma. Una larga disponibilità di questi posti sarà riservata ai dipendenti dell'Ospedale Maggiore. E' il punto di partenza del progetto varato dall'Usl per eliminare rumori ed inquinamento atmosferico all'interno del «Maggiore» da dove saranno bandite le auto. Subito dopo [illegible] dovrebbe procedere anche allo spostamento dell'elicottero del Pronto intervento. La nuova base sarà ricavata sempre nell'area dell'ex psichiatrico.

I progetti dei posteggi sono stati presentati dall'assessore ai lavori pubblici Guido Pezzana.

«Si tratta di altri due parcheggi strategici perché oltre [illegible] prestarsi ad [illegible] utilizzo immediato delle strutture pubbliche adiacenti è in grado di servire anche [illegible] città, una zona dove esistono gravi carenze [illegible] spazi sosta. L'ubicazione delle aree è particolarmente favorevole dal punto di vista della viabilità. La città è pronta per cogliere gli eventuali benefici della Legge Tonioli. Se dovessero giungere i finanziamenti necessari i parcheggi previsti potrebbero essere sollecitamente realizzati con notevoli benefici per le esigenze di sosta nel centro storico».

L'area interessata [illegible] parcheggio di viale Verdi è di 9300 metri quadrati dei quali 1300 destinati a verde ed i restanti a parcheggio.

Particolare cura sarà [illegible] ta all'inserimento ambientale. La pavimentazione [illegible] due parcheggi verrà realizzata in masselli prefabbricati. E' prevista poi la posa di 143 piante [illegible] alto fusto (nelle due aree) oltre ad arbusti e aiuole perimetrali con impianti [illegible] irrigazione ed illuminazione pubblica.

Accesso ed uscita dal parcheggio più ampio avverranno inizialmente attraverso il cancello del Laboratorio di sanità. In viale Roma invece l'uscita sarà su via Monte San Gabriele. La viabilità pedonale, oltre che dalle due vie principali, sarà garantita attraverso vicolo Ospedale Psichiatrico del quale è prevista la sistemazione.

In Consiglio comunale è stato sollevato qualche problema per la proprietà del terreno sul quale il Comune andrà ad operare. L'ex ospedale psichiatrico è passato sì [illegible] proprietà [illegible] Comune, ma questo può modificarne la destinazione d'uso solamente con un'autorizzazione regionale.

Il presidente dell'Usl [illegible] Alessandro Giordano, che è anche consigliere comunale, è stato fra i promotori dell'iniziativa: «Si dovrà superare qualche problema di natura burocratica — ammette Giordano —, ma questa è una decisione fondamentale per la vita dell'ospedale e la [illegible] città. Ci ha guidati la preoccupazione di eliminare i rumori [illegible] gli inquinamenti atmosferici diventati insopportabili per i degenti e gli operatori dell'ospedale. E' evidente che il parcheggio esterno [illegible] porta dietro anche l'eliporto, almeno per quanto concerne la sosta del velivolo, i decolli di prova e quelli verso altri ospedali. Manterremo la nostra piazzola solamente per gli ammalati che non [illegible] trasportabili. Abbiamo gi[illegible] parlato con i responsabili dell'Elisoccorso che si [illegible] dichiarati disponibili ad esaminare il progetto. Sarà necessario porre la questione [illegible] termini convincenti anche se il nuovo eliporto avrà dei costi. Risolveremmo però [illegible] grosso problema».

Si restituirebbe, di fatto, l'ospedale agli ammalati.

Renato Ambiel

[illegible] «bonifica» dell'Ospedale. Con [illegible] auto si trasferirà anche l'eliporto?

Le reazioni

«Siamo tutti d'accordo»

NOVARA. Ma quante auto accedono giornalmente all'ospedale andando ad occupare ogni spazio libero nei parcheggi, lungo i viali, negli anfratti più nascosti? «Le ho contate io, [illegible] settimana scorsa. Dalle 5,30 alle 14 ne sono transitate 1082» risponde Rizzieri Filippi portinaio all'ingresso carraio del «Maggiore». Ma non c'era stato un giro di vite da parte della direzione per gli ingressi fuori orario? «E' vero, adesso i parenti rispettano di più gli orari — ammette [illegible] collega Maurizio Mazzoni —. E' difficile bloccare quelli [illegible] automobile se non abbiamo [illegible] possibilità di lavorare con il cancello di ferro chiuso come avviene nelle giornate festive. Il parcheggio esterno? Un'ottima idea ma siamo sicuri che poi il personale lo utilizzerà»?

I nuovi parcheggi distano dall'ospedale poco più di 600 metri. I dipendenti dovrebbero sopportare questo disagio «Disposissimi a farlo — sostiene Renato Bianchi della Cgil Sanità — se servirà a rendere l'ospedale più vivibile ma che non [illegible] [illegible] solita forbata com'è avvenuto nel limitare gli ingressi. Dopo i primi giorni di intransigenza adesso [illegible] situazione [illegible] tornata quella di prima. Per abbreviare il tragitto dai parcheggi chiederemo [illegible] ingresso per i dipendenti sul Baluardo».

Poter circolare lungo i viali interni completamente sgombri delle auto è il sogno degli autisti delle autolettighe. «A volte siamo costretti [illegible] compiere vere e proprie gimkane fra le auto in sosta — dice Candido Francese —. L'obbiettivo [illegible] senz'altro encomiabile ma non so se riusciranno a raggiungerlo».

Suor Gonzaga è in ospedale da cinquant'anni. Ricorda quando medici ed infermieri [illegible] recava[illegible] a lavorare in bicicletta «Adesso invece l'ospedale [illegible] trasformato [illegible] un posteggio. Se riusciranno davvero a portar fuori le auto sarà una gran cosa ma [illegible] dubito».

Con le auto, dovrebbe lasciare [illegible] cortile del «Maggiore» anche l'elicottero. Cosa ne pensa il pilota Bruno Macchiavello? Quali difficoltà sorgerebbero? «Ho sentito parlare di questa possibilità ma sono problemi [illegible] plessi, di competenza della nostra direzione operativa. Dal punto di vista tecnico atterrare qui o altrove non cambia molto. Gli eliporti delle altre sedi però sono tutti all'interno degli ospedali. Questo per [illegible] serie di vantaggi facilmente intuibili».

Non è d'accordo nel trasferimento dell'elicottero [illegible] giornalaio dell'ospedale Sergio Talenti che ha l'edicola proprio di fronte all'eliporto e deve sopportare qualche disagio quando si alza il velivolo «Un servizio di pronto soccorso dev'essere il più vicino possibile alla rianimazione ed alle sale operatorie».

E' favorevole al parcheggio esterno per le automobili l'allie[illegible] infermiera Emanuela Coarezza «non solo perché noi allie[illegible] [illegible] abbiamo accesso in [illegible] ma perché nei cortili i posti non sono sufficienti per tutti. Questo anche se dopo gli ultimi provvedimenti [illegible] numero delle auto in [illegible] è decisamente diminuito».

[r. a.]

Il pilota dell'elisoccorso Bruno Macchiavello (sotto). A franco, in alto, Rizzieri Filippi e Sergio Talenti. Sotto: suor Gonzaga ed Emanuela Coarezza

VENTIQUATTR'**ORE**

NOVARA

Il pci cambia nome Le reazioni

La proposta di Achille Occhetto di cambiare [illegible] al partito comunista ha sollevato un acceso dibattito [illegible] prese [illegible] posizione anche in Piemonte. Il servizio a pagina 6.

VERBANIA

Contributi per le scuole

La Regione ha assegnato alla Provincia di Novara 700 milioni per l'edilizia scolastica. Ai finanziamenti nel Verbano Cusio ed Ossola sono [illegible]ti i Comuni di Arizzano, Cesara, Ghiffa, Goz[illegible] Massora, Omegna, Pella, Pettenasco, Pisano, Quarna Sopra, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Valstrona, Villette.

VERBANIA

In fiamme due boschi

Ritorna il pericolo di incendi. Due, anche [illegible] di non grave entità sono scoppiati nelle ultime trenta [illegible] nei boschi sopra l'abitato [illegible] Manegra. Sono stati subito domati, ma Vigili del fuoco e Forestale raccomandano attenzione. Per la siccità anche il lago si è abbassato.

NOVARA

Consulenza [illegible]

Da oggi la Federazione Lavoratori Agroindustria fornisce consulenze ai coltivatori diretti. [illegible] servizio [illegible] dislocato a Borgolavezzaro alla trattoria Belvedere (ore 17-19 di ogni 1° e 4° giovedì del mese) e a Casalvolone, al Municipio (stessa ora ogni 1° e 3° giovedì del mese).

ARMENO

Una serata per la montagna

«Escursionismo in Val d'Ossola» è il tema dell'incontro di questa sera [illegible] cine-teatro oratorio [illegible] gli alpinisti Paolo Corsa Lenz e Giulio Frangioni. Illustreranno la Grande Traversata delle Alpi e la Walserveg.

VIGEVANO

Per le [illegible] decide il Coreco

L'elezione del sindaco [illegible] della giunta rischia l'annullamento. Oggi il Comitato Regionale [illegible] Controllo decide [illegible] convalidarle o accogliere il ricorso del consigliere verde Fiorenzo Perotti, [illegible] quale sostiene che la seduta di sabato doveva essere presieduta dal consigliere anziano e non dall'ormai [illegible] sindaco Mandoliti.

Rinnovato l'accordo con il ministero del Lavoro, cassa fino al gennaio '91

Licenziamenti sospesi alla Ragno

Il provvedimento per Villadossola e Borgoticino

BORGOTICINO. Sospensione delle lettere di licenziamento e cassa integrazione fino al 31 gennaio del '91: [illegible] è aperto uno spiraglio nella vertenza che coinvolge la Ragno, uno dei principali gruppi di maglieria dell'Italia del Nord.

Da martedì pomeriggio 316 dipendenti possono tirare [illegible] sospiro di sollievo: almeno fino [illegible] 31 gennaio [illegible] '91 il provvedimento deciso dalla dirigenza della Ragno, tre stabilimenti [illegible] Valduggia, Borgosesia e Malo in provincia di Vicenza (la fabbrica veneta non è però coinvolta nella vicenda) [illegible] due magazzini a Borgoticino e Villadossola, verrà riposto in un cassetto.

L'accordo con il ministero del Lavoro, stipulato in un primo tempo il 16 febbraio dell'89 che stabiliva [illegible] concessione della «cassa» per 400 dipendenti e cancellato a metà ottobre dall'intervento del Cipi, il Comitato interministeriale per la programmazione industriale, [illegible] stato rinnovato martedì a Roma. Alla riunione hanno presenziato, oltre ad un funzionario ministeriale, il sottosegretario Ugo Grippo, il parlamentare Wilmer Ronzani, il consigliere regionale Ezio Acotto, e per le organizzazioni sindacali Elio Bertoli della Cisl, Roberto Botta della Cgil e Franco Bello della Uil. In più sono intervenuti Enrico Zanolini [illegible] Renato Zaretti quali rappresentanti delle filiali [illegible] Borgoticino e Villadossola.

Spiega Elio Bertoli: «Il sottosegretario ha ribadito la validità [illegible] precedente intesa, vale a dire che l'integrazione [illegible] assicurata fino al 31 gennaio del '91. Di conseguenza non [illegible] specite le lettere di licenziamento per i 316 dipendenti. L'accordo di febbraio ri[illegible]e in vigore anche perché, in questi mesi, il personale [illegible]dente è sceso di 84 unità.

Inoltre [illegible] dei punti fondamentali [illegible] protocollo prevedeva un periodo di due anni per attuare la mobilità territoriale. L'intervento del Cipi in pratica impedirebbe [illegible] mettere [illegible] profitto questa linea di condotta».

Aggiunge Roberto Botta: «Il sottosegretario Grippo ha garantito che farà pressioni sul Cipi perché faccia rientrare il provvedimento. Se questo [illegible] avverrà, per trovare una soluzione interverrà lo stesso ministero del Lavoro. In pratica la Ragno non dovrà sostenere alcun [illegible] In questo modo si eviterà il ricorso ai licenziamenti. Inoltre si [illegible] stabilito che il 31 gennaio del '90 l'azienda avanzerà una seconda richiesta per dodici mesi di cassa integrazione, a suggello della prima domanda. Il ministero del La[illegible] si è già impegnato per la sua approvazione».

Il provvedimento del Ministero interessa in particolar modo l'intero organico dei due magazzini di Borgoticino e Villadossola, in tutto 140 lavoratori. Per loro la cassa integra[illegible] [illegible] [illegible] «formata» al 31 ottobre in quanto facevano parte del gruppo di persone che avrebbe ricevuto le lettere di licenziamento. «Per loro [illegible] un'autentica boccata d'ossigeno — spiegano alcuni sindacalisti —. Infatti mentre [illegible] Valduggia e Borgosesia sono previsti anche dei rientri in fabbrica [illegible] [illegible]ne, i due magazzini sono inutilizzati e non [illegible] prevede un reimpiego a breve». E' però [illegible] che alcuni di loro faranno parte del contingente di dipendenti della Ragno che sosterranno dei corsi di riqualificazione in maniera da poter trovare una nuo[illegible] occupazione. Altri, probabilmente, potranno usufruire del prepensionamento, grazie ad una nuova legge che dovrebbe essere approvata tra breve.

Roberto Eynard

Stanziamento della Regione per i depuratori del Novarese

Laghi e fiumi più puliti

L'iniziativa di Elettra Cernetti

TORINO. La giunta regionale ha deliberato ieri uno stanziamento [illegible] 3 miliardi e mezzo per interventi nel settore della depurazione delle acque, tutti nel territorio [illegible] provincia di Novara. La proposta degli interventi, che coprono l'80 per cento dei costi complessivi (il restante 20% è [illegible] carico degli enti di gestione), era stata avanzata dall'assessore all'ambiente della Regione Piemonte, [illegible] bellinzaghese Elettra Cernetti.

E' la stessa signora Cernetti a descrivere gli stanziamenti: «L'importo più alto (un miliardo di lire) è destinato al consorzio Cusio-Omegna [illegible] servirà a proseguire i lavori di collega[illegible] al depuratore [illegible] comu[illegible] non ancora allacciati. Il completamento permetterà di scaricare nel lago d'Orta acque pulite e abbasserà il tasso di inquinamento del Cusio».

«Ottocento milioni, che si aggiungono al miliardo già stanziato, vanno al depuratore [illegible] Basso Novarese. Potranno così essere avviati i lavori per realizzare un impianto che dovrebbe consentire alla zona interessata di non [illegible] più gravata di parte degli scarichi del[illegible] vicino Novara. [illegible] proprio a Novara va mezzo miliardo per il raddoppio del depuratore di Sant'Agabio che ormai [illegible] insufficiente; 4[illegible] milioni sono stati stanziati per collegare al depuratore di Fara Novarese i comuni di Cavallirio e Briona che an[illegible] scaricano le fognature nel Sesia. Altri [illegible] milioni serviranno per realizzare un tratto di collettori per il consorzio acque reflue di Ornavasso [illegible] infine 250 milioni serviranno per collegare il comune di Stresa al depuratore del consorzio Meina-Lesa-Belgirate. Con questo intervento torneranno balneabili le acque prospicienti la perla del Lago Maggiore».

«So che tutti questi interventi non bastano a risolvere [illegible] problema della depurazione delle acque [illegible]si. I fondi regionali sono poca cosa ma servono comunque da volano per ottenere fondi più cospicui che lo Stato dovrà assegnare al Piemonte sia sul fondo investimenti Fio, sia sugli stanziamenti per [illegible] depurazione del Po». Conclude Elettra Cernetti: «Ci avviamo verso un miglioramento delle acque dei nostri fiumi e dei nostri laghi a tutto vantaggio della popolazione residente [illegible] di quella che, sempre più numerosa, affluisce nella stagione turistica».

Marcello Sanzo

[illegible] lasciato la sua adorata famiglia

Pierina Riussi in Garofalo

Ne danno il triste annuncio il marito **Domenico**, i figli **Stefano** ed **Anna**, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 14 nella chiesa parrocchiale del S. Cuore, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Casaleggio.

— **Novara**, 15 novembre 1989.

Per il semplice cittadino fare sport non è sempre facile

Slalom fra le palestre

A Novara 36 strutture pubbliche

NOVARA

Può anche diventare sorta di salto ad ostacoli percorso per praticare sport in pale- pubblica.

«Domande all'ufficio dello sport del Comune, domande al consiglio istituto (se la struttura è all'interno di una scuola), domande al quartiere. Qualche tappa in meno se si vogliono sfruttare attrezzature di competenza della Provincia»: secondo Nicolò Peretti Cucchi, presidente del comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport popolari) a volte è una vera e propria odissea.

«Il semplice cittadino che vuole fare sport finisce per rivolgersi al privato. Questa situazione va bene solo alle grandi società che ad ottobre rinnovano l'accordo con le palestre. Per gli altri ci sono tempi lunghi e poi non sai se ti hanno accolto la richiesta. Molte volte scopri solo alla fine dell'iter che non disponibili».

Nel mirino, oltre alla burocrazia, la qualità del servizio.

Le palestre della città (da quelle delle elementari a quelle dei licei) sono 36, secondo i dati del Comitato provinciale novarese del Coni che ha una «mappa» aggiornatissima. Ed in questi giorni è stata pubblicata dal «Sole 24 ore» classifica che rispecchia la situazione anche in provincia: 93,4 impianti ogni 100 mila abitanti sono ben lontani dal primato Aosta con 565,5 impianti.

Secondo i dati del Coni in provincia ci sono 6 palazzetti dello sport, 143 palestre polivalenti, 71 per attività specifiche, 56 impianti polivalenti cielo aperto.

«Come numero di strutture per Novara città va bene ma molte palestre hanno i soffitti bassi, i muri troppo vicini ai campi, grossi limiti», dice Peretti Cucchi. «Non esistono ad esempio palestre adatte al calcetto e alla ginnastica artistica, la pallamano si può praticare in pochi impianti. E' in costruzione, attesissima, struttura per l'atletica in zona stadio. Ma rimangono sport senza spazi. Sono quelli nati adesso e senza santi in paradiso. Purtroppo entrare nel giro palestre "belle" è difficile». E queste ci Al «top» sicuramente i due palazzetti di viale Verdi e viale Kennedy.

La Uisp già tre anni fa condotto un'indagine sull'utilizzo degli impianti cittadini. Risultato: rispetto alla richiesta molti impianti erano inutilizzati

«Disastrosa poi la situazione delle piscine e dei campi calcio — conclude il presidente della Uisp novarese. Questi ultimi sono pochi per chi pratica a livello amatoriale. Si deve fare riferimento ai campi dei paesi vicini, anche per campionato che abbiamo in corso ed al quale partecipano 22 squadre compresa una formazione interamente composta cittadini di colore. Purtroppo il fenomeno amatoriale è ancora sottovalutato».

Ed allora chi vuole buttare giù la pancia senza perdere troppo tempo chiedere permessi per fare quattro tiri a pallacanestro si rivolge direttamente ai privati che ormai si sono specializzati in arti marziali, body building e ginnastica a corpo libero.

Campionato Uisp. Domenica ha esordito la squadra dei cittadini di colore

Carlo Bologna

Un corso di gestione aziendale

Imprenditori per l'Europa

Sergio Giroldi

NOSTRO SERVIZIO

Gli imprenditori tornano scuola per prepararsi all'esame-Europa. Da sabato, nella villa Marazza di Borgomanero, inizia il «corso di gestione aziendale per piccole medie imprese industriali ed artigianali», voluto dall'amministrazione provinciale Novara e gestito dal Foraz, l'ente di formazione aziendale che fa all'Assindustria. La finalità dichiarata è quella di adeguare le capacità gestionali degli imprenditori novaresi al nuovo mercato che scatterà a partire dal all'interno della Cee.

Nel presentare corso, Sergio Giroldi, presidente della Provincia, ha parlato dell'importante e ormai prossimo appuntamento con l'Europa dicendo che il Novarese non deve presentarsi impreparato ma tutte in regola per fare fronte alla nuova dimensione comunitaria, traendo dalla libera circolazione merci e capitali nei 12 Paesi l'opportunità per un sensibile sviluppo.

«Sapevamo — ha detto Giroldi — che l'idea di questo corso era buona, ma adesso che la fa- progettuale è conclusa e siamo vicini all'avvio, debbo dire che il successo stato sorprendente. Prevedevamo, infatti, 30 iscritti abbiamo già 45 richieste di partecipazione. Evidentemente abbiamo centrato il problema: l'aggiornamento è un'esigenza sentita dal mondo imprenditoriale novarese».

«Il corso — ha aggiunto Sergio Giroldi — un patrimonio dell'amministrazione provinciale, teniamo a condividerlo con le associazioni imprenditoriali che si sono rivelate sibili. Inoltre l'iniziativa dimostra il ruolo in parte nuovo della Provincia rispetto al passato: essere trainante per la comunità novarese».

Alla presentazione corso di gestione aziendale c'era anche il direttore del Foraz Marco Amadei che ha dato atto alla Provincia di avuto una «felice intuizione» pensando all'intervento sulla formazione, definito dal direttore del Foraz «Strategico».

Destinatari del corso sono i titolari delle aziende e i loro collaboratori. A loro verrà fornito «un insieme integrato conoscenze sulle moderne tecniche di gestione aziendale e sulle prospettive del mercato unico europeo».

La struttura prevede un modulo propedeutico interdisciplinare (durata 212 ore complessive) e poi tre indirizzi specialistici: «Amministrazione e finanza» (36 ore), «Marketing e vendite» (32 ore), «Produzione e personale» (40 ore).

Tutti gli imprenditori-studenti dovranno partecipare alle lezioni modulo propedeutico e seguire quelle di almeno uno quelli specialistici. Il direttore del Foraz ha però detto che quasi tutti gli iscritti hanno già dato la loro adesione all'intero corso.

Le lezioni della «scuola per imprenditori» si terranno venerdì pomeriggio (14.30-18.30) e il sabato mattina (9-13). Gli orari sono stati studiati appositamente per consenti- ai partecipanti seguire il senza trascurare loro lavoro nelle rispettive aziende.

Che l'iniziativa era attesa lo dimostra un particolare citato dal direttore del Foraz Amadei: «Il corso è riservato agli imprenditori e ai loro collaboratori, abbiamo ricevuto sollecitazioni anche da parecchi neo-laureati che avrebbero voluto partecipare».

Marcello

LETTERE

Quella pensione d'invalidità

Con riferimento alle lamentele espresse da Ruggero Dal Mastro, la lettera pubblicata nelle pagine novaresi de «La Stampa» il 19 ottobre, nonché all'articolo sullo stesso argomento, apparso il 21 ottobre scorso, a proposito della pensione di invalidità invocata dall'assicurato, ritengo doveroso, quale direttore della sede Inps di Novara, intervenire per gli opportuni chiarimenti, onde evitare l'ingenerarsi nei lettori del suo giornale, di spiacevoli equivoci sull'operato dell'Istituto.

L'assicurato, in data 29-9-87, ha fatto domanda di invalidità, per la quale, poiché i contributi maturati per lavoro in Svizzera erano determinanti per il diritto amministrativo Italia, s'è provveduto a trasmettere la richiesta al reparto Convenzioni Internazionali della sede regionale Inps di Torino, competente alla sola definizione amministrativa della stessa, in quanto il lavoratore, sotto il profilo sanitario, era già stato riconosciuto invalido dall'Inps di Novara.

Nel frattempo il Dal Mastro, in data 6-10-88, inoltrava domanda di rendita di invalidità svizzera, che Cassa di compensazione elvetica ha trasmesso, per la decisione, alla competente Commissione Cantonale. Quest'ultima, non avendo ancora emesso alcune decisioni, preclude la possibilità definire la domanda di invalidità presentata in Italia. Peraltro sulla base dei contributi segnalati reparto Convenzioni Internazionali di Torino della Cassa di compensazione svizzera, determinanti per il solo diritto a pensione, lo scrivente provvederà ad erogare medesimo un acconto provvisorio, nella misura, tuttavia, determinata sulla base dei soli contributi maturati per lavoro svolto in Italia.

Sarà personale premura, seguire da vicino l'iter burocratico per una sollecita e definitiva soluzione, nel senso invocato dal richiedente.

Armando Romagnoli, Novara

di Fontaneto sotto pioggia

Chi scrive aveva telefonato qualche settimana fa al preside, ricordando che, essendo il portone di ingresso delle scuole medie di Fontaneto aperto solo qualche minuto prima dell'inizio delle lezioni, i ragazzi (ricordo che davanti alle scuole c'è neppure un piccolo portico), che giungono in anticipo poiché non tutti hanno un genitore a disposizio- che li possa accompagnare, restano in attesa nel cortile nella piazza antistante, con bello e il cattivo tempo. Così pita che qualcuno resti in classe bagnato per cinque ore, si cor- comunque il rischio che un gruppo ragazzini senza alcuna sorveglianza possa attirare l'attenzione qualche balordo di passaggio.

A tutt'oggi il portone resta ostinatamente chiuso. Eppure non mancano le soluzioni, mi permetto di suggerirne qualcuna: anticipare di mezz'ora il turno di lavoro una bidella; chiedere all'Amministrazione comunale di mandare presso le scuole il vigile dalle ore 7,30 alle ore del mattino; contattare una cooperativa di vigilanza.

Ricordo anche come la vicina scuola elementare apra l'ingresso alle 7,30, nonostante le lezioni comincino alle 8,30.

Anna Prandina, Fontaneto

Novara, abbelliamo lo stadio con sculture

Il Novanta sarà l'anno dei Mondiali di calcio. Novara e tante altre località sono escluse ospitare le competizioni. Da tutto il mondo appassionati-tifosi si riverseranno nelle 12 città dei «Mondiali». Inseriamo anche Novara nel «nuovo iti- rario calcistico-turistico-culturale», abbellendo esteticamente lo stadio «Luciano Marmo» di viale Kennedy, opere d'arte contemporanea, siano esse sculture, bassorilievi, affreschi, mosaici. Può essere un'occasione per inserire Novara nel circuito turistico internazionale.

Liviano Papa, Novara

Nessun campanilismo in della scuola

Il personale docente e docente dell'Istituto professionale «Carlo Alberto», gli studenti e le loro famiglie esprimono i più sentiti ringraziamenti tutti coloro che hanno in qualunque modo contribuito far sì che la scuola perdesse la sua autonomia amministrativa.

Siamo profondamente convinti che la lotta sostenuta nei giorni scorsi non sia stata battaglia campanilistica, e tantomeno sia stata diretta contro un altro istituto, venutosi oltretutto a trovare prima di noi nella stessa situazione.

Va ribadito piuttosto che i risultati conseguiti ci permetteranno di continuare serenità e sicurezza la strada che in sette anni indipendenza ha portato questa nostra scuola ad un alto livello di specializzazione, rendendola di fatto una realtà insostituibile non solo nel Cusio, ma in tutto Verbano, buona parte del Vergante, la bassa Ossola ed il Borgomanerese. Prova ne sia il fatto che non riusciamo più a soddisfare le numerose richieste di personale specializzato provenienti da industrie ed aziende artigiane.

Ci auguriamo infine che la grande attenzione dedicataci nei trascorsi difficili frangenti non abbia scemare, ma continui e sostenerci nello sforzo di costante aggiornamento e miglioramento, contributo dello sviluppo culturale ed economico della nostra zona.

Docenti, non docenti, genitori e studenti, Omegna

Anche Verbania mancano punti luce

Sulla prima pagina del fascicolo provinciale di domenica scritto che Novara è buia. Cosa dovremmo dire di Verbania ove in taluni vicoli anche in pieno centro storico vi è neppure punto luce? Sono anni che l'amministrazione civica annuncia un potenziamento dell'illuminazione pubblica, ma come per altre cose, le promesse vengono inserite ogni nel bilancio comunale ma restano soltanto tali. So di alcuni commercianti che stanno esaminando la possibilità di installare loro, a loro spese, un punto luce nel vicoletto centralissimo, privo di illuminazione pubblica, che — parallelo a vicolo Scaramuzza — collega via Baiettini a via De Bonis. In questo vicolo, quando vengono spente le luci dei negozi e quelle del porticato di Palazzo Frova, buio pesto.

E' solo esempio naturalmente, perché se qui la luce manca del tutto ci sono solo in periferia, ma anche nel bel mezzo dei quartieri di Intra, Pallanza, Suna, Trobaso, vie vicoli l'illuminazione è rimasta a livello Anni Trenta. O giù di lì.

Eraldo Ferrari, Verbania

Rifiuti, commercianti civico

Trascorro frequentemente i fine settimana a Verbania, ove ho parenti ed amici. Ho dovuto constatare più volte che i cestini porta rifiuti (peraltro assai pochini) collocati in vie e piazze sono traboccanti. Mi chiedo perché non vengono svuotati pomeriggio del sabato, o la domenica mattina. Si eviterebbe così lo sconcio dei rifiuti che si accumulano attorno ai contenitori.

E ho anche notato che molti commercianti di generi alimentari (in particolare frutta e verdura) collocano il sabato sulla strada i sacchi ricolmi di immondizia. Non venendo raccolti la domenica mattina, restano sulla strada per l'intero giorno festivo (perdendo liquami) e alla mercè di e teppisti. Perché i vigili urbani, tanto severi con gli automobilisti, colpiscono questi commercianti, trasgressori anche più elementare dei civismi?

Guglielmo Anselmi, Milano.

A Gondo i benzinai svizzeri contestano la serrata italiana

E' la guerra del pieno

«Con i "buoni" rischiamo il posto»

GONDO (Svizzera)
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] nostri colleghi italiani delle pompe di benzina fanno la serrata domenicale e anche noi vogliamo dire [illegible] [illegible]tra in argomento» scrivono gli addetti ai distributori [illegible] Gondo, in una «lettera aperta» che avrebbe raccolto il consenso unanime della categoria.

A Gondo esistono tre efficienti stazioni di rifornimento che occupano complessivamente undici addetti, tutti italiani che fanno la spola attraverso la sbarra di confine.

Altri undici connazionali, uomini e donne, lavorano nei negozi e [illegible] bar-ristoranti di questo piccolo villaggio svizzero di frontiera, porta di passaggio per salire al Sempione.

La proposta di una eventuale zona franca o di buoni-carbu[illegible] per i residenti nella nostra fascia di confine ha messo in allarme i benzinai del posto.

[illegible] dovesse andare in porto la proposta ufficializzata dal sindaco [illegible] Domodossola qui rischiamo il posto di lavoro» dice Mario Maranoli, addetto a [illegible] delle tre pompe [illegible] paese e che ha sposato una ragazza del posto. «In pratica qui si vive sul piccolo traffico di frontiera: se salta il commercio, saltiamo anche noi e andiamo a rimpolpare le file del già troppo numeroso esercito dei disoccupati ossolani».

C'è il rischio che [illegible] presa [illegible] posizione dei benzinai d'oltre confine degeneri in una sorta di guerra tra poveri.

Il comunicato degli undici di Gondo è polemico nei confronti dei colleghi ossolani.

«C'è da rammaricarsi nel constatare che per soli interessi di categoria si vogliano ricostituire divisioni che stanno sparendo, è assurdo pensare che al posto del muro di Berlino si voglia alzare il muretto di Gondo. Se Stato e Regione devono intervenire per i benzinai che perdono clienti, allora intervengano anche per i lavoratori [illegible] commercio penalizzati dalla grande distribuzione o per tutti i disoccupati».

A Gondo mettono in rilievo il [illegible] della medaglia: per effetto del cambio del franco svizzero, diventato sfavorevole nel [illegible] degli ultimi anni, i ben forniti negozi del paese non attirano più gli italiani che prima acquistavano tutto, dal dentifricio alle marmellate, dai formaggi al latte per neonati.

«Oggi chi fa benzina acquista ancora sigarette e cioccolato, ma molto meno zucchero [illegible] dadi e altri prodotti, e lo fa più che al[illegible] per [illegible]mpleta[illegible] la passeggiata oltre confine. Gli assalti ai banchi [illegible] vendita degli anni scorsi non si vedono più», dice la commessa del più fornito emporio di Gondo.

In ogni caso le pompe del paese, tutte rifornite [illegible] autocisterne in arrivo dall'Italia, [illegible] vendono gasolio.

«Costa molto meno [illegible] Italia — dice Aldo Pedretti di Varzo, da otto anni addetto a [illegible] distribu[illegible] di Gondo, [illegible] volto più famigliare fra tutti i colleghi del settore — autocarri, bus [illegible] turisti [illegible] jeep [illegible] tutti in giù a fare il pieno. E i giganti della strada hanno [illegible] serbatoio enorme, qui sì che perdiamo clienti e introiti. Stesso discorso per gli stranieri che spendono in Italia i loro buoni-benzina».

[illegible] Pedretti, uomo di frontiera, non sembra troppo allarmato, ha già visto crisi periodiche a tempi alterni al di qua e al di là del confine.

«Ma la zona del Sempione — dice — è in pratica un'appendice dell'Ossola, c[illegible] tutti gli operai italiani che da anni lavorano nei numerosi cantieri lungo la strada [illegible] nelle imprese della zona. Questi fanno il pieno da noi, [illegible] quanti svizzeri vengono abitualmente [illegible] Domo a comperare vino, capi di abbigliamento, viveri, attrezzi per la casa»?

Da sempre, l'economia dell'Ossola [illegible] integrata [illegible] quella del Sempione, anni fa furono i commercianti [illegible] a protestare perché le ferrovie federali organizzavano treni speciali per consentire ai consumatori elvetici di recarsi in massa ai mercati settimanali di frontiera, Domodossola compresa.

Paolo Bologna

IL [illegible]

Mini-polo commerciale

Gondo, 170 abitanti in tutto il comune, quasi tutti concentrati qui al confine all'ombra della vecchia torre medievale costruita dal barone Stockalper. Nel giro degli anni [illegible] sorte tre stazioni di servizio aperte dalle 6 alle 22, sei negozi, tre bar-ristorante, due banche, e naturalmente il posto di gendarmeria e di polizia. Un villaggio alpino incassato fra aspre montagne, quelle che nel 1910 fecero perdere la bussola all'aviatore Geo Chavez. La guida [illegible] Touring svizzero lo considera «un luogo piuttosto lugubre, ai piedi delle rocce: [illegible] si consola alla prospettiva di arrivare nella dolce Italia». Ma qui la benzina costa [illegible] lire al litro di meno. Fare il pieno conviene anche se, per patto commerciale, le compagnie petrolifere la vendono più cara di qualche centesimo rispetto alle zone di pianura. In questi giorni, [illegible] prezzo della benzina svizzera [illegible] [illegible] per la terza volta in [illegible] settimane, di qualche centesimo.

Automobilisti italiani si riforniscono alle pompe [illegible] Gondo. A destra, nel riquadro, il benzinaio Aldo Pedretti

Parte da Marano Ticino il piano di bonifica della Regione per l'inquinamento

Cura giapponese per i rifiuti tossici

Si romperà la catena molecolare causa della pericolosità chimica
Un progetto di due miliardi, alla fine non ci dovrebbero essere più pericoli

MARANO TICINO
NOSTRO SERVIZIO

Arriva dal Giappone la cura di bonifica del Piemonte. E l'ope[illegible] inizia a Marano Ticino, che da dieci anni convive con una «bomba» ecologica.

Saranno smaltite con un nuovo sistema, messo a punto in Oriente [illegible] in America, le 2500 tonnellate di fitofarmaci e prodotti farmaceutici che giacciono nei quattro giganteschi serbatoi della Gidom.

L'azienda non esiste più di fatto. Ma prima [illegible] fallimento [illegible] affittato a due ditte lombarde i contenitori. Dovevano raccogliere prodotti petroliferi. Sono state riempite di rifiuti tossici [illegible]ivi. Lo «scandalo» scoppia nell'83.

Tra denunce agli organi regionali e provinciali, perizie e controlli di vari enti, si è arrivati all'89. L'Assessorato all'ecologia della Regione ha annunciato ieri che è pronto il piano operativo.

Per la verità, «è già iniziato. [illegible] tutto andrà bene in primavera l'ex Gidom non farà più pau[illegible] [illegible] detto l'assessore Elettra Cernetti, che rappresentava anche il presidente Vittorio Beltrami.

Cosa si farà materialmente per rendere inerti i pericolosi residui? «La Commissione regionale [illegible] bonifica ha studiato a fondo il problema. Ha fatto una radiografia precisa delle aree di immediato intervento. Il dato confortante è che non esiste inquinamento. I serbatoi sono stati ricoperti, il terreno isolato — ha detto Cernetti —. Marano l'ha spuntata per prima, [illegible] piano generale. Poi si penserà alla Val Bormida e alla provincia di Alessandria. Soltanto per la Gidom si spenderanno [illegible] miliardi».

«I fondi sono stati reperiti dalla Protezione Civile e dal ministero per l'Ambiente. Anche se in un secondo tempo lo Stato si rivarrà sulle ditte colpevoli del fatto. L'intervento di inertizzazione è stato affidato alla "Castalia", una società del gruppo Iri».

Due sono le strade che potevano essere seguite: «Una era quella del trasporto dei tossici a Marsiglia, dove esiste un impianto adatto allo smaltimento — ha detto l'ingegner Fassio, della Commissione di bonifica — l'altra era di ridurre a zero la pericolosità lavorando sul posto. Sul piatto della bilancia, la prima avrebbe avuto costi e rischi moltiplicati ai massimi termini. Invece l'opera in loco è risultata più accessibile e più rapida. Il viaggio fino a Marsiglia avrebbe comportato 18 mesi di lavoro, nel complesso».

Il piano entrerà presto nella fase operativa: «Abbiamo già condotto analisi sul terreno e prove. Le falde acquifere non sono inquinate — hanno detto i dirigenti della Castalia —. I tempi si sono allungati proprio perché si volevano conoscere fino in fondo i termini dell'intervento. Anche con sopralluoghi in America [illegible] Giappone. Il procedimento non [illegible] semplice da spiegare. In estrema sintesi si tratta di agire sulle sostanze, portate ad una determinata temperatura, [illegible] rompere le catene molecolari che sono causa della pericolosità chimica».

«Una volta annullato il potenziale inquinante, si potran[illegible] smaltire i materiali [illegible] [illegible] qualsiasi discarica di tipo 2B. Non ci [illegible] più alcun pericolo» ha assicurato l'assessore Cernetti.

«Sarà restituita una zona salubre. L'esperienza ci dovrà [illegible]: è ormai consuetudine che i privati spesso facciano il danno e le istituzioni debbano pagare. Ma ci vogliono miliardi — ha detto l'amministratore — che [illegible] si trovano dall'oggi [illegible] domani. Ecco perché i tempi si fanno lunghi».

Il sindaco di Marano Ticino, Franco Merli, ha accolto la notizia del «via» [illegible] lavori [illegible] una liberazione: «Quei bidoni non [illegible] facevano più dormire. L'Amministrazione non potevano fare nulla di più che suonare le campane e chiedere aiuto — ha detto sdrammatizzando —. Il fatto che il piano di bonifica parta da Marano Ticino ci fa dimenticare un brutto, lungo e pericoloso capitolo».

Maria Paola Arbela

gruppo supermercati

uni®

N. 29727 DE 25/10/89

POSATE CHIC OFFERTA SHOCK

IL REGOLAMENTO ED I PREMI SONO ESPOSTI PRESSO LE SEDI DEI SUPERMERCATI.

NEI SUPERMERCATI UNI DI ARONA, BORGOMANERO, NOVARA

Dal 26-10-89 al 28-2-90

MERCATONE DI POMBIA

ORARI: dalle 9 alle 12 - dalle 15 alle 19

VI ACCOGLIERA' UNA SUPERFICIE DI **13.000 MQ** A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTISSIMA SCELTA TRA 20.000 ARTICOLI A PREZZI DI FABBRICA.

CASALINGHI - LAMPADARI - ELETTRODOMESTICI - MOBILI - FAI DA TE - TV RADIO HI-FI - GIOCATTOLI - CICLI - PIANTE - FIORI - CALZATURE - BIANCHERIA, ECC.

Mountain Bike 18 velocità	L.	249.000
Cassette video 120	L.	4.000
Phon Philips	L.	15.500
Tv color c/telecomando	L.	369.000
Videoregistratore Samsung c/telecomando	L.	580.000
Salotto completo	L.	276.000
Frigorifero	L.	194.000
Cucina da 3 m completa di elettrodomestici in massello	L.	2.900.000

6 tazze caffè	L.	4.500
6 bicchieri	L.	2.500
12 piatti	L.	10.000
Calorifero ad olio	L.	63.000
Stufa a gas	L.	155.000
Piante Bonsai	L.	13.000
Ciabatte	L.	1.900
Termoventilatori	L.	22.000
Serre complete	L.	39.000
Trapano Black & Deker	L.	58.000

MIVAR - PHILIPS - HITACHI - ARISTON - ZEROWATT - INDESIT - PIONEER - MOULINEX - ROWENTA - GAGGIA, ECC.

PAGAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI FINO A 60 MESI - TUTTA LA MERCE E' CORREDATA DI GARANZIA

POMBIA - VIA 1° MAGGIO - SULLA STATALE 32 PER NOVARA - TEL. 0321/957274

Mario Conti, una vita dedicata alle «arti marziali»

Premiato dagli allievi

Quinto «dan» e cintura nera

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Dopo quasi trentacinque anni trascorsi indossando il tradizionale «kimono» e trascorrendo buona parte del [illegible] tempo a praticare ed a insegnare l'arte dell'autodifesa, per Mario Conti è giunto il momento del giusto riconoscimento. Domenica prossima, al «Palaverdi», il maestro, giunto al quinto dan, sarà premiato dalla società «Judo Makoto» [illegible] Novara.

«Un semplice riconoscimento per un uomo che ci ha dato tanto», dicono in coro i suoi allievi.

Mario Conti è nato a Novara cinquantadue anni fa ed ha iniziato molto giovane (aveva appena diciassette anni) ad avvicinarsi a questa disciplina. Dopo l'iniziale «gavetta», percorso obbligato per tutti i neo praticanti, nel 1964 sale il primo gradino del judo ad un certo livello: primo dan di cintura [illegible].

In seguito viene a ricoprire una serie di incarichi, quali «accademico nazionale», «membro della commissione di esame nazionale», «docente federale degli insegnanti tecnici nazionali», anche la carica di «delegato provinciale Filpj-Judo».

Nella sua carriera, è anche [illegible] arbitro regionale e giudice arbitro alle finali dei Giochi della gioventù a Roma. Ripercorrendo brevemente il curriculum di Mario Conti, si deve ricordare che ha partecipato ad allenamenti nazionali, è stato più volte campione piemontese ed interregionale.

[illegible] è classificato nei primi cinque posti alle finali dei campionati italiani ed ha preso parte alla rappresentativa italiana in competizioni a livello internazionale di judo. Non si vive di solo judo, però. «E' vero — dice Mario Conti —. Tra le arti marziali praticate, inserirei anche il kendo, che mi ha dato grosse soddisfazioni».

«Riguardo a questa disciplina ho ottimi ricordi, avendola praticata a livello nazionale ed internazionale. Sono stato campione italiano ed ho partecipato ai campionati europei di Londra nel 1974».

«Le arti marziali (Kendo, Aikido, Kebudo) sono le mie grandi passioni, ma ho provato anche le emozioni dell'alpinismo, dell'immersione, del paracadutismo». Terra, cielo, ma anche acqua, dunque. «Infatti sono stato giocatore di pallanuoto, e [illegible] con brevetto di salvataggio».

Marco Piatti

Mario Conti. Il «maestro» novarese di judo, quinto Dan, mentre insegna arti marziali [illegible] giovanissimi allievi di Novara

---

Largo ai giovani a Borgomanero

Ecco i corsi per tennisti

NOVARA. Si è inaugurato sabato scorso al tennis club «Giardini» di Borgomanero, il centro d'addestramento organizzato dalla federazione provinciale tennis. Al corso prendono parte i migliori giocatori della provincia sotto i quindici [illegible] ed ha lo scopo di perfezionare i giovani tennisti durante il lungo periodo invernale.

Il centro è [illegible] otto anni fa ad Arona e successivamente si è trasferito a Borgomanero, al centro della provincia. E' diretto dal responsabile tecnico provinciale, Franco Piscedda, che [illegible] al maestro Andrea Poggi, allenerà i ragazzi, ogni sabato, fino al 17 marzo.

La frequenza al corso è gratuita. Tutte le spese sono a carico della f[illegible] italiana tennis. Alla prima convocazione, [illegible] intervenuti quindici tennisti, scelti fra quelli che nel corso della passata stagione agonistica si [illegible] particolarmente distinti, o che sono stati segnalati dal responsabile regionale Vittorio Crotta.

Sono intervenuti «campioncini» di sei circoli: At Novara, Tc Cerano, Tc L'incontro, Tc Meina, As La Selva e Tc Piazzano. Il presidente della Federazione provinciale, Franco Bossi, in sede di bilancio stagionale, si dice soddisfatto: «Oltre ad [illegible] organizzato i masters, con un buon successo di partecipazione, abbiamo ottenuto buoni risultati».

«Nonostante il tennis in campo nazionale sia in calando — continua Bossi — per numero di nuovi praticanti ed a livello di risultati, la nostra provincia può essere considerata un'isola felice. Quest'anno abbiamo registrato un notevole aumento di tesserati, soprattutto nelle leve giovanili, grazie anche al grosso lavoro operato nelle scuole di tennis».

«Oggi abbiamo inaugurato questo [illegible] Borgomanero, affidato per la parte operativa ad Andrea Poggi, e per la direzione tecnica a Franco Piscedda. E' un'iniziativa volta a dare qualcosa in più all'atleta». Il presidente provinciale, tiene poi a sottolineare che «non si vuole assolutamente interferire con i circoli di appartenenza, ma solo cercare una collaborazione».

A conferma di questo, si registra tutta una serie di iniziative interessanti del comitato provinciale. La scorsa settimana a Saronno, si è svolto un incontro amichevole tra una rappresentativa provinciale ed una varesina, con buoni esiti per i nostri «azzurrini». A gennaio, inoltre, ci sarà un incontro con lo Junior Milano.

Il presidente non ama citazioni singole, ma indica il nome di [illegible] giovane speranza. E' Giovanni Mezzera, del Tc Meina, campione uscente, inserito nella rappresentativa piemontese che ha preso parte alla «coppa delle regioni» under 14, a Palermo. **[m. p.]**

[illegible]

[illegible]

[illegible] corso per arbitri

Sono aperte le iscrizioni al corso arbitrale della Fipav, comitato provinciale di Novara. Le iscrizioni si ricevono alla sede del comitato provinciale, martedì e giovedì dopo le 20,30. Il corso parte a dicembre.

PESISTICA

Claudia Dola ai [illegible]

La Filpj, dopo i recenti campionati italiani a Borgomanero, ha convocato otto pesiste per la nazionale azzurra femminile che parteciperà ai Mondiali dal 24 al [illegible] novembre in Inghilterra. Tra le convocate, c'è anche Claudia Dola della «Pesistica Borgomanero».

[illegible]

Serie A '90 a venti squadre

Per la rinuncia di quattro squadre, la prossima serie A di baseball avrà 20 squadre e [illegible]. Vi saranno due gironi da [illegible] squadre: la Tosi Novara è inserita con Milano, Parma, Rimini, Torino, San Marino, Ronchi, Bollate, Sanremo e Verona.

CICLOCROSS

Domenica il G. P. «Città di Novara»

Il G. S. «Zoni e Guidetti», la Uisp Novara e la ditta «Benini», organizzano una gara di «mountain bike», aperta a tutti. La corsa si disputerà nei campi adiacenti il torrente Terdoppio.

Calcio, in Seconda Categoria c'è battaglia

Romagnano in fuga

Nel girone B i sesiani hanno staccato tutti gli inseguitori «Ammucchiata», invece, nel girone A con 10 squadre in 3 punti

NOVARA. Spetta al Romagnano il titolo di «principe» della Seconda categoria, almeno per questa prima fase del campionato. Quella sesiana, infatti, è l'unica squadra fra le 36 dei gironi «novaresi» (A e B) ad avere dimostrato una netta superiorità nei confronti delle altre: comanda la classifica [illegible] un margine di 4 punti sulla seconda e sembra intenzionata a restare lassù in cima per tornare trionfalmente in Prima categoria. Domenica l'undici allenato da Battezzati ha vinto nettamente sulla Ghemmese e ha avuto un insperato aiuto dal «fanalino» Briona che ha battuto a sorpresa il Cureggio [illegible]do in classifica. Così il distacco dei romagnanesi è passato da due a quattro punti e si può parlare di «fuga» bella e buona.

Tutto ciò avviene nel girone B, quello del Sud della provincia e della Valsesia novarese. Era un pezzo che a Romagnano vivevano tempi di «vacche magre», ma adesso le cose sono cambiate e l'entusiasmo dei tifosi locali è in costante aumento. Un'altra squadra che in questo girone si sta facendo onore è la Pernatese. Domenica la formazione allenata da Brustia ha ottenuto un bel [illegible]cesso a Barengo e grazie ai due punti conquistati si affaccia ai quartieri alti della classifica e adesso è terzo assieme al Momo.

Nel girone A domenica scorsa c'è stato un imprevisto «rimescolamento» delle carte che ha provocato l'ammucchiata in alta classifica. Nel breve spazio di tre punti ci sono ben 10 squadre: come dire che il campionato ricomincia daccapo.

I fatti determinanti della domenica sono stati le prime sconfitte dell'ex capolista solitaria Premosello e dell'inseguitrice Cristinese. Il Premosello è stato battuto a Fondotoce mentre la Cristinese ha perso a Gargallo. In testa, pareggiando sul terreno della Sazzese, si è portato il Bogogno, mentre nelle altissime posizioni è arrivato l'Ornavasso che ha battuto nettamente il Gattico.

Un altro risultato che ha contribuito a modificare l'alta classifica è stato l'1-0 conquistato dalla risorta Maggiorese sul terreno del forte Periolo che fino a poche settimane fa sembrava inarrestabile. Da [illegible]lare, infine, l'1-1 fra Crodo e Bagnella che lascia le due squadre in zona d'élite, pronte ad approfittare di ogni eventuale occasione favorevole. **[m. s.]**

Barengo-Pernatese. Una fase della bella vittoria che rilancia in alto Pernate

---

I campionati minori di volley al 2° turno

Per le «novaresi» note incoraggianti

NOVARA. Sono partiti da due settimane anche i campionati minori di volley. Si gioca a livello di serie C2 e D, maschile e femminile. Molte le formazioni novaresi impegnate in questi campionati.

In C2 maschile, l'Altiora dell'ex Pallavolo Novara Maurizio Bonfantini ha ottenuto una vittoria ed [illegible] sconfitta nei primi due turni. Sabato [illegible] i biancoblù del lago sono stati sconfitti sul terreno del forte Nichelino per 3-1. L'Altiora però ha parecchio da recriminare per una sconfitta che poteva essere evitata.

Il prossimo turno prevede un'insidiosa trasferta sul terreno del Meneghetti, che condivide con l'Altiora la posizione in classifica. Restando in C2, ma spostando il discorso sul settore femminile, c'è da rilevare il bel successo ottenuto dalla Sanmartinese.

Il sestetto di Rita Ioli ha sconfitto con un secco 3-0 il quotato Accornero Savigliano. Le novaresi dovranno adesso affrontare la trasferta davvero proibitiva di Cuneo, sul campo della capolista del girone.

In serie D maschile si trovano tre compagini novaresi: Ceppiratti, Ponti Romagnano e At. Erre Trecate. Sabato scorso la Ceppiratti (seconda squadra) di Gerardo Pedullà è stata sconfitta «a domicilio» dal Samone, dimostratosi [illegible] indomabile. I novaresi [illegible] stati penalizzati dall'infortunio di Andrea Ziccio.

Tutto bene, invece, in casa sesiana: il Ponti ha espugnato il campo di Casale per 3-0 e si porta a condurre la classifica a punteggio pieno. Il Trecate fruiva del turno di riposo. In D femminile la seconda squadra della Sanmartinese ha ottenuto un bel 3-0 sull'Alessandria, mentre l'Arona ha battuto per 3-0 l'Altiora nel derby del Lago Maggiore. **[m. p.]**

Il verbanese Gelil è fra i tecnici più famosi del mondo

Mago di suoni e luci

«In città si disperdono i talenti»

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

La vita come [illegible] mix [illegible] suoni, luci, colori da combinare continuamente fra di loro. Ovvero Luigi Gelil, 54 anni, titolare di una ditta, conosciuta in [illegible] Europa, mantenuta nella natia Verbania che ama di [illegible] amore non sempre corrisposto. «Una città troppo bella per essere vera», sospira. Luigi Gelil [illegible] sempre in movimento, in Italia e all'estero. E' appena stato [illegible] Unione Sovietica per la rassegna della moda italiana.

Le «convention», il grande show, la collaborazione [illegible] i grandi teatri, con la Rai e la Fininvest, sono pane quotidiano per Gelil, tipico «self made man» all'americana ma [illegible] stirpe lacustre. Forse nemmeno lui immaginava [illegible] arrivare tanto lontano nel '62, quando concepì e realizzò un organo [illegible] 300 tipi di luce per armonizzare [illegible] effetti di suono con i colori.

«Ne nacque — ricorda Gelil — uno spettacolo, "Holiday on ice", che girò tutta l'Italia. [illegible] allora iniziarono a venirmi a [illegible].

Luigi Gelil, in [illegible] certo senso, è figlio d'arte «e [illegible] oggi mi considero artigiano», dice [illegible] orgoglio. «Mio padre — racconta — ha sostituito le vecchie illuminazioni a gas dei teatri, con la luce elettrica lavorando soprattutto in zona». E in zona cominciò a lavorare anche lui, rilevando la ditta con i due fratelli prima di mettersi in proprio nel '71. E' stato l'avvio di una carriera sorprendente.

E' difficile tenere il conto delle presenze di prestigio collezionate in tanti anni di attività. Fra le produzioni più recenti cui il tecnico verbanese ha collaborato, il «Marco Polo» di Montalto, distribuito in tutto [illegible] mondo. Ha lavorato in tutti i grandi teatri d'Europa. Un esempio per tutti: l'allestimento [illegible] del Balletto [illegible] Teatro alla Scala a Norimberga in occasione dei [illegible] anni del Museo della Bambola. Nell'84 Gelil [illegible] [illegible] al Cremlino per l'apertura della Camera [illegible] Commercio Italiana [illegible] Mosca. In campo televisivo lavora abitualmente con Rai [illegible] Fininvest. E' anche autore di [illegible] «Manuale per il tecnico televisivo».

Alla base [illegible] tutto, c'è una felice intuizione: «Capii molto presto — spiega Gelil — che il tempo libero sarebbe divenuto fondamentale per un numero sempre maggiore di persone. E mi sono attrezzato per renderlo il più gradevole possibile».
Oggi Gelil è ricercatissimo. Di recente, a Milano ha curato l'allestimento [illegible] rassegna «Tesori nascosti dell'Unione Sovietica» in Galleria. E' apprezzato consulente di aziende del settore con cui la [illegible] ditta è consorziata. «Proprio [illegible] di queste — dice — ho allestito le luci all'ultimo festival del cinema di Venezia».

Luigi Gelil al lavoro sul banco-mixer. Vorrebbe fare di più per la sua città

Anche Gelil, uomo [illegible] indubbio [illegible] rivela qualche voglia inappagata: vorrebbe fare di più per la sua città.

«Ho già tentato qualcosa — si sfoga — [illegible] qui c'è uno stallo tremendo. Eppure con un po' più [illegible] fantasia si potrebbe fare molto. Ultimamente ho allestito il palco per il defilè di moda in piazza S. Vittore. Tutti gli anni collaboro alla rassegna "Arti Artigiane" di Madonna [illegible] Campagna. Ho curato la regia alla "Lunga Notte" di Pallanza, oltre [illegible] un piccolo intervento per le luci alla mostra dello scultore Manini nel Museo del Paesaggio. Anche nel campo dell'emittenza televisiva locale, sono stato ben felice di accettare la presidenza [illegible] Tele Vco [illegible] nei limiti del possibile, [illegible] di dare il mio contributo. Certo, ci terrei ad avere più rapporti».

«La città offre poco, è [illegible] — riflette Gelil — ma il verbanese [illegible] un po' snob. Arrivano dalla Svizzera per assistere alla "Lunga notte" e chi abita qui magari si organizza per andar via». «Eppure — si accalora — le capacità ci [illegible]o, ma c'è come una dispersione di talenti. [illegible] esempio, abbiamo due scuole di musica e mai che si riesca ad allestire un saggio». «Perché [illegible] si fa? — si interroga Gelil — Mah, lo dico un po' provocatoriamente: forse è il Lago Maggiore che atrofizza i cervelli. La gente ha la fortuna [illegible] vivere [illegible] [illegible] scenario tanto suggestivo e che fa? [illegible] siede e si perde in contemplazione». Anche chi ha idee, secondo Gelil, si perde in questa sorta di «nirvana». «Io stesso — rivela — avevo un'idea per i 60 anni della città, [illegible] commedia musicale. Ma ho dovuto rinunciare».

Mauro Rampinini

A S. Caterina del Sasso, per un antico organo

Concerto nell'eremo di «fra Cristoforo»

LAV[illegible] Un eccezionale concerto è in programma sabato all'eremo [illegible] Santa Caterina del Sasso sulla sponda lombarda del Lago Maggiore. Un concerto be[illegible] promosso dal Lions Club di Laveno Mombello per «coprire» le rilevanti spese incontrate per dotare il santuario [illegible] [illegible] organo antico. Sarà [illegible] [illegible] ad inviti limitati a [illegible] della ridotta capienza della Chiesa che ospiterà il concerto del «Gruppo da [illegible] di Lugano». L'iniziativa viene spiegata dal presidente del Lions [illegible] Laveno Mombello, Sergio Balestreri. «A maggio si [illegible] concretizzata l'idea del Club di donare a Santa Caterina del Sasso un organo antico con l'installazione dello strumento nella cappella [illegible] lato dell'altare maggiore».

Si tratta di [illegible] rarità: [illegible] strumento costruito nel 1783 da Domenico Antonio Rossi e destinato alla Reale Cappella dei Borboni, a Napoli. Un organo del tipo cosiddetto «positivo» [illegible] 300 canne collocate in un mobile policromo [illegible] medie dimensioni. Adesso che è avvenuta l'inaugurazione, ci si è accorti che la pure cospicua somma raccolta a [illegible] tempo non [illegible] sufficiente. Di qui l'idea di dare [illegible] ad iniziativa da prendere insieme al rettore dell'Eremo, padre Angelo Maria Caccin, e all'Amministrazione provinciale di Varese, per integrare la somma mancante.

«La prima proposta — dice Balestreri — [illegible] questa del concerto ad inviti. Chiediamo un contributo di 30 mila lire a persona comprensivo [illegible] trasferimento da Laveno e da Intra con un battello della Navigazione Lago Maggiore».

Il programma dell'eccezionale serata musicale è incentrato su concerti [illegible] sonate per organo [illegible] orchestra, [illegible] brani di Haendel, Sebastian Bach, Loeillet e Mozart. Il gruppo da Camera di Lugano è formato da musicisti ticinesi affermati anche come solisti e da dieci anni svolge intensa attività concertistica. Due violini, viola, violoncello, flauto [illegible] oboe insieme al direttore-organista, Diego Fasolis, compongo[illegible] [illegible] complesso.

Suggestiva veduta di S. Caterina del Sasso. Appare nel film «I promessi sposi».

C'è una motivazione [illegible] più per questa «puntata serale» sulla sponda «magra» del Lago Maggiore. L'eremo di Santa Caterina del Sasso è apparso in tutto il suo splendore in alcune scene de «I promessi sposi» televisivo domenica scorsa. Fra Cristoforo (che impersonato da Franco Nero è uno dei personaggi più azzeccati dello sceneggiato) si muove in quell'ambiente così vero con grande maestria. L'eremo è pure «visitato» dal filmato [illegible] alcuni «interni» con lo [illegible] Fra Cristoforo e Lucia, per esempio, sotto il porticato. Ma il «biglietto da visita» di Santa Caterina [illegible] Sasso [illegible] pur sempre il suggestivo panorama con la vista dal lago.

Piero Barbè

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 16 Novembre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Non saranno licenziati i 316 dipendenti del gruppo tessile

Salvezza per la Ragno

In «cassa» sino al gennaio del '91

VALDUGGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Sospensione delle lettere di licenziamento e cassa integrazione fino al 31 gennaio del '91: si è aperto uno spiraglio nella vertenza della Ragno, uno dei principali gruppi di maglieria dell'Italia del Nord.

Da martedì pomeriggio 316 dipendenti possono tirare un sospiro di sollievo: almeno fino al 31 gennaio del '91 il provvedimento deciso dalla dirigenza della Ragno verrà riposto. Il gruppo ha [illegible] stabilimenti a Valduggia, Borgosesia e Maio, in provincia di Vicenza (la fabbrica veneta [illegible] è però coinvolta in questa vicenda), e due magazzini a Borgoticino e Villadossola.

L'accordo con il ministero del Lavoro, stipulato in un primo tempo il 16 febbraio dell'89, che stabiliva la concessione della «cassa» per 400 dipendenti e cancellato a metà ottobre dall'intervento della Cipi, è stato riproposto martedì a Roma. Alla riunione hanno presenziato, oltre ad un funzionario ministeriale, il sottosegretario Ugo Grippo, il parlamentare Wilmer Ronzani, il [illegible] regionale Ezio Acotto e per le organizzazioni sindacali Elio Bertoli della Cisl, Roberto Botta della Cgil e Franco Bello della Uil. In più sono intervenuti Enrico Zanolini e Renato Zaretti quali rappresentanti delle filiali di Borgoticino e Villadossola.

Spiega Elio Bertoli: «Il sottosegretario [illegible] ribadito la validità dell'» precedente intesa, vale a dire che l'integrazione è assicurata fino al 31 gennaio del '91 e non verranno spedite le lettere di licenziamento per i 316 dipendenti. L'accordo di febbraio rimane in vigore anche perché, in questi mesi, il personale eccedente è sceso a 84 unità. Inoltre uno dei punti fondamentali del protocollo prevedeva un periodo di due anni per attuare la mobilità territoriale. L'intervento della Cipi in pratica impedirebbe di mettere a profitto questa linea di condotta».

Aggiunge Roberto Botta: «Il sottosegretario Grippo ha garantito che farà pressioni sul Cipi perché faccia rientrare il provvedimento. Se questo avverrà, per trovare una soluzione interverrà lo [illegible] ministero del Lavoro. In pratica la Ragno non dovrà sostenere alcun onere. In questo modo si eviterà il ricorso ai licenziamenti. Inoltre si è stabilito che il 31 gennaio del '90 l'azienda avanzerà una seconda richiesta, per dodici mesi di cassa integrazione, a suggello della prima domanda. Il ministero del Lavoro si è già impegnato per la sua approvazione».

Roberto Eynard

MAGLIERIA E CRISI

La sfida dei «dragoni»

Da tempo il settore della maglieria è in crisi. Tranne casi sporadici in cui vi è stata un'evoluzione positiva (vi sono aziende, e per restare in Valsesia il Maglificio di Grignasco, che hanno incrementato il fatturato conquistando nuove fette di mercato soprattutto all'estero), il comparto ha risentito di due fattori concomitanti: l'apparizione sulla scena di nuovi concorrenti e il cambio di moda.

Nel primo caso le industrie biellesi e valsesiane si sono trovate a battagliare con le fabbriche dei «quattro dragoni» (Taiwan, Corea del Sud, Singapore, Hong Kong) e con l'ingresso della Turchia, cinque nuove realtà che dispongono di due armi in più: il basso costo della mano d'opera rispetto a quella italiana e il sostegno politico che, pur di «spingere» la produzione nazionale, ha deliberato numerose agevolazioni fiscali.

Più complesso è il panorama per quanto riguarda la maglieria, intesa come capo di vestiario e aguglieria. Dopo il «boom» dei giacconi di lana in mille colori di tre-quattro anni fa e i grandi maglioni, si è registrata un'inversione di tendenza con il ritorno al vestito classico.

Anche gli ultimi dati statistici dell'Unione industriale sottolineano il regresso del settore e pure per i prossimi mesi si prevede il perdurare della situazione negativa.

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
[illegible] Ciocchetti sul [illegible] nuovo [illegible] pci

Nella pagina regionale di questo fascicolo, i segretari provinciali piemontesi del pci dicono la loro sulla decisione di Achille Occhetto di dare un nuovo nome al partito comunista italiano. Tra gli intervistati de «La Stampa» c'è il segretario della Federazione provinciale di Vercelli, Marco Ciocchetti.

Servizio A PAGINA [illegible]

VERCELLI
[illegible] L'Unione ciechi e i truffatori

La sezione provinciale dell'Unione ciechi segnala che da alcuni giorni persone non qualificate chiedono offerte a favore dei ciechi, dando in cambio fiori di carta o altri oggetti. Dice il presidente Luigi Cerruti: «Queste persone, che passano da porta a porta, non sono autorizzate a raccogliere denaro dalla nostra associazione e non hanno nulla a che fare con gli interessi dei non vedenti».

OROPA
[illegible] Registrate due [illegible] telluriche

L'osservatorio meteorosismico ha registrato, ieri notte e nelle prime ore del mattino, due scosse sismiche, rispettivamente di «magnitudo» 3 e 3,5, a [illegible] e a 150 chilometri di distanza. E' probabile che i due piccoli terremoti siano avvenuti nella zona del Monte Bianco.

[illegible]
[illegible] referendum sull'isola pedonale?

Un nuovo «Comitato per la pedonalizzazione nel centro storico», formato da rappresentanti dei gruppi ambientalisti e della sinistra, ha chiesto di indire un referendum a Vercelli sull'isola pedonale. E' la prima presa di posizione dell'organismo dopo il [illegible] «no» dei commercianti alla proposta del Comune di ampliare l'«isola» da [illegible] Libertà a piazza Cavour. Il piano del traffico che prevede queste novità sarà discusso lunedì in Consiglio comunale e si prevede una seduta accesa, anche perché si parlerà pure del contestatissimo appalto sui rifiuti medicinali affidato alla «Fertilter» di Como.

Franco Cottini A PAGINA 2

Lavoro, i dati

«'88, assunzioni record»

VERCELLI. Mercato del lavoro, l'analisi dall'80 all'87 in base ai dati degli uffici di collocamento della provincia, raccolti dalla Regione e dall'amministrazione provinciale.

Sino al 1983 il fenomeno dell'avviamento al lavoro denuncia una netta flessione. Le cose cambiano nel 1984, anno caratterizzato da un'impennata delle procedure di avviamento. Poi ancora un periodo stazionario, sino al 1987, data in cui si assiste ad una sensibile ripresa. Nell'88 sono andate in porto oltre 8 mila pratiche al mese di avviamento al lavoro, con un incremento di 300 unità rispetto all'anno precedente.

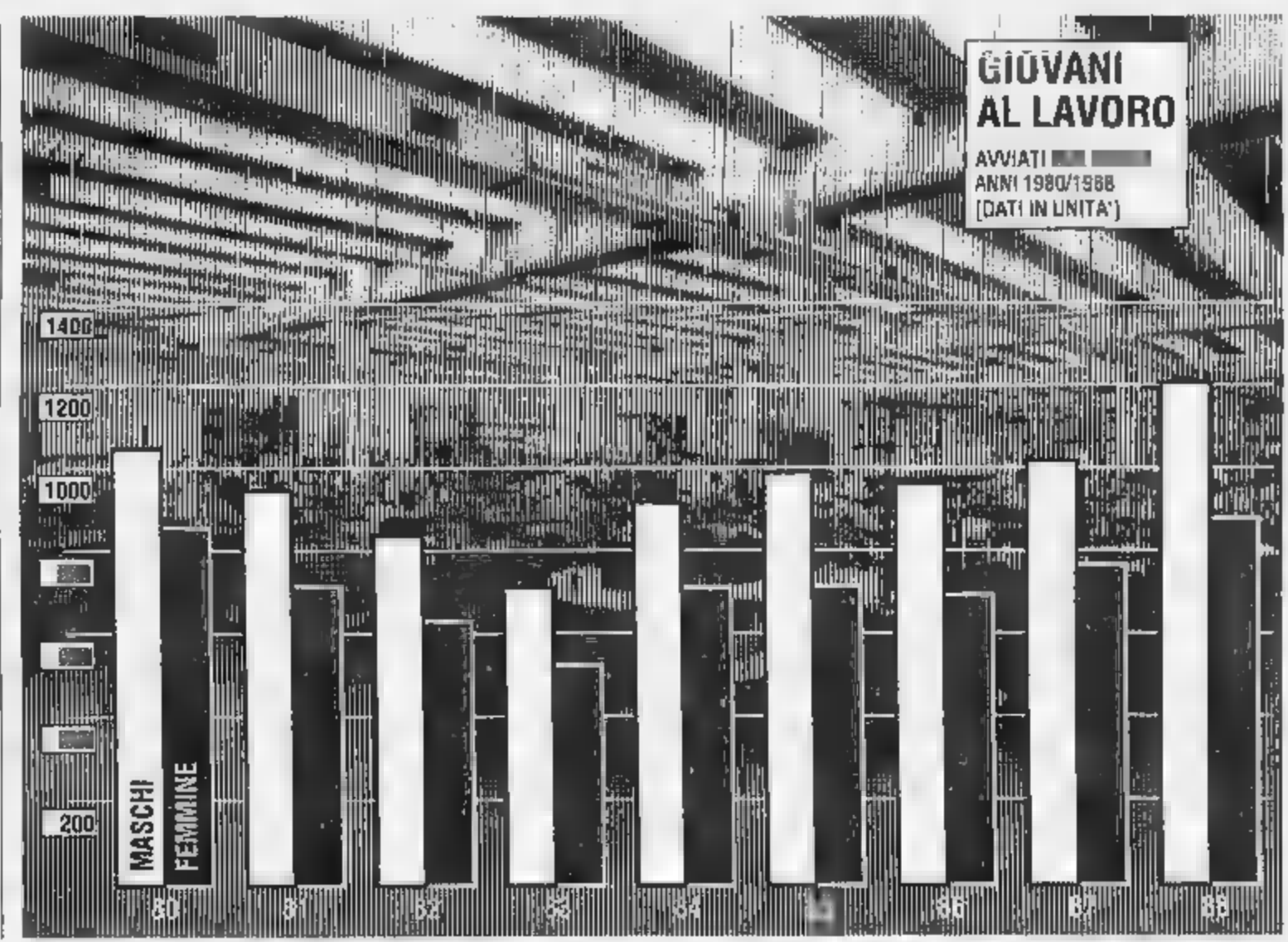
A prima vista sembra esserci una relazione diretta tra l'andamento degli avviamenti al lavoro e le iscrizioni alle liste di collocamento, che aumentano nei periodi in cui la domanda da parte delle aziende si mostra più debole. Fa eccezione il 1987, anno in cui si assiste ad un incremento delle iscrizioni contemporaneamente a quello degli avviamenti. Una spiegazione può [illegible] ricercata da un lato nel successo che stanno riscuotendo nelle aziende le assunzioni con la formula dei contratti di formazione; dall'altro delle aspettative dei disoccupati di ottenere un posto di lavoro in un momento in cui la domanda prende quota.

In provincia l'aumento degli avviamenti al lavoro ha una valenza soprattutto maschile (18 per [illegible], contro il 14 delle donne). Gli avviamenti rappresentano poi poco più dell'11 per cento rispetto al totale regionale: [illegible] più numerosi per le donne (13 per cento contro il 10 maschile), a conferma dell'elevata presenza di manodopera femminile in provincia.

Uno sguardo, invece, a quanto accade in agricoltura. In questo settore la diminuzione degli avviamenti al lavoro è continua. Le campagne raccolgono mediamente soltanto il [illegible] per cento delle [illegible] assunzioni, mentre il [illegible] per cento è appannaggio [illegible] industrie; in posizione intermedia il terziario. In base ai dati del Collocamento, sono due le categorie che hanno incrementato la loro presenza: gli apprendisti maschi (+ 24 per cento) e gli impiegati, donne (+ 14 per cento).

Ed ora un'analisi nelle tre realtà della provincia, Biellese, Valsesia e Vercellese. L'incremento degli avviamenti non è il risultato di una tendenza comune alle tre zone: solo per il Vercellese il segno degli avviamenti risulta positivo, mentre è stazionario nel Biellese e in Valsesia. E i dati potrebbero spiegare le incertezze sulla situazione del comparto tessile, settore trainante per l'economia delle due zone.

Infine un dato (sarà approfondito nelle prossime rilevazioni statistiche) riguarda il calo di avviamenti al lavoro, in Valsesia, nel terziario. La contrazione, che si attesta attorno al 25 per cento, è distribuita in egual misura tra maschi e femmine e denuncerebbe le difficoltà accusate da questo settore a mettere profonde radici in zona.

[d. ca.]

Sabato per i lettori

«Carta Po» in regalo con la Stampa

VERCELLI. Sabato, i lettori de «La Stampa» troveranno in omaggio, nelle edicole, la «Carta Po», una grande [illegible] illustrata per conoscere meglio il maggior fiume italiano.

Il Po, che nasce in Piemonte, attraversa la provincia di Vercelli da Crescentino a Trino, passando da alcuni piccoli centri (Fontanetto Po, Palazzolo), che proprio in questi giorni tentano di rilanciarsi come porti fluviali.

«Carta Po» riporta tutto il corso del fiume, e indica i maggiori monumenti delle città attraversate: due pagine di testo forniscono inoltre una documentazione breve ma esauriente, dal punto di vista ambientale e biologico.

Sabato, «Carta Po» sarà distribuita nelle province di Alessandria, Torino e Vercelli in 280 mila copie; l'iniziativa è stata presa in collaborazione con la Regione e il Comune di Torino.

[e. d. m.]

La denuncia di un lettore svela una situazione assurda che punisce i malati ed i loro familiari

Due medici per 6000 pratiche di invalidità

E spesso l'assegno di accompagnamento non arriva in tempo

BIELLA. «A mio padre restano ormai pochi mesi di vita e ha bisogno di assistenza continua. Ma nonostante la completa documentazione clinica, non sono ancora riuscito ad ottenere per lui l'assegno di accompagnamento. La pratica si è persa nei meandri della burocrazia e il contributo economico rischia di arrivare troppo tardi».

Ugo Talpo, 34 anni, un consulente finanziario di Andorno, si sfoga: [illegible] mesi che lotta invano per ottenere un diritto sancito dalla Costituzione. E la sua denuncia ha fatto scoprire una situazione allucinante: all'ufficio del ministero del Tesoro di Vercelli [illegible] giacenti 6 mila pratiche di invalidi con due soli medici adibiti per le visite di legge. «La nostra è una corsa contro la morte — ammette Gianna Bredo, responsabile del servizio —, e molte volte [illegible] tardi. E' un dramma, ma siamo impotenti di fronte alla mole di lavoro che con i nuovi regolamenti ci è piovuta addosso».

Il calvario di Ugo Talpo si è iniziato lo [illegible] anno, a gennaio, quando suo padre, Remigio, che oggi ha 57 anni, accusò i primi sintomi. Ricorda: «Lo dico senza polemica, ma già allora prima di ottenere una diagnosi certa dovetti sottoporre mio padre a una lunga serie di visite e consulti. Solo a novembre quando [illegible] consiglio di un [illegible] dottore portai mio padre da un famoso neurologo, arrivò la terribile sentenza: sclerosi laterale amiotrofica. E' una malattia che [illegible] lascia scampo e che produce effetti devastanti nel fisico di una persona».

«All'inizio di quest'anno — continua Ugo Talpo — avendo ormai mio padre continuo bisogno di assistenza perché non era più autosufficiente, ed essendo anche la mamma in non buone condizioni di salute, mi fu consigliato di chiedere l'assegno di accompagnamento. Non avrebbe certamente coperto le spese di assistenza, ma sarebbe stato un contributo importante. Ma già al momento della registrazione della domanda, all'Usl 47 di Biella, fui avvertito che per ottenere il finanziamento sarebbero occorsi tempi non brevissimi. A forza di insistere a fine luglio mi promisero che forse a ottobre papà avrebbe potuto essere sottoposto alla visita di controllo».

Ma non è andata così. Continua Talpo: «Ad agosto è cambiata la legge e all'ospedale di Biella mi hanno comunicato che dovevano spedire tutte le pratiche agli uffici del ministero del Tesoro di Vercelli, dove l'iter burocratico sarebbe ricominciato. E infatti quando finalmente sono riuscito a parlare con i funzionari dell'ufficio giusto ho saputo che stavano ancora registrando le pratiche di un anno fa. Se il caso era urgente, mi hanno detto, si poteva un certificato in cui si dichiari che suo padre versa in pericolo di vita ed è intrasportabile. Così avrebbero potuto accelerare la concessione dell'indennità. Ma come, dico io, non parlano già abbastanza chiaro i referti medici?».

Replica il responsabile del servizio di medicina base dell'Usl 47, Fabio Tiepolo: «Purtroppo è così. Con l'inizio di settembre siamo diventati incompetenti a trattare in [illegible] pensioni di invalidità e assegni di accompagnamento. Con [illegible] poca fatica stavamo riuscendo a metterci in pari con le pratiche arretrate, quando ad agosto è entrato in vigore un nuovo decreto legge. Nel tentativo di frenare gli abusi da noi per altro inesistenti, tutte le richieste di invalidità dovevano [illegible] sottoposte all'esame di un'apposita commissione del ministero del Tesoro. Il 6 di settembre, non prima perché [illegible] sapevamo dove inviare il materiale, da Biella sono partite un migliaio di pratiche».

Aggiunge Gianna Bredo: «Nel breve spazio di alcune settimane siamo stati sommersi dalle richieste mentre in ufficio non avevamo neanche le scrivanie per appoggiarci sopra i documenti che ancora oggi sono accatastati sul pavimento. Grazie all'interessamento della sezione vercellese del ministero del Tesoro abbiamo ottenuto qualche aiuto. Rispetto ad altre situazioni esistenti in Italia sembra che la nostra non sia delle più serie. Ma la realtà è ugualmente drammatica. I nostri due medici [illegible] tutto il giorno per accertare casi urgenti, ma spesso si arriva troppo tardi. Ora ho chiesto con un telegramma di poter esentare dalle visite gli ammalati più gravi, che stanno per morire. E intanto il 21 novembre riprenderanno gli accertamenti clinici per gli altri».

Maurizio Alfisi

Il dottor Fabio Tiepolo

L'idea è del Comitato per la pedonalizzazione del centro

Referendum sull'isola

Lunedì il dibattito in Consiglio

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Fra i tanti interventi sull'ultima versione del piano del traffico cittadino, pronto ormai per essere discusso [illegible] Consiglio comunale lunedì prossimo, c'è anche la proposta di [illegible] referendum popolare. Le organizzazioni ambientaliste Lega ambiente, Pro natura e Wwf con l'Unione comunale del pci e l'Arci di Porta Torino (riunite nel «Comitato per la pedonalizzazione [illegible] del centro storico e della città») hanno infatti suggerito una consultazione referendaria da sottoporre al voto dei vercellesi [illegible] concomitanza con le prossime elezioni amministrative.

Il quesito riguarda l'area pedonale e il suo completamento. Secondo il piano del traffico, corso Libertà [illegible] chiuso in un primo tempo fino all'angolo [illegible] via Ranza, poi la [illegible] vietata al transito degli automezzi si allargherà fino [illegible] via Cavour, piazza del Methier [illegible] le sue immediate vicinanze, via Vittorio Veneto. Questa ipotesi è già stata parzialmente bocciata dall'Associazione commercianti, secondo la quale piazza Cavour e le vie limitrofe non devono far parte dell'isola pedonale [illegible]do un'insostituibile «sacca di contenimento» delle auto dirette in centro.

I promotori del referendum, invece, [illegible] spingono molto più avanti e chiedono che l'area delimitata dalle vie Galileo Ferraris, Bichieri, Duomo, Gioberti, Borgogna, Monaco, De Amicis, San Cristoforo, Lucca, Manzoni, Sella e Dante venga progressivamente, e in maniera differenziata, chiusa al traffico veicolare. «Il progetto comunale — dicono i portavoce del comitato — non ci pare indirizzato verso un'effettiva pedonalizzazione [illegible] centro storico. Oltretutto non sono chiari i tempi di attuazione di questo intervento».

La proposta [illegible] referendum è stata bollata come «un'operazione semplicistica e francamente inutile» [illegible] volta dall'Ascom, l'organizzazione più interessata al riordino del centro cittadino.

Il nuovo disegno dell'isola pedonale presuppone [illegible] disponibilità di spazi per la sosta dei veicoli. Il Comune pensa per prima cosa di «razionalizzare» [illegible] una nuova segnaletica quelli esistenti (e in questo modo di aumentarne già [illegible] numero in maniera consistente) e, in tempi più lunghi, di realizzare strutture interrate e autosilos per un totale di 3700 nuovi posti auto.

La realizzazione di nuovi parcheggi ha trovato unanimi consensi. La Confesercenti ha dato concretezza alle periodiche lamentele degli automobilisti chiedendo il trasferimento del mercato di macchine agricole che, ogni martedì e venerdì mattina, occupano completa[illegible] piazza Zumaglini, cioè la zona dove è più alta la domanda di parcheggi.

Le difficoltà delle [illegible] periferiche sono invece di tutt'altro genere e riguardano più propriamente il traffico veicolare. Ottocento vercellesi che abita[illegible] in corso Avogadro di Quaregna hanno firmato una petizione per chiedere il divieto di transito dei Tir, [illegible] la quinta Circoscrizione ha sollecitato la soluzione di [illegible] problema analogo che interessa [illegible] Randaccio e via Olcenengo.

L'assessore all'urbanistica Gianfranco Carnevali ha annunciato che nei primi mesi del prossimo anno verranno iniziati i lavori per la realizzazione della variante [illegible] via Walter Manzone e via Trento. Via Olcenengo verrà invece chiusa al traffico degli automezzi pesanti in tempi brevi.

Il vecchio cavalcaferrovia che porta in via Manzone e, a fianco, il posteggio di piazza Zumaglini ingombrato dalle macchine agricole

Si parla poco invece del cavalcavia di via Walter Manzone che è in pessime condizioni e lamenta il passare degli anni [illegible] di migliaia di autoveicoli. Recentemente sono state messe delle paratie [illegible] cemento a protezione dei marciapiedi, ma — [illegible] hanno fatto notare gli abitanti della zona — non è stato fatto nessun intervento sulla struttura che cade letteralmente a pezzi.

Franco Cottini

Una protesta

Le targhe sempre in ritardo

VERCELLI. I tempi per la consegna delle targhe automobilistiche sono troppo lunghi. Lo afferma il presidente dei concessionari d'auto della provincia, Leo Degrandi, in una lettera inviata alla Motorizzazione civile e al prefetto.

Spiega Degrandi: «Abbiamo constatato che, nelle ultime settimane, l'ufficio provinciale della Motorizzazione civile ha ritardato anche [illegible] due giorni [illegible] consegna delle targhe alle concessionarie e la categoria ha deciso di protestare con [illegible]

Il rappresentante del sindacato concessionari, aderente all'A[illegible] spiega che, di norma, la consegna avveniva il giorno dopo [illegible] richiesta quando altri uffici provinciali piemontesi «la garantiscono il giorno stesso». Aggiunge Degrandi: «Se [illegible] giorno di attesa poteva anche essere tollerato, due sono decisamente troppi: gli improvvisi ritardi delle ultime settimane, oltre al danno economico che comportano, mettono in condizioni [illegible] imbarazzo i concessionari nei rapporti con la clientela».

[illegible] qui la richiesta alla Motorizzazione «di adottare tutte le misure [illegible] a far sì che [illegible] abbiano ulteriormente [illegible] ripetersi tali ritardi».

Conclude Degrandi: «Non chiediamo altro che [illegible] essere uniformati al resto del Piemonte e siamo certi che l'ufficio provinciale della Motorizzazione civile riuscirà ad esaudirci».

[s. d. m.]

LETTERE DEL [illegible]

Perché non arredare il «Robbiano»?

Il prossimo anno l'Italia ospiterà i *Mondiali di calcio*. Dodici città, prescelte per accogliere le competizioni calcistiche, con contributi pubblici ristrutturano e ampliano gli stadi. Gli sportivi stranieri visiteranno anche le bellezze artistiche del nostro Bel Paese [illegible] Vercelli, con tante altre città escluse per l'occasione dal turismo calcistico-culturale, perché [illegible] arreda il suo stadio «Robbiano» di via Massaua, esteticamente con sculture, bassorilievi, affreschi, mosaici? Arte [illegible] sport «insieme» e questa è un'ottima occasione. Basta crederci.

Liviano Papa, Novara

Quinto, [illegible] lavori ma il bivio [illegible] sicuro

Il bivio di Quinto è stato riaper[illegible] dopo mesi [illegible] cantiere, ma l'attesa di noi automobilisti non è stata ripagata dalle soluzioni tecniche adottate dall'Anas. Condivido innanzitutto le proteste del sindaco di Quinto sul fatto che il «nuovo» bivio è stato riaperto senza [illegible] di informazione. «La Stampa» ha parlato più volte del problema, con ampi servizi, [illegible] da parte Anas il silenzio è veramente preoccupante.

A parte l'informazione, i problemi sono altri. Attorno agli svincoli sono state realizzate delle zebrate con una superficie decisamente fuori luogo: in ca[illegible] di nebbia c'è veramente da perdersi sulle strisce bianche. E non dica l'Anas che l'impianto di illuminazione funziona. I tecnici hanno scelto luci che, nella nebbia, provocano l'effetto-muro, con i disagi che tutti possono immaginare e, purtroppo, anche subire. Peccato, perché nel Vercellese gli esempi di una buona illuminazione anti-nebbia non mancano: mi riferisco all'impianto realizzato in prossimità del supermercato Continente, nell'incrocio [illegible] le tangenziali [illegible] la strada per Torino. Non sarebbe stato possibile ripeterlo anche per Quinto? In questo modo molti ostacoli sarebbero risolti.

Ho letto in [illegible] dei vostri servizi che l'attuale sistemazione del bivio di Quinto è stata adottata in via sperimentale: mi auguro, quindi, che i piccoli suggerimenti della gente l'Anas li ascolti: la sicurezza sulle strade è impagabile.

Lettera firmata, Vercelli

I tifosi della Pro chiedono [illegible]

Facendo seguito [illegible] malcontento espresso dal presidente Celoria in merito alla mancata partecipazione del pubblico alle partite della Pro, desideriamo espri[illegible] le nostre perplessità.

Dopo un inspiegabile silenzio, il presidente sembra intenzionato improvvisamente a salire di categoria [illegible] dunque ci domandiamo perché non arrivino rinforzi alla compagine bianca, tenendo [illegible] del basso costo della campagna acquisti e dei forti introiti derivati dalle numerose cessioni. E' un dato inconfutabile che la nostra squadra può disporre raramente di tutti i titolari, a causa dell'esiguità della «rosa».

E' nostra impressione che si voglia vivere alla giornata illudendo i tifosi, che ormai non credono più al timore espresso dal signor Celoria che, [illegible] un nuovo ingaggio, si potrebbe rovinare in qualche modo il clima dello spogliatoio.

Ritornando al punto della scarsa partecipazione del pubblico allo stadio, [illegible] suggerire al presidente di recarsi (ma l'avrà certamente fatto) [illegible] altri campi di C2 che pos[illegible] vantare [illegible] compagine, come la nostra in vetta alla classifica, e [illegible] fare gli opportuni confronti.

Ringraziamo per la pubblicazione di questa lettera, che vuol essere un atto di attaccamento ai colori della società.

Vittorio Gazzarata
e altri sei rappresentanti della tifoseria vercellese

Cambio della guardia nella giunta eletta da pochi mesi

Trino, Terzolo lascia

Gli subentra il giovane Ravetto

Gianni Terzolo

TRINO. A nemmeno due mesi di distanza dalla formazione, tormentata, della nuova giunta quadripartita (pci, psi, psdi e verdi), Gianni Terzolo, assessore socialista alle Attività economiche, lascia l'incarico all'interno dell'esecutivo e abbandona anche l'unico seggio ottenuto dal suo partito in Consiglio comunale dopo le elezioni di maggio.

Terzolo, che dal '75 [illegible] stato l'uomo di punta [illegible] psi, abdica per «dare corpo al rinnovamento, alla "strategia dei giovani" decisa all'indomani del voto». E Carlo Battezzati, altra figura di spicco nella vita amministrativa trinese [illegible] primo degli esclusi nella lista del garofano, ne ha seguito l'esempio: il nuovo as[illegible] alle Attività economiche sarà così Antonello Ravetto, 26 anni, laureando [illegible] architettura, alla [illegible] prima esperienza amministrativa (è entrato in lista a maggio, come indipendente).

Spiegando i motivi di un turn over quasi precipitoso, Terzolo ha commentato: «Battezzati [illegible] io ci dimettiamo sicuramente anche per problemi di lavoro, [illegible] il nostro [illegible] abbando[illegible]: è invece importante far crescere uomini nuovi». E la linea [illegible] rinnovamento sembra essere confermata anche dalla recente elezione del nuovo segretario di federazione: un altro giovane, Davide Pane. «Il passaggio delle consegne in giunta — ha detto Pane — non è certo una conseguenza del mancato [illegible] elettorale».

«Il dopo voto — ha concluso Terzolo — risultava particolarmente delicato per la ricomposizione dei contrasti con il pci, che proseguivano da 7 anni (e per appianarli era intervenuta anche la federazione-madre di Vercelli, n.d.r.). Ora che tutto sembra essersi normalizzato, posso cedere il testimone».

[r. m.]

A Bielmonte, ad Alagna e a Mera tutto pronto per la stagione invernale

Sci, manca solo la neve

I listini per gli impianti di risalita

BIELLA. Bussa alle porte la stagione dello sci. Sono bastati i pochi centimetri di [illegible] caduti la scorsa settimana per caricare d'entusiasmo gli operatori di [illegible] di vitale importanza per l'economia [illegible] valli biellesi e valsesiane.

«Gli impianti sono in perfetta efficienza [illegible] dal punto [illegible] vista tecnico siamo pronti a partire — sostiene Massimo Curtarello, uno [illegible] responsabili di Bielmonte —. Certo, adesso manca la neve perché dei 25 centimetri caduti dieci giorni fa rimane solo una piccola traccia. Ma è sufficiente una precipitazione consistente perché s'inizi questa attesa stagione».

A Bielmonte fanno eco Alagna e Mera. Sostiene Luciano Ferro, amministratore delegato della Monrosa: «Per tradizione l'apertura ufficiale coincide con [illegible] ponte dell'Immacolata, l'8 dicembre. La nostra funivia ha comunque già ripreso le corse dopo il mese di [illegible] forzata. Durante questo periodo abbiamo compiuto alcuni lavori di manutenzione, svolto la periodica revisione e cambiato le cabine. Basta una nevicata copiosa perché le piste in alto, ai 3266 metri del ghiacciaio dell'Indren, siano subito battute e messe a disposizione degli sciatori».

Lo stesso avviene a Mera, l'altra stazione invernale della Valsesia, dove si aspetta l'arrivo della sospirata neve. Sostiene il direttore Edgardo Sella: «Quella della passata settimana è stata una semplice spruzzata. Adesso attendiamo una precipitazione più consistente. Negli ultimi anni la neve ha fatto la sua apparizione, in genere, a fine novembre».

Intanto, mentre gli operatori interrogano il meteorologo sono stati presentati i nuovi listini-prezzi. Ad Alagna il giornaliero ha due tariffe: valido sull'intero comprensorio del Monterosa-ski costerà 29 mila (due in più dell'anno scorso) e 27 mila solo per il territorio valsesiano.

E' salito a [illegible] mila lire lo stagionale (nell'88 [illegible] di 510 mila), valido nel periodo dal primo dicembre al primo maggio, che [illegible] pure la possibilità di ottenere tre «ski-pass» in otto stazioni delle Alpi oltre a quelle del Monterosa-ski (fanno parte di questo gruppo, ad esempio, lo Stelvio, Folgarida, Piancavallo) e due buoni «reciproci» [illegible] Mera.

Inoltre è prevista [illegible] combinazione «sei giorni» che nella stagione alta costa [illegible] mila e 109 mila in quella bassa (il periodo [illegible] precede il Natale, gennaio [illegible] in determinate settimane dell'anno).

A Mera, una delle perle dello sci posta come è sulle pendici [illegible] monte Camparient, l'abbonamento stagionale costa 670 mila lire e consente di utilizzare sia le seggiovie sia gli skilifts. La tariffa del giornaliero è stata fissata in 32 mila lire (29 per i soci dello sci club Mera), i due giorni in 57 mila, tre [illegible] 83 mila, l'abbonamento settimanale in 160 mila. Infine si sborseranno 20 mila lire per il pomeridiano feriale (entrerà in vigore alle 12).

Una lievitazione contenuta nei prezzi («Abbiamo tenuto conto della sola inflazione») si registra [illegible] Bielmonte dove per il giornaliero festivo occorrono 28 mila lire (23 il pomeridiano) e 20 mila per il feriale (17 mila il pomeridiano). Accanto allo stagionale tradizionale (450 mila lire) è stata poi introdotta [illegible] particolare combinazione «stagionale feriale più [illegible] sabato» (300 mila lire) non valida però per il periodo natalizio. Infine per 250 mila lire [illegible] è pure la tessera «dieci giorni» anche [illegible] consecutivi. [r. eyn.]

Sci a tariffa. Abbonamenti per due, tre, dieci giorni, a prezzi contenuti, per sfruttare al meglio gli impianti

La riunione il 4 dicembre

Avvocati in assemblea per i turni pesanti dei difensori d'ufficio

BIELLA. Il consiglio dell'Ordine degli avvocati ha convocato l'assemblea plenaria dei legali biellesi per il 4 dicembre. All'ordine del giorno i turni dei difensori d'ufficio dopo [illegible] contestazione dei [illegible] da parte dei [illegible] professionisti attualmente inseriti nel calendario di lavoro.

Ma già ieri pomeriggio la giunta forense si è incontrata con il gruppo che ha sollevato il problema per recepire le loro istanze. Dicono i penalisti: «Il problema non sono tanto le sveglie nel cuore della notte, perché anche prima dell'entrata in vigore [illegible] nuovo codice di procedura penale, quando c'è stato bisogno, abbiamo sempre fornito assistenza legale in ogni momento della giornata. La questione vera sono le [illegible] di pronta reperibilità ogni 5 giorni a turni di quattro avvocati per volta. In pratica due volte alla settimana, feste e domeniche comprese, [illegible] bloccati [illegible] casa [illegible] in ufficio in attesa che capiti qualcosa. Ed è [illegible] impegno pesante».

Inoltre i penalisti hanno contestato [illegible] modo con cui è stato stilato il calendario, «in base a [illegible] vecchia disponibilità in molti casi ormai superata». Osservano: «Diversi avvocati avevano presentato le dimissioni mentre giovani praticanti e procuratori che avevano chie[illegible] [illegible] entrare nell'elenco non sono neanche stati presi in considerazione».

Il consiglio presieduto dall'avvocato Giuseppe Rigola ha ascoltato le proteste [illegible] colleghi, rimandando però ogni decisione all'assemblea plenaria del foro biellese. Se i turni non [illegible] rivisti i 24 penalisti minacciano le dimissioni in blocco.

Ma lo sciopero bianco dovrebbe restare [illegible] livello [illegible] intenzioni in quanto non mancano [illegible] le proposte da parte degli stessi contestatori per risolvere il problema: «Per [illegible] carico [illegible] lavoro esistente n[illegible] Biellese due difensori d'ufficio al giorno sarebbero più che sufficienti. E di questi uno in servizio effettivo e il secondo [illegible] preallarme».

Prima dell'assemblea [illegible] dicembre il consiglio dell'Ordine si incontrerà anche con i responsabili dei diversi uffici [illegible] tribunale di [illegible]: [illegible] presidente Vito Vittone, il procuratore della Repubblica Enrico Gumina, e, per la pretura, il consigliere Luigi Bovè. Nel convocare il Foro biellese il presidente Rigola [illegible] comunque insistito sull'opportunità [illegible] massima adesione, nel caso che [illegible] procura [illegible] il tribunale decidano [illegible] usare l'albo professionale per precettare gli avvocati per le difese d'ufficio. [m. al.]

Biellese suggerisce un nuovo simbolo

Colomba per il pci

L'idea lanciata nell'88

BIELLA. Per i comunisti biellesi, la decisione di Achille Occhetto di cambiare simbolo al partito è tutt'altro che nuova: Diego Siragusa, consigliere comunale del Pci, fece la stessa proposta nell'agosto dell'88. Con una lettera pubblicata sull'«Unità» propose di sostituire gli «ottocenteschi» simboli della falce e del martello con l'immagine [illegible] colomba.

«Da un sondaggio della Fgci — scrisse Siragusa [illegible] direttore del quotidiano comunista D'Alema — risulta che la non violenza è il valore più diffuso tra i giovani. Il nostro nuovo simbolo potrebbe allora essere la colomba che porta un ramo d'ulivo, capace cioè di comunicare le nostre idealità a masse più vaste di laici [illegible] credenti [illegible] soprattutto ai giovani».

Il suggerimento del consigliere comunale biellese, autore fra l'altro di alcune raccolte di poesie, suscitò più resistenze che approvazioni, [illegible] ogni caso i toni furono quelli [illegible] un'accesa polemica, ripresa anche da «Il Corriere della Sera».

Si schierò a favore Antonello Trombadori che propose di usare [illegible] simbolo la colomba disegnata da Picasso, mentre furono contrari Giancarlo Pajetta [illegible] Pietro Ingrao. Il segretario della federazione biellese Massimiliano Zegna fu persino drastico: «Definisco stalinista — disse a un giornale locale — il metodo di camuffare [illegible] Pci con altri simboli».

Ora Achille Occhetto annuncia che cambierà addirittura [illegible] nome del partito. «Siamo [illegible] ritardo — commenta oggi Diego Siragusa —. Già era tardivo il mio intervento rispetto all'esigenza di rimuovere gli ultimi muri ideologici. Dietro al nome del partito c'era in realtà una scelta estremistica. Fu Lenin a cambiare il nome del movimento alla vigilia della rivoluzione, in polemica con Marx [illegible] Engels. Prima si chiamava partito socialdemocratico operaio rus[illegible]».

Nel frattempo, il consigliere comunale biellese ha inviato [illegible] 6 novembre un'altra lettera al direttore dell'«Unità» (che finora non è stata pubblicata) in cui spiega che simboli [illegible] nomi mutano con i tempi.

Positivo è anche il commento di uno dei più noti esponenti del pci biellese, Elvo Tempia, ex comandante partigiano e deputato negli Anni [illegible]0: «Il Pci — dice Tempia — convocando una sua costituente compie un'operazio[illegible] profondamente positiva e innovativa. Oggi, nell'epoca del computer, la falce e il martello sono desueti». [m. co.]

Biella, opere di Bozzalla in via Italia

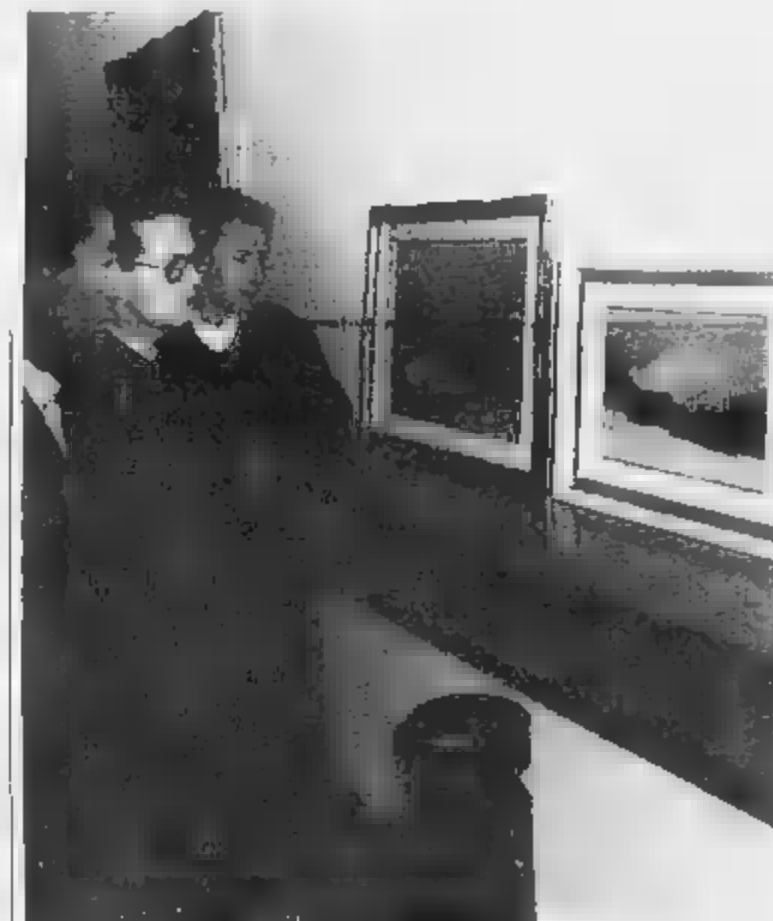
Al bar un caffè e quadri d'autore

BIELLA. Due suggestive opere del pittore Giuseppe Bozzalla tornano nel Biellese. [illegible] gallerista Giorgio Perazzone le ha acquistate l'altra settimana in un'asta indetta a Milano e fra qualche giorno saranno esposte al pubblico.

I due dipinti sono, rispettivamente, [illegible] 1910 e del 1944: il primo mostra [illegible] scorcio delle baite di Gressoney sepolte dalla neve, il secondo rappresenta un angolo di Pollone, dove Bozzalla nacque nel 1874, ugualmente immerso nella neve [illegible] nei colori del crepuscolo.

Non è la prima volta che il gallerista riporta in città le [illegible]re del pittore biellese sparse in varie collezioni private, soprattutto a Torino. Un anno fa acquistò la gigantesca tela «I lavoratori», ma in questo caso le opere comprate nel capoluogo lombardo non saranno relegate in un ambiente riservato agli «addetti ai lavori».

«Le appenderò nel bar di mia proprietà in via Italia — dice il gallerista —. Sono due tavolet[illegible] di grande bellezza; voglio che possano essere apprezzate da tutti. Inoltre bisogna pur tener conto che Bozzalla è stato un pittore locale: mi sembra giusto che la sua città lo ricordi, che abbia [illegible] disposizione le sue opere. Molti [illegible] quadri si trovano già nel Biellese, ma per lo più appartengono a privati».

Giuseppe Bozzalla, morto nel [illegible]8, fu allievo di Lorenzo Delleani. Come quest'ultimo prediligeva i temi legati all'ambiente [illegible]ale e come tutti i maggiori pittori italiani della fine del secolo scorso, amava immergere paesaggi [illegible] figure in atmosfere poetiche, vibranti di colore. m. co.

L'allievo di Delleani. I dipinti del Bozzalla acquistati in un'asta milanese

Per il judo vercellese nuovo trionfo in Coppa Italia

Galante, un altro oro

Primo posto nei «supermassimi»

NOSTRO SERVIZIO

Nicole Galante superstar. Anche a Padova, nelle finali di Coppa Italia [illegible] Judo, una sorta di «assoluti», il portacolori della società «Yanagi» si è riconfermato campione d'Italia nella categoria oltre i [illegible] chili.

A distanza di pochi mesi, dunque, Nicola Galante [illegible] riconquistato quel titolo tricolore che aveva vinto [illegible] scorso aprile a Napoli. Per questo importante appuntamento Galante si era preparato accuratamente, partecipando con la Nazionale Juniores alla «Finnish Cup» ed affrontando, pochi giorni prima della trasferta veneta, il mastodontico sovietico Kibordzalidze (140 chili per quasi due metri).

Proprio nella sfida col sovietico, lo judoca vercellese ha subito un colpo al costato che ha provocato l'immediato riacutizzarsi di [illegible] malanno non ancora [illegible] tutto sopito. Nonostante le precarie condizioni fisiche, Nicola Galante a Padova è stato splendido: dopo aver superato nei primi due turni un atleta di Lucca ed uno di Napoli, il vercellese ha battuto il campione italiano speranze, Braidotti, che Galante aveva già sconfitto alcune settimane fa.

In finale Galante ha dovuto affrontare lo judoca romano Andreotti, un possente atleta di oltre 120 kg, con il quale il vercellese vantava [illegible] tradizione sfavorevole. L'incontro [illegible] stato entusiasmante. Nicola Galante non ha lasciato spazio all'avversario e, con una serie di attacchi [illegible] atterramenti, ha dominato a [illegible] piacimento il combattimento.

Al termine della gara, mentre veniva decretata la sua vittoria, [illegible] pubblico patavino tributava all'atleta della «Yanagi» una scrosciante salve d'applausi. «E' [illegible] splendido — affermava commosso il presidente Marco Laione —, ormai Galante è [illegible] punto di forza dello Judo nazionale. Riconfermarsi campione d'Italia per due volte in una stessa stagione non è sicuramente facile e solo un atleta [illegible] notevoli capacità può raggiungere questo obiettivo. Anche l'allenatore di Andreotti, l'ex olimpionico Mariani, si è complimentato con il nostro atleta».

Per Nicola Galante, tempo per rifiatare non c'è. Lunedì prossimo, infatti, [illegible] a disposizione della Nazionale Juniores, [illegible] cui è la punta di diamante, in vista degli Europei di categoria che si disputeranno ad Atene nel prossimo mese di dicembre: «Spero proprio — afferma Laione — di essere presente nella capitale greca, assieme al maestro Martuzzi per incitare Nicola in un momento così importante della sua carriera. Penso che [illegible] nostro judoca possa ambire ad [illegible] posto sul podio anche se, bisogna riconoscerlo, all'Europeo prenderanno parte tutte le più fulgide speranze dello Judo continentale».

La vittoria tricolore di Galante, però, non ha cancellato un grave cruccio che, in questi giorni, sta assillando [illegible] presidente della «Yanagi»: il cambiamento di sede, causa l'istituzione della facoltà di lettere per la cui ubicazione è stato designato l'edificio in cui si trova la palestra della «Yanagi».

«Noi — ripete Marco Laione — non abbiamo nessuna difficoltà a lasciare liberi i locali che attualmente occupiamo». «L'Amministrazione comunale — prosegue — si è impegnata moltissimo per trovarci una nuova sede e devo dire che la nuova sistemazione all'interno dell'edificio delle "Scuole Cristiane" [illegible] piace. Allo stato attuale, però, i nuovi locali non si possono ancora ritenere idonei per lo svolgimento della pratica sportiva, in quando mancano quasi del tutto [illegible] servizi e del[illegible] strutture indispensabili».

«Pertanto — conclude Laione — sarebbe necessario affrontare e risolvere nel più breve tempo possibile questo problema, anche perché [illegible] numero delle persone che si avvicinano al nostro sodalizio è in aumento».

Piermario Ferraro

YANAGI-STORY

Il successo del «Salice piangente»

La gloriosa società «Yanagi» (che in giapponese significa «Salice piangente») [illegible] 1952. Fondato da Ugo Benedetto, il sodalizio vercellese sta vivendo, sotto la presidenza del dinamico Marco Laione il [illegible] momento [illegible] maggior splendore. Anche se, grazie alle gesta di Nicola Galante, la sezione Judo è quella che sale maggiormente alla ribalta delle cronache, l'attività della «Yanagi» comprende altre discipline, quali il Ju-Jtzu, il Karate e la ginnastica anche per persone non più giovani.

Per le arti marziali, il sodalizio si avvale di istruttori qualificati, tutti «cintura nera». Lo Judo è curato da Mario Martuzzi che si avvale della collaborazione di Angelo Valente, il maestro del Ju-Jtzu [illegible] Bruno Mercone, mentre il Karate è affidato a Videlmino Scalabrin, coadiuvato da Eraldo Morani.

Attualmente gli atleti iscritti alla «Yanagi» sono 150 ed il numero continua a salire, soprattutto lo Ju-Jtzu che, sotto la guida del maestro Marcone, continua ad avere sempre più proseliti. Da un anno, infine, esiste un corso di educazione fisica riservato a tutte le donne [illegible] limite d'età. Le lezioni, tenute da Stefania Nardin sono seguite con particolare interesse e registrano una soddisfacente partecipazione. Per la «Yanagi» gli Anni Ottanta sono proprio d'oro.

Nicola Galante, in alto, contro il sovietico Kibordzalidze [illegible] meeting a Vercelli. A fianco, giovani in palestra

Sabato al parco Magni si corre la seconda prova del Master

Borgosesia per un giorno regina del ciclocross

BORGOSESIA. Cresce l'attesa nel centro valsesiano per la prova del «Master» di ciclocross riservato ai professionisti ed ai dilettanti in calendario sabato nel circuito ricavato tra [illegible] verde del parco Magni. Per Borgosesia si tratta dell'avvenimento sportivo dell'anno, in quanto la gara vedrà al via i principali protagonisti della specialità, a cominciare [illegible] padrone di [illegible] Sandro Bono che dovrà verdersela con i vari Paccagnella, Chiappucci, Tosi e Gaggioli.

In questi giorni gli organizzatori del Pedale Valsesiano stan[illegible] apportando gli ultimi ritocchi al programma che si annuncia nutritissimo. Alle prove dei professionisti e dei dilettanti faranno da contorno le prove di allievi e juniores.

Spiega l'addetto stampa Ruggero Quadrelli: «Il Master per professionisti è [illegible] pratica [illegible] campionato nazionale che si articola [illegible] quindici prove. Essere riusciti a portare a Borgosesia uno di questi appuntamenti è per noi motivo di grande orgoglio. Non è stato facile. Con l'aiuto dei soli iscritti al Pedale Valsesiano non [illegible] l'avremmo mai fatta. Al nostro appello hanno però risposto in parecchi, tra cui la [illegible] popolare di Novara, la Provincia, la Comunità montane Valsesia, l'Azienda di promozione turistica e l'amministrazione comunale».

A Quadrelli fa eco l'assessore allo Sport, Franco Gilardi: «Non potevamo perdere questa [illegible]sione, anche perché proprio la specialità crossistica delle due ruote ha, a livello locale, una notevole tradizione. Già nel '55, con una gara svoltasi sul colle Sant'Anna, arrivarono i migliori specialisti dell'epoca tra cui l'a[illegible] nascente Amerigo Severini. E da allora ci siamo ripetuti con continuità, per [illegible] al gennaio dell'80 quando, a Prato Sesia, furono ospitate le tre formazioni azzurre di categoria che parteciparono poi ai campionati mondiali in Svizzera».

Per la sfida di sabato s[illegible] attesi più di un centinaio di iscritti. E tutti gli occhi saranno puntati proprio sul borgosesiano Sandro Bono che si è già aggiudicato la prima prova del Master svoltasi nel circuito varesino di Gorla Minore domenica 12. Ma per il padrone [illegible] il bis [illegible] sarà cosa facile. Oltre agli avversari che solitamente gli contendono il primo gradino del podio, Bono dovrà vedersela anche con alcuni dei maggiori campioni del ciclismo su strada invitati dagli organizzatori. Anche se manca ancora la conferma ufficiale, pare [illegible] contattati tra gli altri l'ex campione [illegible] mondo Maurizio Fondriest e Giovan Battista Baronchelli, che proprio partecipando ad alcuni [illegible] vorrebbe chiudere la carriera dopo 16 [illegible] di attività ed un palmares di 83 vittorie.

Il calendario della prova di sabato prevede alle 10,30 la partenza della [illegible] riservato agli allievi ed agli juniores, che si svolgerà sulla distanza di 40 minuti [illegible] gara più un giro. Alle 13 prenderanno il via i dilettanti (50 minuti di gara più un giro) e alle 14,30 i professionisti (60 minuti di gara più un giro).

[illegible] Pasquarelli

Domenica esordio casalingo per i rugbisti

Martèl, campo nuovo e due punti con il Cus?

BIELLA. Il Martèl Rugby inaugurerà domenica il nuovo campo di via Lombardia. Il Comune e la società rossoblù hanno vinto la corsa contro il tempo e i rugbisti biellesi potranno affrontare sul nuovo impianto il Cus Torino, in una delle gare più difficili della stagione.

Si conclude così nel migliore dei modi una vicenda che aveva tenuto con [illegible] fiato sospeso i dirigenti del club di via Ivrea e gli appassionati della palla ovale. L'indisponibilità del terreno di gioco [illegible] Martèl aveva costretto la federazione a lanciare [illegible] ultimatum alla società, minacciando [illegible] estrometterla [illegible] campio[illegible] [illegible] C2 se la situazione non si fosse normalizzata entro il 19 novembre. L'assessore allo sport Gilberto Pichetto aveva assicurato che un campo, anche provvisorio, [illegible] sarebbe trovato e che i rossoblù non sarebbero incorsi nei «fulmini» della Fir.

[illegible] l'altro giorno è venuta la conferma: domenica il Martèl ospiterà il Cus Torino, per la prima volta nel campo [illegible] via Lombardia. Nel [illegible] impian[illegible] mancano soltanto gli ultimi ritocchi e per questa partita non saranno agibili le tribune.

Dice il presidente Massimo Jaselli: «La notizia ha galvanizzato l'ambiente. Sono certo che i giocatori arriveranno caricatissimi all'esordio casalingo con il Cus. Si[illegible] reduci dalle belle vittorie in trasferta, di Alpignano e Ivrea, e lo [illegible] con i torinesi, primi in classifica, costituisce un banco [illegible] prova decisivo. Abbiamo due punti in meno dei nostri avversari e se li batteremo l'aggancio in vetta sarà cosa fatta».

Antonio Valenti, allenatore dei biellesi, [illegible] un [illegible] del Cus Torino: «Vogliamo vincere per suggellare [illegible] migliori dei modi l'inaugurazione del terreno di gioco — spiega il tecnico —. In più i punti in palio domenica valgono il doppio».

L'allenatore rossoblù potrà contare sull'intera rosa e l'uni[illegible] preoccupazione riguarda il pilone Egidio Cardona. Il giocatore accusa [illegible] leggera influenza, ma [illegible] recupero è probabile. [c. ma.]

Antonio Valenti

Dopo il ritorno di Telebiella adesso va in onda Video Biella

Il «boom» delle tv locali

S'è iniziata la battaglia dei telegiornali

BIELLA. Il fascino delle tv locali torna a conquistare il comprensorio laniero. A Biella, capostipite delle «televisioni libere», come erano chiamate venti anni or sono, ma esclusa fino a pochi mesi fa dalla mappa dell'emittenza privata, tornano a fiorire iniziative in questo ingarbugliato settore. Dopo l'annuncio del ritorno di Telebiella, infatti, è stata presentata una nuova emittente: Video Biella, stazione collegata a Rete Canavese di Castellamonte, e a Teleregione, in Valle d'Aosta, che darà l'avvio alle trasmissioni sabato.

La nuova emittente, che utilizza i canali Uhf 21, [illegible] e 68, si occuperà prevalentemente di informazione ed a questo scopo ha programmato sei notiziari quotidiani, che verranno irradiati, tranne la domenica, alle 10, alle 12,45, alle 17, alle 19,30, alle 22,30 e alle 0,30. Nei giorni festivi, alle 20,30, andrà invece in onda la trasmissione «Fuorigioco», dedicata ai campionati di calcio. Alla redazione dei «tg» lavoreranno Gregorio Stabene e Walter De Biasio, che si occuperà prevalentemente di sport, e che si avvarranno della consulenza di Riccardo Alberto e Silvano Esposito, giornalisti de «Il Biellese».

Dice Mauro Pagliero, amministratore unico delle tre reti: «L'apertura di una emittente a Biella, per noi costituisce un primo passo verso la costituzione di un gruppo di tv locali dislocate su tutto il territorio regionale.

A gennaio unificheremo i marchi sotto un'unica casa madre, denominata "Editrice 21", che garantirà un'omogeneità di gestione, ma al tempo stesso la più assoluta autonomia in ambito locale».

Intanto, in attesa dello spettacolo inaugurale in programma sabato al Palaiazzone, sui tre canali occupati fino a ieri dal segnale di Rete Canavese, è stato messo in onda un monoscopio con un orologio che scandisce il «conto alla rovescia». Alla manifestazione interverranno numerosi ospiti del mondo dello spettacolo i cui nomi per ora vengono mantenuti segreti (anche se si parla con insistenza di personaggi legati al gruppo Fininvest).

La serata sarà trasmessa in diretta con collegamenti con le altre reti del gruppo, e in differita domenica alle 13. A contrastare il passo alla nuova emittente arriverà, tra breve, Telebiella. La vecchia testata «resuscitata» da Peppo Sacchi e Leandro Burgay sta allestendo i propri studi in via Boglietti e in questo periodo diffonde notiziari scritti in video con l'ausilio di un computer, alternati ai programmi del gruppo «Cinquestelle» di cui Telebiella fa parte. Ma l'obiettivo è di arrivare, anche in questo caso, a sei «tg», che andranno in onda alle 6,30, alle 10,30, alle 12, alle 14, alle 19,30 e alle 22,30.

Dice il direttore Peppo Sacchi: «Avremmo potuto iniziare la programmazione già parecchio tempo fa, ma prima di tutto vogliamo perfezionare la qualità della nostra emissione. Stiamo lavorando sui ripetitori per raggiungere anche le zone più difficili da servire. E quando avremo completato questa operazione, inizieremo a trasmettere il telegiornale».

E nella conferenza stampa per la presentazione di Video Biella, si sono avute le prime avvisaglie di rivalità tra le due tv. Leandro Burgay, intervenuto con i suoi collaboratori, ha dato vita ad una vivace polemica con Mauro Pagliero. Materia del contendere sono state le frequenze utilizzate e il marchio «Video Biella».

Cesare Maia

PEPPO SACCHI

L'avventura cominciò a Natale

A Biella, il giorno di Natale del 1968, iniziava la storia dell'emittenza privata italiana. Su una decina di televisori collocati nei punti più frequentati della città, e collegati con un sistema di cavi, apparve il monoscopio di «A21», la televisione che avrebbe infranto, qualche anno dopo, il monopolio Rai. Il marchio «A21» si rifaceva all'articolo della Costituzione che sancisce la libertà di espressione, e costituiva un primo atto contro l'egemonia della tv di Stato.

Per qualche tempo Peppo Sacchi, Ivana Ramella, Adriano Delmastro e Fausto Angelico, gli animatori dell'iniziativa, diffusero notiziari e trasmissioni sperimentali, e poco alla volta, nella denominazione della televisione, si affiancò la scritta «Telebiella».

Ma nel 1972, mentre in tutta Italia si cominciava ad intuire la portata della novità, iniziarono i problemi. Denunciato da un privato, Sacchi comparve davanti al pretore, accusato di violazione del codice postale.

Il magistrato, Giuliano Grizi, però lo assolse. Però, pochi mesi dopo, nel marzo del '73, il governo a sorpresa, emanò un nuovo regolamento che soffocava di fatto l'emittenza privata. Il caso assunse una portata nazionale e si formarono due fronti contrastanti. Ma di fatto il ghiaccio era rotto: era nata la tv privata.

Peppo Sacchi, foto in alto e Mauro Pagliero

In un volume i «fondi» di Ranghino

La Nosa Varsej diventa libro

VERCELLI. Si intitola «Una risposta per vivere»: è un libro che raccoglie i «fondi» scritti da Carlo Ranghino, presidente della Famija Varsleisa, sul periodico del sodalizio di via Vallotti, la «Nosa Varsej».

Ranghino, assicuratore, pubblicista e consigliere comunale, rivolge ogni mese pensieri e riflessioni sugli avvenimenti cittadini ai lettori del giornale. E i suoi scritti più significativi sono stati raccolti dalla casa editrice «Daniela Piazza» di Torino in un libro che, per i vercellesi, rappresenta uan strenna di Natale anticipata.

Dice Ranghino: «E' stata l'editrice torinese a contattarmi. Ne sono stato piacevolmente sorpreso e orgoglioso. Mai avrei pensato di pubblicare un libro con i miei "fondi" sulla Nosa Varsej, sono davvero contento».

In «Una risposta per vivere», Ranghino cita fatti e personaggi vercellesi, ma la chiave di lettura non è ristretta alla città perché il presidente della «Famija» analizza soprattutto i sentimenti universali.

Così, dalla telefonata di una madre, preoccupata perché il figlio non è ancora tornato, a tarda sera, Carlo Ranghino analizza il rapporto tra genitori e figli alle soglie del Duemila.

A volte lo spunto per il commento deriva da un fatto di cronaca, come l'arrivo a Vercelli dei giovani dei Comuni terremotati. In altre pagine del libro, Ranghino dà sfogo ai ricordi della gioventù, dipingendo una Bassa vercellese che sta a poco a poco scomparendo.

Ma c'è anche spazio per i temi, a Ranghino particolarmente cari, della lingua dialettale. Con un episodio illuminante: il barman di Washington che invita l'imbarazzatissimo cliente (aveva dimenticato il dizionarietto in camera d'albergo) a ordinare pure in dialetto: «Mi 'i son 'd Carignàn». (e. d. m.)

Carlo Ranghino

Bernini incontra il ministro elvetico Ogi, mentre si annunciano altri blocchi

Tir, frontiere chiuse fino al 2010

La Svizzera conferma: passeranno solo in treno

BERNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il consigliere federale elvetico Adolf Ogi, capo del dipartimento Trasporti, incontra oggi a Roma il collega Carlo Bernini, ufficialmente per l'inaugurazione della linea aerea Lugano-Roma, in realtà per notificare al governo italiano un'importante scelta del Consiglio federale in fatto di trasporti pesanti. Il 24 ottobre, i ministri della Confederazione hanno ribadito il «no» agli autocarri che pesano più di 28 tonnellate (la Cee ammette la circolazione fino a 44 tonnellate) e l'invito a servirsi del trasporto combinato: a trasferire sui treni i carichi, i rimorchi o tutto il camion.

Il 24 ottobre, però, i ministri svizzeri hanno messo a punto nuovi particolari del piano che cerca di salvare la tranquillità e la salute delle loro valli: in risposta alle minacce della Cee (da tempo Bruxelles chiede un «corridoio» di transito per i Tir di 40 tonnellate e si riserva sanzioni economiche), confermano due nuovi trafori ferroviari.

Il primo bucherà la base del Gottardo con quella che Ogi definisce «la più grande opera mai realizzata in Svizzera»: una galleria di 49 chilometri (l'equivalente del tunnel sotto la Manica), da costruire in un arco di tempo che oscilla fra i 12 e i 16 anni, con un investimento di circa 11 mila miliardi di lire (i costi del tunnel Francia-Inghilterra sono stimati sui 16 mila miliardi). La nuova linea collegherà Chiasso alla regione di Art-Goldau, con diramazioni su Monaco e Basilea, che consentirà il transito di 400 treni al giorno (oggi sono 250) e potrà ospitare anche gli speciali convogli merci carichi di automezzi che richiedono altezze di 4 metri e 20 centimetri. I tempi di percorrenza saranno drasticamente tagliati: le 5 ore necessarie per andare da Milano a Basilea diventeranno 3.

Il secondo traforo passerà alla base del Lötschberg, sulla direttrice Domodossola-Berna: 28,4 chilometri, altezza di 4,2 metri, capacità di 220 treni al giorno, 8 anni di lavoro, 7-8 mila miliardi di investimento.

Sarebbe la soluzione ideale per il traffico di attraversamento se non richiedesse tempi spropositati, rispetto alle esigenze, drammatiche, del trasporto su strada. Per questo Ogi offre una soluzione transitoria: un investimento di circa 1 milione e mezzo di franchi svizzeri (1250 miliardi di lire), per triplicare, nel frattempo, la capacità di transito sulla linea del Gottardo.

Un'offerta doverosa, perché i lavori per una «soluzione transitoria» anche al Lötschberg sono subordinati, dice Ogi, «ad un accordo con la Cee». La Svizzera, in sostanza, è pronta ad adeguare anche gli sbocchi del Sempione, ma a patto che «la Comunità europea appoggi la sua politica dei trasporti, rispettosa dell'ambiente e che sostenga la sua offerta costruendo, a sua volta, i terminali di trasbordo». Il governo di Berna, insomma, chiede che la Cee non chieda più il «corridoio» per i Tir e definisca il sistema degli interporti a servizio del Lötschberg.

E proprio su questo punto sarà difficile trovare un'intesa. Perché i punti di vista dell'Italia, finora, non hanno coinciso con le idee elvetiche. Santuz, predecessore di Bernini al ministero dei Trasporti, obiettava che la scelta del Gottardo avrebbe intasato la zona di Chiasso e si orientava su un terzo traforo: lo Spluga, abbandonato dagli svizzeri perché la maggior parte dei Cantoni ha scelto Gottardo e Lötschberg. Bernini non si è mai pronunciato ufficialmente: punta tutto sul traforo di 56 chilometri alla base del Brennero e rimanda le decisioni al secondo Piano generale dei trasporti.

Le prospettive sono dunque tutt'altro che buone. Ogi, fra l'altro, chiederà che il trasbordo fra Tir e treni, sulla linea del Sempione-Lötschberg, avvenga a Iselle, una stazione praticamente irraggiungibile dai mezzi pesanti. Bernini ha quasi pronto lo scalo di Domodossola II, 20 chilometri a valle, costato 550 miliardi e separato da gallerie troppo basse (soltanto 3 metri e mezzo), per far passare i merci speciali carichi di Tir.

Su tutta la questione, infine, pende la spada di Damocle delle restrizioni austriache. Fra 2 settimane, il 1° dicembre, scatterà il divieto di transito: dalle 22 alle 5 dovranno fermarsi tutti i mezzi che pesano più di 7 tonnellate e mezzo. I 238 mila autotrasportatori italiani, col dente avvelenato per i rincari del gasolio, l'aggiramento della Svizzera (che allunga di 300 chilometri la loro strada) e l'aumento dei pedaggi annunciato dalla Germania, hanno già promesso battaglia a oltranza.

Bruno Gianotti

DALL'ITALIA

Ticket, sì di Montecitorio

ROMA. La Camera ha approvato il decreto sui ticket sanitari con 246 voti favorevoli, 181 contrari e 9 astenuti. Nel voto di giovedì scorso, poi sospeso per la mancanza del numero legale, il governo era stato battuto quattro volte dalle opposizioni, che erano riuscite a far passare alcuni emendamenti (abolizione dei ticket sulle cure termali, divieto sulla pubblicità di prodotti medicinali «da banco», stanziamento di 10 miliardi per la prevenzione dell'Aids). Il decreto, per essere convertito in legge, dovrà ora essere approvato dal Senato. [Agi]

Regione Sicilia, Natoli rinuncia

PALERMO. E' ancora crisi alla Regione siciliana. Il repubblicano Salvatore Natoli, eletto nella notte tra martedì e mercoledì con i voti dell'opposizione (pci, msi, laici e Verdi arcobaleno) ha rinunciato alla presidenza. Natoli, in ballottaggio, aveva battuto Nicolosi, candidato della maggioranza dc-psi, grazie all'intervento di nove franchi tiratori. [Agi]

Pensione magistrati, decreto ko

ROMA. Con un voto a sorpresa la Camera ha bocciato l'articolo 5 del decreto sul pubblico impiego, che prevedeva norme di maggior favore per il trattamento pensionistico dei magistrati. Sulla materia c'è stata una sentenza della Corte Costituzionale nel maggio '88, rispetto alle proposte del governo. Il provvedimento sulla mobilità d'ufficio nel pubblico impiego, la proroga del blocco delle assunzioni e su una nuova normativa per verificare l'efficienza e la produttività nella pubblica amministrazione è stato comunque approvato. [Agi-Ansa]

Incarico Cee per Cassese

STRASBURGO. Il «Comitato europeo per la prevenzione della tortura» ha eletto presidente all'unanimità il professor Antonio Cassese. Fulcro dell'organizzazione sono 15 ispettori internazionali, che possono recarsi nei vari Stati per accertare casi di tortura o trattamento disumano e degradante in carceri, manicomi giudiziari, commissariati di polizia o caserme.

Fiat, mensa «fresca» a inizio '90

TORINO. Servizio di mensa fresca, (cibi cucinati sul momento) entro i primi mesi del '90 alla Fiat Auto di Rivalta, Termoli e Torino, alla Teksid Ghisa di Carmagnola, alla Carrelli Elevatori di Bari e all'Isvor di Torino. I lavori sono ormai avanzati, e l'apposita commissione paritetica fra azienda e sindacati, prevista dall'accordo del 18 luglio 1988, inizierà prossimamente a discutere sulle modalità e sui tempi per la trasformazione delle mensa anche in tutti gli altri stabilimenti del gruppo. [Ansa]

Alta Corte sui reati militari

ROMA. Niente più manette per gli appartenenti alle forze armate sorpresi dai carabinieri in flagranza di un reato militare. La Corte Costituzionale ha cancellato ieri l'obbligo indiscriminato di arresto, imposto dall'articolo 308 del codice penale militare di pace. I giudici della Consulta hanno così accolto un'eccezione sollevata dal tribunale militare di Padova nel corso di un processo a carico di un soldato arrestato dai carabinieri mentre era colpito da mandato di cattura per diserzione.

Stato civile di Torino

14 NOVEMBRE 1989

NATI — **Visconti** Simon; **Ponte** Massimiliano; **Sisi** Fabio; **Minutillo** Alberto Leonardo; **Nesi** Andrea; **Longo** Loris; **Santoro** Stefany-Serena; **Curcio** Giuseppe; **Vallcolca** Fabio; **Bau** Andrea; **Dimasi** Cristian; **Lenti Mersio** Matteo; **Inz** Diego; **Montalto** Andrea; **Brescia** Gabriella; **Stornello** Alessia.

MORTI — **Maniscalco** Francesca, di anni 83, nata a Favignano, pens., abitante in V. M. della Libertà 27; **Chiesa** Rosa ved. Sicurella, a. 87, Pino d'Asti, pens., C.so Salvemini 8; **Arato** Maddalena ved. Chivarallo, a. 85, Buttigliera d'Asti, pens., str. Mongreno 180; **Garrino** Livia ved. Giraudo, a. 89, Torino, pens., via Carmagnola 3; **Benedice** Domenico, a. 70, Ruvo, pens., c.so Toscana; **Scanuzzi** Alessandra, a. 78, Torino, pens., via Tripoli 37; **Pettenuzzo** Amelia in Corradin, a. 50, Fontaniva, pens., via Cibrario 37; **Mulattieri** Maddalena in Ossietenis, a. 85, Bra, pens., via Baglio 116; **Rossa** Walter, a. 67, Torino, pens., via Groscavallo 8; **Siccardi** Rosalia ved. Razzano, a. 93, Castellinaldo, pens., c.so Monte Cucco 57.

Deceduti in ospedale: **Tendo** Renzo, a. 80, Buia, pens., Mauriziano; **Paolino** Michele, a. 55, Rionero in Vulture, pens., Molinette; **Loi** Antonio, a. 89, Samughero, pens., Mauriziano; **Gerlero** Giuseppina in Dell'Aglio, a. 54, Bricherasio, v. S. Massimo 14 (M.L.); **Palladino** Anna Maria, a. 19, Torino, studente, Mauriziano; **Africain** Giuseppe, a. 25, Torino, disoc., Maria Vittoria; **Beltasso** Orsona ved. Unetti, a. 58, Ingria, cas., Martini; **Sprioli** Donatella in Delfino, a. 63, Venosa, pens., Martini; **Beltrame** Giuseppa, a. 94, Torino, pens., Martini; **Serra** Giuseppa, a. 42, Torino, geometra, Martini; **Barbero** Silvio, a. 48, Torino, impieg., Molinette; **Cortina** Caterina, a. 81, Torino, pens., Martini v. Cigna; **Perino** Ines in Cardore, a. 33, casal., Molinette; **Bono** Gastone, a. 67, Lucca, pens., Mauriziano; **Strigaano** Alfonso, a. 58, Barletta, pens., Giovanni Bosco; **Bera** Silvana in Nardiello, a. 34, Tunisi, casal., Molinette; **Falello** Maria in Corvino, a. 52, Sersale, Maria Vittoria; **Castellano** Stefano, a. 47, Casara T.se, impieg., Molinette; **Prolo** Maria in Razzini, a. 95, Romagnano, pens., Mauriziano; **Tartaglia** Domenico, a. 67, Montelibretti, pens., Molinette; **Pristti** Amelia, a. 82, Mestre, pens., Martini; **Mariel** Lina, a. 77, Vollago Agordino, pens., C.T.O.; **Crepaldi** Lina ved. Maschini, a. 77, Adria, pens., Molinette; **Pilotti** Ermes, a. 64, S. Pietro in Cerro, pens., Molinette; **Monaco** Maria in Filomena, a. 69, Penni, pens., Molinette.

Nati 16 - Morti 38

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Giuseppina Lazzarone ved. Gorra

Addolorati lo annunciano il fratello **Valentino, Fesia e Genny, Graziella**, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Nicoletta, Carla, Rina, Angela, Assunta, alla signa Rosa e famiglia. Funerali venerdì 17 corr. ore 10 parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Piera e Luciano Maiesi sono uniti al dolore della famiglia.

Il dr. **Carlo Tessitore** annuncia con infinito rimpianto la morte della sua impareggiabile governante

Emilia Bronzino

I funerali venerdì 17 nov. ore 13 ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

E' mancato

Giovanni Festa

Lo annunciano il figlio **Piero** con la moglie **Lilli**, le nipoti **Sonia e Claudia**, cognati, parenti tutti. Funerali in Collegno oggi ore 15 da via Bologna 8.
— **Collegno**, 16 novembre 1989.

E' mancato

Elso Monticone

Lo annunciano moglie, figli, nuora. Un ringraziamento particolare al dott. G. Dotta per le cure prestate. Rosario oggi ore 20,30 via Nizza 187. Funerali domani parrocchia S. Giuseppe di Torino ore 8,15. La salma verrà tumulata nel cimitero di Isola. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Docks Torino Dora condomini e amministrazione partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Enzo Monticone

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Dopo breve malattia è mancato

dott. Pasquale Patruno

Ne dà il triste annuncio tutta la famiglia. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 8,15 nella parrocchia di Santa Giulia, indi la cara salma proseguirà per Fossano.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Dott. **Carlo Faga** e famiglia vivamente partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Enrico Seia

Lo annunciano la moglie **Odette**, la figlia **Mirella**. Un particolare ringraziamento al prof. Sergio Malone. Partenza ore 9,15 di domani dall'ospedale Giovanni Bosco (largo Gottardo), per Serravalle Sesia.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Nicola Bassino e famiglia addolorati partecipano al grave lutto.

Improvvisa morte ci addolora molto. Siamo vicini. **Fumaro e dipendenti.**

Condomini, inquilini e custode di corso Francia 54 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amministratore

rag. Enrico Seia

— **Torino**, 16 novembre 1989.

E' mancata

Lucia Pasteris ved. Porta-Puglia

Danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero e il nipote **Massimo**. Il funerale avrà luogo venerdì 17 novembre alle ore 11,45 presso la chiesa S. Giorgio via Spallanzani 7 To. S. Rosario il giorno 16 alle ore 21 in via Steffenone 25 To.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

Cristianamente è mancato

Pietro Cussotto

commerciante

Addolorati lo annunciano la mamma, le sorelle, cognato, nipoti, zie, parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Castelletto Merli domani ore 14,30 dall'abitazione.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Dopo immeritate sofferenze, ci lascia nel profondo dolore

Lorenzo Negro

di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giusy**, la figlia **Carla**; il cognato **Ercole Vezzetti** con la moglie **Piera** e le figlie **Claudia** e **Erika**, nonna **Caterina**, fratello, sorelle, cognato, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo venerdì 17 corr. partendo dall'abitazione di corso De Gasperi 1 alle ore 14,45 per la chiesa di S. Giacomo. Si rivolge un particolare ringraziamento al dott. Luigi Dal Cason per la costante, amorevole e ammirevole assistenza prestata.
— **Rivarolo**, 15 novembre 1989.

Diego e Luciana con le rispettive famiglie partecipano commossi al dolore delle famiglie Negro e Vezzetti.

Ezio Borgialli e famiglia partecipano al lutto delle famiglie Negro e Vezzetti.

Paola Chiedà partecipa al lutto della dolorosa Cenna e famiglia per la scomparsa del

prof. Costante Cenna

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Condomini, inquilini, Amministratore, Custode di Lungo Po Antonelli 23 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Costante Cenna

— **Torino**, 16 novembre 1989.

Rita Costamagna e famiglia partecipano al dolore dei famigliari del

prof. Piero Cenna

ricordandolo con grande stima.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Partecipano al dolore della famiglia Cenna i colleghi:
Aurelio Innocenzi
Lorenzo Cermino
Sergio Garavelli
Gaetano Guzzardi
Giampiero Rolfo
Lionello Ruffinengo

Lionella e Patrizia Ruffinengo si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Costante Piero Cenna

— **Pinerolo**, 15 novembre 1989.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo» partecipa al dolore dei famigliari per la morte del

prof. Costante Cenna

Primario chirurgo che per molti anni ha dedicato con intelligenza la sua opera negli ospedali «Cottolengo» e nella scuola infermieri.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Partecipano al lutto che ha colpito il dott. Agostino Oddone per la scomparsa del padre

Pietro Oddone

I colleghi:
Ernesto Adamo
Mario Anfosso
Franca Baralis
Rita Barbieri
Vittorio Battaglia
Roberto Battaglia
Giuseppe Bergonzo
Carlo Bisoglio
Piergiorgio Bocca Ghibaudi
Mario Boschi
Emilio Botta
Angelo Citterio
Giuseppe Di Bella
Alberto Ercole
Clara Ghione
Michele Maggiore
Adriano Masseroni
Gianpiero Mazza
Piero Molaio
Piero Muratorio
Camilla Olivero
Aldo Pia
Luigi Sacco
Giancarlo Settanino
Guglielmo Scaletta
Antonio Scanavino
Giuseppe Signori
Roberta Staveno
Giuseppe Tardito
Maurizio Vola.
— **Asti**, 14 novembre 1989.

Piero e Nucci Sagnadentro partecipano al lutto.
— **Asti**, 16 novembre 1989.

Stefano e Laura Bertone, Matilde Rosa partecipano al lutto.
— **Asti**, 16 novembre 1989.

A funerali avvenuti la famiglia **Fassio** annuncia la scomparsa del signor

Domenico Fassio

Croce d'oro Avis

La cara salma riposa nel cimitero di Rivara.
— **Rivara**, 15 novembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brezza

L'annunciano con profondo rimpianto la moglie **Irene**, il figlio **Rudy** con **Marina**, il nipote **Alessandro**, le sorelle **Teresa e Lidia**, l'affezionata **Pina** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ugo Salni, che lo ha assistito con tanta amorevolezza. I funerali avranno luogo venerdì 17 novembre alle ore 10 in Torino, parrocchia di San Tommaso, via San Tommaso angolo via Pietro Micca.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Rosalba e Gigi Taverna con la mamma **Coletto** si uniscono al dolore di Rudy e Irene.

Giuditta Bracco, Guglielmo Bracco, Marino Bianchino si uniscono al dolore del carissimo Rudy.

Consiglio di amministrazione - Sindaci - Dipendenti della Bosco Italia spa partecipano al lutto che ha colpito il dott. Ruggero Brezza.

La Pelim spa partecipa.

Roberto ed Ezio Bosco partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari.

L'Associazione sportiva «I Roveri» partecipa sentitamente al dolore del dr. Ruggero Brezza per la morte del **PADRE**.

La Nuova Stampamerica con **Renato e Lella Sibille e Milly Querola** con affetto prendono viva parte al dolore della famiglia del compianto sig.

Giuseppe Brezza

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Franco Biagetti e Chichita Petrini partecipano commossi al gravissimo lutto di Rudy e della sua famiglia.

Nando Siamondi, Gigi Filistrucchi, Giuseppe Biestro, Ignazio Cirino partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Rudy e della sua famiglia per la perdita del **PAPA'**.

Collaboratori e impiegate dello Studio partecipano affettuosamente al dolore del dr. Brezza.

Roberto e Nuccia affettuosamente vicini si uniscono al dolore di Rudy e famiglia.

Vittorio Micelli partecipa al dolore del dr. Rudy Brezza per la perdita del **PADRE**.

Franco Repetto e Vincenzo Testa partecipano al lutto che ha colpito il dr. Rudy Brezza.

Partecipa commossa **Paola Mo**.

E' mancata ai suoi cari

Adelina Serminato in Trivero

Lo annunciano il marito **Luigi**, i figli: **Carlo** con **Paola**, **Laura** con **Aldo**, gli adorati nipoti **Lucia, Davide e Paolo**, fratello, sorelle, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13 in via Monte Novegno, 24. Funerali ore 14,30 parrocchia di Bruino.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Lina Valle partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica

Adelina Trivero

— **Vallenara**, 14 novembre 1989.

Dopo tanto soffrire è deceduta

Santina Molinari ved. Guidotti

Ne danno il triste annuncio le figlie **Vittoria, Sonia** con il marito **Franco Brughitta**, gli adorati nipoti **Marco, Davide, Gianfranco** con la moglie **Giuliana** e il figlio **Fabrizio**, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 novembre ore 11,45 parrocchia S. Leonardo Murialdo, v. Chambéry 48. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Gal

Ne danno il triste annuncio la sua **Gianna**, i figli **Federico e Piero**, le nuore **Ines e Silvana**, la nipotina **Sandra** e parenti tutti. Funerali in forma civile venerdì 17 ore 11,45 partendo da via Caraglio 138.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Paolo e Roberto Fiorilli con mamma e papà piangono il loro caro **NONNO**.

Prendono parte al dolore **Amici del Polo Nord**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale De Marinis

di anni 66

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Angelita**, sorelle, cognati e nipoti. Funerali venerdì 17 novembre ore 10 dall'abitazione, corso Novara 2 alla parrocchia Pace.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente, dr. Albertolomeo Bonvicino, per la scomparsa del padre, Signor

Giovanni Bonvicino

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Ha raggiunto il suo amato Cesare

Maria Bosco ved. Genti

Lo annunciano con immenso dolore la sorella **Ottavia** con il marito **Ottavio Manzone**, i nipoti **Pierangelo e Gabriella, Giorgio e Marika**. I piccoli **Andrea, Luca, Giorgia, Alberto** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico prof. Roberto Ballario, prof. Parenti, dott. Geuna, alle affezionate Giannina e Rosina ed al personale della Casa di Cura Valsalice per l'amorevole assistenza. Funerali venerdì 17 ore 10 parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90. Si proseguirà per Trana ove seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma offerte in favore della lotta contro la distrofia muscolare. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

La cognata **Vittoria Milano** con **Livia e Giancarlo** ricordano con affetto la cara zia **MARIUCCIA** e partecipano commossi al dolore della sorella Ottavia e familiari.

Le famiglie **Riccardo e Roberto Ballario, Ravinetto e Ciravegna** piangono l'insostituibile **AMICA** di sempre.

Federica ricorderà sempre la sua adorata e dolcissima **MADRINA**.

Elvira, Lalla, Renzo, Adriana e Beppe partecipano al dolore della zia Ottavia per la perdita della cara **MARIUCCIA**.

Lilli Ponzinibio è particolarmente vicino a Ottavia e famiglia per la perdita della cara **MARIUCCIA**.

La famiglia **Dell'Isola** partecipa al dolore di Ottavia e famiglia per la perdita dell'amata **SORELLA**.

La Express Leasing S.p.A. e personale partecipano al dolore di Pierangelo e Giorgio per la perdita della cara **ZIA**.

I collaboratori della City Motors partecipano al dolore di Giorgio e Marika Manzone per la perdita della cara **ZIA**.

L'affezionata **Ida Sperlaria** partecipa al dolore per la perdita della cara **MARIUCCIA**.

Famiglie **Bosco, Avico e Mascarlo** partecipano al dolore della famiglia Manzone.

Affettuosamente vicini alla famiglia Bosco - Manzone partecipano al dolore per la perdita della cara **MARIUCCIA**
Antonio e Rina Ferrero
Anna Gal
Pina e Celo Giglio.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Cortassa ved. Tesio

Con grande tristezza lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Giomaria, Francesco e Luigi** con le famiglie, la cognata **Francesca Perla**, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— **Carmagnola**, 15 novembre 1989.

I Dipendenti e Collaboratori della **Tesio** sono molto vicini a Giovanni, Checco e Gigi per la perdita della cara mamma **RITA**.

Aldo Gatzio e famiglia partecipano al dolore di Giovanni, Francesco e Luigi Tesio per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Giulio Porporato e famiglia partecipano al dolore dell'amico Francesco per la perdita della **MAMMA**.

Titolari, Dirigenti, Collaboratori della **De-Ga spa** partecipano con sincera amicizia al lutto del sig. Francesco Tesio per la perdita della **MAMMA**.

«Noi non l'abbiamo perduta, ella riposa prima di noi presso Dio» S. Agostino

E' mancata

Rosalia Eufrosina Siccardi Razzano

Munita ma confortati dalla fede, lo annunciano, a funerali avvenuti, la figlia **Anna Maria** col marito **Franco**, gli adorati nipoti **Gabriella, Alberto**, parenti tutti; ne ricordano la fede gioiosa in Dio, l'amore cristiano, sorridente verso tutti. La salma riposa in Castell'Alfero (AT).
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Luciana ricorda affettuosamente la sua **MADRINA**.

Ivo ed Elisabetta Caracciolo
Nando e Giovanna De Fancisco
Italo e Maria Luisa Frecchia
Bruno ed Enrica Minetti
Renzo e Maria Teresa Mongini
sono affettuosamente vicini ad Anna, Franco, Gabriella ed Alberto.

Carla e Aldo partecipano al grande dolore di Anna e famiglia.

La **Direzione** ed il **Personale tutto** della **Banca Sebalpina** partecipano con profondo cordoglio al lutto dei famigliari per l'immatura scomparsa del Dipendente Signor

Vincenzo Mele

— **Torino**, 15 novembre 1989.

ANNIVERSARI

1984 — 1989
Luigi Rolando
Sempre ricordato.

1987 — 1989
Ricordando
Gino Comollo

1970 — 1989
Giuseppe Martinotti
Sei rimasto sempre nell'amore e nel pensiero di ogni giorno. La tua **Jole**.

Ricordano affettuosamente
Susanita Caretta
e
Marisa Caretta
ai parenti e agli amici tutti: **Enrico, Alessandro e Enrica**. Messa in Moncalieri parrocchia S. Maria della Scala sabato 18 novembre alle ore 18.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

1941 — 1989
Adriano Pastine
Ti ricordiamo con affetto.

Nell'affettuoso ricordo di
Riccarda Borgialli
S. Messa sabato 18 c.m. ore 10 Santuario N.S. di Lourdes.

1967 — 1989
Raffaele Massocca
1980 — 1989
Gina Bertolino Massocca
Perenne ricordo.

Bernini incontra il ministro elvetico Ogi, mentre si annunciano altri blocchi

Tir, frontiere chiuse fino al 2010

La Svizzera conferma: passeranno solo in treno

BERNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il consigliere federale elvetico Adolf Ogi, capo del dipartimento Trasporti, incontra oggi a Roma il collega Carlo Bernini, ufficialmente per l'inaugurazione della linea aerea Lugano-Roma, in realtà per notificare al governo italiano un'importante scelta del Consiglio federale in fatto di trasporti pesanti. Il 24 ottobre, i ministri della Confederazione hanno ribadito il «no» agli autocarri che pesano più di 28 tonnellate (la Cee ammette la circolazione fino a 44 tonnellate) e l'invito a servirsi del trasporto combinato: a trasferire sui treni i carichi, i rimorchi o tutto il camion.

Il 24 ottobre, però, i ministri svizzeri hanno messo a punto nuovi particolari del piano che cerca di salvare la tranquillità e la salute delle loro valli: in risposta alle minacce della Cee (da tempo Bruxelles chiede un «corridoio» di transito per i Tir di 40 tonnellate e si riserva sanzioni economiche), confermano due nuovi trafori ferroviari.

Il primo bucherà la base del Gottardo con quella che Ogi definisce «la più grande opera mai realizzata in Svizzera»: una galleria di 49 chilometri (l'equivalente del tunnel sotto la Manica), da costruire in un arco di tempo che oscilla fra i 12 e i 16 anni, con un investimento di circa 11 mila miliardi di lire (i costi del tunnel Francia-Inghilterra sono stimati sui 16 mila miliardi). La nuova linea collegherà Chiasso alla regione di Art-Goldau, con diramazioni su Monaco e Basilea, che consentirà il transito di 400 treni al giorno (oggi sono 250) e potrà ospitare anche gli speciali convogli merci carichi di automezzi che richiedono altezze di 4 metri e 20 centimetri. I tempi di percorrenza saranno drasticamente tagliati: le 5 ore necessarie per andare da Milano a Basilea diventeranno 3.

Il secondo traforo passerà alla base del Lötschberg, sulla direttrice Domodossola-Berna: 28,4 chilometri, altezza di 4,2 metri, capacità di 220 treni al giorno, 8 anni di lavoro, 7-8 mila miliardi di investimento.

Sarebbe la soluzione ideale per il traffico di attraversamento se non richiedesse tempi spropositati, rispetto alle esigenze, drammatiche, del trasporto su strada. Per questo Ogi offre una soluzione transitoria: un investimento di circa 1 milione e mezzo di franchi svizzeri (1250 miliardi di lire), per triplicare, nel frattempo, la capacità di transito sulla linea del Gottardo.

Un'offerta doverosa, perché i lavori per una «soluzione transitoria» anche al Lötschberg sono subordinati, dice Ogi, «ad un accordo con la Cee». La Svizzera, in sostanza, è pronta ad adeguare anche gli sbocchi del Sempione, ma a patto che «la Comunità europea appoggi la sua politica dei trasporti, rispettosa dell'ambiente e che sostenga la sua offerta costruendo, a sua volta, i terminali di trasbordo». Il governo di Berna, insomma, chiede che la Cee non chieda più il «corridoio» per i Tir e definisca il sistema degli interporti a servizio del Lötschberg.

E proprio su questo punto sarà difficile trovare un'intesa. Perché i punti di vista dell'Italia, finora, non hanno coinciso con le idee elvetiche. Santuz, predecessore di Bernini al ministero dei Trasporti, obiettava che la scelta del Gottardo avrebbe intasato la zona di Chiasso e si orientava su un terzo traforo: lo Spluga, abbandonato dagli svizzeri perché la maggior parte dei Cantoni ha scelto Gottardo e Lötschberg. Bernini non si è mai pronunciato ufficialmente: punta tutto sul traforo di 56 chilometri alla base del Brennero e rimanda le decisioni al secondo Piano generale dei trasporti.

Le prospettive sono dunque tutt'altro che buone. Ogi, fra l'altro, chiederà che il trasbordo fra Tir e treni, sulla linea del Sempione-Lötschberg, avvenga a Iselle, una stazione praticamente irraggiungibile dai mezzi pesanti. Bernini ha quasi pronto lo scalo di Domodossola II, 20 chilometri a valle, costato 550 miliardi e separato da gallerie troppo basse (soltanto 3 metri e mezzo), per far passare i merci speciali carichi di Tir.

Su tutta la questione, infine, pende la spada di Damocle delle restrizioni austriache. Fra 2 settimane, il 1° dicembre, scatterà il divieto di transito: dalle 22 alle 5 dovranno fermarsi tutti i mezzi che pesano più di 7 tonnellate e mezzo. I 238 mila autotrasportatori italiani, col dente avvelenato per i rincari del gasolio, l'aggiramento della Svizzera (che allunga di 300 chilometri la loro strada) e l'aumento dei pedaggi annunciato dalla Germania, hanno già promesso battaglia a oltranza.

Bruno Gianotti

DALL'ITALIA

Ticket, sì di Montecitorio

ROMA. La Camera ha approvato il decreto sui ticket sanitari con 246 voti favorevoli, 181 contrari e 9 astenuti. Nel voto di giovedì scorso, poi sospeso per la mancanza del numero legale, il governo era stato battuto quattro volte dalle opposizioni, che erano riuscite a far passare alcuni emendamenti (abolizione dei ticket sulle cure termali, divieto sulla pubblicità di prodotti medicinali «da banco», stanziamento di 10 miliardi per la prevenzione dell'Aids). Il decreto, per essere convertito in legge, dovrà ora essere approvato dal Senato. [Agi]

Regione Sicilia, Natoli rinuncia

PALERMO. E' ancora crisi alla Regione siciliana. Il repubblicano Salvatore Natoli, eletto nella notte tra martedì e mercoledì con i voti dell'opposizione (pci, msi, laici e Verdi arcobaleno) ha rinunciato alla presidenza. Natoli, in ballottaggio, aveva battuto Nicolosi, candidato della maggioranza dc-psi, grazie all'intervento di nove franchi tiratori. [Agi]

Pensione magistrati, decreto ko

ROMA. Con un voto a sorpresa la Camera ha bocciato l'articolo 5 del decreto sul pubblico impiego, che prevedeva norme di maggior favore per il trattamento pensionistico dei magistrati. Sulla materia c'é stata una sentenza della Corte Costituzionale nel maggio '88, rispetto alle proposte del governo. Il provvedimento sulla mobilità d'ufficio nel pubblico impiego, la proroga del blocco delle assunzioni e su una nuova normative per verificare l'efficienza e la produttività nella pubblica amministrazione è stato comunque approvato. [Agi-Ansa]

Incarico Cee per Cassese

STRASBURGO. Il «Comitato europeo per la prevenzione della tortura» ha eletto presidente all'unanimità il professor Antonio Cassese. Fulcro dell'organizzazione sono 15 ispettori internazionali, che possono recarsi nei vari Stati per accertare casi di tortura o trattamento disumano e degradante in carceri, manicomi giudiziari, commissariati di polizia o caserme.

Fiat, mensa «fresca» a inizio '90

TORINO. Servizio di mensa fresca, (cibi cucinati sul momento) entro i primi mesi del '90 alla Fiat Auto di Rivalta, Termoli e Torino, alla Teksid Ghisa di Carmagnola, alla Carrelli Elevatori di Bari e all'Isvor di Torino. I lavori sono ormai avanzati, e l'apposita commissione paritetica fra azienda e sindacati, prevista dall'accordo del 18 luglio 1988, inizierà prossimamente a discutere sulle modalità e sui tempi per la trasformazione della mensa anche in tutti gli altri stabilimenti del gruppo. [Ansa]

Alta Corte sui reati militari

ROMA. Niente più manette per gli appartenenti alle forze armate sorpresi dai carabinieri in flagranza di un reato militare. La Corte Costituzionale ha cancellato ieri l'obbligo indiscriminato di arresto, imposto dall'articolo 308 del codice penale militare di pace. I giudici della Consulta hanno così accolto un'eccezione sollevata dal tribunale militare di Padova nel corso di un processo a carico di un soldato arrestato dai carabinieri mentre era colpito da mandato di cattura per diserzione.

Stato civile di Torino

14 NOVEMBRE 1989

NATI — **Visconti** Simon; **Ponte** Massimiliano; **Sini** Fabio; **Minutillo** Alberto Leonardo; **Nezi** Andrea; **Longo** Loris; **Santoro** Stefany-Serena; **Curcio** Giuseppe; **Valicolea** Fabio; **Beò** Andrea; **Dimasi** Cristian; **Lenti Musio** Matteo; **Ina** Diego; **Montalto** Andrea; **Brescia** Gabriella; **Stornello** Alessia.

MORTI — **Maniscalco** Francesca, di anni 63, nata a Favignano, pens., abitante in V. M. della Libertà 27; **Chiesa** Rosa ved. Sicurella, a. 87, Pino d'Asti, pens., C.so Salvemini 6; **Arato** Maddalena ved. Chivarello, a. 85, Buttigliera d'Asti, pens., str. Mongreno 180; **Gerino** Livia ved. Giraudo, a. 89, Torino, pens., via Carmagnola 3; **Benedice** Domenico, a. 70, Ruvo, pens., c.so Toscana; **Scanuzzi** Alessandra, a. 78, Torino, pens., via Tripoli 37; **Pattonuzzo** Amelia in Corradin, a. 50, Fontaniva, pens., via Cibrario 37; **Mulattieri** Maddalena in Destefanis, a. 86, Bra, pens., via Baglio 118; **Rosso** Walter, a. 67, Torino, pens., via Groscavallo 8; **Siccardi** Rosalia ved. Razzano, a. 93, Castelalfero, pens., c.so Monte Cucco 87.

Deceduti in ospedale: **Tando** Remo, a. 80, Buia, pens., Mauriziano; **Paolino** Michele, a. 55, Rionero in Vulture, pens., Molinette; **Lai** Antonio, a. 69, Semughero, pens., Mauriziano; **Basiera** Giuseppina in Dell'Aglio, a. 58, Bricherasio, v. S. Massimo 14 (M.L.); **Palladino** Anna Maria, a. 19, Torino, studente, Mauriziano; **Africain** Giuseppe, a. 29, Torino, disoc., Maria Vittoria; **Battassa** Orsona ved. Urietti, a. 58, Ingria, cas., Martini; **Sprioli** Donatella in Delfino, a. 63, Venosa, pens., Martini; **Beltramo** Giuseppa, a. 94, Torino, pens., Martini; **Serra** Giuseppe, a. 42, Torino, geometra, Martini; **Barbero** Silvio, a. 48, Torino, impieg., Molinette; **Cortina** Caterina, a. 81, Torino, pens., Martini v. Cigna; **Perino** Ines in Cardone, a. 33, casal., Molinette; **Bono** Gastone, a. 67, Lucca, pens., Mauriziano; **Stefanazzo** Alfonso, a. 58, Barletta, pens., Giovanni Bosco; **Bova** Silvana in Nardiello, a. 34, Tunisi, casal., Molinette; **Felello** Maria in Corvino, a. 52, Sersale, Maria Vittoria; **Castellano** Stefano, a. 47, Cesana T.se, impieg., Molinette; **Prolo** Maria in Razzini, a. 95, Romagnano, pens., Mauriziano; **Tartaglia** Domenico, a. 67, Montelibretti, pens., Molinette; **Frialdi** Amelia, a. 82, Mestre, pens., Martini; **Mariel** Lina, a. 77, Voltago Agordino, pens., C.T.O.; **Crepaldi** Lina ved. Maschini, a. 77, Adria, pens., Molinette; **Pilotti** Ermes, a. 64, S. Pietro in Cerro, pens., Molinette; **Monaco** Maria in Filomena, a. 83, Panni, pens., Molinette.

Nati 16 - Morti 35

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Giuseppina Lazzarone ved. Gorra

Addolorati lo annunciano il fratello **Valentino, Fede e Genny, Graziella**, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Nicoletta, Carla, Rina, Angela, Assunta, alla sig.ra Rosa e famiglia. Funerali venerdì 17 corr. ore 10 parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Piera e Luciano Maiesi sono uniti al dolore della famiglia.

Il dr. **Carlo Tessitore** annuncia con infinito rimpianto la morte della sua impareggiabile governante

Emilia Bronzino

I funerali venerdì 17 nov. ore 13 ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

E' mancato

Giovanni Festa

Lo annunciano il figlio **Piero** con la moglie **Lilli**, le nipoti **Sonia e Claudia**, cognati, parenti tutti. Funerali in Collegno oggi ore 15 da via Bologna 8.
— **Collegno**, 16 novembre 1989.

E' mancato

Elso Monticone

Lo annunciano moglie, figli, nuora. Un ringraziamento particolare al dott. G. Dotta per le cure prestate. Rosario oggi ore 20,30 via Nizza 187. Funerali domani parrocchia S. Giuseppe di Torino ore 8,15. La salma verrà tumulata nel cimitero di Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Decks Torino Dora condomini e amministrazione partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Enzo Monticone

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Dopo breve malattia è mancato il

dott. Pasquale Patruno

Ne dà il triste annuncio tutta la famiglia. I funerali saranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 8,15 nella parrocchia di Santa Giulia, indi la cara salma proseguirà per Fossano.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Dott. **Carlo Faga** e famiglia vivamente partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Enrico Sola

Lo annunciano la moglie **Odette**, la figlia **Mirella**. Un particolare ringraziamento al prof. Sergio Malone. Partenza ore 8,15 di domani dall'ospedale Giovanni Bosco (largo Gottardo); per Serravalle Sesia.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Nicola Bassino e famiglia addolorati partecipano al grave lutto.

Improvvisa morte ci addolora molto. Signu... **Fanaro e dipendenti.**

Condomini, inquilini e custode di corso Francia 54 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amministratore

rag. Enrico Sola

— **Torino**, 16 novembre 1989.

E' mancata

Lucia Pasteris ved. Porta-Puglia

Danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero e il nipote **Massimo**. Il funerale avrà luogo venerdì 17 novembre alle ore 11,45 presso la chiesa S. Giorgio via Spallanzani 7 To. S. Rosario il giorno 16 alle ore 21 in via Stellanone 25 To.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

Cristianamente è mancato

Pietro Cussotto

commerciante

Addolorati lo annunciano la mamma, le sorelle, cognato, nipoti, zie, parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Castelletto Merli domani ore 14,30 dall'abitazione.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Dopo immeritate sofferenze, ci lascia nel profondo dolore

Lorenzo Negro

di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giusy**, la figlia **Carla**; il cognato **Ercole Vezzetti** con la moglie **Piera** e le figlie **Cinzia** e **Erika**, nonna **Caterina**, fratello, sorelle, cognata, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo venerdì 17 corr. partendo dall'abitazione di corso De Gasperi 1 alle ore 14,45 per la chiesa di S. Giacomo. Si rivolge un particolare ringraziamento al dott. Luigi Del Cason per le costante, amorevole e ammirevole assistenza prestata.
— **Rivarolo**, 15 novembre 1989.

Diego e Luciano con le rispettive famiglie partecipano commossi al dolore delle famiglie Negro e Vezzetti.

Ezio Sorgiotti e famiglia partecipano al lutto delle famiglie Negro e Vezzetti.

Paola Chiadò partecipa al lutto della dottoressa Cenna e famiglia per la scomparsa del

prof. Costante Cenna

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Condomini, inquilini, Amministratore, Custode di Lungo Po Antonelli 33 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Costante Cenna

— **Torino**, 16 novembre 1989.

Rita Costamagna e famiglia partecipano al dolore dei famigliari del

prof. Piero Cenna

ricordandolo con grande stima.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Partecipano al dolore della famiglia Cenna i colleghi:
Aurelio Innocenzi
Lorenzo Cembno
Sergio Garavelli
Gaetano Guzzardi
Giampiero Rolfo
Lionello Ruffinengo

Lionello e Patrizia Ruffinengo si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Costante Piero Cenna

— **Pinerolo**, 15 novembre 1989.

La **Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo»** partecipa al dolore dei famigliari per la morte del

prof. Costante Cenna

Primario chirurgo che per molti anni ha dedicato con intelligenza la sua opera negli ospedali «Cottolengo» e nella scuola infermieri.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Partecipano al lutto che ha colpito il dott. Agostino Oddone per la scomparsa del padre

Pietro Oddone

I colleghi:
Ernesto Adamo
Mario Anfosso
Franca Beraldo
Rita Barbieri
Vittorio Battaglia
Roberto Battaglia
Giuseppe Bergonzo
Carlo Bisoglio
Piergiorgio Bocca Ghibaudi
Mario Boschi
Emilio Botta
Angela Citterio
Giuseppe Di Bella
Alberto Ercole
Clara Ghione
Michele Maggiora
Adriano Massaroni
Gianpiero Mazza
Piero Moisio
Piero Mursterio
Camillo Olivero
Aldo Pia
Luigi Sacco
Giancarlo Settanino
Guglielmo Scaletta
Antonio Scanavino
Giuseppe Signori
Roberta Slavano
Giuseppe Tardito
Maurizio Vola.
— **Asti**, 14 novembre 1989.

Piero e Nucci Bagnadentro partecipano al lutto.
— **Asti**, 16 novembre 1989.

Stefano e Laura Bertone, Matilde Ross partecipano al lutto.
— **Asti**, 16 novembre 1989.

A funerali avvenuti la famiglia **Fassio** annuncia la scomparsa del signor

Domenico Fassio

Croce d'oro Avis

La cara salma riposa nel cimitero di Rivera.
— **Rivera**, 15 novembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brezza

L'annunciano con profondo rimpianto la moglie **Irene**, il figlio **Rudy** con **Marina**, il nipote **Alessandro**, le sorelle **Teresa e Lidia**, l'affezionata **Pina** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ugo Saini, che lo ha assistito con tanta amorevolezza. I funerali avranno luogo venerdì 17 novembre alle ore 10 in Torino, parrocchia di San Tommaso, via San Tommaso angolo via Pietro Micca.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Rosella e Gigi Taverna con la mamma **Colette** si uniscono al dolore di Rudy e Irene.

Gladitta Bracco, Guglielmo Bracco, Marina Biandino si uniscono al dolore del carissimo Rudy.

Consiglio di amministrazione - Sindaci - Dipendenti della Bosco Italia spa partecipano al lutto che ha colpito il dott. Ruggero Brezza.

La **Pellim spa** partecipa.

Roberto ed Ezio Bosco partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari.

L'**Associazione sportiva «I Roveri»** partecipa sentitamente al dolore del dr. Ruggero Brezza per la morte del **PADRE**.

La **Nuova Stampamerica** con **Renato e Lella Sibille e Milly Quarela** con affetto prendono viva parte al dolore della famiglia del compianto sig.

Giuseppe Brezza

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Franco Biagetti e Chichita Patrini partecipano commossi al gravissimo lutto di Rudy e della sua famiglia.

Nando Sismondi, Gigi Filistrucchi, Giuseppe Biestro, Ignazio Cirino partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Rudy e della sua famiglia per la perdita del **PAPÀ**.

Collaboratori e Impiegate dello **Studio** partecipano affettuosamente al dolore del dr. Brezza.

Roberto e Marcia affettuosamente vicini si uniscono al dolore di Rudy e famiglia.

Vittorio Micelli partecipa al dolore del dr. Rudy Brezza per la perdita del **PADRE**.

Franco Rapetto e Vincenzo Testa partecipano al lutto che ha colpito il dr. Rudy Brezza.

Partecipa commossa **Paola Mo.**

E' mancata ai suoi cari

Adelina Serminato in Trivero

Lo annunciano il marito **Luigi**, i figli: **Carlo** con **Paola**, **Laura** con **Aldo**, gli adorati nipoti **Lucia, Davide e Paolo**, fratello, sorelle, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13 in via Monte Novegno, 24. Funerali ore 14,30 parrocchia di Bruino.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Lina Italia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica

Adelina Trivero

— **Valtenera**, 14 novembre 1989.

Dopo tanto soffrire è deceduta

Santina Molinari ved. Guidotti

Ne danno il triste annuncio le figlie **Vittoria, Santa** con il marito **Franco Broghitta**, gli adorati nipoti **Marco, Davide, Gianfranco** con la moglie **Giuliana** e il figlio **Fabrizio**, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 novembre ore 11,45 parrocchia S. Leonardo Murialdo, v. Chambéry 46. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Gal

Ne danno il triste annuncio la sua **Gianna**, i figli **Federico e Piero**, le nuore **Ines e Silvana**, la nipotina **Sandra** e parenti tutti. Funerali in forma civile venerdì 17 ore 11,45 partendo da via Caraglio 186.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Paola e Roberto Fioriti con mamma e papà piangono il loro caro **NONNO**.

Prendono parte al dolore **Amici del Polo Nord**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale De Marinis

di anni 66

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Angelita**, sorelle, cognati e nipoti. Funerali venerdì 17 novembre ore 10 dall'abitazione, corso Novara 2 alla parrocchia Pace.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente, dr. Albertolorneo Bonvicino, per la scomparsa del padre, Signor

Giovanni Bonvicino

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Ha raggiunto il suo amato Cesare

Maria Bosco ved. Genti

Lo annunciano con immenso dolore la sorella **Ottavia** con il marito **Ottavio Manzone**, i nipoti **Pierangelo e Gabriella, Giorgio e Marica**, i piccoli **Andrea, Luca, Giorgia, Alberto** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico prof. Roberto Ballario, prof. Parenti, dott. Gousa, alle affezionate Giannina e Rosina ed al personale della Casa di Cura Valsalice per l'amorevole assistenza. Funerali venerdì 17 ore 10 parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90. Si proseguirà per Trana ove seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma offerte in favore della lotta contro la distrofia muscolare. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

La cognata **Vittoria Milano** con **Livio** e **Giancarlo** ricordano con affetto la cara zia **MARIUCCIA** e partecipano commossi al dolore della sorella Ottavia e familiari.

La famiglia **Riccardo e Roberto Ballario, Ravinetto e Ciravegna** piangono l'insostituibile **AMICA** di sempre.

Federica ricorderà sempre la sua adorata e dolcissima **MADRINA**.

Elvira, Lalla, Renzo, Adriana e Beppe partecipano al dolore della zia Ottavia per la perdita della cara **MARIUCCIA**.

Lilli Ponzinibio è particolarmente vicino a Ottavia e famiglia per la perdita della cara **MARIUCCIA**.

La famiglia **Dell'Isola** partecipa al dolore di Ottavia e famiglia per la perdita dell'amata **SORELLA**.

La **Express Leasing S.p.A. e personale** partecipano al dolore di Pierangelo e Giorgio per la perdita della cara **ZIA**.

I **collaboratori** della **City Motors** partecipano al dolore di Giorgio e Marica Manzone per la perdita della cara **ZIA**.

L'affezionata **Ida Sgarlata** partecipa al dolore per la perdita della cara **MARIUCCIA**.

Famiglie **Bosco, Avico e Maccario** partecipano al dolore della famiglia Manzone.

Affettuosamente vicini alla famiglia Bosco - Manzone partecipano al dolore per la perdita della cara **MARIUCCIA**
Antonio e Rina Ferrero
Anna Gai
Pino e Cele Giglio.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Cortassa ved. Tesio

Con grande tristezza lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Giomaria, Francesco e Luigi** con le famiglie, la cognata **Francesca Perlo**, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— **Carmagnola**, 15 novembre 1989.

I **Dipendenti e Collaboratori** della **Tesio** sono molto vicini a Giovanni, Checco e Gigi per la perdita della cara mamma **RITA**.

Aldo Gotzio e famiglia partecipano al dolore di Giovanni, Francesco e Luigi Tesio per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Giulio Perporato e famiglia partecipano al dolore dell'amico Francesco per la perdita della **MAMMA**.

Titolari, Dirigenti, Collaboratori della **De-Ga spa** partecipano con sincera amicizia al lutto del sig. Francesco Tesio per la perdita della **MAMMA**.

«Noi non l'abbiamo perduta, ella riposa prima di noi presso Dio» S. Agostino

E' mancata

Rosalia Eufrosina Siccardi Razzano

Affranti, ma confortati dalla fede, lo annunciano, a funerali avvenuti, la figlia **Anna Maria** col marito **Franco**, gli adorati nipoti **Gabriella, Alberto**, parenti tutti; ne ricordano la fede gioiosa in Dio, l'amore cristiano, sorridente verso tutti. La salma riposa in Castell'Alfero (AT).
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Luciana ricorda affettuosamente la sua **MADRINA**.

Ivo ed Elisabetta Caracciolo
Nando e Giovanna De Fancisco
Italo e Maria Luisa Fracchia
Bruno ed Enrica Minetti
Renzo e Maria Teresa Mongini
sono affettuosamente vicini ad Anna, Franco, Gabriella ed Alberto.

Carla e Aldo partecipano al grande dolore di Anna e famiglia.

La **Direzione** ed il **Personale tutto** della **Banca Subalpina** partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del Dipendente Signor

Vincenzo Mele

— **Torino**, 15 novembre 1989.

ANNIVERSARI

1984 — 1989
Luigi Rolando
Sempre ricordato.

1987 — 1989
Ricordando
Gino Comollo

1976 — 1989
Giuseppe Martinotti
Sei rimasto sempre nell'amore e nel pensiero di ogni giorno. La tua Jole

Ricordano affettuosamente
Susanita Caretta
e
Marisa Caretta
ai parenti e agli amici tutti: **Enrico, Alessandro e Enrica**. Messa in Moncalieri parrocchia S. Maria della Scala sabato 18 novembre alle ore 18.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

1981 — 1989
Adriano Pastine
Ti ricordiamo con affetto.

Nell'affettuoso ricordo di
Riccarda Borgialli
S. Messa sabato 18 c.m. ore 10 Santuario N.S. di Lourdes.

1987 — 1989
Raffaele Massocca
1960 — 1989
Gina Bertolino Massocca
Perenne ricordo.

Bernini incontra il ministro elvetico Ogi, mentre si annunciano altri blocchi

Tir, frontiere chiuse fino al 2010

La Svizzera conferma: passeranno solo in treno

LE FRONTIERE DEI TIR
DATI DAL 1970 AL 1988 IN MIGLIAIA DI VEICOLI

BERNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il consigliere federale elvetico Adolf Ogi, capo del dipartimento Trasporti, incontra oggi a Roma il collega Carlo Bernini, ufficialmente per l'inaugurazione della linea aerea Lugano-Roma, in realtà per notificare al governo italiano un'importante scelta del Consiglio federale in fatto di trasporti pesanti. Il 24 ottobre, i ministri della Confederazione hanno ribadito il «no» agli autocarri che pesano più di 28 tonnellate (la Cee ammette la circolazione fino a 44 tonnellate) e l'invito a servirsi del trasporto combinato: a trasferire sui treni i carichi, i rimorchi o tutto il camion.

Il 24 ottobre, però, i ministri svizzeri hanno messo a punto nuovi particolari del piano che cerca di salvare la tranquillità e la salute delle loro valli: in risposta alle minacce della Cee (da tempo Bruxelles chiede un «corridoio» di transito per i Tir di 40 tonnellate e si riserva sanzioni economiche), confermano due nuovi trafori ferroviari.

Il primo bucherà la base del Gottardo con quella che Ogi definisce «la più grande opera mai realizzata in Svizzera»: una galleria di 49 chilometri (l'equivalente del tunnel sotto la Manica), da costruire in un arco di tempo che oscilla fra i 12 e i 16 anni, con un investimento di circa 11 mila miliardi di lire (i costi del tunnel Francia-Inghilterra sono stimati sui 16 mila miliardi). La nuova linea collegherà Chiasso alla regione di Art-Goldau, con diramazioni su Monaco e Basilea, che consentirà il transito di 400 treni al giorno (oggi sono 250) e potrà ospitare anche gli speciali convogli merci carichi di automezzi che richiedono altezze di 4 metri e 20 centimetri. I tempi di percorrenza saranno drasticamente tagliati: le 5 ore necessarie per andare da Milano a Basilea diventeranno 3.

Il secondo traforo passerà alla base del Lötschberg, sulla direttrice Domodossola-Berna: 28,4 chilometri, altezza di 4,2 metri, capacità di 220 treni al giorno, 8 anni di lavoro, 7-8 mila miliardi di investimento.

Sarebbe la soluzione ideale per il traffico di attraversamento se non richiedesse tempi spropositati, rispetto alle esigenze, drammatiche, del trasporto su strada. Per questo Ogi offre una soluzione transitoria: un investimento di circa 1 milione e mezzo di franchi svizzeri (1250 miliardi di lire), per triplicare, nel frattempo, la capacità di transito sulla linea del Gottardo.

Un'offerta doverosa, perché i lavori per una «soluzione transitoria» anche al Lötschberg sono subordinati, dice Ogi, «ad un accordo con la Cee». La Svizzera, in sostanza, è pronta ad adeguare anche gli sbocchi del Sempione, ma a patto che «la Comunità europea appoggi la sua politica dei trasporti, rispettosa dell'ambiente e che sostenga la sua offerta costruendo, a sua volta, i terminali di trasbordo». Il governo di Berna, insomma, chiede che la Cee non chieda più il «corridoio» per i Tir e definisca il sistema degli interporti a servizio del Lötschberg.

E proprio su questo punto sarà difficile trovare un'intesa. Perché i punti di vista dell'Italia, finora, non hanno coinciso con le idee elvetiche. Santuz, predecessore di Bernini al ministero dei Trasporti, obiettava che la scelta del Gottardo avrebbe intasato la zona di Chiasso e si orientava su un terzo traforo: lo Spluga, abbandonato dagli svizzeri perché la maggior parte dei Cantoni ha scelto Gottardo e Lötschberg. Bernini non si è mai pronunciato ufficialmente: punta tutto sul traforo di 56 chilometri alla base del Brennero e rimanda le decisioni al secondo Piano generale dei trasporti.

Le prospettive sono dunque tutt'altro che buone. Ogi, fra l'altro, chiederà che il trasbordo fra Tir e treni, sulla linea del Sempione-Lötschberg, avvenga a Iselle, una stazione praticamente irraggiungibile dai mezzi pesanti. Bernini ha quasi pronto lo scalo di Domodossola II, 20 chilometri a valle, costato 550 miliardi e separato da gallerie troppo basse (soltanto 3 metri e mezzo), per far passare i merci speciali carichi di Tir.

Su tutta la questione, infine, pende la spada di Damocle delle restrizioni austriache. Fra 2 settimane, il 1° dicembre, scatterà il divieto di transito: dalle 22 alle 5 dovranno fermarsi tutti i mezzi che pesano più di 7 tonnellate e mezzo. I 258 mila autotrasportatori italiani, col dente avvelenato per i rincari del gasolio, l'aggiramento della Svizzera (che allunga di 300 chilometri la loro strada) e l'aumento dei pedaggi annunciato dalla Germania, hanno già promesso battaglia a oltranza.

Bruno Gianotti

DALL'**ITALIA**

Ticket, sì di Montecitorio

ROMA. La Camera ha approvato il decreto sui ticket sanitari con 246 voti favorevoli, 181 contrari e 9 astenuti. Nel voto di giovedì scorso, poi sospeso per la mancanza del numero legale, il governo era stato battuto quattro volte dalle opposizioni, che erano riuscite a far passare alcuni emendamenti (abolizione dei ticket sulle cure termali, divieto sulla pubblicità di prodotti medicinali «da banco», stanziamento di 10 miliardi per la prevenzione dell'Aids). Il decreto, per essere convertito in legge, dovrà ora essere approvato dal Senato. [Agi]

Regione Sicilia, Natoli rinuncia

PALERMO. E' ancora crisi alla Regione siciliana. Il repubblicano Salvatore Natoli, eletto nella notte tra martedì e mercoledì con i voti dell'opposizione (pci, msi, laici e Verdi arcobaleno) ha rinunciato alla presidenza. Natoli, in ballottaggio, aveva battuto Nicolosi, candidato della maggioranza dc-psi, grazie all'intervento di nove franchi tiratori. [Agi]

Pensione magistrati, decreto ko

ROMA. Con un voto a sorpresa la Camera ha bocciato l'articolo 5 del decreto sul pubblico impiego, che prevedeva norme di maggior favore per il trattamento pensionistico dei magistrati. Sulla materia c'è stata una sentenza della Corte Costituzionale nel maggio '88, rispetto alle proposte del governo. Il provvedimento sulla mobilità d'ufficio nel pubblico impiego, la proroga del blocco delle assunzioni e su una nuova normativa per verificare l'efficienza e la produttività nella pubblica amministrazione è stato comunque approvato. [Agi-Ansa]

Incarico Cee per Cassese

STRASBURGO. Il «Comitato europeo per la prevenzione della tortura» ha eletto presidente all'unanimità il professor Antonio Cassese. Fulcro dell'organizzazione sono 15 ispettori internazionali, che possono recarsi nei vari Stati per accertare casi di tortura o trattamento disumano e degradante in carceri, manicomi giudiziari, commissariati di polizia o caserme.

Fiat, mensa «fresca» a inizio '90

TORINO. Servizio di mensa fresca, (cibi cucinati sul momento) entro i primi mesi del '90 alla Fiat Auto di Rivalta, Termoli e Torino, alla Teksid Ghisa di Carmagnola, alla Carrelli Elevatori di Bari e all'Isvor di Torino. I lavori sono ormai avanzati, e l'apposita commissione paritetica fra azienda e sindacati, prevista dall'accordo del 18 luglio 1988, inizierà prossimamente a discutere sulle modalità e sui tempi per la trasformazione della mensa anche in tutti gli altri stabilimenti del gruppo. [Ansa]

Alta Corte sui reati militari

ROMA. Niente più manette per gli appartenenti alle forze armate sorpresi dai carabinieri in flagranza di un reato militare. La Corte Costituzionale ha cancellato ieri l'obbligo indiscriminato di arresto, imposto dall'articolo 308 del codice penale militare di pace. I giudici della Consulta hanno così accolto un'eccezione sollevata dal tribunale militare di Padova nel corso di un processo a carico di un soldato arrestato dai carabinieri mentre era colpito da mandato di cattura per diserzione.

Stato civile di Torino

14 NOVEMBRE 1989

NATI — **Visconti** Simon; **Ponte** Massimiliano; **Sini** Fabio; **Minutillo** Alberto Leonardo; **Nesi** Andrea; **Longo** Loris; **Santoro** Stefany-Serena; **Curcio** Giuseppe; **Vatiscica** Fabio; **Baù** Andrea; **Dimasi** Cristian; **Lenti Musio** Matteo; **Ius** Diego; **Montello** Andrea; **Brescia** Gabriella; **Stornello** Alessia.

MORTI — **Maniscalco** Francesca, di anni 62, nata a Favignano, pens., abitante in V. M. della Libertà 27; **Chiesa** Rosa ved. Scurella, a. 87, Pino d'Asti, pens., C.so Sebastopoli 6; **Arato** Maddalena ved. Chiverello, a. 83, Buttigliera d'Asti, pens., str. Mongreno 180; **Gorrino** Livia ved. Giraudo, a. 89, Torino, pens., via Carmagnola 3; **Benedice** Domenico, a. 70, Ruvo, pens., c.so Toscana; **Scaruzzi** Alessandra, a. 78, Torino, pens., via Tripoli 37; **Pettenuzzo** Amelia in Corradin, a. 80, Fontaniva, pens., via Gibrario 37; **Mulatteri** Maddalena in Castelanis, a. 85, Bra, pens., via Breglio 116; **Rosso** Walter, a. 67, Torino, pens., via Groscavallo 8; **Siccardi** Rosalia ved. Razzano, a. 83, Castelalfero, pens., c.so Monte Cucco 81.

Deceduti in ospedale: **Tondo** Remo, a. 80, Buia, pens., Mauriziano; **Paolino** Michele, a. 55, Rionero in Vulture, pens., Molinette; **Loi** Antonio, a. 80, Sanlughero, pens., Mauriziano; **Mariani** Giuseppina in Dell'Aglio, a. 58, Bricherasio, v. S. Massimo 14 (M.L.); **Palladino** Anna Maria, a. 19, Torino, studente, Mauriziano; **Africano** Giuseppe, a. 25, Torino, disoc., Maria Vittoria; **Bettassa** Orsone ved. Unietti, a. 58, Ingria, cas., Martini; **Sprioli** Donatella in Delfino, a. 63, Venosa, pens., Martini; **Beltramo** Giuseppe, a. 94, Torino, pens., Martini; **Serra** Giuseppe, a. 42, Torino, geometra, Martini; **Barbero** Silvio, a. 48, Torino, impieg., Molinette; **Cortina** Catarina, a. 81, Torino, pens., Martini v. Cigna; **Perino** Ines in Cardore, a. 33, casal., Molinette; **Bosco** Gastone, a. 67, Lucca, pens., Mauriziano; **Stirgiano** Alfonso, a. 58, Barletta, pens., Giovanni Bosco; **Bova** Silvana in Nardiello, a. 34, Tunisi, casal., Molinette; **Falello** Maria in Corvino, a. 52, Sersale, Maria Vittoria; **Castellano** Stefano, a. 47, Casana T.se, impieg., Molinette; **Prelo** Maria in Razzini, a. 95, Romagnano, pens., Mauriziano; **Tartaglia** Domenico, a. 67, Montalcrati, pens., Molinette; **Pataldi** Amelia, a. 82, Mestre, pens., Martini; **Mariel** Lina, a. 77, Voltago Agordino, pens., C.T.O.; **Crepaldi** Lina ved. Maschini, a. 77, Adria, pens., Molinette; **Pilotti** Ermes, a. 64, S. Pietro in Cerro, pens., Molinette; **Menocci** Maria in Filomena, a. 63, Panni, pens., Molinette.

Nati 16 - Morti 35

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Giuseppina Lazzarone ved. Gorra
Addolorati lo annunciano il fratello **Valentino**, **Paola** e **Genny**, **Graziella**, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Nicoletta, Carla, Rina, Angela, Assunta, alla sig.ra Rosa e famiglia. Funerali venerdì 17 corr. ore 10 parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Piera e **Luciano Melesi** sono uniti al dolore della famiglia.

Il dr. **Carlo Tesoliere** annuncia con infinito rimpianto la morte della sua impareggiabile governante
Emilia Bronzino
I funerali venerdì 17 nov. ore 13 ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

E' mancato
Giovanni Festa
Lo annunciano il figlio **Piero** con la moglie **Lilli**, le nipoti **Sonia** e **Claudia**, cognati, parenti tutti. Funerali in Collegno oggi ore 15 da via Bologna 8.
— **Collegno**, 16 novembre 1989.

E' mancato
Elso Monticone
Lo annunciano moglie, figli, nuore. Un ringraziamento particolare al dott. G. Dotta per le cure prestate. Rosario oggi ore 20,30 via Nizza 167. Funerali domani parrocchia S. Giuseppe di Torino ore 8,15. La salma verrà tumulata nel cimitero di Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Docks Torino Dora condomini e amministrazione partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Enzo Monticone
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Dopo breve malattia è mancato il
dott. Pasquale Patruno
Ne dà il triste annuncio tutta la famiglia. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 8,15 nella parrocchia di Santa Giulia, indi la cara salma proseguirà per Fossano.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Dott. **Carlo Fega** e famiglia vivamente partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Enrico Sola
Lo annunciano la moglie **Odette**, la figlia **Mirella**. Un particolare ringraziamento al prof. Sergio Malone. Partenza ore 8,15 di domani dall'ospedale Giovanni Bosco (largo Gottardo), per Serravalle Sesia.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Nicola Bassino e famiglia addolorati partecipano al grave lutto.

Improvvisa morte ci addolora molto. Siamo vicini. **Fornitori e dipendenti.**

Condomini, inquilini e custode di corso Francia 64 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amministratore
rag. Enrico Sola
— **Torino**, 16 novembre 1989.

E' mancata
Lucia Pasteris ved. Porta-Puglia
Danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero e il nipote **Massimo**. Il funerale avrà luogo venerdì 17 novembre alle ore 11,45 presso la chiesa S. Giorgio via Spallanzani 7 To. S. Rosario il giorno 16 alle ore 21 in via Staffarone 25 To.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

Cristianamente è mancato
Pietro Cussotto
commerciante
Addolorati lo annunciano la mamma, le sorelle, cognato, nipoti, zie, parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Castelletto Merli domani ore 14,30 dall'abitazione.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Dopo immeritate sofferenze, ci lascia nel profondo dolore
Lorenzo Negro
di anni 57
Ne danno il triste annuncio la moglie **Giusy**, la figlia **Carla**; il cognato **Ercole Vezzetti** con la moglie **Piera** e le figlie **Cinzia** e **Erika**, nonna **Catarina**, fratello, sorelle, cognata, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo venerdì 17 corr. partendo dall'abitazione di corso De Gasperi 1 alle ore 14,45 per la chiesa di S. Giacomo. Si rivolge un particolare ringraziamento al dott. Luigi Dal Cason per la costante, amorevole e ammirevole assistenza prestata.
— **Rivarolo**, 15 novembre 1989.

Diego e **Luciana** con le rispettive famiglie partecipano commossi al dolore delle famiglie Negro e Vezzetti.

Ezio Borgialli e famiglia partecipano al lutto delle famiglie Negro e Vezzetti.

Paola Chiadò partecipa al lutto della dottoressa Cenna e famiglia per la scomparsa del
prof. Costante Cenna
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode di Lungo Po Antonelli 33 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Costante Cenna
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Rita Costamagna e famiglia partecipano al dolore dei famigliari del
prof. Piero Cenna
ricordandolo con grande stima.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Partecipano al dolore della famiglia Cenna i colleghi:
Aurelio Innocenzi
Lorenzo Cereino
Sergio Garavelli
Gaetano Guzzardi
Giampiero Rolfo
Lionello Ruffinengo

Lionello e **Patrizia Ruffinengo** si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Costante Piero Cenna
— **Pinerolo**, 15 novembre 1989.

La **Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo»** partecipa al dolore dei famigliari per la morte del
prof. Costante Cenna
Primario chirurgo che per molti anni ha dedicato con intelligenza la sua opera negli ospedali «Cottolengo» e nella scuola infermieri.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Partecipano al lutto che ha colpito il dott. Agostino Oddone per la scomparsa del padre
Pietro Oddone
I colleghi:
Ernesto Adamo
Mario Antonaci
Franca Barella
Rita Barbieri
Vittorio Battaglia
Roberto Battaglia
Giuseppe Bergonzo
Carlo Bisoglio
Piergiorgio Bocca Gribaudi
Mario Boschi
Emilio Botta
Angelo Citterio
Giuseppe Di Bella
Alberto Ercole
Clara Ghione
Michele Maggiora
Adriano Masseroni
Giampiero Mazza
Piero Molaio
Piero Muratorio
Camillo Olivero
Aldo Pia
Luigi Sacco
Giancarlo Sattanino
Guglielmo Scaletta
Antonio Scansavino
Giuseppe Signori
Federico Stavano
Giuseppe Terzillo
Maurizio Vola.
— **Asti**, 14 novembre 1989.

Piera e **Nucci Bagnadentro** partecipano al lutto.
— **Asti**, 15 novembre 1989.

Stefano e **Laura Bertone, Matilde Rosa** partecipano al lutto.
— **Asti**, 15 novembre 1989.

A funerali avvenuti la famiglia **Fasolo** annuncia la scomparsa del signor
Domenico Fasolo
Croce d'oro Avis
La cara salma riposa nel cimitero di Rivara.
— **Rivara**, 15 novembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Brezza
L'annunciano con profondo rimpianto la moglie **Irene**, il figlio **Rudy** con **Marina**, il nipote **Alessandro**, le sorelle **Teresa** e **Lidia**, l'affezionata **Pina** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ugo Saini, che lo ha assistito con tanta amorevolezza. I funerali avranno luogo venerdì 17 novembre alle ore 10 in Torino, parrocchia di San Tommaso, via San Tommaso angolo via Pietro Micca.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Rosella e **Gigi Taverna** con la mamma **Colette** si uniscono al dolore di Rudy e Irene.

Giuditta Bracco, Guglielmo Bracco, Marisa Blandino si uniscono al dolore del carissimo Rudy.

Consiglio di amministrazione - Sindaci - Dipendenti della **Bosco Italia spa** partecipano al lutto che ha colpito il dott. Ruggero Brezza.

La **Pefim spa** partecipa.

Roberto ed **Ezio Bosco** partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari.

L'**Associazione sportiva «I Roveri»** partecipa sentitamente al dolore del dr. Ruggero Brezza per la morte del **PADRE**.

La **Nuova Stampameccanica** con **Renato** e **Lella Sibille** e **Milly Quercia** con affetto prendono viva parte al dolore della famiglia del compianto sig.
Giuseppe Brezza
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Franco Biagetti e **Chichita Patrizi** partecipano commossi al gravissimo lutto di Rudy e della sua famiglia.

Nando Bismondi, Gigi Filistrucchi, Giuseppe Biestro, Ignazio Cirino partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Rudy e della sua famiglia per la perdita del **PAPÀ**.

Collaboratori e impiegate dello Studio partecipano affettuosamente al dolore del dr. Brezza.

Roberto e **Nuccia** affettuosamente vicini si uniscono al dolore di Rudy e famiglia.

Vittorio Micelli partecipa al dolore del dr. Rudy Brezza per la perdita del **PADRE**.

Franco Rapetto e **Vincenzo Testa** partecipano al lutto che ha colpito il dr. Rudy Brezza.

Partecipa commossa **Paola Mo**.

E' mancata ai suoi cari
Adelina Serminato in Trivero
Lo annunciano il marito **Luigi**, i figli: **Carlo** con **Paola**, **Laura** con **Aldo**, gli adorati nipoti **Lucia, Davide** e **Paolo**, fratello, sorelle, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13 in via Monte Novegno, 24. Funerali ore 14,30 parrocchia di Bruino.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

Lina Valle partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica
Adelina Trivero
— **Valfenera**, 14 novembre 1989.

Dopo tanto soffrire è deceduta
Santina Molinari ved. Guidotti
Ne danno il triste annuncio le figlie **Vittoria, Santa** con il marito **Franco Brughitta**, gli adorati nipoti **Marco, Davide, Gianfranco** con la moglie **Giuliana** e il figlio **Fabrizio**, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 novembre ore 11,45 parrocchia S. Leonardo Murialdo, v. Chambéry 46. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Gai
Ne danno il triste annuncio la sua **Gianna**, i figli **Federico** e **Piero**, le nuore **Ines** e **Silvana**, la nipotina **Sandra** e parenti tutti. Funerali in forma civile venerdì 17 ore 11,45 partendo da via Caraglio 136.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Paola e **Roberto Fiorini** con mamma e papà piangono il loro caro **NONNO**.

Prendono parte al dolore **Amici del Polo Nord**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale De Marinis
di anni 90
Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Angelita**, sorelle, cognati e nipoti. Funerali venerdì 17 novembre ore 10 dall'abitazione, corso Novara 2 alla parrocchia Pace.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente, dr. Albertolomeo Bonvicino, per la scomparsa del padre, Signor
Giovanni Bonvicino
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Ha raggiunto il suo amato Cesare
Maria Bosco ved. Genti
Lo annunciano con immenso dolore la sorella **Ottavia** con il marito **Ottavio Manzone**, i nipoti **Pierangelo** e **Gabriella, Giorgio** e **Marika**, i piccoli **Andrea, Luca, Giorgia, Alberto** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico prof. Roberto Ballario, prof. Paranti, dott. Geusa, alle affezionate Giannina e Rosina ed al personale della Casa di Cura Valsalice per l'amorevole assistenza. Funerali venerdì 17 ore 10 parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90. Si proseguirà per Trana ove seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma offerte in favore della lotta contro la distrofia muscolare. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

La cognata **Vittoria Milano** con **Livia** e **Giancarlo** ricordano con affetto la cara zia **MARIUCCIA** e partecipano commossi al dolore della sorella Ottavia e familiari.

La famiglia **Riccardo** e **Roberto Ballario, Ravinetto** e **Ciravegna** piangono l'insostituibile **AMICA** di sempre.

Federica ricorderà sempre la sua adorata e dolcissima **MADRINA**.

Elvira, Lalla, Renzo, Adriana e **Beppe** partecipano al dolore della zia Ottavia per la perdita della cara **MARIUCCIA**.

Lilli Perucchietto è particolarmente vicino a Ottavia e famiglia per la perdita della cara **MARIUCCIA**.

La famiglia **Dell'Isola** partecipa al dolore di Ottavia e famiglia per la perdita dell'amata **SORELLA**.

La **Express Leasing S.p.A. e personale** partecipano al dolore di Pierangelo e Giorgio per la perdita della cara **ZIA**.

I **collaboratori della City Motors** partecipano al dolore di Giorgio e Marika Manzone per la perdita della cara **ZIA**.

L'affezionata **Ida Sgarlata** partecipa al dolore per la perdita della cara **MARIUCCIA**.

Famiglie **Bosco, Aviso** e **Moccario** partecipano al dolore della famiglia Manzone.

Affettuosamente vicini alla famiglia Bosco - Manzone partecipano al dolore per la perdita della cara **MARIUCCIA**
Antonio e **Rina Ferrero**
Anna Gai
Pino e **Cela Giglio**.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Cortassa ved. Tesio
Con grande tristezza lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Giomaria, Francesco** e **Luigi** con le famiglie, la cognata **Francesca Perlo**, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— **Carmagnola**, 15 novembre 1989.

I **Dipendenti** e **Collaboratori** della **Tesio** sono molto vicini a Giovanni, Checco e Gigi per la perdita della cara mamma **RITA**.

Aldo Golzio e famiglia partecipano al dolore di Giovanni, Francesco e Luigi Tesio per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Giulio Porporato e famiglia partecipano al dolore dell'amico Francesco per la perdita della **MAMMA**.

Titolari, Dirigenti, Collaboratori della **De-Ga spa** partecipano con sincera amicizia al lutto del sig. Francesco Tesio per la perdita della **MAMMA**.

«Noi non l'abbiamo perduta, ella riposa prima di noi presso Dio». S. Agostino

E' mancata
Rosalia Eufrosina Siccardi Razzano
Affranti, ma confortati dalla fede, lo annunciano, a funerali avvenuti, la figlia **Anna Maria** col marito **Franco**, gli adorati nipoti **Gabriella, Alberto**, parenti tutti; ne ricordano la fede gioiosa in Dio, l'amore cristiano, sorridente verso tutti. La salma riposa in Castell'Alfero (AT).
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Luciana ricorda affettuosamente la sua **MADRINA**.

Ivo ed **Elisabetta Caraccioli**
Nando e **Giovanna De Francisco**
Italo e **Maria Luisa Frocchia**
Bruno ed **Enrica Minetti**
Renzo e **Maria Teresa Mongini**
sono affettuosamente vicini ad Anna, Franco, Gabriella ed Alberto.

Carla e **Aldo** partecipano al grande dolore di Anna e famiglia.

La **Direzione** ed il **Personale tutto** della **Banca Subalpina** partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del Dipendente Signor
Vincenzo Mele
— **Torino**, 16 novembre 1989.

ANNIVERSARI

1984 — 1989
Luigi Rolando
Sempre ricordato.

1987 — 1989
Ricordando
Gino Comollo

1978 — 1989
Giuseppe Martinotti
Sei rimasto sempre nell'amore e nel pensiero di ogni giorno. La tua **Jole**.

Ricordano affettuosamente
Susanita Caretta
e
Marisa Caretta
ai parenti e agli amici tutti: **Enrico, Alessandra** e **Enrica**. Messa in Moncalieri parrocchia S. Maria della Scala sabato 18 novembre alle ore 18.
— **Torino**, 16 novembre 1989.

1981 — 1989
Adriano Pastino
Ti ricordiamo con affetto.

Nell'affettuoso ricordo di
Riccarda Borgialli
S. Messa sabato 18 c.m. ore 10 Santuario N.S. di Lourdes.

1987 — 1989
Raffaele Massocca
1980 — 1989
Gina Bertolino Massocca
Perenne ricordo.